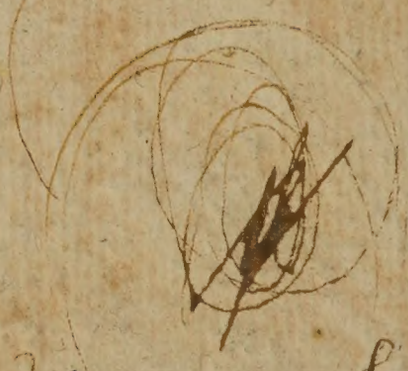
Per
Uso di D. Anna Teresa Pigna
Monaca in S. Felicita



pere uso dela anna

pitti pere uso dela

madalena mia sorcor-

ela in d hovete stata mar-

ia madalena

Sino

sinca

PERIOR

PALMA
VIRTUTI

VITA
DELLA BEATA
MARGARITA
DI CORTONA
Terziaria dell' Ordine di S. Franceſco.

RACCOLTA

Da i Proceſsi per la ſua Canonizatione

DA FRANCESCO MARCHESE

Prete della Congregatione dell' Oratorio di Roma.

IN VENETIA, M. DC. LXXXVI.

Preſſo Paolo Baglioni.

CON LICENZA DE' SVPERIORI.

AVVERTIMENTO AL LETTORE

Intorno all'autorità, e verità della presente istoria.

L'Istoria delle attioni memorabili della Beata Margarita di Cortona fù fedelmente descritta, prima d'ogni altro, dal Padre Giunta di Beuagna Religioso dell'Ordine di S. Francesco, huomo dotto, e di singolar pietà, che per molti anni ascoltò le confessioni di lei, e guidò con molta prudenza il suo spirito: del qual Religioso discorrendo il Saluatore familiarmente con questa sua diletta Serua (oltre ad essere stato dal medesimo Signore più volte a lei lodato) le disse, che a suo nome l'auuisasse a raccorre, e a conseruare con diligenza tutte la gratie, ch'egli si compiaceua di farle: peroche sarebbe venuto tempo, in cui dalla lettione loro si sarebbe cauato gran profitto da moltissime anime, e specialmente da' peccatori. Il Padre frà Leone di Castiglione Inquisitore in Toscana comandò a questo buon Religioso, che descriuesse, subito dopo la morte della Beata, le attioni di lei, secondo quello, ch'egli medesimo hauea vdito da essa, mentre le apriua in confessione, e in altre occasioni l'interno della coscienza, e tutto il successo della sua vita; e conforme a ciò, che il medesimo Inquisitore, Fra Giouanni, e Fra Tarlato, e altri Padri, i quali in diuersi tempi ascoltarono le confessioni di lei, gli hauerebbero riferito. Il che hauendo egli con ogni studio e fedeltà eseguito, mostrò questa leggenda diuisa in dodici Capitoli a' sopradetti Religiosi, e ad altri graui Padri, i quali haueuano conosciuta Margarita, ed erano anche stati cosapeuoli della forma del suo viuere, e de i doni singolari, de' quali la Diuina bontà si era degnata d'adornare l'anima di lei: e tutti questi approuarono di comune consentimento, e con propria sottoscrittione confermarono quanto il Giunta hauea disteso in quei dodici Capitoli intorno alle virtù, e a' Miracoli della Beata. Fù in oltre comprouata questa leggenda da quattro altri insigni Padri dell'Ordine, i quali successiuamente gouernarono la Prouincia di Toscana; e singolarmente il Padre Vbertino di Casale publicamente la celebrò. A questo si aggiunge il testimonio così autoreuole del Cardinal Napoleone Orsino Legato Apostoli-

co in Italia sotto il Pontificato di Clemente Quinto; il qual Legato fece formar processi sopra la vita, e morte, e miracoli della Serua di Dio, conforme all'vsanza di quelli tempi; e alla presenza di più Prelati, Abbati, Teologi, Dottori, e altre persone pie e degne di fede furono i detti processi approuati, e giustificati. E'l medesimo Cardinal Legato tenne appresso di se per lo spatio di molti mesi questa Vita della Beata descritta dal Padre Giunta, e con grandissimo diletto, e profitto dell'anima sua la lesse; e poi ordinò, che fosse con particolar diligenza custodita; e che se ne facessero diuerse copie; affinche potesse esser letta da più persone: giudicando, che da tal lettione i peccatori conuertiti a Dio hauerebbero potuto prender motiuo di confidare grandemente nella Diuina pietà; e le anime giuste sarebbero rimaste maggiormente infiammate all'amor di Dio. Conseruossi dipoi l'originale di quest'istoria scritta dal Confessore di Margarita con ogni diligenza nella Libraria del Monistero della Beata in Cortona, dalla quale si cauarono molte copie descritte nell'idioma latino, le quali successiuamente sono state trasmesse alle mani de' posteri insino a' nostri giorni.

Or'essendo agli anni passati vscita alla luce la prima volta quest' istoria per opera delli Padri Gio: Bollando, e Godefrido Enschenio della Compagnia di Giesù; hauendo io letto più volte le preclare attioni della Beata, mi sono sentito supernalmente acceso di desiderio di trasportarle fedelmente nella nostra fauella italiana, affinche tutte le persone, di qualsiuoglia stato e conditione si siano, dalla lettura di esse possino ritrarre quel frutto, che il medesimo Signore più volte manifestò a Margarita, douersi raccorre da chi ne hauesse hauuta piena notitia. E perche da i Processi fatti per la Canonizatione della Beata viene con ogni sincerità rapportata quest'istoria scritta dal sopradetto Confessore di lei, hò procurato scorrerli con quella diligenza, e attentione, che mi è stata possibile, riferendo a' suoi luoghi con fedeltà in questi tre libri tuttociò, che il Giunta hauea confusamente descritto ne' dodici Capitoli.

Mi dispiace solamente, che non siano potuti giungere alla nostra notitia più altri fatti della Beata: peroche il sudetto scrittore della vita di lei si protesta nel prologo di questa leggenda di non hauer raccontato nella presente istoria tutte le sue attioni, ma di hauer solo scielti alcuni fiori della sua virtuosa conuersatione: ma è tale la fragranza di questi soli fiori, che basterà a rapire dolcemente i cuori alla pietà di chi deuotamente li considererà. A tal'effetto mi sono seruito d'vno stile assai puro, e delle parole, e ammaestramenti dati più volte dal Signore alla Beata; peroche quanto meno si troverà del mio nella presente opera, tanto più sarà atta a eccitare alla diuotione, e alla compuntione chi la leggerà.

TAVO-

TAVOLA
DELLI CAPITOLI.
LIBRO PRIMO.
Della sua Nascita insino agli vltimi anni della Vita.

NAscimento, e Giouentù dissoluta di Margarita. Cap.I. carte 1

Sua Conuersione a Dio. cap.II. 4

Và a Cortona, oue incomincia a far penitenza delle sue colpe. cap,III. 9

Procura di toglier lo scandalo già dato con alcune dimostrationi esterne di pentimento. cap.IV. 14

Si veste dell'abito del Terz'Ordine della Penitenza. cap.V. 19

Prende forma di viuer più perfetto.cap.VI. 23

E assicurata dal Signore del perdono delle sue colpe. cap. VII. 30

Brama di sequestrarsi dagli huomini per viuere più vnita a Dio.cap.VIII. 36

E fieramente perseguitata da' Demonij, de' quali riporta gloriose vittorie.cap.IX. 43

Il Signor la istruisce d'alcune cose particolari pe'l buono stato dell'anima sua.cap.X. 48

Patisce alcuni trauagli,e detrattioni. cap.XI. 57

Di ciò, che Margarita passò col suo figliuolo, il quale si vestì dell'abito de' Frati Minori.cap.XII. 64

Della continua memoria, che Margarita haueua de' propri peccati, e della sollecita & esatta Confessione di essi. cap. XIII. 68

Del

Del continuo timore, c'haueа di commetter nuoui peccati. cap.XIV. 77
E ammaestrata dal Signore di molte cose spettanti alli Padri Minori. cap.XV. 85
Altri celesti auuisi dati dal Signore a Margarita intorno ad alcuni Religiosi particolari. cap.XVI. 94
Di ciò, che Margarita passò in varij tempi col Padre Giunta suo Confessore, e con altri suoi direttori. c. XVII. 101
Il suo spirito patisce alcune contradittioni, non essendo da tutti approuato per buono: e di ciò, che le successe col Confessore. cap.XVIII. 111
Margarita è destinata dal Signore a ridurre le anime alla Penitenza. cap.XIX. 118
A tal'effetto il Signore si lamenta con essa più particolarmente delle grauissime colpe commesse da ogni stato di persone. cap.XX. 124
Del frutto marauiglioso, che Margarita fece in moltissime anime. cap.XXI. 136
D'altre conuersioni miracolose succedute per opera di Margarita. cap.XXII. 146
Di ciò, che Margarita operò a fauore de' Cortonesi, de' Forliuesi, e del Vescouo d'Arezzo. cap.XXIII. 152

LIBRO SECONDO.

Delle Virtù, e delli Doni conceduti à Margarita.

Della fede, e della Speranza. cap.I. 161
Della Carità di Margarita verso Dio. cap.II. 171
Della Purità, e perfettione dell' Amore, che Margarita portaua à Dio. cap III. 184
Della Diuotione di Margarita alla Passione del Saluatore. cap.IV. 193

Del

Della sua diuotione al Santissimo Sacramento dell' Altare. cap.V. 203
Della sua diuotione verso i Diuini Misteri. cap.VI. 215
Della sua diuotione verso la Madre di Dio. cap. VII. 223
Della sua diuotione verso i Santi. cap.VIII. 228
Della sua diuotione verso gli Angeli. cap.IX. 236
Della sua Carità verso il Prossimo. cap.X. 247
Della sua profonda Vmiltà. cap.XI. 258
Della perfetta Vbbidienza di Margarita. cap.XII. 271
Della sua Pouertà estrema, e di quella di spirito. cap. XIII. 276
Della Patienza di Margarita tanto nelle desolationi dello spirito, quanto nelle pene del corpo. cap. XIV. 286
Della sua austera Penitenza. cap. XV. 299
Della sua feruente Oratione. cap.XVI. 306
Dell'efficacia delle sue Orationi. cap.XVII. 316
D'alcuni amoreuoli colloquij fatti dal Signore con Margarita nell'Oratione. cap. XVIII. 325
*D'alcune altre instruttioni date dal Signore à Margarita nell'oratione. cap.*XIX. 335
Dell'Estasi, e visioni di Margarita. cap.XX. 344
*Del Dono di Profetia hauuto di Margarita, e del Discernimento degli occulti del cuore. cap.*XXI. 363

LIBRO TERZO.

Della sua morte, e de' miracoli dopo di essa succeduti.

DEl desiderio, che Margarita haueua di morire. cap.I. 375
*Margarita è aggrauata dalle infermità, e molestata fieramente dal Demonio. cap.*II. 391

Dell'

Dell' apparecchio , che Margarita fece alla morte. cap. III. 491
Margarita è auuisata dal Signore del giorno del suo felice passaggio: e del modo, come seguì. cap. IV. 401
Di ciò, che successe dopo la sua morte in testimonio della sua Santità: e della sua sepoltura. cap. V. 406
Della Veneratione al suo sepolcro cap. VI. 410
D'alcuni amoreuoli titoli; co' quali il Signore palesò in vita à Margarita il suo special affetto. cap. VII. 415
D'alcuni altri illustri titoli, co' quali il Signore animò Margarita all' impresa di conuertire i peccatori à via di salute. cap. VIII. 425
De' Miracoli operati per i meriti di Margarita dopo la sua morte.
D'alcuni Ciechi illuminati. cap. IX. 435
D'alcuni stolti , e Muti miracolosamente liberati. cap. X. 438
D'alcuni crepati, e afflitti dal male di Pietra. cap. XI. 440
D'alcuni storpiati , e carcerati miracolosamente liberati. cap. XIII. 434
Di molti Indemoniati, che furono per i meriti di Margarita liberati. cap. XIII. 445
D'alcuni morti risuscitati: e d'altri liberati da pericolo di morte. cap. XIV. 446
D'alcuni sottratti dal naufragio , e da altri pericoli per i meriti di Margarita. cap. XV. 453
D'alcuni liberati per l'intercessione di Margarita dalle infermità, e da altre afflittioni. cap. XVI. 455
D'altre miracolose gratie concedute a diuersi per l'intercessione di Margarita, cap. XVII. 461

DEL-

DELLA VITA DELLA BEATA MARGARITA DI CORTONA.

LIBRO PRIMO.

Dalla sua Nascita insino agli vltimi anni della Vita.

CAPITOLO PRIMO.

Nascimento, e Giouentù dissoluta di Margarita.

1 NAcque Margarita in Lauiano, piccolo Castello già nel Vescouado di Chiusi, & ora Diocesi della Città della Pieue, negli anni della nostra salute mille ducento quaranta sette, da parenti poueri, applicati a coltiuar la terra; ma di onorati costumi. Riceuette il sacro lauacro nella Chiesa dedicata al Principe degli Apostoli S. Pietro nella Terra di Pozzuolo, luogo non molto distante da Lauiano: e le fù imposto, non senza special dispositione Diuina, il nome di Margarita.

2 Appena giunse all'età di sette anni, che la Madre passò di questa vita: la cui morte fu occasione alla fanciulla viuace, e poco esperta di viuer cō maggior libertà; la quale insin a quel tēpo erale stata sēpre interdetta dalla cura grande, con la quale la Madre la educaua.

3 Soleua questa diuota donna fare spesse volte oratione dinanzi all'imagine d'vn Crocifisso, oue conduceua la figliuola; insegnandole questa forma d'orare. Signor mio Giesù Cristo io vi prego per la salute di tutti quelli, per i quali hauete a caro d'esser pregato: la qual'oratione le fù dipoi dal Signore ampliata (come si dirà al suo luogo) quando le ordinò, che in quella maniera, con la quale egli haueua per la salute di tutti sparso il sangue, così ella, quando oraua senz'alcuna eccettione douesse per tutti supplicarlo.

4 Passato alquanto tempo, il Padre si congionse in matrimonio: onde conuenne alla fanciulla, la quale era di natura assai pronta, e ardita, di sofferire molte contradittioni, e disturbi dalla matrigna; che sempre si dimostrò verso di lei contraria, e austera.

5 Era Margarita dotata di singolar bellezza, la quale, col cresçer degli anni, vie più rilucendole nel sembiante, rapiua al suo amore chiunque la risguardaua. Il che seruì d'inciampo ad vn nobil', e ricco Cittadino di Monte Pulciano, che possedendo villa, e palazzo presso al Castello di Vagliana, spesse volte si trasferiua a Lauiano, lungi vn sol miglio dalle sue possessioni.

6 Si studiaua intanto la vana giouanetta, nel modo però, che ad vna semplice contadina era permesso, di rendersi con qualche arte più vaga, e bella. A sodisfare anco alla libertà, alla quale si mostraua molto inclinata, non si vergognaua di lasciarsi tal'ora vedere in luoghi publici: non essendo basteuole ad impedirla da ciò, ne l'autorità della matrigna, che sempre da Margarita fù poco stimata; ne la cura del Padre, continuamente occupato a lauorar la terra.

7 Cresçendo dunque ogni dì maggiormente la licẽza della Donzella, e l'impura affettione del gentilhuomo, dopo alcune dimostrationi esterne di scambieuol beneuolenza; alla fine, ò fosse conceduta da' suoi parenti;

ti; accioche seruisse al caualiere, ò pure furtiuamente senza il loro consenso fosse da esso rapita; Margarita andò in compagnia di lui a Monte Pulciano. Or quiui senza alcun ritegno si diede in preda alla lasciuia, hauendo continua conuersatione con questo Signore; a cui per esser ricco, e posente, le deboli forze de' parenti di Margarita non potettero resistere; ne dalla casa di lui, ne da quell'infame stato ritirarla.

8 L'affetto smoderato del giouine verso di lei, e la comodità della roba, che gli abondaua, seruì per fomentare, vie più la licenza, e la vanità di Margarita: Laonde vedeuasi comparire nella Città adornata di superbe vestimenta, e abbigliata oltre modo con perle sopra le chiome: correua dietro ad ogni piacere, e trattenimento diletteuole, anche con publico scandalo a quei Cittadini: ne si rimaneua di contaminare l'anima con qualunque graue colpa; purche contentasse l'appetito del senso coll'adempimento d'ogni bramata sodisfattione.

9 Non mancaua alle volte il Signore di rischiarar la mente di lei, facendole conoscere l'infelice, e abbominеuole stato, in cui ella viuea: onde considerando tal volta gli eccessi delle sue colpe, ne concepiua così fatto dolore, che prorompeua in pianto: ma perche haueua altroue riuolto il cuore, non ne chiedeua di cuore perdono a Dio: e quantunque confusa di se stessa, rispondesse tal'ora a chi la salutaua, esser ella indegna per i suoi laidi costumi di qualunque onore; nondimeno non si risolueua alla generosa emenda della vita. Altre volte trouandosi sola in qualche luogo ritirato, e deserto, sentiua penetrarsi il cuore come da raggio celeste; e cominciando a gustar delle delitie della solitudine, esclamaua con tali parole. O con quanta soauità di spirito in questo ritiramento si può orare al Padre delle misericordie, e far penitenza de' proprij errori.

10 Haueua inoltre ſpecial tenerezza, e affetto di compaſſione a' poueri, a' quali ſpeſſe volte ſouueniua. S'impiegaua parimente in altre eſterne diuotioni: perſuadendoſi con ciò di ſodisfare agl'interni ſtimoli della coſcienza; e di poter vna volta impetrar pietà dal Signore: rinouando ſpeſſo nella mente queſto diſegno di voler dopo qualche tempo ridurſi al ſentiero della ſalute: onde quando era da alcuno ripreſa de' vani ornamenti; ne' quali poneua tanto ſtudio; dicendole: e che ſarà di voi vaniſſima Margarita? ella moſſa da ſpirito ſuperiore generoſamente riſpondeua. Conſolateui, perche verrà tempo, nel quale mi chiamerete ſanta. Sì ſarò ſanta: e verranno le genti con i bordoni, e con gli abiti da pellegrino a viſitare il mio ſepolcro.

CAPITOLO II.

Sua conuerſione a Dio.

1 ERano già traſcorſi noue anni, da che Margarita viueua così licentioſamente in caſa di quel canaliere, da cui hebbe vn figliuolo: e quantunque con diuerſe celeſti inſpitationi foſſe più volte intetiormente inuitata a far mutatione di vita; nondimeno luſingando ſe medeſima, con la ſperanza di lungamente viuere, differiua ad altro tempo la conuerſione. Finalmente il Signore, che l'haueua deſtinata per vna delle più care pecorelle del ſuo ouile, ſi compiacque di ricondurla alla ſua greggia nella ſeguente maniera.

2 Eraſi quel gentilhuomo trasferito alla cãpagna a riconoſcere i confini d'alcune poſſeſſioni, quando all'improuiſo fù aſſalito da perſone armate, dalle quali dopo graui percoſſe fù ſpietatamente vcciſo: Ciò fatto: naſcoſero il cadauero frà certe legna, e fraſche, ricoprendolo cõ la terra preſſo ad alcune quercie, ſituate nel Territorio di Petrognano, feudo de' Sign. Paſſerini di Cortona.

3 Ri-

3 Rimaſe Margarita fortemente ammirata di non veder la ſera, ne'l giorno ſeguente ritornato a caſa il caualiere; e oppreſſa da improuiſa triſtezza, e da inſolita palpitatione di cuore (come preſagiſſe il funeſto accidente, che in breue doueua manifeſtarſele) ſpedì alla campagna il ſeruidore, per hauer di lui contezza. Or mentre agitata da vari penſieri attẽdeua la riſpoſta; ecco che ſcoprì di lontano la cagnuola, ch'era partita di caſa col gentilhuomo. Raſſerenoſſi alquãto a tal viſta; perſuadendoſi, che quegli non foſſe molto diſcoſto: e volando per le ſcale aprì l'vſcio: ma appena la beſtiola vide Margarita, che in vece di dar ſegni di feſta, come ſoleua, la intimorì con vrli doloroſi; e non potendo ſoſtenerſi più dirita in piedi, ſi diſteſe in terra preſſo a lei.

4 Erano paſſati alcuni giorni, che quel fido animale non haueua guſtato alcun cibo, tutto intento alla cuſtodia del cadauero del ſuo Padrone. Il che oſſeruato da Margarita le cagionò motiuo di maggior'afflittione, e di ſoſpetto: riſtorataſi dunque la cagna non ſi dimenticò del ſuo Signore; ma preſa pe'l lembo della veſte la padrona, pareua, che la inuitaſſe a venir ſeco a veder oue foſſe chi ella tanto deſideraua di rimirare.

5 Margarita, che diligentemente conſideraua ogni moto, e geſto del fedel'animaletto, a rintracciar qualche nuoua del ſuo impuro amico; vedendo, che più d'vna volta ritornaua ad abboccar i ſuoi panni, per condurla ſeco fuori di caſa; alla fine determinò di ſeguitarlo. Si poſe dunque in viaggio, facendole la cagnuola la ſcorta per vn miglio di cammino: dopo il quale, vſcendo di ſtrada frà Pozzuolo, e Petrognano, ſi fermò ſotto certe quercie, e cominciò alla preſenza della padrona a ſcauar la terra; e ciò fece inſin'a tanto, che diſcoprì le oſſa del ſuo Signore.

6 A tale ſpettacolo Margarita impallidì, e ſorpreſa da acerbo dolore cadde tramortita a terra: dipoi con

lagrime, e con amari sospiri cominciò a sfogar la pena del cuore, piangendo l'infelice stato di chi tanto amaua incrudelì appresso con acerbi lamenti, e con istrepitosi clamori contra gli spietati assalitori, che così bruttamente l'haueano ferito: e si affliggeua della sua sorte; chiamandosi affatto miserabile, e disperata; per vedersi priua d'ogni mondano appoggio, e costretta, ò a mendicare, ò a seruire, per sostentarsi per l'auuenire in vita; ma tali doglianze, e lamenti erano più formati dal cuore, che articolati dalla lingua, la quale appena poteua proferir parola.

7 Iddio però, che si seruiua di tal accidente ad effetto di trarla vna volta a se, alla vista di quel cadauero, che già incominciaua a putrefarsi, le riduceua alla mente il fine della vita vmana: la similianza, che in breue ella hauerebbe hauuto con quel corpo verminoso; la priuatione delle bellezze, de' piaceri, degli onori, e di tutte le pompe, e ricchezze del secolo; e sopra ogn'altra cosa il passaggio dell'anima da questa vita in istato di colpa mortale, per esser confinata dal giusto decreto di Dio nel carcere inferanle, a sostenere sempiterni tormenti: si come poteua giustamente dubitare, che fosse accaduto al gentilhuomo. Riflettendo dunque a tali verità, e da sì fatto oggetto chiarita delle vanità mondane, e sensuali, cominciò a pianger più amaramente la morte spirituale di se medesima, che la temporale del caualiere suo amico; e a concepire più eccessiuo dolore delle graui colpe commesse da se contra la Diuina bontà, che le ferite mortali scaricate contra vn huomo da lei disordinatamente amato. Finalmente partì di quel luogo con tal risolutione, cioè di morir al vitio, e al mondo, e di viuer solamente a Dio.

8 Per eseguire più facilmente questa determinatione, pensò di trattenersi pochi giorni in Mõte Pulciano, oue giunta depose ogni vano ornamento; e ricoperta di

sempli-

ſemplici, e nere veſtimenta diſpoſe le coſe della caſa al meglio che potè; e conſegnatele a' parenti del defonto, preſe ſeco il figliuolino, che qualche anno prima haueua partorito, e s'inuiò verſo Lauiano ſua patria. Tale fu la mutatione della vita, che in quel breue tempo dopo il ſuo ritorno menò in Monte Pulciano, che quando vdiua da alcuno nominarſi col titolo di Signora, con lagrime ſoleua replicare: Deh non date queſto titolo a donna di così mal'eſempio, & ad vna peccatrice, quale io ſono: e reputauaſi indegna d'eſſer ſalutata da chi per la via la incontraua.

9 Mentre ſi trasferiua alla caſa del Padre, ſoſtenne per iſtrada graue contraſto nel cuore: perche ſe le rappreſentaua la confuſione grande, c'hauerebbe prouata alla preſenza di lui, e dinanzi à tutta la patria; la quale era molto ben conſapeuole dello ſtato infame, in cui ella per lo ſpatio di noue anni era viſsuta. Diſpiaceuale altresì di comparir dauanti alla matrigna, alla quale haueua ſempre portato poco affetto, e riuerenza; i cui rigori, conſideraua frà ſe ſteſsa, che doueua allora più che mai ſperimentare, e di ſoggettarſi alle antiche miſerie di ſtentata pouertà, c'hauea dianzi prouata nella caſa paterna; le quali le ſembrauano allora tanto più intollerabili, quanto erano ſtate maggiori le comodità, e gli ſpaſſi per molti anni da eſsa goduti. Nondimeno la Diuina gratia le auualorò per modo il cuore, che con la ſola conſideratione dell'obligo, c'haueua di douere per l'auuenire far aſpra penitenza delle ſue graui colpe; ſi propoſe nell'animo di ſofferire volentieri qualunque ingiuria, e patimento, che nella propria caſa le ſi foſse offerto.

10 Peruenuta a Lauiano fù ſoprafatta da più intenſo dolore; rappreſentandoſele più viuamente i paſsati accidenti, la propria infamia, e'l diſonore fatto al parentado; ma pure, inuocando in ſuo aiuto la Diuina aſ-

sistenza, superò ogni carnal rispetto; e spargendo dagli occhi copiose lagrime si gittò a terra dinanzi al Padre, manifestandogli con interrotte voci il pentimento, c'haueua de' propri errori, de' quali gli chiedette vmilmente perdono; e'l saldo proponimento, c'haueua fatto di mutar costumi, e di viuer sempre mai soggetta al suo volere.

11 S'intenerì alquanto il Padre alle parole così vmili, e dolenti della figliuola; quantunque non mancasse con qualche asprezza, e rigore di ricomprouerarle l'infame stato, a cui si era condotta: e la tenerezza paterna hauerebbe immantinente superato ogn'altro mondano rispetto per accoglierla benignamente, se non fosse stata impedita dalle furie, e dallo sdegno implacabile dalla moglie, la quale sopragiungendo a tal auuiso tutta rabbiosa, prima con parole petulanti, e altiere; dipoi con villanie ingiuriandola si protestò, ch'ella sarebbe tosto vscita di casa, quando Margarita hauesse iui posto il piede.

12 Ma furono tante le preghiere, le lagrime, i segni del dolore, e le promesse, ch'ella fece di seruirla, non come figliuola, ma a guisa di schiaua, che temperarono alquanto lo sdegno alla matrigna, a cui Margarita con atti vmili, e ossequiosi tuttavia ricorreua per esser da lei amoreuolmente raccolta. Le diedero finalmente ricetto in casa; oue con gran costanza d'animo sostenne vari patimenti, e ingiurie: stimando però ella ogni pena leggiera, e soaue, in comparatione de'seueri castighi, e de'tormenti, che diceua di meritare per le sue enormi sceleraggini.

CAPITOLO III.

Và à Cortona, oue incomincia à far penitenza delle sue colpe.

1 NOn passò lungo tempo, che stanca la matrigna di Margarita di tenerla più in sua compagnia, sollecitò il marito a licentiarla quanto prima di casa. A tal effetto gli addusse vari motiui, ma poco rileuanti: imperoche solamente il poco genio, ò la peruersa volontà c'haueua verso di lei, l'induceua ad incrudelir con tanta invmanità contra la penitente figliuola: ò pure il Demonio a impedir Margarita dalla intrapresa forma di viuere, mise in cuore alla sdegnosa donna pensiere così iniquo, e barbaro; alla cui esecutione ella adoperò ogn'arte: ne mai si quietò, insin a tanto che non la vide da se allontanata.

2 Vedendosi Margarita così ingiustamente escluſa dalla casa paterna, concepì nell'animo gran tristezza; e soprafatta quasi dalla disperatione si pose a sedere sotto vn albero di fico in vn orto non molto distante in compagnia del suo figliuolo, la cui necessità maggiormente le angustiaua il cuore. Non mancaua intanto il Demonio d'instigarla a far ritorno alla vita licentiosa, ed impudica: del quale stato sarebbe da tutti compatita (come ei le persuadeua) stante la licenza datale da' propri genitori, e l'estrema mendicità, a cui si era ridotta.

3 Non acconsentì ella a sì maligne suggestioni; ma chiedendo vmilmente soccorso a Dio, con istraordinario feruore di spirito lo supplicò della sua assistēza in così estremo bisogno. Et ecco che il Signore con vna speciale illustratione di mente, con modo quasi sensibile da Margarita conosciuta, le pose in cuore, che quindi si partisse, e andasse a Cortona, a fine di sottoporsi all'vbi-

dienza

dienza de' Frati Minori. Non indugiò ne pure vn momento a eseguire l'interno comando hauuto da Dio: e quantunque il cammino fosse di otto miglia, ed ella pe'l dolore eccessiuo, che le opprimeua il cuore, si sentisse assai lassa, e indebolita di forze; nondimeno auualorata dalla celeste voce, la quale tuttauia le pareua, che le risuonasse nel più intimo seno dello spirito, affrettò il passo, e giunse prestamente alla Città.

4 Or mentre così sollecita attendeua ad eseguire l'ordine Diuino, il Signore si compiacque di proueder la di sufficiente souuenimẽto alla vita corporale: imperoche entrata in Cortona; oue non haueua familiarità, ne conoscenza con persona veruna, fù incontrata dalla Contessa Raniera, e dalla Signora Maineria, gentildonne altrettanto pie, e religiose, quanto ricche di beni di fortuna. Queste Signore fissando gli occhi in Margarita (così ordinando Iddio) e vedendola ben disposta nelle fattezze del corpo, ma scolorita in volto, e lagrimosa; argomentarono da ciò, e dal figliuolino, che per mano teneua, l'estrema necessità, in cui ella doueua trouarsi: onde la interrogarono con la solita loro carità, se le bisognaua alcuna cosa? offerendosi pronte a soccorrerla.

5 Margarita da sì cortese inuito diuenuta animosa, narrò loro breuemente quanto dianzi le era succeduto, e'l santo fine, c'haueua nell'esserſi trasferita a Cortona. Rimasero quelle buone Signore, sempre inclinate alla pietà, non poco ammirate dell'ingenuità nella libera confessione, che Margarita haueua loro fatta delle sue colpe; e considerando la sua ferma risolutione di seruire per l'auuenire a Dio in abito di penitenza, determinarono di riceuerla in casa loro: la inuitarono adunque alla loro abitatione, e le promisero d'aiutarla appresso i Religiosi di S. Francesco; accioche potesse effettuar quanto prima il suo disegno.

6 Concepì ella da così felice incontro sicura speran-

za d'ottener più abbondanti gratie dal Signore, a cui nell'interno del cuore rendette affettuose gratie della comodità, che così prontamente le haueua preparata. Accettata dunque vmilmente l'offerta, che le diuote gentildonne le faceuano, si trasferì con esse alla lor casa; oue per non istare otiosa, si applicò con ogni diligenza al loro seruigio.

7 Intanto, per meglio disporsi a riceuer la bramata gratia dell'abito de' penitenti, pose ogni industria in difformare, e scolorire quella beltà, che con tanto studio, per compiacere agli huomini, haueua dianzi affettata. Non contenta de' rigorosi digiuni, spesse volte si disciplinaua fino al sangue: inoltre con la fuligine delle pentole, e talora col percuotersi co' pugni, e co' sassi cercaua di rendersi deforme; e hauerebbe con maniere più orrende stratiato il suo corpo, chiamato da lei crudele, e capital nemico; se quelle Signore auuedutesi dell'asprezza, con cui Margarita tormentaua se stessa, spesse volte non l'hauessero impedita. Taglioffi ancora affatto i capelli, co'quali haueua allacciato più volte l'affetto altrui, e li gittò via come infami insegne del peccato; e depose ogn'altra vanità, dietro alla quale si era dianzi così pazzamente perduta.

8 La condussero le pie Signore alla Chiesa di San Francesco, oue pregarono instantemente quei Padri, a compiacer' alla domanda di Margarita: ma se bene eleno erano speciali benefattrici del Conuento; nientedimeno non fù così tosto esaudita la loro richiesta: imperoche considerando quei Religiosi l'età ancor giouanile, e la speciosità di Margarita, giudicarono bene di procedere con maggior maturità nell'ammetterla all' Ordine della Penitenza; e fra tanto di prouare lo spirito di lei, se perseueraua nel feruore, che allora dimostraua. A tal'effetto le fù assegnato per Confessore vn Padre nella scienza, e bontà di vita molto riguardeuole, chiamato

mato il Padre Giunta Beuignati, il quale di poi scrisse diffusamente la vita di Margarita; donde si è tratto quasi tutto il racconto della presente istoria.

9 Col buon'indirizzo di questo Religioso si confessò con sentimento di gran compuntione delle sue colpe, ritenendo, anzi accrescendo nell'animo suo dolore intensissimo de'peccati, ne' quali per l'addietro era trascorsa: sì che non potendo contenerlo dentro l'angustie del cuore, era sforzata spesse volte a manifestarlo alle persone di qualunque sesso, e stato, che incontrasse per le publiche vie; esagerando con esse ad alta voce, e con lagrime i propri errori, con tanto feruore di spirito, che si riempiua tutta di timore, e di freddo sudore; stando alla loro presenza tremando, e gelata, come se douesse riceuer allora dal Giudice sentenza di morte. Eccitata dalla forza del medesimo dolore d'hauere così grauemente offesa la Diuina bontà, si accusaua ogni giorno a' piedi del Confessore, e publicaua con lagrime alle Compagne ogni minimo pensiere, che passasse per la sua mente contrario alla legge di Dio.

10 Si trasferiua alla sopradetta Chiesa di S. Francesco, non tanto a conferir lo stato dell'anima sua a questo Padre, da cui era ammaestrata con gran carità, e con cura particolare promossa alle cose dello spirito; quanto ancora a supplicarlo ad impetrarle l'abito de' Penitenti da quei buoni Religiosi. Espose altresì la stessa domanda con lagrime al Padre Guardiano del Conuento, e agli altri Frati, da' quali però non riceueua altra risposta, se non che a suo tempo sarebbe consolata; e intanto osseruauano ogni sua minima attione; richiedendo souente da quelle Signore il modo, ch'ella costumaua di tenere nella familiar conuersatione; dalle quali erano sempre più accertati della forma del viuer assai perfetto, in cui ogni giorno si auanzaua.

11 Ma la Serua di Dio desiderosa di solleuare più libe-

liberamente lo spirito alla meditatione della Passione del Saluatore, e di macerare più rigorosamente la propria carne, a sodisfar alla grauezza delle colpe da se commesse, deliberò di sequestrarsi in qualche rimota stanziuola, oue le sue attioni non potessero essere da veruno osseruate. Conferito tal pensiere con il Confessore, e da lui approuato, dimandò vmilmente licenza a quelle Matrone di porre a effetto la sua risolutione. Da principio esse si mostrarono repugnanti a volerla in ciò compiacere; essendosi sopra modo affettionate alle sue buone qualità; e sperando di godere dopo breue tempo del frutto della sua santità, di cui già haueuano incominciato a gustare le primitie. Nondimeno condiscesero alle replicate instanze di lei, concorrendoui altresì l'autorità del Padre Giunta, che di tal gratia le supplicò; e procurarono di trouarle vna piccola casa situata nel luogo, oue ora è vn monasterio di Verginelle, le quali dal titolo, che il Signore dar soleua a Margarita, si chiamano le Pouerelle. Questa casetta fù nel cortile di questo monasterio, oue soleuano le Monache ritirarsi spesso a far'oratione, sì per diuotione della Beata, che iui dimorò, come ancora per la marauigliosa fragranza, che in essa sentiuano; sicome nel Processo è testimoniato.

12 In questa casetta fù Margarita proueduta dalla carità di quelle gẽtildonne di letto, e di sufficienti masseritie; peroche la sua modestia, e l'amor suo alla pouertà procurarono d'impedire la liberalità di queste pietose Signore, le quali si mostrauano prõte a souuenirla cõ maggior prouedimento di roba. Quiui adũque si ritirò col suo figliuolo, al quale concesse la comodità del letto, contentandosi ella di giacere sopra vna tauola, e tal ora nella nuda terra; e con più rigoroso digiuno, che da alcuno non l'era impedito, e con aspriſſime discipline seguitò a fare crudele scempio del proprio corso, in so-

disfa-

disfacimento delle delitie ſmoderate, e licentioſe, con le quali dianzi era ſtato da eſsa accarezzato.

CAPITOLO IV.

Procura di toglier lo ſcandalo già dato con alcune dimoſtrationi eſterne di pentimento.

1 MEntre Margarita ſi diſponeua a riceuer l'abito della Penitenza, quantunque con amaro pianto, e con aſpre macerationi della carne chiedeſse del continuo al Signore perdonanza de' propri errori; nondimeno non le pareua d'hauer'ancora appieno ſodisfatto a' peccati da ſe commeſſi, e particolarmente a quelli dello ſcandalo, co'quali era ſtata per molti anni d'inciampo all' anime altrui. Facendo adunque vna volta più ſpecial rifleſſione alla propria ingratitudine, la quale ſi rendeua agli occhi del ſuo ſpirito tanto più intollerabile, quanto più ſi conoſceua dal Cielo di nuoue gratie fauorita; proruppe in doloroſi ſoſpiri, e riuolta contro ſe medeſima: E perche ò empia Margarita (eſclamò) non riconoſci vna volta te ſteſsa! deh ceſsa oramai d'offender il tuo Diuino Padre! E vero, che ti ſei ſottratta dal graue peſo delle colpe, ma non già ſei libera da tutte le imperfettioni. Poco importa, che vna naue ſia ſommerſa da picciola, ò da gran tempeſta: riſoluiti dunque a generoſe impreſe. Animataſi in tal modo, andò a trouar' il Confeſsore, iſtantemente pregandolo a concederle licenza, di poter publicamente mortificare ſe ſteſsa, e di riparare in qualche parte agli ſcandali, dati da lei alla ſua patria, e altroue.

2 Rappreſentò adunque al Padre, che con ſua licenza hauea determinato d'andar'a Monte Pulciano; e per contraporſi alle vanità, e alle pompe, con le quali era tante volte comparſa per quella Città, hauerebbe voluto

luto andar per essà col capo raso, e ricoperta solo con le mutande, limosinando di porta in porta. Inoltre c'haueua stabilito con vna donna, che bendatile gli occhi, con vna fune al collo l'hauesse trascinata per i luoghi più publici, ad alta voce, dicendo: Questa è quella Margarita, che vna volta con la sua impurità, e superbia scandalezzò la Città. Non condiscese il Confessore alla richiesta di lei, tutto che ammirasse il desiderio feruente, ch'ella haueua di nuoue mortificationi, e de' dispregi di se medesima: Non conuenire (le disse) che vna giouane comparisse in quella foggia in luogo publico, e che andasse spesso vagando per la Città: assicurolla però, che il Signore hauerebbe sopra modo aggradita la sua buona volontà, la quale accompagnata dall' vbidienza, che in ciò gli mostraua, le hauerebbe guadagnato lo stesso merito, che le sarebbe prouenuto dall' esecutione di tal'opera. Quietossi Margarita alle ragioni del Padre, stimando per oracolo Diuino ciò, che da esso veniuale ordinato.

3 Eccitata vn'altra volta dal medesimo feruore di spirito rappresentossi a' piedi del Confessore, a chiedergli licenza di potere con vna sorte inusitata di gastigo far vẽdetta contra il suo corpo delle graui ingiurie fatte alla Diuina Maestà, con tante laidezze da se commesse nel corso della vita passata. Padre mio (gli disse) mi conceda la vostra pietà, che io possa affligger questo corpo, da me ora tanto odiato, quanto dianzi fu da me amato: e vi assicuro, che quantunque lo trattassi male, non l'offenderò però a segno, che lo conduchi alla morte. Staua il Padre dubbioso di ciò, che douesse replicarle; non sapendo in qual modo ella pretendesse di gastigare il suo corpo: quando la feruente penitente gli scoprì, che si era proueduta d'vn raso, con cui haueua determinato di tagliarsi le narici, e'l labro superiore. E con ragione ciò farò (ella soggiunse) imperoche la vaghezza del mio

volto

volto è stata cagione di rouina a molti: adunque giusta cosa è, che io prenda gastigo di questo malfattore; e che in pena rimanghi affatto difformato. Vi supplico, ò Padre, a volermi permettere questo sacrificio, che bramo di fare al mio Redentore. Stupì il Religioso alla domãda fattagli da Margarita; e quantunque restasse assai edificato dell'amore intenso, ch'ella portaua alla penitenza; nondimeno le vietò tal'attione sì pericolosa, dalla quale poteua risultare danno considerabile alla sua salute: stante che per l'abbondanza del sangue, che dalle ferite sarebbe vscito, ella poteua correr pericolo di mancare, ò che la piaga diuenuta incurabile, oltre alla deformità, poteua trasmutarsi in altra spetie di male pericoloso, ed impedirla dalle sue diuote funtioni. Le proibì adunque con espresso comando tal'attione; soggiungendole, che auuertisse di non incorrer'in tal trasgressione, consigliatale forse dal suo indiscreto feruore; percioche nè lui, nè alcun'altro della sua Religione hauerebbe tenuta più cura di lei; ma come disubbidiente sarebbe stata da essi rigettata. A tal diuieto la Serua di Dio non ardì di replicare, contentandosi d'offerir'al Signore per vittima la pronta volontà; e gittato a terra il rasoio si rassegnò tutta nelle mani del suo Maestro spirituale; e così contenta da lui si partì.

4 Tornò Margarita dopo qualche tempo a prostrarsi di nuouo a' piedi del Confessore, e col solito feruore, e sentimento d'vmiltà gli addimandò licenza di trasferirsi alla patria con qualche abito, e forma di penitenza, atta a riparare alla pessima fama, che il suo viuer licentioso hauea già in quel luogo disseminata. Non acconsentì così subito il Padre Giunta alla richiesta di Margarita, quantunque con tanto ardore di spirito gli fosse stata da essa esposta: nondimeno tornando ella di nuouo a pregarnelo, le permise, che per due soli giorni si fosse trattenuta in Lauiano; oue hauesse data quell'edificatióne

tione al popolo, che dal Signore le fosse stata inspirata, in risarcimento dello scandalo, che la vita dissoluta iui dianzi da lei menata hauea generato negli animi de' suoi compatriotti.

5 La brama ardente, ch'ella hauea di simiglianti mortificationi, la spinse con veloce passo verso quella Terra; oue giũta andossene a dirittura alla Chiesa: e perche era giorno di Domenica, la trouò piena di popolo, che assisteua alla Messa. Giudicò, che il Signore con tal' occasione le apriſſe più largo campo da eseguire i suoi disegni: si rappresentò adunque presso all'altare scalza, e dipoi col capo già raso, e scoperto si pose al collo vna fune. Non proferì allora parola veruna, per non disturbar'il sacrifitio, che si offeriua; ma con copia grande di lagrime, le quali dagli occhi le scorreuano sopra i panni, daua chiaramente a diuedere, quanto fosse acerbo il dolore, da cui il suo cuore era oppresso. Cagionò tale spettacolo a tutti gli astanti non poca marauiglia: e perche non era da essi riconosciuta, stante la deformità, e pallidezza del suo volto, il quale haueua affatto perduto il colore naturale, e l'antica bellezza, fù dal popolo stimata per qualche diuota donna, che mossa da insolito feruore di spirito fosse in quella guisa iui cõparsa. Appena fù terminata la Messa, che l'vmil Penitente alla presenza di quella gente, che staua curiosamente attendendo l'esito, si gittò a' piedi d'vna nobil Signora, detta Manentessa; e dando prima vn gran sospiro alzò la voce, così dicendo: Ecco a' vostri piedi, ò Signora, quella donna infame, che disonorò con la sua pessima, e dissoluta vita se stessa, il parentado, e la patria. Confesso d'hauer tante volte abborriti i vostri affettuosi cõsigli; co' quali procurauate, che io mi separassi da quella forma di viuere tanto scãdalosa. Pregoui intanto instãtemente a compatire i miei errori, de' quali sono ora pentita. Perdonate a' miei giouanili furori; si come an-

co dimando vmilmente perdono a tuttti quei, che sono quiui presenti, del publico scandalo, che da me è prouenuto a tutta questa Terra, e altroue: e supplico a grand'istanza tutti ad impetrarmi da Dio colle loro orationi sentimento maggiore di dolore; affinche cominci vna volta a fare vera penitenza de' miei peccati.

6 Ciò detto rimase a' piedi della gentildonna in atto vmile, e supplicheuole: e quantunque fosse da essa più volte inuitata ad alzarsi di terra; nondimeno nō fù possibile, che si mouesse di quel luogo; esprimendo intanto con le lagrime, e co' sospiri ciò, che con la lingua hauerebbe voluto più lungamente proferire a detestatione de' suoi errori. Staua la gente come stordita, e insensata a quest'insolito spettacolo d'vmiltà: la maggior parte però ne trasse motiuo di compuntione delle proprie colpe, della cui grauezza haueua per l'addietro fatto sì poco conto: e nel cuore di Manentesla fece tal'impressione, che deliberò in quel punto di rinuntiare a tutto ciò, che possedeua, e vestirsi dell'abito di Penitenza, e far compagnia a Margarita.

7 Finalmente questa Signora con vno de' propri veli le coprì il capo, e a viua forza alzolla in piedi, e presala per mano la condusse seco alla sua abitatione. È cosa molto probabile, che il suo genitore, e la matrigna, ò fossero già defonti, ò non si trouassero in quel tempo in Lauiano; peroche la Serua di Dio non hauerebbe trascurato di chieder loro di nuouo perdonanza, e di fare a' loro piedi i medesimi atti di vmiliatione. Per non trasgredire l'ordine hauuto dal suo Padre spirituale, si trattenne vn giorno solo cō quella gentildōna, la quale le promise d'applicare le proprie entrate alla fondatione d'vn'Ospitio per l'Ordine Francescano; e l'altro dì si partì di Lauiano; lasciando edificata oltre modo tutta quella gente; la quale sarebbe concorsa ad accompagnarla nella partenza, se ne fosse stata consapeuole. Ritornò

tornò tosto Margarita assai contenta a Cortona, oue ragguagliò il Confessore di tutto ciò, che le era succeduto nella Patria.

CAPITOLO V.

Si veste dell'abito del Terz'Ordine della Penitenza.

1 QVantunque Margarita riceuesse souuenimento basteuole a se, & al suo figliuolo dalla pietà di quelle due gentildonne, le quali l'haueuano accolta (come si è detto) così benignamente nella propria casa, subito ch'ella giunse in Cortona: nondimeno crescẽdo in lei l'affetto alla pouertà, e'l desiderio di patire maggiormente per Cristo, le supplicò a grand' instanza, che si compiacessero di non prouederla in verun conto di ciò, che le era necessario; peroche, ò con le proprie fatiche, ò coll'andar mendicando hauerebbe da se medesima supplito anzi al bisogno del figliuolo, che al proprio; essendo pochissimo ciò, che bastaua al suo sostentamento. Vollero le buone Matrone anche in ciò contentarla, conoscendo, che il Signore guidaua la sua Serua a stato di maggior perfettione.

2 Volendo dunque disporsi a riceuer con maggior merito il sacro abito del Terz'Ordine di S. Francesco, tanto da essa sospirato, e sempre differitole da quei Religiosi, procurò d'esercitarsi nella virtù della Pouertà, sopra ogn'altra diletta dal suo Serafico Patriarca: e godendo di non hauer'assegnamento veruno a sostentar se medesima, & il figliuolo, con gran feruore di spirito, e godimento dell'animo suo, cercaua per elemosina quanto bastasse per mantenimento della vita. E perche le pareua, che la carità di quei cittadini fosse troppo liberale verso di se, quando auueniua, che le dessero qualche pane intero per limosina, essa lo dispensaua su-

bitamẽte a' poueri, riſerbando a ſe qualche tozzo di pane mal conditionato. Non entraua però mai nella caſa d'alcuno, ne alzaua mai l'occhio a rimirare il volto di chi la ſoccorreua con la limoſina.

3 Conferì vna volta al Confeſſore vn penſiere, che le era caduto nella mente, cioè di procacciarſi il vitto con qualche ſua fatica; parendole di torre agli altri mendichi, e più deboli quel poco, ch'ella trouaua per limoſina. Non diſapprouò il Religioſo sì fatto diſegno: onde ella ſi applicò con gran diligenza al ſeruigio delle gentildonne, che partoriuano; le quali eſsẽdo conſapeuoli della ſua gran pietà, faceuano a gara d'hauerla nelle caſe loro per aſſiſtente a tali neceſſità; ſperando di ritrarre dall'aiuto di lei felice ſucceſſo in quel pericoloſo ſtato.

4 Conſeruaua in tal'impiego inuiolabilmente i ſoliti digiuni, e frà le facende domeſtiche non intermetteua mai le ſue conſuete orationi. Mentre le donne di caſa con alcune allegre canzoni procurauano di ſolleuare le Padrone, ella ſequeſtrata in qualche cantone piangeua i ſuoi errori, con tante lagrime, e con ſoſpiri tanto ardenti, che moueua a compaſſione chi l'vdiua: onde ſpeſſe volte ſuccedeua, che s'intermetteua il canto, e in ſua compagnia anco le altre di caſa concepiuano ſpirito di deuotione.

5 Fù però oſſeruato, che, quantunque ella quaſi ſempre digiunaſſe, ſteſſe vigilante in orare, e più dell'altre affaticaſſe (non contentãdoſi ſolamẽte d'aſſiſter'al parto, ma dando le mani a' tutti i miniſteri più faticoſi, e vili della caſa) nondimeno non giudicaua mai ſiniſtramente, ò dell'ingordigia delle altre nel mangiare, ò della negligenza nel deſtarſi; ò pure perche foſsero intente a cicalecci, ò a canzoni troppo allegre; ma moſtrandoſi verſo di tutti oſsequioſa conſeruaua nel cuore ottima opinione di ciaſcheduna: tutto che nella forma del vi-

uere

uere foſsero da eſsa oltre modo differenti.

6 Auuenne vn giorno, che trouandoſi Margarita in caſa d'vna Signora detta Diabella, per aſſiſtere al parto di Matilde parente di queſta gentildonna, mentre ſtaua orando, fù veduta ſolleuarſi con tutto'l corpo di terra, godendo in quel dolciſſimo ratto delle delitie del Paradiſo. Di queſta marauiglioſa eſtaſi frà gli altri fù ſpettatore vn pouer'homo, a cui Margarita ſoleua ſpeſse volte ſouuenire cō la limoſina, e ācora la medeſima Signora Diabella. Diuulgoſſi intanto queſt'inſigne fauore, conceduto dal Sign. alla ſua Serua in caſa di queſta Signora; onde ſi acquiſtò maggior concetto di bontà appreſso le genti: del che ella ſentì eccеſſiuo rammarico.

7 A rimediare adunque con prontezza alla fama, che di ciò ſi ſpargeua, abbandonò sì fatto meſtiere: tāto più, perche da eſso era ſouēte impedita a poter'aſſiſtere con la frequenza, che deſideraua, alle Meſse, e alle prediche nella Chieſa di S. Franceſco, e ad attēdere alle ſolite meditationi della paſſione di Criſto. Ma dopo d'hauer ſodisfatto alle ſue diuotioni nella ſopradetta Chieſa, ritirauaſi nella bottega d'vn telaio, a cui aiutaua in teſſer' il lino, e la lana per alcune hore, a fine di raccorre quel poco alimento, che baſtaua a ſe, & al figliuolo, il quale aſsai ſcarſamente ſoleua eſser da lei proueduto.

8 Accadde vna notte, che camminādo per la ſtrada tutta aſsorta nella contēplatione de' dolori della paſſione del Saluatore, ſopra de' quali quaſi del continuo meditaua, corſe manifeſto pericolo d'annegarſi: ma per diſpoſitione particolare della Diuina pietà, che quindi miracoloſamēte la ſottraſse, ne reſtò con ſua grād'ammiratione liberata. Della qual gratia volle il Sign., ch'ella conſeruaſse grato riconoſcimento alla ſua immēſa bōtà: onde poco dopo in vna lūga inſtruttione, che le diede, fra le altre coſe le diſse. Ricordati del notturno paſſaggio, che faceſti per l'acqua, andando a' contempla-

re i tormenti della mia passione; e che l'antico dragone nel fiume ti hauerebbe annegata; se la mia paterna misericordia non fosse accorsa a solleuarti.]

9 Questa fù la forma del viuere di Margarita per lo spatio di trè anni, da che era giunta in Cortona. Non cessaua intanto di pregare continuamente il Confessore, e gli altri Frati Minori, che si compiacessero di vestirla del sacro abito della Penitenza del terz'Ordine di S. Francesco, del quale ella si era renduta in questo tempo degna figliuola; peroche con tanto feruore haueua procurato di seguitare le vestigia di lui col mezzo dell'estrema pouertà, del continuo dispregio di se medesima, della penitenza sì austera, e singolarmente della frequente meditatione della passione del Redentore. Finalmente i Padri, considerando la perseueranza di Margarita nella penitenza, e'l desiderio grande, che mostraua d'auanzarsi nella perfettione, determinarono di compiacerla: parendo loro, che nello spatio di trè anni, che già erano scorsi, fosse basteuolmente lo spirito di lei prouato.

10 Diede l'vltimo motiuo all'esecutione di ciò la mirabil risposta, ch'ella fece vn giorno a' medesimi Religiosi, accesa più del solito da straordinario affetto di pietà. Non temiate (disse loro) Padri miei, di me; perche Iddio onnipotente hà talmente cõfortata la mia mẽte, & io l'amo con tant'ardore, che non pauento le tentationi, e le forze di qualunque creatura, mediante la speranza, che io hò fissa in Dio, il quale si è degnato di richiamarmi alla sua gratia. Voi vedete, che dopo d'essermi allontanata dal mondo, sono stata accompagnata sempre con persone religiose, e timorate; ed hò procurato di migliorare i miei costumi con la gratia datami da Cristo: di qual cosa dũque ora temete? Padri miei, per qual cagione differite di vestirmi del sacro abito?

11 Espresse tali parole con sentimento di tãta vmiltà,

tà, che fù tosto deliberato dal Guardiano, e dagli altri Religiosi di consolarla senz'altra dilatione; parēdo loro di resistere alla Diuina ordinatione, se l'hauessero più lungamente trattenuta. Conuocato dūque il Capitolo in quella stessa mattina, che fù nell'anno 1277. riceuette l'abito di Penitēza, donatole da vna Tertiaria dell'Ordine, per mano del Padre Custode, che fra Rinaldo ò Raimondo (come altri dicono) s'addimandaua. Fù inesplicabile il contento, di cui l'anima sua in tal cerimonia fù ripiena, quantunque le scorressero dagli occhi copiose lagrime di tenera diuotione. Ringratiò dipoi i Frati, alle cui orationi vmilmente si raccomandò; e con istraordinario affetto di pietà rese diuote gratie al Signore; peroche alla fine si fosse compiaciuto d'annouerarla nel numero delle sue più fedeli, e diuote ancelle.

12 Trasferissi poscia alla casa di quelle due gentildonne sue benefattrici; le quali l'haueuano anco aiutata appresso i Padri di S. Francesco, oue quella mattina fù sforzata dalla carità di quelle Signore a rimanere a desinare in loro compagnia, per esser giorno del suo sposalitio: a tal'effetto mandarono a chiamare il suo figliuolo, il quale potè in quel dì satiarsi del cibo altre volte negatogli: e incominciò a trattare con la Contessa Raniera del modo d'inuiarlo ad Arezzo allo studio, ad effetto di rimaner'ella più libera, e più disposta ad applicarsi interamente agli esercitij di maggior pietà, e di penitenza, sotto'l quale stendardo hauea incominciato a militare.

CAPITOLO VI.

Prende forma di viuer più perfetto.

1 IL sacro abito cineritio, del quale Margarita nuouamente si era vestita, le accese nel cuore desiderio

rio più feruente d'auanzarsi nella perfettione; laonde cominciò di subito ad amare più del solito il ritiramento; affinche lontana dalle conuersationi, attendesse con raccoglimento maggiore di spirito alla contemplatione delle cose superne. Pose maggiore studio in toglier' al corpo qualunque sodisfacimento; anzi procuraua al possibile di sterminarlo; raddoppiando le aspre discipline; accrescendo i rigori de' digiuni, eleggendo più spesso la nuda terra a dar riposo alle indebolite membra; se bene spesse fiate accadeua, che passasse le notti intere, senza prender'altra quiete, che quella da lei gustata nell'oratione.

2 Più volte succesſe, che dalla prima vigilia della notte insino alla mattina, staua sempre fissa nella meditatione della Passione del Saluatore, e nella memoria delle sue colpe: nel qual tempo prorompeua in lagrime, e sospiri così impetuosi, e veementi, ch'ella medesima alle volte temeua, che douesse separarsele l'anima dal petto; e perdendo affatto i sentimenti, e la voce, rimaneua come tramortita. Tal'era la forza del dolore, che da sì fatte considerationi soleua ritrarre.

3 Fù così aspro il trattamento, e sì rigoroso lo stratio, che continuò di fare contra il proprio corpo, caricandolo di più aspri cilitij, e percotendolo con istromẽti di ferro insino all'effusione copiosa del sangue, che la carne, perduta affatto la sua natural biãchezza, comparue in ogni parte liuida, e affatto scolorita; e particolarmente nel volto, che si studiò di render oltre modo deforme, non solo tingendolo con poluere, ma ancora stropicciandolo sopra le pietre: e se alle volte era auuertita a non incrudelir così spietatamente contro se stessa, rispondeua, d'hauer più cõpiacimento della distruttione del proprio corpo, che del possesso d'vn Regno intiero; e che al numero sì grande, e alla grauezza delle proprie colpe la pena atrocissima dell'Inferno era leg-

gieris-

gieriſſima;onde del continuo chiedeua al Signore lena, e virtù da poter macerare più aſpramente la carne; ed ella medeſima cercaua ogni occaſione di più patire. Si ſarebbe anche a maggiori ſtratij eſpoſta;ſe il Confeſſore non haueſſe moderati i ſuoi feruori: eſortandola ſouente allo ſpropriamento del proprio volere; e vietandole alcune ſorti di penitenze aſſai aſpre, alle quali la vedeua ſopra modo inclinata.

4 Coſtumaua in queſto tempo la mattina di buon' hora andar alla Chieſa de Padri Minori, oue ſi tratteneua molte hore in eſercitij di diuotione: per la ſtrada non alzaua mai l'occhio di terra, per non veder il volto d'alcuno; ne ſi fermaua a parlare, ò ad aſcoltar diſcorſi delle coſe ſecolari: delle quali haueua conceputo tal'abborrimento, che proibì al ſuo medeſimo figliuolo di mentouare, non che di ragionare d'alcuna coſa mondana: anzi gli ordinò,che ne meno le nominaſſe alcun ſuo parente,ò altra perſona; ma, per quanto foſſe poſſibile, oſſeruando rigoroſo ſilentio ſi cibaſſe di quello, che trouaſſe nella ſtanza, e a ſe medeſimo attendeſſe; acciòche la ſua mente non foſſe deuiata, ne per vn ſolo momento di tempo,dalla meditatione de' Diuini miſteri;ne il ſuo cuore deſſe ricetto, anco per breuiſſimo ſpatio di tempo,ad alcuna creatura, che vdiſſe mentouare.

5 Se foſſe accaduto, che qualche volta haueſſe vdito alcuno diſcorrere di materie attenenti al ſecolo,non ardiua la notte di metterſi a guſtare nell'oratione delle ſolite dolcezze di ſpirito;ma con grand'afflittione,e triſtezza d'animo paſsaua tutta la notte in pianto, fortemente rammaricandoſi del tempo otioſamente conſumato in aſcoltar quel breue ragionamento; & era talmente agitata dalla forza del dolore, che concepiua,cõſiderando queſto difetto, che ſi percuoteua co'pugni fieramente il corpo, e prorompeua in ſoſpiri, e grida tanto orribili, che al rumore ſi deſtauano le perſone, le

quali

quali appresso a lei abitauano. Dal che procedeua, che i secolari non andauano allora quasi mai a visitarla; essendo appieno informati del disturbo, che le haurebbero recato; togliendole il tempo, che spendeua nella continua conuersatione con Dio, per trattare con essi. A conseruar tal raccoglimento di spirito, non soleua mai cucinare alcuna cosa pe'l figliuolo, dicendo, che questo sarebbe stato perdimento di tempo, e disapplicatione della sua mente dagli esercitij dell'oratione: anzi per lo stesso motiuo quasi mai non fauellaua con esso: e se alcuno le opponeua, che sicome ella applicandosi alla cucina, e al seruigio de' poueri, non perdeua l'interno ritiramento del cuore, vnito in ogni attione, benche esterna, a Dio; così non si sarebbe distolta dagli esercitij mentali, quando si fosse applicata per poco tempo a cucinare alcuna viuanda pe'l figliuolo, soleua rispondere, che nel seruitio de' bisognosi non perdeua tempo, perche lo spirito le suggeriua quell'impiego di pura carità; doue che a souuenire con qualche regalo il figliuolo, poteua mouersi da affetto carnale.

6 Accrebbe ancora in questo tempo a' consueti digiuni maggior rigore; astenendosi da qualsiuoglia viuanda cotta, e contentandosi di solo pane, a cui alle volte aggiungeua alcune poche mandorle. Di questo piccolo nutrimento si priuaua anche ne' giorni festiui: acciocche potesse ascoltar con maggior attentione di mente, e frutto dell'anima la parola di Dio, che si predicaua nella Chiesa de' Padri Minori: peroche, come ella diceua, lo spirito era più disposto a riceuer, e a capire le verità, che si manifestauano, quanto meno il corpo era aggrauato di cibo.

7 Da questi, e da più altri diuoti esercitij, a' quali Margarita era incessantemente applicata, procurò il Demonio più volte distornarla: ponendole ora in cuore il poco giouamento, che da tali rigori ella haurebbe rac-

raccolto; peroche non otterrebbe giamai dal Signore perdono delle sue iniquità; essendo stata per suo giusto decreto destinata alla sua compagnia nell'inferno; ora le metteua in consideratione l'inganno, ch'ella prendeua; mentre desiderando di far'aspra penitenza de'suoi errori, si abbreuiaua con souerchia rigorosità di pene la vita: onde si studiaua di persuaderle, che sarebbe stato più accetto alla Diuina Maestà il sacrifitio, ch'ella facesse del suo corpo mortificato sì, ma non abbattuto; e che Dio aggradirebbe anzi vna lunga penitenza più mite, che la più austera, ma breue. Non mancò anche con diuerse spauentose sembianze d'impedirla dagli esercitij mentali, ne' quali sì lungamente si tratteneua. Ma a tali suggestioni, e a sì forti assalti col ricorso, ch' ella faceua al Signore, e particolarmente alla passione di Cristo, fece sempre generosa resistenza: si che riportò più volte insigni vittorie del nemico tentatore; come altroue diffusamente si porrà in nota.

8 Mutò ancora circa questo tempo il luogo, oue abitaua; coll'occasione, che la Signora Diabella, di sopra nominata, mossa dalle sue instanze le haueua conceduta vna casa, la quale era presso alla Chiesa di S. Francesco: di modo che senz'appena esser veduta, poteua trasferiruisi con ogni comodità. In questa casa eresse poscia vno spedale a benefitio de' poueri infermi, a' quali ella con grand'vmiltà, e carità seruiua.

9 Mossa da questo medesimo affetto di pietà verso le altrui miserie, soleua preparare ogn'anno vn solenne conuito a tutte le persone più mendiche della Città nel giorno della Natiuità di San Giouanni Battista: al qual' effetto alcuni mesi prima andaua scorrendo per Cortona, e pe'l Contado chiedendo i viueri necessarij; e nel gierno destinato con gran carità, e fatica seruiua a quei poueri; i quali restauano assai più cõsolati dell'affettuoso, e cordial ristoro proueduto loro dalla pouera Penitente

tente; che di tutte le altre limosine dispensate loro dalle persone facoltose della Città.

10 Intanto si accrescèua a gran segno nel cuore della diuota Penitente, quasi sempre intenta alla meditatione delle cose celesti, e al dispregio di se medesima, l'amor di Dio; e alla stessa misura il dolore d'hauerlo offeso: onde bene spesso meritò, che il Signore se le manifestasse, e hauesse con essa familiar conuersatione; acciòche in tal modo sodisfacesse all'ardente desiderio d'vn' anima, che tanto l'amaua, e temperasse l'estremo dolore d'vn cuore, che tanto si pentiua de' commessi errori. Stando ella vn giorno nella Chiesa de' Frati Minori dinanzi ad vn Crocefisso, oue spesse volte si fermaua ad orare, cominciò con maggior feruore di spirito, con più infocate parole, e con più profondi sospiri, e affetti a chiedere al Saluatore pietà de' propri peccati: ed ecco, che il Signore si compiacque per la prima volta di significarle con modo sensibile, quanto fosse grande il compiacimento, c'hauea delle sue feruenti preghiere, e della penitenza da lei intrapresa, parlandole da quella diuota imagine in tal modo. [Che vuoi ò Pouerella?] a cui ella non applicando allora il pensiere alla nouità del caso sì stupendo; ma tutta immersa in quei santi desiderij, e feruori dello spirito, francamente rispose: Io non cerco, ne voglio altra cosa, che voi Signor mio Giesù. Ma immantinente facendo riflessione alla voce miracolosa del Crocefisso, da santo timore soprafatta vmiliossi profondamente dinanzi al Diuino cospetto, ammirando, e magnificando la somma bontà del Signore; peroche si fosse degnata di parlare con vna peccatrice indegna di stare dauanti alla sua presenza. Conseruasi ora quest'Imagine del Crocefisso con gran veneratione nella Chiesa della Beata in Cortona.

11 Orando poco appresso vdì il Signore, che le parlaua in ispirito; riducendole alla mente il modo della

sua

sua vocatione; e facendole lungo catalogo di tutti gli auuenimenti succeſſi nel tempo, che viſse con tanto ſcandalo in Monte Pulciano. Le fece inoltre chiaramente conoſcere, che certi deſiderij, ch'ella in quel tempo haueua di far'vna volta penitenza delle ſue colpe; e di ſoccorrere con qualche limoſina a'biſognoſi, proueniuano dalla ſua ſomma pietà, la quale ſi compiaceua di ſparger infino da quel tempo nel cuore di lei tanto incolto queſte ſemenze di Paradiſo; e in dirle tali coſe, la chiamaua Pouerella. Le dichiarò appreſso la protettione ſingolare, ch'egli haueua hauuto verſo di lei in Cortona, sì nel prouedimento temporale, offertole da quelle pie Signore, come ancora nell'aſsegnarla alla cura de'figliuoli di S. Franceſco; e le manifeſtò molte altre gratie fattele fino a quel tempo dalla ſua immenſa pietà, e frà le altre le rammentò il dono particolare, che le fece del dolore, e delle lagrime, col quale ella gli chiedeua perdono de ſuoi peccati: il qual pianto, diſſele il Signore, che ſi era degnato di mutare in dolce ricreatione; quando conſiderando ella il miſterio della ſua Natiuità, e nelle feſte della Madonna, e di alcuni Santi, riceueua nell'oratione tal conſolatione di ſpirito, che le pareua di guſtare delle dolcezze della gloria.

12 Da tutto ciò, che il Signore chiaramente le ſcoprì, inteſe con quanta ragione ella foſse da lui chiamata col nome di Pouerella: imperoche apertamente compreſe, che tutto'l bene, il quale in lei ſi trouaua, era dono ſpeciale della ſua Diuina miſericordia; e che ella neſsun'altra coſa di proprio haueua, che il ſolo peccato. Non ceſsaua dunque di ringratiar'vmilmente il Signore perche ſi foſse compiaciuto d'arricchirla così liberalmente de'ſuoi doni; e intanto ſi confondeua della propria pouertà; procurando al poſſibile di far ricca l'anima ſua di nuoui meriti.

CAPITOLO VII.

E assicurata dal Signore del perdono delle sue colpe.

1 NOn vi era oggetto, che sì continuamente si rappresentasse alla mente della Beata, che il Saluatore piagato, e morto nella Croce: e perche in tali patimenti scorgeua la malitia delle sue colpe, le quali erano stati i carnefici di Cristo, quindi deriuaua, che in ogni luogo, e tempo incessantemente si doleua, e lagrimaua per hauere con tante maniere offesa la Diuina bontà: e quantunque si fosse altre volte sgrauata dal peso delle colpe a' piedi del Confessore, pure andaua sempre rauuolgendo nell'animo, se per qualche propria mancanza non fosse stata degna di riceuerne piena perdonanza dal Signore. A tal'effetto ricorse più volte nell'oratione al Patriarca San Francesco, instantemente pregandolo ad impetrarle da Cristo l'intero perdono delle sue colpe: a tal fine parimente indirizzaua le frequenti Comunioni, che faceua, e tutti gli altri diuoti esercitij, a' quali giorno, e notte era di continuo intenta. Or mentre staua vn dì ritirata nella stanziuola, piangendo dirottamente i propri peccati; il Signore rappresentò alla sua mente la deformità, e grauezza loro con lume superno, e più chiaro del solito. Da tal consideratione prese ella motiuo d'ammirare fortemente la somma tolleranza del Saluatore; perche si fosse degnato di sopportare per sì lungo tempo vna creatura, che con tante, e sì graui colpe l'haueua offesa.

2 Il giorno seguente, che fù il vigesimo secondo del mese di Decembre, porgendo ella feruenti preghiere a Dio; riceuette da esso comando di non andar più per Cortona, cercando limosina; ma dalla stanza trasferirsi a dirittura alla Chiesa de' Frati Minori ad ascoltar le

Messe,

Meſse, e le Prediche [Non hauer timore alcuno (ſoggiunſele) di ottenere la piena remiſſione delle tue colpe, la quale infallantemente impetrerai ; perche ti hò per modo acceſa nel mio amore, che potrai infiammare gli altrui cuori più freddi, e gelati . Già ti hò deſtinata per eſempio a' peccatori; acciochè chiaramente intendano, che ſe vorranno prepararſi a riceuer la mia gratia , mi troueranno ſempre pronto a concederla loro ; ſicome ſono ſtato tanto pietoſo verſo di te. Ti conſegno dunque come mio pretioſo teſoro, ò mia Pouerella, alla cuſtodia, e alla buona direttione de' miei Frati; a' quali comando, che per mio amore ſempre ti proteggano, & inſtruiſcano in qualunque luogo tu dimorerai ; imperoche per la particolar ſollecitudine, che i detti Padri haueranno della tua ſalute, tutto il loro Ordine ſi renderà maggiormente onorabile all'vniuerſo] A tali parole Margarita piena di giubilo ſupplicò il Signore , che ſi degnaſſe d'aſſiſter ſempre all'inſtituto del Serafico Padre: alla quale richieſta Criſto replicò [Così ſarà, perche queſti Frati, i quali mi hai raccomandati, ſono quegli eletti, che io con intima affettione accarezzo].

3 Diuenuta Margarita più animoſa dal corteſe colloquio, c'haueua col Saluatore, con affetto grande di ſpirito, e con lagrime vmilmente gli addimandò; quando ſi foſſe contentato di cõcederle il titolo di figliuola in vece di quello di Pouerella , col quale sì frequentemente la nominaua. Allora il Signore le riſpoſe: Non eſſer ancora degna di tal nome ; peroche era figliuola del peccato: ma quando haueſſe purgata l'anima con vna generale Cõfeſſione delle ſue colpe ; allora ſarebbe ſtata annouerata nel numero delle ſue dilette figliuole. Queſta riſpoſta le cagionò gran terrore; onde rinouando il pianto, e le ſuppliche, ſoggiunſe al Redentore: Signor Gieſù Criſto, che ſete vera luce, e diſgombrate le tenebre, dimoſtratemi chiaramente, voi, a cui neſsu-

na

na cosa è nascosta, tutti i miei vitij; accioche possi interamente mondare l'anima mia nella general Confessione; e mediante la vostra somma pietà mi rendi meriteuole d'esser dipoi nominata vostra figliuola.

4 Sodisfece il Signore all'vmil dimanda di Margarita; e di subito schiarì per modo la mente di lei, che si ricordò di tutte le colpe, e di qualsiuoglia minimo pensiere hauuto contra la legge di Dio. Si preparò intanto per alcuni giorni, ne' quali aggiunse nuoui rigori di penitenze, & altri esercitij mentali; procurando nello stesso tempo di far' atti intensi di contritione: dipoi rappresentatasi a' piedi del Confessore, per lo spatio di otto giorni gli palesò ordinatamente tutti i suoi errori, con tanta copia di lagrime, e con tal compungimento, che ben si conoscеua, quanto veracemente fosse pentita d' ogni suo errore: per la sodisfattione de' quali, quantunque ella stimasse, che non si potesse darle alcuna sorte di penitenza, che fosse proportionata alla grauezza de' suoi peccati; nondimeno pregò con gran feruore il Religioso a imporle quella maggiore, che la sua mente sapesse giamai immaginarsi.

5 Comandolle appresso il Confessore nell' ottaua della festa degl'Innocenti (ò fosse nella medesima mattina, che terminò la Confessione, ò poco dipoi) che si accostasse alla sacra Mensa, ringratiando vmilmente il Signore, d'hauerla seco riconciliata, mediante il Sacramento della Penitenza. Vbidì ella prontamente, e toltosi il velo, con la fune al collo si appressò all'Altare a riceuer il Pane degli Angeli, con gran sentimento di diuotione, e affetto straordinario di pietà. Frà le altre orationi, con le quali sacrificò al Signore il suo cuore contrito, vna fù la seguente. Signore, R è onnipotente, chiedo vmilmẽte tal dono dalla vostra pietà, che la vita mia serui continuamente a voi, e per l'esempio mio vi laudino tutte le creature; e non permettiate, che io offendi

mai

mai più la voſtra Maeſtà. Gradì talmente il Signore il diuoto affetto della ſua ſerua, che immantinente fece riſuonare nell'interno dell'anima ſua quella ſoauiſſima voce tanto da lei ſoſpirata [Mia figliuola] A così ſoaui parole fù Margarita ſoprafatta da ſoprabbondante giocondità di ſpirito, per modo che pensò di douer morire: rendute poſcia diuote gratie al ſuo Celeſte Padre del titolo così onoreuole, e tanto a lei gradito, con nuouo cuore, e pieno di confidanza filiale ſi offerì ad amarlo con ardenza maggiore. Indi ſi quietò alquanto; eſſendo oltre modo laſſa, e indebolita di forze, per l'impeto, e violenza grande dello ſpirito, col quale ella ſi era sforzata d'vnirſi in tal oratione al ſuo diletto Signore.

6 Ma poco dopo cominciando a riflettere alla ſoauità, & all'eccellenza delle parole proferitele dianzi da Criſto, eleuata in eccesſo di ſpirito, perdette affatto i ſentimenti del corpo; e alla preſenza del Cuſtode Fra Rainaldo, e del Guardiano Fra Vbaldo, e del Confeſſore, e d'vn'altra Signora ſtette per lungo ſpatio alienata da'ſenſi; godendo ſoauiſſima eſtaſi. Ritornata poſcia in ſe, quantunque non poteſſe ancora formar bene la voce, fù vdita così parlare. O infinita, e ſomma dolcezza di Dio. O giorno felice a me da Criſto promeſſo. O parola ripiena d'ogni dolcezza, quando vi degnaſte nominarmi voſtra figliuola! Ciò detto di nuouo fù aſtratta da'ſentimenti alla preſẽza de'ſudetti Religioſi, e di altre donne, iui concorſe al rumore di così dolce ſpettacolo. Rinuenuta dipoi in ſe: è poſſibile, dicea, che io ſia ancor viua; e come l'anima a così ſoaue parola non ſi è ſeparata dal corpo? Così parlaua ſenz'auuertire, che foſſe oſſeruata da molta gente, ma come eſtatica, e aſſorta in Dio; e alzando di nuouo più fortemente la voce, con lagrime, le quali in abbondanza ſi vedeuano ſcorrerle dagli occhi, ſeguitaua a dire: O parola tanto deſiderata

con animo feruente addomandata. O parola colma d'ogni ſicurezza, e gioconda ſopra modo alla memoria. Figliuola mia mi hà detto il mio Dio! Figliuola mia mi hà chiamato il mio Criſto!

7 Rappreſentoſſi appreſſo alla diuota Penitẽte l'Angelo ſuo Cuſtode, inuitandola con vari motiui ad accender vie più il cuore all'amore verſo il Signore, dal quale era tanto fortemente amata: e perche ella non guſtaua in tal'apparitione, e colloquio di quella ſoauità di ſpirito, che dianzi haueua prouata. Non ti marauigliare di ciò (diſſele l'Angelo) peroche io ſon ſeruo, e Criſto è il Signore. Dipoi ſoggiunſele eſſer'egli venuto a preparar nella mente di lei l'albergo alla Diuina Clemenza, imperoche ſi compiaceua di voler in eſſa abitare; e nello ſteſſo tempo le parue, che l'Angelo cancellaſſe dall'anima ſua tutti i difetti; e cominciando dall' vmiltà vi poneſſe per ordine tutte le altre virtù; affinche con tal ornamento ſi rendeſſe l'anima ſua degna abitatione del Signore.

8 Supplicò Margarita vn'altro giorno cõ grand'affetto di ſpirito, e copioſe lagrime il ſuo Padre S. Franceſco a fauorirla d'interceder per eſſa il Saluatore, a effetto che le foſſero condonate tutte le colpe dianzi cõfeſſate; e ne impetrò la gratia: imperoche ſentì nell'interno dell'anima ſua chiaramente proferirſi tali parole. Io Gieſù Criſto figliuolo del Sommo, & Eterno Padre per tuo amore crocefiſſo ti aſſoluo pienamente da tutti i tuoi delitti. Così rimaſe cõfortata; ſe bene quanto più ſi vide aſſicurata del perdono de'ſuoi errori; tanto maggiormente ſi offeriua a farne più rigoroſa penitenza.

9 Era in queſto tempo pregata da molte diuote perſone a cõpiacerſi di leuar'i fanciulli del ſacro fõte Batteſimale: imperoche ſpargendoſi vie più per la Città la fama de' fauori continui, co' quali ella era dal Signore viſitata, tutti ſi perſuadeuano di douer riceuer gratie

ſpe-

ſpeciali dall'aſſiſtenza di lei in così diuoto miniſtero; e che i bambini da lei accolti nel Batteſimo ſotto la ſua protettione ſarebbero ſtati ſpecialmente fauoriti dal Cielo. Accettò ella l'impiego di sì caritateuol vffitio, cõ molta ſodisfattione del popolo, e giouamento de' pargoletti nuouamente leuati dal ſanto lauacro. Ma conſiderando ella dipoi il concorſo grande della gẽte, da cui era richieſta a tal'opera di carità, temendo di qualche pericolo di vana oſtentatione, incominciò a tralaſciar sì fatta impreſa. Stando poſcia vna volta più del ſolito dubbioſa, ſe giuſtamente ſi foſſe ritirata da quell' impiego di carità, dal quale ella ritraeua non poco merito; vide venir'a ſe la madre del Procuratore de' Frati Minori; ricercandola a grand'inſtanza a voler'aſſiſtere al Batteſimo del ſuo figliuolo, col titolo di comare. Non volle Margarita contriſtare quella buona donna, e in ſua cõpagnia trasferitaſi prontamente alla Chieſa; leuò il fanciullo dal ſacro fonte. Ma la notte ſeguente prouò nuoue anguſtie nel cuore, dubitando che tal'attione nõ foſſe gradita al ſuo Celeſte Diletto; sì che non potè ne meno per vn ſol momento prender ripoſo. Finalmente dopo d'hauere ſparſe copioſe lagrime, il Signore auuiſolla, che non doueſſe così ſubito acconſentire a qualunque ſuggeſtione; e che per l'auuenire abbandonaſſe quel diuoto meſtiere. Le ſoggiunſe ancora, che non ſi partiſſe della ſtanziuola, ſe non per andar'alla Chieſa de' Padri Minori, e che in eſſa ſi poneſſe preſſo al pulpito; accioche non foſſe oſſeruata dalla gente, che concorreua alla Chieſa; e concluſe il diſcorſo con queſte due parole [Figliuola, ti ſono ſtati conceduti in queſta vita trè ſegni della mia gratia. Il primo è, c'hai hauuto maggior timore degli altri huomini: il ſecondo, c'hai hauuto vergogna, e confuſione grande de' tuoi peccati: il terzo, c'hai in diſprezzo la propria riputatione.] Dopo d'hauer ella renduti vmiliſſimi ringratiamẽti al Signo-

re, con istraordinario sentimento di pietà, lo supplicò a fauorirla della conseruatione di questi doni; affinche tanto risplendesse la sua immensa bontà in lei, quanto più era immeriteuole de' suoi fauori.

CAPITOLO VIII.

Brama di sequestrarsi dagli huomini per viuer più vnita a Dio.

1 QVanto erano più segnalate le dimostrationi d'amore manifestate da Dio alla sua Serua, tanto più ella si conosceua debitrice del proprio affetto verso la Diuina bontà: onde per dar luogo nel suo cuore solamente a Dio, volle da esso escluder ogn'altra creatura; separandosi affatto anche dall'vmana conuersatione, e insino dal proprio figliuolo (come dianzi si disse) accioche l'amor naturale di madre verso'l proprio figlio non le impedisse punto l'amore spirituale d'vna figliuola verso il Padre Celeste.

2 Vna notte, in cui correua l'Ottaua dell'Epifania del Signore, mentre staua sola nella stanza a far oratione; facendo riflessione alla necessità grande, che deue hauer della solitudine chi desidera d'applicarsi da douero alla contemplatione, supplicò con feruore di spirito il Signore a concederle gratia di non farla vscir per l'auuenire di quella stanziuola; adducendo vmilmente per motiuo di ciò l'esser ella spesse volte attorniata da diuerse Signore nella Chiesa di San Francesco, alle quali la carità la obligaua di dar loro molte risposte, secondo le interrogationi, che le faceuano: Laonde era impedita dall'applicatione douuta all'oratione: oltreche dispiaceuale sopramodo d'esser fauorita di celesti consolationi ne' luoghi publici alla presenza della gente, dalla quale bramaua anzi d'esser vilipesa,

lipesa, e dispregiata, che onorata, e riuerita. Ma il Signore ammonilla con tal risposta [Per qual cagione, ò Margarita, tu chiedi di gustar incessantemente le mie dolcezze, e ricusi d'assaggiare le amarezze, le quali a quelle dispongono l'anima? Vattene, vattene alla Chiesa de'Frati Minori, e iui ti tratterrai a far le tue diuotioni, assistendo alle Messe, e riuerentemente adorandomi nel sacro Altare, e contemplandomi nelle mani de' Sacerdoti: Vattene, e non ti curare di rinchiuderti insin'à tanto che io vorrò nasconderti dagli occhi degli huomini] Rimasta da tal'instruttione oltre modo confortata attese da indi inanzi a rinchiudersi anzi nella cella del cuore, appartandosi da qualsiuoglia leggiero affetto, e pensiere terreno, il quale potesse occuparle la mente, che a confinarsi dentro ad vna cella; donde non hauesse potuto vscire, per viuer del continuo solitaria.

3 Si compiacque nondimeno il Signore di condiscendere in qualche parte al pio desiderio della sua Serua: imperoche la mattina per tempo, trasferendosi ella, benche con gran fatica, stando aggrauata dal male, alla Chiesa di S. Francesco, mentre era applicata a suoi consueti esercitij di diuotione, fù soprafatta da tal dolcezza di spirito, che nõ ardì d'interromper l'oratione; ma la proseguì insino a sera; gustando intanto l'anima sua d'incomparabil soauità. In questo tempo fù ammaestrata dal Signore nella seguente maniera [Non voglio, ò figliuola, che tu parli co' secolari, insinoche io non ti manifesto il contrario: ma se nell'occasione delle tue infermità ti farà mestiere dell'altrui aiuto, scoprirai le tue necessità con breui parole a qualche diuota donna, dalla quale ti lascierai ministrar ciò, che sarà conueniente, senza però che tu rompi il solito silentio. Se tu praticherai questo modo, che io ti prescriuo, sarai degna, che io ti riueli molte cose vtilissime alla tua salute,

e di molti miei fedeli. Ma auuerti di non temer in alcuna maniera più la creatura di me; e non fiſſar mai lo ſguardo nel volto di chi teco ragionerà: imperoche quanto più ſarai ſeparata dal colloquio vmano, tanto più io mi appreſſerò a te: e ſarò tanto più domeſtico, e amoreuole verſo di te; quanto più ti dimoſtrerai ſilueſtre, e ruuida con quelli del ſecolo. Non intendo però di proibirti di fauellare co Padri Minori, che verranno a viſitarti; perche eſſi ſono i promotori della tua ſalute. Ricordati, che tante volte ti è ſtato danneuole il ragionamento hauuto con le perſone ſecolari: a quante pene ſei ſtata per tal cagione, e ſarai anche ſoggetta, ſe non ti ſottrarrai dalla loro conuerſatione] Al qual precetto Margarita, che ardentemente bramaua di ſequeſtrarſi dalla conuerſatione degli huomini, ſi offerì prontiſſima d'vbidire.

4 Ne paſsò lungo tempo, che riceuette dal Saluatore eſpreſſo comandamēto di ritirarſi in vn'altra ſtanziuola più diſtante dal Conuento de Frati, ſituata preſſo alla Rocca, la quale nella più alta parte della Città è collocata; affinche foſſe più lōtana dal commercio del popolo; e con maggior quiete attendeſſe alle ſolite cōtemplationi delle coſe celeſti. Auuiſolla dipoi, che ſeguitaſſe le ſolite penitenze; e l'aſſicurò, che ſarebbe ſtata proueduta di quel poco cibo, di che guſtaua, dalla carità de' ſuoi Frati: perciò l'auuertì, che non andaſse per l'auuenire per la Città cercando limoſina. Dopo tal'auuiſo ſi trasferì alla Chieſa, e nel ſembiāte apparue più del ſolito allegra, e ſerena; del che il Padre Giunta fortemente ſtupito, coſtrinſela per vbidienza a manifeſtargli la cagione di così inſolito giubilo; al quale ella riſpoſe: Sappiate, ò Padre, che io ſono ſtata aſpramente corretta dal Signore con queſte parole.] Tu brami di goder delle dolcezze di Maddalena, e ſtoltamente hai aſcoltate quelle gentildonne, le quali moſſe a compaſ-

ſione

sione della tua debolezza ti persuadeuano, che le penitenze ti hauerebbero accelerata la morte. E non ti ricordi, che io dissi a Marta, che io ero la resurrettione; e la vita? Ora sappi, che più ti mantiene, e rinuigorisce la mia gratia, che qualunque cibo terreno.] Così mi ha detto il Signore; & io considerando, che in vece di scacciarmi dalla sua presenza per i miei errori, mi hà con paterna sollecitudine corretta, sono rimasta piena d'allegrezza; sì che non posso asconderla. Di più mi hà proibito, che io vada cercando l'elemosina per la Città; assicurandomi, che sarei stata souuenuta da voi altri Religiosi; e che senza dimora mi parta della stanza, oue al presente mi trattengo, e vada ad abitare in vn'altra presso alla Fortezza; accioche mi allontani dalla gente: per tanto vi priego, ò Padre, a porgermi aiuto; affinche io possa prestamente eseguire la volontà, che il Signore così benignamente mi hà manifestata.

5 Turbossi alquanto il Confessore, vdẽdo quest'vltima richiesta; peroche, per la lontananza di Margarita dal Conuento, gli sarebbe stato di graue incomodo ottener licenza di visitarla ogni giorno in tẽpo d'infermità: e oltre a ciò consideraua, che se fosse succeduta la morte di lei in quel tempo, i suoi Padri poteuano temere di perder il tesoro del suo corpo, il quale egli speraua, che sarebbe stato glorificato con insigni miracoli dal Signore. Stette perciò sospeso in cõcederle licenza, che si partisse; donde allora abitaua. Ma l'vbidiẽte Serua di Dio tornata a casa, supplicò il Saluatore a compiacersi d'illuminar in ciò la mente del suo Padre spirituale, e nell'oratione vdì farsi tal risposta. [Già è rogato il testamento, nel quale si determina il luogo della tua sepultura: senz'alcun impedimẽto sarà trasferito il tuo corpo al loro luogo; benche succeda la tua morte in qualunque parte della Città. Non voglio, ò figlia, che i Frati dubitino di ciò; percioche io ti hò consegnata al-

la lor cura, e ti hò donata alla Religione, & a'figliuoli del B. Franceſco, e in vita, e in morte.]

6 Riferì ella la mattina ſeguẽte al Confeſſore quanto il Signore ſi era degnato di paleſarle: & egli con gran ſollecitudine procurò d'effettuar'il Diuino decreto: trouando appũto preſſo alla Rocca vna caſetta aſſai rimota, oue al preſente è la Sagreſtia de' Padri Minori; i quali cento anni dopo la morte di Margarita ottennero dalla Città di Cortona il luogo, doue con tanto onore il corpo di lei ſi riueriſce. In tal modo volle il Signore compiacere alla brama ardente, che la diuota Penitente hauea di ſequeſtrarſi dal ſecolo: non permettendo però, ch'ella affatto ſi rinchiudeſſe nella cella; ma che in luogo più ſolitario appartata non trattaſſe con altri huomini, ſe non co' Religioſi dell'Ordine Serafico.

7 A confermarla nell'amore della ſolitudine ſi degnò il Signore altre volte d'ammaeſtrarla. [Io ſono (diſſele vn giorno) il tuo Gieſù, e ſono prontiſſimo a comunicarti ſempre nuoui doni: procura per tanto dalla tua parte di fuggire le creature, e di cercar il ritiramento] Vn'altra volta così l'auuisò [Separati affatto dal Mõdo, il quale impediſce all'huomo la vita ſpirituale. Miglior coſa è l'eſſer vn'anima combattuta dalle tentationi, che conuerſare co' ſecolari: imperoche nelle tentationi rimane lo ſpirito purificato; ma coll'imaginationi delle coſe terrene il mio tabernacolo, c'hò fabricato nel cuore dell'huomo, è impedito da diuerſe occupationi.] Vn altro giorno la confortò con tali parole [Tu brami lo ſtato di Maddalena, e vorreſti ad imitatione di lei godere continuamente della ſolitudine: ſappi però che ſe bene io non ti hò deſtinata al deſerto (non eſſendo in queſti tempi i luoghi ſolitarij tanto atti) nondimeno hai da viuer così ſilueſtre, e ritirata in mezzo alla Città, come appunto tu abitaſſi in vna foreſta.]

8 Nella feſta di S. Marco dopo la ſantiſſima Comunione

nione fù degna di riceuer dal Signore tal documento [Tu hai pregato i Santi miei del Paradiſo con grand'ardore di ſpirito; accioche con le loro interceſſioni t'impetraſſero gratia, che io ti dimoſtraſſi quanto mi foſſe aggradito il ritiramento, che tu godi nella caſetta preſſo alla Fortezza della Città: or dicoti, che in ſegno del compiacimento, che io ne hò; ti dò la mia benedittione da parte del mio Padre, mia, dello Spirito Santo, e della Beatiſſima Vergine mia Madre, e in fine di tutta la Corte del mio Regno celeſte. Tu fuggi gli huomini per mio amore, & io hò fuggito per l'amore dell'vmana generatione. Tu fuggi le creature, quanto ti è poſſibile; accioche non offendi la mia bontà; & io ti aſſiſterò; affinche tu non mi poſſi offendere.]

9 Vn'altra volta apparendole il ſuo Diuino Diletto l'auuertì, che, ſe bene dopo che ella ſi era trasferita a quella ſtanziuola così rimota, ſentiua maggior quiete, e tranquillità sì nello ſpirito, come anco nel corpo; nondimeno ſi preparaſſe a riceuer in quel luogo più graui aſſalti, e combattimenti di nuoue infermità, e di gagliarde ſuggeſtioni, le quali il Demonio hauerebbe ſuſcitate contro di eſſa.

10 Ma perche non ſi ſodisfà il Diuino amore del ſolo ritiramento eſteriore, ſenza l'interna ſolitudine dello ſpirito; perciò altre volte ſoleua inuitar la ſua Serua a queſta interiore ritiratezza, dicendole [Tu potreſti meglio ſeruirmi, ſe l'anima tua non ſi ſpargeſſe per diuerſi penſieri, i quali non ſono da te con la douuta ſollecitudine diſcacciati. Se vuoi riceuer da me l'aiuto poſſente della mia gratia, procura di non conſumar tanto tempo ne' penſieri del ſecolo: torna con diuoto affetto alla mia Croce, oue mi trouerai.] Attriſtoſſi alquanto Margarita vdendo l'ammonitione del Saluatore: e mentre ſtaua conſiderando queſto ſuo difetto, in tener' occupata la ſua mente ne' pẽſieri delle coſe mondane, vdì di nuouo

la voce del Signore, che la inuitaua a tornar alla Croce, oue le prometteua, che l'hauerebbe trouato.

11 Nella feria quarta dopo la Pentecoste successe, ch'essendosi ella reficiata diuotamente col Pane degli Angioli, vdì la voce del Saluatore, che la interrogò, se l'amaua? prima ch'ella desse alcuna risposta; sentì soggiungersi dalla medesima voce [Doue è suanito quell'antico feruore de' tuoi desiderij, dal quale oltre modo eri infiammata; onde con assidue lagrime imploraui la mia clemenza, inclinandola dolcemente alle tue feruenti preghiere? Amami dunque ò figliuola, perche io amo dolcemente te.] Ma temendo ella, che non fosse nella sua mente qualche impedimento d'amore a Dio douuto; con sentimento di grand'vmiltà supplicò il Signore a manifestarle; se nell'anima sua alcuna cosa si trouasse, che a' suoi purissimi occhi fosse dispiaceuole: a cui Cristo rispose: [Figliuola, non conosco in te alcuna colpa graue; ma qualche nebbia di discorsi mondani da te vditi, quando alcuno ti visita, questi offuscano alquanto la tua mente; e l'impediscono, che non goda della bella luce della mia contemplatione.]

12 Vn'altro giorno fù degna d'ascoltar dal suo Diletto queste soauissime parole. [Hauendoti io destinata per mio tabernacolo, e abitatione, voglio, che tu con ogni possibil purità lo custodisca] A ciò rispose l'vmile Serua del Signore. Anzi io deuo pregare la Vostra Maestà con ogni affetto, che voi medesimo vi degniate, di custodir'immacolato questo tabernacolo da voi creato: non dando a me l'animo, per quanta cautela, e diligenza sia da me vsata, di conseruarlo tanto puro, quanto si conuiene a sì alta Maestà.

13 Considerando intanto la Serua di Dio le gratie segnalate, che riceueua dalla Diuina bontà, in manifestarle con interne locutioni, e talora con apparitioni imaginarie la sua volontà, come che conseruò sempre vmi-

vmilissimi sẽtimẽti di se medesima, cominciò massimamente ne' principij a dubitare d'esser ingannata da qualche diabolica illusione: onde, quando ciò auueniua, dopo d'hauer fatta vmile, e feruente oratione, diceua talora intrepidamente a quello, che le appariua. Se tu non sei il mio Signor Giesù Cristo, ò il suo Angelo di luce, io ti comando in nome di Giesù Nazareno, che subito ti parta. Ma il Saluatore la confortaua, e con chiari segni l'assicuraua, che non era in quelle visioni altramente delusa: compiacendosi di fare tanto maggior mostra della sua immensa pietà verso di lei, quanto più ella si riputaua d'esser affatto indegna di tali fauori.

CAPITOLO IX.

E fieramente perseguitata da Demonij, de' quali riporta glorioſe vittorie.

1 OSseruando il Demonio l'auuanzamento grande, che Margarita faceua nella perfettione, cominciò con maggiore studio, & arte di prima a tentarla: le appariua in quella stanziuola sotto diuerse forme orribili, e spauentose, ora di serpente, ora di fiera, ora d' animale mostruoso: tal volta se le rappresenta ua in forma vmana, ò di giouane, ouero di donna vana, e di Mondo, allettandola con lusinghe; e riducendo alla mente di lei le passate sodisfattioni: persuadendosi, che anzi con rappresentationi più piaceuoli al senso, che con funeste, e spauenteuoli sembianze potesse ridurla a tralasciar quella forma di vita tanto austera; ò almeno disturbarla dalle orationi, e dagli esercitij spirituali, ne' quali consumaua quasi tutte le hore del giorno, e gran parte della notte.

2 Alcune altre volte con voce orribile, e tremenda le diceua, che per forza l'hauerebbe leuata di quella cella

cella; e ch'ella era miseramente ingannata; e che perdeua inutilmente il tempo; essendo già stata consegnata nelle sue mani dal giusto decreto dell'eterno Giudice; al quale ella non hauerebbe potuto mai sodisfare con tutti i suoi rigori, e penitenze: peroche le sue graui sceleratezze non meritauano pietà. Soleua anche rappresentar'alla mente di lei tutti i suoi passati errori, a fine d'indurla a disperatione. La persuadeua tal'ora a mitigare le asprezze del digiuno, e delle discipline; acciocche potesse più lungamente seruir' a Dio.

3 Ma il Signore si degnaua d'assister'alla sua Serua, mẽtre con feruorose suppliche l' inuocaua alla sua difesa, facẽdole animo con tali parole. [Non temer Margarita, mia figliuola, non dubitare, perche io sempre sarò teco: non ti mancherò del mio fauore nelle tue tentationi, e trauagli; e perche, gustato lo spirito, ogn'altra cosa riesce insipida, io ti manifesterò prima tutte le gratie, le quali sono preparato di concederti. Ma se tu sei ansiosa di sperimentare la dolcezza delle mie consolationi, ti sottrarrai con ogni diligenza da tutte le persone, eccettuati i Padri Minori, da' quali sarai instrutta a congiungerti con vincolo più stretto, e inseparabile di carità con me tuo sposo: e sicome io Creatore di tutte le cose le produssi dal nulla, e prodotte le conseruo; così voglio, e comando, che tu per mio amore riuerentemente ami tutte le creature, non giudicando nell'animo tuo, ne dispregiãdo alcuna di esse; e non conseruerai nel tuo cuore dispiacenza, ne tedio contra alcuna persona.]

4 Animata Margarita da tali ammaestramenti, faceua generosa resistenza agli assalti, & alle suggestioni del nemico tentatore; ma egli ritirandosi per qualche giorno, compariua appresso guarnito di nuoue, e più forti arme, tentando con ogn industria d'abbatterla. Vibrò vna volta vn dardo solo, che sarebbe stato bastãte a trapassar'il cuore della santa Penitente, se prestamente non

fosse stata rinuigorita da celeste illustratione. Dissele il Demonio, che tutte le apparitioni, & i colloquij hauuti da essa infin'a quel tempo col Signor'Iddio, e con i Spiriti celesti erano state vane rappresentationi; e che le consolationi interne da essa più volte gustate, le erano state da lui, e non da Dio compartite. Non seppe Margarita in altra guisa ripararsi da sì fiero colpo, che coll' vmil ricorso fatto da lei immantinente al Signore, il quale apparendole, così la confortò [Non sai, ò figlia, che quest'ingannatore delle anime non può conceder' al tuo spirito quelli doni, de' quali sei stata da me arricchita: ne può alcuno penetrare l'intimo del tuo cuore fuor di me, Creator tuo? In qual modo potrà egli conferir'all'anima tua così soaui allegrezze; mentr'egli n'è stato priuato per vn'eternità? E nondimeno quantunque non habbia in se ciò, che tu proui, tenta di torre quest'interno godimento, quando puole. Ma tu non dubitar punto delle sue arti; imperoche io, che sono zeloso della tua salute, non permetterò mai, che tu soggiacci agl'inganni di tal nemico.] Da queste celesti instruttioni rimase ella talmente confortata, e ripiena di giubilo, e di contento, che ne meno ella medesima sapeua dipoi esprimerlo.

5 Finalmente non cedendo lo spirito maligno alle repulse dategli da Margarita, si accinse con nuoua armatura ad espugnar la costanza di lei. Le suggerì adunque alcuni motiui di vanagloria, rappresentãdo alla sua mente le attioni virtuose, nelle quali continuamente si esercitaua. E perche ella ricorreua alla consideratione de passati errori, per trarne motiuo d'vmiliar se stessa, l'astuto tẽtatore cõ ogn'arte diabolica cominciò a narrarle tutti i doni, e le prerogatiue, ch'ella haueua riceuute; dalle quali doueua argomentar non solo la rimissione delle sue colpe, ma ancora l'altezza della perfettione, alla quale di già era peruenuta. Le mostraua il

con-

concetto, e la ſtima grande, c'haueua formato il popolo della ſantità di lei; il concorſo, e la diuotione, che le portauano; e proponeua alla mente ſua altri ſimiglianti argomenti di vana compiacenza di ſe medeſima: a' quali colpi però l'vmil ſerua di Criſto generoſamente reſiſteua, aſcriuendo ſolamente al donatore ſuperno tutte le gratie, e conoſcendo ſe medeſima ſempre pronta ad abuſarſene.

6 Non ſi diede tuttauia per vinto il Demonio; ma altre volte tornò ad aſſalirla con la medeſima ſuggeſtione di vanagloria, adducendole altri motiui più efficaci: dalla cui forza volendo eſſa liberarſi, ſalì vna notte ſopra la parte più ſublime della caſetta, oue abitaua: e incominciò ad alta voce a gridare. Leuateui, leuateui sù, ò gente di Cortona, e con i ſaſſi cacciatemi fuora della Città; peroche io ſono quell'infame peccatrice, c'hò offeſo tanto grauemente il Signor'Iddio, e hò ſcandalezzato il proſſimo con innumerabili iniquità, e vanità. Ciò diſſe con tant'abbondanza di lagrime, e di ſoſpiri, che moſſe a eſtrema compaſſione chiunque l'vdì. Al ſuono di queſte voci sù la mezza notte proferite da Margarita reſtarono ammirati coloro, i quali abitauano appreſſo a lei, e in vece di prendere ſcandalo dal racconto, ch'ella faceua loro de' ſuoi errori, ne traſſero motiuo di riſpettarla maggiormente per Santa, e di celebrar l'inſigne vmiltà di lei. Rimaſe intanto il Demonio vergognoſamente abbattuto da tante acute ſaette, quante furono le parole proferite dalla ſanta Donna, con la publica confeſſione de' propri falli.

7 Adoperò vn'altro giorno le ſue arti contra la diuota Penitente, e fingendo d'eſſere ſtato da eſſa ſuperato, andaua così querelãdoſi dẽtro la ſua cella: Ohimè, ohimè miſero, e doue anderò? in qual modo potrò ſofferire la preſẽza di coſtei, dalle cui orationi ſono ſtato ſempre vinto, e confuſo? E perche ſtandò ella coſtante nel baſ-

ſiſſimo

ſiſſimo concetto di ſe medeſima, non ſi rimoueua, ne meno per vn ſol momento, da' ſuoi mentali eſercitij, incominciò ad allettarla col canto, ripetendo alcune canzoni laidiſſime ; affinche con la rappreſentatione di queſt'impuri fantaſmi, e con quel canto luſingheuole rimaneſſe il cuore di lei vie più ſollecitato al male. Non deſtarono però nell'animo di Margarita queſte impudiche canzoni ſe non motiui di piangere più amaramente i ſuoi paſſati errori ; laonde vedendo il maligno tentatore, che con le ſue vane inuentioni accreſceua nuoua materia di merito alla Serua di Dio, e di maggior confuſione a ſe ſteſſo, fremendo di rabbia diſparue.

8 Prendendo vn'altro giorno ſembianza d'orribil dragone tentò di ſpauentarla, col vomitar dalla bocca alcune vampe di fuoco, e col moſtrar di volerla ſubitamente ingoiare. Ma ella con intrepido cuore: ò ſuperbo moſtro (gli diſſe) che cerchi quì dentro? Già foſti belliſſima creatura ; ma per cagione della tua ſuperbia perdeſti ogni beltà ; onde non puoi comparire, ſe non ſotto ſembianze moſtruoſe : Fuggi dunque, e riconcentrati nell'Inferno. E in proferir tali parole, preſo in mano vn tizzone verſo il capo di lui lanciollo : non ſi moſſe l'orrenda beſtia di luogo ; ma pure colle ſtrida, e colle pupille infuocate ad eſſa appreſsandoſi tentaua di minacciarle la morte. Seguitò ella inſin'alla terza volta di far' il ſimile, eſclamando; Miſericordia, ò Signore : alle quali voci il drago auuiluppandoſi in ſe ſteſſo fuggì : ma fù tale il veleno di quel ſozzo animale, che gli occhi di lei rimaſi ottenebrati per lo ſpatio d'vn hora non poterono diſcernere coſa veruna. Ricorrendo poſcia all'oratione, per render vmili, e affettuoſe gratie all'Altiſſimo dell'ottenuta vittoria ; ecco che il Demonio comparue ſopra i trauicelli della camera, procurando almeno d'inquietarla, giache non haueua virtù tale, che poteſſe intimorirla. Dipoi in compagnia d'altri ſpiriti maledetti,

ledetti, mugiuano come tanti tori; e in fine mostrando d'aprir la terra, le rappresentarono le pene dell'inferno, alle quali, diceuano, ch'ella era stata già destinata dall' ineuitabile, e giustissimo decreto del supremo Giudice. Confessò ella allora di meritar quegli atroci tormenti: onde con lagrime inuocò l'aiuto di Giesù Cristo; affinche la sua Diuina pietà quindi la sottraesse: ma dopo qualche tempo si compiacque il Signore di confortarla; rappresentandosele con dolce, e sereno aspetto; e assoluendola di nuouo da tutte le sue colpe, lasciolla ripiena di giubilo, e assicurata della propria saluezza.

CAPITOLO X.

Il Signore la instruisce di alcune cose particolari pe'l buono stato dell'anima sua.

1 NElla festa della Natiuità di Giesù Cristo si accese nel cuore di Margarita diuoto desiderio d'esser'ammessa alla participatione del corpo del Signore nella santissima Comunione, a riuerenza di quel sourano misterio, che in quel dì cotanto festiuo si celebraua da santa Chiesa; ma non ardiua d'appressarsi alla sacra mensa, se prima non ne hauesse hauuto vn'amoroso inuito dal medesimo Signore. Or mentre staua così sospesa, il Saluatore le disse [Questa soauità di spirito, che tu brami di gustare nel Diuinissimo mio corpo, ti sarà riserbata nel giorno sacro al mio diletto Apostolo Giou: Ma in questo giorno del mio nascimento non voglio, che tu comunicandoti senti giubilo in compagnia degli Angioli, i quali festeggiarono nella spelonca, oue io nacqui; ma sì bene ti ordino, che tu in questo dì non ti satij di lagrimare; e facci commemoratione particolare de' miei vagiti, e della mia pouertà, che sostenni nella mangiatoia frà due vili animali. Inoltre accioche tu

possi

possi esser maggiormente disposta a riceuermi, io t'impongo tal legge: cioè, che nel giorno della Comunione non habbi alcuna sorte di ragionamento con le persone del secolo.]

2 Già Margarita si era priuata del figliuolo mandato per opera della Cõtessa Raniera (come si disse) ad Arezzo, Città quindici miglia distante da Cortona, accioche sotto la disciplina d'vn buon Maestro si auanzasse nelle lettere, e nella diuotione. Ora succesſe poco dopo l'auuiso datole dal Signore, che nel giorno della Comunione oſseruasse rigoroso silentio, che ad instigatione del Demonio giunse nuoua a Cortona, che questo figliuolo per disperatione di vedersi allontanato dalla madre, e bisognoso del necessario sostentamento, si era gittato in vn pozzo, oue era rimasto miseramente soffocato: e ciò pareua, che si appoggiasse a qualche fondamento di verità; imperoche nessuno si trouaua in tutte le scuole d'Arezzo, che sapesse darne ragguaglio; ne egli era tornato a Cortona a celebrar con la madre la Pasqua, sicome gli altri scolari costumauano di fare. Essendo dunque auuisata Margarita di così funesto accidente dallo stesso Maestro deputato alla cura del figliuolo, il quale venne a Cortona a parlarle, ella non rispose ne pure vna parola, ne diede segno veruno esteriore di tristezza: ma stando immobile, e come insensata attendeua alle voci interne del suo Diuino Sposo; a cui con ogni studio era desiderosa d'vbidire. Rimase il Maestro oltre modo ammirato anzi alquanto scandalezzato della rustichezza, dimostrata in tal occasione dalla Serua di Dio verso di lui; peroche non si fosse degnata di dargli veruna risposta; tanto più, perche doueua egli esser sodisfatto della sua fatica col prezzo dianzi conuenuto; onde ne fece doglianza con i Padri di San Francesco, tacciandola di superba, e d'ingrata.

3 Sopragiunsero intanto alcuni Frati; e frà gli altri

il ſuo Confeſſore, e a grand'inſtanza la pregarono a paleſar loro la cagione di quel rigoroſo ſilentio: maſſimamente che in congiuntura tale della morte così miſerabile ſeguita nella perſona del proprio figliuolo alla ſua poca cura accaggionata, queſto pareua affatto irragioneuole. Ma ella non interruppe mai il ſilẽtio; ne volle riſpõderne anco al Confeſſore, per nõ contrauenire al comandamento hauuto dal Signore, cioè, che nel giorno della Comunione non parlaſſe con alcuno. Or mentre era di nuouo ſollecitata a dare benigna riſpoſta a quell'huomo, ella interiormẽte ſentiua il Saluatore, che così le fauellaua. [Ora vedrò, ſe tu t'intenerirai alle parole del Maeſtro del tuo figliuolo, e ſe tu ardirai di preferirmi alcuna creatura?] Al che ella francamẽte replicò. Non proferirò al certo, mio Signore, vna parola. Partiti dipoi che furono tutti dalla preſenza di Margarita ſentì dirſi da Giesù Criſto [Vedi, ò figliuola Margarita, quanta fortezza ti è ſtata da me conceduta, ſenza la quale non haureſti ſaputo tacere dinanzi a chi ti sforzaua a riſpondere: anzi ti è paruto ſoaue oſſeruar tal ſilentio?] del che ella rendette vmiliſſime gratie al Signore.

4 Non ſentì però ella alcuna ſorte di triſtezza nel cuore all'auuiſo sì funeſto, c'hebbe della morte infelice del figliuolo; ma come ſe a lei non appartenneſſe punto, ouero quegli foſſe ſtato parto di donna da eſſa non conoſciuta, non applicò ne meno il penſiere a ciò, che le veniua raccontato: tal'era lo ſtaccamento del ſuo affetto verſo il proprio figlio, che allora più non amaua, per amar più puramente Dio. Se bene tal rumore toſto ſuanì; peroche il giouanetto ſi trouò, e a ſuo tempo ſi veſtì dell'abito Religioſo nell'Inſtituto di S. Franceſco.

5 Inſtruì il Signore vn'altra volta la ſua diuota Diſcepola, che apriſſe ogni minimo ſuo penſiere al Confeſſore, e a' Frati Minori, co' quali ſolamente ſi contentaua, ch'ella ragionaſſe: auuiſolla ancora, che quando

foſſe

fosse stata tentata di non parlar con essi, non desse credẽza veruna a tal diabolica suggestione: imperoche quella era manifesta astutia del tentator'infernale, il quale sotto spetie di solitudine, e di maggior ritiratezza, pretendeua di torle l'auanzamento nella perfettione.

6 Quando accadeua, ch'ella fosse oppressa dalla malattia, il Signore così la confortaua. [Il tuo corpo aggrauato dalle infermità affatto non ti consuma: peroche il fuoco mio soaue, e dolce consuma la colpa, e dispone alla gratia: il fuoco però della tribolatione mondana è amaro, afflittiuo, e destruttiuo. Io sono, ò figliuola Margarita, che veramente dinanzi alla mia presenza sei diuenuta vna pretiosa margarita, il tuo Giesù, il quale assunsi la carne da Maria Vergine, e dopo tante insidie, e afflittioni fui sospeso nel patibolo per la saluezza dell'vman genere] Con le quali parole la eccitaua a sostener qualche dolore a corrisponder'alle sue pene.

7 Le ordinò ancora, che'l velo, col quale copriua il capo, non fosse di color bianco; e animandola a ciò fare, le soggiunse, che non temesse di cagionar'orrore alcuno a' Frati, vedendola d'altro più grosso panno ricoperta: imperoche, se essi non l'haueano hauuta a schifo, quando si rappresentò loro fetente nell'anima, per cagione di tante colpe da lei commesse; così non l'haurebbero abborrita, dopo che ella era stata consagrata in tabernacolo della Diuina misericordia; quantunque fosse velata con vn vile, e rozzo pannicello.

8 Vn'altra volta il Signore ammaestrolla, che se ella bramaua di seguitar le pedate di Maddalena, e d'esser fatta partecipe delle sue consolationi, faceua di mestiere, che rinũtiasse a tutte le cose, le quali recauano al suo corpo qualche sorte di sodisfacimento; e che incrudelendo contra tutte le sue membra, con le quali hauea già prouocato, mediante tanti atti di superbia, e d'impurità, la sua Diuina giustitia, procurasse di stratiarle,

e di ſoggettarle allo ſpirito; in quella guiſa, che ſi ſtritola la paglia, quando ſi ſcuote dal frumento: e ſe bene ſarebbe ſtata afflitta, e moleſtata da dolori, e da infermità; nondimeno queſte non le hauerebbero potuto impedire, che non andaſſe alla Chieſa de' Padri Minori ad vdir le loro Prediche, e ad aſſiſtere alle Meſſe.

9 Dimandando vn giorno al Signore, ſe ella doueua paleſare ad altri i doni grandi, co' quali la ſua immenſa bontà ſi degnaua di fauorirla; giache più volte l'hauea aſſicurata, che tali gratie non erano concedute all'anima ſua per ſe ſolamente, ma per giouamento altrui: il Signore la inſtruì con tal riſpoſta [Quando ſarai in quell'aſtrattione di mente, nella quale non ti accorgi di qual coſa tu ragioni, potrai francamente publicare i doni conferiti da me all'anima tua; peroche allora io voglio, che così parli; anzi io ti muouo a manifeſtarli.]

10 Solendo ella ſpeſſe volte rappreſentare dinanzi al Signore con amare lagrime la propria incoſtanza, eſagerando i ſuoi difetti; ne' quali ad ogni momento pareuale di cadere, fu conſolata dal Saluatore con auuiſarla [Figliuola, ſe tu del continuo offendi la mia bontà co' tuoi penſieri, non ti affliggere; ma procura di purgare quei mancamenti col dolore continuo, che tu ne hai, e con le lagrime, che ſpargi.]

11 Eſpoſe vna volta al Signore certo ſuo dubbio, cioè di temere d'offendere gli occhi di ſua Maeſtà; quando accadeua, ch'ella per motiuo di carità ſi comunicaſſe a quegli, i quali moſſi da gran fiducia a lei ricorreuano: ma vdì farſi dal Saluatore tal riſpoſta [Io gradiſco, che tu apporti conforto, e conſolatione alle perſone oppreſſe da anguſtie; conuiene però in ciò oſſeruar qualche modo di diſcretione: sì che non tralaſci per i giuditij altrui le operationi, che la mia gratia ſi compiace d'effettuare nell'anima tua. Ti comando ancora, che ſola guſti di quel poco cibo, del quale ti nutriſci; perche

non

non voglio, che tu perdi l'affetto della diuotione, e'l dono delle lagrime, del quale sarésti forse priua alla presenza altrui: e siati questa per regola generale, che solamente quelle cose, le quali non si fanno per mio amore, e secondo il beneplacito della mia volontà, tanto nel publico, come nel priuato, deuono da te tralasciarsi.]

12 In altra occasione così l'auuertì [Tu ora mi serui vbbidẽdo a' miei precetti con timore, e con amore, c'hai verso di me; ma si approssima il tempo, in cui la tua vita sarà da te impiegata in seruirmi più altamente, secondo l'oracolo della mia voce, e'l lume speciale, che io comunicherò alla tua mente. Allora l'Angelo tuo ti auuiserà, quali debbano esser le persone, con le quali tu hai da trattare, e da instruire; peroche non sei mai stata così gelosa di me tuo sposo, sicome io sono della tua salute] Ammaestrolla parimente, che per suo amore douesse portare vna speciale riuerenza, e affettione a tutte le Creature [Quanto si appartiene a te, soggiunsele, fuggirai le creature, e cercherai il ritiramento della solitudine, ma quello, che io mi compiaccio d'operare in te, sappi, ch'è da me indirizzato al giouamento de' miei figliuoli: pertanto quieta ti essendo io quello, che guido le tue attioni.]

13 Nella Vigilia della festa di S. Chiara fù fauorita di riceuere dal Signore questo celeste auuertimento. [Figliuola, tu non hai carità perfetta; peroche nel grado, in cui ora ti troui, deui conseruar la carità, e la riuerenza; la quale non permetterà, che tu senza matura consideratione formi alcuna petitione con qualche sorte di presuntione, e souerchia confidenza. La carità perfetta si troua nell'anima, quando è talmente solleuata dal feruore dello spirito sopra di se, che se bene giunge ad inalzarsi insino a me; nondimeno preferisce a se medesima tutte le creature, in quella guisa, che vn'inuitato alle nozze elegge vmilmente l'vltimo luogo, e seguita tutti

gli altri,i quali entrano nel palagio.] Di ciò fece il Signore auuertita la Beata;peroche in certi impeti di ſpirito proferiua alcune parole, e faceua certe dimande al Saluatore,le quali a primo aſpetto ſembrauano alquanto ardite, e poco confaceuoli alla ſomma riuerenza,che ſi doueua verſo la Sourana Maeſtà, quantunque il medeſimo Signore le ſoggiungeſſe, che ſi doueua ſcuſare il feruore, col quale era prorotta in quel modo di fauellare.[Di quella parola (dicendole) da te proferita nell'impeto del feruore, non temere; peroche, ſicome Pietro acceſo da zelo tagliò l'orecchia a quel miniſtro, e meritò il perdono, così auuiene a te, eſſendo tu ſcuſata dall' ardore dello ſpirito.]

14 Ammonilla parimente il Signore delle pene graui, alle quali doueua frà poco eſſer ſoggetta nel corpo, e a più aſpri patimenti dell'animo, per cagione di varie mormorationi, e calunnie, per mezzo delle quali ſarebbe ſtata maggiormente purificata la ſua virtù; e con tali parole la rinuigorì [Tu già ti perſuadi d'hauer paſſato il mare delle tribolationi; ma per l'auuenire hai da prouare nuoue afflittioni, e detrattioni, in tanto che ſarai quaſi abbandonata; imperoche ſarai tenebra oſcura dinanzi a chi deue eſſer luce, e non ti conoſceranno; ma ſicome io non fui conoſciuto dal Mondo, ſe non tardi; così tu ti manifeſterai dopo la morte, a gran confuſione di chi ti diſpregia. Ricordati intanto, che conuiene purificare il tuo vaſo con varie pene; le quali ſe ſaranno da te tollerate per amor mio; non ſolamente ti renderanno degna d'eſſere ſpogliata dell'antica veſte della colpa; ma anco d'eſſer da me adornata con pretioſi doni di gratia.]

15 Nel ſecondo giorno di Pentecoſte[Figlia (le diſſe) della tribolatione, della gloria,e dell'altezza, alla quale ſarai da me ſolleuata nel Cielo appreſſo le Vergini. Le tue tribolationi cagioneranno a te tal dubbietà,che non

ſola-

solamente non crederai di poter'ascendere a questo stato a te promesso; ma ti persuaderai d'esser caduta da primiero. Nondimeno, quando ti trouerai in questo stato così dubbioso, e oscuro sarai fatta meriteuole di riceuere vn lume di speciale conoscimento, a poter'operare virtuosamente, e a estinguere molti mali altrui, e ad esercitar sopra gli altri certa autorità] Ammiraua in tali ammonimenti la Serua di Cristo le mirabili dispositioni della Diuina bontà verso di se, e offeriuasi pronta a sostenere ogni patimento; purche fosse lo spirito suo auualorato dall'assistenza della gratia: del che souente supplicaua il Signore.

16 Annuntiolle ancora il Saluatore, che a prouare maggiormente la fedeltà del suo amore, voleua alle volte sottrare dall'anima sua ogni gusto sensibile; per modo che non hauerebbe gustata nelle orationi, e negli altri suoi diuoti esercitij d'alcuna sorte di dolcezza, e di consolatione, alla quale in quel principio essa era assai inclinata [Tu vorresti (così le parlò) esser figliuola di latte, ma sarai figliuola di fele nelle pene, che patirai; ma per tal mezzo diuenterai figliuola eletta mia, e sorella; e ti renderai simigliante a me. A maggior giouamento dello stato dell'anima tua talora io voglio sottrarmi, e nascondermi da te, e in tal modo voglio purgare l'anima tua dalle rusticità, e da' peccati, ne' quali cadesti nel secolo. Nondimeno l'intenso, e'l puro amore dell'anima tua, il quale continuamente con le instanze delle preghiere, e delle lagrime cerca me; inclina la mia misericordia verso di te] Offerendosi la Beata Penitente di gustare del calice di questo fiele, meritò di sentire il Saluatore, che seguitò a dirle [Se Lucifero frà tutti i suoi guerrieri il più audace, e forte potesse vscire dall'inferno, tosto si armarebbe contra di te ad ingannarti: tanto freme di furore contro l'anima tua, rispetto allo stato della gratia, al quale sei stata sub-

limata da me. Ma, ò figliuola, sarai da me difesa; imperoche quantunque io mi allontani da te, quanto al gusto della dilettatione ammirabile, che ora proui di me, e della soauità del familiare colloquio, che io fò nell'interno del tuo spirito; nondimeno sono sempre teco, quanto alla presenza della misericordia, della protettione, e della gratia. E che farai, figliuola, in tante, e sì graui tribolationi, mentre abiti in mezzo a lupi? Dicoti però in verità, che io, il quale porsi aiuto al Beato Paolo ne' suoi trauagli, sarò alla tua difesa; e sicome hebbi protettione del Beato Gregorio nelle sue afflittioni, e infermità, così assisterò al tuo soccorso.] Con tali ammonimenti si compiacque il Signore d'auualorare il cuore della sua Serua; affinche resistesse con intrepido cuore ad ogni contrario assalimento; dal che sarebbe prouenuto maggior merito all'anima sua, e gloria maggiore al medesimo Signore, che tal fortezza le infondeua.

17 Vn'altro dì il Signore instruisse sopra tal materia la sua Serua. [Questo è il grado, il quale ti fù insegnato dal tuo Confessore: apparecchiati adunque a sostener le tribolationi; peroche verrai in gran dispregio di molte persone; e questo vilipendio fatto a te ti si concede da me in luogo del martirio; il quale non si dà ora dalla crudeltà de' Tiranni. Non temere, ò figliuola, quando alla presenza altrui ti si sminuiranno le consolationi; peroche ciò io dispongo; accioche tu sij più da essi auuilita; e in tal modo le tue gratie sieno maggiormente in te accresciute, e da te conseruate] Da questi, e da altri simiglianti ricordi rimase quest'Anima santa oltre modo accesa a sofferire qualunque pena più atroce per amore del suo amatissimo Giesù.

CAPITOLO XI.

Patisce alcuni trauagli, e detrattioni.

1 NOn tardò molto Margarita a prouare parte de i dolori predettile dal Sig. e se bene questi non le lacerauano le carni; nondimeno perche offendeuano la sua buona fama, perciò erano sufficienti a cagionarle somma afflittione. Stando ella vn giorno sola nella stanza a porger diuote suppliche al Signore, nel feruore dell' oratione proruppe in questi diuoti affetti. Rendeteui a me vna volta, ò Altissimo Dio. Donateui a me, ò amator mio. Dateui a me, ò Creator mio, ò Redentor mio, Sposo mio; peroche senza voi il mio cuore stà inquieto. Il Signore mosso dalle lagrime, e da' sentimenti interni d'amore, che la sua Serua gli esponeua, si degnò di farle tal risposta [Io sono il tuo Saluatore, il quale ti hà sottratto dalla sentenza della morte nel patibolo della Croce, e ti chiamai alla penitenza, come Matteo, e Maddalena: Imperoche in quella guisa, ch'essi dopo la loro conuersione mi hanno fedelmente seguitato; così tu douerai venire a me dopo molte tribolationi, e detrattioni, che sosterrai: E in quella maniera che Maddalena fù soggetta a molte mormorationi; perche haueua deposti gli ornamenti vani, e pomposi, e tutta disprezzata mi seguiua: non altramente sarai tu schernita, e derisa, per la sequela mia: ma non ti curar di queste derisioni, e mormorationi; peroche tu sei figliuola mia, diletta mia, sorella mia, la quale io amo al pari di tutte le donne, che in questo tempo viuono in tutto'l Mondo. Conserua dunque la fortezza, e conforta il cuore; peroche se cresceranno le tue pene, crescerà parimente in te la mia gratia. Dirai al tuo Direttore Fra Giunta, che significhi al Padre Giouanni la necessità, che tu haurai

delle

delle sue orationi; stante che sarai talmente soggetta a' trauagli, e a' sospetti, che amendue loro dubiteranno del tuo spirito: ma alla fine sarai da me scoperta per quella, che sei; e apporterai a molti consolatione, e pace. Io permetterò ora, che tu sia vilipesa, e dalle parole de i detrattori abbattuta; ma verrà tempo, ch'essi si pentiranno fortemente d'hauer insidiato alla tua fama, e virtù] Preuenuta Margarita da tal instruttione celeste si offerì pronta a sofferire qualunque contradittione; e conferì al Confessore ciò, che dal Signore le fù imposto.

2 Si vide prestamente adempiuto quanto il Saluatore le haueua manifestato; il che successe nella seguente maniera. Si era sparsa voce pe'l vicinato, che Margarita consumaua quasi tutta la notte in orationi, e in pianti: or alcune donne curiose di chiarirsi del vero, andarono alla casetta, oue ella abitaua sù la mezza notte, e si posero all'vscio a vdire le diuote esclamationi, e gli affettuosi colloquij, che soleua fare col Signore. Auuedutasi di ciò certa femmina, che allora staua in compagnia della Serua di Dio; concepì gran dispiacere, che altri veniffero ad osseruare le loro attioni: e vna volta vscita nascosamente di casa, si pose in luogo iui vicino ad aspettare, che quelle donne ritornassero, per far loro vna grauissima riprensione. Così appunto auuenne; peroche venute quelle gentildonne secondo il loro costume all'vscio, comparì la femmina, e con parole mordaci, e ingiuriose incominciò a sgridarle. Vna donna di bassa conditione, che si trouaua in compagnia di quelle Signore, non potendo sofferire le ingiurie, che colei diceua, le rispose con altrettante villanie; e così l'vna non cedendo all'altra, attaccarono non piccola contesa. Margarita vdendo tal contrasto spinta da zelo di carità aprì la porta a fine di terminare la lite, e riconciliarle insieme: ma non potè quietarle (erano forse in tal guisa sommosse dal Demonio, che con sì fatto rumore voleua interrompere l'ora-

tione

tione di essa) finalmente inuitò per quella notte la forestiera ad entrar seco nella casa, donde per allora escluse la compagna: ma costei rifiutando il cortese inuito fattole da Margarita, cominciò ad insultare contra di lei, e proruppe in parole ingiuriose, lacerandola malamente nella riputatione: ella però con animo intrepido, senza dar segno di minima perturbatione, confermaua esser vero tutto ciò, che l'irata femmina diceua; e accusando se stessa, vmilmente le addimandò perdono: a tali atti d'vmiltà, e di sommissione diuenne la donna, maggiormente agitata dal Demonio, più ardita, e superba, e caricò di nuoue villanie l'innocente Margarita, trattandola da ipocrita, e da ingannatrice; rimprouerandole gli scandali della sua vita passata: ne poterono quelle gentildonne con varie preghiere farla desistere. Finalmente la Serua di Cristo prostrata a terra, chiamandosi rea di graui colpe, e degna di quelle, e di maggiori ingiurie, la ringratiò; perche le hauesse scoperto i suoi errori, de' quali ne hauerebbe fatta rigorosa penitenza. Così rimase la donna confusa, e'l Demonio, di cui era tal impresa, schernito, e conuinto.

3 Partita la rabbiosa femmina, quelle gentildonne si scusarono con Margarita dell'occasione, che forse elleno haueuano dato, ma senza loro colpe, a tal disturbo: del qual'atto di stima, e d'ossequio concepì ella maggior dispiacimento, e molestia, che di tutte le villanie proferite dianzi contra di se. Ritiratasi dipoi in casa si gittò dinanzi ad vn diuoto Crocefisso, offerendogli con affetto grande di spirito tutte le sopradette ingiurie; e supplicò diuotamente il Saluatore per la salute della calunniatrice. Ma il Signore le manifestò, che non erano ancora forniti i trauagli: imperoche quella donna, che teneua presso di se, non osseruando l'ordine da essa prescrittole, di non andar più d'vna volta il mese per vna caraffina di vino, soleua chiedere ogni giorno a nome

del-

ſteſſa Margarita a diuerſe ſue amoreuoli vino, e altro, con che ſouueniua a' biſogni propri, e de' ſuoi figliuoli. Dal che prendeuano alcune perſone motiuo di detrarre all'aſtinenza di Margarita; e cominciauano a perderle quel concetto, che dianzi haueuano formato della ſua inſigne virtù.

4 Auuertita di ciò, la mattina ſeguente palesò al Confeſſore tutto il ſucceſſo; e perche anch'egli era ſtato fatto conſapeuole delle maledicenze di coſtei, la quale raccontaua per iſcherzo le attioni virtuoſe, & i diuoti eſercitij, pratticati dalla Serua di Dio, la ſeparò incontanente da Margarita; e la prouide d'vna modeſta donna chiamata Egidia, la quale viſſe con lei dando eſempi di gran virtù, e dopo morte fù fatta meriteuole d'eſſer liberata dal Purgatorio mediante le orationi di Margarita; ſicome a ſuo luogo ſi trouerà notato.

5 Comandò vna volta il Signore a Margarita, che ritornaſſe ſenz'indugio alla cella, alla quale le haueua ordinato vn certo Religioſo dell'Ordine, che doueſſe trasferirſi: e benche tal mutatione ſi doueſſe aſcriuere da alcuni a leggerezza donneſca; nondimeno le diſſe il Signore, che tolleraſſe di buon'animo sì fatta vergogna [Tu ſai (ſoggiunſele) di quante conſolationi l'anima tua è ſtata ripiena; mentre dimoraſti in quella ſtanza, a cui per mio comandamento ti trasferiſti: e ſe dubiti delle mormorationi di quegli, i quali ciò biaſimeranno, ricordati, che ancora di me vero, e ſommo bene è ſtato più volte mormorato] da' quali auuiſi confortata ſi eſibì pronta a ſoſtenere per amor di Criſto ogni ſorte di deriſione, e di patimento.

6 Ad auualorarla a ſoſtener con generoſità di cuore qualunque detrattione, più volte il Saluatore le apparue; predicendole quanto le ſarebbe accaduto; e confortandola con vari ammaeſtramenti; alcuni de' quali ſono li ſeguenti. Eſſendoſi vn giorno comunicata vdì nell'in-

terno

terno dell'anima sua replicarsi tali parole: [Figliuola la tua carità, che ora è impugnata da' mormoratori sarà coronata ne' Cieli] Vn'altra volta le disse [Vuoi esser sicura della mia dolcezza? voglio torre da te alcune dimostrationi esterne della mia beneuolenza; dalche proverai molta pena: imperoche non parerà agli occhi degli huomini, che la tua vita sia ben ordinata: così voglio permettere, che sicome il Mondo mi dispregiò, ne mi conobbe; così parimente dispregi te, e mormori di te] Piangendo vn giorno Margarita dirottamente, mentre staua in oratione, se le diede a vedere il Saluatore, e le addimandò della cagione del suo pianto. A cui ella rispose, di non poter' in modo veruno trattener le lagrime, considerando i fieri combattimenti, c'allora sosteneua, suscitati contro di essa non solamente da' nemici inuisibili; ma ancora da' medesimi Religiosi, alla cura de' quali ella era stata raccomandata. [Non ti marauigliare, ò Figliuola (allora le soggiunse il Signore) se questi Religiosi dubitano di te, e formano diuersi sentimenti del tuo modo di viuere; peroche di me vero Dio, e figliuolo di Dio viuo alcuni hanno creduto, e altri hanno dubitato.] Da tali instruttioni consolata si accinse a sopportare con intrepidezza d'animo incomparabile qualsiuoglia sorte di detrattione contro la propria fama, ò oltraggio alla propria persona.

7 In questo tempo non mancarono nella Città alcune persone, le quali con ogni studio procurarono d'oscurare la santità di quest'insigne Penitente con interpretar male ogni sua attione, e riprender tanto i suoi esercitij di diuotione, quanto le opere di carità, nelle quali si occupaua. Chi la tacciaua per ipocrita, chi per ispiritata: alcuni si marauigliauano della cura particolare, che ne haueuano i Padri Minori; anzi dalla diligente loro sollecitudine in prouederla del necessario, e in assisterle nella direttione dello spirito, alcuni scioperati, e di maligna

ligna volōtà ritraeuano motiuo maggiore di lacerare la riputatione de'Religiosi, e della Serua di Dio. Altri agitati dal Demonio publicamente la scherniuano, e con villanie la oltraggiauano. Si trouò ancora chi dicesse, non esser possibile che fosse tanto fauorita da Dio, e con gratie tanto insigni in sì breue tempo onorata (come ne correua la fama per ogni parte) vna creatura, che poco dianzi era stata il publico scandalo de'popoli. Si mormoraua ancora della frequenza della gente, che dopo qualche spatio di tempo incominciò a concorrere alla casetta di Margarita: tanto più, che tratti dalla fama della sua sātità veniuano a tal effetto da varij luoghi anche lontani a visitarla. Ne questi sentimenti di poca stima verso la Serua di Dio erano solo nelle menti di persone otiose, e poco capaci di materie di spirito: ma talora anco Religiosi di diuersi instituti cominciarono a dubitare dello spirito di lei: dal quale dubbio non furono esenti ne pure gli stessi Padri di S. Francesco, che del continuo la praticauano. Da tali rimproueri, e dall'vmilissimo sentimento, che questa diuota Penitente hauea di se, prese motiuo di ricorrere al Signore; accioche maggiormente la illuminasse, se quelle riuelationi, con le quali era dalla sua pietà fauorita, erano inganni del nemico tentatore trasfigurato in Angelo di luce, ò pure dimostrationi vere, e indubitate della sua special misericordia, con la quale si compiaceua di visitarla, e di confortarla. Meritò l'vmiltà di lei d'esser tosto esaudita dal Saluatore, il quale assicurolla, che in ciò non era ingannata: peroche la sua bontà si degnaua d'operare in lei tali gratie; e che maggiori di quelle hauerebbe vedute adempirsi nell'anima sua. E perche ella rappresentaua al Signore l'ammiratione, che i Religiosi del suo Ordine haueuano delle gratie così segnalate, cō le quali l'anima sua era tanto frequentemēte regalata dalla soura ana bontà; massimamente in sì breue tempo, da che ha-

ueua

ueua rinuntiato alle licenze del senso, e si era a lui conuertita, fù assicurata dal Saluatore, che quanto prima hauerebbero i Padri deposto il motiuo della loro marauiglia, e con maggior sollecitudine hauerebbero assistito alla cura di lei.

8 Or vedendosi la santa Donna per ogni parte schernita, e oltraggiata, con cuor generoso s'accinse a sostenere ogni più fiero insulto: si protestaua però, che se fosse stata incolpata d'eresia, non hauerebbe potuto tollerare tal calunnia, senza la douuta difesa; ma che eccettuata sì fatta infamia, coll'aiuto Diuino si sentiua interiormente auualorata a patire costantemente qualsiuoglia altro più graue affronto, e oltraggio. Con quanta serenità d'animo sopportasse chi la perseguitaua, si può facilmente raccorre da vna stupenda risposta, che ella vna volta fece al Signore. [Io (dissele Cristo) in tal modo affliggerò, e gastigherò quegli, i quali ardiscono col cuore, con la bocca, e colle opere di affligerti, che non ascolterò giamai le preghiere, le quali tu mi porgerai a loro fauore] Alche ella soprafatta da graue timore, così piangendo replicò. Vi offerisco, ò Signore, supplicheuolmente quell'oratione, che il vostro Santo Mosè vi presentò per la sorella detrattrice, e per tutto il popolo, che di lui mormoraua; accioche vi degniate d'vsar pietà co'miei contradittori: e per amor della Beata Vergine vostra degnissima madre, e de'vostri Santi instantemente vi supplico, che non concediate loro per i mali con qualsiuoglia intentione, e modo contro di me da essi tentati, alcun gastigo; ò almeno, a effetto di purgar le loro colpe, offerisco me stessa a riceuer tutti quei flagelli, che sono da essi meritati.

9 A tali parole piene di somma soauità di spirito verso di chi l'oltraggiaua, aggiunse ancora le operationi; accioche in tal guisa riportasse più glorioſa vittoria di se stessa, e de' suoi persecutori. Era vna Donna sì mala-

mente

mente infierita contro la Serua di Dio, che in ogni parte mormoraua della compassione, e carità, con cui ella souueniua a' poueri. Ciò saputo da Margarita non solo non ne fece alcun risentimento, ma le mandò a donare la sua medesima tonaca, e'l velo del proprio capo insieme con alcune viuande. Ne sodisfatta appieno di questa dimostratione di beneuolenza, procurò d'hauer da alcune Signore tanta somma di denaro, con che si potessero pagare certi debiti, che quella femmina hauea contratti; e con gran sollecitudine rimediò alla necessità di lei. Piacque finalmente a Dio, che dalla sofferenza inuitta dimostrata da Margarita nel sembiante esteriore sempre sereno, e nella soauità delle parole, e molto più ne' benefitij compartiti da essa a' suoi maledicenti, non solo le persone più graui, e dotte; ma ancora le più ignoranti, e maligne, rimaste confuse deponessero il sinistro concetto formato contro l'insigne virtù di lei; e da indi innanzi diuenissero banditori della sua santità.

CAPITOLO XII.

Di ciò, che Margarita passò col suo figliuolo, il quale si vestì dell'abito de' Frati Minori.

STando vn giorno Margarita in oratione, le fù rappresentato vn sublime trono d'oro, tempestato di gemme pretiose, oue la Regina degli Angeli cinta d'immenso splendore, e corteggiata da innumerabili schiere di spiriti beati con gran maestà risedeua. A così vago spettacolo rimase ella piena di confusione, e di giubilo; dipoi assorta con lo spirito in altissima eleuatione di mẽte incominciò a render vmili ringratiamenti alla Vergine di sì fatta apparitione. A cui Maria con volto ridente le disse: Io riceuo le tue parole con particolar' affetto,

per

per l'amore così ardente, che tu porti al mio figliuolo, e Signore. Sarai dunque certa, che chi cerca lui, cerca me; chi lauda lui, lauda me, e chi possiede lui; possiede ancor me] Animata la Beata da così soaui parole, soggiunse. Già che con tanta benignità, ò Vergine sourana, vi compiacete d'accogliermi; vmilmente vi supplico a prender sotto la vostra protettione il mio figliuolo. Può egli con verità dire di non hauer Madre; pertanto a voi lo consegno: accioche con la vostra gratia giunga al porto della salute. Promisele la Madre di Dio d'accettarlo sotto'l suo patrocinio; e le manifestò, che quegli haueua da vestirsi a suo tempo dell'abito de' Minori, fra' quali sarebbe stato Sacerdote, e Predicatore. Del qual auuiso ella concepì gran contento; e ne ringratiò con vmili affetti di diuotione il Signore, e la santissima Vergine.

2 Videsi a suo tempo adempiuta tal promessa; peroche il giouanetto inspirato da Dio, e mosso dagli esempi della santità della Madre, dopo d'hauer'atteso per qualche poco di tempo agli studi, deliberò d'abbracciar l'instituto de' Padri Minori: il che felicemente eseguì nella Città d'Arezzo. In segno del giubilo, che a tal nuoua Margarita riceuette, volle con vna sua lettera esprimer' al figliuolo i sentimenti del suo cuore, e ammaestrarlo di ciò, che gli conueniua di fare nello stato Religioso, per auanzarsi nella perfettione. La lettera, ch'ella gli scrisse è la seguente. *Benedetto sia Dio, ò mio figliuolo, al cui seruitio io ti consecrai. Se per l'amor di Dio coll'austerità della vita meriterai d'andar sempre crescendo nell'altezza de' suoi Caualieri, sarai fatto della mia famiglia: allora io sarò tua vera Madre; quando fedelmẽte osseruerai ciò, che io t'insegno Prima ti auuertisco, che tu nasca all'amor di Cristo; acciochè nell'animo tuo si possa piantar l'vbbidiẽza, e la profonda vmiltà: seguita l'Ordine de' Frati, e seruì a ciascheduno fedelmẽte, senza veruna partialità, ò accettatione*

di persona. Dipoi sarai grato a Dio di tutti i doni, che si è degnato di concederti; e sarai sempre vergognoso, riuerente, modesto, e non mormorerai mai d'alcuno. Affettionati ancora all'Ordine mediãte il ritiramento, fuggẽdo dalle cõpagnie inutili delle persone secolari. Le orationi tue, figliuol mio, siano fatte cõ diuotione, e cõtro i tuoi nemici; cioè cõtro i tuoi peccati. Tutto ciò, che passerà nella tua coscienza procurerai di manifestare schiettamẽte al Confessore; peroche l'infermo non si può curare, se non mostra al Medico le sue ferite. I consigli, che ti saranno dati da' saui, riceui con gran mansuetudine. Non mancar di recitar diuotamente le Hore canoniche ne' tempi prescritti dalla Chiesa. Quando alcun frate ti correggesse de' tuoi difetti, immantinente col capo scoperto, e piegate le ginocchia a terra ti accuserai del mancamento, di cui sei ripreso. In ogni tuo trauaglio ti ridurrai alla mente la memoria del tuo Signore Crocefisso. Porrai alle tue labbra vn muro; acciochè sij tardo a parlare. Se vuoi con purità di cuore hauer per familiare il Signore, custodisci i sentimenti da ogni vitio, e spesse volte leggi la Regola, e procura d'esser diligente osseruatore di tutte quelle cose, le quali in essa si contengono. Insin quì Margarita instruendo il figliuolo.

3 Auuenne dopo qualche anno, che questi fù destinato da' Superiori al Monasterio di Cortona, oue hebbe comodità d'auanzarsi maggiormente negli esercitij della perfettione Religiosa, eccitato non meno dagli ottimi, e saluteuoli auuisi, che Margarita frequentemente gli daua, quanto da i rari esempi della penitenza di lei, e dalla continua meditatione delle cose celesti, nella quale egli vedeua, che la Madre consumaua nella Chiesa la maggior parte del tempo. Si studiaua il Religioso di porre in esecutione i santi documenti, che vdiua dalla Madre, quantunque alle volte soprafatto da diabolica suggestione mancasse in qualche parte nell' intiera osseruanza dell'instituto.

4 Vna notte non essendosi alzato a recitar il Mattutino,

tino, conforme era costume, il Guardiano andò a destarlo; ma non mouendosi punto aggrauato fortemente dal sonno, il percosse leggiermente con la bacchetta, che teneua nelle mani. A tal colpo proruppe il giouane in vn'orribil grido; e come se fosse agitato Demonio, si slanciò con grand'impeto contro il Guardiano; e togliendogli di mano la bacchetta, la ruppe in molti pezzi, querelandosi con esso dell'ingiuria, con la quale diceua d'essere stato ingiustamente offeso. Ma non sì tosto hebbe commesso tal fallo, che auuedutosi dell'errore, in cui era incorso, non sapendo egli medesimo rintracciarne la vera cagione, ne concepì sommo dolore; e lacerando l'abito, e adirandosi fortemente contro di se stesso, ne supplicaua vmilmente il perdono dal Signore; giache non poteua chiederlo a'piedi del Guardiano, che prestamente quindi si era partito.

5 Seppe Margarita per Diuina riuelatione l'atto irreuerente, e ingiurioso, che il figliuolo hauea commesso: per tanto la mattina assai per tempo fece pregar'il Guardiano, che quanto prima le inuiasse a casa il Religioso. La confusione, che questi sentì in rappresentarsi dinanzi alla Madre; gli soprafece per modo il cuore, che non potè articolar parola ne meno in propria discolpa. Cominciò adunque la Serua di Dio a manifestargli con graui parole l'eccesso della colpa, in cui era caduto; e lo pregò con lagrime ad osseruar diligentemẽte tuttociò, che nella professione Serafica hauea a Dio promesso. Rappresentogli con tal'efficacia alcuni argomenti atti a mouergli il cuore a pentimento, che cadendo quegli a'piedi della Madre, più con le lagrime, e con i singhiozzi, che con la voce confessò il proprio errore, e in fine le promise l'emendatione.

6 Non mancò dipoi Margarita di supplicare con le sue feruenti orationi il Signore; accioche si compiacesse d'assister coll'aiuto più speciale della sua gratia al figli-

uolo Religioso: sì che egli per l'auuenire confortato dalla celeste virtù, e instrutto dagli ottimi ricordi di Margarita attese con maggior ardor di spirito alla perfettione; del che sopra modo ella godeua, e ne rendeua affettuose gratie alla Diuina bontà: auuerandosi ciò, ch'ella dianzi hauea saputo per superna riuelatione; cioè, che il figliuolo sarebbe stato buon Sacerdote; e c' hauerebbe felicemente terminata la vita con sicurezza della propria salute.

CAPITOLO XIII.

Della continua memoria, che Margarita hauea de' propri peccati, e della sollecita, & esatta Confessione di essi.

1 DOpo che Margarita illustrata col raggio superno della Diuina gratia conobbe la deformità, e la grauezza del peccato, non si può con parole a bastanza descriuere, quanto grande fosse l'abbominatione, che contro di esso concepì. Quantunque fosse stata assicurata dal Signore d'hauerne riceuuta piena rimissione; nondimeno con nuoue forme di penitenze si studiaua di sodisfare alla pena meritata dalle sue colpe; ne si satiaua di sparger copiose lagrime, e chiedere spesse volte a' Religiosi; se credeuano, ch'ella si sarebbe saluata: e altre volte con tant'affetto, e vmiltà li pregaua a porger diuote suppliche al Padre delle misericordie; affinche le condonasse i suoi errori, che moueua a compungimento, e a pianto quei medesimi, a' quali faceua quest'instanza.

2 Era vdita souente esclamar con alti sospiri, e accusarsi alla presenza della gente degli eccessi esecrandi da se commessi, co' quali haueua prouocata contro l'a-

nima

nima propria la Diuina indignatione. Ricorreua ancora al fauore de' Santi del Paradiſo, ſupplicandoli con ſtraordinario ſentimento di pietà, a interporre le loro efficaci interceſſioni, per impetrarne dal Signor'Iddio la perdonanza. Esì fatto penſiere d'hauer offeſo grauemente la Diuina bontà era tanto fiſſo nella ſua mente, che camminando per le publiche vie interrogaua chiunque in lei s'abbatteua, benche foſſe perſona del ſecolo, e di coſtumi diſſoluti. E ſarà poſſibile (diceua loro) che l'Onnipotente Dio ſi compiaccia di richiamar me ſua Serua indegniſſima al ſeno miſericordioſo della ſua gratia? e nel proferir tali parole tremaua per tutte le membra, e rimaneua gelata; come ſe foſſe condotta al ſupplitio capitale.

3 Dopo che ſi fù comunicata in vna prima Domenica dell'Auuento, prorompendo in vn gran pianto, fece al Signore queſt'oratione. Per quella ſingolar pietà, che dimoſtraſte, ò mio Saluatore, al Ladrone; mentre pendeuate nel patibolo della Croce, vmilmente vi ſupplico, a non permettere, che io ſia ingannata, ò ſuperata dall'antico ſerpente infernale, il quale non ſi ſtanca mai d'inſidiarmi; accioche cada in qualche errore. Perciò ricorro alla ſicura fortezza della voſtra clemẽza; peroche nõ hò ancora ſeruito con la douuta fedeltà; ma anzi del continuo ſono ardita d'offender la voſtra Maeſtà. Or mentre ella non ceſſaua d'accuſarſi de' ſuoi difetti, meritò d'eſſer in tal guiſa racconſolata da Criſto. [Se tu, ò figliuola, co' penſieri impertinenti ſei contumace alla mia bontà; nondimeno quanto prima ti ſtudij di cancellarli con gli atti di dolore, che ſubito la tua volontà cõcepiſce; e con le lagrime, che dal cuore addolorato ſi traſmettono agli occhi tuoi. Si che io Creator, e Saluator tuo benedico quel ſangue, che io verſai nella tua redentione; imperoche per mezzo della penitenza tu ſei amata da me quanto ogn'altra creatura,

ogn'altra creatura che di presente sia sopra la Terra.

4 Parlando vn giorno Margarita con la consueta dimestichezza col Signore, e fortemente marauigliandosi degli eccessi di beneuolenza, e dell'abbondanza de' doni singolari, ch'egli si compiaceua di compartire all'anima sua, diceuagli con affetto grande d'vmiltà. Se io sono la più indegna, e la più vile creatura del Mondo, la quale hà tanto grauemente offesa la vostra somma bontà, in qual modo adunque posso meritare tanti onori, che la vostra clemenza mi promette douer io riceuer dopo qualche tempo dagli huomini, a' quali volete manifestarmi? A cui fece il Signore questa gratiosissima replica [Non hai tu più volte confessato, che non ami altra cosa fuori di me, e che'l desiderio ardentissimo del tuo cuore altro non è, che applicarsi con ogni studio al mio seruigio? Or ti assicuro, che questi tuoi affetti verso di me non anderanno a vuoto; imperoche mi amerai, e seruirai con tal purità di mente, che non sarà mai violata da alcuna colpa graue; e l'amor tuo verso di me anderà a tal segno crescendo, che potrà in certo modo chiamarsi senza misura, a paragone della debole capacità della creatura.]

5 Ma tutto che fosse questa santa Penitente più volte ammaestrata, e assicurata dal Signore d'hauer ottenuta la perdonãza delle sue colpe; e che in auuenire l'anima sua si sarebbe conseruata intatta, per la virtù della Diuina gratia; nondimeno non poteua cãcellar dalla mente la memoria de' commessi errori. Perciò stando vna notte amaramente piangendo, e con diuoti sospiri implorando dal Signore la rimissione delle colpe, vdì farsi quest'amoreuol risposta [Nõ ti hauerei onorata col titolo così pregiato di figliuola nel giorno sacro a S. Giouanni, se io dianzi non ti hauessi condonato pienamẽte tutti i tuoi falli: in segno di che di nuouo ti voglio assoluere da essi da parte del mio celeste Padre, a cui io

sono

sono coeterno, e consostantiale, e del santo Spirito. E benche ti siano stati rimessi i peccati; nondimeno farai diligente scrutinio di tutti i desiderij del tuo cuore, co' quali sei stata ardita d'offendermi, e quanto prima te ne accuserai] In tal modo l'anima di Margarita fauorita così soprabbondantemente di celesti gratie con la ricordanza, e col timore delle offese dianzi fatte alla D. M. conseruaua sentimenti più vmili; e in tal guisa vie più si disponeua a nuoui fauori del Cielo.

6 Permise vna volta il Signore, che il Demonio rappresentasse alla mente della Beata tutte le colpe, nelle quali per lo passato era incorsa: ma in vece di trarre da esse motiuo di disperatione, sicome il tētatore maligno hauerebbe preteso, ne concepì sommo dolore: sì che il Signore con tali parole la rincorò [Confessa dunque, ò mia figliuola tutte le tue colpe a me tuo Signore Giesù Cristo] e nel medesimo instante le si manifestarono distintissimamēte tutti gli errori cōmessi nel corso della sua vita, de' quali accusandosi con lagrime, chiedette vmilmēte al Signore, che si degnasse di cōseruarle quel dolore, anzi d'accrescerlo in lei più acerbo; accioche in tutto il rimanēte della vita si fosse dolsuta d'hauer offesa la sua bontà; per modo che ciascun membro del proprio corpo dalla veemenza del dolore oppresso fosse venuto meno: del qual sentimento il Saluatore tanto si compiacque, che l'assoluette da tutti i suoi peccati.

7 Interrogolla vn giorno il Signore chi l'hauesse inuitata ad intraprender sì rigorosa penitenza de' suoi errori? chi hauesse conferita tal virtù di poter resistere a sì austeri, e continui digiuni? chi le haueste mai conceduta l'abbondanza delle lagrime? e in fine chi hauesse instillato nel suo cuore tali affetti alla pietà, e adornato lo spirito di tante virtù? e rispondendo ella con prōtezza, esser questi ruscelli deriuati da lui medesimo, ch'era fonte viuo d'ogni benedittione: soggiunsele il Signore,

che alla sua presenza si accusasse con sincerità d'animo della sua ingratitudine; peroche non haueua conosciuto così perfettamente, sicome si conueniua, il suo proprio nulla; ne hauea appropriato con la douuta integrità di spirito alla sua bontà gli alti doni a lei comunicati. Dalle quali parole d'amorosa correttione, quasi da acute saette trafitto il cuore di Margarita, con gran sentimento di dolore, e d'vmiltà confessò il suo errore: e soggiungendo ella, che non sarebbe stato mai puro il suo amore verso la Diuina Maestà, essendo ella miserabilissima peccatrice, fù confortata dal Signore, con auuisarla, che'l suo amore era simigliante a quello, che gli portaua Maddalena; e che era maggiore di quello c'hauea qualunque persona, che in quel tempo viueua.

9 Si accrebbe parimẽte in lei questo medesimo sentimento di dolersi sempre, e più amaramente de' propri errori da vn'altro ammaestramento, che fù degna di riceuer dal Diuino Maestro, che sì le parlò [Voglio, che tu habbi dolore del tempo, nel quale offendesti la mia pietà] Alche ella fece tal risposta. Signore se il mio corpo fosse di quella grãdezza così smisurata, qual'è la machina del Mondo, e tutto si liquefacesse in lagrime, e in sudore di sangue, per la forza del dolore, e dell'afflittione di tante offese, fatte da me contro la vostra immensa bontà; nondimeno non potrei con esso interamente sodisfare, ne pure alla minima, e alla più leggiera colpa da me commessa. Contuttociò me ne dolgo, e desidero sempre d'hauerne maggior dolore, secondo che mi sarà conceduto dalla vostra misericordiosissima gratia, nella quale io ripongo ogni mia confidenza. Così la Beata. Dalche proueniua, che non si rimaneua mai d'accusarsi delle sue antiche colpe (come di ciò ammirato testifica il suo medesimo Confessore) e de i difetti presenti, i quali anzi erano atti di virtù; ma da essa si reputauano per grauissimi mancamenti.

10 Nel giorno solennissimo della festa dell' Annunciatione ricorrendo col solito pianto al Signore, a grand' instanza lo supplicò a manifestarle, se l'anima sua fosse purgata da qualunque macchia di colpa. A ciò replicolle Giesù, che non v'era nella sua coscienza alcun graue mancamento, che fosse basteuole a offendere la sua bontà: in segno di che la benedisse: dicendole, che voleua darle virtù tale, con che potesse custodirsi lontana da ogni graue difetto. Auualorata da tal sicurezza rasciugò il pianto, e si disposè a celebrare con maggior ardore di spirito quella solennità; di cui fù sopramodo diuota per la dolce memoria dell'Incarnatione del Verbo Diuino: dal qual misterio soleua ritrarre altissimi sentimenti di pietà, e straordinaria consolatione dell'anima sua.

12 Quando accadeua, che fosse soprafatta da qualche graue afflittione, ò da altro trauaglio, subitamente lo riconosceua, come gastigo meritato dalle proprie colpe: onde vn giorno essendo auuertita dal Saluatore, che voleua sottrarsi da lei, e non fauorirla (come dianzi soleua) con tante interne locutioni; risultando da ciò maggior' accrescimento di merito all'anima sua; ella vmilmente rispose. Non risponda, ò Signore, questa vostra sottrattione alla moltitudine de' miei vitij. Quando poi succedeua, che il Signore la visitasse con varie apparitioni, e colloquij interni, faceua di subito ricordo delle sue antiche licenze, e de i scandali dati da essa; e in tal modo si confessaua indegnissima d'esser'accarezzata dalla Diuina beneficenza.

13 Oltre a ciò era così intenso il dolore, che concepiua della colpa, in cui alle volte, ò inauedutamente ò spinta dall'vmana incostanza, e debolezza incorreua, che con amare lagrime, e con somma afflittione di spirito senza indugio rifuggiua a' piedi di Cristo, a chiederne vmilmente perdonanza, e poscia quanto prima a' piedi

piedi del Sacerdote, al quale non ceſſaua di manifeſtare il cordoglio acerbo, che prouaua il ſuo ſpirito, per eſſere ſtato disleale al ſuo Diuino Spoſo; non ſatiandoſi amplificare con parole, e con ſinghiozzi la grauezza del ſuo mancamento.

14 Fù vna volta viſitata da alcune diuote gentildonne, le quali compatendo alla vita sì ſtentata, che Margarita faceua, le offerirono alcuni fichi; de' quali ſapeuano, ch'eſſa ſopra modo ſoleua guſtare. Da principio ella ricusò di prenderli: ma replicando queſte l'inſtanza, e con parole di gran doglianza lamentādoſi ſeco del torto, che da sì fatta ripulſa riceueuano, alla fine per non contriſtarle, ne mangiò due, violentata a ciò più dalle preghiere, e dagli ſcongiuri di quelle Signore, che dal ſapore, quantunque a lei grato di quei frutti. Ma appena li guſtò, che le ſouuenne il comandamento fattole dal Signore, di non guſtar d'altra ſorte di viuanda; ſe non di quella, che le hauea preſcritto. A tal rifleſſione rimaſe il ſuo cuore così abbattuto dal dolore, che pareua eſſere ſtato da acuto ſtrale trapaſſato: Licentiate adunque quanto prima le gentildonne, ſi poſe inginocchioni dauanti ad vn Crocefiſſo, ſpargendo lagrime, in tanta copia, che bagnarono il pauimento. Non ardiua d'alzare gli occhi a rimirar il volto del Saluatore; chiamandoſene indegna, e con ſoſpiri, e percotimenti di petto ſi accuſaua della diſubbidienza commeſſa nella traſgreſſione dell'ordine Diuino. Durò molto tempo a pianger, e a deteſtare tal errore; come ſe foſſe ſtata rea di grauiſſimo misfatto, dicendo, che l'infinita clemenza del Signore da eſſa inſin dal principio della ſua conuerſione ſperimentata le porgeua motiuo di confidare del perdono; altramente ſarebbe ſtata condotta dalla malitia del peccato, e dall'ingratitudine grandiſſima moſtrata al Signore, che tanto l'hauea fauorita, a ſtato di diſperatione. Ne ceſsò di lagrimare, e di dolerſi del commeſ-

ſo

so fallo, insin' a tanto che non fù dal Signore confortata con la remissione di esso.

15 Ne minore fù il trauaglio, che Margarita in altra simigliante occasione sofferì. Fù regalata da vna donna a lei familiare d'alcuni cauoli cotti; persuadendosi la pia femmina, che l'erbe semplici non alterassero punto il solito rigore dell'astinenza, che la Serua di Dio osseruaua. Ma non sì tosto li gustò, che auuedutasi dell'errore, consumò tutta la notte in gemiti, e sospiri, supplicandone vmilmente mercè al Signore, da cui finalmente fù consolata; dicendole, che si quietasse, e tornasse all'ordinario suo vitto di pane con qualche noce; e gustasse di poco vino temperato con acqua; affinche il suo debol corpo potesse sostenere le fatiche, e le altre austerità ingiuntele dal feruore dello spirito.

16 Costumò la Serua di Cristo per lungo tempo di confessarsi due volte il giorno, con sentimento di grand' vmiltà, e dolore; quantunque i difetti, ne' quali era incorsa, fossero leggierissimi, e non meritassero tal nome, non mancando dalla douuta ordinatione. Riceuette dipoi ordine dal Signore, che almeno si accusasse in Confessione de' suoi mancamenti vna volta il giorno; e non fuggisse d'aprire la sua coscienza a certo Religioso, il quale soleua più aspramente riprenderla (ciò le fù ordinato in occasione, che il Padre Giunta suo direttore ordinario era assente) Inoltre le comandò il Saluatore, che facesse la Confessione, prima che gustasse del cibo; cioè ogni volta, che la mattina si trasferiua alla Chiesa di S. Francesco.

17 A effetto di poter purgare la propria coscienza da ogni piccola macchia, ricorreua al Signore con particolar affetto di pietà, inuocandolo a darle lume sufficiente da poter discernere ogni minimo errore. A cui il Saluatore disse, che douesse ridurre alla sua mente, per quanto le fosse stato possibile, tutti i pensieri, e le parole

le, e tutte le attioni, le quali haueua fatte, ò ſentite, che foſsero in diſpiacimento di ſua Maeſtà; e che ſcaricataſi di tutto ciò a' piedi del Sacerdote ſi quietaſse: e l'aſſicurò inoltre, che le ſue Confeſſioni erano a ſe accettiſſime; peroche diſtintamente manifeſtaua ogni circoſtanza de' ſuoi difetti nel Sacramento della Penitenza: e vn' altra volta in conferma, e commendatione della diligenza, con la quale ella ſoleua paleſare le ſue colpe, così le parlò [Il tuo Angelo cuſtode queſta mattina hà ſentito gran conſolatione della tua Confeſſione; e ſingolarmente nella eſpreſſione così diſtinta di tutte le circoſtanze de i difetti del tuo cuore] Haueua riceuuto Margarita auuiſo ſpeciale da Criſto d'vſare ſtudio grande in aprire ogni circonſtanza de' ſuoi errori al Sacerdote: per tanto poneua gran diligenza in eſaminare ogni particolarità, che poteſse aggrauare la propria colpa.

18 Ammonilla in altra occaſione il Diuino Maeſtro, che vbbidiſse agli auuiſi datile dal Confeſsore, intorno alli primi mouimenti delle tentationi; e che ſubitamente percotendoſi il petto, ſe ne accuſaſse dinanzi a Dio; e a ſuo tempo gli apriſse al Sacerdote nel Sacramento della Penitenza. Quando però non haueſse comodità di poterlo fare, ouero non ſe ne foſse ricordata; ſarebbe ſtata aſsoluta dal medeſimo Signore. Allora Margarita proruppe con alta voce in tali affetti. O pietà immenſa, ò infinita miſericordia, che vi compiacete d'inclinarui a me, a tal ſegno, che volete eſser mio Sacerdote, e direttore. O mia infinita miſericordia, la quale mi hauete perdonate le mie colpe: E con le lagrime, e con altri diuoti affetti ſeguitò a teſtimoniare al Signore, quanto ella foſſe tenuta a magnificare la ſua Diuina bontà.

19 Meritò vn'altra volta d'eſser ammaeſtrata da Gieſù Criſto, che non ſi accoſtaſse frequentemente a riceuer il ſuo ſacratiſſimo Corpo, ſenza prima mondare la propria coſcienza a' piedi del Sacerdote con la ſacra-

men-

mentale Confessione: e oltre a ciò la fece auuertita, che, se bene ella si fosse accusata de' suoi difetti dinanzi alla sua Maestà; nondimeno voleua, che gli aprisse dipoi con intera Confessione al Sacerdote: dicendole, che in far ciò si ricordasse de' lebbrosi risanati da esso, ma inuiati a' Sacerdoti; peroche quantunque lui come sommo Sacerdote l'haueſse assoluta dalle sue colpe; pure le restaua l'obligatione di ricorrere a' ministri del Sacramento.

CAPITOLO XIV.

Del continuo timore, c'haueua di commettere nuoui peccati.

1 TVtto che la Serua di Cristo fosse stata accertata dal Signore, che non hauerebbe mai contaminata la propria coscienza con macchia di graue colpa, e fosse stata onorata d'vdire dalla sua medesima bocca queste amoreuolissime parole [Tu sei figliuola mia, già confermata in gratia, e santificata nell'anima, e nel corpo] Nientedimeno staua in continuo timore d'offender con qualche difetto il suo Diuino Sposo: laonde in ogni sua operatione, e pensiero era con tutta la possibil sollecitudine intenta a non cadere in tali mancamenti, ricorrendo con lagrime continue al fauore del Signore; e rappresentandosi spesse volte a piedi del Confessore, a fine d'esser'instrutta pienamente, se haueſse commessa alcuna colpa.

2 Ricercò vn giorno a grand'instanza l'Angelo del Signore, il quale soleua souente apparirle, a ottenerle da Dio qualche graue infermità, affinche il corpo aggrauato dal male, non haueſse comodità d'offender la sourana Maestà: e rispondendole lo Spirito Celeste, ch'ella doueſse esser vmile, e vbbidiente in qualunque cosa al

Diui-

Diuino volere, la benediſſe nel nome dell'Auguſtiſſima Trinità, della Madre di Dio, e di tutti i Beati del Cielo. Nel partirſi da eſſa, Margarita di nuouo lo ſupplicò in tal guiſa. Intercedi per me il Saluator noſtro, il quale è conſapeuole del deſiderio del mio cuore; cioè, che di niuna coſa io cotanto pauento, che d'offender la ſua Maeſtà, e di mancar al ſuo ſeruigio, a cui mi ſono obligata: per tanto ti priego con tutto l'affetto; a voler manifeſtarmi, quanto diſpiaccia agli occhi ſuoi ſantiſſimi la forma della mia vita. Ma non ſi degnò l'Angelo di darle in ciò alcuna riſpoſta: permettendo il Signore, che in accreſcimento del merito di lei viueſſe allora in tal' oſcurità, e con sì fatto timore.

3 In vna feſta del ſanto Natale del Signore eſsendo fauorita di godere della preſenza di Gieſù Criſto, le fù da eſso ſignificata la prontezza, ch'egli hauea di concederle qualunque gratia, della quale l'haueſse richieſto: A tal corteſe, e largo inuito ella altra coſa non dimandò, ſe non che le deſse virtù da non poter mai offender la ſua Diuina bontà, e replicandole il Signore [Dunque tu non chiedi d'eſser'ammeſsa al Regno della mia gloria?] Allora Margarita vmilmente ſoggiunſe: Compiaceteui mio Dio, di concedermi tal dono, che io non commetta mai coſa alcuna in offeſa voſtra; e poſcia ponetemi in quel luogo, oue più vi aggradirà. Della qual riſpoſta il Signore dimoſtrò d'hauere tal compiacimento, che ſeguitò a dirle alcune altre parole eſpreſſiue dell'affetto ſpeciale, che le portaua.

4 Diſcorrendo vn'altra volta familiarmente col diletto dell'anima ſua Criſto Gieſù, lo ſupplicò inſtantiſſimamente a compartirle tal gratia, cioè, che l'aſſicuraſse di non douer' ella in auuenire in tutto'l corſo della vita contaminare il ſuo ſpirito con alcuna macchia di colpa. Al che il Signore diede riſpoſta, che l'accertaua, ch'ella non hauerebbe mai commeſso alcun fallo graue; e accuſan-

cusandosi ella tuttavia dinanzi al Redentore di vari mancamenti, ne' quali cadeua, rimase confortata dal sentir rispondersi da esso, che questi si purgauano con le pene degli stessi suoi timori.

5 Dubitando vna volta d'accostarsi alla sacra Mensa per difetto di preparatione, fece animo a se medesima, supplendo ad ogni mancamento con nuoui atti d'vmiltà, e dopo la Comunione fù meriteuole d'esser confortata in tal modo dal Saluatore [Figliuola, tu più distintamente, e interamente di qualunque altro manifesti i tuoi difetti nella Confessione; perciò non hauer timore alcuno di participare spesso del mio Diuinissimo Corpo; peroche io sempre sarò in tua compagnia] A cui ella replicò con vmiltà, di non accostarsi tanto frequentemente alla Comunione, per cagione delle colpe da se del continuo commesse. Concluse allora il Signore il dolce colloquio [In questo (dicendole) tu incorri in qualche colpa veniale; perche ti lamenti troppo, e ti rammarichi di souerchio delli tuoi timori: contuttociò sappi, che premessa l'accusa di tali difetti nel Sacramento della Penitenza, puoi sicuramente cibare l'anima tua delle mie Diuine carni.]

6 Nel giorno di S. Martino hauendo participato della santissima Eucaristia, fù interrogata dolcemente dal Saluatore con queste amorose parole [Qual cosa vorresti riceuer da me, ò Margarita, mia Martire?] A tal voce ella rimase sopramodo confusa; e addimandò vmilmente al Signore, donde egli si fosse compiaciuto di prẽder motiuo d'onorarla col titolo di Martire, non hauendo ella insin'a quel tempo sostenuta veruna pena, ò alcun'aspro tormento per suo amore? A cui il Saluatore diede tal risposta. [Il martirio tuo altro non è, che'l timore così grande, che tu hai di perdermi, e di poter'offender la mia bontà] Dal qual ammaestramento restò la diuota Penitente assai confortata; conoscendo più chiaramen-

ramente allo ſplendore di queſta Diuina teſtimonianza, quanto viuamente le doueua penetrare il cuore il timore della colpa, in cui ella poteua cadere: eſſendo queſto incomparabilmente maggiore, che'l dolore, cagionatole da qualſiuoglia acutiſſimo ſtrale, che le trapaſſaſſe le viſcere.

7 Chiedendo in altra occaſione al Saluatore, che ſi degnaſſe di difenderla da ogni ſorte di colpa, e ſingolarmente dall'accidia, fù degna d'vdir dal Signore tal riſpoſta. [Queſta tentatione, e timore ti è conceduto in luogo di martirio; accioche tu eſerciti valoroſamente le tue forze in accreſcimento della mia gratia.] E ſoggiungendo ella. Quanto grauemente vi offendo, ò Signore nelle mie negligenze, e pigritie? Il Signore non le diede altra riſpoſta; affinche in queſto ſanto timore, e nella diffidenza di ſe ſteſſa vie più rimaneſſe confermata.

8 In vn'altro dolce colloquio fatto da Criſto a queſt' Anima Santa ella s'acceſe ſopramodo di deſiderio di piangere ſenza freno, e termine le proprie colpe; e deteſtarle col più viuo dolore, che la Diuina bontà poteſſe ſomminiſtrarle. [I tuoi dolori (diſſele il Signore) ſono ſenza pianto, ma più penoſi; percioche io ti preparo a riceuer l'ornamento ineſtimabile della gratia, ſenza del quale a neſſuno è permeſſo l'ingreſſo alla gloria del mio Regno; ma fà di meſtiere (ò mia figliuola) che ti ſpogli affatto della tonica antica della colpa, con la quale ſei ſtata ardita per lo paſſato d'offender la mia onnipotenza; del qual'infame veſtimento i peccatori traſcurano di ſpogliarſi in queſto ſecolo, riſerbandoſi a priuarſene nel fuoco tormentoſo del Purgatorio. Sicome io ignudo in tutte le membra fui per la ſaluatione dell'vman genere confitto in Croce, così conuiene, che qualſiuoglia anima a effetto di renderſi a me grata deponga ora queſta veſte miſerabile; cioè per mezzo della contritione, e della Confeſſione, mondi la propria coſcienza, e dipoi

pro-

proponga fermamente di non contaminarla di nuouo con i peccati, da' quali se constantemente si asterrà, e porrà ogni studio d'allontanarsi, potrà ricorrere con gran confidenza alla gratia; percioche io la introdurrò con allegrezza nell'ampia casa della misericordia, la cui porta non è stata da me in verun tempo, e a chi che sia, serrata] Dalla qual instruttione celeste Margarita apprese a continuare, anzi ad accrescere lo spirito di compuntione, e di dolore delle colpe già passate, e'l timore di commetter di presente nuoui difetti.

9 Auuisandola vn giorno il Diuino Maestro, che per la via delle tribolationi, e de' patimenti ella sarebbe felicemente peruenuta al godimēto di se medesimo, l'vmile Penitente soggiunse. Si compiaccia la vostra immēsa misericordia, ò Signore, che nelle sopradette pene io mai nō vi offenda, & ecco che volentieri, e con allegrezza di cuore mi offerisco pronta a sostenere ogni tormento, ma non vorrei mai commetter cosa, che potesse offender la vostra bontà. [Et io ti assicuro (replicolle Giesù Cristo) che non caderai in nessuna colpa mortale.]

10 Nel giorno dopo la festa di Santa Maria Maddalena parlò il Redentore a questa diuota Penitente, mentre tutta raccolta in ispirito si studiaua d'vnire vie più l'anima al suo dilettissimo Sposo, c'haueua riceuuto nel Sacramento; & auuisolla a pianger amaramente il graue oltraggio, che la sua misericordia riceueua dagli huomini, a' quali giorno, e notte in vano esclamaua, eccitandogli al pentimento de' loro falli. Inoltre le ordinò, che con lagrime si accusasse della sua disubbidienza, non essendosi essa mostrata così pronta in attender'alla conuersione delle anime, conforme egli le haueua significato, esser suo piacere. A tal rimprouero l'vmile Margarita rispose: Signor mio Giesù Cristo, io fortemente temo della mia fiacchezza, e fragilità. Ma il Signore assicurolla, che non hauerebbe mai permesso, che l'ani-

ma sua fosse macchiata da alcun graue errore; mentre hauesse fedelmente eseguite quelle cose, che a lei ingiungeua; purche ella in sì fatti impieghi della salute altrui hauesse hauuto risguardo solamente all'onor Diuino, e non al suo proprio.

11 Quando ragionaua con qualche persona, ò vdisse fauellare altri, se accadeua, che in tali discorsi fosse stata proferita vna parola sola, la quale ò non fosse di giouamento al prossimo, ò perfettamente grata a Dio, immantinente si rammaricaua nel suo cuore, e da tanto tremore restaua oppresso, per tema, che concepiua d hauer offesa la Diuina bontà, che perdeua le forze del corpo, la parola, e'l calor naturale; non altramente, che se fosse stata soprafatta da mortal accidente. E perche da tutti non era approuata tal delicatezza di coscienza, a cui si accompagnaua il continuo timore, che poteua souerchiamente perturbar l'animo di lei, soleua rispondere, che lo Sposo Eterno è tanto geloso dell'anime, che và sempre facendo diligente scrutinio in esse; e vi troua bene spesso, che gastigare, essendo vitiose alcune attioni da noi reputate buone: onde conueniua porre ogni studio in esaminare ciascuna operatione; accioche fosse indirizzata in modo, che non discrepasse punto dal Diuino beneplacito.

12 Staua poi molto auueduta nel trattare con gli altri, da' quali si sforzaua di fuggire per quanto le era possibile; peroche se non fosse stato l'ordine fattole espressamente dal Signore, che douesse alle volte discorrere con le persone del secolo, a effetto di ridurle alla via della salute, non hauerebbe mai hauuta con esse conuersatione, ne discorso veruno; per lo timore grande, c'haueua di non isporcare l'anima sua in tali ragionamenti con qualche difetto. Così le manifestò vna volta il Signore, dicendole. Tu fuggi le creature quanto puoi, accioche tu non mi offendi: ma sappi, che io ti custodirò,

rò, per modo che non mi potrai offendere. Non ti abbandonerò mai, figliuola, peroche mi è ben noto il tuo zelo, c'hai di non far cosa, che sia di mia offesa: onde ti ritiri spesse volte dagli huomini, non per desiderio, che tu habbi di godere delle consolationi nel ritiramento; ma solamente per tema di non offendermi; ma in questa fuga virtuosa io non sono da te offeso, e sarai nelle medesime tue tribolationi riempiuta delle mie dolcezze.]

13 Trattenuta vn'altra volta dal medesimo timore non si esponeua con piena libertà ad ascoltare chiunque a lei ricorreua, per consolatione, e aiuto delle anime loro: onde supplicando vn dì il Saluatore nel feruore dell'oratione esclamò. Io temo fortemente di non piacere agli occhi della Maestà vostra, e di cadere in qualche fallo; se io mi offerisco, e mi comunico alle creature vostre, le quali con tanta fiducia mi cercano. Al che il Saluatore replicò [Mi piace, che tu consoli gli afflitti: purche tu osserui qualche modo discreto, e non abbandoni mai per i giuditij altrui di far le opere, alle quali sarai dalla mia gratia eccitata.] Da' quali auuisi confortata procurauа di bandire dall'animo ogni timore, che la inquietasse, e ricorrendo vmilmente al Signore, chiedeuagli la sua assistenza; accioche in nessuna cosa gli dispiacesse. A conseguir ciò più facilmente (sono le sue parole) io mi pongo, ò Signore, come se fossi morta frà le braccia della vostra misericordia, e quiui abbandono tutta me stessa; accioche voi solo mi reggiate. Da questo lume superno restò ammaestrata di potersi più assicurare di non incorrere ne' difetti, confidata, e rassegnata anzi nella Diuina gratia, che appoggiata al proprio timore.

14 Apparuele vn giorno l'Angelo del Signore, e auuisolla a douersi preparare, di sostenere graui pene; dalla cui forza sarebbe stata costretta a desiderare di morire, e non le sarebbe stato permesso. A ciò non fece Mar-

garita altra replica, se non che la fauorisse di renderla forte; accioche non offendesse la Diuina Maestà. Piacque talmente al Signore la risposta della sua Serua, che volle consolarla con tal'instruttione. [Qual pena maggiore potresti tu patire, che temere d'hauermi a offendere? Ti dico, che tutti i miei amici douerebbero hauere grandissimo dispiacimento, che resti macchiata la loro coscienza, non solo dalla colpa mortale, ma anco veniale: imperoche chiunque vuole venire dopo di me, e pensa a quelle cose, le quali sono contrarie alla mia volontà, se si trattiene in tal pensamento con qualche dimora, mi offende in quel trattenimento; ma se insorge contro tal pensiere, sarà meriteuole della corona della gloria, in segno della vittoria da esso riportata.] Dal qual'ammaestramento, tutto che Margarita ritraesse motiuo di gran consolatione; nientedimeno apprese quanto doueua esser grande la diligenza in rigettare da se ogni primo pensiere, che al Diuino volere non si conformasse.

15 Stando vn giorno nella Chiesa di S. Francesco eleuata in altissima contemplatione delle cose celesti, sentì più del solito infiammarsi lo spirito, e nel feruore dell'oratione diede in vn pianto dirottissimo, chiedendo con grand'affetto al Signore, che gli piacesse di leuarla quanto prima di questo secolo; aggiungendo per motiuo di ciò tali parole. O Saluatore Onnipotente, se così si contentasse la vostra infinita pietà, bramerei di venire prontamente a voi; peroche io hò timore sì grande della debolezza, e dell'incostanza dell'anima mia, che dubito, se troppo viuerò, di cadere in molti errori, per i quali la Maestà vostra sarà offesa da me. Così la Beata: la quale appoggiandosi sicuramente in questo continuo timore, c'hauea di cadere in qualche colpa, si rendeua più forte, e vigorosa, a non cadere in essa.

16 Stabilissi maggiormente in questo santo timore da vn'ammaestramento saluteuole, riceuuto vna volta

dal

dal Saluatore, il quale sì le disse [Il timore del Mondo, e'l desiderio, che tu hai di fuggire da esso per non offendermi, mi tiene ligato al tuo cuore; nondimeno stà auuertita di non riceuermi nella Comunione, se prima non ti accuserai de' tuoi difetti] dal qual ricordo ella prese motiuo di star più circonspetta, a effetto di non incorrer'in qualche mancamento; considerando quanto gran purità si richiedesse dall'anima, che si rappresenta dinanzi al Corpo Diuinissimo del Signore.

CAPITOLO XV.

E ammaestrata dal Signore di molte cose spettanti a' Padri Minori.

1 AEccitare il cuore di Margarita a più ardente brama d'amar la Diuina pietà, il Signore vna volta si compiacque di riuocar alla sua mente i benefitij più speciali, i quali insin a quel tempo le hauea conferiti; e fra gli altri le annouerò il timore, e la riuerenza filiale, c'hauea impressa nel suo cuore verso i Frati Minori: dal che era proceduto gran giouamento all'anima di lei. Le disse vna volta, che auuertisse in suo nome i Frati Minori, i quali la visitauano, che si esercitassero volentieri in tal atto di carità, per amor di chi era disceso dal Cielo per la salute degli huomini; e non si mouessero da verun'altro rispetto vano, e terreno. [Figliuola (soggiunse il Signore) questi Religiosi dicono, c'hanno fatigato molto nella coltura dell'anima tua, e nel prouedimento alla tua persona, e in ciò non mentiscono. Ma io ti hò a più caro prezzo ricomperata; e hò tollerati maggiori fatiche, e patimenti per tuo amore: e se bene io gli hò destinati per tuoi Maestri esteriori; nondimeno io medesimo sono stato, e sono di presẽte il tuo interno Direttore. Io sono stato il condottiere, e la gui-

da del tuo viaggio: la mia pietà ti hà sottratta dall'abisso profondo delle tue miserie. Mio fù il principio della tua conuersione, mia è stata la regola della tua vita penitente, e sarò parimente il mezzo, e'l fine della tua salute] Da così soaui parole rimase lo spirito di Margarita oltre modo confortato; e con nuoui sentimenti, e atti d'vmiltà si rassegnò tutta nelle mani della Diuina beneficenza.

2 Raccomandando ella vn giorno al Signore con particolar'affetto di cuore l'Ordine de' Minori, il quale temeua, che douesse esser afflitto da certe tribolationi riuelatele dianzi dal medesimo Signore, vdì farsi tal risposta[Io,ò figliuola,ti hò piantata nel giardino del mio amore: imperoche il tuo Padre Francesco a me diletto non seguì cõ maggior ardore altra cosa,che l'amor mio. Egli tanto mi amò, che non si troua ora alcun'huomo, il quale sia a quel segno meriteuole del mio amore;sicome egli se ne rendette degno. E sappi, che coloro, i quali fatigarono per te,riceueranno copioso stipendio di celesti consolationi] Ringratiò allora vmilmente il Signore, rispondendogli tutta piena di giubilo. Laudi, e gratie a voi, Altissimo Dio mio, vi rendo per quegli, i quali hanno per vostro amore tanto fatigato, in ridurre l'anima mia a voi, e in conseruarla in voi, il quale sete l'vnica cagione di tutti i meriti, e d'ogni bontà: e richiedendo dal Signore, che si degnasse d'infonder qualche speciale benedittione a' suoi Religiosi, e massimamente a quegli, i quali haueuano cura particolare di lei; il Saluatore le disse[Io,ò figlia,farò loro gratie singolari,per la fatica da essi intrapresa per la tua cura; e darò loro lume speciale nelle prediche, e ne' diuoti ragionamenti, che faranno a' popoli: in segno di che io li benedico nel nome del mio Celeste Padre, mio, e del santo Spirito, e ancora della Beatiss. Vergine mia dilettissima Madre.]

3 Alcune volte ragionando il Signore con essa de' subli-

sublimi meriti de' Frati Minori, gli onorò col titolo di Apostoli; dicendole, che sicome gli Apostoli haueuano predicato alle genti il suo Euangelio; così essi hauerebbero annontiato al Mondo le marauiglie, che la Diuina bontà si compiaceua d'operare in lei. Le riuelò ancora, che lo Spirito santo con modo speciale abitaua in essi: da' quali auuisi ella prendeua motiuo d'vbbidire con maggior perfettione agli ammaestramenti, che da loro riceueua; come se lo Spirito Diuino mediante i loro documenti la instruisse delle celesti verità.

4 Fù auuisata parimente da Giesù Cristo, che dicesse a questi Religiosi, che non doueuano così facilmente ammetter chiunque ricorreua a dimandar loro l'abito del Terz'Ordine di S. Francesco; ma che prima osseruassero diligentemente lo stato, l'età, i costumi; e'l motiuo, che quegli hauea d'esser'ascritto a tal Compagnia. La instruì inoltre, che non douesse punto marauigliarsi, se alle volte accadeua, che con calunnie, e maledicenze si oscurasse da alcuni il buon nome, e la vita de' suoi Padri; riducendole alla mente, che anche la dottrina da lui predicata, e i miracoli da esso operati erano stati malignamente censurati da' suoi nemici. Ordinolle ancora, che douesse auuertirgli a prepararsi a riceuer con animo costante alcune tribolationi, dalle quali sarebbero stati afflitti; col rammentar loro, che i Frati Minori con modo particolare imitauano il Saluatore; e perciò doueuano confortarsi; peroche il Diuino soccorso non hauerebbe loro mai mancato.

5 Ingionse vn'altra volta il Signore alla sua diuota Serua, che douesse significare a' Frati, che quella sedia cotanto specioſa, e sublime collocata nell'ordine de' Serafini, che in vna marauigliosa estasi le era stata rappresentata, fù già posseduta da Lucifero; ma che ora in essa risedeua gloriosamente il loro Patriarca Francesco; e che lo spatio presso a quella sede douca esser riempiuto

da' seguaci del suo instituto. Le impose ancora, che gli auuertisse a suo nome a riceuer prontamente quegli, i quali ad essi ricorreuano, per esser'ammessi all'Ordine; dichiarandosi il Signore apertamente, che si contentaua di vedergli abbandonar'i tradimenti, gli omicidij, i furti, e le altre sceleratezze, che infettando la maggior parte degli huomini secolari; quantunque allora altro motiuo di più alta perfettione non li conducesse ad intraprender lo stato Religioso.

6 Dimandò vn giorno la santa Penitente al Signore, quanto gli fossero aggraditi i Frati Minori, alla cura de' quali ella era stata raccomandata, e riceuè dal suo Diletto tal risposta [Figliuola mia, questi sono da me amati quanto qualunque altra persona del Mondo. Sappi, che io hò consegnato nelle mani loro le reti della mia predicatione, & essi sono lo scudo delle anime; per tanto ne' ragionamenti, che faranno al popolo, doueranno fuggire i discorsi inutili; ma seruirsi delle parole dell' Euangelio, e delle autorità delle Epistole di Paolo mio eletto discepolo. Inoltre ridurranno frequentemente alla memoria, di chi gli ascolta la mia acerba passione; perche da essa ritrarranno motiuo di non rinouarla in me con le loro iniquità: auuiseranno i peccatori, che essi mi offendono grauemente in quel vitio, il quale con modo particolare io in me gastigai nel mio nascimento: che si è schierato vn nuouo esercito di Demoni a danno dell'vmana generatione; siche il Mondo ora hà maggior necessità dell'euangelica predicatione.

7 Manifestò vna volta il Signore a Margarita lo stato penoso di alcune anime, le quali sodisfaceuano alla Diuina giustitia frà le fiamme del Purgatorio, e le disse, che auuisasse i suoi Frati ad hauer particolar memoria delle anime de i defonti, le quali erano in grandissimo numero, ne riceueuano da i loro più cari alcun sollenamento: le ordinò ancora, che gli auuertisse, che i Religiosi,

gioſi, i quali ſi auuiluppauano aſsai negli affari del ſecolo, erano deputati nel Purgatorio a ſofferire più graui tormenti. Oltre a ciò, che non ſi doueuano punto attriſtare delle varie, e vane opinioni, le quali erano formate ſopra le loro attioni dagli huomini del Mondo; imperoche eſſi non doueuano hauer altra intentione, che di gradire agli occhi Diuini.

8 Manifeſtolle il Signore vn giorno, quanto ſi era auanzato nel Mondo il vitio nefando della Simonia, in modo tale che i proprij Padri offeriuano alla Chieſa i loro figliuoli; non per altro fine, ſe non perche acquiſtaſsero i beni temporali: per queſto grauiſſimo errore auuiſolla, che ſarebbe ſtata la ſua Chieſa acerbamente afflitta, e che i Frati Minori haurebbero in quel tempo ſoſtenuti graui patimenti: sì che, ſe non vi foſse ſtato allora alcuno nell'Ordine, il quale haueſse atteſo alla penitenza, e all'auſterità della vita, ſarebbe ſtata baſteuole l'afflittione, e la pena, ch'eſſi in tal'occaſione hauerebbero prouata a ridurgli ad angoſcia di morte. Fù parimente inſtrutta vn'altra volta dal Diuino Maeſtro d'vn'altra graue perſecutione, che ſi doueua ſuſcitare contro la Chieſa, moſsa da vno de' primi Demoni dell'abiſso infernale. [Queſti (diſsele Criſto) anderà ſcorrendo per tutto l'Vniuerſo, e ſarà come il precurſore dell'Anticriſto, a cui preparerà la ſtrada. Saranno i popoli da tali anguſtie oppreſſi, che molti Religioſi abbandoneranno i loro inſtituti, e le Monache vſciranno dalla clauſura regolare. Ne eſenti da tali afflittioni ſaranno i Padri del tuo Ordine; nondimeno ſaranno da me ſingolarmente protetti, e confortati. Si apparecchino adunque a ſoſtener generoſamente tali tribolationi, mediante le quali ſi renderanno a me conformi: peroche talmente ſono da me amati, che vorrei manifeſtar'agli huomini il modo della vita, che io menai in terra nella forma del viuere, la quale ſarà da eſſi oſseruata.]

9 Nel meſe di Maggio dell'anno 1288. apparendo il Saluatore alla ſua diuota Serua le ſcoprì, che già quel Demonio era vſcito in campo a' danni della Chieſa, e che già incominciaua a fare ſtrage d'innumerabili anime; perciò l'auuisò, che diceſſe a' ſuoi Religioſi, eſſer giunto il tempo già predetto, nel qual'eſſi armati di fortezza, e di ogni ſorte di virtù, doueuano virilmente reſiſtere agli aſſalti, e alle fraudi di così poſſente inimico. [Si conforti nondimeno il mio Ordine (così terminò la viſione) peroche io ſarò aſſiſtente ad eſſi. Conſiderino, che i peccatori fanno delle anime proprie tante ſtalle abbominеuoli, introducendo in eſſe gli animali immondi de' vitij; e perciò io voglio, che queſti Padri con le loro ammonitioni, e prediche purghino queſte ſtalle, e leuino dalle menti di coloro ogni motiuo di diſperatione; che ſe poi eſſi non accetteranno, ò non compiranno alla penitenza loro ingionta, ſi contentino i Frati di riceuer da eſſi ciò, che quelli potranno; ſtudiandoſi intanto con ogni carità di ſueller da' loro cuori l'affetto a' peccati, intorno a' quali faranno diligente inquiſitione.]

10 Raccomandando Margarita vna volta al Signore con affetto ſpeciale il ſuo Ordine de' Minori, le fù data dal Signore queſta ſoaue riſpoſta [Figliuola mia, chi deſidera di piacermi, ſi sforzi d'eſſer tale, quale fù il mio diletto Beato Franceſco; nel cui Ordine, per lo quale con tanta intima diuotione mi porgi così frequenti, e affettuoſe preghiere, non ſono mai ſtati tanti huomini Santi, quanti ora fioriſcono, ne tanti Religioſi forti, e giuſti, i quali con le loro orationi, e virtuoſi eſempi ſoſtentino, e auualorino i deboli, e gl'infermi. Onde gli auuertirai in mio nome, che non ceſſino di gittar nel mare di queſto ſecolo procelloſo le reti delle loro predicationi; eſſendo eſſi ſtati deputati da me per peſcatori delle anime. Vorrei ancora, che eſortaſſero i popoli a far il paſſaggio alla Terra Santa; affinche con le armi loro ſi ricuperaſſe

quel

quel ſacro luogo, oue io mi compiacqui di naſcere, e di morire: imperoche molti ritornerebbero alla Religione Criſtiana; ſe ciò ſuccedeſſe; & iui farei da' fedeli ſingolarmente onorato. Dirai anche loro, che predichino la mia parola con feruore grande di ſpirito, e promettano liberalmente a' penitenti la mia pietà; e pe'l contrario agli oſtinati nelle colpe minaccino l'eterna punitione. Sopportino pure la graue tribolatione, che frà poco gli affliggerà, dopo la quale io eſalterò a gran ſegno il loro inſtituto, e lo renderò più riguardeuole a tutto'l Mondo. Dieno intanto ricetto, a chiunque brama d'aſcriuerſi alla loro Compagnia, ò ſieno nobili, ò plebei, ò dotti, ò ignoranti; perche il Mondo hoggi è macchiato di tanti vitij, che è coſa aſſai pericoloſa viuer nel ſecolo ſenza contaminare la coſcienza, onde io mi chiamo ben ſeruito, quando queſti ammeſſi alla Religione altra coſa non faceſſero, che oſſeruar la caſtità, e gli altri voti, e recitar le Hore Canoniche. Queſt'Ordine è a me al pari d'ogni altro grato, & accetto; eſſendo i Frati Minori huomini di lagrime, e d'aſtinenza, e di penitenza, peroche arricchiſcono d'anime il Paradiſo] Quanto rimaneſſe il cuor di Margarita a tal auuiſo ripieno di giubilo, e di conſolatione non ſi può con parole a baſtanza deſcriuere: ne ringratiò vmilmente il Signore, e quanto prima auuertì i ſuoi Religioſi di quanto era ſtata ammaeſtrata dalla Diuina Maeſtà.

11 Vn'altro giorno riceuette ordine dal Signore, che auuiſaſſe i ſuoi Frati a non temere, e a non deſiſter dalla predicatione; quando occorreua, che foſſero impugnate le loro dottrine, ouero foſſe lacerata la loro riputatione; adducendo loro l'eſempio de' ſuoi Apoſtoli, i quali, quantunque foſſero moſſi con modo particolare dalla virtù dello Spirito ſanto, di cui erano ripieni a promulgar l'Euangelio; nondimeno da tutti non era abbracciata la loro predicatione; anzi per tal'occaſione

ſoſten-

soſtennero graui patimenti, e doloroſa morte [In vece di martirij (diſse il Signore) ſofferiuano le mormorationi; i diſprezzi, e le calunnie: non ceſſino però di predicar l'eterne verità, aggiungendo alle parole rigoroſe, e alle minaccie delle ſacre Scritture, altri ſoaui inuiti della mia miſericordia; affinche non ſi riducano a diſperarſi affatto della grauezza de' loro errori.]

12 Commandò vn'altra volta il Signore alla Beata il zelo grande, che i Frati di S. Franceſco haueuano nella conuerſione delle anime con tali parole [I Frati Minori ſono de' più grandi peſcatori delle anime, c'hoggi habbia il Mondo; onde ſicome io Saluatore degli huomini hò fondato, e piantato queſt'Ordine; così queſto deue procurare d'vnirſi inſieme con vincolo di carità; sì che non vi ſia frà di loro differenza alcuna di perſone nel trattamento, che faranno, ò ſiano nobili, ò plebei: e accioche tant'Ordine ſi conſerui nella ſua purità, voglio, che i Prelati di queſt'Inſtituto, leuino tutto ciò, che malamente è ſtato introdotto contro l'oſseruanza della regola: peroche ſicome il mare rigetta ogni ſordidezza, così la Religione leua da ſe ogni difetto, che contamina la purità di queſt'Ordine così eccellente] Quanto poi alli Predicatori, gli auuertirai, che ſtiano coſtanti, e che eſercitino con fortezza, e feruore queſto miniſterio: ne per amore, ò fauore d'alcuno, ò pure per timore tralaſcino d'annuntiare la verità: ne faccino conto veruno di coloro, i quali vilipendano le loro eſortationi; peroche gl'inuidioſi con ingiurie, e inſidie cercarono d'oſcurare i miei miracoli.]

13 Proſeguendo tuttavia il Signore a lodare alla Beata l'Ordine Serafico, ſoggiunſe [Queſta Religione, ò Figliuola, fà riſorgere a me molte anime dalla morte del peccato; onde io conferiſco a queſti Religioſi, e anche per l'auuenire continuerò a conceder loro gratia ſpeciale nelle ſue operationi] E perche Margarita vmilmente ri-

richiedette il Saluatore del numero delle persone, le quali si sarebbero arrolate in questa sacra militia, Cristo le replicò [Moltissime persone, e di tutte le sorti, e di tutti gli stati entreranno in questo giardino del mio amore: ma non tutti egualmente gusteranno de i frutti di esso. Non vi è alcuna cosa, della quale io habbi maggior compiacimento, che dell'amore, alla cui bellezza non vi è cosa, che possa paragonarsi: senza la via di quest'amore non vi è alcuno, che possa appressarsi a me] Et ricercando la diuota Penitente, per qual cagione la Religione Serafica meritasse d'esser onorata dal Signore con questo titolo così specioso di giardino dell'amore; vdì replicarsi dal Saluatore [Perche questo è vn Collegio di gran carità, e contiene in se huomini simiglianti a' miei Apostoli, a' quali io ti hò consegnata; accioche sij da essi instrutta.]

14 Vn'altra volta fù ammonita dal Signore, ad animare i Frati in tal guisa all'esercitio della contemplatione [Figliuola, dirai a tutti i Religiosi Minori; che non differiscano di far entrare le anime loro io me per mezzo della carità; peroche in tal modo io entrerò per gratia nelle anime loro. Bramando essi d'entrar in me, incomincino le loro meditationi dalla consideratione del mio nascimento nel Presepio, e seguitino con la mente a meditare per ordine tutto il successo della mia vita, insino alla mia dolorosa morte; e in tal modo saranno più forti nelle tribolationi loro; ed io entrando nelle anime loro mi conformerò co' loro studij nelle Predicationi, e nelle orationi.] Da questi, e da altri simiglianti auuertimenti fatti da Giesù Cristo a Margarita in commendatione de' Religiosi di S. Francesco, ella apprese motiuo d'imitare vie più gli esempi delle loro virtù; e di vbbidire con maggior diligenza ad ogni loro minimo cenno; ed insieme d'accrescer verso di loro maggiori segni di riuerenza, e d'vmiltà.

Altri

CAPITOLO XVI.

Altri celesti auuisi dati dal Signore a Margarita intorno ad alcuni Religiosi particolari.

1 VN certo Religioso dell'Ordine de' Minori per nome Filippo era fortemente agitato da vn dubbio, c'hauea in far'alcune interrogationi a quegli, i quali ascoltaua in Confessione, temendo, che essi malamente interpretassero le sue domande: ricorse adunque a Margarita, accioche gl'impetrasse dal Signore tal gratia, di poter esercitar quel ministerio, senza dar motiuo di scandalo ad alcuno, e col proueder sufficientemente all'altrui salute. Mentre la Serua di Dio supplicaua a tal'effetto vn giorno con particolar'ardore di spirito il suo Diletto Signore; fù degna d'vdire la sua voce, che in tal modo l'ammaestrò [Dirai da mia parte a questo Padre, che sicuramente ascolti, e interroghi i penitenti; peroche le diuisioni delle gratie sono distinte negli huomini: & io in riguardo della purità del suo cuore, e del suo corpo, gli hò conceduto vna virtù particolare d'vdir, e d'interrogare, secondo la necessità della Confessione: per tanto se egli potesse in vn giorno solo ascoltare cento penitenti, non tralasci per veruna maniera di farlo, e d'interrogarli di quelle cose, le quali egli stima necessarie; imperoche il peccato oscura assai la mente di chi lo commette; onde spesse volte accade, che non si conoscano da esso tutti i difetti, i quali dipoi gli sono fatti manifesti, quando riceue la luce della gratia: e perciò, ò figliuola, fà di mestiere, che i Confessori interroghino diligentemente intorno alle colpe coloro, che a' loro piedi ricorrono; perloche i Frati Minori sono da me singolarmente amati, hauendo essi questo zelo di guadagnar anime] Non mancò Margarita

rita di far sapere mediante il suo Confessore a quel Padre l'ammaestramento celeste; c'hauea hauuto dal suo Diuino Maestro; con che il Frate si confortò molto; e per l'auuenire deposta ogni dubbiezza continuò ad inuigilar' alla cura delle anime.

2 Era in Cortona vn diuoto Religioso, il quale ardentemente bramaua di riceuer ogni giorno la santissima Comunione; ma era talmente soprafatto dal timore, considerando i propri demeriti, che non ardiua d'appressarsi alla sacra mensa; onde di rado si comunicaua. Ricorse finalmente con gran fiducia alle orationi di Margarita; accioche gli ottenesse gratia dal Signore, di renderlo partecipe più frequentemente del Pane Angelico. Accettò il Saluatore le affettuose suppliche della sua Serua; auuertendola, che accertasse quel Religioso dell'amore speciale; che gli portaua; e che per la purità, e innocenza de' suoi costumi gli concederebbe così alto fauore, che potesse riceuerlo ogni giorno: ma quanto all'vso della lingua non meritaua tal gratia; perciò applicasse l'animo per l'auuenire a raffrenare la lingua; quantunque il zelo grande la mouesse; e che in tal modo si disponesse alla cotidiana Comunione.

3 Vn certo Padre dell'Ordine de' Minori, detto Fra Benigno stando dubbioso di celebrar così spesso Messa, andò per soccorso, e consiglio alla Serua di Dio, alla quale apparendo il Signore le disse, che assicurasse quel Religioso, che i frequenti sacrifitij, ch'egli porgeua al sacro Altare, gli erano oltre modo graditi; purche prima si disponesse coll'accusarsi de' suoi diferti nella sacramental Confessione; e con tal modo ogni sorte di perturbatione d'animo deponesse. Oltre a ciò le ordinò, che l'auuisasse a continuare negli esercitij di misericordia verso i poueri, a' quali soleua diligentemente prouedere nelle loro necessità, e particolarmente le com-

commendò l'amor più speciale, che questo Padre haueua nel sentire le confessioni delle persone più miserabili, e mendiche, che delle ricche, e potenti del secolo. Comandolle vn'altra volta il Signore, che auuertisse il medesimo Religioso ad esser sopra modo rigoroso verso chi riteneua la roba altrui; e che l'obligasse a renderla quanto prima, quando hauesse opportuna comodità di farlo: ma se non si trouasse in istato di far'allora tal rendimento; purche promettesse di farlo, quando hauesse comoda facoltà, senz'altro indugio l'assoluesse di quella colpa.

4 Vn Religioso graue, destinato al gouerno della Prouincia di Toscana si confidò con Margarita di sostener quella carica con poca sua sodisfattione; amando di viuer in maggior solitudine, e quiete d'animo, e d'applicarsi agli esercitij d'vmiltà. Or porgendo Margarita diuote suppliche al Signore; accioche si compiacesse d'esaudire le instanze di quel Padre, hebbe dal Redentore tal risposta [Benche mi piaccia la fuga, che questi ha della Prelatura; nondimeno si ricordi, che io hò sofferto la morte per la virtù dell'vbbidienza; che deue il Religioso anteporre a qualunque altra virtù, in risguardo della quale io soglio rimettere, e condonare molti difetti a chi in essa si auanza.]

5 Supplicando Margarita il suo Diletto Giesù per vn certo Religioso, il Signore le ordinò, che l'auuisasse a porre ogni studio in custodir pura la mente, e non differire, quando poteua, di confessar subitamente i suoi difetti, e vani pensieri. Quando celebrasse Messa, procurasse di offerirgli il Diuino sacrifitio con gran tranquillità di mente, e si apparecchiasse con particolar diuotione, prima d'appressarsi al sacro Altare. Non celebrasse con fretta, ne discorresse co' Frati auanti la Messa: se accadesse, che non gustasse nel celebrare di quelle consolationi, delle quali il suo spirito desideraua di godere,

non

non perdesse perciò la confidenza: imperoche la gratia Diuina non si allontanaua punto dal suo cuore, quantunque egli restasse priuo di queste sensibili dolcezze. Che non si dilettasse nel predicare di curiosità; ma fosse tutto acceso di carità, e ripieno d'interna pace. Che spandesse pure con gran lena, e vigore le reti della predicatione; e se non raccoglieſſe quel frutto, che bramaua, non mancherebbe il Signore di rimunerar le sue fatighe coll'eterna mercede della gloria. Che adoperasse ogni studio, e sollecitudine nel porger' aiuto a' peccatori, non solo coll'annuntiar l'Euangelio; ma ancora coll' amministrar loro il Sacramento della Penitenza: non tralasciasse di attender a rappacificar le persone frà di loro discordi; quantunque alle volte la durezza di quei cuori non permettesse, che fossero fruttuosamente riceuuti i suoi saluteuoli ammaestramenti. Da tali diuine instruttioni riferite dalla diuota Penitente al Religioso, egli prese motiuo d'auanzarsi con maggior applicatione d'animo negli esercitij di virtù.

6 Rappresentãdo vna volta al Signore le pie instanze d'vn Religioso, detto Giouãni di Castiglione, fù ammaestrata da Dio, che douesse rammentar' à questo Padre le parole del sacro Euangelio: *Beati mundo corde, &c.* affinche douesse con ogni studio meditarle, per rendersi degno di riceuer' in tal modo chiaro lume di ben intenderle, e facilmente praticarle. Soggiunsele ancora, che l'auuertisse a ricorrer souente con le sue preci al Diuino fauore; peroche egli si sarebbe prontamente donato all' anima sua: e che se nel tempo passato l'hauea seruito nell'vffitio d'Inquisitore, ora douea seruirlo nel procurar con ogni diligenza possibile la mondezza del suo cuore, la costanza della mente, e la macerationedel corpo, e'l buono stato dell'oratione.

7 Trasferissi vn Padre dell'Ordine a Cortona a fine d'abboccarsi con la Serua di Dio, dalli cui ammaestra-

menti; ſperaua di poter riceuer gran conforto. Or mentre ella intercedeua pe'l ſuddetto Religioſo appreſſo il Signor Iddio, riceuè da eſſo auuiſo di ſignificargli, che doueſſe offerir il Diuino ſacrifitio con tal'ordine; cioè, che ne' giorni della Domenica celebraſſe Meſſa a onoranza della Natiuità, e della Reſurrettione del Redentore: ne' giorni di Lunedì pe'l ſuffragio dell'anime, che patiſcono nel Purgatorio: ne' giorni di Venerdì in memoria della Paſſione di Gieſù Criſto: ne' Sabati a riuerenza della Santiſſima Vergine; peroche così facendo il ſuo cuore ſi ſarebbe mirabilmente acceſo nell'amor di Dio. Inoltre, che non ſi lamentaſſe punto di non poter allora attender'al ſeruigio de' Frati, ſicome dianzi coſtumaua di fare, compiacendoſi il Signore, che dopo d'hauer egli celebrato ſeruiſſe a tutte quelle Meſſe, che poteua; e che dipoi tornaſſe alla cella; e a tempo debito ſolleuaſſe l'anima in compagnia degli altri Religioſi con qualche oneſta ricreatione, nella quale però non ſi dimenticaſſe d'introdurre qualche diuoto ragionamento. Che non ſi curaſſe di chieder con anſietà alcun dono particolare: ma che ſi raſſegnaſſe interamente alle Diuine diſpoſitioni.

8 Era vn certo Frate così intento allo ſtudio della contemplatione, che concepiua grandiſſima noia, e afflittione di ſpirito, qualunque volta accadeua, che foſſe applicato ad altri eſercitij benche oneſti. Queſti fra le altre coſe era ſopra modo deſideroſo di paſcer l'anima ſua con la ſantiſſima Comunione vna volta la ſettimana; ma conſiderando la propria viltà, non ardiua d'appreſſarſi così frequentemente alla ſacra menſa, ſenza che prima ne foſſe ammaeſtrato, e conſigliato dalla ſanta Penitente. Mentre vn dì Margarita eſponeua al Signore le diuote inſtanze del Religioſo, nel feruore dell'orare, vdì farſi dal Diuino Maeſtro tal riſpoſta. Tu, ò Figliuola, hai eſortato queſto Frate a comunicarſi ogni

quin-

quindici giorni; approuo ancor'io questo tuo consiglio; peroche in tal modo si auanzerà nel suo cuore maggior sete, e desiderio di riceuermi. Auuisalo, che, quando è priuo del Sacramento, habbia ardente desiderio di me, e si ricordi del detto del mio Apostolo: *Crede, & manducasti*. Procuri egli intanto di disporre l'anima sua a riceuer maggior gratia, e a corregger quei difetti, che col mio lume superno comunicatogli nell'oratione và continuamente scoprendo. Porti di buon animo la Croce, e si studij al possibile in tutti i luoghi della Comunità dentro, e fuori di crocifigger se in me: peroche con tal mezzo si renderà meriteuole di riceuer non solamente le gratie, che mi hà richieste, ma anche maggiori doni; e verrà tempo, che gli concederò di potersi comunicare in ciaschedun giorno.] Con tal instruttione la Serua di Dio confortò il Frate; della quale poi esso si seruì a sedare l'afflittione del suo spirito, e ad infiammarsi a conseguire più alto grado di perfettione.

9 Ammonì Giesù Cristo vn'altro dì la sua diletta Penitente, che douesse consolare certo Frate, che a lei hauea fatto ricorso, per toglier da se certi dubbij, da' quali era non poco angustiato. [Quando si trouerà occupato (così le disse) negli impieghi, solleui la sua mente con prontezza a me, e tutte le sue operationi anco esteriori riferisca a me, come a principio di tutti i beni; ed io illuminerò la mente di lui, per modo che non mi offenderà: non sia ansioso d'acquistar la fama appresso i secolari; ne pauenti punto della perdita de' loro sussidij; ma continuamente corregga i loro vitij, e non cessi di proferir la verità. Dicoti però, ò Figliuola, la quale ti mostri repugnante a dire tali auuertimenti, che queste cose ti si palesano per la salute altrui, affinche gli huomini veracemente ritornino a me; e apprendano in te, che con piccola penitenza possono prestamente salire a stato eccellente di gratia.

10 Ordinò in altra occasione il Signore a Margarita, che in tal modo consolasse da sua parte vn certo Religioso [Dirai, che per mio amore venga a visitarti; peroche col mezzo tuo si renderà degno di riceuer molti doni dalla mia pietà; ed io benedirò le sue fatiche, e lo farò Sacerdote grande nella gloria del Cielo. Si apparecchi adunque al riceuimento della gratia, e procuri di mondare la coscienza da tutti i difetti, secondo la notitia, che gli sarà conceduta: ed io gli donerò vna gratia speciale nell'amministratione del Sacramento della penitenza, e della parola Diuina, e nel trattare le concordie, sì che imiterà con la sua vita quella degli Apostoli: non habbia timore veruno di qualsiuoglia tribolatione del Mondo. Reciti con sollecitudine le Hore Canoniche, quantunque sia occupato, e distratto assai negli impieghi esterni, e si adoperi nell'aggiustamento delle parti discordi della Città con vmiltà, fortezza d'animo, e con grauità di costumi: e sappi, che i trauagli si aumenteranno contra di lui; e la mia gratia parimente si accrescerà nell'anima sua; peroche non può alcuno venire a me senza questo mezzo della tribolatione.]

11 Era vn Frate applicato molto alla meditatione, dalla quale con gran ripugnanza si poteua separare. Ricorrendo adunque alle orationi della Serua di Dio per certo suo bisogno spirituale, meritò d'intender per mezzo di essa qual fosse la Diuina volontà: cioè. [Dirai a questo Religioso, che si disponga a riceuer nuoua gratia, e che applichi ogni studio a correggere coloro, a' quali conosce, che le sue persuasioni saranno di giouamento alla loro salute. Tenga la Croce mia dinanzi alla sua presenza, nel Dormentorio, nel Chiostro, nella Cucina, nel Refettorio, e in tutti i luoghi, dentro, e fuora di se, e in qualunque parte, e occasione crocifigga se stesso in me; peroche da questo fonte non solamente raccorrà le gratie, le quali egli brama di conseguire, ma molte

altre

altre ; che saranno di sua grande vtilità.]

12 Riceuè vn'altra volta ordine dal Signore d'auuertire Fra Corrado, che sarebbe continuata certa nouità contro di lui, quanto la Diuina prouidenza haueſſe permeſſo, alla cui diſpoſitione egli douea interamente riſegnarſi, e che vna volta la ſettimana celebraſſe la Meſſa della Madonna, alla quale (ſoggiunſe Criſto) [Il mio Padre hà conceduto tal gratia, cioè, che chiunque brama di riceuere da me vera conſolatione, ricorra con piena confidenza al fauore di lei, che ſubitamente egli inclinato alle preghiere efficaciſſime di eſſa gli concederà quanto deſidera: e ſappia, che chi conſerua la carità, e pace nelle operationi, nelle quali ſi eſercita per mio amore, diuerrà vn vaſo, che contiene in ſe abbondantemente la gratia mia.]

13 In ſomma era tale l'opinione, che i Religioſi di S. Franceſco haueuano formato intorno alla ſantità di Margarita, che ſouente a lei ricorreuano, come a celeſte oracolo; per cui mezzo otteneuano da Dio molti fauori; e ritraeuano inſtruttioni ſaluteuoli, conforme allo ſtato, e alla profeſſione di ciaſcuno. E quantunque ella concepiſſe, maſſimamente nel principio, non poca afflittione della ſtima; in che eſſi la teneuano; nondimeno aſſicurata dal Signore, che ciò ridondaua a gloria maggiore di S.D.M. ella ſi quietò, raſſegnandoſi al Diuino volere.

CAPITOLO XVII.

Di ciò, che Margarita paſsò in varij tempi col Padre Giunta ſuo Confeſſore, e con altri ſuoi Direttori.

1 ERa ſtata Margarita più volte ammaeſtrata dal Signore d'vbbidire interamente a qualunque cenno del ſuo Confeſſore; le cui virtuoſe attioni, e'l modo

ſpeciale, col quale aſſiſteua al gouerno dell'anima ſua; in varie occaſioni le erano ſtate celebrate dal medeſimo Signore; perloche ella ſi era del tutto ſoggettata alla cura di lui, manifeſtandogli ogni minimo penſiere della ſua mente, e ogni fauore, che da Dio riceueua. Diſſele vna volta il Diuino Maeſtro, che benedicena queſto Religioſo, e che gli prometteua di concedergli gratie particolari; peroche l'haueua conſigliata a riceuer frequentemente la ſantiſſima Comunione: e perche ella vna volta giudicandoſene indegna, ſe ne aſtenne, il Signore la ripreſe, auuiſandola, che gli ſarebbe ſtata aſſai più accetta l'vbbidienza dell'ordine hauuto dal Confeſſore di communicarſi, che quell'atto d'vmiltà, che dalla ſacra menſa l'hauea ritirata: e dopo le ſoggiunſe [Io ti comando, che ogni volta, che Fra Giunta ti ordinerà alcuna coſa, prontamente ſia da te eſeguita: imperoche io concederò alla mente ſua tal lume, e diſcernimento, che non potrà mai errare nella direttione, c'hauerà della tua vita] pe'l qual'auuiſo rimaſe Margarita oltre modo confortata, e accuſoſſi al Signore del fallo commeſſo in tal traſgreſſione contro il precetto del Confeſſore.

2 Fù più volte inſtrutta dal Signore a ſuelare apertamente a queſto Religioſo ogni penſiere della ſua mente; e aſſicurolla; che queſti non erraua nell'approuare l'ordine della vita, ch'ella teneua: da' quali auuiſi l'anima ſua riceuette ſommo conforto. Auuenne vna volta, che ſtando oppreſſa da certa interna afflittione; il Confeſſore deſideroſo di porgerle opportuno rimedio, incominciò a ridurle alla memoria alcune promeſſe fattele dal Signor'Iddio: a tal conſideratione alquanto rallegrataſi lo pregò a grand'inſtanza, che voleſſe porgerle particolar'aiuto, a fine di poter fare vna diligente, & eſatta Confeſſione delle proprie colpe, prima d'accoſtarſi alla ſacra Menſa: co'quali mezzi ſperaua diſgom-

brar

brar dal cuore ogni triſtezza; ſicome dopo la Comunione ne fù dal Signore con ſoprabbondante ſoauità di ſpirito compiaciuta.

3 Trouandoſi vn'altra volta priua affatto delle conſolationi, con le quali il Signore ſoleua confortarla, le apparue Criſto, dicendole; che doueſse rammentarſi dell'auuiſo datole dal Confeſsore, cioè, che la ſete ardente, c'hauea il ſuo ſpirito d'vnirſi a lui, era manifeſto argomento, ch'egli abitaua nel ſuo cuore; imperoche tali affetti, e deſiderij le veniuano ſomminiſtrati dalla ſua gratia ſpeciale, ſenza la quale ella non hauerebbe potuto concepire ne meno vn minimo penſiere, e aſſetto alla pietà; e nel fine le ſoggiunſe. [Figliuola tu vorreſti ſempre ſatiarti di me con dolcezza di ſpirito; e pure tu ſai quanto io ſia ſtato maltrattato, e afflitto nel Mondo. Ma ricordati delle parole del tuo Confeſsore, con le quali più volte hà conſolato il tuo cuore oppreſso da varie anguſtie, dicendoti, che tu ſei ſtata ſoprabbondantemente da me ripiena della mia miſericordia, ſi che tutti i tuoi capelli, per così dire, pare, che ne ſiano copioſamente partecipi.]

4 Coſtumaua Margarita d'inuiare a queſto buon Religioſo molti peccatori, i quali moſtrauano buona diſpoſitione di volerſi ridurre al ſentiero della penitenza: ma perche egli s'infaſtidiua di tanto numero di perſone, che a lui a tal'effetto veniuano, pregò inſtantemente la Serua di Dio, a non voler diſturbar la ſua quiete con tante perſone, che a lui mandaua. Or facendo vn dì oratione, riceuè dal Signore tal comando. [Dirai a Fra Giunta tuo Confeſsore, il quale ti hà proibito, che tu non mandi ad eſso tanti penitenti, che non purga le ſtalle, come egli dice, ma che prepara nelle anime de' peccatori il mio trono, mentre aſcolta con carità le loro Confeſſioni] Dal qual'auuiſo queſto Religioſo appreſe motiuo d'aſſiſter con maggior ardor di carità, e con

maggior sofferenza a' bisogni spirituali delle anime.

5 Ammaestrando il Signore vna volta Margarita frà le altre cose l'auuisò, che dicesse al Confessore da sua parte, che ordinasse tutte le sue operationi in forma tale, che si rendesse meriteuole d'esser chiamato suo vero figliuolo. Inoltre l'auuertì, che in premio della cura particolare, che questo Padre hauea di lei, gli riserbaua vn dono di gratia speciale. Ordinolle ancora, che almeno vna volta il dì si accusasse delle sue colpe a' piedi di questo Religioso; sì perche ella sentiua maggior rossor, e vergogna in confessarsi da esso, sì anche perche questi soleua più aspramente degli altri correggerla.

6 Comandò il Signore vn'altra volta, che auuertisse a suo nome il medesimo Padre a non ammettere con tanta facilità alla santissima Comunione le persone, le quali attendessero al vano ornamento di loro stesse, dichiarandosi d'esser offeso grauemente dalle frequenti Comunioni de' Secolari, i quali non procurauano di riformare i loro scorretti costumi, e minacciò di volergli aspramente punire; peroche non si rimaneuano d'offenderlo con nuoue colpe; quantunque promettessero così spesso l'emenda, nell'appressarsi continuamente a' Diuini Misteri. E appresso le soggiunse [Questo è l'acuto coltello annuntiatoti da Fra Giunta: apparecchiati a sofferire graui tribolationi; imperoche sarai dileggiata da molti; ma questo dispregio, e derisione, che sopporterai, ti sarà computato in vece di martirio. Dirai a questo Padre, che si prepari a darti vari consigli di salute, a effetto di confortare l'anima tua, secondo l'ordine, e dottrina delle Sacre Scritture; e tu riuerentemente accetterai ogni suo auuiso, e instruttione.]

7 Correndo vna volta la festa della Purificatione di Nostra Signora, non ardiua Margarita di gustar il pane degli Angeli; stimandosene affatto indegna, per vedersi priua della consueta soauità di spirito, con la quale il Signore

gnore soleua spesse volte consolarla: Ma il Confessore apportandole alcune autorità della Diuina Scrittura le destò nel cuore tali motiui di confidenza, che prostrata a' piedi di lui si confessò delle sue colpe, e hauutane l'assolutione, questi le comandò, che immantinente s'accostasse alla sacra Mensa, e si comunicasse, quantunque non prouasse alcun'interna consolatione; sì perche hauerebbe riceuuto nuouo accrescimento, e dono di gratia nella Comunione, sì ancora perche in tal modo il suo spirito si sarebbe rinuigorito a resister virilmente ad ogni diabolico insulto. Al che ella prontamente vbbidì, e meritò di riceuer dal Signore mirabili fauori.

8 Discorrendo vn dì Margarita familiarmente con il Saluatore, le manifestò gl'impedimenti grandi, che trouaua nel frequẽtar la santissima Comunione ordinatale dal medesimo Signore: a ciò egli rispose. [Credi, Figliuola mia, ricorri a' piedi del Padre Giunta tuo Confessore, a cui scoprirai i primi mouimenti delle tentationi; e percuotendoti il petto ti accuserai della tua colpa, dipoi accostati alla sacra Mensa, ne dubitar punto d'esserti dimenticata nella Confessione di qualche mancamento; imperoche io sarò tuo speciale protettore; e quando mãcasse chi ti amministrasse il Sacramento della Penitenza, ne sarai prontamente da me proueduta. Ti auuerto però a suelar chiaramente ogni minimo pensiere, e affetto del tuo cuore a chi ti sarà consegnato per direttore.]

9 Supplicando la Serua di Dio con grand'affetto il Signore; acciochè si cõpiacesse d'hauer protettione particolare di questo Religioso, restò con tal voce consolata [Figliuola mia, dirai a Fra Giunta, per cui tu ori, che predichi la mia Diuina parola, con feruore, e frutto delle anime; che ascolti con carità le Confessioni de' penitenti; che procuri di riconciliare insieme le persone discordi; che non sia tenero, e debole, ma coraggioso, e forte: sdegni d'esser celebrato, e stimato dagli huomini

mini, e che consumi maggiore spatio di tempo nell'offerirmi il sacrifitio della Messa.]

10 Discorrendo vna volta Margarita familiarmente con il Diletto dell'anima sua, non interpose alcuna preghiera pe'l suo Confessore; sicome souente costumaua di fare: laonde il medesimo Signore ammaestrolla, che non douesse tralasciare di supplicarlo pe'l direttore del suo spirito, percioche ella era molto obligata alla diligenza, e cura, con la quale questi attendeua al suo profitto spirituale: Il che hauendo Margarita prontamente eseguito, soggiunse di non hauer sentito discorrere il Padre così bene, e con tanto ardor di spirito delle cose Diuine, come le era accaduto in quel dì. [Non ti marauigliare (rispose le il Signore) non per altra cagione hà ragionato teco questa volta tanto perfettamente; se non perche io parlauo in lui] Auuisolla vn'altro giorno il Signore, che gli rendesse affettuose gratie del lume speciale, c'hauea infuso nella mente del Confessore; e inoltre le impose, che da sua parte lo confortasse in occasione del viaggio, che douea intraprendere: peroche l'assicuraua della sua assistenza in quel cammino; e del frutto, c'hauerebbe fatto negli animi di alcune persone dotte sì, ma timorose per vmani rispetti di predicare la verità.

11 Mentre il Padre Giunta si trouaua vna volta lontano dalla Città, il Signore si degnò di dettare a Margarita vna lettera, con la quale lo consolasse, & è del seguente tenore [Iddio conceda al suo Figliuolo l'eterna benedittione, e gl'infonda interna, e cordial dilettione verso i suoi figli, i quali sono stati a così rigoroso prezzo ricomperati, e massimamente verso coloro, i quali hanno preuaricato dal sentiero dell'innocenza. Auanzati sempre ne'gradi più sublimi della gratia; accioche possi riconoscere i doni, co'quali Iddio ti arricchisce, e ascriuere al Padre celeste de' lumi la luce particolare, con la quale la tua mente è rischiarata, a poter'ammaestrare gli altri.

altri. Io sono il sommo, e l'vnico Dio, che mi compiaccio d'onorare i miei diletti amici, tanto nel Cielo, quanto nella Terra: non deue parerti cosa dura, e difficile il tollerare qualche fatica, la quale tosto si raddolcirà con la memoria delle immense afflittioni, e trauagli da me sostenuti, e della sempiterna felicità da me apparecchiata. Il vaso grande veduto in ispirito da Francesco mio Seruo significa il sacrifitio delle opere stupende, che il tuo Dio si compiace di fare per mezzo delle tue predicationi; percioche tu porti il nome mio con grand'ardore di spirito alla presenza del popolo più ostinato. La Croce posta nelle tue mani ti riduce alla mente il frequente ricorso, che deui fare alla mia Croce. La rosa a te donata addita la castità, il cui odore si sparge per ogni lato a edificatione de' prossimi: laonde ti ammaestro, e ti auuiso, non altramente di quello, che vn Padre costumi di fare con il proprio figliuolo, che quando predicherai a' peccatori, procuri con ogni studio possibile di mostrarti verso di loro affabile, e benigno; e nelle minaccie, e graui riprensioni, le quali alle volte farai contro i pertinaci nelle iniquità, frametterai, sempre alcuna cosa intorno alla mia incomparabile clemenza, e benignità: animando i rei al perdono delle colpe, il quale sono prontissimo a concedere. Conseruati graue, e prudente in tutte le operationi; peroche sempre io ti assisterò, se tu per proprio difetto non mi darai licenza da te. Benedicoti intanto da parte del Padre, mia, e dello Spirito santo; come ancora della Beatissima Vergine Maria, dalla quale io hò voluto prender carne mortale per la comune salute degli huomini. Da questi Diuini insegnamenti espressi a Margarita dalla bocca medesima del Signore chiaramente si ritrae, quanto fosse alto il merito, e la virtù del Padre Giunta suo Confessore; e quanto fosse fauorito dal Cielo, mediante le orationi, che la Beata porgeua del continuo a suo fauore appresso alla Diuina Maestà.

12 Fù vn'altra volta auuertita Margarita dal Signore a paleſare il ſuo deſiderio a queſto medeſimo Religioſo; qual'era, che doueſſe porre tutto lo ſtudio poſſibile in promouere prima la pace interna ne' cuori degli huomini, e dipoi in ridurgli alla concordia eſteriore: e l'ammoniſſe, che ſe haueſſe traſcurata tal impreſa, il Signore ne hauerebbe chieſto rigoroſo conto dalle ſue mani: imperoche douea rammentarſi, che ancor eſso era ſtato diſcacciato da' Geraſeni: quantunque foſſero ſtati aſpettatori d'vn prodigio così grande, com'era la liberatione di quell'huomo offeſso dal Demonio: e che verrebbe tempo, quando le ſue eſortationi hauerebbero prodotto frutto non piccolo ne' Cittadini di Cortona, i quali allora viueuano frà di loro diſcordi; perloche non conueniua, ch'egli allora ſi rimaneſſe da eſortargli efficacemente alla riconciliatione. Ne fù di minore conſolatione all'animo di queſto buon Padre l'altro ammaeſtramento, che Margarita gli diede da parte del Signore. Auuiſerai (diſsele) al tuo direttore, e maeſtro, eſſer di mio guſto, che la forma della ſua vita ſia appunto, come quella degli Apoſtoli: intanto conforti il ſuo ſpirito in me in ogni anguſtia, e contrario accidente; e mentre ordina le ſue parole, e le ſue attioni al profitto delle anime, non ſi prenda noia, ne afflittione veruna per le detrattioni, che contro di lui moueranno alcune perſone maldicenti. Si rammenti in tal occaſione, che molti furono aſtanti, e coſpirarono alla mia Croceſiſſione, i quali dipoi mi adorarono, e abbracciarono le verità, c'haueuo loro predicate; così alla fine ſuccederà alle ſue parole, e alle ſue fatighe.]

13 Ordinò ancora il Signore alla ſua Serua, che ſignificaſse al Padre Giunta il piacere grande, ch'egli haua, che queſti ſi ſeruiſse frequentemente delle parole de' ſanti Euangelij, e dell'Epiſtole di S. Paolo, quando predicaua publicamente al popolo. Ingiunſele inoltre,

che

che douesse auuisarlo dell'auanzamento grande, che faceua allora nel Mondo il vitio della Simonia; dal quale non erano esenti ne pure i Sacerdoti: onde a estirparlo si douea impiegare ogni fatica, particolarmente da' Frati Minori; frà i quali egli era stato eletto dalla sua bontà; a fine, che combattesse generosamente a suo onore contro i seguaci di questo, e di tutti gli altri vitij. [Dirai di più (così parlò il Redentore vn'altra volta a Margarita) al tuo Confessore, che si rammenti spesso de' patimenti di me suo Padre di nuouo crocefisso, non vna, ma più volte il giorno da' peccatori. Sappia, che sono moltissime le anime di questa Città, le quali vanno a precipitio nell'inferno: imperoche è così grande, e smisurata la superbia di questa gente, che si distende dal loro pessimo esempio alle altre nationi: onde, sicome il Beato Francesco mio diletto figliuolo con la sua autorità sforzò vna donna vanamente ornata a portare sopra il capo le intestina delle pecore per le vie publiche d'Assisi; così conuerrebbe, che i Confessori caricassero di penitenze simiglianti le femmine secolari, che sono date a tali vani ornamenti di vesti, e agli imbellettamenti sconci del volto. Gli dirai ancor, che la mia bontà l'hà fatto come vna stanza del mio tesoro: onde deue sforzarsi con ogni sollecitudine di seruirmi con maggior perfettione, e di annuntiare, con più acceso desiderio della salute altrui la penitenza; peroche in questi tempi sono pochissimi i Predicatori, i quali con sincerità, e feruore di spirito suelino la verità; e accendino i cuori degli empi all' emendatione de' costumi.]

14 Auuisolla vn'altra volta il Signore, che, quando ella interrogaua il Confessore, se hauesse in qualche sua operatione offesa la Diuina bontà, auuertisse altresì quel Padre, a non risponderle così subitamente, dandole sicurezza di non hauer commesso alcun mancamento; ma che esaminasse prima cō matura reflessione le parole,

role, l'intentione, e l'attione di lei; e quando haueſſe conoſciuto in eſſe qualche difetto, con libertà la correggeſſe; imperoche ella era ſtata eletta da Dio per ſuo vaſo, e per ſua Spoſa: onde conueniua, che ſi cuſtodiſſe del continuo con quella maggior purità, che ad vna creatura ragioneuole foſſe poſſibile.

15 Stando vn'altro giorno rammaricata pe'l timore, c'hauea d'hauer offeſo il ſuo Diuino ſpoſo, eſſendo entrata nella ſua ſtanziuola, contra il diuieto fattole da Criſto, vna certa Signora, la quale tirata dalla diuotione ſpeciale, che le portaua, era venuta a viſitarla, ſi compiacque il Saluatore di confortarla con la ſua gioconda preſenza, e con tali parole [Tu, ò figliuola, mi hai ſupplicato più volte per la ſalute degli huomini; ma io ti dico, che la bruttezza delle loro maluagità è peruenuta a tal ſegno, che io ſono riſoluto di permettere, che frà di loro ſi conſumino, e ſi deſtruggano. Quando auuerrà, che il direttore dell'anima tua ti facci qualche interrogatione ſopra alcuna coſa, ch'egli deſidera di ſapere per potere prudentemente gouernare la tua coſcienza: ſe tu gli riſponderai di non volere paleſargliela; & egli ti riprendeſſe aſpramente di queſta ſubitanea, e leggiera riſpoſta, che gli hauerai data, riceui con ymiltà la correttione; ma l'auuertirai a non voler dipoi sforzarti di manifeſtargli ciò, che a me piace, che ſia occulto.]

16 Supplicando più volte Margarita il Signore, che ſi degnaſſe d'aſſiſtere col ſuo poſsente fauore al Confeſſore, che con tanta vigilanza, e fatica attendeua alla buona direttione dell'anima ſua, fù dal medeſimo Signore ſpeſſe volte aſſicurata, che queſto Religioſo era nel numero de' ſuoi più fauoriti; e che l'anima di lui ſarebbe ſtata ripiena di molte benedittioni: Ordinolle finalmente, che a ſuo nome gli diceſſe, che faceſſe diligente raccolta di tutte le gratie, le quali ella da Dio riceueua, e le regiſtraſſe; peroche ſarebbe venuto tempo, nel

quale

quale sarebbero state lette, e ascoltate con sommo godimento, e profitto delle anime; sicome spero, che'l diuoto lettore ammirando in questi fogli la Diuina bontà, che si mostrò così liberale in comunicare i tesori delle sue gratie a questa diuota Penitente, sperimenti ora nel suo cuore, accendendosi vie più con la lettione di questi merauigliosi fauori ad imitare la penitenza di quest'Anima santa, e a dar luogo in se agli aiuti possenti della Diuina gratia, che brama ardentemente di santificarlo.

CAPITOLO XVIII.

Il suo spirito patisce alcune contradittioni, non essendo da tutti approuato per buono: e di ciò, che le successe col Confessore.

1 ESsendo vna volta radunati i Padri nella Città di Siena a celebrar'il Capitolo Prouinciale, il Confessore ordinò alla Beata a voler porgere sue preghiere al Signore; affinche alcuni negotij, che in detto Capitolo si trattauano, si conducessero a quel fine, dal quale risultaua la gloria maggiore di Dio. Risposegli Margarita d'esser'informata, che da quei Padri si trattaua di leuarla dalla sua cura; imperoche alcuni di quelli Religiosi haueuano ferma opinione, ch'essa fosse ingannata dal Demonio; e che l'ignoranza, ò la poca prudenza di lui non porgesse opportuno rimedio a questa diabolica illusione. Concluse però il ragionamento, così dicendo, ma il pietoso Signore, che a voi mi consegnò ancor tenera pianta, non permetterà, che del tutto mi abbandoniate. Rimase il Giunta a tal auuiso alquanto dolente: se bene fù dalla santa Donna confortato, col rassegnarsi perfettamente alle dispositioni Diuine espresse da' precetti de' Superiori.

2 Passarono pochi giorni, quando al comparir che fece il nuouo Custode in Cortona, fece diuieto al Confessore di Margarita, che non più d'vna sola volta dentro la settimana potesse visitarla; mentre però non le fosse succeduto altro particolar accidente, che richiedesse dalla sua carità altra visita, ò più lunga assistenza: frà gli altri motiui, che addusse al Padre Giunta, di fargli tal precetto, il principale si era; perche si giudicaua da persone prudenti, e dotte esser' inganni manifesti di Satanasso quelli, ch'egli riputaua esser nell'anima di Margarita effetti di non ordinaria santità, e fauori singolari del Cielo. Tal comandamento affliſſe non poco il Confessore; essendo egli molto ben consapeuole dell'alto merito di quest'Anima penitente cotanto fauorita dal Signore: nondimeno ascriuendo tal diuieto a proprio demerito, e alla sua insufficienza, alquanto si consolò: poscia ricorse con feruenti orationi a Dio, chiedendogli vmilmente gratia, che illuminasse la sua mente; e insieme confortasse lo spirito della sua Serua; che già preueduta sarebbe stato fortemente inquietato da sì fatta apprensione, che persone sauie, e Religiose contro di lei haueuano formata.

3 Non sì tosto fù palesato a Margarita il precetto fatto al Confessore, e la cagione di tal proibitione, che cominciò a dubitare d'essere stata insin' a quel tempo miseramente ingannata dal Principe delle tenebre, che si trasfigura bene spesso in Angelo di luce. Non poteua persuadersi, che tanti Religiosi Maestri nella sacra Teologia, & esercitati nella coltura delle anime potessero esser soggetti a tal' errore; ma anzi riputando se stessa non solo ignorante, ma ancora indegna de' fauori celesti, pensò, ch'ella medesima fosse stata più facilmente sottoposta agli errori; e che quelle visite Diuine potessero essere illusioni, ò gagliarde apprensioni della sua fantasia. Le accresceua il dolore il non poter conferire, se

non di rado con chi ella hauea hauuta per sì lungo tempo ſpecial confidenza; finalmente conoſcendo, che da gli huomini poteua riceuer poco ſollieuo alle ſue pene, ricorſe col più viuo affetto del cuore al Diuino aiuto.

4 Mentre aſperſa di lagrime ſupplicaua il Signore, e dolcemente con eſſo ſi querelaua dello ſtato pericoloſo, in cui permetteua, che l'anima ſua cadeſſe, vdì la voce del ſuo Diletto, che ſopramodo la conſolò; aſſicurandola della verità de' celeſti fauori, co' quali egli ſi compiaceua di viſitarla frequentemente; e frà le altre coſe, con le quali raſſerenò la mente di lei, vna fù. [Non ti paia ſtrano (le diſſe) ſe i tuoi Fratelli Minori formano varij concetti di te, peroche a me figliuolo di Dio, mentre viſſi frà voi mortali, alcuni credettero, e molti altri dubitarono della mia Diuinità. Si manifeſterà a ſuo tempo a chi tu habbi fedelmente ſeruito. Dirai al tuo Confeſſore, che raccolga con diligenza quanto alla giornata io mi compiaccio d'operare in te. Conſolati, e reſta in pace.]

5 Diſgombroſſi dall'animo di Margarita, al raggio ſuperno di queſto Diuino inſegnamento, ogni caligine di dubbiezza, che dianzi le opprimeua il cuore: nondimeno per vbbidire a' precetti de' Superiori, quali ella riputaua tutti i Frati Minori, quando vdiua le voci, ò vedeua comparirſi dauanti gli Angeli del Signore, ſegnandoſi ſubitamente con la Croce, diceua. Se tu non ſei il mio Dio, ouero l'Angelo ſuo, ti comando in nome di Gieſù, che ti parti da me. Apparuele vna volta il Signore nel giorno della feſta di S. Caterina Vergine, e Martire, a manifeſtarle vna gratia ſpeciale, che riſerbaua di concederle nell'altro ſecolo, qual'era di volerla collocare nel Coro de' Serafini, oue erano le Sante Vergini, che infiammate di carità haueuano ſeguitato in ogni luogo l'immacolato Agnello. A tal'auuiſo ella rimaſe alquãto ſoſpeſa; e temendo d'inganno, armataſi col ſegno ſalu-

tare, rispose. Questo non è possibile hauendo io calpestato il puro giglio della Virginità. Partiti dunque da me, perche altri, che'l Demonio ciò non direbbe. Ma vdì subitamente darsi questa gratiosissima risposta [Io sono il tuo Dio, e ti assicuro, che le tue continue lagrime, e le rigorose penitenze hanno purgate le macchie delle tue colpe; e fatto rifiorire il giglio della purità da te dianzi calpestato] Dimandò ella allora al Signore, se in quel Coro delle Vergini fosse stata collocata Maddalena cotanto amante di lui, del che fù assicurata dal Saluatore: ma non rendendosi ella appagata, ò non sapendo bene il modo, col quale il Signore l'ammaestraua, che l'huomo per mezzo delle penitenze poteua ridursi alla primiera innocenza, intese dal Padre Giunta, il quale la mattina seguente venne a visitarla, che la virtù della penitenza hauea scancellato a Maddalena il nome di peccatrice, e l'hauea inalzata sopra la castità delle Vergini: e che se bene Iddio non poteua fare, che quello, che già vna volta si era perduto, non fosse veramente perduto; contuttociò poteua toglier ogni corruttela di mente, mosso dal dolore, e dalla penitenza di chi hauea commesso tal'errore contro la purità; si che formasse di esso vn santuario di castità. Non si può con parole spiegare qual fosse il giubilo, che dopo tal'ammaestramento soprafece il cuore di Margarita: si accese di nuouo desiderio di stratiare con più aspre penitenze il proprio corpo; affinche con tal mezzo potesse conseguire questa sublime purità; e se non fosse stata trattenuta dal Confessore, che la ristrinse frà certi determinati confini di moderata austerità, hauerebbe fatto crudelissimo scempio delle proprie carni; studiandosi intanto di rinouare con maggior ardore di carità gli atti interni di dolore, e di pentimento, per hauer così grauemente offesa la Diuina bontà.

6 Rasserenatasi la Serua di Dio dopo questi, e altri simi-

ſimiglianti ammaeſtramenti riceuuti dal Signore, e ſpiegatile dal Padre Giunta coll'autorità de' Santi Dottori, e con la dottrina della ſacra Teologia, cominciò a poco a poco a deporre ogni ſorte di dubbio, intorno alle gratie ſopranaturali, delle quali era l'anima ſua fauorita dal Signor'Iddio: e quantunque conoſceſſe, che alcuni Padri dell'Ordine non approuauano per veri queſti ſuperni fauori; niẽtedimeno ſi cõſolaua d'eſſer da quelli diſprezzata, e con ſomma quiete d'animo tolleraua ogni ripreẽſione, e aſpro rimprouero, che tal volta da eſſi riceueua.

7 Succeſſe dopo qualche anno, che il Padre Giunta per vbbidire all'ordine de' Superiori fù coſtretto a partirſi di Cortona, a effetto d'impiegarſi altroue in ſeruigio della ſua Religione. Staua Margarita alquanto inferma, e biſognoſa di conforto, e ſollieuo, quando le fù recata tal nuoua; nondimeno ſi offerì prontiſſima a ſopportare anche queſta pena, dalla quale preuedeua, che douea reſtar non poco amareggiato il ſuo ſpirito: imperoche, ſe bene variando Confeſſore, mutaua il miniſtro, e non il Sacramento; contuttociò ſapeua, che nella mutatione della guida ſpirituale, ſono le anime ſottopoſte a far nuoua proua dello ſpirito, e a rimetterſi da capo; doue che ſotto la direttione del Padre ſpirituale, che per lũgo tempo è ſtato conſapeuole del ſuo ſtato, può con maggior facilità auantaggiarſi nella perfettione. Inoltre ricordauaſi, che il ſuo Diuiuo Spoſo l'haueua aſſicurata d'hauer dato vn lume ſpeciale a queſto Religioſo; accioche non poteſſe errare nella guida dell'anima ſua; ſi che ſotto la direttione di lui viueua con gran quiete; la quale cõ tal mutatione correua pericolo d'eſſer da lei perduta. Ricorſe pertanto con vna ſemplice ſupplica al Signore, vmilmente chiedendogli a far rimaner queſto Padre nella Città; quando però non l'haueſſe deſtinato altroue a ſua gloria maggiore: e tanto maggiormente ſi moueua a far al Signore tal'inſtanza, quãto che la dimo-

ra, che quegli hauerebbe fatta in altro luogo, sarebbe stata assai lunga. Ne s'ingannò, peroche passarono sette anni, prima ch'egli ritornasse a Cortona, e potesse assistere a questa sua diletta figliuola. Della qual lontananza habbiamo giusto motiuo di rammaricarci; stante che nello spatio di sette vltimi anni, ne' quali visse la Beata, saranno succedute diuerse altre gratie segnalate, le quali non saranno potute peruenire alla notitia di lui: onde la storia della sua vita quantunque sia copiosa; nondimeno sarebbe stata ancora arricchita di piu illustri attioni, e di altri più insigni fauori conceduti dal Signore alla sua diletta Serua; s'egli le fosse stato assistente in Cortona in questi sette vltimi anni.

8 Procurò il buon Religioso prima della sua partenza d'ammaestrar Margarita del modo, che douea tenere a effetto di conseruarsi vmile, e di disporsi maggiormente a riceuer i celesti benefitij; assicurandola, che il Signore le sarebbe stata fedelissima guida in ogni sua attione, sicome insin'a quel tempo ella hauea sperimentata. La persuase ad aprir con sincerità in Confessione ogni minimo pensiere, che le ingombrasse la mente a chi lasciauale in suo luogo; dalli cui insegnamenti sarebbe stata instrutta, e consortata con maggior carità, e prudēza di quella, che lui medesimo hauea insin'allora verso di lei esercitato. Così l'humil seruo di Dio rincoraua la diuota Penitente, alle cui orationi con grand'instanza si raccomandò. Tutto che Margarita più volte fosse stata auuisata dal suo Diuino Maestro ad vbbidire perfettamente ad ogni cenno del Padre Giunta, la cui direttione sopra la sua coscienza le era stata parimente più d' vna volta approuata dal medesimo Signore; contuttociò senza turbatione alcuna d'animo soggettò il proprio sodisfacimento alla Diuina dispositione, dalla quale solamente godeua d'hauer tutta la sua dependenza.

9 Ben tosto conobbe la Serua di Dio quanto le im-

por-

portasse la presenza del Padre Giunta; peroche desiderando vna volta di confessarsi, e di riceuer la santissima Comunione, ricorse ad vn Sacerdote Curato della Chiesa di S.Giorgio,la quale non era molto discosta dalla sua casa: ma essendo stata per le mani di lui comunicata, ne prouando le dolcezze, e le soauità di spirito, le quali soleua recarle quel pane vitale, cominciò ad attristarsi, e a fortemente temere, che tal mancamento procedesse da qualche suo difetto, e da propria indisposition; onde con lagrime disse al Signore: O Consolatore dell'anima mia,ò dolcezza della mia mente. Temo, che per qualche colpa io mi sia sottratta dalla vostra gratia, non esperimentando più la soauità della vostra manna. Mio Dio,vi chiedo vmilmente perdono d'ogni errore da me, anche trascuratamente commesso; sono pronta a farne asprissima penitenza. Morirò di dolore, se voi vi discostate da me infelice, ò caro, ò amato mio bene. Or mentre così parlaua, vdì rispondersi dal suo Diletto. [Non pianger, ò Figliuola, non è stata alcuna tua colpa non hauer gustata la solita dolcezza; ma cio è succeduto dall'hauerti data il Sacerdote incautamente vna particola non consagrata] Dopo d'hauer diuotamente ringratiato il Signore di tal auuiso, mandò tosto a chiamar quel Sacerdote, a cui dimandò la cagione, che l'hauea mosso a priuarla della participatione del vero Corpo del Signore. Questi rimase alquanto confuso, e le narrò apertamente, ch'egli hauea presa inauuedutamente vna pissíde, doue si conseruauano le particole non consagrate: peroche era in quel tempo giunta la malitia di certe donne temerarie, e maliarde a tal segno, che ardiuano sfacciatamente rapir le particole da' ciborij, a effetto di seruirsene malamente in diuersi incantesimi; onde non in tutte le Pissídi si conseruauano le ostie consagrate.

10 Temendo Margarita dopo l'auuiso datole in tal

proposito da questo Sacerdote del pericolo, nel quale altre volte poteua incorrere, stette sospesa, se doueua in auuenire esser più parca in riceuer la Santissima Comunione, inclinando ella anzi a questa parte, che a rimaner ingannata, e priua del frutto dell'Augustissimo Sagramento. Mà vscì ben tosto da ogni dubbiezza, essendo stata nella seguente Comunione ammaestrata di ciò dal Saluatore, e frà le altre cose sì le disse [Io sono Giesù Cristo figliuolo coeterno di Dio viuo, il quale hò visitato il Mondo in carne mortale, che assunsi da María Vergine. Tu dicesti dianzi a Fra Giunta, che il Signore permetteſſe, che la sua peccatrice fosse aspramente battuta, e che non doueſſe egli cotanto attristarsi delle tue afflittioni. Hai detto il vero: sopporta hora con patienza ogni pena; imperoche tu sei la mia peccatrice, la quale io dentro, e fuori hò mondato, e con cui hò stabilita pieniſſima pace:] Dal qual documento trasse ella motiuo di somma consolatione, e di fiducia, che non hauerebbe permessa la Diuina bontà, ch'ella soggiaceſſe in auuenire ad alcun'inganno.

CAPITOLO XIX.

Margarita è destinata dal Signore a ridurre le anime alla Penitenza.

1 HAbbiamo insin'ora veduta questa Serua di Cristo, ò ritirata nella sua stanziuola a' piedi del Crocefisso, dal quale riceueua continui fauori, e marauigliosi regali, ò pure frequentante con particolar diuotione la Chiesa di S. Francesco, e conuersante solamente co' Padri Minori; a' quali se bene ella ricorreua per indirizzo sicuro dell'anima propria; nondimeno accadeua più volte, che i medesimi Religiosi restaſſero ammaestrati da essa di molte dottrine, le quali il Signore (come

si è

si è dianzi notato) si compiaceua di manifestarle a loro comune giouamento. Ora è luogo di vederla in luoghi publichi, e in casa aperta fauellare con gli huomini, e promouere a tutto suo potere la loro salute: onde ne' capitoli seguenti riferiremo ciò, che in vari tempi ella operò spettante a tal materia, cioè di conuertire le anime a Dio.

2 Hauea Margarita goduto per lo spatio di alcuni anni della solitudine, e del ritiramento da tutte le persone secolari, conforme all'auuiso datole dal Signore; ma fù da questo rigoroso silentio, e lunga ritiratezza distolta dal medesimo Saluatore, che più volte si degnò di manifestarle, esser suo volere, che per l'auuenire si sforzasse col suo esempio, e con le sue esortationi di ritrarre le anime dalla strada della perditione, e ricondurle, a sua simiglianza, all'ouile del Paradiso. A quest'effetto le fù suelato più volte nell'oratione lo stato infelicissimo, in cui allora si trouaua tutto il Cristianesimo, e singolarmente l'Italia, che gemeua sotto la dura tirannia de' peccati assai enormi, & abbomineuoli. E perche l'amore alla solitudine, il timore di se medesima, e la profonda vmiltà, conseruata sempre mai nell'anima sua alle volte la tratteneuano, che non s'impiegasse con tutto l'ardore possibile a tal impresa, quindi procedeua, che il Signore con più ammonitioni, e con dolci querele, e rimproueri l'animasse a non desistere da sì fatta opera, che risultaua a suo grandissimo onore, a incomparabil merito di lei medesima, e a giouamento comune delle anime.

3 Discorrendo vna volta Giesù Cristo con la solita amoreuolezza con essa la confortò con tali parole [Io ti hò ordinata, acciò sij vno specchio de' peccatori: io ti hò posta al Mondo, e conuertita a me; affinche essi sperino d'ottener'il perdono de' loro peccati; e a tua similitudine procurino d'adornare le anime loro di virtù] Dal che

procedette, che sentendosi ella vna volta accesa da straordinario affetto di pietà; e dubitando di douer'essere fauorita dalla Diuina gratia di qualche singolar fauore, che ridondasse nell'esterno suo sembiante (sicome quasi sempre le succedeua) pregò instantemente coloro, che in quel tempo erano in camera sua, che quindi senza dimora si partissero; accioche non potessero essere spettatori delle gratie stupende, con le quali l'anima sua era fauorita dal Cielo. Ma il Saluatore non approuò interamente l'vmile sentimento della sua Serua; auuisandola, che voleua manifestare agli altri i benefitij, & i doni così sublimi, co' quali l'arricchiua; percioche coll'esempio di lei già peccatrice, & ora penitente, e cotanto dalla Diuina pietà fauorita si animassero i peccatori a seguirla in ogni stato. [Io non parlerò più teco (dissele) se tu licentij costoro da te; peroche io ti hò fatta specchio de'peccatori] e con tal nome ella meritò più volte d'esser chiamata dal suo Sposo Celestiale.

4 Supplicando la diuota Penitente l'Altissimo Dio a non permettere, che giamai l'anima sua si separasse dalla sua gratia, rimase consolata con questo dolcissimo auuiso [Tu sei, Figliuola mia, talmente confermata in gratia, e santificata nell'anima, e nel corpo, per mezzo della vera fede, dell'ardente desiderio, e della pura intentione, c'hai in tutte le attioni, e pensieri tuoi, che non sarà mai possibile, che tu ti separi da me; ma sarai da me onorata in vita, e dopo la morte] A sì alta promessa Margarita non si discostò dalla profondità della solita vmiltà; e riducendo alla mente i difetti grauissimi da se commessi nel corso della sua giouenil'età, richiedette vmilmente al Diuino Maestro, in qual modo la sua grandezza poteua tãto abbassarsi, che non isdegnasse di fauorire così altamẽte vna creatura cotanto indegna? Al che il Saluatore rispose [Perche io ti hò fatta mia rete, nella quale si hanno da prendere i pesci, che vanno

natan-

natando nel mare del secolo, che sono i peccatori: per questa ragione tali doni si concedono a te, non per te solamente, ma pe'l popolo mio, che all'esempio tuo si deue ridurre a me; laonde voglio, che le gratie, le quali io ti hò compartite, e in auuenire comunicherò all'anima tua, sieno publicate per ogni parte non solo di quà, ma altresì di là dal mare.]

5 Ordinandole vn giorno il Redentore, che persuadesse il suo Confessore a trattare con ogni studio la pace de'Cortonesi, Margarita guidata dallo spirito a lei tanto familiare della propria bassezza, supplicò riuerentemente il Signore a compiacersi di far manifesta questa sua volontà, per mezzo di qualche anima innocente, e non per opera sua; essendo lei vilissima sopra ogn'altra creatura (così ella discorreua) Ma il Saluatore con tali amoreuoli parole l'ammonì[Essendo tu posta al Mondo da me per via delle persone disperate, e per voce di misericordia, le cui parole hanno da essere publicate, e predicate a i popoli, mi è piaciuto di palesare queste cose per mezzo tuo,e non di alcun'altro. Figliuola, io hò posti in te i rimedi atti a risanare le anime languide ne' vitij, non solo di quei, che viuono in Cortona; ma ancora in varie, e rimote Prouincie] E vn'altra volta parimente fù racconsolata dal Signore,dicendole[Non sono fatte queste cose solo per te; ma ancora per molti peccatori,i quali si hanno da ricondurre al seno della mia misericordia] Da queste Diuine instruttioni, e da altre simiglianti sparse per la storia ne' suoi luoghi assai euidentemente conobbe questa Beata Anima, che l'immensa bontà del Signor Iddio si era degnata di seruirsi dell'opera sua, a richiamare le anime pertinaci nell'empietà al conoscimento de' loro errori, e a farne in questo secolo la conueniente penitenza,

6 Rimase parimente confermata in ciò da vn'ammaestramento fattole dal Saluatore, mentre vmilmente

pro-

prostrata a' suoi piedi, con affetto straordinario di riuerente timore lo ringratiaua di tante beneficenze vsate dalla sua eccessiua pietà all'anima propria. [Per questa ragione (auuertilla Cristo) io m'inchino con tant'amoreuolezza a te; accioche l'esibitione così benigna della mia bontà sia motiuo di speranza alle persone disperate di ricorrere confidentemente al seno della mia misericordia. Sappi, che verrà tempo, nel quale sarà l'anima tua di tanti doni adornata, che i fedeli miei brameranno di venire ad vdire i tuoi ragionamenti, a riuerire con gran diuotione la tua persona, e faranno a gara di toccare i tuoi vestimenti, e di baciare la tua tonica, ed hauerne vna sola particella, e di raccomandare le loro vrgenti necessità alle tue preghiere.]

7 Accadde, che in quel tempo era stata fulminata certa scomunica, con la quale tacitamente si derogaua all'Indulgenza conceduta alla Chiesa di Santa Maria degli Angeli presso ad Assisi; del che amaramente si rammaricò il Signore con Margarita: venendo impedite per tal cagione tante anime dal guadagno di quel tesoro impreziabile [Sarà punito costui seueramente (auuisolla Cristo) imperoche i peccatori in maggior copia vngeuano con la loro penitenza le mie piaghe in quel luogo, acquistauano iui maggior gratia, ed erano partecipi de' meriti del mio sangue, mediante la Confessione de' loro peccati, che in molte altre Chiese di tutta la Cristianità. In questo luogo parimente i miei Serui si accendeuano a maggior affetto di pietà verso di me, e all'abborrimento più generoso d'ogni sorte di vitio] Dal che la Serua di Cristo sentì vie più infiammarsi il cuore dell'altrui conuersione, vedendola impedita anche da i Ministri di santa Chiesa, sotto pretesto di bontà, in tempo, che doueuasi adoperare da essi ogni industria, accioche si estirpassero dalle anime i vitij.

8 A questo medesimo effetto, cioè per accender'il

cuore

cuore della sua Serua alla conuersione altrui, piacque vna volta al Redentore di palesarle le graui ingiurie, che allora la sua Maestà riceueua da ogni stato di persone [Figliuola (così l'ammonì) i Religiosi alzano le voci a me, e pregano continuamente la mia clemenza: così douuresti fare ancor tu: grida dunque, e non lasciar di piangere le graui ingiurie, che sono fatte del continuo contro di me] e accusandosi ella con vmiltà dinanzi al Saluatore di non hauer tanto spirito, che le prouocasse le lagrime, ò per i peccati propri, ò per le colpe altrui, essendo a guisa d'vn fanciullo, che non si sà distaccare dalle poppe della madre, tutto intento al dolce latte delle sue consolationi, meritò d'vdire tal replica dal suo Diuino Sposo [Non sono stato mai così maltrattato, e riposto in Croce con tant'empietà dal Mondo, come succede in questo tempo. Auuertirai adunque il tuo Confessore, che operi con tutto l'ardore a porger rimedio alla perditione di tante anime. Intanto sono cresciute le iniquità degli huomini del presente secolo, che, se si può dire, dalla mia parte, per la grauezza, e moltiplicità delle loro sceleraggini io non ardisco più di pregare il mio eterno Padre a loro fauore; e la Madre mia, Auuocata di tutti gli huomini teme in certo modo di ricorrere a me suo figliuolo, per impetrar loro il perdono] In questo tempo successe, che i Cristiani furono abbattuti malamente dall'esercito de' Saracini, e nelli Regni di Francia, e d'Inghilterra succedessero grauissime seditioni, e trauagli: sicome ancora la Toscana, la Sicilia, e altre principali Città d'Italia patirono fiere turbolenze, in gastigo di tante abbominationi, e sacrilegi, che inondauano quelle parti.

9 Ordinolle vn'altra volta il Signore, che andasse esclamando a gran voce, che l'immenso amore da se portato all'vmana conditione era stata l'vnica cagione d'hauer assunta la carne mortale, d'essersi soggettato al

taglio

taglio della Circonciſione, e d'hauer ſoſtenuto la perſecutione d'Erode, fuggendo in Egitto. Diſſele anco, che acceſa di zelo verſo il ſuo Diuino onore dimoſtraſſe a' popoli, ch'egli Creatore de' Cieli, e di tutti gli altri ornamenti, i quali l'abbelliſcono, diuenuto huomo ſi era voluto priuare d'ogni ſuperfluo veſtimento, non riſerbandoſi altra coſa, che vna ſemplice veſta, e le ſuole: Ch'egli per la ſalute degli huomini hauea operati tanti miracoli, e che nelle conuerſioni di tanti publicani, e peccatori hauea data ſicura ſperanza agli empi di ammettergli alla ſua beneuolenza. Ch'egli hauea ſofferti per la redentione delle anime tanti acerbi tormenti, inſin'alla morte così amara, e ignominioſa della Croce; e le ingiunſe, che procuraſſe con ogni ſtudio d'imprimer viuamente negli animi vmani, quanto grande foſſe l'obligatione, ch'eſſi doueuano hauere alla carità infinita del Signor'Iddio, la quale l'hauea condotto a operare eccеſſi così ſtupendi d'vmiltà, e d'amore verſo la generatione vmana.

CAPITOLO XX.

A tal'effetto il Signore ſi lamenta con eſſa più particolarmente delle graui ſſime colpe commeſſe da ogni ſtato di perſone.

1 DOpo d'eſſerſi Margarita diuotamente vn giorno comunicata, il Signore la fece degna d'aſcoltare alcune amariſſime doglianze contro gli abbominevoli coſtumi della maggior parte degli huomini, sì dicendole [Io fortemente mi lamento delle perſone coniugate, le quali così vitioſamente ſi abuſano del Sacramento del matrimonio. Parimente mi lamento delle vane inuentioni introdotte nel Mondo con le foggie pompoſe di tante veſtimenta ornate, e ſuperbe, e d'al-

tri

tri abbagliamenti ſuperflui, i quali porgono continua occaſione di commettere grauiſſimi errori: impero che fomentano i guadagni illeciti, a' quali gli huomini ſo no tanto intenti, arrecano motiuo di ſcandalo a chi riſguarda tali vanità, donde poi procedono gl'incentiui alla ſenſualità; reſtando impreſſe nelle menti de' riſguardanti immaginationi laide contro la purità: oltre che le perſone, le quali così affettatamente abbelliſcono il volto, & adornano il corpo, nelle faccie loro portano le arme di Satana, e ne' loro cuori racchiudono le operationi peſſime, e abbomineuoli di queſto maligno tentatore, ſotto le cui infami bandiere non ſi vergognano di militare. Quindi auuiene, che non ſolamente i loro penſieri, le parole, e le attioni ſono indirizzate alla ſequela del vitio; ma ancora le loro orationi, le viſite a' ſacri Tempij, le limoſine, i digiuni, e tutte le altre operationi buone eſteriori, nelle quali ſi eſercitano, rieſcono ad eſſi infruttuoſe, ne dalla mia pietà ſono aggradite] Così il Signore a queſt'Anima ſanta, la quale in ſentendo così acerba doglianza di Gieſù contro le vanità ſopradette ſi riempiè di ſomma confuſione, e amaramente ſi dolſe dinanzi al Signore delle antiche ſue leggerezze, con le quali abbellendo vanamente la faccia, e'l corpo, hauea macchiato così bruttamente il volto dell'anima propria.

2 Fò inoltre teco graue querimonia (ſoggiunſe il Signore) di molti falſi Rettori, Preſidenti, e Principi della Terra, i quali non ſi ſtudiano di riuolger l'occhio della retta intentione a me prima regola di tutte le attioni vmane; ma ad altro non riſguardano, che all'auanzamẽto della fama, delle ſoſtanze, e delle loro grandezze. Appena in queſti tempi frà cento di eſſi vno ſi troua, il quale amminiſtri rettamente le leggi della giuſtitia: Tutti cõ inganni, con eſtorſioni, e con varie oppreſſioni procurano di tener ſepolti i diritti delle perſone innocenti. Mi

lamen-

lamento altresì de' mali Consiglieri, i quali affascinati dalle priuate amicitie, e dalle loro interessate pretensioni, non curano le publiche vtilità, ne difendono le ragioni manifeste de' popoli. Mi rammarico ancora de i simulatori delle corti; i quali sono simiglianti a quegli Ebrei, che ardirono di spogliarmi delle vesti nella mia Passione, presumendo questi di far' apparire il falso per vero, deprimendo l'innocenza de' poueri, per non disgustare i più possenti. Mi dolgo anche fortemente de' Notari; peroche alterano le scritture, e differiscono le cause in danno de' bisognosi: De' mercanti; peroche commettano molte frodi in pregiuditio altrui. Or sappi, ò figliuola, che tutti questi, e gli altri macchiati da simiglianti vitij, se non si conuertiranno prestamente a me, detestando con la douuta penitenza i commessi errori; saranno da me puniti, e percossi con tante, e sì graui auuersità, che non potranno in conto veruno sofferirle] Da sì fatti auuisi rimase lo spirito di Margarita sopramodo amareggiato, scoprendo da vna parte le grauissime ingiurie fatte dalla malitia degli huomini contro l'immensa bontà del Signor'Iddio; e compatendo dall' altra alle pene così acerbe, alle quali essi ineuitabilmente doueuano soggiacere. Non mancaua però intanto con diuote preghiere d'offerire se stessa, come per bersaglio a i fulmini, e a i gastighi, che l'ira giustissima di Dio dimostraua di volere scaricare contro i dispregiatori della sua legge.

3 Approssimandosi vna volta la solennità della Resurrettione del Saluatore, mentre Margarita staua con grand'ardore di spirito, e con copiose lagrime tutta intenta a supplicarlo, che si degnasse di consolarla con la sua giocondissima presenza, meritò alla fine d'esserne compiaciuta. Ma quanto rimase confortata nello spirito da così soaue apparitione, altrettanto restò amareggiata, e dolente in vdire le lamentanze fattele dal medesi-

desimo Signore contro coloro, i quali così liberamente offendeuano la sua bontà [Apri, ò figliuola (disse le) l'occhio della mente, e rimira con quanta empietà io sia di nuouo, e del continuo crocefisso dalle colpe degli hnomini. Affinche tu habbi più distinto conoscimento de' miei persecutori, deui sapere, che coloro ardiscono di tradirmi a similiglianza di Giuda, i quali con simulata famigliarità conuersano con quegli, alla cui vita insidiano, mossi a sì fatti tradimenti dalla forza del danaro loro promesso. Quelli, che rapiscono l'altrui sù la publica strada, sono da me paragonati a quegli empi soldati, che mi spogliarono delle vestimenta, sopra delle quali poscia gittarono le sorti. Non sono dissimili a quei, che mi accusarono al Presidente Pilato, i Giudici, che sopra false proue, e maligne testimonianze fondano ingiuste sentenze di condanna contro le persone innocenti. I mercanti, e gli artisti, che sono intenti al guadagno non permesso dalla giustitia delle leggi, sono appunto quei spietati carnefici, c'hebbero ardimento di priuarmi della mia chioma. Chi incrudelisce contro la roba, ò la vita altrui, e tiene altri ristretti in carcere, ò con altro modo più rigoroso gli affligge, e da me riputato come quei manigoldi, i quali mi legarono alla colonna, oue senza pietà maltrattarono le mie carni. Coloro non cessano di scaricar sopra di me le pugna, ed i schiaffi, che presumono stender le mani sacrileghe in offesa de i Chierici, e de i Religiosi; perciochè chi tocca con maniere ingiuriose ciascuno di loro, quantunque fosse meriteuole di qualche giusto risentimento, pone le mani arditamente contro di me, e offende la pupilla de' miei occhi. Quelli mi fabricano vna Croce angusta, e negano al mio capo qualunque breue, e comodo riposo, che riducono i loro prossimi ad estreme calamità, costringendogli a ritirarsi dalle loro comodità; e ad andar vagabondi per le Città.

Anche

Anche ora risuonano quelle orrende voci; Crocefiggi, crocefiggi, dall'empie bocche di coloro, i quali sono arditi di fare molte determinationi, e statuti, ò dare indegni, e peruersi consigli contro il dettame della ragione, contro il diuieto delle leggi, e contro la propria coscienza. Quei, che sono dati in preda al vitio del senso, coprono del continuo il mio volto. I bestemmiatori, e maldicenti giungono a tal segno di temerità, che mi sporcano con abbomineuoli sputi la faccia: la qual'ingiuria patisco ancora da chi si studia di abbellire a fine poco onesto con colori, e lisci il proprio viso. I falsatori delle monete conficcano con gran crudeltà i chiodi nelle mie mani. Chi è posseduto dal vitio nefando da me sterminato nella mia natiuità, mi offerisce a gustare l'aceto, il fele, e la mirra; e separa con orrenda barbarie l'anima mia dal corpo. I miei derisori, e oltraggiatori sono i cattiui Prelati, i quali quanto più ora sono accarezzati, e fauoriti dalla mia pietà, tanto più aspramente saranno puniti dalla mia giusta vendetta.]

4 Ne in queste sole lamenteuoli parole hebbe termine l'acerba doglianza, che fece il Saluatore con la sua Serua, dell'esecrande sceleratezze commesse dal popolo fedele (quantunque ella a tal racconto fosse soprafatta da eccessiuo dolore, considerando la grauezza delle ingiurie fatte continuamente al Signore dalla maluagità vmana) ma tuttauia il Signore proseguì l'incominciato lamento, dicendole. Sappi, ò figliuola, che io trouo al presente frà i Cristiani maggior numero di Ebrei, congiurati contro di me, di quello, che fosse quando cospirarono alla mia condannatione, innanzi al tribunale di Pilato. Quelli si sforzarono di sfogare il loro furore solamente a' danni del mio corpo; ma questi rinouano in ogni momento le piaghe sopra di me, e sopra le mie membra; intanto che se'l mio corpo preso dalla Vergine fosse di quell'ampiezza, ch'è tutta la machina del Mondo,

do, e fosse soggetto a' patimenti, non si trouerebbe in esso luogo alcuno sì piccolo, che potesse esser punto dall'estremità d'vn'ago; essendo già per ogni parte trafitto da i peccati innumerabili di tanti pessimi Cristiani. Ah che sono assai più i Giudei, i quali di presente mi pōgono in Croce, che non furono al tempo della mia Passione. Ma per qual ragione incrudelisconо così empiamente contro di me? Non gli hò io formati, quando essi non erano, a mia imagine? non gli hò nutriti in vn luogo di tante delitie, qual era il Paradiso terrestre? non hò promulgata loro vna legge sì giusta, e confaceuole alla natura? e pure hanno ricusato d'vbbidire a' miei precetti; ond'io venni in terra ad esser vbbidiente per essi: loro perdettero il Cielo, & io sono discesо nel Mondo: loro ricusarono la gloria, ed io mi sono soggettato alle miserie: loro, ò figlia, rimasero feriti, ed io con le mie ferite li risanai: loro dispregiarono la soauità della gratia, e della beatitudine; ed io hò voluto esser'amareggiato con acerba beuanda: loro fecero perdita della corona reale; ed io sono stato trapassato dalla corona di spine. Io sono diuenuto picciolo; accioche essi diuentassero grandi: sono stato famelico, e digiuno; affinche essi si satiassero. Io hò lungamente affaticato, perche essi continuamente si riposassero: sono stato oltraggiato, e vilipeso, per acquistar loro gli onori immortali. Considera adunque, ò mia figliuola, l'immensità grande de' benefitij temporali, spirituali, ed eterni compartiti dalla mia pietà all'vmana generatione. Or perche i Regi, i Principi, i Potentati della Terra, i Giudici, i Notari, i Presidenti, e Gouernatori de' popoli, & i loro ministri, e vfficiali, i Giudei, i Saraceni, e tutte le altre nationi presumono con tanta licenza di replicare le percosse nella mia carne, e farmi nuoue ferite? mentre che tutti sono stati così largamente arricchiti dalla mia beneficēza di tanti beni, e anche ne sarebbero in auuenire più

copioſamente proueduti, ſe eſſi ſi aſteneſſero da vitij ? Ma il Mondo è talmente contaminato in queſti tempi dalle iniquità, che appena frà mille huomini pochi eletti ſi trouano.

5 Vdendo Margarita sì amare, e lunghe querele, che il Redentore le raccontaua, ſentiua già mancarſi lo ſpirito oppreſſo dalla forza del dolore, che concepì alla conſideratione così viua dello ſtrapazzo, e vilipēdio fatto del continuo dagli empi alla ſomma bontà, e maeſtà del ſuo diletto Signore; ſi che ſe non foſſe ſtata da Diuina virtù ſoſtenuta, ſarebbe ſenz'altro caduta tramortita a terra. Ma da più acuto dardo rimaſe trafitto il ſuo cuore; quando inteſe dal Redentore la concluſione del diſcorſo a lei indirizzata nella ſeguente maniera [Tu, ò mia figliuola, con amariſſimē lagrime mi vai cercando, come ſe io foſſi allontanato da te; ma ſe tu così ardentemente brami di trouarmi, per qual ragione non ritorni alla Croce, nella quale tante volte con le tue colpe mi hai inchiodato?] Quando la Serua di Criſto ammaeſtrata più chiaramente da queſto Diuino auuiſo conobbe, che ancor ella ſi trouaua annouerata nel numero de i Crociſiſſori del Redentore, della cui malitia egli poco dianzi ſi era così acerbamente con eſſa querelato, ſi ſentì da più forte, e penetrante dolore trapaſſare il cuore; e rimaſe così vmiliata, e confuſa, che non potè articolar la voce, ne alzare gli occhi, da' quali grondaua in abbondanza il pianto. Ma fù ben toſto racconſolata da Gieſù, il quale dopo breue ſpatio le ſoggiunſe [ſenza dubio tu mi hai ſpeſſiſſime volte conficcato in Croce: ma dopo che ti conuertiſti a me, e riceueſti l'abito del mio diletto Franceſco, aſcriuendoti nel Terz'Ordine della Penitenza, tu hai vnte le piaghe, che mi haueui rinouate; e mediante il dolore del tuo cuore, e del pentimento, c'haueſti delle offeſe fattemi da te, mi depoſti dalla Croce, in cui dipoi non ſono ſtato da te mai

più

più ſoſpeſo] Con queſte dolci parole terminò tutta l'amarezza del colloquio inſin'allora hauuto dal Signore con la diuota Penitente, la quale, rendutigli affettuoſi, e vmili ringratiamenti, lo richiedette della ſua paterna benedittione.

6 Vn'altra volta appreſſo alla feſta della traslatione di San Franceſco, eſſendoſi Margarita diuotamente comunicata, ſentì vn'altra dolorosa querela, che il Saluatore fece contro le graui ingiurie, che riceueua da' Mondani: e perche ella compatendo alla debolezza vmana ſi ſtudiaua di placare il Signore, con addurgli, per iſcuſa di tanti delitti commeſſi dagli huomini, la fragilità della natura, di cui eſſi erano ſtati formati, il ſuo Diuino Spoſo le riſpoſe [Se i peccatori conſideraſſero, quanto io ſia indulgente, e pronto a condonar loro le colpe per queſta cagione; cioè perche eſſi ſono di natura debole, e fragile, ſarebbero certamente aſſai più grati alla mia bontà: dirai adunque a' tuoi diuoti, che non ceſſino di piangere; peroche, anch'io viuendo in carne mortale hò ſparſo copioſe lagrime: che faccino aſpra penitenza; peroche ancor io viſsi in queſto Mondo in continui patimenti, e ciò volentieri ſopportai per i peccati degli huomini, i quali volſi riceuer ſopra di me, e per eſſi ſodisfare all'eterna giuſtitia. Non mancherò intanto d'adempire tutto ciò, che tu hauerai promeſſo a mio nome a coloro, i quali daranno credenza a' tuoi auuiſi: ma i peccatori auari mi hanno fatto diuentare da liberale auaro; e gli oſtinati ſono cagione, che io tutto clementiſſimo diuenti duro, e aſpro: non che io ſia auaro, ò duro; ma conuiene, che io tale loro mi dimoſtri; non meritando eſſi d'eſſer in altra maniera da me trattati.]

7 In vna ſeconda Domenica dell'Auuento apparue il Signore a Margarita, dicendole [Tu ſei quella, che attaccherai fiera guerra contro il mio nemico: dicoti in verità, che il popolo mio ſi è affatto dimenticato di me;

ne si cura punto di me; e pure, benche io sia da lui riputato così vile, e sia a tal segno maltrattato; nondimeno non fò così aspre querele contro di esso appresso il mio Padre, come le faccio teco: ne gli propongo continuamente le graui offese, che da quello riceuo, affinche sia castigato, e affatto perisca; ma anzi mi rappresento dinanzi a lui come pietoso Auuocato, e sento diletto di sospendere la sentenza formidabile di vendetta, e di morte sempiterna. Sappi per tanto, che i peccatori saranno ora puniti con guerre, con pestilenze, e fame, e con altre estreme calamità; percioche si è tanto auanzato il fetore abbomineuole delle colpe, le quali si commettono nella mente, e nel corpo, che non si possono più tollerare dalla mia Diuina bontà. Essendo assai maggiore la malitia de' Cristiani nell'inuentare nuoui modi di offendermi di quella, che fosse nelle menti de' Giudei, li quali incrudelirono contro il mio corpo nella Passione. Per questo io voglio, che i Predicatori muoiano affatto a loro medesimi, e al Mondo; accioche in me, vera vita possimo viuere: dalla qual forma di viuere propria de' Ministri Euangelici prouerrà frutto grandissimo nell'anime, che saranno da essi addottrinate.]

8 Scoprendole vn'altra volta il Signore i tremendi gastighi, co' quali era risoluto di punire le maluaggità degli huomini, così concluse [Figliuola, nella maggior parte degli huomini di questo secolo, per quanto ad essi si aspetta, io del continuo muoio: e pochi sono coloro, nelle cui anime io viua per mezzo della gratia: peroche sono talmente da loro offeso; che se potesse cadere in me vero Dio tristezza, ò pena, per l'orrore grande delle loro sceleratezze io striderei amaramente piangẽdo; massimamente, quando essi si accostano all'Altare a riceuer il Sacramento dell'Eucaristia: Ah che questi participando indegnamente delle mie carni, di nuouo mi pongono in Croce, e mi appresstano beuãda assai più

amara

amara di quella, che mi fù presentata da' Giudei: perciò ricordati, che sicome io permisi d'esser toccato, e trasportato nella santa Città, e nella sommità del mõte dall'antico auuersario; così ora patisco grauissime ingiurie, e oltraggi dalle persone, che indiuota, e indegnamente mi toccano nella Comunione. Farai adunque auuertito il Padre tuo Confessore in mio nome, a non ammettere in auuenire con tanta facilità qualunque persona, che addimanda il Sacramento; ma che lo comparta solo alle anime ben disposte, e pure, le quali con grand'ardore di spirito lo desiderano; peroche io sono pur troppo offeso dalle frequenti Comunioni degli huomini, i quali senza ritrarne alcun frutto malamente viuono. Guai però a quelle anime, le quali non cessano di peccare, e senz'alcun'emendatione della loro vita, ardiscono di riceuermi; percioche si farà contro di esse esame, e giuditio rigorosissimo.] Significò vn'altra volta il Signore a Margarita, che pochi secolari ammogliati si trouauano in quel tempo, che participassero degnamente della santissima Eucaristia; onde di essi hauerebbe presa seueriſſima vendetta. Da questi rimproueri l'vmilissima Margarita prendeua motiuo di mondar vie più la propria coscienza, prima di riceuere il Pane degli Angeli; a fine di non incorrer in sì fatto lamento, che Cristo hauea fatto con essa contro chi participaua, con poco frutto, delle sue Diuinissime carni.

9 Continuò il Redentore a fare le medesime doglianze con quest'Anima santa dell'ingratitudine grãde de' Sacerdoti irriuerenti, e indegni d'amministrare i Diuini misteri [Figliuola (dissele) mi querelo assai con te dell'irreuerenza di tanti Sacerdoti, i quali hanno ardimento di toccar ogni dì in mezzo alla moltitudine del popolo le mie carni immacolate; ne punto mi amano, ne mi conoscono: peroche, se haueſſero vera conoscẽza di me, intenderebbero, che non si troua sopra la Terra

alcuna cosa sì pura, alla quale possa compararsi la monditia dell'anima conueniente alla dignità del Sacerdote; e nondimeno non temono di toccarmi con le mani tanto immonde, e di riceuermi nel cuore così macchiato; e fanno quel conto di me, che farebbero del fango delle strade.] Vdendo Margarita tali parole, fù assalita da straordinario timore; e incominciò frà se medesima a discorrere, se conueniſſe, ch'ella si accostasse tanto spesso alla santa Comunione? perloche riuolta con sentimento di grand'vmiltà al Signore, addimandògli, per qual cagione così frequentemente la inuitasse a participare delle sue Diuinissime carni; essendone ella cotanto indegna? alla qual richiesta egli rispose [Io certamente, ò figliuola, hò mondata l'anima tua da' difetti, de' quali era contaminata; e perciò ti benedico da parte del mio eterno Padre, mia, e dello Spirito santo, e della Beata Maria mia Genitrice.]

10 Vn'altra volta la Beata meritò d'esser ammaestrata dal suo Diletto sposo nella seguente maniera [Figliuola, i miei Serui diletti non deuono mai contristarsi, ne piangere delle proprie pene, e delle afflittioni, che patiscono; ma si bene delle offese fatte da loro contro la mia Maestà, de' dolori aspriſſimi da me sostenuti per loro amore nella Passione, e delle graui colpe de' peccatori, i quali offendendo me, conducono se stessi a manifesta perditione. Il Mondo dopo la redentione da me operata non è stato mai tanto bisognoso di esser così amaramente compianto, quanto nel tempo presente, in cui l'iniquità tanto abbonda.] Al qual'auuiso quest'Anima santa atterrita fortemente, con sentimento di grand' vmiltà si scusò col Redentore d'esser mancheuole di tal pianto; e alla fine con istraordinario affetto di pietà supplicollo a compiacersi d'vsar la sua consueta misericordia a' peccatori, per la cui saluatione egli si era degnato di morire; affinche rauuedutisi de' loro errori non perissero:

rissero: e replicandole poco appresso il medesimo Saluatore, ch'ella doueua dar la mano a chi era caduto, e recare motiui di confidenza a chi si disperaua della salute, essendo stata eletta dalla sua bontà per sentiero alle persone trauiate, e per vita a i morti, ella vmilmente si arrendette agli ammonimenti del Signore, e inuocando l'assistenza del suo possente aiuto; accioche non contaminasse in modo veruno l'anima propria, mentre applicauasi a questo nuouo impiego di conuertire altri alla via della salute, si rassegnò tutta nelle braccia amorose della sua eterna dispositione; onde fù vdita esclamare. Siate meco ò Signor mio, ed io sono apparecchiata a intraprender tutto ciò, che a voi piace; ò sia in annuntiare ad altri la vostra volontà; ò in far cosa, che sia di profitto all'altrui saluatione: d'vna gratia solamente vi supplico; cioè, che la vostra pietà conceda a me tal ardore di spirito, che i vostri figli trouino in me la vita, che voi bramate.

11 Questo appunto era il fine, che il Signor'Iddio pretendeua di cauare dalle rappresentationi, le quali di tempo in tempo hauea fatte alla Beata de i mali orrendi commessi nel Mondo da tutte le sorti di persone; cioè, perche ella si mouesse ad abbracciare con maggior feruore l'impresa di significarle gl'imminenti gastighi, che loro soprastauano, se non deponeuano quanto prima le maluaggità: e con gli esempi della sua penitenza, con le sue efficaci esortationi, e con i miracoli promouesse ne' cuori altrui, a tutto suo potere, la compuntione de' loro falli, e rendesse loro facile il sentiero del Paradiso: dimostrando loro la prontezza incomparabile, che la Diuina Maestà hauea di accoglierli nel suo seno, ed arricchirli delle sue misericordie; sicome ella hauea in se medesima sperimentata.

CAPITOLO XXI.

Del frutto marauiglioso, che fece Margarita in moltissime Anime.

1 VBbidiente Margarita agli auuisi tante volte replicatile dal Signore d'applicarsi nel modo, che al suo stato si conueniua, alla conuersione delle anime più ostinate nell'empietà, cominciò con la direttione del suo Padre spirituale a intermetter la quiete della contemplatione, che quasi in tutto'l giorno conseruaua ritirata nella sua angusta camera, per impiegarne qualche spatio a trattare con le persone più bisognose del suo aiuto.

2 Or considerando il Demonio il frutto ammirabile, che dalla santa conuersatione di questa Penitente, e dalle sue infocate persuasioni, e dalle sue feruenti preghiere si sarebbe raccolto da vari stati di persone, e che moltissime anime abbandonando le infami insegne del vitio, hauerebbero seguitato, all'esempio di Margarita, lo stendardo della Croce, per mezzo della penitenza; si accese di fiero sdegno contro di essa; e tentò con varie arti d'oscurare di nuouo la fama di lei, a effetto di ritirare la gente, che da ogni parte concorreua ad vdire i suoi saluteuoli ammaestramenti. Così appunto il Signore si compiacque di manifestare alla sua Serua in tal guisa [Io, figlia, che teco ragiono, sono il Signor tuo Giesù Cristo figlio di Dio viuo, il quale per l'vmano genere presi carne dalla Beata Vergine. Tutte quelle cose, le quali io più volte ti hò riuelate a vtilità de' popoli, non trascurare di palesare publicamente. Or sappi, che essendo tu destinata da me per porto della salute perpetua a molte anime, per

que-

questa ragione il nemico dell'vmana generatione più del solito infierisce, e pone insidie al tuo fine, e per ogni mezzo si studia d'impedire la salute tua; & ora particolarmente s'ingegna d'adoperare ogni maggior arte; peroche non troua nell'anima tua cosa alcuna dell'antico tuo stato, che si possa opporre contro di lei. Non temere adunque, confortati sempre in me; peroche io sono appresso di te in tutti i tuoi combattimenti, e in ogni tua operatione] Da tali auuisi auualorata la Serua di Cristo intrepidamente proseguiua l'incominciata impresa con grandissimo giouamento di chi a lei ricorreua.

3 Ma vedendo il maligno tentatore, che non si rimaneua la gente di concorrere alla stanziuola di Margarita, come se ella fosse la Maestra dello spirito, e vn nuouo Oracolo del Cielo, tentò altra strada a fine di ritirare la Beata da quell'impiego. Posele adunque in cuore vn motiuo grande di vanità, e di compiacimento di se medesima, con la rappresentatione di tanto popolo, che a lei si trasferiua, mosso solamente dall'opinione della sua singolar santità, autenticata dal Signore con riuelationi particolari, che le faceua delle loro coscienze: si che con tal pericolo di vanagloria s'immaginaua di distoglierla affatto da quella santa impresa. Ma rimase delusa la sua artificiosa suggestione; percioche Margarita la rintuzzò prontamente con la consideratione, che fece, essere stato tal carico impostole più d'vna volta dal Signore, che con ordine espresso a ciò l'haueua costretta; e di conoscere apertamente non hauer' ella motiuo alcuno di vana compiacenza, in veder il concorso del popolo, e'l frutto delle anime, che a lei veniuano; peroche era così piaciuto alla Diuina misericordia di voler operare tali merauiglie, per mezzo d'vno stromento debolissimo, e d'vna femmina, la quale poco dianzi era stata publico scandalo de' Popoli.

4 Si valse dipoi il Demonio d'vn altro motiuo, che

che sapeua esser assai confaceuole all'inclinatione di Margarita, e questo era l'amore, ch'ella sempre hauea portato alla ritiratezza, e al silentio; peroche dubitaua di perdere con vno sguardo solo, non che con le parole dette a' secolari, la dolce familiarità con il suo Signore, e l'abbondanza delle superne consolationi dall'anima sua più volte prouate, quando con Maddalena staua sola a' piedi del Saluatore, tutta immersa nell'altissima contemplatione delle sue grandezze. Ma ella saggiamente ribattè il colpo di questa tentatione, considerando, che'l medesimo Signore godeua d'esser da lei in quel tempo seruito, con occuparsi in benefitio de' prossimi; e che più volte l'hauea auuisata, non douer ella star' attaccata alle poppe delle sue dolcezze, onde non lasciaua Cristo, mentre discorreua con altri per Cristo, e a fine di condurgli a Cristo. Si riuolse finalmente il Demonio vedendosi per ogni parte superato, e schernito alle furie, e con rappresentationi spauentose, ed orrende cominciò a disturbarla, e ad impaurirla con varie minaccie; ma da tutto ella valorosamente si schermiua coll'inuocatione del suo diuino Sposo, il quale più volte si degnaua di confortarla.

5 Pareua incredibile il seguito grande, che Margarita hebbe da tutte le persone d'ogni stato, e conditione, le quali da varie Prouincie a lei concorreuano, tratte dalla fama della sua ammirabile santità, e da particolar' impulso del gran Padre delle misericordie, il quale bramando la conuersione de' popoli, dolcemente gl'inuitaua a vedere, e trattare con questa diuota Penitente da lui allora tanto accarezzata; a fine che si disponessero a detestare le colpe, nelle quali ella ancora era stata prima immersa; e confidassero della remissione de' loro errori, e della special protettione del Signore, il quale godeua d'hauere le sue delitie con quest' Anima penitente. Era di mestiere, che il Padre Giunta testi-

monio

monio di veduta, e Religioso d'approuata fede lasciasse espressamente, e più d'vna volta notato questo marauiglioso concorso de' popoli, che a tal'effetto solamente si trasferiuano a Cortona; peroche altrimenti appena si renderebbe credibile a chi legge.

6 Chi potrà numerare (così descriue il Giunta) tanta gente, che veniua in ogni tempo a riuerire la Beata, e a riceuere da lei salutari auuertimenti; dalla Puglia, da Roma, da Perugia, da Gubbio, dalle Spagne, da Francia, da Fiorenza, e da altre parti della Cristianità sì vicine, come lontane, di persone tanto Religiose, quanto secolari, tanto nobili, quanto plebei, tanto huomini, quanto donne: e perche il Signore le manifestaua i peccati occulti di chi a lei ricorreua, perciò ciascuno restaua maggiormente ammirato della santità di lei, e prontamente accettaua i consigli, che da essa vdiua. A chi scopriua i difetti occulti, a chi persuadeua l'acquisto della perfettione; a chi lo staccamento dell'affetto da tutte le cose di questo secolo. Altri esortaua ad abborrire il vitio, e a ricompensare con la penitenza al tempo malamente dissipato: ad altri porgeua rimedio per le tentationi, che patiuano. Atterriua altri coll'imminente gastigo dell'ira di Dio. Daua ad altri speranza del perdono delle loro colpe, se prestamente ricorreuano al Sacramento della Penitenza. Non cessaua di predicare a tutti l'immensa benignità del Signor Iddio, il quale non solo accoglie chi contrito a lui ricorre; ma l'accarezza, lo fauorisce, lo sublima, e l'onora d'incomparabili dolcezze, che deriuano all'anima dal possesso della gratia Diuina: adducendo se medesima in testimonianza di quanto loro persuadeua. Insomma secondo'l bisogno delle altrui coscienze, a ciascheduno rispondeua; peroche il Signore le suelaua il cuore di chi seco parlaua; e le poneua nella lingua quegli ammonimenti, ch'erano opportuni a sanare le piaghe di ciascuno. Ottenne parimente

rimente gratie, e ſoccorſi diuini a molti Principi, e Prelati, che a lei ricorreuano.

7 Ma ſe le perſone ſtraniere ſi trasferiuano a lei in tanto numero a riceuere i ſuoi documenti ſalutari, con quanto maggior confidenza ſi rappreſentauano dinanzi a lei gli ſteſſi abitatori della Città di Cortona, animati dall'affettione ſpeciale verſo di loro; la quale in diuerſe occaſioni haueuano ſperimentata ſingolarmente ardere nel cuore della Beata? Non v'era perſona afflitta, non v'era peccatore così pertinace, nō v'era alcū Seruo di Dio, che prendeſſero con opportune congiunture di viſitarla, a effetto di manifeſtarle i ſegreti delle loro coſcienze, ſicuri di riceuere dalle riſpoſte di lei rimedi atti al riſanamento de' loro mali: ſi che neſſuna da eſſa ſi partiua, che non ſentiſſe il ſuo cuore acceſo da nuouo deſiderio, ò di far'acquiſto di qualche virtù, ò di diſcioglierſi quanto prima dalle infami catene del peccato.

8 Succedeua ſpeſſe volte, che la Serua di Dio per le continue auſterità, e per le vigilie più rigoroſe, nelle quali allora ſi eſercitaua, volendo rimettere nelle hore della notte le ſolite ſue meditationi; le quali le erano impedite nel giorno dalla carità, in che s'impiegaua a benefitio delle anime, le quali a lei ſi rappreſentauano, cadeua in qualche infermità; ond'era diſtolta dal potere così felicemente proſeguire l'impreſa incominciata. Altre volte, particolarmente quando principiò ad ammettere i ſecolari alla ſua conuerſatione, era ripreſa da' Religioſi, non ſolo d'altri Ordini, ma del medeſimo ſuo Inſtituto, e da altri principali Cittadini di queſto ſuo modo di trattare indifferentemente con tutti, eſercitando quelle parti, che conueniuano anzi a' miniſtri Euangelici, che a ſemplice donna; e maſſimamente della ſua conditione, per eſſere ſtata in altri tempi così licentioſa, ed impudica: or mentre da tali tribolationi sì interne, come eſterne era combattuta, il Signore animolla a non

in-

intermettere mai così lodeuole impiego, da cui proueniua tanto giouamento alle anime [Quantunque le tribolationi maggiormente ti assalischino (sono parole del Saluatore) contutto ciò non abbandonerai mai per tal cagione d'estirpare a tutto tuo potere i vitij da' cuori de' peccatori, e di spargere nelle loro menti semenza di virtù: peroche io stesso ti darò questo celeste seme, e con la virtù possente della mia gratia, che infonderò all'anima tua, raccorrai a suo tempo copiosa messe per la gloria mia.]

9 Innumerabili erano coloro, i quali mandaua a scaricarsi delle loro colpe a' piedi de' Padri Minori, e singolarmente del Padre Giunta suo Confessore: onde questo buon Padre stanco per sì continuo impiego d'assistere all'aiuto delle anime, che ricorreuano ad incolparsi de' propri errori, faceua alle volte dolce querela con essa; affermando, ch'era aggrauato sopra le sue forze dalla sua eccessiua carità. Non mancando ella intanto di porgere più ardenti preghiere alla sourana bontà a fauore dell'anime; e di macerare con più rigorose penitenze il proprio corpo; a effetto di ottenere più facilmente dal Signore la mutatione de' costumi ne' cuori più ostinati, e'l dono della perseueranza nelle persone più disposte al Diuino seruigio. Accettaua prontamente il Signore le suppliche così diuote della sua diletta Serua, alla quale vn giorno si compiacque di manifestare, che allora sarebbero riuscite vere le promesse da lei fatte a chi concorreua alle sue instruttioni; quãdo fossero state da lei ascritte alla sola gloria Diuina le opere di carità, nella quale si esercitaua. [Se tu renderai a me (disse le Cristo) e non a te tutti i beni col desiderio del profitto delle anime, tutte le cose da te promesse nel nome mio, e non per la fama di te stessa, haueranno infallibile riuscimento: e tu risanerai con le tue parole le anime a te diuote; sicome io ti hò più volte predetto: se bene non

tutti

tutti coloro, i quali accetteranno i tuoi auuisi, e si pentiranno de' loro errori, perseuereranno sempre costanti nella virtù della Penitenza.]

10 Non sapeua Margarita negare alcuna cosa a chi confidentemente faceua a lei ricorso: onde molti hauendo sperimentata l'efficacia delle sue preghiere, coll'effetto fauoreuole conforme all'instanza, che le haueuano rappresentata, la richiedeuano spesse volte anche di alcune gratie temporali, per le quali prontamente si offeriua di supplicarne la Diuina Clemenza. Occorse vn giorno, che vna Gentildonna ricorse a lei con gran fiducia, sperando d'ottenere la salute già disperata d'vn suo vnico figliuolino, ridotto all'estremo. Dopo c'hebbe esposto il suo graue bisogno, fù consolata da Margarita, e persuasa a rassegnarsi interamente al Diuino beneplacito. Indirizzando poscia la Beata le sue orationi a tal effetto; fù dal Saluatore in tal modo auuertita. [Tu hai maggior compassione alla Madre del fanciullo, che al sangue, che io hò sparso. Tu hai saputo da me, che pochi sono coloro in età adulta, che vogliono venire a me; per questo i fanciulli, i quali senza macchia escono del Mondo, sono adottati nell'eredità del Regno de' Cieli da me figliuolo di Dio, nato della Vergine, il quale se bene mi parto da te, nondimeno stò sempre teco] Dalla qual risposta la Serua di Dio si accese di maggior desiderio di riempire d'anime il Paradiso, e di offerire alla Diuina Maestà preghiere più frequenti per l'impetratione delle gratie, che conferiscono anzi alla salute dello spirito, che alla sodisfattione de' suoi prossimi, intenti per lo più a riceuer fauori temporali.

11 Vna persona fortemente combattuta da certa tentatione si presentò alla Beata, sperando di riceuer, mediante l'aiuto di lei, sicuro sollieuo: ella non mancò di confortarla, ma l'auuisò da parte del Signore, il

quale

quale s'era degnato di palesarle l'interno del suo cuore, che non douesse esporsi al pericolo; peroche allora l'hauerebbe liberato dalla tentatione, in riguardo delle preghiere offertegli a suo fauore; ma che per l'auuenire stesse auueduto a non presentarsi di propria volontà a sì fatte occasioni di rouina; e gl'ingiunse, che quanto prima si accusasse di ciò in confessione; peroche altrimenti sarebbe senza dubbio caduto in peccato, col dar fomento alla propria stimatione di se, e alla superbia, dalla quale era dominato. Ciò vdito dall'huomo tentato, subitamente si compunse, conoscendo, che gli ammonimenti fattigli dalla Santa Penitente andauano a colpir la radice del suo male: s'vmiliò dinanzi al Diuino cospetto; e promettendo l'emenda, pose in esecutione gli auuisi saluteuoli della Beata, con grandissimo frutto, e quiete dell'anima sua.

12. Aprendo vn giorno certo sacerdote i pensieri dell'animo suo a Margarita, sicome spesso costumaua di fare, ella dopo d'auerlo auuertito di ciò, che stimò espediente alla salute di lui, nel partirsi, che quegli fece da lei, portata da certo feruore di spirito, che le impedì il pieno discorso della ragione, alzata la mano il benedisse. Ma dubitando poscia, che quell'atto fosse deriuato da propria presuntione; non essendo conueneuole, che vna donna così vile osasse di dar la benedittione ad vn ministro principale della Chiesa, ricorse con lagrime al Signore, il quale asficurolla, che non solamente non gli era dispiaciuto quell'atto diuoto da lei esercitato sopra le persone, le quali erano da lei corretti de' loro difetti; ma anzi conferiua loro gratia speciale in virtù della benedittione, che da essa riceueuano. Auuertì dipoi Margarita questo Sacerdote da parte del Signore, che non douesse esser così pronto, e abbondante, in promettere ad altri le cose, le quali egli speraua di fare; peroche poteua correre pericolo

ricolo di mentire, non essendogli permesso di ridurre ogni cosa a perfetto adempimento. L'ammonì in oltre, che quando si trouaua oppresso dal timore, e dalla diffidenza, dubitando d'esser affatto abbandonato dal Signore, riuocasse alla sua mente tutte le colpe da se commesse, e si gittasse diuotamente innanzi a' piedi del Saluatore, chiedendone con vmil'affetto perdonanza; e per rispetto a' sacri Ordini, posto dinanzi alla Croce si contentasse di toccare la mano del Crocefisso, insin'a tanto che potesse arriuare al suo abbracciamento. E vn'altra volta gli significò, c'hauerebbe fatta cosa grata al Signore, se hauesse recitati con particolar sentimento di diuotione alcuni Pater noster, e con grato riconoscimento alla misericordia Diuina si ricordasse dello stato felice, a cui era stato chiamato dalla bontà eterna, e inoltre che si studiasse d'allargar'il cuore nella meditatione della Passione del Saluatore; quantunque l'accompagnasse col pianto, e con grandissima confusione di se medesimo; riconoscendosi per autore, e carnefice delle pene sostenute dal Saluatore: peroche nel medesimo tempo, in cui si doleua de' tormenti di Cristo dalle sue colpe cagionati, douea confidare nel sangue del Redentore, e in tal modo dilatare il cuore: e finalmente ponesse maggior' applicatione nel meditare i secreti Diuini; i quali scriueua, a fine che ne ritraesse giouamento all'anima propria.

13 Vn giouine desideroso di migliorare la sua vita in qualche stato di maggior perfettione, ricercò Margarita a grand'instanza, che frà gli altri, per i quali porgeua a Dio le sue preghiere, si compiacesse d'annumerare anch'esso. Non mancò ella di raccomandarlo al Signore, da cui le fù ordinato, che consolasse il feruente giouine a non temere l'asprezza della pouertà, le angustie delle tentationi, e delle mormorationi; peroche

haue-

hauerebbe hauuto sempre assistente a suo fauore la protettione della sua gratia speciale. Gli disse adunque Margarita da parte del Signore, che sicome la sua voce hauea gittato a terra Paolo, e poco appresso lo fece risorgere; non altrimenti lui allora sarebbe caduto dalle cose terrene, per alzarsi al participamento dei doni superni; e per tanto era stato chiamato dal medesimo Saluatore suo figliuolo, per rispetto all'acceso desiderio, e all'effetto, con che si era presentato al suo seruigio; onde si sarebbe renduto meriteuole della sua celeste benedittione, quando hauesse interamente sodisfatto a tutto ciò, c'hauea tolto ad altri, secondo che la propria coscienza gl'hauerebbe dettato. Tuttociò auuisò Margarita al giouine, il quale si approfittò degli ammonimenti fattigli dalla Serua di Dio; e ponendogli in esecutione, si auanzò molto nella perfettione. Ma perche nella mente di Margarita era caduto certo pensiero, che le faceua alquanto dubitare della liberalità grande, con la quale il Signore participaua così eccellente dono a quell'anima, il Signore dolcemente la ripigliò con tal' ammonitione. [Io ti riprendo; peroche sei stata incredula del dono tanto sublime conceduto a questo giouine. Se io accolgo i peccarori, e stò aspettando gli huomini vitiosi del secolo alla misericordia, e conferisco copiose gratie a coloro, che con purità di cuore ritornano a me; quanto maggiormente douerésti credere, che io mi compiacci d'adornare con gratie singolari l'anima di questo figliuolo, il quale con tant'ardore di desiderio cerca me suo Creatore?] Le quali parole seruirono alla Beata di stimolo ad impiegare con maggior feruenza l'opera sua a fauore delle anime ostinate nell'empietà, e delle altre, che aspirauano alla perfettione.

CAPITOLO XXII.

D'altre conuersioni miracolose succedute per opera di Margarita.

1 TRouauasi nella Città di Cortona vn giouine di costumi assai dissoluti, il quale haueua rapito la consorte ad vn'huomo, che per esser pouero non poteua ricorrere ad altro tribunale, che al Diuino, & iui chieder giustitia. Grauissimo era lo scandalo, che da ciò seguiua, e acerbo oltre modo il dolore, che affliggeua senza rimedio il cuore di sua madre. Non mancò ella più volte di corregger' il figliuolo di così graue fallo; e di pregarlo con lagrime a rimediare, e all'obbrobrio della casa, e allo stato infelice dell'anima sua: ma dispregiando il giouine ogni materno auuertimento, non si curaua d'accrescerle maggiormente il dolore, purche sfogasse più liberamente con colei il suo impuro amore. Finalmente l'afflitta Signora si risolse vn giorno di far l'vltime proue, e adoperare ogni possibile sforzo, ad espugnar'il cuore cotanto pertinace del figliuolo: inuocato prima il celeste soccorso, addussegli tanti motiui diuini, e vmani; e con tal'efficacia di parole, e con sì tenere suppliche, accompagnate da copiose lagrime, che il giouane prorompendo in vn gran sospiro, disse alla madre; che non trouaua altro antidoto alla profonda piaga, c'hauea nel cuore, se non gustare d'vn boccone del pane, che soleua auanzare a Suor Margarita; questo (soggiunse) potrà scioglier il diabolico ligame, dal quale il mio cuore è miseramente auuinto; peroche altrimenti non mi dà l'animo di spezzar le catene, con le quali io medesimo hò imprigionato i miei affetti. A tal risposta si consolò la buona Signora sì fattamente, che per eccesso d'allegrezza poco mancò, ch'ella non isueniisse.

2 Non

2 Non volle ne meno per vn sol momento perder sì buona occasione di porger opportuno sollieuo alla bramata salute del figliuolo; andò sollecita alla casetta di Margarita, e con pietoso affetto le addimandò, che si compiacesse di darle vn pezzetto del suo pane. A tal richiesta l'vmil Serua del Signore conoscendo non esser la necessità, ma la diuotione di quella Matrona, che la spingeua a farle tal dimanda; si scusò, dicendole: E non sapete voi, ò Signora, che tutto quello, che io vilissima peccatrice tocco con le proprie mani, perde ogni virtù, e diuien pestifero? perciò non posso concederui tal cosa; donde procederebbe il vostro danno manifesto. Espose allora la Gentildonna il motiuo ragioneuole, che l'hauea condotta a ricercarla del pane, e l'auuertì, che la saluatione del figliuolo dependeua dalla sua carità: ond'ella sarebbe stata incolpata dal Signore dell'ostinatione del giouine nell'enormità del suo fallo; mentre quegli era stato così inspirato da Dio, cioè di ricorrere per vnico rimedio del proprio male ad vn picciol auanzo del suo pane. Non vi voleua minor argomento di questo a persuadere, e conuincer l'animo vmilissimo di Margarita, aliena oltre modo da tutto ciò, che poteua accreditar la sua fama: vdendo dunque, che la salute spirituale, ò la perditione del giouane sarebbe stata a se accaggionata, dopo breue eleuatione di mente verso Dio, sodisfece alla richiesta di quella Signora, e consegnolle non senza lagrime, e con parole assai diuote, e vmili vn pezzetto di pane; assicurandola, che anzi dalla fede di lei, e del figliuolo, che dalla virtù di quel pane douea si sperare di riceuere dalla Diuina pietà qualche miracoloso effetto.

3 Dopo d'hauer la Signora rendute le douute gratie alla sua benefattrice, e raccomandato questo negotio, instantemente alle preghiere di lei partì volando verso casa, confidando d'ottener infallantemente, mediãte i me-

riti della santa Penitẽte, la bramata mutatione nel cuore del figliuolo. Ne la sua fiducia restò delusa: imperoche non sì tosto fù con diuotione mangiato dal giouine il primo boccone, che sentendosi da superna virtù penetrato nell'intimo dello spirito, diede in dirottissimo piãto; e conoscendo la grauezza dell'errore da lui commesso, prima a Dio, e poscia alla madre con segni di gran compuntione, e dolore ne chiedette vmilmente perdono. Appresso confessãndo d'esser assai più possente il Diuino amore, a cui Margarita con tanta purità di spirito seruiua, che'l profano, & immondo, il quale era stato per sì lungo tempo da esso adorato, rimandò quella dõna al marito, col quale si riconciliò; compartendogli larga somma di danari. Finalmente dopo vna diligente essamina della propria coscienza, si sgrauò del peso delle sue colpe a' piedi d'vn Sacerdote con vna generale Confessione; e visse dipoi con tal mutatione di costumi, che tolse ogni macchia di mal concetto dalle menti di quei, che dianzi hauea scandalezzato; conseruando sempre special veneratione al merito della sua Liberatrice.

4 Diuulgossi il modo marauiglioso della conuersione del giouine per la Città; dal che prendendo motiuo di confidenza vn'altra madre, non meno afflitta, che la sopradetta, ricorse parimente a Margarita, esponendole, che vn suo figliuolo grauemente infermo, ne per l'esortationi de' Religiosi, ne per i consigli de' Medici, ne per le materne preghiere, e lagrime si era volsuto mai disporre a riceuer'il Sacramento della Penitenza; rispondendo ostinatamente ad ogni argomento, che gli si adduceua, essergli affatto inutile la Confessione; peroche di già hauea perduta la speranza della propria salute. Ciò vdendo la Serua di Dio, sentì interiormente commouersi dal desiderio di far'acquisto dell'anima di quel disperato; e alzando con diuoto affetto la mente al Signore, gli raccomandò lo stato infelice del giouane: di-

poi

poi con fiducia grande riuolta alla dolente madre. Andate (disse le) a trouar'il Padre Giunta mio Confessore, e conducetelo all'infermo; peroche io spero in Dio, che otterremo la gratia. Trasferissi subitamente la Donna al conuento de' Frati Minori, e insieme con quel Religioso tornata a casa, al solo comparir del Confessore nella camera dell'ammalato, il giouine si sentì commosso da impulso interno sopravmano a detestar le proprie colpe; e senza prouar'alcuna difficoltà, e ripugnanza si accusò in Confessione con sentimento di grā dolore de suoi errori. Si conseruò in così buona dispositione per tutto lo spatio, in cui il Padre si trattenne con esso; ma appena questi si licentiò, che il Demonio tornò di nuouo ad offuscargli l'intelletto; sì che ricusò di riceuer'il santissimo Viatico; ne per quante ragioni gli fossero addotte, volle mai acconsentire d'armarsi in quell'estremo con questo Sacramento. Fù astretta la sconsolata madre far di nuouo ricorso alla Serua di Dio, la quale prontamente le promise di supplicare con ogni ardore la Diuina clemenza; accioche si degnasse di liberar'il meschino dall'inganno, col quale il tentatore infernale così fieramente l'assaliua: partita colei si pose Margarita in oratione, nella quale riceuette dal Signore sì fatta risposta. [Costei, che ti hà raccomandato il figliuolo, è indegna della gratia, che chiede; perche non hà corrisposto a' benefitij già riceuuti, sicome era obligata; nondimeno perche tu me ne preghi, ti concedo la gratia] Così appunto succesſe; imperoche appena la donna giunse a casa, che trouò il giouane del tutto mutato, e che spontaneamente chiedeua di comunicarsi: sicome poco appresso felicemente eseguì.

5 Soprauenne ad vn Letterato di Cortona vn sinistro accidente, il quale gli oppresse di maniera il cuore, che lo condusse a stato di disperatione: soprafatto dunque dall'impeto della passione deliberò di sottrarsi da

ogni angustia, col troncarsi da se il filo della vita: fermata a tal'effetto ad vn legno la fune, e postosi il laccio al collo, già staua per dar l'vltima esecutione all'enorme misfatto. Quando sopragiunse all'improuiso la santa Penitente, che per superna riuelatione hauea conosciuto il miserabile stato del disperato; e coll'aiuto di due compagne, che a tal fine seco condusse, arriuò a tempo di troncar la fune, da cui l'infelice semiuiuo pendeua. Dopo alcuni rimedi riuenuto in se, prima d'ogni altra cosa fortemente si stupì, come Margarita hauesse potuto penetrare i suoi disegni; e conoscendo chiaramente esserle stati scoperti con modo stupendo dal Signor'Iddio, si prostrò a' suoi piedi, ascoltando con diuota attentione la saluteuole ammonitione, ch'ella gli fece. Impresse dunque nel cuore le verità, che la santa Donna con tanta efficacia, e chiarezza di parole gli manifestò, che da indi innanzi non fù mai soggetto ad alcuna fiera perturbatione d'animo, per qualunque contrario accidente, che lo molestasse: e riconoscendo la propria vita dalle orationi, e dal merito incomparabile di Margarita, volle poscia tutta impiegarla in seguire costantemente gli ottimi ricordi, e auuisi, che da essa riceuette.

6 Facendo vna volta oratione al Signore per ottenere dalla sua immensa pietà vna gratia a fauore d'vn nobil Cortonese, fù in tal modo auuisata dal suo Diletto [Dirai a costui, che si confessi d'esser troppo dedito al al senso, & anco nel matrimonio, preuaricando da quel legitimo fine, pe'l quale questo Sacramento è instituito. Auuisalo, che si confessi d'essere stato troppo ansioso d' accumular ricchezze, non essendosi astenuto da' guadagni illeciti per motiuo alcuno di virtù, ma solamente per rispetti vmani, e osserui bene, se debba restituire cosa alcuna alla Comunità; si accusi anche delle bugie, e delle simulationi, e che quel poco bene, ch'egli hà operato, non l'hà attribuito alla mia gratia, si come

doue-

doueua: l'auuertirai per vltimo, che in queſto breue ſpatio di vita, che gli rimane, non ſi laſci ingannare dal Demonio, ma che ſi penta, mi ami con maggior' ardor di cuore, e mi offeriſca vno de' ſuoi figliuoli nella Religione de' Minori] Da tali celeſti auuiſi riferiti da Margarita al Cortoneſe rimaſe egli così ben'ammaeſtrato di ciò, che doueua eſeguire, che ſenza dimora vbbedendo alle ſue parole migliorò i coſtumi; e auualorato dalle orationi della ſanta Penitente atteſe con diuoti eſercitij a prepararſi al felice paſſaggio alla vita immortale.

7 Moltiſſimi poi furono coloro, i quali in altre maniere ſtupende, ò con la forza delle orationi della Beata, ò col comparire dauanti alla ſola ſua preſenza abbandonarono gli abiti vitioſi. Alla qual'impreſa però non ſi eſponeua, maſſimamente ſe ella medeſima era pregata a trasferirſi alle caſe altrui a trouar i peccatori, ſe prima non ne haueſſe riceuuto ordine eſpreſſo dal Signore. Auuenne vna volta, che fù richieſta dal Padre Rainaldo Cuſtode di ridurre a penitenza vn'anima oſtinata; per modo che non ſi trouaua mezzo veruno, che foſſe baſteuole a farlo riconoſcere del peſſimo ſtato, in cui viueua. A mouere il cuore della Beata, a intraprendere tal opera (peroche ella non ſi era ancora del tutto eſpoſta a queſto lodeuole impiego della conuerſione altrui) reſtrinſe quel Padre tutte le ragioni a queſto argomento. Se tu intermetti le ſoauità dello ſpirito, e le ſpeculationi diuote, delle quali la tua mente guſta nel ritiramento della tua cella, guadagnerai quest'anima già perduta al Signor'Iddio: ſe poi tu non vorrai tralaſciare i ſoliti eſercitij mentali, e la ſolitudine, queſta precipiterà miſeramente nell'inferno: qual di queſte due coſe (così la coſtrinſe il Cuſtode) eleggerai? Reſtò aſſai dubbioſa la Serua di Criſto di ciò, che doueſſe fare; onde riſpoſe al Religioſo, che prima hauerebbe conſultato nell'oratione col ſuo dilettiſſimo Spoſo qual partito foſſe ſtato di ſuo

maggior compiacimento. Passò tutta la notte in diuotissimi affetti, e in continue lagrime; onde meritò d' esser confortata dal Signore, e frà le altre cose d'vdire dalla sua bocca [ò figlia, lodo il partito, che prendesti di non risponder subitamente a quel Padre; peroche da vna parte non credi di poter viuere senza la mia presenza comunicata all'anima tua dalla mia gratia; e dall'altro canto hauerèsti bramato di sottrarre dalle meritate pene dell'inferno quell'anima, la cui salute ti è ben noto quanto a me sia accetta, essendo stata col mio sangue riscattata dalla morte] e dopo d'hauerla instrutta di varie cose, animolla a quella caritateuol impresa, promettendo d'assisterle al felice riuscimento di essa col suo possente soccorso; si come auuenne.

CAPITOLO XXIII.

Di ciò, che Margarita operò a fauore de' Cortonesi, de' Forliuesi, e del Vescouo d'Arezzo.

1 NEl tempo, in cui Margarita viueua, nella Città di Cortona regnaua ogni sorte di vitio; per modo, che più volte il Signore si compiacque di lamentarsi fortemente con essa di tante licenze, e sceleraggini, che dalla maggior parte di quel popolo si commetteuano: donde ella si mosse a supplicare con ogni possibil affetto la Diuina Maestà a non voler vsare verso di loro quel rigore di gastigo, che la pertinacia della loro malitia meritaua: e a plàcare maggiormente l'eterna giustitia sopra le sue innocenti carni scaricaua aspri flagelli, e con lagrime, con lunghe astinenze, e altre simiglianti macerationi, e penitenze si sforzaua di rattenere il giusto sdegno di Dio irritato dalle continue, e graui iniquità di

quel

quel popolo; perloche fù degna di riceuer vn giorno dal Signore tal'auuiso. [Mi lamento teco, ò Figliuola, de' Cortonesi, da'quali sono così grauemente offeso, e maltrattato, che si rendono ad ogni hora meritenoli di prouare tremendi supplitij; ma pe'l rispetto, c'hò a te, e per l'amore, che ti porto, hò conceduto loro molti fauori, e in auuenire dopo la tua morte farò loro tali gratie, e benefitij, che supereranno l'aspettatione d'ogn' vno] E in vn'altro dolce colloquio del Signore con la sua Serua, dissele [ò Figliuola, i Cortonesi ti hanno somministrato quel poco alimento, con che ti sei sostentata in vita: ma verrà tempo, nel quale per tuo rispetto abbonderanno di frumento, e di vino.]

2 In vn giorno frà l'ottaua dell' Ascensione essendosi ella diuotamente comunicata, vdì il suo amantissimo Sposo, che così le disse; [Figlia mia eletta, delle cui afflittioni mi rammaricarei, se potessi esser capace di tristezza, e di dolore; ti significo almeno in qualche modo la pietà, che io hò di te appresso mio Padre, compatendo le tue pene in quella forma, c'hebbi già compassione dell'affanno, e dell'angustia di Marta, e di Maddalena; peroche io mi dichiaro di viuere in te. Dicoti adunque, che i Cortonesi ogni giorno grauemente offendono la mia immensa bontà, massimamente con le doppiezze, e simulationi: dal che io douerei prender motiuo di punirli con gran seuerità; ma per amor tuo io vserò con essi misericordia] Ma quanto più era innalzato il merito della diuota Penitente dalla medesima eterna Verità, tanto maggiormente lo spirito di lei s'inclinaua in vn profondo sentimento di confusione, e d'vmiltà: onde riuolta al Signore tutta tremante confessaua di non hauer nell'anima sua se non macchie di difetti, e d'esser priua d'ogni virtù, e indegna affatto di potere placare con le proprie operationi la sua giusta vendetta, irritata dalle graui colpe di quei Cittadini. A così vmi-

le

le confessione della propria debolezza, e viltà il Signore con sembiante alquanto graue, e seuero la chiamò incredula: ma ella subitamente scusossi dicendo: Veramente, ò Signore, io confesso, che voi tutto sete, e tutto potete; dubito però non di voi, mio Dio, ma di me stessa vilissima per li miei difetti, i quali mi recano continuo motiuo di sconfidare affatto di me medesima, e di temere solamente di voi, e discacciano dal mio cuore ogni speranza, e confidenza de' propri meriti.

3 Nacquero ancora nella Città graui discordie, e dissensioni, dalle quali procedeuano irreparabili mali, e disturbi noceuoli al buon reggimento del popolo, e pericolosi sopra modo della vita di molti Cittadini; oltre alla perditione di tante anime tiranneggiate miseramente dal Demonio, per mezzo dell'odio così intestino, che pertinacemente conseruauano; ricusandosi da essi ogni partito, che dalla carità, e dalla prudenza altrui veniua proposto, a effetto, che quanto prima seguisse frà di loro la bramata riconciliatione. Comandò adunque il Signore a Margarita, che trouasse il Padre Giunta suo Confessore, e che l'animasse con tutto l'ardore dello spirito a trattar la concordia di quel popolo; promettendo d'assistergli in tal'impresa col suo possente fauore. Ella però vmilmente replicò al Diuino Maestro, che le pareua cosa più conueneuole, che tal'auuiso fosse recato da persona innocente, e non da vna vilissima femmina, e di tutte le altre la più vile, e indegna, qual'ella con sincerità grande di cuore diceua d'essere. Ma Cristo la confortò con tal risposta [Essendo tu la via delli disperati, e la voce della misericordia, le cui parole si doueranno publicare, e predicare anche al popolo; perciò mi sono compiaciuto di seruirmi anzi di te, che di qualsiuoglia altra persona. Animerai adunque i Frati Minori ad abbracciare quest' opera di rappacificare i Cortonesi, e di predicar loro con gran libertà, e feruore di spirito la pace: e quantunque la

mia

mia parola , e la loro predicatione da principio non sia apprezzata ; nondimeno non si rimanghino di replicare le medesime esortationi , e d'aggiunger con maggior efficacia altri motiui , insin'a tanto che la Città torni a godere della bramata quiete] Eccitata Margarita da tali auuertimenti , applicò l'animo a persuadere con tutto l'ardore il Confessore, e gli altri Religiosi di S. Francesco a sì fatta impresa .

4 Vn'altra volta fù parimente animata dal Signore ad applicar tutto lo studio a far questa concordia , pronunciando ad essa tali parole . [Griderai agli abitatori di Cortona la pace : peroche sei stata dichiarata da me per trombetta di pace : auuerti il tuo Confessore, che inuiti il popolo a quest'vnione,dicendo loro,che si ricordino della pace,che io Creatore d'ogni cosa, e Signore onnipotente feci co' miei persecutori . Con quegli io mi rappacificai,quanto a me si aspettaua, che mi tradirono, mi burlarono, mi flagellarono, mi sputacchiarono nel volto, mi schiaffeggiarono , mi coronarono di spine , mi conficcarono in Croce, mi trapassarono con lancia,e mi negarono per figliuolo vero di Dio . Si ricordino dunque , che io feci pace con essi , quando la mia vmanità mancaua sotto l'acerbità de'tormenti , che loro medesimi mi somministrauano;e perciò io comando al popolo di Cortona , che quanto prima deponghi ogni mala volontà , e ogni odio ; e insieme si riconcilijno le persone discordi : peroche, altramente facendo , io seueramente gli flagellerò , ne potranno liberarsi dal mio giusto furore.] Soggiunse allora l'vmilissima Penitente. Ah Signore io temo , che le nuuole de'miei peccati si habbiano ad opporre,ed impedire frà la vostra pietà, e la loro malitia ; si che la mia oratione non possa rappresentarsi con benigna esauditione dinanzi al vostro Diuino cospetto. Al che cortesemente replicò il Saluatore [Annuntia pure parole di pace , incitando ad essa i Cortonesi ; percioche

non

non v'è nube alcuna di tuo difetto, che possa impedire il buon'esito della loro concordia. Le gratie, con le quali hò insin ora adornata l'anima tua, non sono state concedute a te solamente; ma ancora per giouamento delle anime altrui; alle quali io sono apparecchiato di donare la mia misericordia: imperoche non hà hauuto mai il Mondo, dopo ch'è stato da me redento, tanta necessità della mia misericordia, quanto in questo presente tempo, in cui abbonda tanto l'iniquità: onde perche non vorrei perdere le anime da me con sì caro prezzo ricomperate, perciò io ti hò destinata per tromba nuoua, a effetto di richiamare gli huomini alla penitenza.]

5 In altra occasione il Saluatore ammonilla, che aprisse al Confessore la sua volontà manifestatale in tali parole [Se non attenderà a riconciliare gli animi de' Cortonesi con tutta la douuta sollecitudine, io ne dimanderò a lui strettissimo conto. Gli dirai, che verrà tempo, nel quale i Cittadini si ricorderanno, e faranno conto maggiore delle parole, e degli auuisi suoi, i quali ora mostrano di non apprezzare; e quantunque il nemico dell'vman genere si sforzi di porre ogni impedimento alla concordia, che questo Padre tratterà; con tutto ciò non si rimanghi per questo dall' incominciata impresa; peroche coll' assistenza della mia gratia felicemente condurrà a fine tal'opera.] Così appunto seguì: peroche il Demonio suscitò certo rumore per la Città, e per l'Ordine di S. Francesco contra il Confessore della Beata, si che patì graui contradittioni, e mortificationi; a segno che per alcuni giorni non gli fù permesso di poter visitare la sua diuota Penitente; e tutto ciò fù ordito dal Demonio, a effetto d'impedir il trattato della concordia, promosso con grand' ardore dal Padre Giunta, e dalla Beata. Ma ricorrendo ella con lagrime, e vmili preghiere al Signore meritò d'esser da lui rinuigorita con tal auuiso [Dirai al tuo Confessore, che

che non habbia timore del Demonio, che tenta d'impedir la pace; peroche riceuerà da me tal'aiuto, che ridurrà a perfetta vnione le caſe intere; per tanto l'auuiſerai, che non ſi parti di Cortona, ma che cominci il trattato della concordia con le tali perſone: peroche, ſi come i Cortoneſi per mio amore ſi ſono inclinati a te, così io clementiſſimo retributore concederò loro ſpeciali doni di gratia in riſguardo tuo. Ammonirai ancora queſto Religioſo, che non ſi ſtanchi di condurre a fine queſt' opera; percioche non ſaranno mai le ſue fatiche inſieme con quelle de' ſuoi Frati così grandi, che ſi poſſino paragonare agli ſforzi, e tentatiui fatti dal Demonio a diſturbar tal accordo. Ma che dirai, ò figliuola, ſe il tuo medeſimo Confeſſore riceuerà in queſto trattato graui perſecutioni dagl'ingrati?] A tal auuiſo ella ſi acceſe di maggior deſiderio di ſupplicare il Signore per la coſtanza del ſuo Direttore in quel trauaglioſo negotio, e per la buona, e ſollecita effettuatione della concordia.

6 Nel Giouedì frà l'ottaua della Pentecoſte dopo che Margarita ſi cibò con iſtraordinario ſentimento di pietà della Santiſsima Eucariſtia, vdì la voce del Signore, che in tal guiſa la conſolò. [Tu mi hai inſtantemente ſupplicato, che io voleſsi concedere la pace al popolo diſcorde: ecco che io hò eſaudite le tue preghiere, e ſi vniranno ben toſto gli animi, che ſono ſtati inſin'ora fra di loro contrarij] e dipoi ſoggiunſe. [Tu, ò Figliuola, ſei vna roſa candida per l'innocenza, e roſſeggiante per la carità: tutto ciò, di che pregherai il mio Padre nel mio nome, prontamente impetrerai; e coloro, i quali ricorreranno a te nel mio nome, riceueranno gratia ſpeciale: peroche quando tu diuotamente ti preſenti dinanzi al mio Padre, tutti i Serafini del Paradiſo giubilano per tuo amore; eſſendo allora riuelato alle loro menti, che tu ſarai collocata in vna ſedia infra di eſsi nella beatitudine] Piena di letitia, e di ſanta confuſione

ne rimaſe l'anima di Margarita, in vdendo sì benigne parole del ſuo diletto Giesù, e aſcriuendo ogni dono alla ſua immenſa liberalità, rendettegli vmiliſſime gratie. Finalmente dopo qualche contraſto felicemente sì concluſe la pace per opera de i Padri Minori, e ſpecialmente del Padre Giunta, e di Margarita con intera ſodisfatione delle parti, le quali riconobbero il fortunato eſito del lungo, e difficoltoſo trattato ſpecialmente dalle efficaci orationi; e dalle continue perſuaſioni, ch'ella hauea fatte, sì a i Religioſi di S. Franceſco, come ancora alli Cittadini; acciochè con ogni mezzo poſſibile ſi effettuaſſe la deſiderata riconciliatione.

8 Ardeua nella Romagna vn gran fuoco di diſcordie per cagione d'vn'oſtinata guerra frà i Forliueſi, e altri popoli, la quale minacciaua gran rouine, e ſterminio in quelle parti. Ricorſe Margarita con frequenti preghiere all'aiuto del Signore, offerendo ſe ſteſsa prontiſſima a riceuer' i colpi della ſua ira giuſtiſſima, purche quelle Città ne fuſsero liberate. Aggradì la Diuina Maeſtà le diuote ſuppliche della ſua Serua, e manifeſtò, che in breue ſi ſarebbero terminate le diſcordie ſenza ſpargimento di ſangue Criſtiano: come appunto poco dopo ſeguì: percioche ſtando la Città di Bologna piena di Franceſi, e douendoſi attaccare la guerra, mediante l'interpoſitione di Nicolò Terzo Sommo Pontefice, ſubitamente ſi accordarono le parti nemiche: e depoſte le armi s'vnirono inſieme col vincolo della pace.

9 Nel quinto giorno di Maggio dopo d'hauer riceuuta la Santiſſima Eucariſtia, fù auuiſata dal Signore a far ſapere quanto prima al Veſcouo d'Arezzo, che doueſse licentiar tutti i ſoldati, che teneua ſtipendiati con il denaro della Chieſa, il quale ſolamente conueniua, che ſi ſpendeſse a ſouuenimento de'poueri, douendo egli eſser Padre della Comunità, e della pace. Ordinolle ancora, che l'auuertiſse a non conſumare tanta moneta, come

haueua

haueua fatto nella Corte di Roma, eſsendo obligato ad applicarla al culto maggiore della ſua Chieſa, e al ſolleuamento de' biſognoſi; inoltre l'auuiſaſse a non porger in auuenire tanto credito a' conſigli de' ſuoi parenti, e de' congiunti ſecondo la carne, e'l ſangue, al cui parere per lo paſsato era ſtato troppo facile ad acconſentire; ma che ſi trasferiſse vmilmente a Cortona; affinche aſcoltaſse gli auuertimenti, ch'ella gli hauerebbe dati a nome del medeſimo Signore, il quale per la ſua lingua gli haurebbe ragionato. Diſſele ancora, che lo perſuadeſse ad abbandonare affatto le guerre incominciate di ſuo conſentimento da' ſuoi parenti, e a non eſsere tanto intento ad ampliare i diritti del ſuo Veſcouado: il che però non hauerebbe mai conſeguito; mentre egli haueſse continuato a far coſa diſpiaceuole alla Diuina volontà. Soggiunſele, che l'eſortaſse a conſiderare con particolar' attentione alla forma del ſuo viuere, tanto contrario allo ſtato Veſcouile; e gli ſignificaſse, ch'egli non haueua oſseruato ne pure vn capitolo ſolo della regola, e della diſciplina propria d'vn Prelato Eccleſiaſtico: che gli rimproueraſse ancora i danni ſmiſurati per ſua cagione tollerati dal popolo, a ſegno tale, che le madri inſieme co' loro figliuoli erano ſtate date alle fiamme: onde doueua render ragione di queſte anime al Signore, il quale col prezzo del proprio ſangue le hauea riſcattate nella ſua dolorosa Paſſione; e perciò porgeſse ſollecito rimedio a tanti mali, prima che la giuſta vendetta del Cielo mandaſse il fuoco nel ſuo cuore, dal quale non hauerebbe potuto trouare ſcampo veruno. Non fù minore il dolore, che afflisse il cuore di Margarita in ſentire così graui eccesſi commeſſi da quel venerando Prelato di quello, che foſse il cordoglio, che trapaſsaua il ſuo ſpirito in douerlo ammonire di sì graui errori; parendo a lei, che vna donna di vita così ſcandaloſa non doueſse corregger vn Veſcouo di tali colpe; pure ſi offerì pronta ad vbbidire al comãdo

del

del Signore, che più volte la confortò, con dirle, d'hauerla cotanto innalzata, e arricchita de' doni sì pregiati della sua misericordia per giouamento delle anime altrui.

10 Rinouò il Signore vn'altro giorno i medesimi auuisi, comandando a Margarita, che ammonisse lo stesso Vescouo d'Arezzo a riconciliarsi co' suoi auuersarij, e a non permettere, che tante anime raccommandate alla sua cura Pastorale precipitassero nell'abisso, coll'occasione delle guerre, che tuttauia si manteneuano accese dall' opera di lui, e de' suoi parenti: Che in oltre gli rinfacciasse il prezzo raccolto da i Cittadini di Siena, per lo quale gran numero d'anime si era perduto. Che considerasse tante sciagure, calamità, e patimenti, alle quali per sua cagione tanta gente in quelle discordie era soggetta: che però senz'altra dimora facesse pace; affinche con tal mezzo si disponesse a trouar pace con il Signor Iddio così grauemente da se offeso.

11 Per la terza volta fù la Beata così eccitata dal Signore a promouere ogni mezzo opportuno alla salute di questo Prelato. [Dirai al Vescouo d'Arezzo, che lui ricorre per suo aiuto, e difesa a varie persone, e Città; ma che douerebbe cercare tali aiuti dal Cielo, e non dalla terra; peroche se a me ricorresse, io gli assisterei. Lui si confida molto nelle orationi, le quali si offeriscono a suo fauore; quanto giouamento ritrarrà da esse, frà poco ne resterà appieno accertato. Gli dirai, che a effetto d'impetrare più facilmente il perdono delle sue colpe, non differisca di dare l'approuatione, e la conferma necessaria al nuouo Oratorio di S. Basilio] Era stato questo eretto per opera di Margarita, con le limosine da essa raccolte, appresso a cui ella visse lungamente, e felicemente morì, si come si vedrà nel Terzo Libro della storia: essendomi paruto bene fraporre in questo mezzo, il secondo Libro, nel quale si raccontano diffusamente le virtù di lei, e i mirabili doni concedutile dal Signore.

DELLA

DELLA VITA DELLA BEATA MARGARITA

LIBRO SECONDO.

Delle Virtù, e delli Doni conceduti a Margarita.

CAPITOLO PRIMO.

Della Fede, e della Speranza.

QVanto fosse viua la virtù della fede in questa Santissima Anima, si potrebbe assai basteuolmente dedurre dal racconto delle gratie tanto segnalate fattele dal Signor'Iddio, le quali nel libro precedente sono state descritte: imperoche non sarebbe stata meriteuole di tante, e sì familiari apparitioni, e di sì dolci colloquij del Redentore, e di tante altre marauigliose rappresentationi de i Spiriti Beati; se hauesse punto vacillata nella credenza, che doueua hauere alla manifestatione delle verità superne, spiegatele da Maestri così eccellenti, e autoreuoli. Quantunque ella conseruasse sempre nell'animo bassissimo sentimento di se medesima, e si riputasse affatto indegna d'esser'onorata con tanti fauori celesti; nondimeno l'vmile conoscimento de' propri difetti, e'l santo timore di non esser ingãnata disponeuano vie più

il ſuo ſpirito a credere conſtantemente alle Diuine inſtruttioni, e alle viſioni così frequenti, con le quali era fauorita dal ſuo ſpoſo Giesù.

2 Fù dunque Margarita così grata a Dio, mediante la virtù della fede, che il medeſimo Signore ſi compiacque vna volta di manifeſtarlo con queſte dolci parole [Figlia, i miei Apoſtoli dubitarono alle volte di me, ma io ti hò ritenuta così forte nella fede, che di me non hai hauuto mai dubio veruno,] e vn'altra volta così la confortò [Figliuola di perfetta fede, lodami, & amami, e ſerui a me, Creatore tuo, il quale ti hò conceduta per la fede, che tu hai tal dono, cioè, che ogni volta, che mi adori ſopra il ſacro altare, di riceuer nell' anima tua nuouo dono di gratia. Tu credi il vero; peroche appunto così ſuccede.]

3 Nel ſabbato antecedente alla Domenica vigeſima ſeconda dopo la Pentecoſte fù nella Santiſſima Comunione ſoprafatto lo ſpirito della Beata da tanta ſoauità, che la debolezza del ſuo corpo non potendo ſoſtenerla, sforzolla a cadere ſopra il pauimento della Chieſa. Mà in quel tempo fù racconſolata dal Signore con queſto ſoauiſſimo inuito. [Perche la tua fiacchezza non può reggere la dolcezza de' miei ſaluteuoli ammaeſtramenti, io ti concedo licenza, che tu reclini alquanto il capo; e in tal ripoſo attentamente aſcoltami. Credi tu, che eterno, e vno Dio ſia il Padre, il Figliuolo, e lo Spirito Santo?] A tal richieſta l'vmile Margarita riſpoſe: Signore, Voi che tutto ſapete, conoſcete anche l' interno del mio cuore, in cui leggete chiaramente ciò, che io credo: per qual fine adunque volete farmi tal' interrogatione, e pormi in qualche timore, e anguſtia? [Figliuola (replicò il Signore) interrogai parimente il mio diſcepolo Pietro, quantunque a me foſſe ben noto il ſentimento del ſuo cuore; ma ciò feci peroche io ſopramodo mi diletto di ragionare, e di conuerſare

ſare famigliarmente co' miei più cari ſerui] Allora Margarita ſoggiunſe, che non era capace il ſuo intendimento del diletto, e della ſoauità, che la Maeſtà Diuina, la quale è ſommamente perfetta, poteſſe trouare fuori di ſe ſteſſa, e in vna creatura tanto imperfetta. Ma il Signore in tal modo l'auuertì [Figliuola, la Scrittura mia di me atteſta, che le delitie mie ſono con i figli degli huomini. Compiacciomi adunque d'hauere teco le mie delitie; affinche ſia maggiormente tormentato, & afflitto in te quell'iniquo, che io diſcacciai dal Paradiſo; & ora non ceſſa di conficcarmi nuouamente in Croce, con il rapimento di tante anime perdute, che lo ſeguitano.]

4 Hauendo vn giorno diuotamente participato delle immacolate carni dell'Agnello Diuino, vdì farſi queſto benigniſſimo inuito dal ſuo Diletto. [Io ſono il pane viuo, che diſceſe dal Cielo: io ſono l'Agnello di Dio, il quale cancello i peccati del Mondo. Vuoi tu venire a godere del mio Padre celeſte?] Al che ella con viua fede replicò: Signore quando io ſono con eſſo voi, ſono ancora con il voſtro Padre, ed inſieme col Santo Spirito. Soggiunſe il Signore [Credi tu fermamente così, come tu dici?] e Margarita: Mio Signore, al quale ogni coſa è paleſe, ſete molto ben conſapeuole di ciò, che io credo. Dopo tal riſpoſta il Saluatore ſi degnò di darle la ſua paterna benedittione, come in premio dell'atto della fede, ſopra cui l'haueua interrogata.

5 Sfogando ella vna volta col Signore l'ardore veemente del cuore con tali parole: O ſe vi foſſe piaciuto, Signor mio, ſenza del quale io non poſſo viuere, che io foſſi viſſuta in quel tempo, nel quale voi dimorauate in terra veſtito della noſtra carne mortale; peroche, a ſimiglianza, e in compagnia della dilettiſſima voſtra diſcepola Maddalena, hauerei frequentemente abbracciati i voſtri piedi, e con più ſpeciale affetto vi hauerei

adorato; fù meriteuole d'vdire dal Saluatore tal risposta. [Ricordati, che io dissi all'Apostolo mio Tomaso; perche mi hai veduto, tu mi hai prestato credenza; ma bensì quegli, i quali non mi vederanno, e crederanno, saranno beati. Ti dico in verità, che sarà maggiore il merito di quegli, i quali non mi hanno veduto, e hanno creduto a me, di quegli altri, i quali vedendomi, si auanzarono nella fede] Col qual documento rimase ella maggiormente stabilita nella virtù della fede; studiandosi al possibile d'accrescere nell'anima sua tal merito, col replicare più spesso nuoui atti di tal virtù.

6 Vn'altra volta trattenendosi in soauissimo ragionamento col suo Diuino sposo, fù da esso richiesta: se credeua fermamente, e confessasse, che vn Dio in sostanza fosse il Padre, il Figliuolo, e lo Spirito Santo? A sì fatta dimanda ella rispose, che si come haueua certa fede, che Dio fosse vno nell'essenza, e trino nelle persone: così la sua Diuina bontà si compiacesse di darle sicurezza, e infallibilità della saluatione dell'anima sua, della quale tante volte con lagrime l'hauea supplicata. Ma il Signore l'ammonì, che non hauerebbe altrimenti hauuta tal certezza, insin'à tanto che dimorasse sopra la Terra: e seguitando ella a domandare al Signore, se i Santi fossero stati sempre in questo dubio della propria salute? vdì replicarsi; ch'era stata loro conceduta la fortezza, e costanza ne' patimenti; ma che la sicurezza dell'eterna felicità non fù loro donata, se non nella Patria beata.

7 Ricercata dal Confessore, qual senso hauesse l'esclamatione quasi continua, che faceua, dicendo, Signore, Signore, se intendesse per questo Signore il Padre, il Figliuolo, e lo Spirito Santo; ò pure il Signore Giesù Cristo? diede questa risposta. Io inuoco quell' vnico, e eterno Dio, il quale è il Padre, il Figliuolo, e'l Santo Spirito: e affinche non hauesse alcun timore d'erra-

d'errare, come il Demonio tentaua di persuaderla, il medesimo Signore si degnò d'accertarla, che tal forma d'inuocarlo era a lui accettissima. Richiedendola vn'altra volta il medesimo Confessore dell'ordine, che soleua tenere nell'orare; dissegli, che inuocaua il nome della Santissima Trinità, dicendo. O vero Dio, eterno, immenso, inuariabile conosco, e confesso la mia debolezza &c. Fù inoltre tanto diuota di questo altissimo misterio della Santissima Trinità, c'hauea in costume di recitare con particolar affetto di diuotione cento volte il Pater a riuerenza, e amore di Dio Padre, altrettante volte replicaualo a laude dell'eterno Verbo, e'l simile faceua a onore del Diuino Paraclito.

8 Stando Margarita vn giorno dubbiosa, se hauesse potuto resistere con generosità, e tranquillità d'animo a tutte le pene, e patimenti, predettile dal Signore, temendo ella continuamente della propria debolezza, la quale tanto più le appariua maggiore, quanto più era fauorita da Dio, fù confortata dal suo Diuino Maestro con tal'auuiso. [Figliuola Margarita, nessun Santo con le proprie forze hauerebbe potuto mantenersi saldo, e vigoroso ne' tormenti, e frà i dolori, se non fosse stato auualorato dalla mia gratia. Per qual cagione adunque tu non credi, che si come io hò dato a' miei Santi tal vigore, e lena in tanti atroci supplitij, che sostennero, non possi ancora assodare il vaso tuo così fragile; si che con inuitta costanza d'animo sostenga ogni graue afflittione, e non sia superato da qualunque tribolatione?] A ciò ella replicò. Io credo, Signore, fermamente, che tutto ciò, che vorrete, potete subitamente effettuare: ma io non sono meriteuole, che mi compartiate sì fatto dono. Allora il Saluatore in remuneratione della fede così viua, ma vmile della sua Serua, si compiacque d' illustrare con vn raggio superno di marauigliosa intelligenza la mente di lei; per modo che conosceua non

ſolo ogni piccola macchia della propria coſcienza, ma ancora penetraua gl interni penſieri, e i peccati più occulti altrui, a' quali dipoi con ogni ſollecitudine ſi ſtudiaua di porger rimedio.

9 Diſcorrendo vn dì con il Guardiano del Conuento di S. Franceſco, e con il Confeſſore degli acerbiſſimi dolori, ſoſtenuti da Criſto nella ſua Paſſione, eccitata da feruore di ſpirito diſſe francamente. Se io foſſi ſtata preſente alla Crocefiſſione del mio Gieſù, l'hauerei ſupplicato, che anzi mi relegaſſe all'inferno, che ſi foſſe egli ſoggettato all'atrocità di quelle pene? Non rimaſe il Guardiano ſodisfatto di tal riſpoſta, e adduſſele vari argomenti raccolti dall'Euangelio, con i quali ſi dimoſtraua, che il Signore ripreſe chi era ſtato ardito d'impedirgli l'opera della Redentione, per mezzo de' ſuoi patimenti, ſtando ella intanto eleuata in iſpirito, fù ammaeſtrata dal Signore di varie coſe ſpettanti a tal materia, e frà le altre coſe commendò la fede di lei [Non pongano in dubio i Frati l'amore del tuo cuore fedeliſſimo, il quale riſponde ſi bene alla mia inclinatione, e carità, che dimoſtrai al Mondo: imperoche ſe tu haueſſi proferito queſto detto appreſſo alla mia Croce, la fede tua, la quale è tutta pura ti hauerebbe fatta ſalua] Al che l'vmiliſſima Penitente ſoggiunſe: Non permettete, Signore, che io ſia ingannata; peroche non trouo in me alcuna virtù. Con la quale diffidenza di ſe medeſima ſi ſtabiliua vie più nella vera fiducia verſo Dio.

10 Eccitata vna volta queſt'anima Santa dalla virtù della fede ſi rappreſentò dinanzi al Signore cõ vna ſupplica, la quale diceua di non poter in verun modo eſſer rigettata dalla ſua Diuina clemenza. Nel dì ſacro a' vincoli dell'Apoſtolo San Pietro dopo d'eſſerſi ella comunicata ſentì queſto ſoauiſſimo parlare di Gieſù Criſto [Rallegrati, ò figliuola di Gieruſalemme; peroche l'Im-

l'Imperadore della beata Gierusalemme è venuto ad abitare dentro di te, e a collocar il suo real trono nel tuo cuore per mezzo della sua gratia: e dicoti in verità, che io medesimo mi rallegro, e mi diletto delle operationi mie, che io mi compiaccio di fare in te] Dopo Margarita ricorse con vmile affetto al Diuino aiuto; acciocche in ogni angustia, e tribolatione potesse seruire a tanta Maestà, senza contrarre alcuna macchia di mancamento; e soggiunse animata da santa, e figliale confidenza verso l'amato suo Bene. Signor mio buon Giesù, douete, e potete concedermi tal petitione, essendo cosa pur troppo ragioneuole, e conueniente, che non sia dalla vostra giustitia negata alcuna cosa alla creatura, la quale sia a lei giusta, e necessaria. A cui il Signore rispose, che se bene il dono da essa richiestogli era assai grande; nondimeno prontamente l'hauerebbe conceduto all'anima di lei. Dalla qual sicurezza ella rimase sopramodo sodisfatta, e accesa vie più da santa confidenza d'ottenere dalla souraua Bontà ogni maggior gratia, e fauore. Vn'altra volta fù meriteuole, che la sua fede fosse commendata dal Signore con tal testimonianza [Io ti hò ritenuta così robusta, e costante nella fede: si che non hai sentita di me veruna dubitatione] del qual dono speciale ella rendette vmili gratie al Signore.

11 Sopra la base così stabile della Fede confermata con tante testimonianze del Cielo, e da tante rappresentationi, e ammaestramēti del Diuino Maestro approuata, fondò Margarita le sue speranze, le quali a nessun' altra cosa erano indirizzate, che al possedimento del medesimo Dio. Perciò più volte confessaua al Signore di sconfidare affatto di se stessa; e di non hauere altra fiducia della propria salute, e di resistere alla forza delle tentationi, se non nell'immensa pietà del Signor Iddio, e ne' meriti infiniti del Redentore. Ad hauer tal

confidenza fù animata da Giesù Cristo; quando vn giorno ammaestrolla ad esser più frequente in cibarsi del Pane degli Angeli, dal che ella si soleua astenere; giudicando, che i propri difetti giustamente la ritirassero dalla participatione di tanto Sacramento. [Tu dici il vero, ò figlia (dissele) nondimeno deui sperare della mia misericordia] Con questo forte scudo della speranza nella diuina pietà ribatteua da se le suggestioni più gagliarde, con le quali il tentatore maligno cercaua spesse volte, e particolarmente ne' primi anni della sua conuersione d'assalirla; proponendo alla mente di lei tanti motiui da disperare affatto la propria saluatione, quanti erano i peccati enormi da lei commessi, che alla sua immaginatione riduceua.

12 Chiedendo instantemente a' Padri Minori l'abito della Penitenza, e stando quelli dubbiosi di compiacerla, a fine di far di lei maggior proua, rinouò le instanze, dicendo loro. Padri miei non dubitate di me: peroche se in tutto il corso della vita io dimorassi in vna vasta solitudine, sono talmente auualorata dalla gratia dell'onnipotente Signore, che non temerei gl'insulti di qual si sia forte creatura, per la speranza certa, che io hò posta fissamente in Dio; il quale si è degnato di togliermi dallo stato infame della vita passata, e con tanta misericordia mi ha inuitato alla sua sequela.

13 In vna vigilia della Natiuità di S. Giouan Battista dopo d'hauer riceuuto l'Augustissimo Sacramento, fù degna di sentire queste dolcissime parole dal suo Diuino Sposo [Io ti dico, che sono vn buon Pastore, il quale custodisco, e conosco le mie pecorelle. Rallegrati, ò figliuola di Gierusalemme insieme co'tuoi Frati, i quali gioiscono nella Città della superna gloria, e giubilano specialmente per la tua venuta al Cielo, in verità ti attesto, che tu sarai vno specchio nella vita eterna a tutti i peccatori; percioche fà di mestiere, che la mia misericordia

cordia sia fatta palese sì ne' Cieli, come nella Terra. In quel giorno goderanno tutti coloro, i quali alla voce della fama tua, e della tua presenza si risolsero di far' emendatione della loro vita, e si conuertirono alla penitenza. Tu sei incredula; perche non hai vera fiducia nella mia pietà; potendo io render purissimo il vaso del tuo cuore frà gli affanni, e le afflittioni, dalle quali sei oppressa] Allora la Beata vmilmente soggiunse, che non dubitaua punto dell'onnipotenza, della sapienza, e della bontà dell' Altissimo Signore; ma che le sembraua esser impossibile, che vna creatura tanto miserabile, e indegna potesse rispondere alla grandezza, e all' immensità della Diuina beneficenza, e che il Padre de' lumi si degnasse d'inchinarsi con dimostrationi di così eccessiuo affetto a lei, che era per la colpa tutta ottenebrata. Concluse il Redentore il discorso, dicendole [Ne questo è impossibile alla mia misericordia, peroche tu non sei la prima, a cui hò aperto i tesori della mia pietà.] Non si può con parole esprimere, quanto il cuore della diuota Penitente rimanesse confortato da sì pietoso auuiso a confidare nell'ampiezza della sourana misericordia; e quanto ardentemente persuadesse i cuori altrui a sperare d'ottenere il perdono delle colpe; quantunque con la moltitudine, e grauezza di esse hauessero giustamente prouocata contra di loro la Diuina indegnatione.

14 Giunse la virtù della speranza ad infiammare lo spirito della Serua di Dio a segno tale, che non poteua ammettere nella sua mente vn minimo pensiere di prouedimento temporale; quantunque fosse necessario al sostegno della propria vita: laonde lasciò per alcun tempo d'andare limosinando quel poco cibo, di cui si nutriua; aspettando solamente d'essere proueduta dal Signore, nel quale haueua riposta ogni speranza: perche vna volta conobbe in ispirito, che il Padre Giunta suo Confes-

fessore si era addossato il carico di farle somministrare da vna donna ciò, che le bisognaua, ne concepì gran dolore, e ne fece con esso dolce lamento, pregandolo a desistere da tal'impresa; perciochè le pareua, che quella diligenza vmana, benche fosse promossa dalla carità, ponesse qualche sorte d'impedimento all' intiera speranza, che voleua hauere per qualunque cosa, solamente in Dio.

15 Con questa medesima fiducia verso il Signore, al al quale bramaua sempre di rendersi più grata, e con la speranza di riceuer da esso l'eterna beatitudine, tollerò con animo inuitto tante pene, e afflittioni interne nello spirito, tanti dolori, e patimenti esterni nel corpo, e tante ingiurie, e disprezzi nella riputatione: di modo che discorrendo vna volta famigliarmente col Direttore dell'anima sua sopra quelle parole: I Santi per mezzo della fede hanno superati i Regni, e hanno operato secondo la giustitia, ella così prese a dire: Io, benche sia vile, e inferma, riceuo tal soauità dal considerare la gloria del Paradiso, che non trouo alcun paragone fra tutte le cose più piaceuoli, magnifiche, e onoreuoli della Terra, col quale possi imperfettamente adombrare tale, e tanto stato di felicità. Tale è la fragranza, di quell'ameno, e giocondo giardino, che l'anima mia da questa dolcemente rapita corre, senza verun tedio, anzi con sommo giubilo, a sostenere ogni più crudele; & acerbo patimento. Io gusto tanta dolcezza da quel fonte, il quale non mai si secca, che alla sua sola memoria, e alla sola speranza di douer vna volta di essa satiarmi, io non prouerei alcuna pena, se fossi, ò dentro le fornaci ardenti, ò fossi stritolata in pezzi dalle mannaie. Tanto sicura caparra io riceuo dalla speranza della gloria beata, che mi si rende graue, e noioso il vedere il volto di qualsiuoglia creatura: anzi mi si accende vn' impatiente desiderio di morire, perche il morire per la

vera

vera vita è ſoauiſſimo contento all'anima; e la dilatione della morte non ſolo mi raſſembra amaro ſupplitio; ma tormentoſo Inferno. E così grande, ò Signore la voſtra dolcezza, con la quale hauete allettata, e rapita l'anima mia dietro a voi, che per voſtro amore bramerei, che la mia carne foſſe roſa, e conſumata da' vermi inſino alle midolle delle oſſa; peroche in tal guiſa io potrei conformarmi in qualche parte alle voſtre pene; e più velocemente il mio ſpirito ſi diſcioglierebbe da' ligami del corpo, e ſi vnirebbe a voi, mio Sommo Bene: e ſe vno di queſti vermi cadeſſe a terra, io vorrei, Signor mio, raccorlo diuotamente, e baciandolo con grand'affetto lo tornerei tutta lieta, e giubilante a riporlo nel luogo del dolore. Tanto eſpreſſe l'inferuorata Penitente con la lingua al Confeſſore; ma molto più altamente ſentiua col cuore dell'immenſità della gloria celeſtiale, alla quale con tutto l'ardore dello ſpirito aſpiraua, e della felicità de' patimenti, e delle pene, per lo cui mezzo ſperaua di peruenire a quei ſempiterni godimenti.

CAPITOLO II.

Della Carità di Margarita verſo Dio.

1 QVantunque queſto Libro intero, e ogni Capitolo della preſente ſtoria dimoſtrino aſſai chiaramente l'ardentiſſima fiamma dell'amore, che dolcemente auuampaua nel cuore ſerafico di queſta nuoua Maddalena cotanto amante di Giesù Chriſto; e ogni ſua parola inſin a queſto luogo regiſtrata, ſia vn acceſa facella di quel beato incendio, che conſumaua con mirabil ſoauità il ſuo ſpirito: contuttociò conuiene, che ſi raccolgano in queſto capo più diſtintamente gli affetti, le parole, e le attioni più particolari, con le quali queſt' Anima Santa eſpreſſe al Diuino ſuo ſpoſo l'ardente brama,

ma, c'haueua d'amarlo sopra qualunque altra cosa. Così ella medesima attestò al Saluatore poco dopo la sua conuersione; quando essendo fauorita per la prima volta d'ascoltar la sua dolcissima voce formata miracolosamente dall'imagine d'vn Crocefisso, con la quale la ricercaua, che desiderasse d'ottener da lui? ella con cuor grande, e generoso francamente rispose. Non voglio, ne cerco altra cosa se non voi Signor mio Giesù. Queste furono le prime scintille del fuoco della Diuina carità, che incominciaua allora ad infiammare il cuore della nuoua Penitente: or quali, e quanto ardenti douettero essere gli affetti, & i sentimenti di pietà, dopo ch'ella diuenne simigliante nell'amore verso Dio a' primi Serafini del Paradiso; frà i quali ella dipoi meritò d'esser collocata? (si come altroue si troverà distesamente notato) Se ella nel primo incominciamento della vita penitente altra cosa non bramaua se non il Signor Iddio; nel progresso della sua vita innocente, & immacolata, e nel termine dell'istessa vita più angelica, che vmana, con quanto maggior purità d'intentione, e con quanto più perfetto ardore di spirito il suo cuore douette vnirsi al sommo Bene?

2 Facendole vna volta il Signore lungo racconto di tutte le misericordie, e de'fauori principali, con i quali haueua abbellita l'anima sua, così le disse. [Ricordati, che il fuoco del mio amore a tal segno ti trasformò in me, che con lagrime copiose ti rappresentasti più volte a'Padri Minori, chiedendo da essi l'abito di penitenza; affinche potessi viuere più approssimata a me, e pellegrina al secolo] Ma dopo ch'ella si vestì dal Sacro abito del Terz'Ordine del serafico Patriarca, si accrebbe nel suo cuore la fiamma della carità verso Dio sì fattamente, che ricusaua di ragionare con le persone del secolo di qualsiuoglia stato, e conditione; temendo, che vna parola sola di vanità, e disutile fosse bastante ad intepidirla nel-

nella Diuina dilettione. Quando accadeua, c'haueſſe ſentita, ò le foſse ſcorſa inauuedutamente dalla lingua ſimigliante parola, ſubito amaramente ſe ne doleua; e non ardiua di trattare la notte col ſuo diletto Spoſo con la ſolita dimeſtichezza nell'oratione; ma la conſumaua tutta in pianto, accuſandoſi con ſentimento di gran dolore per infedele, e disleale al Signore.

3 Se poi ragionaua con i Frati Minori, alla cui cuſtodia, e direttione era ſtata conſegnata dal Signore (il quale eſpreſsamente le haueua ordinato, che ad eſsi doueſse ſcoprire tutto l'interno dell'anima ſua) ciò faceua con gran riſerbo, porgendo anzi attento l'orecchio ad vdire gli ammaeſtramenti ſaluteuoli, che quelli le dauano, che ad interrogarli con lunghe dicerie, e diſcorſi, anche di materie vtili, e ſpettanti al gouerno di ſe medeſima. Si era preſcritta vna regola, la quale inuiolabilmente conſeruò, cioè di non diſcorrere con eſsi, ſe non di coſe ſpirituali: ilche parimente volle oſseruare in tutti quei breui ragionamenti tenuti talvolta con altre perſone, dalli quali la carità fraterna, non permetteua, che ſi appartaſse. Tanto ardente era il deſiderio del ſuo cuore di amare vie più la ſomma Bontà, che dubitaua d'ogni leggiero meſcolamento di coſa terrena, e d'ogni particella di tempo rubato alla meditatione, e all'amore di Dio.

4 Non ſapeua riuolgere altroue il penſiere, fuor che a Dio; quando era coſtretta dalla neceſsità di riſtorarſi cō quel poco alimento, che appena era baſteuole a ſoſtentarla in vita, dopo alcuni bocconi ſi fermaua come eſtatica, guſtando con la mente di altro più ſoſtantioſo cibo, che in quel punto le era ſomminiſtrato dalla ſpeculatione di qualche eterna verità; o pure all'improuiſo prorompeua in qualche laude ſpirituale, lodando con quel diuoto canto la diuina miſericordia: e ſpeſse volte auuenne, che nauſeando di guſtare d'altra viuanda reſtaua

ſtaua con lo ſpirito tutta intenta, e aſſorta nella contemplatione, per modo che il figliuolo, il quale ſeco ſtaua a menſa, e più volte fù ſpettatore di tali marauiglie, terminaua la ſua refettione, e applicauaſi ad altre faccende, laſciando tuttauia la Madre digiuna dal cibo terreno; ma ſatiata abbondantemente nell'anima dal cibo ſopraceleſte.

5 Stando vna volta ritirata nella ſua cameretta, e temendo d'vdire qualche vano ragionamento da alcune perſone ſecolari, le quali diſcorreuano preſſo alla ſua ſtanziuola; ſupplicò con gran feruore il Signore a non permettere, che il ſerpente maligno la mordeſſe, ò le infondeſſe qualche veleno, come ella diceua, da quei loro diſcorſi mondani, e per lungo ſpatio ſeguitò a far ſempre tal oratione, raccomandandoſi vmilmente a Dio, che cuſtodiſſe la ſua mente da qualunque rappreſentatione di coſa terrena: laonde meritò, che ſchifando ella al poſſibile d'aſcoltare i ragionamenti otioſi degli huomini, foſſe ammeſsa ad vdire vn ſoauiſſimo colloquio, che il Rè della gloria in gratioſo ſembiante apparſole ſi degnò di farle, con che rimaſe il ſuo ſpirito ripieno di ſtraordinaria conſolatione. Atteſta il Padre Giunta ſuo Maeſtro Spirituale, che non trouò mai Margarita così deſtituta di forze, ouero anguſtiata da infermità, ò da altro accidente abbattuta, che all'aſcoltare la prima parola, che le proferiua in materia di ſpirito, ſubitamente non ſi riuigoriſſe, ò non prorompeſſe in vn diuoto pianto; e non incominciaſſe con qualche diuota canzone a magnificare la ſuperna Bontà. Perciò ſoleua ſpeſſe volte auuiſarmi (ſono le medeſime parole di queſto teſtimonio più d'ogn'altro autoreuole) Padre dell'Anima mia, e diletto Fratello, vi priego, a parlarmi ſempre del Signor'Iddio; peroche l'inuocatione ſola di lui, e la ſua Diuina parola mi rendono ſubitamente ebria del ſuo ſanto amore, m'infiammano, illumina-

no,

no, e confortano mirabilmente, e arrecano ſalute al corpo, e all'anima mia: e ſappiate, che in tutto'l tempo, nel quale dura queſto dolce diſcorſo, il mio ſpirito, non ſente alcuna pena, da cui era dianzi afflitto, & i ſentimenti del mio corpo, ſeguendo gli affetti dello ſpirito, non prouano i ſoliti patimenti. Così il Giunta. Hauea la Beata appreſo queſt'abborrimento dal parlare delle coſe mondane, e queſta ſpeciale ſoauità in ragionare continuamente di materie ſpirituali dal medeſimo Diuino Maeſtro; il quale apparendole vna volta in maeſtoſa, ma dolciſſima forma le diede vn ſegno infallibile del ſuo amore, dicendole. [Io ti comando ò figliuola, che in ſegno di confidenza, e di affetto tu non ragioni mai con alcuno d'altra coſa, che di me ſolamente] All'adempimento del qual precetto bramando ella di moſtrarſi ſollecita ſupplicò immantinente il medeſimo Signore, a degnarſi d'aſſiſterle col poſſente aiuto della ſua gratia, ſenza cui confeſsaua di non poterlo oſseruare; maſſimamente quando per ſuo ordine ſarebbe ſtata ſforzata di fauellare con alcuno.

6 Studiauaſi ella con ogni maggior ardenza di auanzarſi nell'acquiſto di queſta dilettione, quantunque conoſceſse di non ſodisfare mai a baſtanza, ne a' ſuoi infocati deſideri, ne alle ragioni infinite, per le quali la Diuina bontà meritaua d'eſser da lei amata: laonde quaſi del continuo ſi rammaricaua col ſuo Celeſte ſpoſo della mancanza dell'amore, che gli doueua. Vna volta fra le altre eſsendo richieſta dal Signore, ſe foſse acceſo il ſuo cuore dall'amore verſo di ſe? egli medeſimo preuenendo la riſpoſta della Beata, incominciò a farle vn dolce rimprouero con tali parole [Doue è ſuanito quell'antico feruore de' tuoi deſideri, del quale eri dolcemente infiammata, e con ſoaue violenza d'amore ti rappreſentaui dauanti a me, ſpargendo affettuoſe lagrime, e inclinando la mia volontà alle tue preghie-

re?]

re?] e poco appresso, scorgendola vmiliata innanzi al suo cospetto, ma ansiosa di più ardentemente amarlo, le soggiunse: [Amami, ò figlia, perche io amo te] Ma ella dubitando d'hauer nell'anima qualche macchia, che dispiacesse agli occhi purissimi della sourana Maestà, ricorse con vmil domanda al Signore, per hauer lume bastante a conoscere ogni difetto da se anche innauuertentemente commesso. Al che Giesù Cristo le rispose [Figlia, il peccato graue non hà in te luogo alcuno: ma certa nebbia di parole mondane riferite a te dalle persone, le quali alle volte vengono a visitarti, ingombra la tua mente dall'alta speculatione, che a me si deue, e impedisce la tranquillità della tua coscienza] dal qual'ammaestramento apprese motiuo di custodire il suo cuore con maggiore studio da ogni minima parola, ò pensiere, che non fosse indirizzato alla gloria di Dio.

7 La consideratione continua, ch'ella faceua sopra la sua vita malamente spesa, e la memoria non mai da lei interrotta delle sue graui colpe porgeua sempre al suo inferuorato spirito nuoua materia da eccitarsi a più feruenti atti di carità verso quel Signore, che mosso solamente da amore l'haueua condotta alla via della salute: onde tanto più si accendeua ad amarlo, quanto più consideraua, che dianzi ella non solo non l'haueua amato, ma grauemente offeso: e in ciò ella peruenne a tal segno di perfettione, che il Padre Giunta suo Confessore attesta, ch'ella non poteua intendere, ne in modo veruno persuadersi, che si trouassero persone nel Mondo, le quali per far'acquisto d'alcuna cosa terrena perdessero di propria volontà Dio, e con graue colpa l'offendessero: perciò soleua dire: è possibile, che viua sopra la terra alcuna creatura, la quale tenti di far'ingiuria all'Altissimo Creatore tanto dolce, e sì buono?

Essen-

8 Essendosi cibata della Santissima Eucaristia in vna Vigilia della festa di San Francesco, fù dolcemente interrogata da Cristo con queste parole [Ami tu me?] Prima ch'ella desse alcuna risposta, vdì dirsi dentro al cuore, che rispondesse francamente al suo Diuino Sposo di non amarlo; peroche non teneua la mente sua intenta, e fissa verso di lui, essendo allora fieramente combattuta da diuersi timori, e angustiata da alcuni accidenti: nientedimeno nell'interno dello spirito il medesimo Signore le faceua risuonare la sua dolcissima voce, chiaramente ammaestrandola, anzi facendole espresso comando, che tutte le cose, le quali egli si compiaceua d'operare in lei, fossero ordinate, e conuertite alla sua gloria maggiore: Intanto la Serua di Dio sentiua soprafarsi l'anima da insolita dolcezza; dal che diuenuta più confidente verso il Signore, così gli parlò: Perdonatemi, ò Signore, se per la souerchia soauità, che mi riempie il cuore, con voi ragiono troppo famigliarmente: piacciaui, che questo sia argomento dell' affettione vostra verso di me, e non vitio della mia presuntione: e perche vi è ben noto, quale io mi sia da me medesima, e con le mie sole operationi, perciò mi rassegno tutta nelle braccia amorose della vostra misericordia, come se io fossi già morta, e priua affatto di qualunque senso, e mouimento da poter'operare; e ciò dicoui, ò mio Signore, con tutta la sincerità del cuore; peroche senza voi non è possibile, che io viua ne pure vn sol momento. E vn'altra volta proruppe in simiglianti affetti, dicendo con abbondanti lagrime. Vsatemi pietà, ò Signor mio Dio; peroche non si può trouare alcuna cosa, che ristori, e rauuiui il mio spirito, se non la vostra sola presenza, nella quale abbonda ogni vera, e infinita soauità.

9 A effettuare ciò, che bramaua con tanto ardore di conseguire, cioè, che l'anima sua già morta a tutte

le creature, e a se medesima, viuesse solamente a Dio; il quale con ammirabil'influenza della sua possente gratia mouesse tutte le potenze dell'anima ad operar sempre ciò, che gli fosse maggiormente grato; vn giorno aprì al Direttore della sua coscienza vn graue rammarico, che le perturbaua la mente, e le cagionaua amarissimo pianto. Questo era il vitio della negligenza, come ella per vmiltà diceua; percioche le pareua di star'affatto otiosa, e di non corrisponder punto all'inuito così alto, che il Signore le faceua al possesso della Diuina carità: e pure (come testifica il medesimo suo Confessore) ad altro non era impiegata, che alle continue meditationi giorno, e notte, a recitar molte orationi vocali, a vdir messe, e a fare aspriſſimo stratio delle carni con diuerse penitenze. Volendo dunque il Religioso racconsolarla le disse, che deponesse ogn' affanno, e che mitigasse quel doloroso pianto; peroche il desiderio feruente, ch'ella haueua di Cristo, e la memoria continua della sua acerba Passione erano bastanti a tenerla sempre vnita al suo Diuino sposo. Da tal' auuiso confortata si propose constantemente nell'animo d'accender vie più il suo desiderio nell'amore del suo Crocefisso Signore; il quale per significarle quanto gli fosse aggradeuole la brama ardente, che di lui haueua, si compiacque di fauorirla con vna giocondissima apparitione; e disgombrando dalla sua mente ogni caligine di tristezza le addimandò: se perfettamente ella si rallegraua cõtemplando; allora la sua Diuinissima presenza? fù tal richiesta come soauissimo vento, che maggiormente accese nel cuore di Margarita nuoue fiamme di dilettione verso il Signore: si che prontamente rispose, sopprabbondarle in quel punto tant'affluenza di consolatione nello spirito, che sarebbe stata disposta a sopportare per suo amore ogni pena più acerba, e che volentieri si sarebbe immersa in vn'ardente fornace,

ce, ò dentro l'olio bollente, ò pure nel piombo liquefatto, oue senz'alcuna querela hauerebbe benedetta, e con incessanti laudi esaltata la sua immensa carità.

10 Diuenuta vna volta come impatiente per l'acceso desio verso il Diuino amore, nel quale pareua al suo feruente cuore d'essersi alquanto raffreddata, fù vdita esclamare dentro la cella con queste affettuose voci, le quali furono precorse, e accompagnate da dirottissimo pianto. Rendeteui a me, ò Altissimo Dio! Deh rendeteui a me vna volta, ò mio Amatore! Rendeteui a me, mio Creatore! Rendeteui a me, mio Redentore! Deh rendeteui a me, sposo dell'anima mia; peroche senza voi io non posso trouare verun riposo! Da tali amorose esclamationi eccitato il Signore presentossi subitamente dauanti ad essa; e frà le altre dolcissime parole, con le quali infiammò lo spirito di lei a maggior sentimento d'amore verso la sua infinita bontà, furono le seguenti [Tu sei ò Figliuola mia, vna luce posta frà le tenebre, e voglio, che nella tua vita sia confermata la mia fede; si come operò il Beato Francesco tuo Padre, il quale fù zelatore così valoroso della Fede, e della mia Chiesa. Io ti hò chiamata a me, come già feci con Matteo Publicano. Non voglio, ò Figliuola, che tu esamini tanto, e ponghi tanto pensiere intorno alle pene, e agli affanni, che tu sperimenti; ma procura di collocargli assieme con te medesima nelle braccia amoreuoli della mia carità.] Così rimase quest'Anima beata sodisfatta: ma da queste amorosissime parole del suo Sposo celeste, come da tanti sproni vie più eccitata a correre per la via più eminente, e interminabile della Diuina dilettione.

11 Ragionando vn giorno con il suo Maestro Cristo Giesù, gli aprì con sentimento di grand'vmiltà il desiderio del cuore, qual'era di non apprezzar' in modo alcuno le pene, ch'erano da essa tollerate sopra la debo-

lezza delle proprie forze; peroche le veniuano alleggerite dalla consideratione, che faceua d'aggradire per mezzo di queste alla sua Altissima Maestà: e supplicollo a degnarsi d'accettare quest'affetto del suo spirito, ch'ella medesima confessaua d'hauer collocato solamente in Dio suo vnico, e vero Bene. [Figliuola (soggiunsele allora il Saluatore) io prendo gran compiacimento negli affetti puri dell'anima] e mostrando ella ardente desiderio di conoscere più perfettamente, e di praticare in se stessa questa pura dilettione verso Dio, addimandò a grand'instanza al Signore, che la fauorisse d'ammaestrarla in questa sorte d'amore perfetto. Allora vdì farsi da Cristo tal replica [Vuoi tu, che io scopri i segni del purissimo amore, che il tuo cuore conserua verso di me?] e significando ella d'hauer gran contento, se di ciò fosse stata assicurata, seguitò a dirle il Redentore [Non brameresti tu di dare la vita con allegrezza per mio amore? non ti rassembra cosa facile, e soaue digiunare per molti giorni a onore del mio nome? non osserui tu strettissima pouertà per amore di chi per te impouerì? non ricusi la conuersatione de' secolari, e di fauellare con essi; affinche il tuo cuore, e la tua mente non si separi mai da me? non è vero che tu non rifiuteresti qualunque sorte di tormento per farmi cosa grata?] Così è, rispose allora Margarita. Voi sapete, ò mio Signore, che non v'è cosa sì graue, e dura, che non mi si rappresentasse leggiera, e soaue sopra modo, quando fosse condita dal vostro amore. In tal modo restò ella ammaestrata de i più certi argomenti della purità, e perfettione del santo amore.

12 Successe vn'altra volta, che il Signore ad accender maggior fiamma di carità nel cuore della sua Serua interrogolla dopo vn soauissimo colloquio con lei hauuto; se ella veramente l'amasse? A tal richiesta diede per risposta. Che non solamente l'amaua; ma

che

che desideraua ardentissimamente, se così a grado gli fosse, di stare nel cuore del medesimo Signore. A tal parlare così affettuoso aggiunse il Diuino amante [E perche tu vuoi entrare nel mio cuore? entra pure nella ferita del mio costato.] Così sarà, seguitò Margarita; se dimorerò in mezzo al vostro cuore, sarò nel vostro lato ferito, e in tutte le piaghe del vostro corpo, e in tutte le pene, che per la mia salute voi soffriste. Ritornò appresso il Signore a farle la medesima domanda. [Figliuola (dicendole) veramente tu mi ami?] Ah Signor mio, ella rispose non vi amo. [E quando mi amerai?] (soggiunse il Saluatore) Allora spererei (così la Beata) d'amarui mio Dio, quando prouassi in me stessa tanto dolore de' vostri patimenti sostenuti per mio amore, che giungesse a separare l'anima mia dal corpo. [Adunque (disse Giesù) tu non desidereresti di morire in altra forma, che in questa?] Nò, Signore (ripigliò ella) non desidero altra sorte di morte, che questa; peroche così conuiene alla corrispondenza da me douuta al vostro amore, e alla grauezza delle colpe mie, le quali sono state la principale cagione della morte vostra. E perche il Signore le soggiunse, che la sua sapienza era così possente, e pietosa, che in concederle quella sorte di morte dolorosa, non le hauerebbe fatto sentire alcuna pena, ma sommo contento, e dolcezza di spirito, che si trasfonderebbe anche a' sentimenti del corpo, Margarita bramosa di sfogar l'arsura del suo amore verso l'appassionato Signore, col prouare il maggior dolore, che immaginar si potesse, supplicollo vmilmente a non concederle vna morte così soaue; percioche non poteua in altro modo sodisfar all'ardente carità, che le consumaua l'intimo del cuore, che mancando a se stessa, e morendo nell'amara compassione delle sue pene. Allora per la terza volta ricercolla il Diuino sposo (non altramente di quello, c'hauea fatto con l'Apo-

ſtolo ſuo San Pietro: ſe veramente l'amaſſe? A cui (diſſe ella) ſe io vi portaſſi vero, e cordiale affetto, vi ſeruirei con fedeltà maggiore; ma credo, che non poſſa trouarſi creatura alcuna, la quale vi ami tanto, quanto la voſtra immenſa bontà merita d'eſſer amata [Hai detto il vero (ſeguitò a dirle il Redentore) nondimeno vorreſti tu morire per mio amore in quella guiſa, che morì il mio Apoſtolo Andrea?] Al che ella riſpoſe: Signore, diſponete a voſtro piacere di me: in qualunque modo, e ſtato, che a voi più aggradirà, io ſarò contentiſſima di morire; purche queſto dolore delle voſtre pene ſia il carnefice, e la ſpada, che mi trafigga il cuore, e mi recida la vita: così morirei contenta, perche morirei crocefiſſa: eſſendo coſa aſſai conueniente, che ſe vn figliuolo innocente ſuole alle volte ſoſtenere la morte, per ſottrarre da eſſa il proprio Padre; tanto più io muoia, che ſono rea di tante iniquità, per le quali voi vero Padre delle anime ſete ſtato così ſpietatamente vcciſo. Dimandolle allora il Signore, ſe voleua prouar la pena, ch'egli per ſuo amore hauea ſoſtenuto nell'agonia dell' Orto di Getſemani, e nel ſudore ſanguigno, che tramandò per tutto'l ſuo corpo: e perche ella ſtaua anſioſa di bere tutto'l calice dell'acerbiſſima ſua Paſſione, non diede alcuna riſpoſta a tal'offerta: ma il Signore l'ammaeſtrò, che non poteua eſſer'à baſtanza compreſa dall' intendimento vmano l'acerbità della pena, che lui hauea prouato in quel ſudore ſanguigno. Così terminò l'amoroſo colloquio, reſtando ſcolpito nell'anima inferuorata di Margarita veemente deſiderio di morire crocefiſſa dal dolore: e alla memoria del Sangue ſudato da Criſto, tutto il ſuo ſangue ſi commoſſe per le vene; eſſendo rimaſta maggiormente acceſa di deſiderio di ſpargerlo inſin'all'vltima ſtilla per Gieſù.

12 Nel decimo ottauo giorno del meſe di Luglio dopò la Santiſſima Comunione ſentì talmente infiammarſi

marsi il cuore dalla dolcezza del Diuino amore, che addimandò con insolito feruore di spirito al Signore l'assistenza speciale della sua gratia, a effetto di potere in auuenire seruirlo, ed amarlo con maggior perfettione, e purità: e a disporsi meglio a tal fauore; ecco, (disse) mi rappresento dinanzi a voi, come se fossi morta, e mi pongo a riposare nelle braccia della vostra dolce misericordia: sono risoluta di abbandonare affatto me stessa, e di lasciarmi del tutto reggere da voi, mia vita: e riuoltasi con grand'impeto di spirito all'Apostolo S. Paolo. Teco, (soggiunse) ò Beato Paolo, io anderò esclamando, qual cosa potrà separarmi da Cristo Signor mio? certamente, che ne la fame, ne la sete, ne il fuoco, ne il ferro, ne alcuna sorte di tribolatione mi farà allontanare ne meno per vn solo momento da voi: imperoche vi sete compiaciuto, mio Dio, di accender il mio cuore di tal'ardore di carità, che io sono pronta a prender ogni carriera dietro ad essa: si che se tutto il Mondo mi si attrauersasse contro, non sarebbe basteuole a trattenermi, che io non corressi dietro a questo Diuino amante; ne mi potrebbe giamai arrestare, ò separare dal suo amore.

14 In vna festa dell'Epifania del Signore fù degna d'esser da lui benignamente interrogata dopo la Sacramentale Comunione: se l'anima sua fosse riempiuta di soaue giocondità secondo l'ardore del suo spirito? e rispondendo ella, che non poteua altramente succedere, quando la sua immensa bõtà si degnaua di comunicarsi alle anime, vdì farsi dal Signore quest'amoroso inuito: [Tu Figliuola diletta, compagna, e mia sorella domandami alcuna cosa, che ti sia maggiormente a grado] Al che ella replicò: Signore, io non chiedo altro, se non che io sempre, e veracemente vi possi amare, e seruire alla vostra Maestà. Aggradì il Saluatore questa dimanda per sì fatto modo, che l'assicurò di tal dono; di-

cendole [& io ti hò conceduta questa gratia, cioè, che tu nel corso intero della tua vita sempre mi ami, mi laudi, e mi serui.]

CAPITOLO III.

Della Purità, e perfettione dell'Amore, che Margarita portaua a Dio.

1 GIunse a tal segno l'ardente desiderio, che Margarita haueua d'auanzarsi nel possesso della carità, regina di tutte le altre virtù, che si studiaua con ogni sforzo possibile di purificare sempre più gli affetti del suo cuore; affinche in tal modo si rendesse maggiormente disposta a riceuere vn dono così eminente; ricordeuole di quel celeste ammaestramento datole altre volte da Cristo [Tale io mi dono all'anima tua, quale io ti trouo] Per questa cagione abborriua qualunque conuersatione terrena: e se non era mandata con espresso ordine del Signore ad annuntiare da sua parte alcuna cosa a' secolari, non si moueua mai di cella, a fine di visitargli, e parlare con essi. Anzi non ardiua d'alzare l'occhio di terra, e riuolgerlo verso il volto altrui; quando le conueniua di stare alla loro presenza; temendo fortemente, che potesse alla sua mente con ciò imprimersi qualche piccola immaginatione di quella creatura; donde poscia restasse contaminata anche leggiermente la stanza del suo cuore, che dal suo Sposo celeste solamente doueua esser posseduto. Ciò ella apprese da vn saluteuole auuiso, che fù degna di riceuer'vna volta dal Diuino Maestro, il quale in tal modo le parlò. [Tu mi cerchi alle volte in terra con la memoria delle cose terrene, e mi troui in terra: ma se tu mi cercassi in Cielo; applicando tutta la mente alle speculatio-

ni

ni delle cose celesti, sarebbe l'anima tua colma di quelle consolationi, che sono da te bramate. Procura dunque di separarti dal Mondo affatto, e senza verun'affetto, e attaccamento a qualunque creatura, la quale è d' impedimento alla vera vita spirituale] E perche ella si persuadeua di non rendersi grata a Dio, a cagione di certe graui tentationi, dalle quali il suo spirito era oltre modo afflitto, vdì il Signore, che seguitò ad instruirla, dicendo: [Quantunque, ò figliuola, tu combatti per molte hore con queste tentationi; sappi però, ch'è assai più sicura la via di queste suggestioni, che la conuersatione, & i discorsi con le persone mondane: imperciochè per mezzo delle tentationi l'anima tua si purifica maggiormente da qualsiuoglia piccola macchia di difetto; ma con le immaginationi vane delle cose del secolo, che sogliono ritrarsi da' ragionamenti, e dalle visite de' secolari, il mio tabernacolo, il quale mi sono degnato di formare in mezzo al tuo cuore, resta ingombrato, e contaminato da molte occupationi, da molte cure, e vani desideri] Così il Saluatore parlò a quest' Anima diletta; e le infuse nel cuore affetto straordinario, a conseruarsi sempre più mondo, e disgombrato da ogni minimo pensiero terreno, a effetto di rendersi più capace, e meriteuole del dono perfettissimo della sua carità.

2 Ma perche ella conosceua non esser sufficiente alla vera mondezza del cuore, e alla perfettione dell'amore verso Dio, non ammetter nel suo affetto qualunque altra cosa del Mondo; se non giungeua a tal'altezza, che potesse discacciar dal cuore anche l'amore naturale, che portaua a se medesima; perciò ricorreua souente con feruenti orationi al suo Sposo Diuino; affinche le concedesse virtù da sradicare affatto l'amore disordinato di se stessa: onde discorrendo vna volta famigliarmente col Signore gli disse: Io vorrei fuggire me stessa: però di me stessa fortemente mi querelo: e soggiungendole Cristo,

sto, che in tal modo veniua ancora a lamentarsi di lui, ella replicò: Per questa cagione fò dolce querela di voi, mio Signore, perche non vi sete compiaciuto di concedermi ancora la fuga perfetta dal Mondo, e da me medesima; peroche io vorrei rimanere del tutto priua della famigliarità, e della vista di tutte le creature; accioche in tal modo il mio spirito maggiormente si disponesse a conoscere, e ad amare con purissimo affetto la vostra somma bontà.

3 Per questo rispetto staua sempre applicata a far rigorosa esamina, e reflessione continua alle sue operationi, a qualunque parola, che proferisse, a qualsisia pensiere della mente, e affetto del cuore; temendo di poter in ogni momento cadere in qualche difetto, che fosse basteuole ad impedire la purità di questo amore. In vn giorno solenne dedicato alla Santissima Nuntiata dimandò con istraordinario sentimento di diuotione al Signore, che tuttauia adoraua presente nel Santissimo Sacramento poco dianzi da lei riceuuto, se l'anima sua fosse purificata da qualsiuoglia mancamento: a cui egli si compiacque di rispondere, che non vedeua in lei alcuna cosa graue, che offendesse gli occhi della sua Maestà, e dipoi soggiunse: [Perciò io ti benedico, e voglio, che per mio amore tu habbi perfetta custodia del tuo cuore conseruandolo intatto da ogni difetto] Rimase a sì benigna offerta del suo celeste Sposo l'anima di Margarita dolcemente confortata, e supplicollo con tutto l'ardore possibile, che la fauorisse d'hauer egli medesimo tal custodia al suo cuore, che per l'auuenire non potesse hauer in esso l'entrata altri, che il suo Dio. Di questo timore filiale, c'haueua Margarita di non conseruare sempre il suo spirito immacolato, si come era stata instrutta di douer fare dal Signor'Iddio, è piena la sua istoria; nella quale non vi è cosa più di questa replicata dal Confessore, che descrisse fedelmente la sua vita. Il che

è chia-

è chiaro argomento dell'ardentissima brama, ch'ella haueua di auanzarsi sempre a maggior grado di carità; mentre che con tanta sollecitudine si studiaua di tener disgombrato il cuore da ogni leggiero affetto, e da ogni minimo difetto, che potesse ritardarla dal conseguimento di questo puro, e perfetto amore verso il sommo Bene. E però assai notabile vna risposta, che il Signore le diede in tal proposito [Figlia, tu mi potresti meglio seruire, se'l tuo timore, il quale ti custodisce a non cadere, non rendesse l'anima tua distratta, e sparsa per vari pensieri, i quali non sai così prontamente discacciare] significandole con tal'auuiso, che quando il timore d'offender Dio giunge a segno tale, che perturba, e inquieta l'anima, impedisce in lei l'auanzamento alla perfettione.

4 Ad vna sola cosa pareua, che quest'Anima santa tanto innamorata del Signor'Iddio hauesse nel principio della sua conuersione souerchio attaccamento; donde procedeua in lei qualche mancanza di questa pura carità, e qualche ansietà, e afflittione inquieta del suo spirito: il che non era senza difetto, dichiaratole più volte dal Saluatore, il quale sopra ciò cortesemente la instruisse. Questo era certo natural desiderio di trouar sodisfatione, e contento negli esercitij della pietà da lei continuamente praticati: onde quando accadeua, che l'anima sua non esperimentasse alcuna sorte di consolatione, ò nelle Comunioni, ouero nelle orationi, ò in altre diuote occupationi dello spirito, si persuadeua di non esser grata al suo Diuino Sposo; e d'hauer nel cuore macchia tale di mancamento, che fosse basteuole a trattenere le gratie, che quegli abbondantemente le hauerebbe dispensate: onde più volte, massimamente ne' primi anni dopo la sua conuersione, per tal cagione si affliggeua, e prouaua inquietudini, e timori non ordinari. A porger rimedio a questa disordinata affettione assai noceuole al profitto dell'anima, la quale deue amare Dio per dar

gusto

gusto a Dio solo, e non a fine di compiacere a se medesima, il benignissimo Signore si degnò più volte (come in altro luogo diffusamente racconterassi) d'ammaestrarla; dimostrandole assai chiaramente, e assicurandola ancora, ch'egli era seruito con maggior perfettione, e con più accrescimento di merito rispetto a lei, quando ella non prouaua alcuna sorte di soauità, e di consolatione nello spirito, che quando intenta agli esercitij di diuotione sentiua riempirsi le midolle dell'anima di soprabbondante dolcezza, e di giocondità sopracelestе. Vna volta frà le altre dopo d'hauer soauemente ripresa questa sua souerchia ansietà, le disse: [Figliuola, tu vorresti esser del continuo allattata alle poppe delle Diuine consolationi: non sarà sempre così, peroche sei figliuola del mio costato, oue deui succhiare il sangue, il dolore, e le pene] Vn'altra volta il Signore le scoprì vn errore, in cui tal'ora cadeua; cioè, che ponendosi ad orare, ò stando per riceuer la santissima Comunione, rauuolgeua frà se questo pensiere. Qual cosa ora mi concederà il Signore? [Per qual cagione (disele) ti sforzi di voler misurare la mia sapienza, ch'è infinita? lascia d'andar ricercando qual cosa ti sarà da me conceduta: io non ti hò per questa tua nuoua aspettatione abbandonata; peroche la simplicità del tuo cuore hà coperto alquanto questo difetto: e l'ardente sete del tuo spirito verso la gratia mia mi ti hà renduta degna di scusa] Confortata dunque Margarita da queste vtilissime instruttioni, si distaccò in auuenire da sì fatta affettione, che l'era d'impedimento alla purità della dilettione verso il Signor'Iddio.

5 Vn giorno frà gli altri meritò d'esser fauorita dal suo Celeste Sposo d'vna gratiosissima visione, nella quale il Signore le promise, c'hauerebbe mandato vn'Angelo ad assistere alla custodia di lei. Al che ella con sentimento di grand'vmiltà, e con affetto di altrettanta carità

tà ſubitamente riſpoſe, che quantunque con gran contento del ſuo ſpirito hauerebbe goduta dell'aſsiſtenza dell'Angelo; contuttociò hauerebbe hauuto aſſai maggior giubilo, e ſodisfattione, ſe foſse ſtata degna della preſenza di lui medeſimo, ch'era il Creatore di tutti gli Angeli. Vn altra volta parimente cercando con dolce impatienza di ricrear' il ſuo ſpirito con la gioconda viſione del Saluatore, e offerendoſele a parlar ſeco l'Angelo del Signore, ella imitando Maddalena, che abbandonaua gli Angeli, mentre anſioſa cercaua il corpo del ſuo Diuino Maeſtro, diede anch'ella ſegno di non eſser interamente appagato il ſuo deſiderio con quell'angelica apparitione; aſpirando il ſuo cuore al poſſeſſo, e all'vnione più perfetta col ſuo Dio, e Signore.

6 Ne diſsimiglianti a queſte furono le riſpoſte, ch'ella altre volte diede, quando il Saluatore la inuitaua a godere della preſenza de' Santi ſuoi. Moſtrandole il Signore vn dì il Serafico Patriarca S. Franceſco aſsieme con vna moltitudine innumerabile di Santi, le addimandò per qual cauſa ella non lo richiedeſse d'eſser ammeſſa alla loro auuenturata, e glorioſa compagnia? Al che ella prontamente replicò: Signore bramo tutti i Santi, e Beati del Paradiſo; ma l'anima mia con interrotte lagrime ſtà del continuo anſiando, e cercando voi ſolamente; peroche a voi vnico, ſommo, e ſempiterno bene ella è ordinata. Così feruente riſpoſta meritò di riceuere dal Redentore nuouo fauore, ſentendo immantinente replicarſi dalla bocca di lui queſte amoroſiſsime parole: [Perche tu cerchi ſolamente me, io ti farò grande nella gloria mia; oue tu hauerai vero poſsedimento di me, e ſarai di perfetta allegrezza colmata.] Moſtrò queſto medeſimo ſentimento in altra occaſione; quando eſsendo fauorita di vedere la Beatiſsima Vergine ſublimata a gloria incomparabile, & eſsendo interrogata dal Signore, perche non gli chiedeſse d'eſser ammeſsa alla compa-

gnia

gnia della sua Madre: ella parimente rispose: Che si contentaua di possedere, e di godere di Dio solo, perche in esso godeua della Madre sua, e di tutti i Santi. Offerendole il Signore vn'altra volta di volerle mostrare l'altezza de'doni, alli quali doueua esser'innalzata, replicò francamente di non curarsi di saperli. Voi solo(dicendo) sete la mia letitia, al quale solamente aspiro di poter vedere. Voi la vita, per cui viuo, l'allegrezza, per cui gioisco, riposo, in cui mi quieto, e tutto'l bene dell'anima mia. Con che chiaramente palesò la purità dell'amore, del quale il suo cuore era acceso verso il Signore; intanto che con vn rifiuto d'ogni Beato, e d'altro dono Diuino, si contentaua di Dio solo, senz'altro rispetto di sodisfattione propria.

7 Nel quinto decimo giorno del mese di Luglio rappresentossi alla sua mente Giesù Cristo dopo la Comunione, da cui fù in tal modo instrutta: [Figliuola mia, tu ti rendi poco capace del lume, del fuoco, e dell'ardore del santo Spirito: ogni volta che tu applichi il pensiero, e le parole tue a edificatione del tuo prossimo mossa più presto dal rispetto di te stessa, che del mio onore. Sappi per tanto, che non si trouerebbe mai cosa sì grande, che fosse dalla tua pura mente ordinata alla mia gloria, nella quale io sottraessi da te la mia gratia] Appresso auuisolla il Signore, che gli offerisse tutto il suo cuore; e che applicasse tutto il tempo nella meditatione della vita, e della conuersatione hauuta da se in terra con gli huomini, incominciando dal mistero dell'Incarnatione insino alla sua acerbissima morte. Dipoi confortolla a non dolersi punto d'essere stata abbandonata da certa femmina, quantunque ella si trouasse assai aggrauata dalla malattia, offerendosi egli medesimo d'assisterle in tutto ciò, che faceua di mestiere al suo seruigio. [Non temere (dicendole) perche sicome io fattore di tutti vesto, e alimento gli vcelli, e gli animali del-

la

la terra; così hauerò cura ſpeciale del tuo opportuno nutrimento. Tu cerchi ſolo me, ma io cerco te, con maggior ardore di quello, che io ſia cercato da te: Tu alle volte cambi me, per dar luogo ad vn penſiere vano, e di poco rilieuo; ma io nel tempo medeſimo, che ſono cambiato da te, non cambio, ne abbandono te: ma ti condono, ò figliuola, il fallo, e ti benedico da parte del Padre, mia, e dello Spirito Santo; come ancora di mia Madre. Intanto procurerai nel tempo, che ti ſi concederà a viuer ſopra la terra, di cuſtodirmi con gran diligenza il tuo cuore mondo, e purificato da ogni macchia, e d'ordinare prima ogni parola, che vſcirà dalla tua bocca al mio onore, e ſecondo il beneplacito della mia volontà] Così piacque al Signore d'addottrinare la ſua diletta Diſcepola; dimoſtrandole con sì euidente diſcorſo, che l'abbandonamento dell'vmano aiuto, e dell'aſſiſtenza di quella donna, che la ſeruiua nel tempo dell' infermità, era cagione, che l'anima ſua tanto più ſtrettamente ſi vniſſe a Dio, quanto più ella era ſtata laſciata ſola dalle creature.

8 In vn famigliare ragionamento, che Margarita meritò vn giorno d'hauere col ſuo amato Signore, dopo varie interrogationi, ella così parlò al Saluatore. Io reſto fortemente ammirata, che non camminino dietro a voi, ò Signore, tutte le anime con ogni ardore, e anſietà poſsibile: e replicandole Gieſù, che a chi non correua con tal deſiderio a lui, non faceua gran parte de' ſuoi celeſti doni, ella ſoggiunſe: Voi ſete, mio Signore, tanto dolce, e ſoaue in qualunque coſa, che i ſerui voſtri non douerebbero porre termine veruno, ne meno alle lagrime, che ſpargono nella diuota memoria de' voſtri doloroſi patimenti, e in tal modo potrebbero sforzarſi di correre con maggior feruore di ſpirito dietro a voi; ma perche ſenza il voſtro ſpeciale aiuto non è permeſso ad alcuno di poter venire a voi, vi confeſso, mio

Dio,

Dio, e Signore, con tutta la sincerità del mio cuore, che la vocatione della nostra salute deue solamente ascriuersi alla vostra benignissima misericordia. Mostrò allora il Saluatore d'aggradire sommamente sì fatte parole, e ricercolla a manifestargli, chi l'hauesse condotta a quello stato di penitenza, e chi hauesse ornata l'anima sua di tante virtù? rispose ella vmilmente, che l'origine d'ogni bene in se trasfuso deriuaua dalla sua Diuina, & amorosa gratia. [Adunque (seguitò a dirle Cristo) dirai alla mia presenza la propria colpa dell'ingratitudine da te dimostrata a tanti doni: imperoche non hai procurato con tutto il tuo sforzo di appropriare a te ciò, che veramente è tuo proprio; ne render a me, che sono fonte di tutti i beni, con ogni fedeltà, e purità del tuo cuore tutto ciò, che da me ti è stato donato.] Da tal correttione salutare, come se da acutissimo strale fosse stata trapassata, tutta tremante, e compunta replicò. Io Signor Giesù Cristo, confesso apertamente esser verissimo ciò, che voi hauete detto della mia ingratitudine; e mi accuso dinanzi alla vostra altissima Maestà, chiamandomi rea di grauissima colpa: in qual modo adunque potrà esser puro l'amore, che io deuo portarui, essendo io vna peccatrice così indegna, & ingrata? A racconsolare l'afflitto spirito di Margarita disse le il Signore, che si riducesse a memoria la Beata Maddalena. Ma ella a tal auuiso diuenuta più mesta, e confusa, rispose: Signor Giesù Cristo, l'amore di Maddalena fù puro, e feruoroso; ma il mio non è tale. Terminò allora il benignissimo Signore sì dolce colloquio dicendole: [Figliuola mia, ti assicuro, che l'amor tuo verso di me è retto, e puro, quanto tutti gli altri amori de' viuenti di questo tempo: si che tu mi ami con maggior purità di quella, con che io sia amato da qualunque altra persona, che sia hoggi nel Mondo] Rimase a tal'auuiso il cuor della Serua, e Sposa di Cristo soprafatto da straordinaria dolcezza,

tezza, e da eccessiua consolatione, la quale però fù alquanto moderata dall'estrema confusione verso se medesima, e dall'vmile riconoscimento del dono stesso di così pura carità verso il Diuino Donatore. A quest'attestatione così autentica della Verità eterna, & infallibile, la quale con parole tanto chiare fece palese, quanto fosse puro l'amore, che questa beata Anima continuamente gli portaua, stimo, che sia superfluo apportare altra approuatione: onde passeremo al racconto delle altre virtù di Margarita, le quali dalla carità verso Dio come riuoli scaturiscono.

CAPITOLO IV.

Della Diuotione di Margarita alla Passione del Saluatore.

1 COnsiderando Margarita insin dal primo tempo della sua perfetta conuersione a Dio, che le sue graui, e scandalose colpe haueuano così empiamente inchiodato il Redentore nel legno della Croce, incominciò insin d'allora ad accusarsi con amare, ed interrotte lagrime di così esecrande ingiurie, le quali ella era stata ardita di fare all'immensa bontà del Signore; e insiememente a pianger senza misura, e termine i dolori, e le pene sì acerbe sostenute con eccesso di tanta carità dal medesimo Saluatore. Testifica il Padre Giunta suo Maestro nello spirito, che ne' primi anni della venuta di Margarita a Cortona, meditando ella souente i misteri dolorosi della Passione di Cristo, sì fortemente compatiua alli tormenti, e a' dolori di lui, che laceraua la propria tonica; si percoteua malamente la faccia, e le altre parti del corpo; con aspro flagello stratiaua senza pietà le carni insin allo spargimento del sangue, e co' pugni, con le corde, con il ferro, con le pietre,

e con qualunque altra cosa, che le veniſſe alle mani con impeto grande di ſpirito incrudeliua contro ſe ſteſſa, accuſandoſi per rea, e per miniſtra principale della Crocefiſſione del Signore; e perciò confeſſandoſi degna di quelle penitenze, e d' ogni altro più acerbo patimento.

2 Non laſciaua mai paſſare alcun giorno, nel quale non faceſſe commemoratione ſpeciale della Paſſione del Saluatore; coſtumando di meditarla tutta per ordine; ſe bene con modo alquanto riſtretto. Ma quando correua il giorno del Venerdì ogni ſuo penſiero, e affetto era riuolto da eſſa alla contemplatione più lunga delle pene del Signore: diceua, che in tal dì ogni Criſtiano douerebbe bandire da ſe qualunque ſorte d' allegrezza, per accompagnare con la diuotione, e col pianto gli amari dolori, & il ſangue di Giesù Criſto. Se accadeua, che il ſuo ſpirito in queſti giorni conſagrati alla Paſſione del Redentore prouaſſe ſtraordinaria dolcezza, e abbondaſſe di ſoaue conſolatione, ò dopo la Comunione ſacramentale, ò nel feruore dell'orare, ricorreua ſubito al Signore con vmile ſupplica, addimandandogli per gratia ſingolariſſima, che ſi compiaceſſe di trattenere in tal dì quella celeſte ſoauità, che traboccaua nell'anima ſua; peroche bramaua d'accompagnar ſolamente con le amarezze delle pene gli acerbiſſimi dolori da eſſo ſofferti. In queſti medeſimi giorni di Venerdì ſi aſtenne da principio dal riceuere la Santiſſima Eucariſtia: del che eſſendone dolcemente ripreſa dal Signore, dicendole, che in detti giorni ella douea con maggior ardore di ſpirito vnirſi ad eſſo, peroche in tal dì più, che in ogn'altro conſagrato alla ſua Natiuità, ò alla Reſurrettione, egli ſi era con più ſtretto vincolo d'amore congiunto alla noſtra vmanità; ella non ſeppe addurre altra ſcuſa, ſe non che le pareua conueniente priuare l'anima ſua nel giorno dedicato

alle

alle sue pene di qualsiuoglia sorte di consolatione, e di soauità di spirito. Nelli giorni della settimana Santa non apriua mai la bocca, se non per fauellare, e anco di rado, di cose spirituali.

3 Ma non si reputaua contenta, e sodisfatta della sola meditatione de' patimenti di Cristo, se non gl'imprimeua anche nel proprio corpo, offerendosi sempre pronta a sostenere nuoui tormenti. Questo vtilissimo modo d'esser diuota della Passione del Redentore fù da lei appreso da vna amorosissima instruttione, che fù degna vna volta d'ascoltare dal supremo Maestro [Và (le disse) alla Croce, e osserua con diligenza le mie piaghe dentro, e fuori: e dì, se pur potrai, quanto mi fossero amare, e tormentose.] Ciò ella prontamente eseguì, eleuando la mente con la maggior applicatione, che le fù possibile, alla consideratione de' dolori, che Giesù Cristo in quelle delicatissime parti si era degnato per suo amore di sofferire. In tal modo si rendette meriteuole d'vdire di nuouo la voce Diuina del Signore, che seguitò a parlarle in tal forma [Io Signore, che non mai mentisco, peroche sono la stessa verità, ti auuiso, che tu per mezzo di varie afflittioni entrerai dentro alle mie piaghe, prima che termini il corso della tua vita mortale] Il qual'ordine fù da Margarita di buon animo accettato, e con ogni studio eseguito; non fuggendo mai le occasioni, che dipoi le si offerirono di patire, a effetto di rendersi conforme al suo appassionato Signore.

4 Vn'altra volta dentro la settimana Santa, essendo stata ammessa ad vn famigliar ragionamento con il Saluatore, fù in tal modo da lui consolata: [Tu, ò figliuola Margarita, sei non poco stanca per l'applicatione lunga della mente, e per le macerationi della carne; ma io assai più di te mi affaticai nel salire le scale della Croce, in cui fù il mio corpo sospeso: ò quanto fù lunga la

mia pena: percioche incominciò molto prima, che seguisse la mia morte ad affligermi il cuore; rappresentandosi alla mia mente tutti i tradimenti, le accuse, i flagelli, le spine, le voci sacrileghe de'persecutori, i chiodi, la Croce, gli amari beueraggi, e tutti i dolori, che doueuo sostenere] E perche al racconto, che il Saluatore le faceua de' suoi acerbi tormenti, ella non sentiua occuparsi il cuore dal dolore, si come hauerebbe desiderato, aprì l'animo suo al medesimo Signore, dicendogli con marauiglia di non hauer esperimentata tanta dolcezza, e interno giubilo, quanto allora prouaua. Al che il Diuino Maestro le rispose. [Figliuola, in tal modo io mi conformo allo stato presente de' tuoi desij: percioche tu ti persuadi d'essermi grata, quando l'anima tua gusta di tali soauità; ma io ti auuiso, che quanto prima ti saranno tolti questi segni di dilettione, quanto agli occhi carnali del Mondo; donde procederà nell'animo tuo intollerabil pena: imperoche non sembrerà a molti la tua vita ben ordinata: ma così voglio: perche si come il Mondo mi dispregiò, e mi maltrattò insino alla morte, così tu mi hai da seguitare in questi vilipendi, e in sopportare varie detrattioni, che si solleueranno contro di te.]

5 Ne a questo fù dissimile vn altro ricordo, che fù degna d'ascoltare dal medesimo Saluatore: quando meditando ella diuotamente la sua Passione, vdì pronuntiarsi da esso queste parole: [Apparecchiati alla guerra, e a sostenere molte difficultà, e graui fatiche; peroche sicome l'oro si purifica nella fornace; così per mezzo delle tribolationi, tentationi, infermità, dolori, timori, vigilie, lagrime, e altri patimenti sarai da me purgata; accioche in tal modo possi esser'introdotta al possesso della mia eterna felicità. Ne deui concepire spauento veruno di tante afflittioni; ma con allegrezza tollerarle; peroche io assisterò del continuo alla tua debolezza, e

con

con la ſoauità della mia preſenza riſtorerò, e auualorerò l'anima tua in ogni anguſtia] Da queſti, e da altri ſimiglianti documenti in altre occaſioni dati dal Signore alla ſua diuota Serua, ella reſtò chiaramente informata eſſer gratiſſimo al ſuo Diuino Spoſo, aggiunger alla contemplatione de' ſuoi acerbi dolori la ſofferenza de' trauagli, e d'ogni altro patimento più contrario alla propria volontà: donde proueniua, che ſi accendeſſe nell' animo ſuo ardentiſſimo deſiderio di patire, e di ſeguitare per la via ſpinoſa della Croce il ſuo Crocefiſſo Signore; il quale ſi compiacque vna volta di far proua di queſto diuoto affetto della ſua Serua, interrogandola corteſemente, mentre ella era intenta alla conſideratione della ſua Paſſione; ſe ſi foſſe trouata in vna vaſta ſolitudine di notte tempo circondata d'intorno da crudeli perſecutori, i quali inſidiaſſero alla ſua vita, ſe in tal'afflittione, e ſpauento haueſſe differito di correre a lui? al che Margarita francamente replicò: Io mi perſuado, ò Signore, che a ſimiglianza d'vn fanciullo tutto lieto, e giubilante alla viſta della ſua cara Madre, che a ſe lo chiama, per lo deſiderio impetuoſo di correre al ſeno amoroſo di lei, caderei sù la ſtrada; e sforzandomi di correre maggiormente a voi, non permettendolo la debolezza delle mie forze, io mi rimarrei nella via, bramoſa di correre, e d'appreſſarmi vie più a voi, riconoſcendomi però ſempre dal mio canto priua di lena, e di virtù.

6 Hauendo Margarita paſſati alcuni giorni in grandiſſima afflittione, l'vnico Conſolatore dell'anima ſua volle rallegrarla, con farle riſonare all'orecchie dello ſpirito queſto ſoauiſſimo auuertimento: [Figliuola, la cui carità è combattuta da diuerſe mormorationi, conſolati; peroche per tal mezzo acquiſti la corona della gloria nel Cielo. Tu compatiſci più, che ogn'altra creatura, al ſangue da me ſparſo nella Croce: perche, ſe be-

ne hoggi molti viuono nel Mondo, e piangono l'acerbità della mia Passione, e lo spargimento del mio sangue; contuttociò non lagrimano con quel puro sentimento di dolore, come tu fai. Figliuola, io sostenni molti affanni, e tribolationi; così conuiene, che tu proui molte angustie, e trauagli: anche io fui soggetto alle detrattioni; così sarà lacerata la tua reputatione: io sono nella gloria; e tu anima mia, sarai iui meco collocata. Non pauentar adunque, se le tribolationi si auanzeranno contro di te] Accettolle allora la Beata di buon cuore, ricorrendo insieme con diuota supplica al Signore; accioche nell'accrescimento delle pene la fauorisse di maggior assistenza della sua gratia.

7 Instrussela anche il Saluatore, che quando ella fosse sopramodo angustiata da' mormoratori, e dispregiatori delle sue attioni, douesse ridurre alla sua mente le irrisioni, gli scherni, gli strapazzi, & i vilipendij; a' quali egli era stato soggetto nelle corti di Pilato, e di Erode; assicurandola, che se fosse salita per i gradini di questa scala, ella sarebbe stata inseparabilmente congiunta con il suo Creatore. Vn'altro giorno di Sabbato nel principio del mese d'Agosto stando intenta alla meditatione della Croce, dimandò con istraordinario feruore di spirito a S. Maria Maddalena, per qual cagione ella si fosse separata per qualche spatio di tempo dalla Croce? O mia Beata (seguitò ad esclamare) se allora tutti i Demonij dell'Inferno mi si fossero rappresentati con le più orrende, e spauentose sembianze, che si potessero immaginare; e insieme con tutti i manigoldi, e con la soldatesca armata da' Giudei hauessero fatta proua d'atterrirmi, e di rimouermi dalla Croce, certo è, che prima mi hauerebbero troncate le braccia, e la vita, che suellermi da quel sacrato arbore: e proseguendo la sua diuota speculatione intorno alla dolorosa morte di Cristo, sentì la voce di lui, che le fece tal'ammonitione [Figliuola, tu

hai

hai ammiratione, che si sono alquanto mitigate le tentationi interne, con le quali permetteuo, che il tuo spirito si purificasse; e solamente proui le pene, e le tribolationi esteriori: non hai in ciò giusto motiuo d'alcuna marauiglia; peroche il Padre mio celeste, al quale continuamente addimandi, che ti conceda me suo dilettissimo figliuolo, ama sopra modo l'anima tua; peroche tu mi ami con tanto ardore: laonde si è compiaciuto di porre in te vn segno, e vn perfetto ritratto della vita mia: verrà tempo, che sarai abbandonata da'medesimi Frati Minori, a' quali sei stata da me consegnata; stante che pochi di loro approueranno il tuo spirito; e molti del popolo si solleueranno contro di te; calunniando le tue attioni: e queste tribolationi tanto dureranno, quanto aggradirà alla mia misericordia. Tutti i tuoi sentimenti saranno allora crocefissi; ma l'amore, e'l timore verso di me auualorerà per modo il tuo cuore, che non potrà niun tormento separarlo da me] Animata Margarita da tali parole dimostrauasi sempre più pronta a sostenere nuoue pene, a effetto di poter in tal modo rispondere, e conformarsi all'appassionato Signore. Peruenne a tal brama di patire, che portaua santa inuidia a tutti gl'infermi, e alle persone afflitte, e tormentate, desiderando di sofferire per loro quelle pene: e perche non le era permesso di render il proprio sangue al suo amatissimo Sposo Giesù per tutto quel sangue, ch'egli le haueua donato, si sforzaua oltre a quello, che spargeua con le discipline, di tramandarlo dalle vene fuori per gli occhi, imperoche alcune persone degne di fede attestarono, che meditando la Beata i misteri della Passione, mandaua fuori alcune volte lagrime di sangue; parendole, che la forza del dolore le facesse vscir fuori della testa anche gli occhi.

8 Chiedette vna notte al Signore, che le concedesse gratia di prouare (secondo c'hauesse comportata la

debolezza del suo spirito, e della sua carne) i dolori, che la Beatissima sua Madre hauea sentiti appresso alla Croce. A tal domanda acconsentendo il Redentore, le ordinò, che la mattina vegnente all'hora di Prima si trasferisse, sicome costumaua di fare, alla Chiesa de' Frati Minori? percioche iui sarebbe stata fatta partecipe di tanta amarezza, e atrocità di pene, che non mai per l'addietro l'hauea prouata maggiore. Andata alla detta hora, dimandò prima licenza al suo Padre spirituale di non partirsi mai di Chiesa in tutto quel giorno, perche douea sentire in se medesima l'acerbità de' patimenti di Cristo, conforme alla promessa da lui fattale; e ottenutala assistette con sentimento di straordinaria diuotione alle solite Messe. Cominciò adunque con profondissima consideratione ad immergersi ne i Misteri della Passione del Saluatore, principiando dal tradimento di Giuda, e seguitando per ordine in tutti gli altri affronti, e patimenti da lui sostenuti per i Tribunali insino alla crocefissione. Or mentre l'anima sua staua tutta trasformata ne i dolori dell'atrocissima Passione di nostro Signore, prouaua in se stessa tormenti così intensi, che fù sforzata a manifestargli anche di fuori con gemiti spauentosi, e sospiri amari, con certe esclamationi, & vrli dolorosi, con i tremori per tutta la vita, e con il pallore del volto affatto difformato, come d'vn huomo spirante. Non potendosi sostenere da se medesima sù le ginocchia, fù da alcune Signore iui presenti raccolta di terra, le quali osseruarono, che la Serua di Cristo abbassò vna volta il capo sopra il petto, come se mandasse fuori l'vltimo spirito; il che seguì appunto nella viua consideratione, che allora faceua, quãdo il Saluatore inclinando il capo spirò l'anima in Croce. Rimase ella allora per qualche tempo senz'alcun segno di vita: onde fù giudicata per morta. Alla fama di così doloroso spettacolo erano corsi molti Cittadini

di

di Cortona alla Chiesa, i quali erano rimasti oltre modo stupiti delle marauigliose operationi fatte da Dio nella sua Serua; e altrettanto compunti, vedendosi di così gran lunga superati dalla pietà d'vna femmina già scandalosa, e allora cotanto penitente, e fauorita dal Cielo. Giunta l'hora del Vespro fù veduta all'improuiso scuotersi alquanto, e dar segno di mouimento; e come se fosse risorta da morte a vita, alzò la faccia tutta allegra, e fissò gli occhi in alto, quasi che fosse fauorita dal Signore di qualche segnalato dono; del che fu vdita dagli astanti render'affettuose gratie, e cantare alcune diuote laudi a Dio. Così termino la dolorosissima rappresentatione de' patimenti di Cristo fatta nella mente di Margarita: e ritornata a' propri sensi, l'vso de' quali haueua perduto per tutto lo spatio antecedente, prouò di nuouo vn'altra sorte d'aspro martirio; e fù, il vedersi alla presenza di tanta gente iui concorsa, la quale non prima d'allora fù da lei osseruata. Fù tale l'afflittione, e la pena, da cui l'vmilissimo spirito della Beata per tal cagione fù soprafatto, che dolcemente rammaricossene con il Signore: ma essendo stata da lui confortata, con sollecitudine si partì di Chiesa; come se nulla hauesse patito, anzi confessando d'hauer maggior robustezza di quella, c'haueua sentita nel trasferirsi a quel luogo.

9 Riuolgendo quest'Anima Santa nel suo pensiere le atrocissime pene di Giesù Cristo in vn giorno dopo l'ottaua dell'Epifania, diede in vn dirottissimo pianto, e con gran feruore di spirito esclamò: Signore, io sono preparata di giurare, se a voi così piace, che in tutti i giorni della mia vita non mi curo di sentire alcuna sorte di consolatione, considerando voi tanto addolorato, & afflitto per amore dell'huomo: e inuocando la Beata Vergine Maria Signora del Mondo, disse, Regina del Cielo, Madre del mio Signore, se io stando nell'Oriente rimirassi il vostro innocentissimo figliuolo per me così barba-

barbaramente crocefisso nell'Occidente, non sarei degna d'alzare gli occhi verso di lui: nondimeno il suo amore ha talmente allettati, e rapiti i miei affetti, che per l'acceso desiderio, c'hò di vnirmi ad esso, non posso trattener'il corso, insin che non giungo a lui, da me sopra ogn'altra cosa ardentissimamente amato. Così dicendo seguitò la meditatione sopra la Passione del Redentore, nella quale s'internò con tal'applicatione, e feruore di spirito, che dalla mezza notte insin all'hora di Prima non si riscosse mai dall'oratione, prouando intanto nell' anima fierissimi dolori corrispondenti a' tormenti di Cristo, che per ordine andaua meditando, e le acute pene, che trapassarono il cuore dell'addolorata Madre del Saluatore. Alla fine fù meritenole d'esser confermata da Cristo in questo vtilissimo esercitio di contemplar souente la sua amarissima Passione, con tal'auuiso. [Figliuola mia Margarita, insin'a tanto che ti sei trattenuta presso alla mia Croce, sei stata da me arricchita di vari, e pretiosi doni della mia gratia; e di maggiori fauori saresti da me regalata, se tu alle volte non ti partissi dalla Croce. Adunque ritorna al tuo solito ad essa, e seguita pure a pascere la tua mente con la contemplatione, e memoria de' miei patimenti, come soleui fare; assicurandoti, che quiui sarai ammessa alla participatione di quei medesimi beni, altre volte a te comunicati appresso alla Croce; la quale se sarà da te diuotamente meditata, sarà l'anima tua colma di maggiori doni, e benefitij] Da tali auuisi, e dall'esempio del Saluatore sospeso in Croce Margarita animò il suo cuore; e la propria carne ad abbracciarsi più strettamente con la Croce, meditando con maggior ardore di spirito le pene del suo Signore; e sofferendo con animo più tranquillo ogni più atroce dolore.

10 Vmiliandosi vn giorno (secondo il suo costume) dinanzi al cospetto del Signore, a cui porgeua diuote

sup-

ſuppliche; perche non l'abbandonaſſe, ſecondo ch'ella viliſſima, e indegna creatura meritaua (così ella diceua) fù degna di ſentire replicarſi dal Saluatore, che all' vmiltà deue aggiungerſi la purità, ſopra della quale egli le fece vn'alto ragionamento. Ciò vdito dalla Serua di Criſto, vmilmente lo richiedette a fauorirla di tal dono; eſſendo coſa affatto impoſſibile, ſenza fauore particolare della Diuina gratia, perſeuerare lungamente in tal purità. Riſpoſele allora Gieſù. [Se tu brami di cuſtodirla inuiolabilmente, porta teco le cinque pietre delle mie piaghe; perciòche con eſſe percuoterai in fronte facilmente l'auuerſario maligno, e inſidiatore della purità. Tu otterrai quanto da me hai ricercato; quando entrerai dentro alla ferita del mio coſtato] Dal qual ſaluteuole ricordo ella appreſe, quanto le ſarebbe ſtata gioueuole la continua meditatione della Paſſione del Redentore; peroche dalle ſacre piaghe di lui, come da puriſſime mammelle hauerebbe il ſuo ſpirito ritratto il vero alimento di purità.

CAPITOLO V.

Della ſua diuotione al Santiſſimo Sacramento dell' Altare.

1 HAuerà oſſeruato chi legge, che la maggior parte de' fauori, delle dottrine celeſti, e delle apparitioni Diuine deſcritte inſin'ora negli antecedenti Capitoli, e che ſucceſsiuamente ſi narreranno nei ſeguenti, furono fatte a queſta ſanta Penitente, dopo ch' ella hauea participato il Corpo Sacratiſsimo del Redentore nella Comunione Sacramentale. Dal che ſi può aſſai manifeſtamente dedurre, eſſere ſtato oltre modo grande l'affetto di pietà, del quale ella ardeua, verſo l'Auguſtiſſimo Sacramento; peroche meritò dopo la par-

participatione di esso di riceuere tante, e così rare gratie; e d'esser fauorita dal Signore con sì tenere, e benigne dimostrationi d'affetto.

2 Prima d'ogn'altra cosa è degna di particolar consideratione la stimatione, e la riuerenza grande, che portaua a questo Diuinissimo Cibo: si che si reputaua affatto indegna di gustarlo; e con fatica si appressaua alla sacra mensa, se non era prima auuisata dal Confessore, che in ciò faceua cosa grata al Signore; e che nella priuatione di tanto Sacramento hauerebbe mancato alle continue influenze della Diuina gratia, la quale a maggiore stato di perfettione, e a più eccellente altezza di meriti voleua solleuarla; onde tralasciando ella questo pascolo di vita toglieua al suo spirito il fomento della gratia. Giunse a tal segno quest'vmile sentimento, che Margarita hauea conceputo d'esser affatto immeriteuole del Pane degli Angeli, che vn giorno il Signore volle farle questo cortesissimo inuito. [Figliuola mia (dicendole) riceui me nella Comunione.] A così amoreuole offerta, che Giesù faceua delle sue immacolate carni alla sua penitente Sposa, ella si riempiè di tanta confusione, e di sì improuiso tremore, che appena ardiua di rispondere. Alla fine scusossi vmilmente col dire: E tanta l'immensità della maestà, e della purità vostra, mio Dio, e la grandezza de' miei difetti, che la mia presuntione meriterebbe d'esser grauemente punita alla presenza di tutto il Mondo; se comparendo voi nell'Orizonte, io fossi ardita d'alzare gli occhi per contemplarui solamente. E seguitando tuttauia il Signore ad eccitare l'vmile spirito della Beata ad vnirsi vie più a se, col mezzo di questo strettissimo vincolo di carità, ella adduceua vari motiui atti a ritirarla dalla Comunione, secondo che l'vmiltà, e'l conoscimento de' propri peccati le suggeriua: si che nasceua vna santa contesa nell'anima di lei (così asserisce il Padre Giunta suo direttore) pero-

peroche la ſoauità del Signore la inuitaua a guſtare del ſuo Diuiniſsimo Corpo; e dall'altro canto la conſideratione de'ſuoi mancamenti la riſoſpingeua: onde ſi ſcuſaua come indegna d'eſſer ammeſſa a sì beato conuito.

3 Tanto più ella ſi confermò in tal penſiere, quanto che fù vna volta ammaeſtrata dal Signore, a non eſſer mai ardita di riceuere la ſacroſanta oſtia dalle mani del Sacerdote, ſe prima non ſi foſſe accuſata de'ſuoi difetti, non ſolamente dinanzi al ſuo Diuino coſpetto, ma ancora proſtrata a' piedi del Confeſſore. Anzi le ordinò vn'altra volta, che doueſſe accuſarſi ogni dì in confeſsione; e ciò faceſſe con certo Religioſo, del quale ella haueua maggior vergogna, e roſſore (non eſſendole allora permeſſo d'aprire la ſua coſcienza al Padre Giunta, che trouauaſi aſsente) e vn'altro dì auuiſolla, che l'anima bramoſa di riceuer queſto auguſtiſsimo Sacramento doueua purgarſi da'propri difetti con tal'accuratezza, che ſi rendeſse ſimigliante alla purità, e alla chiarezza del Sole.

4 Quantunque ella foſse più volte ſtimolata dal Confeſsore ad accoſtarſi più frequentemẽte alla Comunione; nondimeno pareua, che l'vbbidienza da eſsa conſeruata ſempre ad ogni cenno di lui reſtaſse ſuperata dall'vmiltà, che con la continua rappreſentatione della propria miſeria la faceua ritardare dalla frequenza del Sacramento. Volle pertanto il medeſimo Signore eccitarla ad eſeguire, ſenza veruna replica il comando hauuto dal ſuo direttore, e con queſto ſoauiſsimo inuito la confortò [Figliuola mia, non ti allontanare, come hai incominciato, dal participare il Sacramẽto del mio Corpo: peroche il tuo cuore è già purificato da' vitij. Ti ordino adunque, che tu con maggior frequenza mi riceui] e replicolle il medeſimo comando in altra occaſione, dicendo [Figliuola, riceuimi più ſpeſso di quello, che tu ſogli fare, percioche per mezzo di queſta diuota

Co-

Comunione l'anima tua si è disposta ad essere ornata di così alti doni: e questo appunto fù il principio della tua saluatione, e la prima origine delle tue consolationi.] Vn'altra volta le ingiunse con espresso precetto, che douesse più spesso cibarsi della Santissima Eucaristia. [Ti ordino (così le parlò) da parte del Padre, mia, e dello Spirito Santo, e ancora della Beatissima Madre mia, e del Beato Paolo, la cui solennità hoggi si celebra nella mia Chiesa, e di tutta la Corte de' Beati; che tu più frequentemente riceui il Sacramento del mio Corpo, confidandoti pienamente della mia misericordia.]

5 Essendosi vn giorno reficiata con il Pane della vita con maggior soauità di spirito di quella, c'hauesse prouata nelle Comunioni antecedenti, di modo che sembrauale d'esser già fatta partecipe delle delitie, che sono gustate da' Beati del Paradiso, fù con tal'interrogatione confortata [Per qual cagione tu non mi riceuerai ogni dì nel Sacramento, trouando io nell'anima sua luogo così odoroso, e proportionato al mio riposo?] Le fù ancora dichiarato questo medesimo compiacimento, che il Signore hauea della Comunione cotidiana nell' ottaua di S. Lorenzo; dicendole espressamente, che le concedeua licenza di potersi accostare alla Sacrata mensa ogni giorno: aggiungendole questa ragione per animarla a sì diuoto esercitio [Non ti marauigliare, ò Figliuola, di quest'offerta, che io ti faccio. Ti hò conceduto maggior dono nella Croce, quando io nella carne passibile donai tutto me stesso a te, di quello, che tu al presente riceui:] Rendette allora la Serua di Cristo vmilissime gratie al Diuino donatore per l'vno, e l'altro dono da esso concedutole: al qual'atto di grato riconoscimento aggiunse il Saluatore quest'amoreuolissima espressione d'affetto singolare, che le portaua [Tu sei creatura mia (così la consolò) e io tuo Creatore. Tu

Figliuo-

Figliuola, & io Padre. Tu eletta, & io quell'eletto, che frà tutti gli altri sono stato scielto da te per vnico diletto dell'anima tua. Io sono il tuo Signore, e tu, non dirò mia ancella, ma mia compagna. Tu sei imbiancata in me per l'innocenza, e sei rosseggiante per l'ardore della carità. Adunque non temere d'accogliermi dentro di te ogni giorno nel Sacramento; mentre hauerai apprestato vmile, e diuotamente nell'anima tua il luogo, oue io mi compiaccio d'abitare.]

6 Nel giorno sacro alla glorioſa Martire Santa Caterina ricercando il Signore da questa diuota Penitente la cagione, per la quale non si comunicasse con tanta frequenza, come egli hauerebbe desiderato; e adducendo ella per iscusa la propria indegnità, vdì farsi dal suo Diuino Maestro questa bellissima risposta [Io, che faccio degno chi è indegno, ti hò fatta degna, che tu possi riceuermi ogni giorno; peroche tu hai il pegno del mio eterno amore] e replicando ella d'hauer gran timore d'offendere continuamente la sua immensa bontà; fù racconsolata da Cristo con questa amoreuolissima risposta. [Se tu mi hai offeso, ti sei accusata già in Confessione, e sei stata dalla mia pietà interamente assoluta: onde non deui per tal cagione astenerti dalla Comunione.] E vn altra volta sì le disse [Tu dubiti di riceuermi così spesso; & io ti concedo, che ti accosti alla mia mensa ogni giorno: imperoche, si come ti hà auuisato frà Giouanni, in tutte le Comunioni, le quali farai, io concederò all'anima tua nuouo lume; e dalle mie piaghe ritrarrai così alte, e familiari intelligenze delle cose Diuine, che non potranno esser capite dal Mondo, e molte di esse non gli saranno mai manifestate] Animata adunque Margarita da tanti, e così benigni inuiti fattile dal Signore; accioche ella fosse più frequente in gustare del suo Diuinissimo Corpo, si arrendette alla fine al volere del suo celeste Sposo, e alle replicate persuasioni del Padre

dre Giunta ſuo Confeſſore: procurando in auuenire d' adornare l'anima ſua con tutto l'apparecchio poſſibile d'ogni virtù, a fine di poter riceuere più ſpeſſo con merito maggiore i frutti di tanto Sacramento.

7 Coſtumaua di prepararſi alcune hore prima, che ſi trasferiſſe alla Chieſa con diligentiſſima eſamina d' ogni più leggiero difetto, e con diuoti, e feruoroſi affetti, i quali procuraua d'eccitare nel ſuo cuore nella lunga oratione, che a tal effetto nelle prime hore del giorno applicaua: anzi ſoleua raſſettare, e pulire la ſua pouera cella; dicendo, che le ſtrade, per doue paſſaua il Corpo del Signore, doueuano ricoprirſi d'oro mondiſſimo. Giunta alla Chieſa ſtando dinanzi al ſacro altare, e vedendo l'oſtia conſagrata nelle mani del Sacerdote, ſentiua liquefarſi il cuore da eccеſſiua tenerezza, e ſoauità di ſpirito, per l'ardentiſſima brama, c'hauea di congiungerſi più intimamente col Sommo Bene, che nel Sacramento adoraua. Nel tenere alle volte il cereo in mano, quando ſi eleuaua il Corpo del Signore dal Sacerdote alla meſſa ſi diſtruggeua come cera il ſuo cuore, dalla fiamma del Diuino amore ſoauemente acceſo; ſuperando ella nell'ardore il torchio medeſimo di cera, che a poco a poco ſi conſumaua. Aſſiſteua con incredibil diuotione a tutte le meſſe, che la mattina ſi celebrauano nella Chieſa de' Frati Minori: godendo ſopramodo d'offerire tutta ſe ſteſſa in olocauſto d'amore al ſuo Signore, mentre conſideraua rinouarſi in quel diuiniſſimo Miſtero il ſacrifitio, che il Saluatore fece di ſe medeſimo per la ſalute vmana ſopra l'altare della Croce. Riceueua poi la Santiſſima Eucariſtia con tal affetto di pietà, che moueua a diuotione, e a lagrime tutti gli aſtanti; quantunque ella ſi sforzaſſe di naſcondere da gli occhi altrui, per quanto le foſſe ſtato poſſibile, queſto ſtraordinario feruore.

8 Aſcoltando la Meſſa ſolenne nella feſta dell'An-

nun-

nunciatione della Santissima Vergine, fù il suo cuore ripieno di così eccessiuo feruore, che non potè contenersi di non darne al popolo iui presente qualche segno esteriore; prorompendo in alcune diuote esclamationi, e affettuosi sospiri, per mezzo de' quali accendeua anche gli astanti a maggior sentimento di compuntione, e di pietà verso il Diuino sacrifitio: sentì eccitarsi lo spirito da sì infiammato desiderio di vnirsi al sacratissimo Corpo del Signore, che diede in vna santa impatienza, sollecitando con lagrime il Confessore, che non tardasse più a ristorarla con il Pane Angelico; perche l'anima sua non poteua più sofferire quel languore, e suenimento, che dolcemente la consumaua. Hauerebbe ella potuto accostarsi con gli altri al luogo ordinario della Comunione; ma perche ella soleua porsi al collo la corda, e toglierſi il velo dal capo, e dare in vn dirottissimo pianto, quando si comunicaua; oltre che allora temeua per la soprabbondanza grande della soauità, e feruore dello spirito, da cui si sentiua dolcemente agitata, di non rimanere rapita da' sensi, come altre volte le era accaduto, per queste cagioni desideraua di participare del Corpo del Signore in luogo più ritirato dopo la Messa Conuentuale; a fine di non esser osseruata dalla gente, dalla quale si studiaua a tutto potere d'ascondere i fauori singolari, che da Dio riceueua. Dopo d'essersi cibata della Santissima Eucaristia, fù degna d'esser confortata dalla voce del suo Diuino sposo, che nell'interno del cuore amorosamente così le parlò [Confidati, ò Figliuola; peroche tu sei la diletta mia, e la mia discepola: io ti conseruerò sempre in gratia, ti difenderò in ogni tentatione; ti consolerò in tutte le angustie; e ti condurrò alla vita sempiterna. Credi, che io sia vero Dio eguale al Padre, e allo Spirito Santo?] A tal interrogatione Margarita sentì commouersi il cuore, per modo che incontanente proruppe in questa risposta.

Non ſolo hò certa credenza di ciò: ma io reſto ſortemente ſtupita, come poſſa eſſere, che l'anima mia non ſi diſtrugga tutta alla voſtra preſenza. E cadendo nell' animo ſuo qualche dubbio di non eſſere ſtata la propria coſcienza purgata da ogni mancamento nel riceuere la Comunione, l'vmiliſſimo ſentimento, che ſempre hauea di ſe medeſima, meritò d'eſſer remunerato dal Signore con nuouo fauore: imperoche egli ſi compiacque di benedirla, e d'aſſicurarla, c'hauea mondata l'anima ſua da ogni difetto, per quanto ſi permetteua all'vmana debolezza: concludendo, che doueſſe ſpeſſe volte rammentarſi delle parole da ſe dette all'Apoſtolo. Baſti a te la mia gratia. Intanto parendole, che ſcemaſſe a poco a poco quella ſtraordinaria dolcezza, che prouaua nell' interno dell'anima, fù veduta come ſuenire, e inclinando la teſta ſopra il petto amoroſamente ſi querelaua col ſuo diletto ſpoſo, dicendo: Doue ſete ò mio ſommo amore? io vi ſupplico con tutto l'ardore dello ſpirito, che vi degniate di ſeparare l'anima mia dal corpo; accioche più liberamente ſia vnita a voi. Ma vdì ben toſto replicarſi dal Signore, eſſer di meſtieri, che alle volte ſottraeſſe dal cuore di lei ogni ſoauità; e che dal timore talora foſſe abbattuta; affinche in tal modo ſi adempieſſero tutte le coſe, le quali erano ſcritte di lei; cioè, che la vita ſua doueua eſſer ripiena d'afflittioni, e d'anguſtie, in mezzo alle quali ancora ſarebbe ſtata terminata. Al qual auuiſo rimaſe ella conſolata non meno di quello, che dianzi hauea ſperimentato, conoſcendo con euidenza, che l'anima ſi rende più degno abitacolo dell'Altiſſimo, quando è amareggiata da' dolori, che quando è regalata dalle celeſti conſolationi.

9 Conſiderando vna mattina dopo la Comunione l'eccelſiua carità del Signore, il quale s'inchinaua a condeſcendere a tanta baſſezza, quale era di comunicare con vn modo tanto ſingolare il proprio Corpo ad vn in-

degna

degna creatura, restò come fuori di se per la marauiglia: onde esclamò. Per qual cagione, ò Signore, voi voleste tanto vmiliarui nella cena al traditore di Giuda; e anco di presente vi abbassate cotanto, dando a cibarui a huomini vilissimi? Al che sentì rispondersi dal Saluatore [Figliuola, molti si trouano ora simiglianti a Giuda, da' quali io permetto d'essere Sacramentalmente accolto: ma perche tu mossa dall'amore, che porti a me, ti sei più volte spogliata di te stessa, e de' tuoi affetti; e ti sei renduta pouera di tutte le altre cose esteriori; perciò sarai meriteuole d'esser vestita, & arricchita da me di altissimi doni di gratia. Non pauentare punto delle tentationi, dalle quali sarai soprafatta; peroche queste ti vniranno maggiormente a me; e ti faranno più accetta, e grata al mio amore] e dopo d'hauer riceuuta dal Signore la solita benedittione, fù sopramodo consolato il suo spirito con la promessa, che Cristo le fece di alcune cose tanto speciali, che non volle nemeno palesarle al Confessore.

10 Nella solennità della Purificatione di Nostra Signora si rappresentò la Beata a' piedi del suo direttore spirituale con ansietà grande di participare dell'augustissimo Sacramento: ma insieme gli espose la propria indegnità; massimameate perche allora si trouaua in cert'aridità di spirito, e priua del tutto d'ogni sensibile affetto di diuotione. Nondimeno si arrendette alle ragioni addottele dal Religioso, le quali furono: perche nel riceuimento del Corpo di Cristo ella sarebbe stata fauorita di nuouo dono di gratia; sicome ancora da sì forte armatura sarebbe stata auualorata a resistere con maggior costanza agli assalti, e tētationi del nemico infernale. Dopo che fù comunicata con la maggior riuerenza, e diuotione, che le fù possibile, manifestò dolcemente al Signore la brama del suo cuore, qual'era, di sapere; se ella in alcuna cosa haueste offesa la Diuina bontà, donde

quell'abbandonamento interiore deriuasse. A cui disse Giesù [Figlia, non ti ammirare, se tu non hai gustato di me con tanta prestezza; percioche il gusto dell'anima tua non era tanto ben disposto, auanti che tu mi riceuessi; per tanto io mi ti dimostro tale, quale appunto io ti trouo] E adducendo ella per cagione del suo ritiramento dalla Comunione l'indisposition propria dell' anima sua sempre difettosa, fù ammaestrata dal Saluatore in tal forma [Figliuola, io hò gran compiacimento, che tu ti cibi del mio corpo. Tu ti accusi d'esser nuda delle virtù, e io ti assicuro, che sei di quelle adornata. Tu affermi d'esser pouera, peroche credi d'esser abbandonata da me: ma sappi, che io ti hò resa assai ricca coll'impretiabil mio tesoro.] E seguitò a mostrarle quanto vanamente ella si persuadesse, che con le sodisfattioni sensibili dell'anima potesse solamente disporsi a riceuere la virtù del Sacramento.

11 Nei giorni della Pasqua di Resurrettione, dopo d'essersi diuotamente ristorata con la Santissima Eucaristia, fù fauorita dal Signore d'vn'amorosissimo colloquio, che le fece; nel quale frà le altre cose sì le disse. [Io sono il Pane viuo, che sono disceso dal Cielo; chi gusta di me, non vedrà mai la morte eterna; ed io lo farò risorgere nell'vltimo giorno. Io sono quella Diuinità, la quale si racchiuse in questa carne: sappi, che io hò sempre inclinato il mio cuore alla misericordia; e non hò possuto mai trouare alcuno, il quale habbia pienamente corrisposto alla mia immensa carità, e alla mia somma, e amoreuolissima beneficenza. Dicoti ancora, che i peccati continui degli huomini sono d'impedimento alla mia predicatione] Replicandole il Signore quasi le medesime parole in vn'altra comunione, ella col solito sentimento d'vmiltà gli rispose, che non poteua intendere, in qual modo la grandezza, e la purità ammirabile di tanta Maestà s'inclinasse a tanta miseria,

che

che conoſceua in ſe medeſima: Al che ſoggiunſe Giesù Criſto [O incredula, a cui io hò conceduta così ſpecioſa caparra, e pegno tanto pregiato dell'amor mio, e ancora la perfettione in tutte le coſe, con le quali vn anima poſſa in queſto ſecolo aggradirmi.] Non ardiua ella contradire a così infallibile teſtimonianza fattale dal Signore; ma aſcriuendo alla ſua ſpecial bontà ogni dono, ſi riconoſceua vie più pouera d'ogni virtù: onde rimaneua ſempre più confuſa, e vmiliata dinanzi alla ſourana Maeſtà.

12 Altre volte auueniua, che rappreſentandoſi ella dinanzi al ſacro altare; bramoſa ſopramodo d'vnirſi al ſuo Signore, mediante il Sacramento, era ſoprafatta da gagliardiſſimo timore, che diffondendoſi dal più profondo del cuore alle membra, e a' ſentimenti eſteriori del corpo, la coſtringeua ad eſſer ſoſtenuta dalle altre donne iui preſenti. Del che ſtando ella ammirata riceuette dal Signore tal auuiſo. [Non volere, Margarita, marauigliarti, ſe ſei ſtata aſſalita da sì eccеſſiuo timore; imperoche tutti gli eſerciti degli Angelici ſpiriti, tutto l'Inferno, e le poteſtà della Terra tremano dinanzi alla mia preſenza] E vn'altra volta [Aſſicurati, che il timore, che tu proui nel tuo ſpirito, è molto gioueuole al profitto dell'anima tua, sì perche tu non aſcriui a' tuoi meriti alcun mio dono; sì ancora perche ti rende vigoroſa contra le inſidie dell'auuerſario. Di più queſto timore cuſtodiſce l'anima tua dallo ſpiri to del vano compiacimento, che potrebbe hauere di ſe ſteſſa: peroche ti sforza a conſiderare ſottilmente la propria viltà, e con chiarezza ti ſcuopre qual tu ſei ſenza di me.] Dal che più chiaramente appreſe, quanto giuſta, e ragioneuol coſa foſſe il raſſegnarſi del tutto nelle mani della Diuina diſpoſitione, e non curarſi di voler ſodisfare con le proprie induſtrie a ciò, che ſupera ogn'vmano apparecchiamento.

13 Soleua queſt'Anima Santa dopo la Comunione ſupplicare con grand'affetto di ſpirito il Saluatore a fauorirla del ſuo ſpeciale aiuto; affinche per l'auuenire non contaminaſſe l'anima con alcuna colpa, del che hauea continuo timore. Meritò per tanto d'eſſer vna volta più del ſolito confortata dal Diuino Maeſtro con sì fatto auuiſo [Tu, ò figlia, più diſtintamente, e chiaramente degli altri apri i tuoi difetti nelle Confeſſioni; perciò non dubitare di riceuermi ſpeſſe volte nella Comunione, perche io ſarò teco]. E tornando ella a dire di cadere ſempre in nuoui falli; per lo che meritaua d'eſſer eſcluſa dalla Diuina menſa, ſoggiunſele Giesù. [In queſto tu mi offendi con colpa veniale, perche troppo ti lamenti, e piangi ſouerchiamente le tue imperfettioni: baſta, che tu le accuſi nella Confeſſione, e dipoi riceui il Sacramento]

14 Succeſſe vna volta, che certo Sacerdote della Chieſa di S. Giorgio le porſe nella Comunione vna particola non conſagrata. Ciò era auuenuto; perche queſti ſi era partito in fretta, e ſenza auuertir bene, ſe quella foſſe la piſſide, oue ſi conſeruaua il Sacramento, ſtante che allora lo teneuano naſcoſto, per tema, che vi era d'alcune donne fattucchiare, le quali ſe ne ſeruiuano con orrendo ſacrilegio per fare delle malie. Non ſentì Margarita niun ſegno di diuotione nel cuore, dopo che ſi cibò di quell'oſtia. Or mentre ciò aſcriueua a mancamento della preparatione conueniente a tanto Sacramento, ò a qualche difetto proprio da ſe non conoſciuto, fù auuiſata dal Signore a non attriſtarſi di ciò, perche ella non haueua altrimente riceuuto il ſuo Corpo nella particola portatale dal Sacerdote. Fece ſubito chiamar' à ſe il Prete, e interrogatolo della cagione, c'haueſſe hauuto di non porgerle la Santiſſima Eucariſtia, vdì da eſſo, qualmente per innauuertenza hauea preſa la Piſſide delle particole non conſagrate, da cui fù anche pre-

gata

gata a condonargli benignamente quell'errore. Mà concepì da tal successo gran dubbio d'essere per l'auuenire ingannata in simigliante materia, si che a consolatione del suo spirito più del solito afflitto nella seguente Comunione fù dal Signore rallegrata con le seguenti parole [Io sono Giesù Cristo, di Dio viuo coeterno Figlio, il quale mi compiacqui di visitare il Mondo, e di prender carne da Maria Vergine.] E in vn'altro dì dopo la Comunione tornò, a confortarla dicendole [Tu, Figliuola, temi di riceuermi per le mani del Sacerdote di San Giorgio; perche a te pare, che mi tratti con poca riuerenza: non dubitare per tal cagione: peroche io accetto la purità, e la riuerenza del tuo cuore: E quantunque gli atti esteriori de' suoi sentimenti a me dispiacciano, non riceuo però dispiacimento dalle orationi, le quali sono ordinate a questo altissimo Misterio: ma pure se tu hauerai maggior fede, e più feruente diuotione, quando ti è amministrato il mio Corpo dalle mani de' Sacerdoti buoni, che quando l'accetti dalle mani de' cattiui, saranno loro conferiti maggiori segni di gratia dalla mia pietà.]

CAPITOLO VI.

Della sua diuotione verso i Diuini Misterì.

1 ERa tanto infiammato il cuore di questa Beata Penitente dall'amore verso Giesù Cristo, che desideraua in ogni momento di ripeter il suo dolce nome con la lingua; sicome lo teneua viuamente impresso nel cuore. Perciò nel principio d'ogni suo discorso, nel mezzo, e nel fine costumaua di replicarlo con tanto affetto di pietà, che si liquefaceua in lagrime, con grandissima edificatione di quei, che con essa discorreuano. Alle volte fù vdita prorompere in queste diuote

esclamationi. O nome di Giesù Cristo sopra ogn'altro dolcissimo, la cui virtù mi hà richiamata alla gratia, dal cui sangue sono stata redenta, il cui amore mi hà ligato a lui solo con nodo strettissimo d'inseparabil carità.

2 Il suo continuo esercitio nell'oratione era indirizzato a riuocar alla mente tutta la conuersatione mortale hauuta in terra da Cristo Signor nostro, il quale si compiacque d'ammaestrarla, che tal consideratione gli era sommamente grata. Riferì ella vn giorno al Cõfessore il modo, che in ciò soleua tenere. Inuocata prima vmilmente la Beatissima Trinità, disse, che ricorreua con affetto speciale a Cristo Redentore nostro, alla gloriosa Vergine Maria Auuocata degli huomini, e a tutti gli ordini de' Santi del Paradiso incominciando dalli Serafini. Dipoi tornaua con la meditatione a Giesù, contemplando distintamente la sua incarnatione, il suo nascimento, con tutte le circonstanze, che accompagnarono la sua fuga nell'Egitto, e la vita stentata, e trauaglioſa, che iui fece. Appresso la sua predicatione, il dolce colloquio, c'hebbe con la donna Samaritana, la cortese, e pietosa difesa, che prese a fauore dell'adultera, la pronta misericordia vsata alla figliuola della Cananea, a tanti lebbrosi, ciechi, a' paralitici, e a tutti gli altri infermi da esso miracolosamente sanati. A questo aggiungeua la consideratione de' patimenti, e delle fatiche sostenute dal Saluatore, mentre a piedi scalzati discorreua per varie parti, annuntiando l'Euangelio: della vocatione del publicano Matteo, della conuersione di Maddalena, e della risuscitatione stupenda di Lazaro, e degli altri defonti da esso mirabilmente rauuiuati. Scorreua in oltre per l'orto di Getsemani, per i tribunali, oue Giesù Cristo fù maltrattato da' Giudici, e accusato da' Giudei, e così per tutte le altre pene sofferte da lui insin'all'vltimo respiro, che diede morendo

sù la Croce. Palesò al Confessore, che in far commemoratione di ciascheduna di queste attioni di Cristo, rendeua affettuose gratie al Signore, recitando alcune particolari orationi; e parimente in tutti gli ordini de' Santi offeriua alcune lodi a Dio; perche gli hauesse eletti a quel grado di santità. Così ella disse vn giorno al Padre Giunta suo Confessore, auuisandolo, che ciò gli manifestaua; affinche l'ammaestrasse, se erraua in alcuna cosa; e accioche egli conoscesse quale era stata per l'addietro, e quella, che di presente ella era: confessandogli con tutta la sincerità del cuore, di non meritare dono veruno da Dio; essendo solamente degna degl'incendij sempiterni. Delle quali vmilissime parole rimase il buon Religioso non meno edificato, che del lungo racconto, ch'ella gli hauea fatto sopra il modo, che tenea nella meditatione delle attioni di Cristo.

3 Contemplando con particolar' affetto di diuotione il misterio del nascimento del Redentore, rimase alquanto ammirata, che la rappresentatione d'vn'oggetto così vago, e gratioso, qual'era il Diuino infante, non cagionasse sentimento alcuno di consolatione, e di giocondità allo spirito suo; si come nella meditatione degli altri misteri hauea sperimentata: ed ecco che fù in tal modo ammaestrata dal Signore [Tu stai alquanto mesta, ò Figliuola, perche nella festa della mia Natiuità non sopprabbondò nel tuo cuore alcun' godimento, e soauità di spirito: ma deui ricordarti, esser cosa conueniente, che tu sij conforme a me tuo Signore. Io nel mio nascimento, quantunque fossi senza colpa, mi soggettai volentieri alla pouertà, e a' vostri patimenti: incominciai a vagire, benche io fossi il gaudio degli Angeli nell'angustia del Presepio; accioche fosse liberato il gener'vmano dalle lagrime, e dalle sciagure. Essendo adunque stato il dì della mia nascita principio della mia morte, e delle mie pene, è ben giusta cosa, che la tua

vita

vita sia ordinata, per quanto è possibile, all'imitatione della mia: per tal cagione non ti marauigliare, se nel giorno del mio natale ti sia stata sottratta la giocondità solita d'esser da te prouata in altre solennità.] Dal qual documento apprese la Serua di Cristo, quanto fosse più gioueuole all'anima sostenere qualche afflittione, ò desolamento di spirito nelle maggiori festiuità del Signore, che voler dar gusto a se medesima, con istraordinarie dolcezze nella considerationе del misterio, che in quella solennità si propone a onorare.

4 Nella festa dell'Epifania del Signore desiderando d'imitare i Santi Regi, che offerirono al Diuino infante l'oro, l'incenso, e la mirra, con sentimento di grand' vmiltà supplicò il Redentore a non isdegnare la pouertà del suo spirito; confessando di non hauere alcuna cosa da poter donare a così sourana Maestà. Ma il Signore le dichiarò, quanto fosse stato immenso l'amore dimostrato da lui verso l'vmana generatione nell'opera dell' Incarnatione; e nel dare la vita con modo tanto obbrobrioso, e doloroso per la salute degli huomini. Al che ella rispose, di non saper capire l'immensità di questa dilettione, e beneficenza, con la quale egli si era degnato d'inchinarsi tanto a fauore di creature sì vili, e indegne delle sue misericordie. Soggiunsele allora il Redentore [Figliuola, giache io hò sofferto per i peccatori l'acerbità di tante pene, douerebbero essi almeno rimanersi per l'auuenire di non tornar di nuouo a pormi nella Croce, e di rinouare le ferite del mio corpo. Sappi, che è assai più dura, e atroce la pena, (quanto ad essi si aspetta,) con che i peccatori tornano ora ad affliggermi, che quella cagionatami dal furore degli ebrei. Perciò il mio Padre eccitato da sì graue ingiuria ha deliberato di fulminare rigorosa sentenza contro l'vman genere; ma io, che sono il Redentore degli huomini, e fò le parti di loro Auuocato, non gli hò ancora

del

del tutto abbandonati; e supplico con grand'affetto a loro fauore il Padre mio. Ma tu, ò figliuola, che meco discorri, e sei solita a rispondermi, qual risposta mi saprai addurre a ciò, di che io teco così giustamente mi querelo?] Confessò Margarita prontamente il Signore, di non sapergli rispondere; ma disse di rimaner sommamente ammirata, che l'anima sua fosse allora soprafatta da tal abbondanza di superna consolatione, che quantunque douesse restare amareggiata per l'acerba doglianza, che il medesimo Signore haueua poco dianzi fatta seco della pertinace malitia de' peccatori; nientedimeno le pareua di star'immersa in vn mare di dolcezze. Al che replicò il Signore, che le consolationi sue erano di tal sorte, che nessun'huomo poteua a bastanza comprenderle, ne etiandio di esse perfettamente discorrere.

5 Approssimandosi vna volta la Quaresima sentissi Margarita opprimer' il cuore da smisurata tristezza. Al che volendo il Confessore porger rimedio, cominciò a leggerle alcune gratie promessele dal Saluatore, le quali egli teneua notate, perche così ne haueua hauuto ordine dal medesimo Signore. A lettione sì gioconda si rauuiuò lo spirito di lei, per sì fatto modo, che diuenuta più confidente nell'aiuto Diuino, pregò il Religioso ad assisterle con particolar diligenza all'esamina della sua coscienza, desiderando di fare vna Confessione intera, a effetto di poter comunicarsi con maggior mondezza di cuore. Ciò fatto, appena gustò del Pane celeste, che si disgombrarono dalla sua mente tutte le ombre di quelle interne inquietudini, e afflittioni; e riempissi di tal soauità, che dal medesimo Saluatore meritò d'vdire [Rallegrati, Figliuola, perche insin'ora sei stata combattuta da sì fiero dolore] Veramente questo dì (soggiunse Margarita) si può chiamare giorno d'allegrezza, perche l'anima mia sente giubilo inesplicabile; ma per qual ca-

cagione hauete, ò Signore, permesso, che dianzi io prouassi vn digiuno così lungo, e penoso? perche, o Amore singolare dell'anima mia, vi sete nascosto per tanto tempo da me, lasciandomi nelle angustie, e oppressa da' timori? Al che Giesù diede tal risposta [Questo tempo insin ad ora trascorso rappresenta il rigoroso digiuno, che fù da me osseruato dopo il battesimo: perciò io hò voluto, che tu mi accompagni in questo digiuno spirituale, da te patito con sì lunghe, e dolorose afflittioni: ma perche questo tempo significa quel digiuno, che è stato instituito dalla Chiesa illustrata dallo Spirito Santo, io ora mi ti concedo, e mi ti rappresento pieno di consolationi, e di dolcezze] Dal qual'ammaestramento Margarita comprese, qual fosse la vera forma di passare con merito il tempo della Quaresima; cioè ad imitatione di Cristo digiunante in vn deserto per quaranta giorni, sofferire volentieri per suo amore lunghe pene, desolationi, e acerbi dolori.

6 Vn giorno della settimana Santa stando immersa nella contemplatione della sepoltura di Cristo, qual nuoua Maddalena s'infiammò tutta di desiderio d'andarlo rintracciando: onde per le strade tutta ansiosa, e dolente addimandaua con voce alta a chiunque s'incontraua, se le poteuano dar nuoua del suo Crocefisso Signore? dalla qual richiesta accompagnata dalle lagrime, e da caldi sospiri tutti rimaneuano compunti, & eccitati a più ardente amore verso Dio. Andando dunque come ebbra d'amore per le strade esclamaua ad ogni passo. Doue anderò, ò donna infelicissima? doue potrò trouare il diletto dell'anima mia? Oh se mi fosse concessa questa gratia di poter rimirare il mio Signore! ò di quanto giubilo sarebbe ripieno il mio cuore! Io cerco, sospiro, grido, stò vigilante, mi affatico, e già manca, e languisce il mio spirito, ò mio Giesù, perche mi sete stato rapito dalla morte amarissima! O Angeli

geli del Paradiso, ò huomini, ò Creature tutte insegnatemi il mio Signore Crocefisso da me ardentemente cercato, e non mai ritrouato. Ahime! che hauete fatto mio Signore? perche mi hauete lasciato mio Amore? doue state ora nascosto? io bramo di vedermi, e d'ascoltarui; ne vi posso vedere; ne vi posso ascoltare! ah perche io viuo? Così Margarita si affliggeua senza alleuiamento alcuno dal pianto, e dall'aspro dolore, dal quale nell'interno dello spirito si sentiua trafitta: e durò in tal pena quasi due giorni, senza gustar di cibo veruno: soprauenne il giorno di Pasqua, e mentre il P. Giunta Confessore di Margarita staua nel pulpito predicando nella messa solenne, la Beata non potendo contenere l'acerbità del dolore, che le trapassaua il cuore, mossa da spirito più che vmano, incominciò ad esclamare alla presenza di tutto il popolo, e riuolta al Religioso, chiedettegli con lagrime, che in abbondanza per gli occhi scorreuano, se potesse darle contezza del suo Crocefisso Saluatore? Si commosse tutta la gente a diuotione, molto più in vdire i sospiri, e in vedere le lagrime tanto affettuose della Penitente, che non hauea fatto in sentire le parole, e gli ammonimenti del Predicatore. A tal'istanza fatta da Margarita al Padre Giunta, stimò egli espediente di rispondere, a effetto di non disturbare la predica; e disele, che il Signore era tanto benigno, e compassioneuole, che quantoprima si sarebbe dato a vedere all'anima sua. Dopo ch'ella ciò vdì, alquanto si quietò: e terminata la messa solenne, agitata di nuouo dal solito dolore, e dall'ansietà di vedere la presenza del suo diletto Giesù, per la strada, che dalla Chiesa la conduceua alla sua stanziuola, a chiunque per via s'abbatteua con nuoue lagrime chiedeua del suo amato Maestro, e Signore. Continuò in tal afflittione, e in fare dolcissime doglianze, e amorose querele con il suo Diuino sposo tutto quel dì, e la notte seguente. Quando

do la mattina del Lunedì, ſecondo giorno di Paſqua, all' improuiſo ſi compiacque Giesù Criſto di rappreſentarſele tutto circondato di luce: nel qual punto ſuanirono dal cuore di lei tutte le afflittioni, e le inquietudini dianzi prouate; e rimaſe ſopramodo confortata: quantunque il Signore le faceſſe vna dolce riprenſione; peroche non haueſſe imitata perfettamente la feruente Maddalena in tutto ciò, ch'ella fece nel cercare il corpo del ſuo Diuino Maeſtro.

7 Stando ella preparandoſi dopo la feſta dell'Aſcenſione del Saluatore per riceuere nella proſſima ſolennità dello Spirito Santo i doni del Diuino Paracleto, meritò d'eſſere in tal modo inſtrutta dal Signore [Vieni con la mente in alto, ò figliuola dello Spirito Santo, a cui io riuelo, che non ſono precipitate mai, dopo che ſia operata da me la redentione del Mondo, tante anime alli ſupplitij dell'Inferno, quante in queſto tempo preſente; alle quali io non compatiſco per me, ſi che io habbia biſogno alcuno di loro; ma per riſpetto di quegli, i quali ſenza me, vera vita, incorrono la morte eterna. Io del continuo vado dietro ad eſſe, ſeguitandole, e gridando con la mia miſericordia, accioche non periſcano. Per tanto io amaramente mi lamento di queſte anime, le quali ſono ſtate con il prezzo del mio ſangue ricomperate alla vita della gratia. Solleua dunque in alto di nuouo il tuo cuore, ò figliuola del ſanto Spirito; e recita diuotamente la Salutatione Angelica] Dalla quale inſtruttione ella ri traſſe, che la carità, ſingolariſſimo dono del ſanto Spirito, di cui in quella ſolennità ella era oltre modo bramoſa di partecipare, douea eccitare nel ſuo cuore più acceſo deſiderio della ſaluezza delle anime, le quali in tanto numero, e con tanta pertinacia ſi erano ribellate dal Signor'Iddio.

Della

CAPITOLO VII.

Della sua Diuotione verso la Madre di Dio.

1 NOn solamente questa santa Penitente s'accese di straordinario feruore, e di suisceratissimo affetto di pietà verso la Santissima Vergine Maria nostra Signora per lo ricorso confidente, che i peccatori deuono hauere all'efficacissimo patrocinio di lei; ma ancora perche a ciò fù inuitata, e più volte animata dal medesimo Signore. Stando Margarita vn giorno in oratione sentì farsi dal Saluatore questa gratiosissima offerta. [Figliuola mia, ecco che io ti mostro, e ti dono la tua eletta] e nel pronuntiare tali parole, rappresentossele la Regina del Cielo in maestoso, e vaghissimo sembiante. A tal inuito, superiore al desiderio vmilissimo di quest'anima Beata, rispose ella con singolar' affetto d'vmiltà. O Signore, essendo io vna stalla di vitij, come può essere, che la vostra bontà si compiaccia di promettermi cose tanto sublimi? Ma non rimase vn sentimento così vmile senza premio: imperoche meritò d'esser fauorita la Serua di Cristo d'vn'altra specialissima espressione d'amore dal medesimo Signore, il quale immantinente le disse per risposta del quesito [Figliuola mia, il mio Padre ti ama, e la mia Madre Beatissima ancora ti ama, insieme con tutti gli eserciti de' Beati: Brami tu di godere vn'altra volta della presenza di lei?] Da questo tempo si accrebbe oltre modo nell'anima di Margarita teneriſsima affettione, e filiale confidenza verso la Beatissima Vergine, al cui fauore souente ricorreua.

2 Fù vna volta rapita con lo spirito all'improuiso dinanzi ad vn maestoso trono, oue staua assisa la Regina degli Angeli: della qual subitanea, e così alta rappresen-

sentatione essendosi ella fortemente ammirata, ne richiedette con vmiltà la cagione al Saluatore: da cui vdì la risposta [Per questo io mi sono compiaciuto di farti tal gratia; cioè, perche tu con maggior familiarità, e confidenza raccomandi te stessa alla mia Madre, e Regina de' Cieli, e agli altri Santi, i quali assistono a me] Animata da così benigno auuiso di Giesù si prostrò allora riuerente a' piedi di Maria, aprendole con ardentissimo affetto i sentimenti del cuore. O Madre del mio Dio (disse) il vostro Diuino Figliuolo, dal quale io mi lascio in tutto guidare, mi hà condotto quiui dianzi a voi. Ed io (risposele Maria) sono pronta ad accoglierti, e di riceuere le tue preghiere: peroche tu sei mia figliuola, la quale del continuo raccomando con le mie suppliche alla pietà del Creatore, che si degnò di riposare nel mio ventre. Non si può con parole descriuere il godimento smisurato, che soprafece il cuore della Beata, quando vdì dirsi dalla Vergine, che offeriua continuamente affettuose preci a suo fauore al Signore. Rendutele adunque vmilissime gratie seguitò a ragionare con familiarità con la stessa Vergine; dicendole frà le altre cose, che si stupiua di non hauer prima goduto d'alcun suo ragionamento, accagionando ciò ad essere stata sempre intenta alla contemplatione sola del suo Diuino Figliuolo, a cui il suo cuore hauea bramato d'esser inseparabilmente congiunto. Dissele allora la Madre di Dio: Figliuola chi cerca il mio Vnigenito, e Signore, cerca anche me; e chi hà il mio figlio, hà ancora me: con tal'ammaestramento rimase fuori di modo consolata; e vie più accesa d'amare per l'auuenire con maggior feruore la Madonna Santissima.

3 Dopo che Margarita riceuette vna volta con particolar diuotione il Sacramento dell'Altare, vdì il Signore, che seco in tal guisa fauellò [Figlia, e Serua di Dio loda, e onora la mia Madre specciosissima, e purissima

sima in me, della cui bellezza, e sublimità ne il Mondo, ne alcun Beato a bastanza può discorrere, e celebrare. Io somma, & eterna sapienza hò creata questa Madre, e Signora, per poter abitare dolcemente in lei. Questa, figliuola, fù Madre mia, onde ti comando con rigoroso precetto, che tu non cessi di lodarla, e d'onorarla; anzi ti studierai a tutto tuo potere di farla celebrare, e riuerire dagli altri; peroche ella è degnissima d'ogni laude; essendo stata vn vaso purissimo, che io preparai a me stesso per la saluatione degli huomini: ella fù, che senza dolore mi partorì; e col suo virginal latte mi nutrì. Non potè contenersi Margarita, stupita fuor di modo di tanta benignità, di non rispondere con santa vmiltà al Signore, dicendogli, che pareuale in certo modo, che si abbassasse, ricercando le lodi dalle creature tanto vili, e miserabili. Al che rispose il Saluatore [Se fosse conueneuole di dar maggiori laudi, e onori nel Cielo; di questi sarebbe certamente degna la mia dolcissima Madre. Intanto tu, Margarita, loderai me, e non te: onorerai me, e non te: imperoche quando tu loderai, e riuerirai me, allora sarai onorata, e lodata da me.]

4 Fù parimente più volte eccitata dal Signore a salutare con particolar'affetto di pietà la Santissima Vergine, col recitarle la salutatione Angelica insino alle parole, benedetto il frutto del tuo ventre. E in vn'altra instruttione, che il medesimo Saluatore le diede, frà le altre cose ingiunsele, ch'ella fosse frequente in dar ossequio alla sua dilettissima Madre, seruendosi di queste affettuose parole. [Voglio, che in qualunque giorno facci special riuerenza a mia Madre, recitando qualche laude a sua onoranza:] e replicolle il medesimo auuiso vn'altra volta nel fine d'vn dolce colloquio, c'hebbe con lei. Questi amoreuolissimi comandi fatti da Cristo alla sua Serua; affinche il suo cuore maggiormente s'infiammasse alla vera diuotione verso Maria, rimasero per sì

fatto modo impressi nell'animo suo, che dopo Dio indirizzaua souente i suoi pensieri, e i suoi affetti verso di essa; inuocando del continuo la sua efficacissima protettione; per mezzo della quale confessaua più volte d'hauer ottenuti singolarissimi doni dall'immensa bontà dell'Altissimo. Nelle feste poi della Beata Vergine lasciaua più libere le redini allo spirito; accioche s'inoltrasse con la consideratione ne i misteri, che in quelle solennità si rappresentauano: ed erano altissime le contemplationi, e ardentissimi gli affetti, che ne ritraeua; rimanendo quasi sempre fauorita in tali giorni della gioconda presenza del Signore, e arricchita di qualche dono speciale: sicome a chi leggerà l'istoria chiaramente si renderà manifesto.

5 Ne mancò nostra Signora d'hauer particolar protettione di questa sua diuota Serua; compiacendosi più volte d'interporre a fauore di lei le sue potentissime suppliche appresso il suo Diuino Figliuolo. Stando Margarita oppressa da graue, e pericolosa malattia, fù visitata dal Confessore, dalle cui parole era confortata a confidare nella Diuina pietà, e a rassegnarsi interamente alle dispositioni del suo Signore: e sopra tutto a non temere di cosa veruna; peroche se fosse piaciuto alla D. Maestà di chiamarla allora a se, douea sperare in tal passaggio d'esser'assistita, e accompagnata da i Beati Cittadini del Paradiso. Vdendo ella questo dolcissimo nome di Paradiso, fù tosto alienata da' sensi; e paruele di vedere la Madonna Santissima, che porgeua al suo dilettissimo Figliuolo affettuose preghiere; accioche quanto prima la liberasse dalla carcere di questo secolo, e la introducesse all'eterno riposo. Alle cui instanze Giesù con faccia ridente mostraua d'aggradire. A sì gioconda rappresentatione rimase Margarita mirabilmente confortata; & escluse da se ogni timore, che dianzi hauea conceputo della seuerità giustissima del soura-

no

noGiudice ſopra l'eſamina rigoroſa delle attioni vmane.

6 Si compiacque vn'altro giorno il Saluatore di conſolare la ſua diletta Spoſa con rappreſentarle la ſua dolciſſima Madre, e con darle ſicura teſtimonianza dell' amore ſpeciale, che le portaua dicendole [Queſta è mia Madre, la quale ti porta particolar'affetto] Al ſuono delle quali voci l'anima di Margarita fù ripiena di tal ſoauità, che confeſsò, che non hauerebbe hauuto forze baſteuoli a ſoſtenerla per vn'altro ſol momento, ſe le foſſe durata di vantaggio,e ringratiò Dio, perche ſi foſſe degnato di moderarla preſtamente. Fù anche altre volte meriteuole di godere della vaghiſſima preſenza di Maria,al cui fauore vn giorno ricorſe; accioche ſupplicaſſe il ſuo Diuino Figliuolo,a non permettere,ch'ella reſtaſſe priua della giocondità del ſuo feliciſſimo aſpetto.

7 Stando ella vn dì alquanto frà ſe dubbioſa, l'Angelo deputato alla cuſtodia di lei procurò di confortarla in tal modo, cioè ſalutando egli con dolce riuerenza la Madre di Dio, e recitando l'Aue Maria. Tanto baſtò a diſgombrare dal cuore di Margarita ogni ſorte d'afflittione, e di timore, da cui era occupata: onde diuenuta in vn tratto allegra,con gran confidenza interrogò quel Beato ſpirito, quando ſarebbe giunta quell'hora auuenturata, nella quale il ſuo ſpirito diſciolto da i legami della carne poteſſe volare frà le braccia del ſuo Diuino Spoſo, e nel ſeno della ſua dilettiſſima Madre?

8 Vna volta nel feruore dell'oratione rappreſentoſſi alla Beata la glorioſa Vergine aſſiſa in ſublime trono, tempeſtato d'ogni intorno di gemme, circondata da immenſo ſplendore, e corteggiata da numeroſa ſchiera d'Angeli. Da così giocondo ſpettacolo ritraſſe Margarita in prima motiuo di maggior confuſione, e abbaſſamento di ſe medeſima, confeſſandoſi indegna di contemplare la preſenza di lei; e poſcia animata da ſanta confidenza la ſupplicò, che ſi degnaſſe di far ſeco le

parti di vera Madre di misericordia, col concederle quegli aiuti, che all'anima sua peccatrice (così ella per vmiltà diceua) erano necessarij. A cui Maria mirandola con volto ridente rispose: Io riceuo te, e le tue preghiere con cordialissimo affetto, per l'amor grande, che tu porti al mio vnigenito Figliuolo, e Signore. Furono tali parole tante accese facelle, che infiammarono mirabilmente il cuore di lei ad amare con maggior feruore Giesù, e la sua degnissima Madre.

CAPITOLO VIII.

Della diuotione sua verso i Santi.

1 DOpo che Margarita si applicò con tutto l'ardore dello spirito all'acquisto della perfettione, incominciò ad hauer la conuersatione sua nel Cielo; ricorrendo con particolar'affetto di pietà, e con tutta la confidenza a i Santi del Paradiso, da' quali altresì con dimostrationi di scambieuole affettione meritò d'esser fauorita: imperoche più volte la consolarono con diuerse apparitioni, e l'assicurarono, che sarebbe stata alla fine loro compagna nel Cielo; sicome essi non isdegnauano d'accompagnarla souente nel pellegrinaggio di questa terra, con le frequenti visite, e gratie, che le compartiuano.

2 Sopra ogn'altro Santo del Paradiso ella venerò San Giuseppe, Sposo della Beatissima Vergine, e Padre putatiuo di nostro Signore Giesù Cristo, a cui onore recitaua alcune diuotioni particolari, affinche mediante la potẽtissima intercessione di lui potesse più facilmente conseguire la remissione delle sue colpe, e la grata corrispondẽza a'fauori Diuini, che del continuo riceueua. Si accese maggiormente alla diuotione verso questo Santissimo Patriarca dall'auuiso, datole vna volta dal Signore; quã-

do

do le significò il compiacimẽto, che di ciò haueua dicẽdole. [Io voglio, che ogni giorno rendi qualche tributo di ossequio, e di laude a San Giuseppe mio diuotissimo nutricatore: perche beati sono i mondi di cuore, i quali saranno degni di veder'Iddio] Costumaua spesso di replicare diuotissiamente cento volte l'oratione Dominicale a riuerenza di questo Santo, raccomandandosi al suo efficace patrocinio con particolar affetto di pietà.

3 Scielse parimente per suo speciale Auuocato San Gio: Battista Precursore del Saluatore, al cui fauore souente ricorreua con diuote orationi; mediante le quali meritò di guadagnarsi la beneuolenza di lui, per sì fatto modo, che vna volta fù assicurata dal Signore, che questo Santo offeriua a suo fauore continue preghiere alla Diuina Maestà [Loda (le disse), ò Figliuola, insieme con tutta la corte celestiale Giouanni Battista, il quale continuamente prega per te] E perche questa Santa Penitente bramaua ardentemente di far frutti degni di penitenza, detestando, e piangendo quasi sempre gli errori da se commessi nella vita trascorsa, per questa cagione principalmente s'inferuoraua vie più nella diuotione verso il Precursore di Cristo, il quale non solamente predicò la penitenza; ma con forma assai rigorosa nella propria carne, quantunque innocente, l'haueua infino dalla prima fanciullezza osseruata.

4 Fù altresì diuotissima de i Santi Apostoli, e Principi della Chiesa San Pietro, e San Paolo: a' cui meriti haueua frequente ricorso, confidandosi con tal mezzo d'ottenere dal Signore più facilmente il perdono delle proprie colpe; sicome essi l'haueuano con tanta prontezza impetrato. Quindi è, che in vn familiare ragionamento hauuto da lei, conforme al solito, col suo diletto Sposo intorno alla penitẽza, nel quale si dolse amaramente della tardanza, che in ciò haueua commessa; hauendo vdito rispondersi dal Signore, ch'ella hauea in-

cominciata a pentirsi tardi quanto al tempo, ma prestamente quanto al feruore della dilettione, infiammata da straordinario, e improuiso ardore di spirito riuolta all'Apostolo San Pietro con diuotissima aspiratione esclamò: Beatissimo Pietro diletto di Dio, oh quanto bene voi parlaste, quando rimprouerando coloro, che si allontauano dalla predicatione del Saluatore, diceste: Signore, e a chi anderemo noi? voi hauete parole di vita. Piacesse a Dio, senza cui non posso essere, che mi fossi trouata presente, quando questo grand'Apostolo così esclamò: peroche ancor io eccitata dal suo esempio diuotamente, e con tutta la profondità del mio cuore vi hauerei adorato in compagnia della vostra feruentissima discepola, & amante Maria Maddalena. Così ella con egual feruore di spirito ricorreua al patrocinio di S. Paolo, per le cui orationi speraua di fare vna perfetta conuersione a Dio, animata a ciò dall'esempio di lui, che dianzi era stato sì fiero persecutore del nome Cristiano. Perciò nella notte della Festa della Conuersione di questo Apostolo, accesa di desiderio di seruire con maggior perfettione al Signor'Iddio, meditando la rassegnatione, che questi hebbe alla Diuina volontà, quando all'improuiso percosso dal Cielo esclamò: Signore qual cosa volete, che io faccia? offerì se stessa all'intiero beneplacito della sourana Maestà; inuocando il Diuino fauore con istraordinario affetto di pietà; acciocche in auuenire il suo cuore, e la sua vita fosse più perfettamente ordinata all'acquisto, e al possesso del vero amore di Dio. Alle volte infiammaua il suo spirito alla consideratione della carità ardente, che auuampaua il cuore di questo Apostolo; seruendosi a tal effetto delle sue parole. O come bene affermasti ò Paolo diletto Apostolo di Dio (esclamò vna volta) ò come bene dicesti, ò vaso d'elettione, che l'occhio non vide, ne l'orecchio sentì, ne il cuor dell'huomo penetrò ciò, che il Signore

hà

hà appreſtato a' ſuoi amatori. E in altro tempo. Chi mi ſeparerà dalla carità del mio Criſto? ne la tribolatione, negli Angeli, ne i Demonij, ne qualſiuoglia altra creatura &c. Fù altresì diuota ſopra modo di San Giouanni Euangeliſta, da cui meritò d'eſſer fauorita con particolare aſſiſtenza; offerendo egli ſouente per eſſa feruentiſſime ſuppliche alla Diuina Maeſtà.

5 Era inoltre il cuore di Margarita eccitato a teneriſſima diuotione verſo il Serafico Patriarca San Franceſco dall'abito, che portaua del terz'Ordine inſtituito dal medeſimo Santo, e dalla rappreſentatione fattale alcune volte per Diuina virtù della gloria di lui, e dell'altezza de' ſuoi meriti: oltre che dalla conuerſatione continua, c'haueua con i Padri Minori, alla cui direttione era ſtata conſegnata dal Signore, apprendeua ſempre nuoui motiui di renderſi più oſſequioſa verſo vn tanto Padre. Con filiale confidenza ricorſe alla ſua efficaciſſima interceſſione poco dopo, che fù arrollata nel numero de' Penitenti nel terz'Ordine; affinche ſi degnaſſe in virtù de' ſuoi meriti d'ottenerle dal Signor Iddio la plenaria condonatione di tutte le ſue colpe: e rimaſe in ciò ſodisfatta; eſſendo ſtata dal medeſimo Saluatore aſſicurata della perdonanza di tutti i ſuoi peccati, impetratale ſpecialmente dalle orationi del ſuo Santo Patriarca. Lodolle il Signore il coſtume, ch'ella haueua di riuerire dopo la ſua Diuina perſona, e la ſua Santiſſima Madre, il Beato Padre Franceſco; e confermolla in queſta forma d'orare, dicendole, che gli era aſsai aggradita: imperoche queſto Santo ſuo ſpeciale Auuocato porgeuagli del continuo con grand'efficacia le orationi per la ſalute dell'anima ſua; onde giuſtamente a molti altri Santi del Paradiſo con le ſue laudi, e col frequente ricorſo, che a lui faceua, era da eſsa preferito. Meritò ancora di godere della gioconda, e beata preſenza di San Franceſco: vna volta frà le altre le fù

rappresentata dal Signore nel giorno della festa di San Lorenzo vna sedia assai maestosa, e risplendente collocata in vn sito eminente del Paradiso; e nella sommità di essa vide assiso il Beato Padre Francesco: le fù ancora in tal visione manifestato, che da quel luogo tanto sublime, e glorioso era stato discacciato il primo Angelo, che a Dio si ribellò. Ma quantunque ella sentisse sommo compiacimento della gloria tanto eccellente, alla quale il suo Santissimo Padre era stato sublimato; nondimeno vdì il Signore, che in tal guisa le parlò [Non sei ancora, ò Figliuola, capace d'intendere, e di scoprire perfettamente la chiarezza, e la maestà di questa sedia: perche non sei ancora fatta partecipe della gloria beata; ma sei tutt'ora trattenuta nel secolo [Appresso le fù mostrato il trono, oue risedeua la Regina degli Angeli; ma perche non poteua in verun modo comprendere l'altezza, e lo splendore smisurato, che circondaua quel maestoso solio, il Signore l'auuisò, che ciò procedeua, peroche haueua trasformata a sua simiglianza sopra tutte le altre creature la sua Santissima Madre Maria; e manifestolle, che quel luogo assai ampio, e spatioso, che si vedeua d'intorno alla seggia risplendentissima di San Francesco, doueua col tempo riempirsi tutto di Frati Minori; i quali hauerebbero in ogni parte del Mondo affaticato per la sua Chiesa, e con la purità della fede, e osseruanza intera della Regola hauerebbero imitato il loro Santo Maestro. Sentendo ella vna volta replicare il nome di Francesco dalla bocca del Saluatore, addimandògli, quanto gli fosse grato questo Santo; a cui il Signore rispose. [Io l'hò amato assai; ma fui anche assai da lui amato: e ti dico, che l'amore del suo Ordine mi è molto soaue per i meriti di lui, il quale è stato da me amato in ogni odore di soauità: sappi, che disse il vero colui, che teco discorreua, quando affermò, che Francesco fù a me simigliante; peroche in molti priuile-

gi

gi l'hò renduto ſimile a me. Io eleſſi dodici Apoſtoli: ma lui hà molti ſeguaci. Io radunai ſettantadue Diſcepoli; ma lui ne hà innumerabili ſopra la Terra.]

6 Raccomandando Margarita vn giorno al Signore con feruente oratione lo ſtato dell'Ordine de' Minori, fù confortata da Giesù Criſto con queſto ſoauiſſimo auuiſo [Io, ò Figliuola, ti hò piantata nel giardino del mio amore: imperoche il tuo Padre Franceſco diletto mio niuna coſa hà maggiormente ſeguitato, che il mio amore. Egli tanto mi amò, che non può compararſi l'amor ſuo verſo di me a qualunque amore, che ora mi portano gli huomini.] Or perche l'anima di queſta diuota Penitente da verun'altra coſa bramaua di vederſi tanto acceſa, che dalla Diuina carità, vdendo vna teſtimonianza sì infallibile, fattala da Criſto medeſimo, dell' amore feruentiſſimo, che il ſuo ſerafico Padre portaua alla Diuina bontà; maggiormente s'inferuorò nella diuotione verſo di lui, e nel ricorſo più frequente al ſuo aiuto; ſperando d'eſſer fatta partecipe da queſto Serafino dell'accreſcimento della Diuina carità.

7 Fù anche ſingulare la diuotione, che Margarita profeſsò alla glorioſa Martire, e Vergine Santa Catarina; riſpetto alla quale fù meriteuole di godere del ſuo poſſente patrocinio: imperoche il Signore più volte le riuelò, che queſta Santa Vergine porgeua diuote orationi per lei dauanti al ſuo Diuino coſperto; e che più volte lo ſupplicaua, a trasferirla quanto prima alla beatitudine del Paradiſo; moſtrando d'hauere ſommo compiacimento della ſua compagnia. Celebraua con ſentimento di particolar diuotione la feſta di queſta Santa, nella quale fù dal Signore regalata di maggiori gratie, impetratele per mezzo delle preghiere di queſta grand' Auuocata; onde il giorno feſtiuo di S. Catarina è chiamato dal Confeſſore di Margarita giorno per lei di conſolatione, e di gratia.

8 Ma sopra ogn'altro fù specialissimo l'affetto di pietà, che questa Beata Penitente dimostrò verso Santa Maria Maddalena; peroche dalla similitudine dello stato infame, e abbomineuole, in cui questa Santa hauea vissuto, essa traeua motiuo di confidare nel possente soccorso di lei: dall'austera penitenza, in che nella cauerna di Marsiglia per lungo spatio di anni quella si esercitò, eccitaua se stessa al pentimento delle proprie colpe, e a prenderne asprissimo gastigo con la macerationè più rigorosa della sua carne; e finalmente dall'ardentissimo amore verso Giesù, che mirabilmente infiammò il cuore di Maddalena, intanto che meritò il titolo di sua amãte, essa si muoueua ad aggiungere del continuo al suo spirito nuoui stimoli di più feruente carità; bramando vie più di rimaner incendiata, e incenerita dalle fiamme sempre più viue dell'eterno amore. Trouandosi vna volta oppressa da graue malattia sopragiunse la festa di Santa Maria Maddalena; a questa sola reflessione, cioè, che correua l'anniuersaria memoria di questa Santa sua Diuota, sentì rinuigorirsi mirabilmente il corpo; e come se da possente fiamma hauesse riceuuto nuouo calore, non potendo a tal forza, resistere, tosto si alzò di letto; donde prima per la grauezza del male non era stato possibile, che si mouesse; e immantinente incominciò a cantare alcune pie leudi a riuerenza della Santa. Si marauigliarono fortemente gli astanti, non tanto della subitanea sanità ricuperata da Margarita, quanto del feruore sì straordinario, con che di subito si era applicata alle Diuine laudi; alle quali anch'essi erano stati inuitati dalla Beata. Intanto si compiacque il Signore di rimunerare con la soprabbondanza delle Diuine consolationi la feruente diuotione di Margarita verso Santa Maria Maddalena: imperoche mentre ella staua orando, fù degna di vedere in eccesso di mente questa Beata Apostola di Cristo ricoperta d'vn vestimento risplendente, e

tutto

tutto carico d'oro, con vna Corona nelle mani tempestata di pietre pretiose, e circondata da molti Angeli. Vdì appresso la voce del Signore, che sì le parlò [Sicome il mio Padre nel Giordano disse al mio seruo Giouanni Battista: Questo è il mio Figliuolo diletto, così io ora affermo, che questa è la mia Figlia diletta: e perche tu resti assai ammirata di questa veste tanto splendida, e adornata, sappi, che Maddalena l'hà guadagnata nel deserto, oue parimente hà meritato di conseguire questa corona arricchita di diamanti, per mezzo delle vittorie, da lei riportate contra le tentationi, che nel rigore di quella penitenza costantemente sostenne.] Ciò detto disparue la visione, restando Margarita quanto al corpo oppressa dalla solita languidezza; si che non l'era permesso di tener'alto il capo; ma quanto all'interno dell'anima tutta ansiosa d'imitare l'asprezza della carne, e l'ardore dello spirito della sua Santa Protettrice.

9 Quanto poi fosse grande l'afflittione, e la pietà, con che Margarita riueriua tutti gli altri Santi del Paradiso, basterà ritrarlo dall'infallibile testimonianza, che ne fece vna volta il Signore alla medesima sua Serua, dicendole [Figliuola, perche tu offerisci diuote laudi a tutti i miei Santi, io ti concederò gratia, che ciascheduno d'essi t'impetrino qualche virtù particolare, secondo la perfettione de' loro stati. I Serafini ti comunicheranno l'ardore della carità. I Profeti il lume di conoscere le cose occulte, e future. Gli Apostoli la costanza della Fede. I Martiri la sofferenza ne' patimenti] E in vn'altro dolce colloquio, c'hebbe con essa assicurolla, che San Gio: Battista, San Francesco, le Sante Maddalena, e Caterina porgeuano continue suppliche dauanti a sua Maestà; affinche si compiacesse d'assisterle col fauore della sua gratia nelle auuersità, e afflittioni, insino all'vltimo termine della sua vita. E in vn'altra Diuina apparitione rimase parimente ammaestrata da

Cristo,

Cristo, che tutti i Santi del Paradiso continuamente a grand'istanza la sollecitauano ad ammetterla quanto prima al loro beato consortio.

10 Costumaua nelle feste de' Santi correnti nell'anno d'esercitarsi in alcune particolari diuotioni a loro riuerenza; e di ricorrere alla loro efficace protettione con maggior ardore di spirito: del che fù testimonio il Padre Giunta, che così attesta nel racconto della vita di lei: laonde fù meriteuole d'esser remunerata la pietà, che in tali giorni più del solito in lei si accendeua, con fauori speciali del Cielo: imperoche il maggior numero delle visioni stupende, e de' più ammirabili colloquij hauuti da lei con Dio occorsero appunto in quelli giorni, ne' quali con particolar culto, e diuotione onoraua le solennità de i Santi. A loro onore ancora recitaua con grand'attentione molte orationi; alcune delle quali non sono peruenute alla nostra notitia, & altre saranno notate nel Capitolo dell'oratione. Oltre a ciò in tali giorni radunaua molti pouerelli, a' quali offeriua qualche regalo, secondo che dalla pietà altrui le veniua somministrato.

CAPITOLO IX.

Della sua Diuotione verso gli Angeli.

1 IL gaudio, che i Spiriti beati hanno continuamente in Cielo delle conuersioni de' peccatori alla penitenza, fù più volte da essi manifestato in terra a questa beata Penitente, alla quale soleuano frequentemente apparire; e con varie, e familiari dimostrationi d'affetto godeuano di conuersare con essa. E in prima ella fù più volte fatta degna di riceuere saluteuoli ammaestramenti dall'Angelo deputato alla sua custodia, insino dal principio del suo ritiramento nella picciola stan-

za

za in Cortona. Or mentre vna notte ſtaua intenta all' oratione, fù in tal guiſa inſtrutta dall'Angelo Cuſtode. Sappi ò diletta dal noſtro Dio, che tu non puoi ancora penetrare, ne ſei capace d'intendere perfettamente le coſe Diuine, e gli arcani miſteri del Sourano Rè: habbi però confidenza, e conforta il tuo ſpirito: peroche il tuo ſpoſo immacolato Gieſù Criſto a poco a poco diſporrà la tua mente; e con maggior chiarezza t'introdurrà all'intelligenza de' ſuoi ſegreti; ammettendoti a diſcorrere familiarmente ſeco. Al qual auuiſo rimaſe non ſolo conſolata; ma ancora oltre modo confuſa; e nel più profondo ſentimento della propria indegnità vmiliata.

2 Nel giorno del ſanto Natale del Saluatore il medeſimo Angelo ſuo Cuſtode la fauorì con darle tal'inſtruttione. Rammentati, ò Margarita, di tutti i gradi dei benefitij, i quali ti ſono ſtati compartiti dalla beneficenza del noſtro Signor Iddio: percioche primieramente ti cauò dalle fauci del Lupo ferociſſimo, che inſidiaua alla perditione dell'anima tua; e ti laſciò libera nel campo: appreſſo ti riduſſe alla greggia delle ſue pecorelle, mediante l'amara contritione, che t'infuſe, delle tue colpe, e la doloroſa Confeſſione, che tu di eſſe faceſti. Per terzo, ſi compiacque di ſpoſarti ſeco, donandoti vn' anello di così raro pregio, che ſi può giuſtamẽte comparare con la virtù conceduta alla prodigioſa verga di Mosè: peroche ſicome queſta vbbidiua ad ogni cenno di lui, operando miracoloſi auuenimenti a fauore del popolo d'Iſraele contra l'Egitto; non altrimenti l'anello della gratia, della quale ſei ſtata dallo ſpoſo Diuino adornata, ti rende prontiſſima ad vbbidire a i digiuni, alle orationi, alle lagrime, alla purità, alla pouertà, alla patienza, all'vmiltà, e alla carità: eſſendo l'eſercitio di tutte queſte virtù faciliſſimo a praticarſi da te, in virtù di queſto pretioſo anello della gratia Diuina,

na, la quale auualora ſopra modo la debolezza del tuo ſpirito. Quarto, il noſtro Creatore ſi è degnato d'appreſtarti vn delicato banchetto, oue ſolamente i ſuoi più fauoriti amici conuengono: anzi hà preparato all'anima tua il ſeno amoroſo della ſua miſericordia; accioche ſopra di eſſo, diuenuta ſimigliante al ſuo diletto Giouanni, dolcemente ripoſi. Quinto, non ſolamente egli ſi è contentato di darti l'entrata nel ſuo cuore, per mezzo dell'ardente carità comunicata al tuo ſpirito; ma ancora ſi è compiaciuto d'entrar egli medeſimo nell'intimo dell'anima tua, per la gratia ſpeciale, di cui ti hà arricchito. Ti eſorto adunque, ò diletta, e chiamata da Dio, che tu con tutto il feruore del cuore, e con tutto lo sforzo dell'anima ti conuerti al Creatore, e al Signor tuo: tanto più, perche egli ſteſſo ti hà affermato, che dei eſſer allattata alla ferita del ſuo coſtato; perciò apparecchiati con ogni generoſità, e fortezza d'animo a tollerare ogni più aſpro patimento, e tribolatione, per amore, e onore del tuo Signore. Furono queſti ricordi come acutiſſimi ſproni allo ſpirito di queſta Beata; da' quali preſe motiuo d'inoltrarſi con maggior coraggio alla carriera della perfettione: per la cui conquiſta ſupplicò con affetto particolare il ſuo Angelo Tutelare, che ſicome l'hauea fauorita di ſcoprirle le obligationi più principali, ch'ella haueua di corriſpondere alle diuine beneficenze; così ſi compiaceſſe d'aſſiſterle col ſuo poſſente ſoccorſo per la felice eſecutione di ciò, ch'egli le haueua tanto benignamente manifeſtato.

3 Orando vn'altra volta la Serua di Criſto in cella, fù confortata dalla preſenza dell'Angelo di Dio, Cuſtode dell'anima ſua; e lo pregò a moſtrarle in qual modo, e con quali contraſegni ſi poſſono diſcernere le perſone virtuoſe, & i perfetti amici, & eletti di Dio? Al che l'Angelo diede queſta riſpoſta: Colui è perfettamente eletto di Dio, il quale hà diſtolto tutto il ſuo cuore dall'

affetto

affetto delle cose terrene, & è solamente vnito al Signor Iddio: esclama del continuo a lui solo, e ad esso sospira con tutto l'animo giorno, e notte. Margarita ciò vdito l'interrogò, che si contentasse di dichiararle ancora le virtù proprie degli Eletti di Dio, e l'Angelo soggiunse. Colui merita d'esser onorato con titolo di vero eletto, che possiede le seguenti virtù. La prima è l'vmiltà, nella quale deue esercitarsi per amore di quel Signore, che vmiliò se medesimo insino alla Croce. La seconda è la carità perfetta. La terza è la mondezza del cuore. In quarto luogo colui è eletto, il quale niega se stesso; anzi si vccide non col ferro, ò in altro modo; ma con la mortificatione della propria volontà, e che stà preparato a sofferire anche la morte, & i tormenti, se così fosse costretto per difesa della Cristiana Religione; ouero mortifica i propri sentimenti per mezzo della penitenza. Appresso colui è veramente eletto, che hà pietà a' poueri; nella cui lingua stà sempre la verità; e l' onestà de' costumi risplende in ogni sua attione. Parimente chi riceue sopra di se le pene altrui, e si contrista delle loro afflittioni, gioisce nelle loro consolationi, ne ad alcuno prosperato, e fauorito porta veruna sorte d' inuidia. Hauuta Margarita tal'instruttione, si studiò a tutto potere d'eseguirla, a fine d'esser ascritta nel numero di questi eletti, nel quale l'Angelo l'assicurò, che sarebbe stata annouerata.

4 Compatendo vna volta il medesimo Angelo alla debolezza di Margarita, oltre modo cresciuta dalle asprezze, dalle penitenze, e dalle infermità, l'auuertì, che quando non poteua stare inginocchione sì lungo spatio di tempo, si appoggiasse alquanto ad vn banco; purche con la mente fosse sempre vigorosa, e intenta alla contemplatione de' Diuini misteri: e le ingiunse, che ciò poteua fare anche quando assisteua in Chiesa alle messe. Nel principio delle quali insegnolle, che segnasse

gnasse tutto il corpo con la Croce, e l'aspergesse con l'acqua benedetta. Soggiunsele ancora, che in ascoltar le messe, l'anima sua sarebbe stata fauorita da Dio d'accrescimento grande di gratia, e di feruore. Vn altro giorno animolla a sopportar volentieri qualunque pena e tribolatione; peroche non poteua esser'ammessa alla comunicatione della beatitudine, senza ch'ella passasse per la via de' patimenti. Così ti significa per mezzo mio (concluse l'Angelo) il Signor nostro Giesù, il quale non solamente creò me, e te ancora, ma tutte le creature. Dalle quali parole Margarita dolcemente ferita incominciò ad esclamare a guisa d'vna donna soprafatta da' dolori del parto; non sapendo satiarsi d'ammirare la benignità tanto amoreuole del Signore, che si degnaua d'inchinarsi con segni di tant'affettione all'anima sua, la quale sembrauale tanto più vile, e indegna, quanto più era ammessa alla participatione de i doni celesti.

5 Nel Venerdì precedente alla festa di San Tomaso Apostolo, mentre la Beata imploraua con lagrime il Diuino aiuto, fù confortata in tal modo dall'Angelo. Benedico questa stanza, e tutti coloro, i quali vi abitano, sieno illuminati, e purgati, e crescano nel feruore della carità: dipoi le suelò alcune dottrine, tanto superiori all'vmano intendimento, che non potè dichiarle al suo Padre spirituale. Raccontogli però alcune poche parole, e sono le seguenti. Io sono il nuntio (dissele) del tuo Signore, al quale ogni giorno tu diuotamente ricorri: io sono il Nuntio del tuo Padre, e Redentore. Ma lo spirito vmilissimo di Margarita rimase soprafatto dal timore, in vdendo tante, e sì alte promesse, fattele dal Signore, per mezzo di questo celeste messaggiere; a cui rendette affettuose gratie, dicendogli: Laude sia a voi, ò Angelo di Dio, di cosi larga benedittione, che mi hauete recato, e di così lungo

ra-

ragionamento, che vi sete degnato di farmi: ma questo vostro discorso, ò Angelo di Dio, mi hà non poco atterrito; peroche da queste promissioni tanto grandi io prendo argomento di dubitare, ch'egli non voglia fauorirmi per l'auuenire d'alcun suo colloquio: e pure l'anima mia non hà altra brama, che di lui, massimamente dopo che mi hauete da sua parte annontiate cose tanto sublimi. Allora l'Angelo l'auuisò, a ricordarsi di ciò, che le haueua detto il Signore; cioè, che la gratia sarebbe sempre in lei cresciuta, insin all'vltimo giorno della sua vita; e a non temere di douer perdere questo fauore così singolare del parlare familiare, che il Saluatore spesse volte seco haueua; peroche con niuna creatura egli si compiaceua di trattare, con modo tanto alto, e domestico, come con essa faceua: le ridusse ancora l'Angelo alla mente l'ordine hauuto dal Confessore di portare speciale affettione al suo prossimo; dimostrandole, che il nostro Signore Giesù Cristo, nato per la sua salute, era questo prossimo, che da essa sopra ogn'altro doueua essere con tutto l'ardore del cuore amato; e dopo più altre cose esplicatele dall'Angelo in tal proposito, concluse, che se'l suo cuore fosse acceso dall'amore verso il Signore, hauerebbe ancora conseruata la carità verso tutte le altre creature. Supplicò dipoi Margarita con grand'affetto il Santo Angelo, che le impetrasse da Dio vn'infermità così graue, che fosse valeuole, coll' afflittione data al corpo, di toglierle ogni fomento di poter offendere la Diuina bontà: Al che quegli rispose, che il Signore hauea assai a grado, che lei fosse vmile, vbbidiente, riuerente, e rassegnata al suo Diuino volere, anche in ciò, ch'ella allora hauea addimandato. E perche l'Angelo staua per partire, ella con grand'instanza lo pregò a rimanersi ancora con essa, dicendogli: Deh non vogliate sì prestamente allontanarui da me: peroche la vostra presenza mi arreca sommo contento,

e la benedittione voſtra mi cagiona nuouo accreſcimento di gratia, e auualora l'anima mia ad hauere generoſa reſiſtenza alle tentationi, dalle quali ſarà combattuta. Benediſſela allora il celeſte ſpirito, e nell'vltima partenza parendo a queſta Santa anima di non poterſi diſtaccare dalla preſenza, e da' ricordi così ſaluteuoli del ſuo Angelo, di nuouo gli replicò. Pregate il Saluator noſtro, a cui è ben noto il deſiderio del mio cuore, che di neſſun'altra coſa io tanto pauento, quanto d'offender la Maeſtà ſua, e di perdere per mia negligenza i ſegni del ſuo amore: onde vi ſupplico con tutto l'affetto del cuore a manifeſtarmi, quanto egli mi ami, ò pure quanto gli diſpiacci la mia vita. Al che diſſe l'Angelo, che ciò le farebbe ſtato ſignificato ſecondo l'ordinatione Diuina, alla quale ella doueua interamente riſegnarſi; e in tal modo terminò queſto dolce, e lungo ragionamento.

6 Fù vn'altra volta viſitata dal medeſimo Angelo Cuſtode, da cui fù inſtrutta con poche, ma dolciſſime parole, le quali furono le ſeguenti. Confortati nel Signore, Margarita: percioche tu parteciperai di quella dolcezza, la quale è da noi guſtata nella Patria, e ciò ſarà prima, che tu venghi al conſortio de' Beati: vero è, che non durerà per lungo tempo. Stando ella dubbioſa di non eſſer ingannata per tanti, e sì alti fauori, con i quali era regalata dal Signore, non potendo perſuaderſi, che la ſua immenſa bontà doueſſe inchinarſi cotanto verſo sì indegna creatura (qual ella ſi riputaua) meritò d'eſſer diſtolta da tal penſiere dall'Angelo del Signore, che in tal modo la confortò. Non temere, ò Spoſa di Dio, ma habbi fiducia nel Signor Gieſù Criſto, il quale ſi è degnato di parlar teco, e di fauorirti con le ſue frequenti viſite: egli non inganna veruno: intanto procura d'eſeguire con perfettione gli ordini ſuoi; peroche il tuo auuerſario, che và ſempre diſſeminando diſcor-

ſcordie, non ti perſuaderebbe giamai la pace: ma la vera pace è Criſto, il quale ti ammaeſtrò di quanto tu dourai fare in queſto trattato di concordia, ed io che teco ragiono, ſono l'Angelo deputato alla tua cuſtodia. Da queſt'auuiſo eccitata la Beata depoſe ogni timore, e applicoſſi con maggior feruore alla ſollecita effettuatione del comando hauuto dianzi dal Signore di riconciliare gli animi de' Cortoneſi frà di loro diſcordi; ſicome a ſuo luogo diſtintamente fù narrato.

7 Diſcorrendo vn'altra volta con domeſtichezza col medeſimo Angelo, dopo d'eſſere ſtato da eſſo informata di più alti ſegreti, vmilmente lo ricercò, che voleſſe pregare il Signore, a compiacerſi di tornar a conſolarla quanto prima con la ſua gioconda preſenza, e con le ſue dolciſſime parole. Al che l'Angelo fece tal riſpoſta: Figlia benedetta dal noſtro Signore, che creò il Cielo, e la Terra: ſia pur benedetta tutta la ſollecitudine, che io hò hauuta di te, ò Margarita; peroche tu ſei ſcritta nel libro della vita eterna; e ti aſſicuro, che il grande Iddio, che ti hà conceduto queſto dono così pretioſo, ti ſi manifeſterà; e teco ſoauemente ragionerà, quando gli ſarà a grado. Da così frequenti, e corteſi dimoſtranze d'affetto, con le quali l'Angelo Cuſtode aſſicurò queſt'Anima Santa della ſpecialiſſima protettione, che verſo di lei haueua, ella raccoglieua nuoui motiui d'accender vie più il cuore a grata corriſpondenza di tanti fauori; e ad appreſtare varij atti d'oſſequio verſo di eſſo: onde ſi rendette meriteuole, che il medeſimo Angelo offeriſſe del continuo ſue diuote preghiere al Signore a fauore di lei, ſicome vna volta fù di ciò dal medeſimo Saluatore accertata.

8 S'infiammò ancora lo ſpirito di Margarita a maggiori ſentimenti di pietà verſo queſti Beati ſpiriti dall' hauer inteſo vna volta dal Redentore l'aſſiſtenza particolare, e la ſollecitudine amoroſa, ch'eſſi hanno an-

che alle anime, le quali sono contaminate dalle colpe. Auuisandola il Signore, che la sua immensa bontà era prontissima a riceuer i peccatori, sì che del continuo mandaua gli Angeli del Paradiso, affinche eccitassero i cuori de' peruersi alla penitenza de' loro errori; Margarita addimandògli: se gli Angeli glorioſi poteuano sofferire di star'appresso a' peccatori? A questo rispose il Signore [Quantunque il fetore abbomineuole delle maluagità vmane sia intollerabile alla somma purità di questi Beati spiriti; nondimeno essi non abbandonano coloro, i quali sono raccomandati alla loro cura; ma procurano spesse volte di richiamargli allo stato della salute, inuitandogli al pentimento delle colpe, e animandogli a ricorrere al seno della mia pietà: alle quali esortationi gli Angeli rubelli fremono, e si attristano sopra modo] Dal qual documento ella cauò motiui di sommo conforto all'anima sua.

9 Fù inoltre assai diuota del glorioſissimo Principe della militia celeste San Michele Arcangelo, nella cui solennità fù fauorita dal Signore, che vdisse più volte vna soaue, e armonioſa voce, dalla quale il suo cuore fù mirabilmente consolato. Manifestolle adunque il Saluatore, che tal voce era stata del Principe della Chiesa San Michele, il quale da sua parte l'haueua inuitata, in segno della potestà, e fortezza, che le voleua dare a resistere con generosità ad ogni assalto di tribolationi, e del lume speciale, che voleua concederle; perche fosse ammessa all'intelligenza delle sue Diuine riuelationi. Nel giorno de i Santi Giouanni, e Paolo essendole rappresentata in vna bellissima visione la Madre di Dio corteggiata da molti Angeli, ne vide vno più risplendente degli altri, ed interrogando, chi quegli si fosse, il Signore le significò, quegli essere il Principe della Corte Celestiale San Michele Arcangelo, il quale staua sempre pronto ad eseguire i Diuini comandi. Dal

che

che restò maggiormente confermata nella diuotione, e nella riuerenza singolare, con la quale douea souente ricorrere al patrocinio di questo nobilissimo Serafino.

10 Nella notte antecedente alla festa di Santa Chiara stando Margarita applicata all'oratione, comparuele vn bellissimo Angelo di sei ali marauigliosamente adornato; dal quale meritò d'esser benedetta, & eccitata a più puri, & infocati affetti d'amore verso il suo Sposo celeste. Fù tale l'abbondanza della consolatione, che soprafece a tale spettacolo il suo cuore, che fù sforzata a manifestarla anche nel sembiante esteriore: onde proruppe in vn giocondo riso, dal quale non potè contenersi in tutta quella notte, in cui più volte tornò l'Angelo del Signore a comparirle. Ma fù più marauiglioso l'ardore, che le restò nel cuore, sentendosi oltre modo infiammata ad amare per l'auuenire Iddio, con tanto feruore di carità, con quanto era amato da i primi Serafini del Paradiso. Pregò dipoi il Confessore, che non volesse mai nominarle quell'Angelo alla presenza d'alcuno; peroche ella sentiua subitamente riaccendersi il cuore da quel beato incendio di carità, eccitatole già dalle parole, e dall'aspetto di questo Spirito Celeste: si che non si sarebbe potuta contenere di non dare qualche dimostratione esterna d'allegrezza; donde hauerebbe cagionata ammiratione agli astanti: il che ella sopra modo abborriua.

11 Nella notte della seconda Domenica dell'Auuento auanti l'aurora lodando ella, conforme al solito, con diuerse orationi il suo Signore, fù degna d'esser visitata vn'altra volta da questo, ò da altro simigliante Angelo, il quale nel volto era tutto fiammeggiante, & haueua parimente sei ali mirabilmente disposte. A tal vista chiamò le altre compagne; accioche vnitamente rendessero gratie a Dio, e participassero della benedit-

tione, che quel beato Spirito daua ſopra tutti gli abitanti di quella caſa; oue allora Margarita dimoraua. Or mentre ella paſceua non tanto gli occhi con quella gioconda viſione, quanto la mente, che ſoauemente era infiammata dall'ardore di quel Serafino, ecco che mancandole affatto le forze, reſtò il corpo abbandonato dallo ſpirito, rapito dietro alla contemplatione di sì beato oggetto: sì che fù ſoſtenuta per lunghiſſimo ſpatio dalle braccia di quelle donne, vna delle quali era la Signora Iſotta di Bacialla; ſtando ella intanto alienata da' ſenſi, e tutta aſſorta, e trasformata in Dio. Ritornata finalmente in ſe rendette vmiliſſime gratie al Signore di così ſegnalato fauore; e ſupplicollo a grand'inſtanza ad accreſcerle quell'ardore di carità, che le haueua laſciato impreſſo nell'animo quello Spirito; del quale parlando vna volta l'Angelo Cuſtode di Margarita, diſſele: Queſt'Angelo dell'ordine de' Serafini, il quale è diſceſo a te, ti hà arrecato grand'incendio d'amore, e chiarezza maggiore da poter'intender le coſe Diuine.

12 Or non è marauiglia, ſe gli Angeli del Paradiſo ſupplicaſſero del continuo la Diuina Maeſtà a toglier quanto prima del Mondo queſt'Anima Beata, e collocarla ne' primi Cori delle loro Gierarchie (conforme il Signore più volte manifeſtò a lei medeſima) mentre godeuano d'hauer con eſſa sì ſtretta familiarità, e quaſi continua conuerſatione, dimorando ella tuttauia in Terra. Ma dalle frequenti viſite, e dalli dolci, e ſaluteuoli colloquij, che con queſti Celeſti ſpiriti lei haueua, s'infiammò maggiormente nella diuotione, nell'amore, e nella riuerenza verſo di eſſi, e ſopra tutto nella loro imitatione, ſtudiandoſi a tutto potere di menare in terra vita Angelica, ne punto diſcordante dalle inſtruttioni ſublimi, che dagli Angeli ſouente riceueua.

CA-

CAPITOLO X.

Della sua Carità verso il prossimo.

1 DAll'immensa carità, che Margarita conobbe hauer'il Signor'Iddio vsata verso se stessa, sottraendola dallo stato primiero tanto abbomineuole, apprese ad affettionarsi al souuenimento de' suoi prossimi, teneramente amandogli; e con ogni sforzo possibile accorrendo alle loro calamità. A ciò ella si applicò, insino dal primo tempo, che vestì del sacro abito di Penitenza: percioche mossa da compassione di tanti mendichi, che in Cortona abbondauano, raccoglieua alcune limosine, e con la fatica delle proprie mani procacciaua il denaro, à intentione di prouedere lautamente tutti i poueri, a' quali faceua vn banchetto nel giorno di San Gio: Battista, e in altre festiuità: e perche la sua pietà non si sodisfaceua d'vn souuenimento più largo fatto poche volte solamente per sollieuo de' poueri, s'industriaua di soccorrergli altre volte, e ogni giorno, se fosse stato possibile: onde leuaua dalla propria bocca, e dal suo medesimo figliuolo il cibo, che le era stato donato a titolo di limosina, e lo dispensaua a' più bisognosi. Il che hauendo osseruato alcuni pouerelli, lasciando di ricorrere per limosina a' palazzi, e alle case delle persone facoltose, andauano con maggior allegrezza alla pouera stanziuola di Margarita; godendo assai più di riceuere quel poco cibo dall'animo grande, e verso di loro tanto compassioneuole della Serua di Dio, che dopo molte richieste prender maggiore, ma più stentato souuenimento da' più ricchi della Città.

2 Era in vero mirabil cosa il vedere il concorso grande de' mendichi, che à turme si congregauano intorno alla cella di Margarita, oue non era appena il cibo

necessario al proprio sostentamento: si che le donne, le quali habitauano appresso di lei, compatendo sopra modo al bisogno, ch'ella haueua di quel piccolo ristoro, del quale si priuaua a benefitio altrui; più volte vsciuano di casa spinte da carità, e s'ingegnauano di persuader a' poueri, che altroue mendicassero, e con forza talora quindi li ritraeuano. Se accadeua, che alcuno le desse per limosina vn pane intero, essa lo ricusaua; temendo, che le fosse offerto per riuerenza particolare, che le portassero; ma quando occorreua, che le fossero dati più pani interi, a questo fine, cioè per distribuirgli a' poueri, con grand'allegrezza gli accettaua. Si priuaua ancora delle pignatte, e de' vasi propri, delle tauole, e delle coperte del suo letticciuolo, e di qualche altro piccolo arnese della cella; affinche i poueri fossero in alcun modo proueduti. Altre volte si leuaua le maniche della tonica, e'l velo della testa, il cingolo, la Corona, il vasetto dell'acqua benedetta, i coltelli, i banchetti, e giunse insino a scorticare le legna del tetto, se non ad altro fine, almeno per dar materia con esse da riscaldar col fuoco i poueri interezziti dal freddo; a' quali anco daua i tizzoni, togliendoli da se nell'estremo rigore del verno, nel quale ella grandemente patiua di freddo. Distribuiua insino i segnacoli del Breuiario, e ogn'altra cosa: si che rimaneua in cella nuda affatto e ricoperta spessissime volte da qualche vil panno, e inuolta in vna coperta datale per compassione da alcuna sua conoscente. Ma finalmente abbondando vie più i pouerelli, e scemandosi la sua robicciuola, si che non haueua più che dare, fù costretta alle volte ad andare per le vie della Città, e per le case delle persone da se conosciute, a chieder limosina, con che hauesse souuenuta all'altrui necessità.

2 Parue ad alcuni, e particolarmente a qualche Religio-

ligioso , che la carità di Margarita verso i poueri mancasse dell'ordine conueniente , e che fosse affatto indiscreta ; priuando se medesima , & anche il proprio figliuolo del necessario sostentamento ; sopra che discorrendo vna volta col Padre suo Confessore, mossa da straordinario feruore di spirito , così gli disse: Padre mio , io non voglio ritenere appresso di me nessuna cosa, mandatami , ò per alimento , ò per vestimento proprio , dall' altrui pietà. Sono risoluta, e questo è il mio ardente desiderio, di star' io famelica ; accioche possi satollare i poueri affamati , di spogliare me stessa ; affinche possi ricoprire la nudità altrui , dare ad essi vna tonica nuoua , ed io mettermi adosso i loro stracci: insomma di rimanere io affatto priuata di tutto il necessario , e ridurmi a estrema calamità; purche i pouerelli sieno proueduti , e solleuati dalle loro miserie. E somministrando tuttauia motiui di pietà alla mente, e parole d'amore alla lingua l'ardente sua carità verso i poueri ; seguitò con più alta , e feruorosa voce ad esclamare: O Padri miei , Frati Minori , non vogliate trouare alcuno , il quale habbia pensiere di darmi il necessario souuenimento ; peroche io mi sento accesa fuor di modo di correr dietro all'affetto infocato dell'anima mia , Cristo Giesù , il che non potrei eseguire , se non mi trouassi affatto spogliata di tutte le cose, e di tutti i prouedimenti vmani. Deh vmilmente vi supplico , e vi scongiuro a compiacermi di dare senza altra dilatione quelle cose , le quali sono state a voi assegnate da alcuno per le mie necessità , a' poueri del mio Signore Crocefisso ; i quali io porto scolpiti nelle mie viscere : e così dicendo diede in dirottissimo pianto , in testimonianza dell'affetto tenerissimo verso le altrui necessità.

3 Aprì vna volta frà le altre al Confessore il suo ardentissimo desiderio, il qual'era, di portare vna sant'inuidia alle persone ridotte a estrema pouertà , e a stentata mise-

miseria. Oh Padre (diceua) se io hauessi tal potere da sollevare la fama, e la nudità di tanti pouerelli, quanto mi reputerei contenta, e beata! vorrei addossar sopra di me tutte le loro afflittioni, e calamità; purche essi non ne fossero aggrauati: e faceua grand'instanza al suo direttore, che le insegnasse il modo, con che ella hauesse potuto adempire sì fatto desiderio, che sommamente l'affliggeua.

4 Accadde vn giorno, che stando Margarita inferma ricoperta con vna semplice tonica, e tremante per lo freddo d'vn rigoroso verno, che allora correua, hebbe riuelatione da Dio, che in certa villa distante alcune miglia si trouaua vn'huomo assai afflitto da estrema mendicità; non potendo in verun modo sostentar la propria famiglia, la quale per la tenera età, c'haueua, era incapace di trouare alcun souuenimento. Si commossero le viscere della pietosa Penitente, e già andaua frà se pensando in qual forma potesse soccorrere alla miseria, e alla vergogna del pouero: allora il Signore conoscendo con quanto feruore ella fosse inclinata al sollieuo dell'altrui necessità, le ordinò, che quanto prima inuiasse a quel bisognoso la tonica, donatale poco dianzi per limosina. Non potè Margarita riceuer comando di suo maggior compiacimento, e di sua maggior consolatione di questo: onde proruppe di subito in queste feruorose parole. Signore, quanto volentieri donerei il mio medesimo cuore, se così mi fosse lecito a'vostri pouerelli! e senza indugio souuenne con la tonica alla necessità di quel meschino, rimanendo ella inuolta in vna coperta della compagna.

5 Mossa da questo spirito di carità verso le altrui miserie conuertì la casa datale dalla Signora Diabella (sicome di sopra fù accennato) in vno spedale, oue ella con gran feruore esercitaua tutti gli vffitij d'vmiltà, e di pietà verso i poueri infermi; seruendo loro ne' mi-

nisteri

nisteri più bassi, e prouedendo a' bisogni loro, e per mezzo anche di altre persone, le quali mandaua a tal' effetto per la Città a chieder limosina. Ne tralasciaua vffitio alcuno di carità necessario al sollcuamento corporale, e alla buona cura di quei miserabili, insino a lauare con le proprie mani i lebbrosi. Del quale caritateuole, e così vtile impiego di Margarita restò così edificato il popolo di Cortona, che concorrendo la pietà di quei Cittadini a poco a poco ad ampliare quella casa, la ridusse poscia ad vn celebre spedale, sotto il titolo della Misericordia. In questo luogo si compiacque il Signore di premiare più volte la carità della sua Serua, fauorendola della presenza, e della familiarità sua, e degli Angeli del Paradiso.

6 Ma se fù a tal segno infiammato il cuore di Margarita verso i bisogni de' prossimi, che risguardauano solamente al loro sollieuo corporale, quanto fù più acceso dalla carità verso la saluatione delle anime altrui, raccomandatele espressamente dal Signore in diuerse apparitioni, e singolarmente in vna, quando così le disse? [La tua carità ardente cominci sempre da me, e poi amerai intimamente per mio amore tutte le creature: si che non debbano essere esclusi dalle viscere della tua carità ne meno i Saracini, douendo tu compatire alla loro perditione; per la salute de' quali io hò sostenuti dolorosi patimenti: pertanto, ò Margarita, tu hauerai compatimento a tutti coloro, i quali sono angustiati, e afflitti, e di buon cuore ti rallegrerai con quei, che sono lieti, e fauoriti; peroche se tu ti eserciterai in tali atti di carità, io ti raffermerò tutte le promesse altre volte fatteti dalla mia somma pietà.]

7 Ammaestrata dunque Margarita dal suo Diuino Sposo, di douer accogliere nel suo cuore le anime redente col sangue pretioso del Saluatore, inuigilando, per quanto ella poteua, alla loro salute: applicossi con par-

particolare ſtudio all'oratione, indirizzando gran parte di eſſa a effetto d'impetrar dal Signore la ſaluezza delle anime: giache non le era permeſſo in altra maniera d' attendere allora alla loro conuerſione. Vn giorno contemplando la Paſſione del Saluatore, fù vdita eſclamare con grand'affetto di ſpirito. Confeſſo, Signor mio, che piagato vi conſidero, eſſer voi quello, il quale vi ſete degnato di patire, e di morire per la ſalute dell' vmana generatione: nondimeno non permettete, che le voſtre creature, contra delle quali ora vi contemplo giuſtamente adirato, ſieno ſeparate da voi, e precipitino negl'incendij ſempiterni. Ah Signore, quanto è grande queſta pena, e qual altra è maggior di queſta, che ſeparaſi da voi, gaudio infinito? A queſto medeſimo fine d'ottenere da Dio la ſaluatione delle anime, aggiungeua alle orationi diuerſe penitenze; e paſſaua le notti intiere in amari pianti.

8 Vn'altra volta nel feruore dell'oratione proruppe in queſti affetti di compaſſione verſo i gaſtighi meritati da' peccatori. Ah Signor mio, non vogliate permettere, che i voſtri popoli così miſeramente cadano nelle pene orrende dell'abiſſo! A cui riſpoſe il Saluatore [I Demoni, da' quali ſi laſciano di propria volontà ligare, li trattano così male, con tanti flagelli, come ſe eſſi foſſero animali ſoggetti a portare graui peſi, e più graui percoſſe: onde io ſono riſoluto di laſciarli venire all' vltima conſumatione] Ma la pietà di Margarita non cedette alle minaccie fulminate dal Signore contra la pertinacia degli empi; peroche tanto più ella s'acceſe di compaſſione, e di zelo della loro ſalute; quanto più acceſo di furore dauaſi a vederle il Saluatore. Onde incominciò ad eſclamare, Miſericordia, Miſericordia, Miſericordia, Signor Dio mio. Al che egli replicò [Figliuola, io del continuo li chiamo, ed eſsi non vogliono aſcoltare le mie ammonitioni; e a bello ſtudio ſi aſſordano,

dano, per non vdire le mie parole. Ma dicoti in verità, che qualunque huomo, siasi duro, & ostinato quanto si voglia, purche da douero si risolua di far ritorno a me, sarà accolto dalla mia pietà, e riceuerà la condonatione plenaria di tutte le sue colpe.]

9 Volle inoltre il Signore, che la sua Serua interrompesse più volte il ritiramento, & il silentio da lei sopramodo amato; affinche con l'efficacia delle sue esortationi, e molto più coll'esemplarità de' suoi costumi conuertisse più anime alla via della salute: quantunque le paresse, che tal carico fosse disdiceuole, per molte ragioni, alla propria conditione: contuttociò l'ardente carità verso l'altrui profitto animolla ad intraprender opera così eccellente: quando conosceua, che il Signore si voleua seruire delle sue parole. Nella feria seconda dopo la festa di Pentecoste fù ammaestrata in tal guisa dal Redentore [Se tu renderai a me tutti i beni, col desiderio ardente del profitto delle anime, tutte le tue brame saranno da me adempiute, e arrecherai sanità alle anime tue diuote; sicome ti è stato predetto; vero è, che non tutte le anime da te curate perseuereranno nella mia gratia] E attristandosi la Beata di tal auuiso, fù dal Signore confortata; seguitando a dirle [Non deui tu intermettere d'affaticarsi per la salute, tanto delle persone imperfette, quanto delle perfette: imperoche a quei, che non staranno costanti nella virtù, lo splendore della tua carità risplenderà anco nell'Inferno; peroche per tal cagione sofferiranno maggiori supplitij: doue che coloro, i quali haueranno accettati i tuoi consigli, e infino all' vltimo gli haueranno interamente eseguiti, saranno fatti degni di participare del merito del mio sangue, e mediante gli esempi tuoi seguiranno me, e mi renderanno continue gratie.]

10 Quando auueniua, che la carità verso l'altrui pro-

profitto, fosse qualche poco intermessa dal feruore della diuotione, e dall'affetto alla solitudine, e alla contemplatione; delle quali cose l'anima di Margarita singolarmente godeua; subito n'era dolcemente correttta dal Diuino Maestro, il quale vn giorno così l'auuisò. [Tu, ò Figliuola, vuoi stare alle poppe delle mie consolationi, e non voresti comunicare te stessa alli miei figliuoli: poteuo dunque io chiamare te sola segretamente, e condurti al Regno del Paradiso.] A tal riprensione ella con vmiltà si difese, apportando per iscusa la propria debolezza, e indegnità, come anco l'acceso desio del suo cuore di contemplar solamente le sue Diuine perfettioni, e d'vnirsi con tutto l'affetto dello spirito alla sua somma, & vnica bontà: ma dipoi chiedette perdono al Signore del fallo da lei commesso, di non essere stata così pronta a lasciare la specolatione delle cose Diuine, per attender'all'vtilità de' suoi fratelli. A cui soggiunse il Signore [Se tu fossi piena di carità, haueresti anche compassione alle pene tanto acerbe, le quali sono state da me sostenute per i peccatori, e figliuoli miei da me riscattati] Quanto più la Serua di Cristo era rimprouerata in ciò dal suo Celeste Sposo; tanto più amaramente si doleua, e si accusaua alla sua presenza dell'errore; del quale alla fine meritò d'esser assoluta dal Redentore; soggiungendole [Non ti hò io detto, che tu sarai il lume de' ciechi? chi haurà la virtù della carità verso i miei figliuoli ama me.] Auuisolla parimente il Signore in vn'altra occasione, che il gusto dell'anima sua era assai infermo, e guasto, quando cercaua la quiete della contemplatione, in tempo, nel quale doueua applicarsi a beneficio de' peccatori [Tu hai il gusto alterato (dissele Cristo) perche le gratie delle quali io ti hò adornata, non sono state concedute solamente a te; ma ancora per amore, e frutto di quelli, i quali quanto

to è dal loro canto, non ceſſano di ripormi continuamente in Croce; e contuttociò io con paterna pietà condiſcendo ad eſſi, perche tornino al ſeno della mia clemenza: tu ſei tanto indiſcreta, che non curi allettare, e nutrire ſe non te ſteſſa; e non vuoi hauere ſollecitudine alcuna di tanti figliuoli da me redenti, a benefitio de' quali io ti hò donata tanta gratia] Diſſele vn' altra volta, che piangeſſe la ſua diſubbidienza; peroche non era ſtata così ſollecita nella peſcagione delle anime, ſicome il Signore da lei richiedeua: così rimaſe inſtrutta da Criſto della ſollecitudine, che doueua porre in dare aiuto alle anime altrui; interrompendo, ſenz' alcuna ſorte di triſtezza, e d'anſietà, le dolcezze della contemplatione, e della ſolitudine, alle quali era tanto inclinata.

11 Ma dubitando, che i Frati Minori in tal'impiego di carità, a giouamento altrui, ſi ſeruiſſero più ſpeſſo di quello, che biſognaua, dell'opera ſua, ricorſe vn giorno a Dio con queſto dolce lamento. Signore, io vorrei pur ſeparare l'anima mia affatto da queſto ſecolo: ma queſti Padri non permettono, che io goda della ſolitudine tanto da me ſoſpirata. Ma il Saluatore la conſolò, così dicendole: [Figliuola, laſciati pure guidare da i miei Frati Minori, alla cui cuſtodia, e indirizzo ſei ſtata da me conſegnata. Sappi, che loro ti leuano dal ritiramento; peroche tu ſei vna ſtella conceduta al Mondo, per illuminar'i ciechi, e ridurre coloro, che ſono lontani dal vero ſentiero, alla via retta del Paradiſo; e per ſolleuare i caduti dalla carica peſante di tanti delitti. Tu ſei vno ſtendardo nuouo inalzato da me a effetto di tirare alla mia ſequela i peccatori, ſotto di cui anche i penitenti ſpargeranno diuotamente le lagrime, ed i loro infocati ſoſpiri.] Il baſſiſſimo ſentimento, che Margarita tuttauia conſeruaua di ſe medeſima, non per-

metteua, che il suo spirito si solleuasse con tutto quell' ardore, che pareua conueneuole ad abbracciare vn' opera così sublime; quanto è cooperare alla saluatione de' prossimi: onde per animarla a sì alta impresa, vdì il Signore, che così terminò il discorso [Io Cristo, Figliuolo di Dio, nato di Maria Vergine, adempirò queste promesse; e infino al termine della tua vita crescerai nell'ardore di maggior carità]

12 Fù ancora ammaestrata dal Signore del modo, che douea conseruare, per non contaminare nemeno leggiermente la carità verso il prossimo [Sicome io (le disse) hò prodotto dal niente tutte le cose, e con la mia virtù le conseruo; così voglio, e ti comando, che per amor mio tu ami con riuerenza speciale tutte le creature: auuertendo di non formar mai sinistro concetto d'alcuna di esse, e non dispregiando nel tuo cuore, ò con dimostratione esterna veruno: e procurerai d'applicare ogni studio a rimouer dall'animo tuo qualsiuoglia tedio, ò dispiacimento, che tu potessi hauere sopra le attioni, & i costumi de' tuoi fratelli.] Il qual ricordo tenne altamente impresso nel cuore, dimostrando nel sembiante esteriore somma amoreuolezza, & affabilità con tutti; quantunque si sforzasse di sbrigarsi da essi con breui parole, bastanti solamente a promouere negli animi loro ciò, ch'era necessario alla loro saluezza.

13 Si distese tant'oltre la carità di Margarita, che giunse insin' al più perfetto grado di questa virtù; cioè alla dilettione de' suoi contradittori, e maldicenti. Vn giorno essendo ammessa ad vn dolce colloquio dal suo Diuino Maestro, fù da esso con questa soaue promessa confortata. [Figliuola, io sono pronto a concedere la mia gratia a chiunque ti amerà per onore del mio nome, e prenderà la difesa di te: e per lo contrario, tutti coloro, i quali, e con il cuore, e colle opere presume-

ſumeranno d'affligerti, e di contraſtare le tue opere; ſaranno da me afflitti, e gaſtigati] Ciò vdendo Margarita, con grand'affetto di pietà ſupplicò il Signore a compiacerſi di non prender tal vendetta contra di queſti: e a muouere maggiormente la Diuina clemenza a loro fauore, ſi ſeruì di queſta forma d'oratione. Signore, io vi offeriſco ſupplicheuolmente quella preghiera, che vi preſentò il voſtro Santo Moisè per la ſorella, e per gli altri, c'haueano detratto alla ſua fama. Deh per l'amore della Beata Vergine voſtra dilettiſſima Madre, e di tutti i Santi, vi priego a compiacerui di concedere a quelli, che in qualſiuoglia modo, e con qualunque animo procurano d'offendermi, quei gaudij ſempiterni, i quali ſono da me ogni dì con tante lagrime richieſti: e ſe la voſtra ſomma giuſtitia non vuole laſciare ſenza pena il loro fallo; ecco che io mi offeriſco a riceuere ogni ſorte di punitione, e di patimento; accioche in tal modo ſi ſodisfaccia alla loro colpa. Occorſe vna volta, che vna donna biaſimando le attioni di Margarita, tentò di diſcreditarla per tutta la Città; ma ella non ſolamente non proferì contra di eſſa parola alcuna di riſentimento; anzi dopo d'hauerla ſcuſata, procurò, che con ogni ſollecitudine ſi pagaſſero certi debiti della ſteſſa femmina; contracambiando in tal modo l'ingiuria aſſai graue, che da quella haueua riceuuta; come ſe da eſſa foſſe ſtata ſopramodo fauorita: onde ella ſi ſtimaſſe obligata a corriſponderle con quella dimoſtratione di ſomma beneuolenza. Di altri ſimiglianti ſegni di particolar beneficenza vſata dalla Serua di Dio verſo chi talora la oltraggiaua, ſi è fatto altroue ricordo; perciò in queſto luogo ſi tralaſciano.

CAPITOLO XI.

Della ſua profonda Vmiltà.

1 A Chi ben conſidera il racconto inſin'ora fatto delle attioni virtuoſe di queſt'Anima Santa ſarà aſſai manifeſto, quanto ella foſſe ſegnalata nella virtù dell'Vmiltà: peroche quaſi ad ogni ragionamento, c'haueua con il Signore, e ad ogni fauore, che da eſſo riceueua, paleſaua i baſſiſſimi ſentimenti del ſuo ſpirito; chiamandoſi indegniſſima di tali gratie; e quaſi ad ogni parola ſcoprendo il ſuo timore di cadere in nuoui difetti. Or ſe bene per vari luoghi della ſtoria habbiamo già ſparſi molti detti, e attioni di lei, con le quali ſi manifeſta aſſai chiaramente l'affetto, ch'ella haueua a queſta virtù dell'vmiltà: contuttociò conuiene farne in queſto luogo maggior raccolta per noſtra più diſtinta inſtruttione.

2 Dal principio della ſua conuerſione perfetta a Dio applicò il penſiero fiſſamente alla conſideratione delle graui offeſe da lei commeſſe per lo ſpatio di molti anni contro la Diuina bontà: dal che prendeua continuo motiuo d'vmiliarſi nel concetto ancora degli huomini. Quindi procedeua, che con tutta la ſincerità del cuore ſi ſtimaua la più indegna, e abbomineuole creatura frà tutti i viuenti: che ſi ammiraſſe cotanto della ſofferenza del Signor Iddio; peroche ſi era compiaciuto di ſopportarla per sì lungo tempo in iſtato di tant'abbominatione alla ſua ſomma purità: che del continuo ricorreſſe all'interceſſione de' Santi del Paradiſo a ottener'il perdono de ſuoi errori: e che non ceſſaſſe d'amplificarli ſempre alla preſenza de' ſecolari, da' quali anche ricercaua, ſe ſperauano,

che

che la Diuina pietà le haueſſe condonati i ſuoi graui peccati.

3 Quando accadeua, che alcuni faceſſero a lei ricorſo, a fine d'eſſer curati dalle loro infermità, ò liberati mediante le preghiere di lei da' loro trauagli (il che ſpeſſe volte ſuccedeua; venendo anche da' paeſi lontani molta gente a queſto effetto, tratta dalla fama della ſua inſigne ſantità,) dando in vn pianto dirottiſſimo, ſoleua loro riſpondere. Se per auuentura io viliſſima frà tutte le creature haueſſi ardimento di toccarui, ò di ſegnarui, ſono certa, che per cagione delle mie graui, e innumerabili iniquità ſi accreſcerebbe in voi l'infermità, in vece d'eſſerne ſottratti.

4 Trouauaſi nella Città del Borgo San Sepolcro vn fanciullo crudelmente agitato dagli ſpiriti infernali: per modo che non poteua eſſer tenuto appena da tre huomini aſſai robuſti. Era ſtato adoperato ogni mezzo per liberarlo; ma ouunque era condotto da' parenti, lo ſpirito maligno ſempre ſoleua riſpondere a chi l'interrogaua del tempo, del luogo, e della perſona, dalla cui virtù ſarebbe ſtato diſcacciato da quel corpo, che ciò ſarebbe ſucceduto ſolamente per mezzo delle orationi di ſuor Margarita abitante in Cortorna. Finalmente eſſendo ſtato replicato più volte queſto detto dal Demonio (quantunque egli ſia padre della menzogna, a cui non ſi debba preſtar alcuna credenza,) moſſi i parenti del Fanciullo, ò da particolar inſpiratione Diuina, ò dal deſiderio di far queſt'vltima proua, il conduſſero a Cortona. Giunti al Caſtello Gherardo, donde ſi ſcopre la cima della Fortezza di Cortona, i maledetti ſpiriti, ſcuotendo furioſamente il pouero fanciullo, cominciarono con vrli ad eſclamare, che non poteuano paſſare più oltre: e sforzandoſi coloro coll'aiuto di altre perſone di rimouer'il corpo, diuenuto come immobile, di quel luogo, non fù mai poſſibile, che quindi

lo traessero; ma come morto staua giacendo in terrā; dibattuto più crudelmente del solito da quei maligni spiriti. Alla fine fù vdito dire da vno di quei Demoni con vrli più spauentosi degli altri, che sarebbe quindi allora vscito; peroche non poteua sofferire di comparire dinanzi alla presenza di Margarita; la quale con le sue orationi accendeua i loro tormenti, assai più, che non faceuano gli incendij del fuoco infernale. Bastò adunque (per così dire) l'aria santificata da i sospiri della Santa Penitente, e l'aspetto solo lontano della Città di Cortona, oue ella dimoraua, a metter in fuga il Demonio; il quale immantinente lasciò libero il corpo del giouinetto, con ammiratione straordinaria de' parenti, e con altrettanta consolatione del fanciullo. Vollero nondimeno cōdurre il figliuolo alla presenza della Beata, accioche riconoscesse la sua benefattrice, e si disponesse per mezzo dell'atto di gratitudine, che doueua al merito grande di lei, d'acquistare in auuenire la sua protettione, e'l suffragio tanto possente delle sue orationi. Peruenuti alla sua presenza, le narrarono la cagione del loro arriuo alla Città; e le riferirono distintamente il successo: ma ella a tal racconto cominciando a storcersi, e a sospirare proruppe in vn pianto inconsolabile; e dipoi sì disse: Io sono la feccia del Mondo, piena di peccati, vn vaso abbomineuole, e detestabile, vna stalla puzzolente, piena d'immonditie: ah non vogliate credere, che la somma, eterna, e sapientissima virtù, la quale non può errare nelle sue mirabili operationi, habbia operato cosa tanto marauigliosa per mio rispetto. Non si arrendettero però coloro alle vmili parole, ne alle ragioni accompagnate dalle lagrime, con le quali la Serua di Cristo si sforzaua di persuaderli, non esser ciò prouenuto da i meriti suoi: e replicando ella, che non doueuano hauer fede alcuna al Demonio, che in tal fatto certamente gli hauea ingannati, da se licentiolli:

non

non hauendo però potuto con i ſuoi argomenti toglier dalle menti loro la credenza ferma, ch'eſſi haueuano, d'eſſere ſtato riſanato il fanciullo in virtù de' ſuoi efficaciſſimi meriti. Intanto rimaſe Margarita grandemente afflitta: e temendo, che il Demonio Padre della ſuperbia, ſicome haueua hauuto tirannica ſignoria ſopra'l corpo di quel fanciullo, così voleſſe prender poſſeſſo dell'anima ſua, per mezzo di qualche ſtimolo di vanagloria, che tentaua di ſeminarle nel penſiero, ſeguitò a pianger dirottamente dinanzi al ſuo Signore: e nella ſua mente non ſapeua perſuaderſi, che il ſuccedimento raccontatole foſſe vero; e a chiunque ſeco ne ragionaua (eſſendoſi ſparſa per la Città la fama del miracolo da' medeſimi parenti del giouanetto) coſtantemente riſpondeua, che tutti erano ingannati dal Demonio; perciòche ella indubitatamente ſi credeua, che appena giunta agli anni della diſcretione haueſſe incominciato a offender la Diuina bontà; e haueſſe contaminata con le colpe l'anima propria: onde non poteua in verun modo permetterſi, che il Signore haueſſe voluto operare gratia tanto ſtupenda, per amore della più indegna creatura, che allora viueſſe. Così ella diceua, e non altrimenti ſentiua nell'animo ſuo; eſsendo di ciò autentico teſtimonio dauanti a Dio il dolore eſtremo, che in tal narratione le oppreſſe il cuore, e le lagrime abbondanti, dalle quali non potè per lungo ſpatio contenerſi.

5 Non potendo vna volta ſofferire la pienezza delle conſolationi interne, e l'altezza de' fauori fattile dal Signore, proruppe in queſte vmiliſſime parole: Non vogliate di gratia, ò mio Signore, abbaſsare tanto la voſtra maeſtà ad vna creatura tanto vile, e miſerabile. Io ſono ſtata, e ſono come vna tenebra. E replicandole Giesù Criſto, ch'ella ſarebbe ſtata vna luce riſplendente al Mondo, s'internaua più profondamente nella conſideratione della ſua miſeria, ne ſi diſgombra-

rono punto queſte tenebre, con le quali ella adombraua ſe ſteſſa, al raggio luminoſo del Sole eterno, che il contrario atteſtaua. E ſeguendo a dirle il Signore, ch' egli haueua eſaudite le ſue preghiere, per mezzo delle quali più volte l'haueua richieſto a concederle gratia di non eſſer l'anima ſua ottenebrata più dalle colpe; onde non doueua marauigliarſi, ſe era da lui chiamata luce riſplendente: ella ſeguitò con vmiltà a ſupplicarlo, che ſi compiaceſſe di coprire almeno agli occhi del Mondo queſta luce, della quale egli per ſua miſericordia le haueua adornata l'anima, e di ſepellirla affatto à queſto ſecolo; acciochè viuendo ritirata dal commercio degli huomini, nè con eſſi diſcorrendo, non appariſſe ne pure vn lampo di queſta luce ſuperna, con che ella reſtaua abbellita dal vero Padre de' lumi. Ma terminò la viſione con darle il Signore riſpoſta; che alla ſua ſuperna volontà ella doueſſe rimettere ò il ragionare con gli huomini, ò l'aſtenerſi dal diſcorrere con eſſi.

6 Dimandò gratia al Signore con gran ſentimento d'vmiltà, che ſi compiaceſſe di non renderla agli occhi del Mondo illuſtre. Signor mio Dio, dicendogli; ſicome hauete ſatiata l'anima mia delle Diuine dolcezze; così vi ſupplico, che vogliate ſeppellirmi al Mondo, acciochè non ſappi alcuno i fauori, & i ſegreti, che voi vi degnate di manifeſtarmi. Al che il Signore riſpoſe, douer ella riſegnarſi in ciò interamente alla ſua Diuina volontà.

7 Dichiarandole vn'altra volta il Saluatore il giouamento grande, c'hauerebbe cagionato negli animi di molti il buon eſempio della ſua vita penitente; ella piena di confuſione vmiliauaſi, dicendo. Farete, ò Signore, il vaſo dell'anima mia puro, e lucido; eſſendo io ſtata per l'addietro tutta difforme, e ſporcata, anzi più immonda della ſteſſa immondezza, e vna tenebra oſcura più di tutte le tenebre? Al che il Signore le diſſe, [Figli-

gliuola, tu sarai luce in molte Prouincie del Mondo] Non seppe ella replicare alla dispositione Diuina; ma senza vscire dall'abisso del basso conoscimento di se medesima, ascrisse all'autore d'ogni bene qualunque fauore, che le veniua da esso offerto; & ella si rimase nel proprio annientamento, con la riflessione di ciò, che solamente era suo proprio, cioè la colpa, in cui dubitaua del continuo di poter cadere.

8 Sentendosi vn'altra volta soprafare dolcemente il cuore, dopo hauer gustato del pretiosissimo Corpo del Signore, da straordinaria soauità delle Diuine consolationi, procurò d'amareggiare alquanto lo spirito, con la consideratione della propria viltà; e ponendo la bocca sopra la terra chiamauasi per mille volte indegna d'hauerla accostata alla sacrosanta Ostia. Si paragonaua al loto, e alla cenere; e marauigliauasi come la terra potesse sostenerla, mentre era stata ardita d'accoglier nelle sue viscere la Maestà sourana del suo Signore: accusauasi d'esser tutta tenebrosa, e offuscata da innumerabili brutture; e con il più viuo, e vmile sentimento, che potesse formarsi in quel punto dal suo feruente spirito, esclamò. O quanto tardi, ò gran Padre di tutti i viuenti, io son venuta a voi; quanto tardi io hò incominciato ad amarui! Oh se io hauessi potuto amarui insin da quel tempo, quando io era ristretta nell'vtero di mia Madre! Volendo il Saluatore secondare i pij affetti d'vmiltà, da' quali in quella consideratione era così acceso lo spirito della sua Serua, che anzi godeua di riuolgere nel pensiere le proprie colpe, che solleuar l'animo con la dolce riflessione alle Diuine gratie, delle quali il Signore la fauoriua, le infuse vn chiaro conoscimento de i peccati dianzi commessi, per modo, che abborrendo la loro deformità, incominciò con più amare, e copiose lagrime a detestargli; e oppressa da maggior confusione delle proprie miserie seguitò ad accu-

farsi per rea d'innumerabili peccati, e degna di mille Inferni.

9 Essendole vna volta manifestato dal Signore in vn'estasi marauigliosa il luogo sublime, oue l'anima sua douea esser collocata nella gloria celeste, cioè frà l'ordine de' primi Serafini del Paradiso, restò oltre modo ammirata di tant'altezza, e soprabbondanza di gloria, alla quale la Diuina bontà si compiaceua di sublimarla; e piena di confusione esclamò: O gran Signore, se voi haueste conceduta questa sedia così alta, e risplendente ad vn altro Saulo, certo è, che tutta la Corte del Paradiso se ne marauiglierebbe; quanto più douerà stupirsi, che vi degniate d'inalzare da essa vna creatura tanto abietta, quale io sono, che solamente fui tenebra d'ogni vitio, e iniquità? Ma il Saluatore volendo mostrare, quanto aggradisse la profonda vmiltà della sua Serua, le ordinò, che douesse publicamente chiamarsi eletta, e figliuola sua, e perciò degna di quel trono tanto maestoso, e rilucente. A tal comando si rinouarono le angustie, e le pene nel cuore dell'vmil' ancella di Giesù Cristo: siche riuoltasi con maggior sentimento d'vmiltà verso il Signore: Deh non vogliate impormi (gli disse) vn nome tanto sublime; peroche non si può trouare sopra la terra creatura alcuna più vile, e più indegna di me; anzi credo fermamente, che non si potrà mai rinuenire vn'altra peggiore di me. Ma quanto più ella si reputaua immeriteuole di tali onori; & amplificaua dinanzi al Diuino cospetto i suoi errori; tanto maggiormente inclinaua a se la Maestà altissima di Dio, il quale terminò sì giocondo ragionamento, con assicurarla, che tutte le cose da lei vedute, e intese, sarebbero state a suo tempo perfettamente adempiute.

10 Staua ancora nelle orationi, e in tutti i suoi esercitij mentali intenta sempre a considerare le proprie imper-

perfettioni, e difetti, per ritrarne continui motiui da poterſi vie più humiliare: onde aſcriueua a ſe tutte le conditioni più vili delle altre donne, le quali, ò per cagione della baſſezza del parentado, ouero per qualche difetto corporale, ò per le miſerie della pouertà, o per altro titolo di viltà ſi rendeſſero diſpregieuoli nell'eſtimatione degli huomini: ſe auueniua, che anco a torto foſſe calunniata, ò pure ſotto altro preteſto foſſe con nome vile, & infame diſprezzata, pareuale d'eſſere ſtata onorata con sì fatto titolo, riſpetto all'opinione baſſiſſima, c'hauea di ſe ſteſſa; onde ſi giudicaua d'eſſer degna di maggiori rimproueri, e di parole aſſai più calunnioſe. Si che eccettuato il titolo d'eretica godeua oltre modo d'eſſer oltraggiata, con qualunque altro nome ingiurioſo, e diſprezzeuole. D'vna coſa però amaramente ſi doleua, che neſſuno porgeua credenza alle ſue parole, con le quali eſſa ſi auuiliua, e ſi diſcreditaua appreſſo agli altri; quantunque con lagrime, e con ſoſpiri ſi sforzaſſe d'autenticare per vero ciò, che contra di ſe proferiua: onde era coſtretta a ſcoprire a Dio ſolo, a cui ſono paleſi i penſieri del cuore, gli vmili ſentimenti della ſua mente; giache non trouaua alcuno frà gli huomini, che porgeſſe grato orecchio, e acconſentiſſe agl'improperi, e alli diſpregi, che la propria vmiltà le ſuggeriua. Ma gli vmiliſſimi affetti di queſt'Anima grande furono tanto aggraditi al Signore, che vna volta così le parlò [Tu, ò figliuola mia, vai dicendo, che io hò diligentemente oſſeruato nell'abiſſo di queſto ſecolo, e da eſso hò cauato frà tutte le altre creature l'anima tua come la più vile di tutte le altre: Ciò hò fatto, acciochè i piccioli diuentino grandi, & i peccatori giuſti, e le perſone viliſſime, e deteſtabili pretioſe, e ricche delle mie miſericordie] Al qual'auuiſo ella non ſeppe aggiunger'altra replica, ſe non che ſi aſpettaua alla ſua Diuina gratia di cuſtodire con dili-

geu-

genza questo tesoro, oue haueua racchiusi tanti suoi doni: peroche ella fortemente pauentaua della fragilità del vaso, in cui sì pregiato tesoro era stato collocato.

11 Si compiacque vn giorno il Signore di celebrare il dispregio grande, che Margarita hauea di se medesima, suelandole, quanto questa virtù gli fosse accetta, con tali parole [O viola piena d'odore d'vmiltà: la tua vmiltà in questo è dissimile dal basso sentimento degli altri affettionati a tal virtù, che non appariſce nel cospetto altrui così grande, quanto ella veramente è nella tua mente] In queste breui parole, e in vna testimonianza così infallibile, quanto è questa, data dalla stessa eterna verità, si ristringe quel più, che potesse mai dirsi in commendatione dell'vmiltà profondissima di Margarita: imperoche ella era veramente vmile nel suo cuore, e assai più di quello, che con le parole esprimeua. Perciò alle volte si studiaua di non apparire vmile, nemeno nell'esterno, conuersando con gli huomini, da' quali vedeua di non poter ritrarre alcun basso concetto di se, anche quando con le parole cercaua di abbassarsi alla loro presenza. Dal che procedeua, che si asteneua tal'ora dal parlare così frequente, come dianzi costumaua, intorno alle cose Diuine: e perche vn Religioso ammirato di ciò, interrogolla della cagione, che la moueua, a non ragionare con il solito feruore de' misteri celesti; ella bramosa di coprire i sentimenti vmili del suo cuore, con nuouo atto d'vmiltà addusse questa ragione. Così il Signore si è compiaciuto di far meco; in quella guisa appunto, che suole l'huomo ritirarsi dalla prestanza di alcuna cosa, quando auuiene, che non ritorni nelle sue mani la cosa già da lui prontamente prestata: non altrimente il Signore tratta con me: hà egli veduto, che io non sono grata alli fauori da esso dianzi concedutimi; perciò ora si astiene dal co-

mu-

municarmi nuoue gratie; e hà sottratti all'anima mia sconoscente, & ingrata anco i doni, de' quali dianzi l'haueua arricchita. Tali erano i sentimenti, e le parole, che le suggeriua l'vmilissimo concetto, in che teneua se stessa.

12 Ponendosi vna volta dinanzi agli occhi della mente, con maggior riflessione del solito, la vita sua così malamente trascorsa in tante laidezze, diede in vn pianto inconsolabile, e per alleggerimento della pena, e della confusione, da cui si sentiua opprimere il cuore, proruppe con feruore straordinario in quest' vmilissima esclamatione. O vi fosse piaciuto, mio Signore, che io non fossi mai vscita alla luce di questo Mondo; giache io vi hò così grauemente offeso, & ora non vbbidisco perfettamente a' vostri precetti! E perche il Saluatore dolcemente la riprese di tal forma di parlare, ella soggiunse, d'hauer ciò detto; perche stimaua cosa fuor di modo stupenda, e quasi impossibile, che l'altissima, e purissima maestà del Creatore s'inchinasse a tanta bassezza; e si degnasse a condescendere, con dimostrationi eccessiue di beneuolenza, ad vna creatura miserabilissima, e hauesse compiacimento di stare nel vaso di vn' anima così sporcata, e abbomineuole. Sapeuate pur voi (seguitò a dirgli) lo stato, nel quale io già fui, quello, in cui di presente io mi trouo, e che sotto il Cielo non v'è alcuno più miserabile di me. Troncò questo parlare così vmile il Diuino Maestro; e riempiendo il vaso dell' anima di lei così vuoto, per sì bassi sentimenti, c'haueà di se medesima, con la pienezza delle sue superne consolationi, chiaramente le significò, che la sua Diuina virtù era possente a render costante, e ad assodare mirabilmente il vaso del suo debole spirito.

13 Lamentandosi il Saluatore vn'altra volta dolcemente con essa delle sopradette parole, che'l profondissimo concetto del suo nulla le haueua poste sù la lingua:

cioè

cioè di non hauer voluto esser nata nel Mondo, porse ad esso quest'vmilissima scusa. Non vogliate, Signore, rinfacciarmi, che io habbia diffidato della vostra misericordia, e della vostra sapienza, quando proruppi in queste parole: Piacesse a Dio, che io non fossi nata. Ciò dissi: peroche l'anima mia non hà potuto conoscere altra creatura da Adamo infin ad ora la più indegna de' vostri doni, di quella, che io mi sia. Replicolle il Signore, che douesse ridursi alla mente i doni della sua misericordia, conceduti da esso liberalmente, secondo che a lui era piaciuto, a Maddalena, alla donna Samaritana, alla Cananea, a Matteo Publicano, e al Ladro, al quale promise la gloria del Paradiso. Io confesso (ripiglio Margarita) che mi ricordo di tutti questi, e di più altri peccatori fauoriti coll'abbondanza dalle vostre gratie: ma conosco, che tutti questi furono assai più meriteuoli della vostra pietà, di quello, che sia io; peroche sono piena d'ogni vitio, e spogliata affatto d'ogni virtù. Ma a sentimento di tant'vmiltà corrispose con altrettanta laude Giesù Cristo. [Ti dico in verità, ò figliuola Margarita, che dalla pianta del piede infino alla sommità del tuo capo sei vestita della mia gratia, e adornata di virtù.

14 Proruppe vna volta nel feruore dell'orare in questo vmilissimo affetto. Signore, discacciatemi da voi: partiteui, mio Dio, da me vilissima, e indegna. Vn'altro dì essendo confortata dal Signore con alcune soauissime parole, con le quali egli si dichiaraua di amarla con particolar tenerezza; Margarita ricorrendo alli suoi soliti affetti di profonda vmiltà, rispose, che non era nell'anima sua alcuna dispositione, per la quale si rendesse meriteuole d'esser in quella guisa accarezzata dalla sua immensa bontà: e soggiunse, che sì fatta risposta era tanto vera, che tutto il Mondo non sarebbe stato basteuole a persuaderle il contrario: anzi dirò cosa

mag-

maggiore (ella aggiunse) se mi si apprestasse il fuoco istesso dell'Inferno; io prima mi eleggerei di precipitarmi dentro di quello, che allontanarmi dalla verità della sopradetta propositione.

15 Sentendo vn'altra fiata accendersi il cuore da straordinario ardore di pietà, cagionatole da certa affettuosa instruttione, che il Signore si era degnato di darle, pregò a grand'instanza coloro, che si trouauano allora presenti nella sua stanziuola, a partirsi quanto prima di quel luogo: e ciò fece, perche temeua, che gli astanti potessero in qualche modo scuporire dall'esterno suo sẽbiante, diuenuto tutto fiãmeggiante, e allegro pe'l fauore fattole dal Signore, il godimento interno, che sentiua nel cuore. Se bene il suo Diuino Sposo le fece intender, esser suo volere, che coloro non si partissero, accioche da ciò formassero maggior concetto della sua infinita bontà. Essendo vn giorno auuisata dal Saluatore di alcune gratie singolari, con le quali l'hauerebbe renduta illustre, e onoreuole anche nel Mondo, ella spinta dal solito affetto, c'hauea al dispregio di se medesima; rispose, che si richiedeua vn vaso di grandissima purità per riceuer doni così sublimi, de' quali l'hauea arricchita, e promerteuale per l'auuenire di adornarla maggiormente: onde perche ella non haueua vn vaso di sì fatta conditione, diceua d'essere stata sforzata dalla sua miseria a rinontiare a gratie tanto eccedenti al suo merito. Allora il Signore con tal'ammaestramento la rendette capace dell'abbondanza, e dell'eccellenza de i doni, che la sua bontà si compiaceua di comunicarle. [Non si fanno (dicendole) queste cose tanto grandi in te per te solamente; ma ancora per vtilità di molti peccatori, i quali con tal mezzo si hanno a ridurre di venire al seno della mia misericordia] A tal'auuertimento si quietò; conoscendo, che dalla stessa sua miseria sarebbe risultata gloria maggiore alla Diuina bontà.

16 Con-

16 Considerando vna volta con più particolar riflessione la domestichezza così soaue, e amoreuole, con la quale il Signore souente trattaua seco: dal che procedeua vna dolcezza mirabile, che le confortaua il cuore, per modo che non sempre applicaua il pensiere (sicome hauerebbe desiderato) alli propri difetti, ricorse con gran timore al Signore, per essere in ciò illuminata; da cui meritò d'esser confortata con tal' auuiso [Conserua, ò Figliuola, la tua mente pura: l'oratione, che tu hai fatta di voler esser soggetta a tutte le creature, mi è sommamente piaciuta; perciò io ti comando, che ti sottoponi non solo a me, ma per amor mio a tutte le creature; e ti reputi di tutte loro la più vile, seguendo il mio esempio; percioche questa vmile soggettione ti solleuerà al coro delle Beate, che godono nel Cielo della mia gloria.] Tanto ella con ogni prontezza eseguì: godendo di soggettarsi in ogni occasione, e in ogni modo possibile a qualunque persona, e anche a quelle, dalle quali pareua, che i motiui, & i rispetti vmani la douessero tenere maggiormente allontanata: sicome successe, quando essendosi scandalezzata vna Signora della sua leggerezza, per hauer mutata stanza; e publicamente di ciò biasimandola con la gente, l'vmile Penitente sapendo ciò per Diuina riuelatione, senza punto attristarsi dell'opinione poco buona di nuouo acquistata appresso a quella Signora, procurò d'esser ammessa al seruigio di quella medesima Gentildonna, dalla cui conuersatione il genio naturale la deuiaua. Il qual'atto d'vmiltà fù commendato molto dal Signore, che poco dopo fauorendola della sua apparitione, e d'vn dolce colloquio, la confermò nell'vmile soggettione, a cui ella sì prontamente si era offerta: manifestandole, che non meno gli gradiua quell'atto d'vmiliatione esterna, dimostrato verso gli huomini per suo amore, di quello, che fossero stati tutti gli altri atti d'vmiltà interna,

terna, espressi tante volte, e con tant'affetto di spirito alla sua maestà, riconoscendosi rea di tante colpe, e confessandosi indegnissima delle sue gratie: ed ecco, che senz'auuedersene, siamo entrati a discorrere della virtù dell'vbbidienza, della quale conuiene trattar' in questo luogo.

CAPITOLO XII.

Della perfetta Vbbidienza di Margarita.

1 QVanto prontamente Margarita soggettasse il proprio volere alle ordinationi del Signore, il quale souente si compiacque di comandarle alcune cose, che pareuano alle volte a primo aspetto frà di loro contrarie, assai chiaramente si può dedurre dal racconto, che insin'ora habbiamo fatto delle attioni della Beata: peroche l'ordine della sua vita fù vna continua dependenza dalla Diuina volontà: essendo ella stata sempre ammaestrata dal Saluatore di tutto ciò, che douea eseguire, per rendersi a lui grata, e accetta. La Città di Cortona, oue ella dopo la sua conuersione del continuo dimorò, non fù da lei eletta di propria volontà; ma per comandamento speciale hauuto dal Signor Iddio, con vna illustratione di mente così manifesta, ch'ella conobbe di non poterle resistere, senza opporsi apertamente alla Diuina ordinatione. La soggettione a' Padri di S. Francesco le fù insin da principio incaricata dal Saluatore; e come più appresso vederemo, le fù più volte dal medesimo Signore espressamente ordinata. La cella, oue ella doueua rinchiudersi, le fù deputata da Cristo. Vn altra stanza, oue conueniua, che per qualche tempo si trasferisse, le fù parimente dimostrata dal Redentore; da cui ancora riceuette l'ordine di douer ritornare

al

al primiero luogo, oue abitaua. Infin il luogo preciſo, oue doueua ſtare a far' oratione nella Chieſa de' Frati Minori, le fù additato dal Signore: e queſto fù vn cantoncino dietro al pulpito, oue non poteua eſſer rimirata nel volto dalla gente. Infin'il cibo, di cui doueua guſtare, il colore del velo, con cui douea ricoprirſi il capo, le fù inſegnato da Criſto. Il modo, che doueua tenere nelle orationi da lei fatte in Chieſa, e nel confeſſarſi, le fù parimente ſignificato da Giesù Criſto, dal quale anco hebbe precetto d'accoſtarſi più frequentemente, e dipoi ogni giorno alla ſantiſſima Comunione. Il ſilentio, che douea oſſeruare così rigoroſo con le perſone del ſecolo, e'l ritiramento continuo furono a lei ingiunti dal Signore: ma dal medeſimo poſcia le fù ordinato, che a benefitio altrui abbandonaſſe la ſolitudine, & eſortaſſe con la dottrina comunicatale dal Cielo i peccatori alla penitenza; quantunque a ciò ella da principio haueſſe qualche ſorte di repugnanza. Ordinolle altresì il Signore, che non andaſſe per la Città a chieder limoſina, ſicome per alquanto tempo hauea fatto. Inſtruilla ancora del modo, che douea tenere in conuerſare co' ſecolari, da' quali hauea tanto aborrimento: cioè, che doueſſe ſolamente con eſſi comunicare per amor di Dio, e non per verun fine temporale; e che diſcorrendo con eſſi, doueſſe applicar'il cuor a Dio, parlando del continuo di coſe ſpettanti all'eterna ſalute, e a onore della ſua eterna Maeſtà. Inſomma tutta la forma eſterna, ò interna del viuere di queſta Serua di Criſto, fù guidata dal medeſimo Signore, per tal modo, che a chi ben conſidera tutto il racconto della ſtoria, aſſai chiaramente appariſce, eſſer ella ſtata in continua ſoggettione, e vbbidienza alle ordinationi, e inſtruttioni del Cielo; con le quali fù tante volte dal ſuo Diuino Maeſtro in sì dolci, e frequenti ragionamenti ammaeſtrata.

2 Dimostrò parimente Margarita intera soggettione, e dependenza ad ogni cenno de' Frati Minori: intanto che il Signore vna volta si compiacque d'auuisarla, che vno de' principali aiuti datile nel principio della sua conuersione, era stato la riuerenza, e osseruanza speciale da lei hauuta a questi Religiosi [Ricordati (le disse) che il rimedio del tuo cuore, e l'incominciamento della tua saluatione, fù il timore riuerente, e filiale, che io infusi nella tua mente verso i Frati Minori, alla cui direttione io ti sottoposi: si che tu ti arrossiui in volto, e tremaui di stare alla presenza loro, senza la douuta modestia, ò in Chiesa, ò in altra parte] Riceuette vn'altra volta quest'auuertimento da Giesù Cristo [Io ti comando, che tu ti serui sempre de i consigli de' Frati Minori, e procuri in tal modo d'vbbidirmi con ogni perfettione] E perche il Demonio non potendo sopportare il giouamento grande, che ritraeua l'anima di questa Penitente dalla pronta, & esatta dependenza, ch'ella haueua agli ammonimenti di questi Religiosi, le poneua alle volte nel pensiere, che fosse espediente ritirarsi da essi; ò parlare con loro più di rado: fù auuertita in tal modo dal Saluatore [Parlerai al tuo Confessore, e a' Frati Minori, a' quali io da principio ti consegnai, dalli cui familiari consigli io voglio, che tu non mai ti discosti: e se venisse tempo, nel quale tu fosti tentata di non parlare ad essi, e di non vbbidire agli auuisi, che ti daranno, non seguitare questa tentatione piena di veleno; peroche è suggestione diabolica del nemico, insidiatore fierissimo della tua salute.]

3 Durò per lo spatio di tre anni a soggettare la propria volontà, e'l proprio discorso alle determinationi di questi Religiosi, a' quali hauea insino dal principio con gran feruore addimandato l'abito del terz'Ordine della Penitenza: e quantunque sì santo desiderio ogni giorno vie più se le accendesse nel cuore; nondimeno sempre

si rimetteua alla risolutione di quei superiori; sofferendo con vmiltà le continue ripulse, che in ciò spesse volte le diedero. Continuò questa pronta rassegnatione della sua volontà verso qualunque Frate di S. Frãcesco, al cui cenno non mai replicaua: e perche vna volta fù visitata da vn Padre, il quale non haueua cognitione dello stato presente, ne del passato di Margarita, ne sapeua la rigorosa penitenza, nella quale per lungo spatio si era esercitata, le ingionse alcune cose, le quali erano contrarie agli ammaestramenti datile dal suo Confessore ordinario, e alla direttione degli altri Padri, co' quali altre volte hauea manifestato l'interno della sua coscienza; onde ella si trouò in grandi angustie: peroche non hauerebbe voluto trasgredire gli ordini di questo Religioso, ne opporsi alla dottrina, che le hauea insegnata; e dall'altra parte col seguire i consigli di lui, daua manifesto fomento di vari dubbij all'animo suo: or in tal perplessità di mente ricorse all'aiuto del Maestro Diuino, il quale si degnò di confortarla con tal'auuiso [Figliuola, non cercare maestri nuoui, i quali non sanno le operationi stupende, le quali io hò fatto nell'anima tua: contuttociò si deue scusare l'intentione di questo Frate, perche secondo ch'egli hà appreso dalla lettione della Sacra Scrittura, il nemico infernale ordisce molti lacci, e inganni alle anime.] Da tal documento rimase la mente di Margarita assai quietata, e lasciò di effettuare ciò, che quel Padre le hauea suggerito. Manifestolle vna volta il Signore il compiacimento, c'hauea hauuto in vederla tanto risegnata al volere de' Frati nella mutatione della stanza; quantunque da esso le fosse stata assegnata vn'altra, e così le disse [Perche hai vbbidito a i Frati, a' quali io ti hò consegnata, quando ti condussero di nuouo alla cella di prima, perciò io non ti hò diminuito punto della mia gratia]

4 E superfluo narrare distintamente in questo luo-

go

go la prontezza, ch'ella dimostrò sempre in accettare i consigli, e in eseguire gli ordini datile dal Padre Giunta suo Confessore, potendosi ciò manifestamente raccorre da tutto il successo della storia, che insin'ora si è descritta, e appresso si narrerà. Basta solamente accennare, che il Signore vna volta assicurò la Beata, che lui medesimo suggeriua le parole a questo Religioso, e che lui parlaua per la lingua del suo Confessore. Or se ella era accertata dal suo Diuino Maestro, che gli auuisi, e i consigli dati a se dal Padre Giunta, erano non solamente conformi alle regole dello spirito; ma di più erano oracoli del medesimo Signore, per la bocca di lui manifestati ad essa: certo è, che con ogni studio ella doueasi sforzare d'eseguire gli ordini di lui, e di dependere interamente dalle determinationi, ch'egli prendeua nel buon'indirizzo della sua vita.

5 Occorse nella Domenica quarta di Quaresima, che'l Confessore le comandò, che in quella mattina si cibasse del Santissimo Sacramento dell'Eucaristia: non seppe ella a tal'ordine contradire; ma allegò semplicemente l'indispositione dell'anima propria, sembrandole di non esser degna della participatione delle carni immacolate dell'Agnello Diuino, stante i difetti, da' quali diceua d'esser non poco contaminata la sua coscienza. Contuttociò cedette di buona voglia al comandamento del Padre, e si comunicò. Ma perche non sentiua conforme al solito la voce interna del suo Diuino Sposo, la quale confortaua sopra modo il suo spirito, proruppe con vmiltà in questi lamenteuoli affetti. O Giesù pace mia, gioia mia, e sola speranza mia, che solo sete da me cercato, e bramato dall'anima mia! Per qual cagione voi ora state nell'anima mia, e pure io non odo la vostra voce? Mi è stata forse tolta la soauità della vostra fauella, la quale è bastante a liquefare l'anima mia, e a confortarla, in pena di qualche mancamento da me

commesso, e ancora non ben purgato? Al che il Signore fece tal risposta [O disubbidiente, che sei; per qual causa non hai tu subitamente, e senza alcun'altra replica, effettuato l'ordine hauuto dal Confessore di riceuere il mio corpo nella Santissima Comunione? Questa è la cagione, per la quale tu non meriti d'esser fauorita dalla mia voce.] Scusossi allora Margarita con dire, che ciò non era stato da essa prontamente eseguito; non per rendersi disubbidiente al comando del Confessore; ma perche temeua di comparire dauanti alla sua Diuina presenza spogliata affatto di quelle virtù, che si richiedeuano al degno participamento del suo pretiosissimo Corpo: nientedimeno si accusò dopo con sentimento di profonda vmiltà di quel primo atto di replica, ò di disubbidienza da lei mostrato al Padre spirituale; e alla fine riceuette dal Signore tal ricordo [Io ti comando, ò figlia, che ogni volta, che il tuo Direttore ti ordinerà qualsiuoglia cosa, tu prontamente vbbidischi: peroche io gli hò conceduto dono speciale di gratia in tutte le dispositioni della tua vita.] Ammaestrata in tal guisa Margarita si studiò per l'auuenire di non replicare a qualunque cenno, fattole da questo suo maestro, e da ogn'altro, che ascoltò le sue Confessioni, quando occorse, che il Padre Giunta si assentasse da Cortona.

CAPITOLO XIII.

Della sua Pouertà estrema, e di quella di spirito.

1 NOn si trouò alcun mendico ridotto a tal'estremità di miseria, che potesse compararsi a quella, che prouò volontariamente questa Serua di Dio, della quale affermò il suo Confessore, che per l'amor grande da lei portato a questa virtù, si priuò d'vna so-

la pentola rotta, che l'era rimasta nella stanziuola, con la quale soleua mangiare: si che ella nessuna cosa hauea di proprio, e quanto all'vso, non altro, che vna sola tonica assai lacera, e'l velo sul capo. La cella poi era affatto nuda, costumando di coricarsi alquanto la notte sopra vn legno: ne iui soleua conseruare alcuna cosa, anche di quelle, le quali per sostentamento necessario al viuere le erano date a titolo di limosina. Soprache ragionando vn dì col Confessore, gli confidò con sincerità il suo desiderio, il qual'era di viuer tanto bisognosa, che non hauerebbe voluto ritenere appresso di se veruna cosa di quelle, che le erano mandate talora dalle persone pie, ò pe'l vestimento necessario, ouero pe'l vitto cotidiano; al che il suo Direttore non volle contradire; conoscendo, ch'ella a ciò era mossa dallo spirito del Signore, il quale all'imitatione della pouertà estrema di Giesù Cristo suo sposo la conduceua.

2 Parue, che in ciò fosse alquanto indulgente il Direttore di questa Beata anima: il che manifestò l'Angelo del Signore, quando vn giorno la fauorì del suo giocondo aspetto, e di questo dolce auuertimento. Sappi, Margarita, che Fra Giunta douerebbe sostenere nel Purgatorio qualche pena; peroche non ti hà ripreso, come si conueniua, di quest'estrema pouertà, a cui ti sei voluta condurre; e di questa indiscretezza, con la quale tratti il tuo corpo. Ciò volle dire: percioche ella era per naturale dispositione del corpo bisognosa di riscaldarsi alquanto: stante che hauea poco calor naturale, onde ancora nel mezzo dell'estate restaua fredda in tutte le membra: e contuttociò ella si priuaua anche delle legna, che a tal'effetto le erano mandate; e godeua di souuenire all'altrui miseria, col restar essa priua del suo necessario bisogno.

3 Celebrando vna volta il Signore la prontezza

grande dell'animo, con la quale Margarita si spogliaua di quanto le era offerto, per sì fatto modo, che con maggior allegrezza hauerebbe donato per amor di Cristo vn Castello ripieno d'oro, che tutto quello, che presentemente era da lei dispensato, rispose con gran feruore. Signor mio, non dite vn Castello d'oro: perche se tutto il Mondo fosse ora nelle mani della mia volontà, io non lo terrei per altro spatio di tempo, se non per quanto bastasse a pensare il modo da poterlo dispensare tutto, secondo il vostro Diuino beneplacito, senza che potesse restare nelle mani mie vna minima pagliuzza. Aggradì talmente il Signore questo spropriamento di tutte le ricchezze del Mondo fatto dall'animo generoso della sua Serua, che volle guiderdonarlo con queste dolcissime parole: [Tu, Figliuola mia, sij pouera per mio amore, e non dubitar punto delle mie promesse.] Mossa da questo medesimo affetto alla pouertà diceua: Se il mio Signor Giesù Cristo mi comandasse, che io possedessi le cose della terra, io mi appellerei di ciò al trono della sua Maestà; e tante volte, e con tanto ardor di spirito, & efficacia d'argomenti farei tal'instanza, che spererei senza fallo d'ottenerne da esso la priuatione.

4 Ma a questo spogliamento di tutte le cose, anche necessarie, aggiunse Margarita la priuatione dell'affetto da tutto ciò, che non era Dio. Hebbe sopra modo in dispregio il Mondo, da cui bramaua ardentemente d'esser separata, conforme all'auuiso, c'hebbe vna volta dal Signore, quando le disse [Separati interamente dal Mondo, il quale t'impedisce, che tu non possi menar vita spirituale. [Peruenne a tal grado l'abborrimento di quest'Anima santa dalle cose del Mondo, che non poteua sentirne etiandio discorrere: laonde se aueniua, che alcuno alla sua presenza hauesse ragionato di ciò, che succedeua nel secolo, ella immantinente,

come

come se da acuto strale fosse stata trafitta, s'impallidiua nel volto, perdeua la parola, e la lena, si raffreddaua per tutto'l corpo; e pareua, che volesse tramortire.

5 Hebbe in vn'altra visione questo medesimo auuiso dal Signore [Figliuola (dicendole) fuggi il Mondo, che tu hai desiderato con tant'ardore di fuggire, peroche io ti concederò tal dono.] Alche ella replicò: Signore io fuggo me stessa, e di me sola io mi lamento: vorrei pure distaccarmi del tutto dalla familiarità delle creature, ne hauere con esse alcuna sorte di conuersatione: affinche in tal modo l'anima mia fosse più raccolta, e intenta a considerare, & amare la vostra sola immensa bontà. Ma fù dal Signore ammaestrata del modo, con che poteua esser separata dal Mondo, e dalle creature, quantunque alle volte fosse da lui costretta a trattare con le persone del secolo: cioè, conseruando in ogni luogo, & in ogni occasione la solitudine del cuore, oue il solo amore di Dio, e del prossimo per Dio senz'attaccamento a verun'altra cosa si trouasse. E perche vna volta non hauea così diligentemente custodito questo ritiramento interno; ma hauea dato adito nel tabernacolo del suo cuore a qualche leggiero pensiero, in occasione di certo affare, c'hauea trattato; tosto ne fù punita dal Signore, con la priuatione delle dolcezze, e dell'interno godimento, solito a prouarsi dal suo spirito, quando trattaua familiarmente con il Saluatore: del che fù auuertita dal medesimo Cristo, così parlandole [Io corrispondo a te nello stato, nel quale tu ti rappresenti a me: mi sono appartato al quanto da te; peroche tu hai inclinato troppo l'animo tuo alle occupationi delle persone, le quali sono ricorse a te]: E replicando ella vmilmente al Signore, che gli fosse a grado di rimetterla allo stato primiero della solitudine: a ciò il Redentore non acconsentì: ella però si studiò in auuenire d'escludere da se ogni minimo

fetto, ò superflua riflessione a qualunque cosa vana, e anco alle persone, le quali seco ragionauano.

6 Discorrendo vna volta con la solita domestichezza con il Signore, gli addimandò, per qual ragione non fosse stata da lui corretta di tanti mancamenti, da' quali l'anima sua del continuo era contaminata, sicome egli hauea poco dianzi ripreso vn cert'errore commesso da vn Religioso dell'ordine di S. Francesco? A ciò replicò il Signore [Allora io ti correggo, quando ti separo dall'affettione delle persone secolari, le quali non hanno tutta la confidenza in te; e non hanno quel concetto, e quell'opinione così alta della tua virtù, la quale si conuerrebbe hauere.] Del che Margarita tanto si compiacque, che ringratiò con tutto l'affetto del cuore il Signor'Iddio; peroche si fosse degnato di non farla amare dalle persone del Mondo: onde la notte seguente meritò d'esser mostrata tutta accesa dell'amor di Dio in ispirito ad vn Padre, chiamato Fra Corrado, e da vn Angelo altamente celebrarsi il distaccamento del cuore di lei da tutte le cose della Terra. Questa è quella Margarita (così l'Angelo a Fra Corrado) la quale niuna cosa desidera, niuna cosa cerca, se non il Signor nostro Giesù Cristo.

7 Volle ancora il Signore distaccare dal cuore di questa Santa Penitente l'affetto, che le donne in particolare sogliono spesse volte portare, quantunque sotto pretesto buono, e per motiuo solo spirituale, alli direttori delle anime loro [Figliuola (così instrussela Giesù Cristo) io ti hò tolto Fra Giouanni (era forse questo Padre successo a Fra Giunta, che di Cortona era stato rimosso) il quale con gli ottimi suoi documenti, e con gli esempi della sua virtù era a te verità, e vita; ma non dubitare, ne t'inquietare per questa sua assenza; peroche io sono a te, e verità, e vita; e sono a te tal vita, che in me solamente viuerai; peroche in me viuono tutte le

cose]

cose] Non si può con parole a bastanza descriuere, quanto restasse appagata la mente della Serua di Dio da questa celeste instruttione: raccogliendo da essa il sommo gradimento, ch'essa hauerebbe dato al Signor' Iddio; quando hauesse purificato il proprio cuore sì fattamente, che non si attaccasse in esso ne pure vn'affettione onesta verso vn Religioso, che indirizzaua l'anima sua all'acquisto della perfettione. Si era anche prima esercitata in tale spropriamento, coll'occasione della partenza del Padre Giunta, da cui specialmente dependeua, & al quale con ogni confidenza apriua tutti i segreti del cuore; conforme ne haueua hauuto espresso comandamento dal Signore.

8 Dimostrò parimente il Saluatore in altro tempo il compiacimento grande; ch'egli hauea di vedere il cuore della sua Serua spogliato affatto da qualunque cosa, anzi da se medesima: percioche in questo principalmente consisteua la vera pouertà di spirito, della quale bramaua, che fosse arricchita l'anima della sua eletta Sposa. Succesſe nella festa de' Santi Apostoli Pietro, e Paolo, che Margarita per eseguire l'ordine hauutone dal Signore, mandò a chiamare vn certo Sacerdote, a fine d'auuisarlo di alcuni mali, che staua allora machinando di commettere. Hauendo dunque fatta la correttione al Prete, con quel feruore di spirito, & efficacia di ragioni, che il zelo della salute di lui, e l'onor Diuino tanto vilipeso, e dispregiato da vn suo ministro in quell' occasione le hauea suggerite, poco dopo le cadde nella mente vn certo dubbio, che le cagionò gran perturbatione d'animo: questo fù, che temeua d'hauer ecceduto alquanto in far quell' ammonitione: rappresentandosi allora alla sua mente qualche parola forse troppo aspra, ò inconsiderata, che le fosse caduta dalla lingua nel feruore dell'esortatione. Or mentre tutta dolente si rappresentò dinanzi al Signore ad accusarsi di tal difetto,

vdì

vdirda esso replicarsi [Benche tu non habbi offesa la mia bontà, nel riprender'il Sacerdote, hai però commesso vn difetto, che mi è dispiaciuto; & è, che sei caduta in certo fumo di vano compiacimento di te stessa; mentre dipoi raccontasti alle tue sorelle la correttione da te fatta: ilche fù contra il proponimento dianzi da te stabilito, di non voler ciò palesare ad alcuno.] A tal riprensione Margarita confusa, e tremante confessò al Signore la propria colpa; aggiungendo ancora d'esser incorsa in vn'altro mancamento; cioè, che in auuisare il Sacerdote, hauea ecceduto in certo modo di parlare alquanto imperioso, e audace; come se hauesse autorità speciale sopra di lui. In tal modo volle il Signore purificare quest'Anima, scoprendole, quanto fosse necessario, che separasse da se ogni affettione, benche leggiera, che l'amor proprio le persuadesse d'hauere alle operationi sue, anco virtuose, e degne di lode; imperoche in questo principalmente consisteua la virtù della pouertà di spirito; cioè in operare virtuosamente a fine di piacere solo a Dio; e poscia poco curarsi di quell'atto istesso di virtù; non compiacendosi troppo di esso con certo dilettamento proprio di quel bene, che l'anima conosce d'hauer fatto.

9 A effetto, che lo spirito di questa diletta Sposa di Cristo fosse maggiormente purgato, di modo che non cercasse altro fine nelle opere sue, che l'onore, e'l gusto di Dio, senza mescolamento veruno della propria sodisfattione, permise alle volte il Signore, che cadesse nell'anima di lei qualche ruggine di questo difetto (andando ella da principio dietro a qualche consolatione sensibile) affinche da' frequenti ammaestramenti, che sopra tal materia le hauerebbe dati ella apprendesse il modo da perfettionarsi in quest'altissima virtù della vera pouertà di spirito; cioè, di non cercar mai se stessa, ne il gusto proprio, ma solamente la gloria di Dio. Scuo-

pren-

prendole vna volta il Signore alcune celesti verità, così dolcemente l'auuisò. [Tu sei separata da i gradi primieri, per mezzo de' quali si giunge alla gratia: e ora io voglio, che tu ascendi a più sublime stato del mio conoscimento.] Rassegnossi allora vmilmente Margarita all'intiera dispositione Diuina; aggiungendo però, che sentiua viuamente il dolor interno, cagionatole da i timori di perder Dio, e dalle desolationi del suo spirito. Al che replicò il Diuino Maestro: [In quella maniera, che io sottrassi, e nascosi la possanza mia nel legno della Croce; così io mi sottrarò, e asconderò da te per accrescimento di gloria alla tua corona: peroche in tal guisa tu più chiaramente conoscerai, quale tu sei da te sola senza di me.] Si arrendette Margarita all'auuiso celeste, inuocando l'assistenza speciale del Signore; affinche potesse esercitarsi perfettamente nell'acquisto, che da principio le pareua difficile di questa pouertà di spirito; la quale consisteua in hauer Dio in se, senza conoscere d'hauerlo, e in capir bene la propria mendicità, e impotenza d'operar con le forze proprie alcuna cosa.

10 Annuntiolle il Saluatore in altra occasione il patimento graue, ch'ella doueua sopportare per suo amore, dicendole. [Io ti mando come vna pecorella fra i Lupi voraci.] Al che ella rispondendo generosamente, e con prontezza: Signor mio (disse) si distrugga quanto prima la fabbrica di questo corpo; acciocche io sia fatta meriteuole di giunger a voi col mezzo delle tribolationi. Ripigliò allora Giesù Cristo [Quantunque, mia Figlia, i tuoi tormenti, & affanni debbano esser assai aspri, & acerbi; nondimeno il maggior di tutti sarà l'afflittione, che tu prouerai di me; perciochè non vi è la più amara, e la più dura pena, che sentire l'anima se stessa senza di me.] Vdendo ella tal'auuiso confortata dalla gratia di quel Signore, che seco parlaua, si accese

di

di desiderio di acquistare questa mirabil pouertà di spirito, prorompendo in queste parole. Voi sete, Signor mio, la vita mia, per cui viuo, voi il mio tesoro, senza del quale ogni ricchezza mi rassembra somma pouertà: E in tal modo dispose il suo spirito ad impouerirsi santamente per Cristo; desiderando, che solamente questo in lei viuesse, senza sapere, e conoscere sensibilmente, che Cristo fosse vita dell'anima propria.

11 Fù altresì confortata dal Saluatore in vn'altro colloquio, con che si compiacque d'instruirla [Sempre vorresti succhiare da me, viua sorgente, soauità, e diletto; ed io per te hò gustato sempre le amarezze? Sempre brami di satiarti di me vero pane; ed io sono stato per la tua salute sempre famelico? Or se brami, che io somma sapienza condiscendi a' tuoi desij, non trascurare d'vbbidire a' miei comandi; peroche io ti assicuro, che nè a te, nè a qualunque altra creatura si concederà mai di poter godere delle mie gratie, se prima non negherà se stessa, e odierà la propria volontà,] e poco dopo le replicò il medesimo auuiso [Se tù osseruerai l'Euangelio: cioè, che renuntij a tutte le cose, e ancora a te stessa, io non ti abbandonerò, e ti chiamerò mia diletta sorella.] Stampò Margarita questi celesti auuertimenti nel cuore; e si studiò di rendere sempre più pouero il suo spirito, negandogli ogni sodisfattione, e gusto, c'hauesse bramato di sentire nelle orationi, e in tutti gli altri esercitij di pietà, alli quali era sempre intenta, conoscendo di douersi solamente contentare di piacere a Dio, e non a se medesima, conforme ad vn'altra saluteuole ammonitione, che in simigliante proposito riceuette dal medesimo Saluatore, e fù nel modo seguente.

12 Le manifestò vn dì il Signore, che sarebbe stata per l'auuenire molestata sopra modo da varie tribolationi, e da pene grauissime, le quali conueniua, ch'ella sop-

ſopportaſſe, con generoſità, e tranquillità di cuore per ſuo amore. Ma auuertilla, che quando ſi trouaſse così deſolata, e afflitta nell'interno dell'anima; ſi che non haueſſe potuto guſtare ne pure d'vna ſtilla delle conſolationi Diuine, dalle quali altre volte era rimaſta mirabilmente confortata, allora riduceſſe alla mente l'auuiſo datole dal Confeſsore, cioè, che le douea baſtare per conforto dell'anima il conſiderare queſta verità. Mentre che il mio cuore deſidera Dio, il Signore è meco; peroche non hauerei quel deſiderio, e ardore verſo di lui, ſe lui non lo comunicaſse a me: e nella concluſione di queſto ſoaue ragionamento diſsele il Signore [Non temere, ò figliuola; peroche, ſe bene tu non guſti alcuna conſolatione nello ſpirito; nondimeno cercando tu ardentemente la gratia mia, io ſono in mezzo di te: ma tu vorreſti ſatiarti ſempre di me, eſsendo io viſsuto nel Mondo in continue amarezze. Perciò tu deui anzi ringratiarmi di queſto sì vtile trattamento, che riceui da me, che cercar' i mezzi per dilettarti: percioche a me piacerebbero aſsai più le gratie, che mi rendeſſi per ciò, che la ſoauità, e la conſolatione, che tu cerchi in me.] Ma perche il Signore, volendo, che la ſua Serua ſi rendeſse partecipe delle pene della ſua Paſſione, diſpoſe, che foſse ſoggetta più volte a queſte interne deſolationi, & aridità di ſpirito; perciò mi è paruto bene raccoglier dalla ſtoria alcuni ſucceſſi ſpettanti a tal materia, e riporli nel ſeguente Capitolo della Virtù della Patienza, in cui Margarita tanto nell' interno dello ſpirito, quanto nell'eſterno della carne a marauigliare riſplendette.

Della

CAPITOLO VIV.

Della Patienza di Margarita tanto nelle desolationi dello spirito, quanto nelle pene del corpo.

1 VNa delle più acerbe pene, che possa sofferire vn' anima amante di Dio, è il timore di non godere della gratia del suo diletto Signore. E perche è ancora ligata da' sensi, & è imprigionata dentro la carne: perciò alle volte a rintracciare, se Dio abita nel suo spirito, và seguendo i mouimenti, e gli affetti del senso; e allora si persuade di possedere Iddio, quando proua in se gusto sensibile nelle cose Diuine. Da questa pena, e da tal inganno fù da principio Margarita fortemente combattuta: onde fece di mestiere, che fosse ben instrutta dal sourano Maestro, che'l vero contrasegno dell'amor di Dio in vn'anima era il patire con allegrezza ogni sorte di pena, e di desolatione nello spirito, e ogni più aspro tormento nella carne; e non altrimenti cercar diletti, e sodisfacimenti propri, anche nelle cose spettanti allo spirito.

2 Nella Domenica, che corre dentro l'ottaua dell' Epifania dopo d'hauer goduta per alquanto tempo d' vna soauissima estasi, vicì di cella; e come se fosse ebbra d'amore, riuolse il passo con istraordinaria velocità, portata anzi dall' impeto dello spirito, che dal mouimento naturale del corpo, verso la Chiesa de' Frati Minori: sentendosi acceso il corpo da infiammato desiderio di congiungersi con il suo Signore, che sopra il sacro altare staua benignamente attendendola. Ed ecco, che prima di giunger'alla Chiesa, fù incontrata per la strada dal Confessore, il quale rauuisando nel volto fiammeggiante di lei l'ardore interno del fuoco Diuino, che a se dolcemente la traeua, la fermò, e ri-

con-

conduſſela alla ſtanza; affinche iui più liberamente, ſenza che foſſe oſſeruata da altri, ſeguitaſſe a godere di quella ſoaue eleuatione dell'anima alla Diuina contemplatione. Or continuando l'eſtaſi, vdì la voce del ſuo diletto Spoſo, che in tal guiſa l'ammonì. [Tu vuoi eſſer Figliuola di latte, ma t'inganni, ſarai figliuola di fiele nelle pene, le quali ſopporterai; ma per tal mezzo diuenterai figliuola mia eletta, e ſorella; peroche queſte ti renderanno ſimigliante a me. Sappi, che per tua grand'vtilità tal'ora io ſottrarrò la mia preſenza ſenſibile da te; peroche hò determinato di purgare il tuo cuore, come ſi purifica l'oro dentro la fornace; e in tal modo tu verrai a più perfetto conoſcimento delle graui offeſe, che contra di me commetteſti, quando dimoraui nel ſecolo. Dicoti però, che l'ardente, e puro amore dell'anima tua verſo di me, col quale mi cerchi del continuo, con lagrime, e con affettuoſe preghiere, m'inclina ad vſarti miſericordia.] Allora Margarita ſupplicò vmilmente la Diuina Maeſtà, a concederle gratia da poterlo ſeruire con fedeltà, amarlo con maggior purità, e lodarlo continuamente, ſecondo'l numero, e la grauezza delle proprie colpe: dicendo frà le altre coſe. E così ſoaue il nome voſtro all'anima mia, che non rifiuto, ne ricuſerò mai di guſtar' il fele, che mi appreſterete; hauendolo voi prima per mio amore guſtato nella Croce. Replicolle Gieſù: [Se Lucifero, frà gli altri maligni ſpiriti il più fiero perſecutore dell' anima tua, poteſſe venire contra di te dall'inferno; ſubitamente comparirebbe dinanzi a te a ingannarti; eſſendo egli crudelmente inferocito contra di te, a cagione dello ſtato così ſublime di gratia, in cui ſei ſtata da me collocata: nondimeno ſarai molto bene, ò figlia, da me protetta, e cuſtodita: peroche, quantunque io mi allontani alquanto da te, quanto al guſto della dilettatione ſpeciale, che ora riceui da me in queſte

ste dolci instruttioni, che io ti faccio; nientedimeno io sempre sono teco, quanto alla presenza della mia pietà, della mia protettione, e della mia gratia.] Auualorata Margarita da tal ricordo s'offerì a beuere il calice d'ogni fiele più amaro, che potesse esserle offerto per mezzo di questa sottrattione sensibile della gratia del Signore.

3 Nella festa di S. Biagio dopo d'esserſi comunicata con sentimento di gran diuotione, e con particolar quiete e sodisfattione del suo spirito, fù internamente auuisata dal Signore a prepararsi a nuoue pene: percioche era risoluto di sottrarre se stesso per alquanto tempo dall'anima sua. Al che ella fece quest'vmilissima replica. Compiaceteui, Signore, che non corrisponda con tutto'l rigore la vostra sottrattione da me alla moltitudine delle mie colpe: ma risguardate benignamente alla sete, che del continuo soffro di voi, e alli timori, da' quali sono combattuta, e che per riuerenza vostra l'anima mia volentieri sopporta: peroche alla mia debolezza rassembrano pur troppo graui, e acerbe queste pene. [Non ti ricordi (soggiunse Cristo) di mia Madre, la quale rimase nel Mondo senza di me per lungo tempo, e non godette della mia presenza?] Al che addusse ella per risposta, che la Santissima Vergine era souente fauorita delle visite gratiosissime, che il Saluatore le faceua, mediante le quali poteua facilmente tollerare il tormento, che prouaua nella priuatione della corporale presenza di lui: oltre a ciò, che Maria era stata confortata con la gratia, prima che nata; onde non poteua ne meno con leggierissimo difetto contaminare la purità più che Angelica dell'anima sua, ma ch'essa di natura fragile, & incostante, era soggetta a continui timori d'allontanarsi dalla gratia Diuina. Contuttociò rinouandole il Signore il sopradetto auuiso, che per accrescimento de' suoi meriti douea sofferire queste pene cagionatale da

questa

questa sensibile sottrattione della gratia sua, Margarita si esibì pronta a sostenerla, dicendo. Purche a voi così aggradisca, & io con tali angustie vi serua, e incessantemente celebri il vostro nome, ecco che io con tutto l' ardore del mio spirito desidero queste pene; e mi apparecchio a riceuerle sopra di me, con istraordinario godimento dell'anima.

4 Trouandosi vn giorno più del solito angustiata da acerbe afflittioni, per vnico sfogo del suo cuore sì addolorato ricorse con questa diuota esclamatione al Saluatore. Signor Giesù Cristo Figliuolo dell'eterno Padre, che vi degnaste di nascere dalla Vergine, si compiaccia la vostra immensa pietà di trattarmi in modo tale, che tutti gli affanni da me per onore del vostro nome sopportati piacciano a Vostra Maestà; e che questi non mi rechino impedimento a poter continuare i digiuni, e le solite vigilie, e le altre macerationi corporali; peroche questa è la mia sola consolatione, cioè, che non perdoniate mai al mio corpo. Se la vostra somma giustitia volesse deputarmi a gli eterni supplitij, sicome io ne sarei pur troppo meriteuole, fauoritemi, almeno per insino che io viuo in questo secolo, di cõcedermi tal purità nell'anima, e nel corpo, che non possa mai con alcun mancamento offendere la vostra suprema bontà; e in tal modo io sono preparata a sofferire qualunque pena, e tormento. Meritò sì pronta offerta della Serua di Cristo a' nuoui patimenti d'esser remunerata dal Signore cõ questa dolce ammonitione. [Non ti marauigliare, se tal volta dopo qualche quiete goduta dal tuo spirito, sarai all' improuiso assalita dalle afflittioni, e tentationi: imperoche quel mancamẽto di soauità dianzi da te gustata ti si concede per aumento, e proua maggiore della tua fede; perche insin'à tanto che tu senti d'hauer me nell'anima tua, tu non senti alcuna puntura, ne verun dispiacimento; ma quando ti pare, che io mi ritiri da te, rima-

ne il tuo ſpirito oltre modo anguſtiato; e pure allora io ſono dentro di te, col mezzo della mia gratia, e confortando l'anima tua a reſiſter alli colpi delle tentationi, e de' i timori, che ti aſſaliſcono, e a ſopportare volentieri sì fatte afflittioni.] Del qual Diuino ammaeſtramento Margarita ringratiò vmilmente il Signore, e nelle occaſioni di ſimiglianti deſolamenti d'eſſo ſi valeua con mirabil frutto dell'anima ſua.

5 Combattuta la Beata vn giorno da queſto ſolito timore d'eſſer abbandonata dal Signore, fù in tal guiſa da eſſo conſolata: [Tu ti marauigli, che io non fauello così ſpeſſo teco, ſicome il tuo cuore bramerebbe: ma ſe io hò ſeruito tanto a te, è coſa aſſai ragioneuole, che tu ſerui a me, con queſte lagrime, con queſti ſoſpiri doloroſi, e con queſte amarezze del tuo ſpirito, prima che tu giunga alla piena conſolatione?] In vn'altro affettuoſo colloquio, col quale il Signore fauorì la ſua Serua, l'auuertì a non marauigliarſi, che le haueſſe tolta la copia delle lagrime, le quali dianzi ſpargeua con gran facilità: peroche ciò haueua diſpoſto; affinche i ſuoi dolori foſſero più tormentoſi; non potendo eſſa sfogarſi almeno col pianto: laonde con queſto accreſcimento di pena, ſenz'alcun alleggerimento, e apertura al cuore anguſtiato, hauerebbe conſeguito vn ornamento incomparabile dalla ſua celeſte gratia. Così quietandoſi l'anima di Margarita ſoſtenne per l'auuenire con maggior fortezza quell'aridità così grande di ſpirito, che le diſſeccò per quel tempo affatto le lagrime, delle quali dianzi tanto abbondaua.

6 Mirabile fù ancora il conforto, che Margarita prouò in quell'altro auuiſo datole dal ſuo Diuino Spoſo, mentr'ella ſtaua tutt'anſioſa di non perderlo: [Non temere, figliuola, ne ti rattriſtare (diſſele) ſe i tuoi deſideri ſi differiſcono: peroche, mentre tu non diffidando della mia pietà, con la mente tranquilla mi ſtai aſpet-

aſpettando, aſſai più ti auanzi in merito; cercandomi, quando pare a te d'eſſer eſcluſa, e rigettata da me: ed io poſcia colmerò il tuo cuore di tante conſolationi, le quali non ti ſarebbero ſtate concedute; ſe così ſubitamente tu haueſſi conſeguito ciò, che bramaui.] Ne fù da queſto diſſimile quell'altro auuertimento, fattole dal medeſimo Signore in vn Venerdì della ſeconda Domenica dopo l'Epifania: [Io ti dico (così l'auuertì) che tu mi ami non per conſolatione tua: e pure ogni anima, che brama di amarmi con perfettione, non douerebbe mai cercare alcuna ſorte di conſolatione ſopra la terra, eſſendole ſolamente riſerbato il godimento nella beatitudine del Cielo. Ma tu ſei appunto a guiſa d'vn fanciullo, il quale ſtà anſioſo di porre ſempre la bocca alle mammelle della madre; e con lagrime, e ſinghiozzi ſubito ſi lamenta, quando da eſſe è per breue ſpatio ſeparato: e non ti rammenti, che io Creator tuo dal primo dì, in cui nacqui dalla Vergine inſino all'vltimo momento della mia vita, non ſeppi mai qual foſſe la conſolatione, ne meno per vn giorno ſolo, che viſſi nel Mondo? Per tanto io ti comando, che tu ti accoſti più ſpeſſo alla piaga del mio lato, e che iui ti fermi a ſucchiare, e ſenti qual coſa indi vſcì per la ſaluezza dell'vmana generatione.] Ah Signore (replicò con vmiltà Margarita) il timore, che io hò in tal ſottratione, della voſtra gratia, della quale dubito d'eſſer priua, perturba, affligge, e e conſuma sì fattamente il mio cuore, che non è poſſibile, che io proui alcun diletto, e ſodisfacimento, inſin a tanto che non torno a guſtar voi, mia ſomma dolcezza, mio immenſo amore. A ciò ſoggiunſe il Redentore: [Quantunque a te raſſembri, che io mi ſia allontanato da te; nondimeno io ſono per mezzo della gratia appreſſo di te.]

7 Da queſti ſaluteuoli ricordi ammaeſtrata, & eccitata queſta Beata Penitente aſſuefece dopo qualche

tempo il suo spirito a sostenere queste angustie, e timori interni, per sì fatto modo, che con somma tranquillità d'animo godeua: percioche non sentiua verun godimento negli esercitij più diuoti, che praticaua: e quando erano più intense, e più lunge le desolationi, e le aridità dello spirito, allora senz'alcun perturbamento proseguiua con maggior attentione le sue meditationi, sentendo solamente diletto di conformarsi in ciò alla dispositione del suo Signore; e di rendersi simigliante in quelle acerbe pene a i dolori interni, sostenuti per suo amore dal medesimo Redentore. Durò per molti anni, benche con qualche interrompimento, questa proua, che il Signore si compiacque di prendere della fedeltà, e della purità dell'amore, che quest'anima a se tanto fauorita professaua di portargli: e non terminò se non col termine della vita: si che quanto a queste pene interne, e a queste angustie dello spirito abbandonato, (secondo il vedere dell'vmana debolezza) dalla Diuina gratia, Margarita non fù inferiore a qualunque altra anima, che sia stata in queste oscurità, e afflittioni, per l'abbandonamento Diuino da essa appreso: sicome ancora soprauanzò a molte altre anime nella costanza, e nell'allegrezza in sostenere tali afflittioni: imperoche dopo che rimase l'anima sua da tanti documenti superni illustrata della verità, rassegnatasi interamente al Diuino beneplacito, per molti anni con gran fortezza di cuore, e quiete d'animo sopportò queste atrocissime pene; benedicendo continuamente il suo Sposo, che colle mani inchiodate sì spesso l'abbracciasse, e al suo costato sanguinoso la tenesse approssimata; accioche col latte del suo sangue crescesse nella sofferenza delle pene; e alla medesima misura s'auanzasse nella perfettione del suo amore.

8 Quanto poi ella si dimostrasse intrepida, e costante nel sopportare i patimenti, che risguardano l'afflit-

flittione del corpo, assai euidentemente si raccorrà dai successi, che seguentemente sono notati. Volle il Signore più volte scoprirle il compiacimento grande, c' haueua, d'arricchire l'anima di lei di sublimi doni di gratia, per mezzo di varie tribolationi, e di pene amare, dalle quali douea esser combattuta. Quasi su'l principio dopo la sua perfetta conuersione le fece intendere questo suo desiderio: [Non ti si ricorda (dissele) che io ti hò auuertito, che tu sei vn vaso, bisognoso d'esser purgato da dure, e diuerse afflittioni, e patimenti; quantunque però questo vaso custodito dalla mia protettione non habbia da esser mai franto, e affatto abbattuto?] E perche ella soggiunse, che al primo solo colpo temeua di douer restare distrutta in minuti pezzi, fù degna di riceuer dal Signore questa benignissima replica: [Figliuola, la tua consideratione sì frequente della propria viltà, e debolezza, e'l timore, che da essa nasce, ti fà conoscere, e confessare, che tu, quanto a te medesima, doueresti cadere: ma l'occhio della mia pietà sempre stà riuolto a te per custodirti, e la mia virtù in ogni occasione ti proteggerà: ti annuntio però, che insin'all'vltimo giorno della tua vita questo vaso non vscirà dalla fornace delle afflittioni, e de' patimenti.] Ritenne Margarita nell'animo quest'vmile, e vero conoscimento della propria fragilità; ma diuenuta generosa all'offerta del soccorso potentissimo della Diuina assistenza, rappresentò se stessa prontamente al Signore, offerendogli in sacrifitio il proprio corpo; affinche fosse ridotto all'vltimo sterminio, come ella soleua dire, cagionatogli da' patimenti, e dalle pene, che doueuano per sì lungo tempo atrocemente tormentarlo.

9 Sentissi vna volta eccitata al desiderio di patire da vna dolce riprensione fattale da Cristo in tal modo: [Figliuola, per qual cagione vuoi tu fabricarti in terra il Paradiso, mentre che io non l'hò voluto concedere al mio

corpo ſteſſo, quantunque foſſe congiunto alla Diuinità? Non ti perſuadere mai, che ciò poſſa eſſer da te conſeguito. Tu all'vſanza di Pietro, il quale ſu'l monte Taborre voleua edificare tre tabernacoli, brami ſempre mai le dilettationi: ma ſicome io non concedei a lui tal dimanda, così non donerò mai a te il Paradiſo de i contenti, e delle conſolationi: mentre ſtarai nel Mondo:] Diſſele vn'altra volta: [Sarai ſublimata a grandi onori nella patria mia del Cielo; ſe ora ſofterrai le pene, ſenza lamentarti d'alcuno, e ſenza affliggerti nel tuo ſpirito.] Dichiarolle in altra occaſione il medeſimo ſuo Spoſo celeſte, che vna delle più acerbe pene, dalle quali ella doueua eſſer tormentata, ſarebbe ſtata il vilipendio, che alcuni hauerebbero hauuto delle attioni di lei, e le detrattioni, e mormorationi, con le quali hauerebbero procurato d'oſcurare il buon nome di lei, conchiudendole. [Non parerà agli occhi de'mondani l'ordine della tua vita così ben regolato: nondimeno io voglio permettere, che il Mondo, ſicome diſpregiò me, e non mi conobbe; così ti auuiliſca, e mormori di te.] Alla ſofferenza di tali patimenti di buoniſſima voglia la diuota Penitente ſi offerì al Signore; e poſcia all'occaſione, che ſe le rappreſentò, con allegrezza inuitta ſoſtenne tutte le mormorationi, e le villanie, che furono fatte contra di lei, ſicome altroue ſi è diſtintamente riferito.

10 Dalla ſola conſideratione, che alle volte faceua del compiacimento grande dimoſtratole tante volte da Criſto, ch'eſſa doueſse inchiodarſi con lui nella Croce delle tribolationi, e delle pene, apprendeua tal ſoauità, e diletto, che confeſsaua di non prouare dolore, ne rammarico veruno negli ſteſſi patimenti. Così manifeſtolle il Saluatore. [Tu dici, che reputereſti dilettеuoli, e ſoaui le tue pene, e crederesti, che foſſero più dolci del mele, ſe foſſi certa, che queſte aggradiſſero a me, Creator tuo: & io ti confermo ciò, che il Direttore dell'ani-

ma

ma tua ti hà detto, che tutte le tue afflittioni, fatighe, e tentationi mi ſono grandemente accette.] Aſſicurata queſta Beata anima del ſommo gradimiento, c'hauea il ſuo Spoſo di sì fatte pene, vn giorno rappreſentoſſi con gran confidenza dauanti al ſuo Diuino coſpetto, così parlando con eſso. Signor mio, tutto che i tormenti, che io prouo, ſieno ſuperiori alle mie deboli forze; nondimeno ſono da me riputati come nulla; purche piacciano alla voſtra bontà. Deh riceuete, Signor mio, il deſiderio del mio cuore, che io hò ripoſto in voi ſolo. Con tal affetto parlaua; ma con altrettanto feruore ſoſteneua all'occaſione qualunque pena: onde ſucceſse, che nel ſabbato della vigeſima Domenica dopo la Pentecoſte il Signore le parlò in tal forma, ſubito ch'ella participò del ſuo ſantiſſimo Corpo. [La varietà delle tue pene pare agli occhi altrui leggiera; ma a te, che la proui, è aſsai dura, e acerba: nondimeno quantunque non ſi troui di preſente, chi ti affligga, e tormenti, a quel ſegno, che'l tuo cuore bramerebbe; procura almeno di tollerare con ſoauità, e tranquillità d'animo i dolori, da' quali ſei anguſtiata, per l'amore, che tu dici di portarmi.]

11 Fù vna volta ſoprafatta da sì acute, e trauaglioſe pene, che appena poteua applicar la mente a recitar l' oratione Domenicale. A ſolleuare il ſuo afflitto cuore ammonilla il Diuino Maeſtro, che non tralaſciaſse mai per tal cagione le conſuete orationi; e che ricorreſse ſouente alla Croce. Al che replicò Margarita, che pareuale d'eſser diſcacciata, e rigettata dalla medeſima Croce, qualunque volta dinanzi ad eſsa proſtrata porgeua al Saluatore diuote orationi: ma ciò auuenirle (ripigliò il Signore) peroche la ſua mente era fortemente ingombrata dalle tentationi, e dalle anguſtie: onde la forza del dolore la rendeua inſtabile, e le rappreſentaua queſto diſcacciamento, ma che in verità ella era in

quel tempo più che mai accarezzata, & abbracciata dalla sua infinita benignità: e così dicendo, le offerì a gustare del frutto della sua Croce. Non poteua offerirsi all'animo generoso di Margarita pomo di maggior diletto, e sodisfattione, che questo: cioè, di patire a similglianza del Crocefisso suo Signore: laonde infiammata da straordinario ardore di sofferire più aspre pene sfogò in tali voci l'acceso suo desiderio a Giesù. Signore, caricate il mio corpo di lebbra tanto difforme, e tormentosa, che tolga a me ogni lena, anzi ogni pensiere da poter offendere la vostra bontà: ò pure degnisi vna volta la vostra somma pietà, di condurmi alla vostra Croce, e farmi strettamente abbracciare con essa: e con gran feruore seguitò a manifestare con altri infocati affetti al suo Celeste Sposo l'ardente desio, c'hauea di sostenere nel suo corpo più acerbe pene. Ma le fù dal Signore risposto, che non occorreua soggettar'il corpo a i dolori della lebbra; essendo basteuoli a purificarla i tormenti, che allora la molestauano, e che intanto ella si andasse vie più disponendo a far ritorno alla Croce; dalla quale non hauerebbe permesso, che fosse deposta in tutto'l corso de' suoi giorni.

12 Stando Margarita vna notte eleuata in altissima contemplatione, supplicò con vmiltà il suo Diletto a manifestarle, donde procedesse, ch'egli non la fauorisse de' suoi soliti cari abbracciamenti? Al che piaceuolmente quegli rispose: [Io non ti abbraccierò mai, ò Figlia, insin a tanto che tu per mio amore non riceuerai sopra di te graui, e pesanti auuersità.] Ma ella agitata da feruoroso spirito proruppe in questo diuoto affetto. Ah Signor mio, quando sarà consumato, e destrutto questo mio corpo. Ed ecco che volendo la Diuina bontà sodisfare a sì pia domanda della sua Serua, fece, che le appariisse immantinente vn'Angelo, il quale l'accertasse; che sarebbe giunto quel tempo sì felice, e da essa

cotan-

cotanto ſoſpirato quando il ſuo corpo da continue afflittioni, dolori, infermità, e da altre pene acerbamente tormentato arriuerebbe a queſto diſtruggimento di ſeſteſſo. Al qual'auuiſo reſtò l'anima ſua ripiena d'eccesſiua conſolatione; la quale però fù alquanto moderata dal conſiderare la grandezza della benignità del Signore, che ſi degnaſſe d'inchinarſi con dimoſtrationi tanto amoreuoli alle ſue creature.

13 Fù altresì confermata vn'altra volta queſta Beata anima dal Saluatore nella ſofferenza delle pene, dalle quali continuamente era aggrauata, dandole tal' auuiſo. [Figliuola, apparecchiati al patire; peroche tutta la vita tua ſarà conſumata in vna ſorte di martirio così aſpro, e tormentoſo, che anzi ti eleggereſti di ſofferire tutti i ſupplitij de' Santi, che prouare queſte pene; peroche i dolori, da' quali per l'auuenire ſarai afflitta, ſaranno incomparabilmente maggiori di quelli, che inſin'ora ti hanno tormentata.] Non rifiutò Margarita vna Croce sì peſante di nuoui martirij, che il Saluatore le offeriua; ma ſolamente chiedette da lui ſoccorſo della ſua poſſente gratia; peroche ella diceua di temere d'offender la ſua bontà. Ma rimaſe confortata dalla corteſe riſpoſta di Criſto. [Tu ſarai da me aiutata ne' tuoi trauagli, ò Figliuola, e le tribolationi da te ſofferte t'introdurranno al regno della mia gloria. Tu ſei mio ſtromento, il quale quando a me piace, che ſia toccato, allora riſuona:] Nelle quali parole volle ſignificare, quanto foſſe grata l'armonia, che rendeua alle ſue Diuine orecchie il corpo di lei percoſſo dalle continue afflittioni. Più ſoaue ſuono non poteua riſpondere allo ſpirito della Beata tanto infiammato di più patire per amore del ſuo Diuino ſpoſo; onde a lui ſi offerì, come berſaglio delle ſue più acute ſaette.

14 Di niun' altra coſa hauea tanta conſolatione queſt'Anima ſanta, che di penare in teſtimonio dell'ar-

dente

dente carità, che le auampaua il cuore verso il Signor Iddio: pertanto di nessun altra cosa più frequentemente, e più volentieri il Saluatore con essa discorreua, che di nuoue pene, e di più atroci dolori. Dissele vn giorno. [Non sono minori le stille dell'acqua, che cadono dal tetto, in tempo d'vna gran pioggia, di quello, che saranno le tribolationi, le quali diluuieranno sopra di te.] E in vn'altro tempo. [Io ti assisterò sempre al lato; accioche tu non cada, quando sarai aggrauata dal peso delle tribolationi. Sappi però, che queste pene da te sopportate ti rendono conforme, e simigliante a me: onde insin'all'vltimo tuo respiro la mia misericordia haurà protettione speciale dell'anima tua: Figliuola, per la via delle tribolationi hai da venire a me.] Di altri simiglianti auuisi datile dal Signore, tutti indirizzati alla patienza ne' suoi affanni è ripiena quasi tutta la storia della Beata; onde, per non diffonderci souerchiamente, basterà solamente accennare, che la bontà del Signore aggradiua talmente l'affetto così pronto di lei alle pene, e l'inuitta costanza nel sofferirle per suo amore, che vna volta così le significò. [Io ti consolo nelle tue pene; peroche queste vniscono con vincolo assai stretto l'anima tua a me.]

15 Grauissime ancora, e assai frequenti furono le infirmità corporali, dalle quali la Beata fù molestata; ma confortata da tanti auuisi celesti dianzi hauuti, per mezzo de' quali rimase assicurata, che il Signore sopramodo si compiaceua di purificare con queste pene il suo cuore, sopportolle con inuitta costanza: onde essendo vna volta inferma a cagione di cert'vmor mordace, che le andaua serpendo per varie parti del corpo, a sollenarla da quell'afflittione, così internamente le parlò il Signore, dopo ch'ella si fù comunicata. [Ti si aumenteranno, ò figliuola, i timori, e le pene; e non gusterai, se non di rado delle mie dolcezze: ma sappi, che

questo

questo dolore, che tu proui nella bocca, assai mi diletta; peroche a poco a poco questo male ti consumerà le labbra, la lingua, e la gola, e ridurrà a cattiuo stato anche il tuo corpo.] Al qual annuntio, che a gli huomini suole naturalmente cagionare spauento, e orrore, gioì il cuore di Margarita, per sì fatto modo, che non potè contener l'interno giubilo, se non lo manifestaua con queste affettuose parole. Signore, per l'eccessiuo godimento, che proua il mio cuore in patire queste pene per vostro amore, io sperimento straordinario contento in questo male sì doloroso. E quantunque le replicasse il suo diletto Sposo, che questo le sarebbe durato infino al fine della vita; e che sarebbe andato vie più crescendo, e tormentando il suo corpo: nondimeno ella non rimise punto la solita allegrezza; ma con vmiltà inuocò la fauoreuole assistenza del Signore; accioche con altrettanta tolleranza sopportasse i dolori, con quanto maggior atrocità contra di se incrudelissero.

CAPITOLO XV.

Della sua austera Penitenza.

1 ALl'ardore così veemente della carità Diuina, che infiammaua il cuore di Margarita sembrauano leggiere le acerbità delle pene, e de i dolori tanto interni, quanto esteriori, i quali in parte sono stati di sopra descritti; onde non essendo ella interamente sodisfatta, e contenta di così dolorosi patimenti, volle spontaneamente aggiungerne più altri, secondo che il feruore della penitenza a ciò la persuadeua. Primieramente s'applicò, infin dal primo tempo della sua perfetta conuersione a Dio, a macerar'il proprio corpo con rigorosa astinenza, e con digiuni continui; sodisfacendo appena

alla

alla neceſſità, col guſtare qualche coſa mal condita con vn tozzo di pane. Non ſi trouò mai alcuno (al parere del Padre Giunta ſuo confeſſore, di cui ſono queſte parole) tanto anſioſa dell'oro, quanto fù Margarita di debilitare, e di ridurre all'vltimo ſterminio il proprio corpo con le auſterità delli digiuni. Si aſtenne dal guſtar' il vino, e le carni: dopo qualche tempo ſi priuò anche delle oua, e de' latticini, e di qualunque ſorte di peſce: le quali viuande interdiſſe anche al guſto in tempo, che dalle infermità graui, e dalla debolezza dello ſtomaco ſe le permetteua qualche ſorte d'alleuiamento. Si riduſſe appreſſo a cibarſi di poche erbe ſenza verun condimento; e anche di queſte cotte ſi priuò, contentandoſi ſolamente di poche mandorle, ò di qualche altro frutto ordinario con il pane, e da ogn'altra viuanda cotta rigoroſamente volle aſtenerſi. Continuò queſta forma di rigoroſo digiuno per lo ſpatio di molti anni: e quaſi temeſſe di qualche inganno del corpo, che a guiſa di ſuo nemico, tanto più fiero, quanto le era più domeſtico, era da lei riputato, auanti di prender queſto poco cibo, ſempre fù ſolita d'armarſi coll'oratione; accioche con eſſa reſtaſſe illuminata di non eſſer troppo indulgente all'appetito, e alla ſenſualità della carne, a cui con maggior quantità di nutrimento poteſſe ſodisfare, che alla ſemplice ſoſtentatione della vita.

2 Si compiacque il Signore d'approuare la rigoroſa aſtinenza, con la quale queſta ſua fauorita Penitente mortificaua ſenz'alcun riſerbo il proprio corpo. Occorſe adunque, che vn giorno guſtò leggiermente d'alcuni cauoli cotti, a forza delle preghiere fattele con grand' inſtanza da vna Gentildonna ſua benefattrice; per la qual cagione la notte ſeguente trouandoſi lo ſtomaco aſſai aggrauato, e lo ſpirito poco abile a ſolleuarſi alle ſolite ſpeculationi delle coſe Diuine, non ardiua d'alzar la mente, e di preſentarſi dauanti al ſuo Diletto

Spoſo:

Sposo: onde staua amaramente piangendo il suo fallo, che le pareua sopro modo esecrabile. Degnossi finalmente il Saluatore di consolarla, in tal guisa fauellando con essa: [Se tu, ò Figliuola, non puoi comportare te stessa; e la grauezza dello stomaco impedisce il mouimento, e l'affetto del cuore; come potrò io comunicare all'anima tua la mia presenza, essendo scritto nel mio Santo Euangelio: auuertite, che non si aggrauino i vostri cuori? O che poca fede è la tua? io ristoro gli Angeli del Paradiso, e gli altri spiriti Beati senz'alcun cibo materiale, e hai timore, che io possi abbandonare l'anima tua, la quale è stata da me eletta per mio dolce tabernacolo? Adunque seguita pure la forma primiera del digiuno: cioè gustando del pane con vn poco d'acqua auuinata per la languidezza dello stomaco, con qualche noce, ò mandorla: e sappi, che io riempirò di tanta sostanza, e soauità queste poche viuande, che non solamente in esse prouerai diletto; ma ancora saranno basteuoli al sostentamento del tuo corpo. Quando poi sarà ridotta la tua carne ad vna languidezza non più comportabile, allora ti permetterò alcune viuande più delicate, e di maggior sostanza: ma ciò succederà solamente, quando il gusto tuo sarà affatto alterato, e destrutto, e non hauerà discernimento, ne contento veruno del sapore del cibo, e del vino:] Ciò fù; peroche con la lunghezza del tempo venne ella a perder talmente il gusto delle viuande, che le pareua ogni cosa loto, e fieno. Così ammonì il Diuino Maestro la sua diuota Penitente, e la confermò nella forma del digiuno così austero, con la quale ella non si satiaua di mortificare il proprio corpo.

3 Da tali rigori soprafatta la debolezza della sua delicata cõplessione, spesse volte auueniua, ch'ella s'infermasse; onde il Confessore la esortò vn giorno, che moderasse alquanto il rigore delle penitenze, da cui il cor-

po

po di lei riceueua notabile detrimento; al che con vmiltà, ma con altrettanto amore alla penitenza francamente rispose. Padre mio, insin a tanto che io dimorerò in questa mortal vita non sarà mai pace frà il corpo, e l'anima mia: concedetemi adunque facoltà, che io lo punisca, e non permetta, che sia accarezzato con altra sorte di viuanda più sostantiosa, e con maggior quantità di cibo; peroche sono risoluta di non dargli verun riposo insin' all'vltimo giorno della vita. Sappiate però, Padre mio, che non sofferisce questo corpo tanti, e così graui patimenti, sicome la vostra carità vi fà immaginare: oltre che sono obligata a maltrattarlo, anche con maggior atrocità di pene; accioche con tal mezzo paghi i debiti tanto graui, che fece con la Diuina giustitia, quando io era nel Mondo; e s'opponga ora con amara penitenza alli gusti disordinati del senso, a' quali per l'addietro fù tanto inclinato.

4 Ma conoscendo, che il suo Direttore non si arrendeua ancora interamente alle ragioni da se addotte, soggiunse per dargli qualche contentamento. Bastiui, ò Padre, che nel giorno solennissimo della Pasqua, la quale già si approssima, a sodisfare alla vbbidienza, che io deuo prestarui, si adoperi dell'olio nell'erbe, delle quali mi dourò cibare: e quasi hauesse con questo piccolo regalo accarezzato con souerchia delicatezza il corpo, eccitata da nuouo, e più feruoroso impeto di spirito, riuolta al suo corpo, e amaramente lagrimando, così esclamò: O corpo mio, per qual cagione non mi porgi aiuto a seruire più perfettamente al Signor'Iddio? perche non ti sforzi d'esser così applicato al seruigio di sua Maestà, si come sei stato tanto sollecito, e facile nel tempo passato alla trasgressione de' suoi Diuini precetti? Non voler adunque lamentarti, ne finger d'esser morto: percioche hai da sopportare questa soma de' patimenti, insino alla fine della vita, giache quella, che insin'ora è tras-

è trascorsa, è stata da te consumata in continue offese verso la sourana Bontà. Qual motiuo di ragioneuole speranza potrai hauere di regnar con l'anima nella gloria del Paradiso; se ora ricusi di soggiacere al patire? Deui procurarti di guadagnare la corona dell'eterna felicità, con i rigori transitorij da i digiuni, e delle penitenze. Più hauerebbe detto, se non fosse stata interrotta dal Confessore, il quale dubitando d'accrescerle maggior pena, e afflittione, quando egli si studiaua d'alleggerirlela, con la persuasione di più sostantioso cibo, non l'haueſſe impedita da quel feruore di parlare; donde le si aggrauaua maggiormente il languore del corpo; e chiamatosi contento di quel poco, c'haueua da essa ottenuto, non l'haueſſe distolta da quel ragionamento, con rappresentarle vn' altro cibo, atto a pascer soauemente lo spirito di lei; cioè, col discorrerle della grandezza della Diuina misericordia, e dell'immensa carità di Dio.

5 Alle volte stando ella nella stanza fù vdita prorompere in queste affettuose voci, accompagnate da molti singhiozzi, e diuote esclamationi. Altissimo Giesù, gratia, e virtù degli eletti, per quel calice tanto amaro, che per mio amore beueste, non solamente io godo d'astenermi dal cibo materiale; ma se mi fosse permesso di morire non vna, ma più volte il giorno, sarei prontissima a farlo, per giungere a questa felicità, cioè di posseder'voi, vera vita dell'anima mia. Fù tal'offerta così aggradeuole al Signore, che le rispose, che auuisasse da sua parte il Confessore, che non possono i veri Cristiani attendere alla vera perfettione; se non procurano di combattere, e di superare con gran valore il vitio della gola.

6 Accadeua quasi sempre, che nel prender quel poco cibo, daua in pianto dirottissimo; quasi che sentisse acerbo dolore, e dispiacimento di nutrire anche così

leg-

leggiermente la propria carne: la onde il Saluatore le comandò, che non ammetteſſe alcuno in cella, quando ſi cibaua; affinche non perdeſſe i ſoliti ſentimenti di diuotione, e le lagrime alla loro preſenza. Speſſiſſime volte ſuccedeua, che dopo d'hauer guſtati pochi bocconi, reſtaua come aſſorta in Dio, verſo del quale in quel medeſimo tempo, in cui mangiaua, ſoleua prorompere in diuoti affetti, e lodarlo con alcune ſacre canzoni: ſi che ſatiata nello ſpirito di più delicata viuanda, ſenza guſtar d'altra coſa, ſi alzaua quaſi digiuna. Rincreſcendole altre volte ſopra modo di ricreare il corpo con quei pochi, e crudi cibi, riuolgeua la mente alla ſatietà delle dolcezze del Paradiſo, alle quali ardentemente aſpiraua: onde a toglierle tanto aborrimento dal cibo corporale, il Signore vna volta ammaeſtrolla in tal forma. [Solamente quelle coſe, che non ſi fanno per mio amore, e ſecondo il mio beneplacito ſi deuono tralaſciare tanto in publico, come priuatamente.] Col qual ricordo rimaſe addottrinata del merito, che poteua ritrarre anche dal nutrimento moderato, che daua al corpo.

6 Da tal parſimonia di cibo, e da sì tenue ſoſtanza procedeua, ch'ella ſpeſſe volte era ſoprafatta da gran languore, e pena di ſtomaco, alla quale volendo i Medici, inuiati dalla carità de' Frati Minori alla ſua cella, porger opportuno rimedio, la perſuadeuano a non fare così rigoroſo ſtratio della ſua carne, con sì aſpri digiuni, e altre macerationi. Ma ella a tali auuiſi riſpondeua, eſſer coſa molto giuſta, e ragioneuole, che ſi affliggeſſe con ogni rigore il corpo ſuo, che dianzi era ſtato accarezzato con tante delitie. Fù però sforzata dopo qualche tempo ad eſeguire ſenza replica il comando eſpreſſo, che le fece il Confeſſore, di bere per l'auuenire qualche poco di vino, a rimediare alla debolezza dello ſtomaco. Della indulgenza di queſto Religioſo in acconſentire facilmente alle auſterità, con le quali queſta

diuota

diuota Penitente maltrattaua si spietatamente la propria carne, si querelò vna volta il Signore (come altroue si accennò) dicendo a lei medesima, che il Padre Giunta sarebbe stato degno di sostenere qualche pena, perche trascuraua di correggerla della indiscretione, con la quale ella tormentaua il suo corpo.

8 Il letto, di cui si seruiua in quel breue riposo, che prendeua la notte, era quasi sempre la nuda terra, ò alcuni pochi sarmenti: vna pietra, ouero vn legno era il suo guanciale: le lagrime, che le scorreuano dagli occhi erano continue, delle quali altroue più diffusamente si discorrerà. Si era proueduta di cilitij, e di catenelle di ferro per affliggere di tempo in tempo il corpo: e massimamente nelle frequenti meditationi della passione del Signore; e ansiosa di render sangue, a chi per la sua salute hauea in tant'abbondanza sparso il proprio sangue, sforzauasi di cauarselo in molta copia con duri colpi di discipline di ferro. Spesse volte accadeua, che da sì atroce scempio, che faceua contra le sue membra, non desistesse, insin'à tanto che non le mancauano le forze. Soleua dire d'auer maggior'allegrezza di veder destrutto il proprio corpo, che del possesso della corona imperiale: e che desideraua di vederlo consumato tutto da' vermi.

9 Querelauasi souente col proprio corpo; perche si mostrasse repugnante a sostenere tutte quelle pene, e austerità, delle quali il feruore della penitenza da lei intrapresa lo caricaua. E perche pareua, che la carne, ò per se medesima, ò per le bocche di quelli, che compatiuano a tant'aggrauio, ch'ella le faceua, si scusasse di non poter sofferire l'atrocità di tanti patimenti, ella non acconsentiua a tali querele; ma chiamando il proprio corpo ora traditore; a cui non si douea dare alcuna credenza, ora ipocrita maligno, che fingeua d'hauer infermità, e lassezza; accioche si rallentassero i rigori delle

penitenze, ora vmilissimo giumento, al quale altro non si conueniua, che soggiacere a duro carico, e a forza di battiture insin'alla morte sopportarlo, e seguitaua con maggior feruore di spirito ad incrudelire contra di esso, aggiungendo nuoui rigori di penitenze: solendo in tal occasione replicare, che queste doglianze non erano fatte mai dal corpo, quando haueua riceuuti diletti, e piaceri contra la legge di Dio; ma che solamente si lagnaua, quando si occupaua al Diuino seruigio.

10 Da sì fatte penitenze il Demonio si studiò più volte di stornarla; e conoscendo di quanto merito elleno fossero dinanzi a Dio, sotto vari motiui d'apparenti ragioni tentò di moderarla, almeno dall'austerità così continua de i digiuni, e da alcuni stratij più spietati, con i quali alcune volte incrudeliua contro le proprie membra. Rappresentaua souente alla mente di lei la rimissione delle sue colpe, che il Signore più volte le hauea conceduta: ond'era superfluo tormentare la carne con tanti flagelli, e strapazzi, a ottenere pietà, e perdono de' suoi falli; mentre già ne hauea ottenuta piena indulgenza: oltre che con la moderatione de' patimenti hauerebbe potuto conseruare più lungamente la vita; affinche fosse stata più lunga la sua penitenza. Ma conoscendo ella le maligne suggestioni del nemico tentatore, da se generosamente lo rigettaua, proponendo fermamente d'aggiungere alle passate altre nuoue, e più rigorose mortificationi: e talora eccitata dal feruore dello spirito, con aspre ritorte senz'alcuna pietà laceraua di nuouo le proprie carni; volendo in se medesima punire la tentatione suggeritale dal Demonio; il quale alla fine lasciaua in ciò di tentarla; accioche ella lasciasse di tormentare il suo corpo; dal che egli medesimo ritraeua motiuo di sua maggior confusione, e tormento; e la santa Penitente maggior'accrescimento di merito. Giunse taluolta la

ta la sua malignità a segno, che rappresentaua all'odorato di Margarita perfettamente l'odore de'cibi più delicati, e più atti a prouocarla al desiderio di essi; e più specialmente di alcune viuande assai saporite, delle quali in altro tempo ella hauea hauuto straordinario compiacimento: ma in quel medesimo tempo auueniua, che restasse lo spirito di lei ripieno di tanta soauità, infusale dal Signor Iddio, che ogni terrena, e saporosa viuanda, come se fosse velenosa, era immantinente da lei abborrita.

11 Queste orrende penitenze, esercitate dalla Serua di Cristo, le ottennero dal Signore gratia speciale di non sentir più alcun mouimento nella propria carne; nemeno vn primo pensiere, ò desiderio semplice contro la purità: laonde meritò, che fosse assicurata dal Signore del merito grande eguale alle Vergini, al quale si era degnato d'inalzarla. [Tu pura (dicendole) per la castità già sei posta da me frà le Vergini.] E vn'altra volta: [Figliuola, la continuatione delle pene da te sofferte hà talmente purgata l'anima tua da ogni contagio de' vitij, che ti hanno renduta simigliante, e conforme alla mondezza virginale.]

CAPITOLO XVI.

Della sua feruente Oratione.

QVanto più la carne di questa Beata Penitente era afflitta, e destrutta dalle asprezze delle continue mortificationi, tanto minor'impedimento porgeua allo spirito feruoroso di lei; che bramaua d'eleuarsi coll' esercitio non mai intermesso dell'oratione all'altissime contemplationi de' misteri Diuini. Non hebbe ella ne luogo, ne tempo determinato ad orare: peroche era assiduamente intenta alla meditatione. La maggior parte della notte era da lei consumata in oratione, e in far

dolciſſimi colloquij col Diletto dell'anima ſua. Sopra ciò ragionando il Giunta, ſuo Padre ſpirituale laſciò ſcritto, che dopo la prima vigilia della notte infino all'hora di Nona, compreſoui il tempo, che ſpendeua in Chieſa, ſempre era applicata all'oratione: nella quale haueua tutti i ſuoi penſieri immerſi, ò nella conſideratione de' propri errori, ò nella contemplatione de' patimenti di Giesù Criſto; dalle quali due coſe, che ſopra tutte le altre porgeuano a lei più frequente materia di meditare, traeua affetti di mirabil compuntione, a ſegno che con lo ſpargimento delle lagrime, le quali inceſſantemente le ſcorreuano in abbondanza dagli occhi, e con certi infocati, e profondi ſoſpiri, ne' quali prorompeua, rimaneua debilitata di forze, perdeua affatto i ſenſi, e la parola; e temeua, che l'anima ſe le ſeparaſſe dal corpo.

2 Succedeua bene ſpeſſo, che paſſando le notti intiere ſenza alcuo ripoſo, e trouandoſi afflitta più del ſolito dalle infermità, ò aggrauata dalla laſſezza per le continue macerationi della carne, le pareua coſa aſſai difficultoſa, e impoſſibile, che la mattina poteſſe trasferirſi, conforme al ſolito, alla Chieſa de' Frati Minori, a continuare i ſuoi diuoti eſercitij. Nondimeno venuto il tempo opportuno, all'improuiſo ſentiuaſi inuigorita di forze da virtù più che vmana, e di buon'ora con piè ſciolto correua, come pietra al ſuo centro, verſo il ſacro Tempio, ad vnirſi col mezzo di più feruente oratione al Signore, che iui come in proprio trono riſedente adoraua.

3 Quando auueniua, che non haueſſe potuto recitare le hore Canoniche a' ſuoi tempi deſtinati, ò impedita dall'aſtrattione della mente, rapita dolcemente nelle contemplationi, ò pure da qualche altra occupatione neceſſaria, ſubito che le era permeſſo di dirle, ritirauaſi a lodare il Signore, con ſentimento di gran di-

uotio-

uotione: e quantunque si sentisse assai languida, non voleua gustare di quel poco cibo, col quale si sostentaua malamente in vita; anzi nemeno pascere l'anima sua col Pane Angelico nella Santissima Comunione: se prima non hauesse sodisfatto all'obligo della recitatione del Diuino Officio. Costumaua ancora d'aggiungere a qualunque Hora Canonica quaranta Pater, e quaranta Aue, e altrettante volte il Gloria Patri.

4 Richiesta dal suo Padre spirituale del modo, ch' ella praticaua nel far oratione, gli palesò, che da principio inuocaua la Santissima Trinità, e raccomandaua se stessa al Saluatore, e alla sua Auuocata Maria Vergine, e poscia a tutti gli ordini de' Santi, e degli Angeli del Paradiso. Appresso scorreua con la meditatione sopra tutte le attioni di Giesù Cristo, operate per la nostra salute, e instruttione nel corso della sua vita, insino che giungeua al suo doloroso transito, e alla sua sepoltura: cauando da ciascheduna di esse motiui da compungersi de' propri errori, da porgere affettuose ringratiamenti all'immensa carità del Redentore, e da seguitare con maggior ardore i suoi santi insegnamenti.

5 Manifestò parimente al medesimo Religioso la distributione delle sue preghiere, che offeriua al Signore dopo l'oratione mentale, nel cui dolce esercitio spendeua molte hore. Soleua nel principio eccitarsi ad vn bassissimo conoscimento della propria viltà, e miseria: dopo faceua ricorso, con grand'affetto di pietà, e d'altrettanta confidenza, al patrocinio di Nostra Signora, e riueriua con diuotione i Santi del Paradiso, richiedendogli vmilmente de' suffragi delle loro posenti intercessioni. Ciò fatto, supplicaua il Signore a compiacersi d' accettare, mediante le preghiere di tanti suoi fauoriti, & eletti, le proprie orationi. Indi porgeua vmilissime gratie alla sourana Bontà di tanti benefitij conceduti all'anima sua, e daua incominciamento a pregare per

le anime del Purgatorio; dipoi per la salute del Vicario di Cristo il Romano Pontefice, e del Collegio de' Cardinali; appresso per tutti gli ordini della Gierarchia Ecclesiastica, tanto secolari, quanto religiosi; affinche si conseruassero puri, & immacolati nella virtù; e fossero valorosi difenditori contra gli auuersarij della Cristiana Religione. Offeriua poi le sue preci a Dio, perche fauorisse della sua assistenza i Legati, e gli altri Nuntij mandati dalla santa Sede in varie parti della Cristianità, e per la recuperatione della Terra Santa, del che affermaua di hauer'ardentissimo desiderio. Riuolgeua poi il suo diuoto affetto a raccomandare al Signore tutti i Regi, e Principi della Santa Chiesa, e tutti i stati, e principali Rettori di essa; accioche manteneßero la concordia, che'l Mondo con le sue industrie non poteua perfettamente concedere. Rappresentaua parimente alla Diuina clemenza i disordini grandi, le stragi, le calamità, alle quali erano soggetti tanti popoli nelle guerre intestine, che affliggeuano diuerse parti del Mondo; e la supplicaua con particolar sentimento di carità del pronto rimedio a tante sciagure. Dopo raccomandaua le vergini, e le persone coniugate, le vedoue, gli orfani, tutti gli afflitti, e infermi, e specialmente pregaua per la Città di Cortona, per i suoi Confessori, e direttori dell'anima, per i Religiosi Minori, alla cui cura era stata commessa dal Signore, per i suoi benefattori, e per tutti quegli, i quali erano stati in qualche modo occasione della sua salute. Finalmente supplicaua a grand'instanza la Maestà dell'Altissimo a degnarsi di richiamare alla penitenza tante anime perdute; e di ricondurre all'ouile della Chiesa tanti infedeli, & eretici: e scoprì in particolare al Confessore, che quando applicaua l'oratione per la conuersione de' Tartari, de' Sarraceni, e di altri barbari infedeli, sentiua vna mirabil soauità, e feruore nel suo cuore, della quale

però

però rimaneua priua, quando si riuolgeua ad orare per i pertinaci Ebrei. Terminaua questo diuoto esercitio con hauere speciale memoria delle persone verso di lei poco amoreuoli, per le quali inuocaua l'assistenza della Diuina protettione. Dopo tuttociò, ella diceua, di prostrarsi con tutto l'ardore dello spirito a' piedi di Giesù Cristo, a cui apriua gli affetti purissimi del suo cuore, sfogandogli con i sospiri, e con le lagrime, e manifestandogli con affettuose esclamationi l'vnico sentimento dell'anima sua, il qual'era d'vnirla con modo perfettissimo al suo Diuino cuore; e così trasformata in Cristo, restaua per lungo tempo assorta in eleuatissima contemplatione, & alienata spesse volte da' sensi: godendo soauemente delle dolcezze del Paradiso. Riscossa poscia da sì beato riposo, asseriua al Confessore, essere stato lo spirito suo colmo di tanta soauità, che non poteua veder nemeno il proprio figliuolo; se non inquanto lo consideraua, che doueua dopo qualche tempo vestirsi del sacro abito di San Francesco, sicome ne haueua hauuta riuelatione dal Signore.

6 Non si satia il Giunta, Confessore della Beata di marauigliarsi in qual modo potesse la Serua di Cristo raccorre il tempo, ed impiegarlo in alcune altre orationi vocali assai prolisse: imperoche essendo così immersa negli esercitij mentali, e nelle altissime meditationi de' Diuini misteri, nelle quali passaua moltissime hore del giorno, e della notte, e nella Chiesa, e nella sua angusta stanza; oltre alle occupationi, ed impieghi di carità, ordinatile dal Signore con espresso comando a benefitio altrui (sicome a suo luogo si è dimostrato) pareua, che appena le soprauanzasse tanto spatio; che potesse consumarsi nella recitatione delle Hore Canoniche, & in quel poco ristoro, che daua al corpo, ò col dormire della notte, ò col cibarsi a suo tempo. Con tuttociò l'ardente affetto di pietà verso Dio le faceua

trouare alcune particelle di tempo, nelle quali si applicaua con gran diuotione ad vn'altro pio esercitio d'oratione. Questo era disposto da lei in tal forma. A onoranza della lauanda de' piedi fatta dal Saluatore a' suoi Discepoli, e dell'institutione del Santissimo Sacramento dell'Eucaristia, recitaua dieci volte l'oratione Domenicale: della cattura di Cristo fatta nell'orto, replicaua diuotamente altrettante volte la medesima oratione Domenicale. A riuerenza della Corona di spine, e delle irrisioni, e schernimenti dal Saluatore sofferti, offeriua dieci altre volte la stessa oratione. Per la colonna altri dieci Pater. Per la Croce altri dieci. Per ciascheduna mano, e piede del medesimo Signore Crocefisso altri dieci; così per ciascheduna sua orecchia; per i sputi riceuuti nel suo Diuino volto; per lo velo postogli sopra gli occhi, pe'l fele da esso gustato, per la lancia, che gli trapassò il costato recitaua dieci volte per ciascuno di queste membra, ò pena sostenuta da Cristo l'oratione Domenicale. Accompagnaua però queste preghiere con abbondanza grande di lagrime, e con diuoti sospiri, con i quali esprimeua, che il sentimento interno del suo cuore era assai compunto, e intento oltre modo alla consideratione di questi misteri, a onore de' quali indirizzaua queste vocali orationi.

7 In quel primo tempo, che si conuertì a Dio, alcune volte succedeua, che fattosi dare vn vaso di faue in tal forma oraua. Per i suoi peccati, che nel tempo passato haueua cõmessi, recitaua quattrocento volte il Pater noster. Per la Religione Francescana, alla quale era stata arrolata cento volte. Per tutti gli ordini della Chiesa, accioche fossero cõseruati nella loro virtù, altrettãte volte il Pater. Per gli eletti ammessi già alla participatione della gloria beata cento Pater. Per i suoi Confessori cento Pater. Per i suoi benefattori cento. Per i Cortonesi cento. Per i suoi offensori altri cento: e in tal maniera

anda-

andaua votando il vasello, riempiendo intanto il suo spirito di nuoui affetti di pietà, e di più feruenti atti di carità verso Dio, e verso il suo prossimo, che in tali suppliche era viuamente da essa raccomandato al Signore. Ma seguitando tuttauia il feruore dello spirito, applicaua cento volte l'Oratione Domenicale a riuerenza dell'eterno Padre: altrettante a onore del Diuino Figliuolo; e a lode del Santo Spirito tante altre volte replicaua il Pater noster. Dipoi alla Madre di Dio ne offeriua cento altri, e per tutto il suo santissimo parentado cento di più.

8 In vn'altro giorno, in memoria della creatione di tutte le cose ò visibili ò inuisibili, diceua cento volte l'oratione Domenicale; così ancora per l'infusione delle anime ne' corpi vmani: e per i primi nostri Progenitori altri cento, e facendo ricordo di tutti gli altri misteri della vita di Cristo, e della Madonna recitaua diuotamente più volte la medesima oratione. In altro tempo faceua particolar memoria di ciascun'ordine degli Angeli, de' Patriarchi, de' Profeti, degli Apostoli, de i Martiri, de' Confessori, e delle Vergini. Porgeua dipoi diuote preci per tutti i confermati in gratia: per quei, i quali si conuertiuano alla salute: per i Sacramenti conceduti alla Chiesa; per il Battesimo dato a' fedeli; per tutti i benefitij anche temporali compartiti agli huomini; per l'autorità data a' sacerdoti di potere sciorre, e ligare; per la pietà continua, che Cristo porta verso le anime; per la dottrina infusa a' Predicatori. Dopo la considerationè di questi misteri si riuolgeua a se stessa, e con certe particolari orationi, e riflessioni ringratiaua il Signore per la liberatione, che si era degnato di fare all'anima propria da' pericoli del Mondo: perche l'haueſſe nutrita, quando ella era ancora rubella alla sua Maestà: per la luce infusa alla sua mente nella cognitione del suo stato abbomineuole: per la sua vocatione alla gratia: per la libe-

liberatione dalle tentationi. Per la propria ingratitudine alle Diuine beneficenze. Per la porta del Paradiso aperta agli eletti. Per tutti gli Angeli destinati alla custodia delle anime. Tuttociò è raccontato dal Confessore di Margarita; il quale auuertisce, che non deue ad alcuno arrecare ammiratione; se queste preghiere sono poco ordinate, e non così conformi alla serie delle Sacre Scritture; imperoche ciò è proceduto dall'hauer la medesima Serua di Cristo raccontate a lui queste cose con questo medesimo ordine: ond'egli nel distenderle si dichiara di non hauer voluto peruertere quella dispositione, con la quale ella glie le haueua narrate.

8 Da sì lungo esercitio d'orationi mentali, e vocali, al quale questa diletta Sposa di Giesù Cristo applicaua il suo feruente spirito, assai chiaramente si deduce, quanto fosse grande il compiacimento, e la consolatione sua, nel conuersare del continuo con Dio, e con i Spiriti Beati del Paradiso: co' quali, perche non le era ancora permesso di godere della loro perpetua compagnia in Cielo, procuraua di trattare in tutto quel maggiore spatio di tempo, che in questa vita le era conceduto da Dio. Dispose ancora la Diuina prouidenza, che con tanto studio fosse raccolta, e descritta la forma delle orationi vocali, nelle quali così lungamente questa Santa Penitente si esercitaua; accioche le persone rozze, e idiote, e massimamente le donne, che leggeranno le attioni così insigni di essa, considerando la propria debolezza in seguitare i voli così eleuati della mente di questa Beata, rapita dalle meditationi altissime delle cose Diuine, e assorta quasi sempre in Dio, non habbiano motiuo da ritirarsi dall'imitatione di essa; peroche possono, in altra maniera più facile, e proportionata alla loro capacità, imitare gli esempi della sua diuotione, seruendosi ancora delle sue orationi vocali: purche la loro mente non sia discompagnata da quello,

che

che con la lingua proferiscono : sicome ella costumò sempre di fare per testimonianza del suo Direttore.

9 Questo vtilissimo oggetto delle sue meditationi, il qual'era il corso della vita di Giesù Cristo, le fù insegnato dal medesimo Saluatore, a cui ella vna volta diuotamente ricorse, richiedendogli ad ammaestrarla di ciò, che douea essere da lei considerato: [Mediterai (dissele Cristo) il mio presepio, la mia pouertà, le mie fatiche, il tradimento del mio discepolo, la mensa dell' Eucaristia da me instituita, & i dolori, che sostenni nella Passione.] Si compiacque poscia tanto il Signore del feruore, con che la sua Serua gli offeriua tali orationi, ò fossero a lui indirizzate con la mente sola, ò pure con la lingua proferite, che fù meriteuole d'esser fauorita dalla sua Diuina pietà di moltissime visite, e di dolcissimi colloquij, quasi sempre, che si applicaua al diuoto esercitio dell'orare.

10 Vna delle principali virtù, che rendono accetta a Dio l'oratione, è la viua confidenza, che l'anima supplicante deue hauere verso la Diuina bontà. Dimostrò Margarita tal fiducia; quando rappresentando vna volta al Signore il desiderio del suo cuore, ch'era di seruirlo con la maggior purità, che le fosse possibile; perche con tal dispositione non hauerebbe sentita noia, ne repugnanza alcuna ne' patimenti; soggiunse: Signor mio buon Giesù, tal dimanda mi douereste concedere; essendo cosa assai giusta, e conueneuole, che non neghiate alla creatura tuttociò, che le è espediente.

11 Fù parimente ammaestrata dal Diuino Maestro ad appoggiare le sue dimande nell'oratione sopra il fondamento sodo della propria indegnità, conoscendo se stessa affatto immeriteuole di riceuere la gratia, per la quale ricorreua a lui con quelle suppliche: [Procurerai (così vna volta auuertilla) d'inuitarmi a venire nell'anima tua, con vna forma d'oratione più riuerente; e dirai,

quan-

quando verrà l'anima mia a voi, ò Saluatore, e Dio mio? e ti asterrai dal dire, come hai fatto per l'addietro. Vieni, ò torna a me, Signore: essendo conueniente, che anzi tu, la quale sei bisognosa di me, ti accosti con ogni riuerenza a me.] E in altra occasione, mentre lo supplicaua ad hauer pietà di alcune persone, così l'ammonì: [Questa gratia non solamente si concede per te, ma altresì per i figliuoli miei, i quali non ne sono degni, ma n'è ben degno il sangue, il quale scaturì in tanta copia dal mio corpo sopra il patibolo della Croce per gl'ingrati:] e seguitando ella a raccomandargli alcune anime particolari, vdì farsi dal Saluatore tal risposta [Non sono le preghiere, ma l'appetito di superbia, il quale sforza costoro a queste fatighe: imperoche l'oratione ricerca d'hauere vn cuore purgato da qualsisia macchia di difetto, vn cuore vmile per la cognitione delle proprie miserie, e dell'altezza della mia Maestà; onde io, che sono il più generoso, e il più illustre sopra ogn'altro nobile del Mondo, hò voluto diuentar seruo, e suddito a tutti gli altri inferiori.] Da' quali ricordi, e dagli altri a questi simiglianti rimase lo spirito della Beata chiaramente addottrinato, esser' ottima dispositione dell'anima, a riceuere mediante l'oratione la Diuina gratia; se con diffidenza di se medesima, e con chiaro conoscimento della propria viltà, e debolezza, e con la sola fiducia nella superna bontà ad essa vmilmente ricorre: onde non è marauiglia, se quasi ogni volta, che si rappresentaua dinanzi al Diuino cospetto, staua immersa nella consideratione de' suoi difetti antichi, e di quelli, ne' quali temeua di poter incorrere di presente: e di questi sentimenti d' vmiltà hauuti da lei nell'oratione è aspersa tutta la storia della sua vita.

12 Frutto speciale della diuota oratione sono le lagrime, del cui dono fù fauorita Margarita dal Signore, insi-

insino dal primo suo rauuedimento, sicome ne fù da esso assicurata in vn dolce ragionamento, che si compiacque di fare con lei; dicendole frà le altre cose: [Ricordati del dono particolare, che io ti feci del dolore, e del pianto, col quale chiedeui continuamente misericordia alla Diuina bontà de' tuoi peccati:] Fù così continuo il suo pianto, che non si poteua contenere dalle lagrime, nemeno alla presenza degli altri; si che tutti si moueuano a compassione di lei, e a compuntione di loro medesimi. Ma quando si trouaua sola nella sua angusta camera, allora prorompeua con maggior libertà in amarissimo pianto, col quale condiua tutta l'oratione, che duraua (come si è detto) per lo spatio di molte hore. Nella consideratione de' propri peccati, e de' patimenti del Saluatore s'internaua con tanto sentimento di dolore, che daua in vn profluuio di lagrime: si che spesse volte le pareua, che le volessero vscire gli occhi di testa; e talora auuenne, che per la forza del dolore tramandasse dagli occhi insieme con le lagrime il sangue. Della continuatione di questo dono delle lagrime, le quali in ogni luogo spargeua, ò si trouasse mangiando, ò discorresse co' Frati delle cose del Cielo, ò ascoltasse la Diuina parola, ò si comunicasse, supplicaua a grand' instanza il Signore; sicome parimente del dono della perseueranza in tutti gli altri esercitij di pietà, e di mortificatione da essa intrapresi.

CAPITOLO XVII.

Dell'efficacia delle sue Orationi.

1 QVanto efficaci fossero le preghiere, che Margarita del continuo offeriua alla Maestà del Signore, si può assai facilmente dedurre dalla prontezza gran-

grande del medesimo Saluatore in corrispondere con tanto gradimento alle petitioni di lei: imperoche appena ella rappresentaua alla sourana Bontà i desideri del suo cuore, e chiedeua di sapere i modi più accertati per auanzarsi nella perfettione, e nella sua beneuolenza, che subitamente il Saluatore si degnaua di rispondere alle sue dimande, ò per mezzo d'interne illustrationi, e locutioni, che faceua al cuore di lei, ouero con diuerse apparitioni, ammaestrandola di ciò, che con tanto affetto, e con altrettanta vmiltà hauea da lui richiesto. Oltre a quello, che in tal materia si è assai diffusamente in vari luoghi della storia narrato, raccorremo in questo alcuni altri successi particolari, ne' quali la Diuina pietà euidentemente hà dimostrato di quanta efficacia fossero appresso di se le orationi di questa Beata Anima.

2 Supplicando ella vn giorno con grand'ardore di spirito il Saluatore a palesarle, se le pene, le quali in breue doueuano sopra modo affliggerla, conforme all' annuntio fattole dal medesimo Signore, fossero state purgatiue de' suoi peccati, ò pure hauessero introdotta nell'anima sua maggior gratia? A ciò benignamente le replicò: [Figliuola, per l'amara contritione, penitenza, e tentationi da te insin ora tollerate la mia misericordia hà cancellate le tue colpe passate: onde queste pene ti saranno in aumento di gratia, e di virtù. Rallegrati ancora di tua Madre, per la cui salute tu mi hai pregato; peroche dopo essere stata dieci anni a purgare i suoi peccati nelle fiamme, ora l'hò ammessa al participamento della mia gloria.] Con sì fatta risposta rimase Margarita sodisfatta della sua pia dimanda: e si conobbe il merito grande della sua oratione, in risguardo della quale principalmente il Signore si era degnato di liberare dalle pene del Purgatorio l'anima di sua Madre.

3 Hauea questa donna instrutta Margarita insin da' primi anni della fanciullezza a far questa oratione. Vi prie-

priego, Signore, per la saluatione di tutti quelli, per i quali volete, che io vi supplichi. Ma essendo Margarita dipoi maggiormente illustrata da Dio, e accesa di maggior carità verso il prossimo, senza hauer rispetto ad alcuna persona, mutò forma di orare, supplicando la Diuina pietà per tutti indifferentemente. Or dubitando vna volta più dell'ordinario, se hauesse errato in contrauenire a' primi insegnamenti hauuti dalla Madre nel modo d'orare, ricorse al Signore, il quale così le si manifestò: [Figliuola, tua Madre non ti ammaestrò perfettamente: peroche conuiene, che l'oratione sia indirizzata al comune giouamento altrui; onde mi è stata sommamente gradita la forma, che tu hai presa d'orare per tutti; essendo io venuto al Mondo, e per la saluezza di tutti gli huomini hauendo sostenuta la morte. Sappi ancora, che io hò esaudite le preghiere, le quali più volte mi hai offerte, ricercandomi della liberatione dell' anima di tuo Padre, ora io l'hò condotta al Paradiso: ne dubitare delle colpe da lei commesse in questo secolo, per le quali non doueua così prestamente esser introdotta alla mia beatitudine; peroche io hò disposto, che in sì poco tempo fosse tormentata da pene più atroci nel Purgatorio; affinche con maggior celerità entrasse purgata nel mio Regno celeste.]

4 E di grand'ammiratione il caso, che auuenne alla Serua di Dio; quando le comparuero le anime di due huomini, i quali erano stati spietamente vccisi, e la ricercarono con grand'instanza del suffragio delle sue orationi. Il successo è descritto dal Giunta in tal guisa. Mentre la Beata staua intenta al suo solito alle meditationi delle cose Diuine, se le rappresentarono costoro, e in tal forma la supplicarono. Se bene non ci fù permesso di confessare le colpe al Sacerdote nel termine della nostra vita; contuttociò preuedendo noi di douer certamente morire per le mani degli assassini, che già

vede-

vedeuamo venire armati contra di noi per la ſelua, nella quale camminauamo, alzaſſimo il cuore a Dio, e con quel maggior affetto di pentimento, che allora ne fù conceduto dalla ſomma Bontà, ci doleſſimo delle noſtre colpe: poco dopo cadeſſimo nelle mani di quei ladroni, da' quali foſſimo trucidati. Or' il Signore per ſua immenſa pietà ſi è compiaciuto di accettare la noſtra contritione; e ci hà relegati nelle fiamme del Purgatorio, a ſodisfare con quelle pene alla ſua Diuina giuſtitia. Noi, diletta di Dio, foſſimo amendue di profeſſione negotianti; ed io in particolare, che teco ragiono, non hò oſſeruato nel mercantare tutta la ſchiettezza neceſſaria: onde ti ſupplico, ò pia Madre, che procuri appreſſo a' miei parenti, ch'eſſi ſodisfacciano quanto prima a chi io ſono debitore, nominando ſpecialmente alcuni: e ſoggiungendo l'altro, d'eſſer anch'egli tormentato oltre modo nelle fiamme del Purgatorio, in particolare, per eſſerſi dilettato in vita di molte parole ſimulate, & inganneuoli al proſſimo, concluſero: Pregate adunque per noi, ò Spoſa di Dio. Non tardò molto Margarita ad auuiſare i parenti di quei defonti; accioche prouedeſſero con ogni ſollecitudine alla ſalute di quelle anime; ſicome ancora a rappreſentare al Signor' Iddio ſue diuote ſuppliche per la liberatione di quei miſerabili, e delle altre anime ancora, che ſtauano penando in quel luogo tanto tormentoſo. Accettò ſubitamente il Saluatore le feruenti preci della ſua fauorita Penitente; e auuertilla, che diceſſe a' ſuoi Frati Minori, che ne' loro ſacrifitij, e nelle orationi haueſſero ſpecial memoria di ſoccorrere alle anime, le quali purgauano in quelle fiamme; peroche erano in tanto numero, che queſto non ſi ſarebbe potuto immaginare dalle menti vmane; e pure erano abbandonate da' loro congiunti: e nel fine aggiunſele. [Dirai anche ad eſſi, che i Religioſi, i quali s'immergono troppo ne i negotij

tij secolareschi, saranno soggetti a sostenere più atroci pene nel Purgatorio.] Col qual fatto così stupendo volle il Signore manifestare l'altezza del merito, e l'efficacia delle orationi di questa sua diletta Serua; mandando quelle due Anime a richiederla del suffragio delle sue preghiere, mediante le quali doueuano infallantemente vscire quanto prima da quell'ardentissima fornace.

5 Ne da questo stupendo auuenimento fù molto dissimigliante l'apparitione, che vna volta hebbe di tre anime parimente confinate nel Purgatorio, le quali con tali parole la supplicarono del suo soccorso. Orate per noi, ò nostra pijssima Madre, accioche per mezzo delle vostre intercessioni siamo fatti meriteuoli di giunger quanto prima alla participatione dell'eterna allegrezza. Inteneritesi le viscere della pietà, che Margarita a tutti portaua, si pose inginocchione a supplicare la Diuina clemenza; affinche fauorisse almeno di concedere qualche moderatione alla pena tanto dolorosa, da cui quelle anime erano fortemente trauagliate. Alle cui istanze acconsentì benignamente il Signore, il quale a questo medesimo effetto, di diminuir loro quei tormenti, le hauea fatto ricorrere con maniera miracolosa alle suppliche della sua Serua, le quali erano appresso di lui di tanta possanza.

6 Nella Domenica della Settuagesima, dopo che Margarita hebbe accolto nell'anima sua il Diuinissimo Corpo del Redentore, nell'interno del cuore vdì la voce del suo Diletto, che in tal guisa la consolò. [Perche mi hai pregato per l'anima di quel Parroco, io in risguardo tuo prestamente lo sottrarrò dalle pene, dalle quali è ora fieramente tormentato.] Dopo che Margarita rendette al Signore vmilissimi affetti di ringratiamento; perche gli fosse piaciuto d'esaudire le sue dimande fatte a fauore di quel Curato, chiedette con vmiltà al suo

Diuino ſpoſo, per qual cagione foſſe ſtata relegata in quell'orrendo carcere di fuoco l'anima di quel ſacerdote, il quale era ſtato per la ſua eccessiua ſimplicità burlato, e ingannato assai più di quello, che la purità de' ſuoi coſtumi comportaua. Al che replicò il Saluatore. [Quantunque, ò figlia, queſto ſacerdote ſia ſtato dagli altri offeſo assai più di quello, ch'egli habbia ingannato le altre perſone; nondimeno perche la ſua ſimplicità fù colpeuole, e alquanto malitioſa; perciò è douere, che ſodisfacci alla mia giuſtitia con queſte pene; affinche ſi purghi affatto dalle macchie di queſti difetti: ne ti auanzerai ora a pregarmi di vantaggio; peroche la mia giuſtitia così richiede; cioè, che a forza di tormenti le anime conoſcano la grauezza delle offeſe da loro fatte alla mia ſomma Bontà.

7 Offerendo vn giorno, con maggior feruore del ſolito, diuote ſuppliche al Signore; accioche liberaſſe dalle pene l'anima di vna ſua compagna defonta, il cui nome era Egidia, apparuele l'Angelo del Signore, e diſſele, che per lo ſpatio d'vn meſe ella ſarebbe ſtata trattenuta nel fuoco; affinche ſi purgaſſe interamente d'alcuni ſuoi difetti, e particolarmente degli atti di ſdegno. Vn'altra volta Margarita haueua ſupplicato il Signore per queſta buona ſua compagna; e meritò d'eſſer eſaudita, accertandola di ciò il Signore con tal voce [Tu mi hai pregato per Gilia: or ti fò ſapere, che per amor tuo, e per le operationi virtuoſe di lei io voglio condurla alla gloria del Paradiſo, e collocarla nell'Ordine de Cherubini.]

8 In vna ſolennità della Purificatione di noſtra Signora Margarita riceuette dal Saluatore ſtraordinarij fauori, vno de' quali fù il ſeguente: [Tu mi hai preſentate (diſſele Gieſù) calde raccomandationi per tre anime, che poco dianzi ſono trapaſſate di queſto ſecolo. Or ti fò ſapere, che, ſe bene comunemente ſi ſtima, ch'eſſe

ſieno

sieno condannate alle pene infernali; contuttociò la mia pietà hà voluto imprigionarle nel Purgatorio, oue se non fossero visitate da' miei Angeli, si reputerebbero d'abitare fra gli ardori sempiterni dell'Inferno. Ma le indulgenze acquistate continuamente da'miei serui nella Chiesa di S. Francesco (parlasi dell'Indulgenza della Portiuncula) impetrano da me l'alleggerimento de'tormenti a loro fauore. Douerebbero intanto i loro eredi riparare a' mali da quelli commessi, per mezzo delle restitutioni a chi si conuiene: e in tal modo quelle anime, le quali douerebbero per la grauezza delle loro colpe esser tormentate da quel fuoco acerbissimo per lunghissimo tempo, io mi contento, che per amore, e risguardo delle tue orationi iui dimorino solamente venticinque anni.] Di queste miracolose liberationi di molte anime purganti, che in virtù delle orationi di Margarita furono ammesse agli eterni godimenti si narrano nell'istoria molti altri esempi a' sopradetti simiglianti, con i quali manifestamente si fà palese il valore de' suffragi, e l'efficacia dell'intercessione della Serua di Cristo: ma, per non esser souerchiamente prolisso, sono in tal luogo a bello studio da me tralasciati.

9 Non mancò altresì il Signore di manifestare a gli huomini ancor viuenti la possanza grãde delle preghiere, che gli erano offerte dalla sua Sposa, concedendo loro segnalate gratie, alla richiesta sola di quest'Anima ad esso tanto accetta. Mentre ella staua vn dì applicata all'orationi, raccomandò con grand'affetto a Dio i bisogni d'vna persona a lei diuota. A tal preghiera rispose le Cristo: [Sappi, che la confusione sostenuta da quest'huomo, per cui tu ori, in far la pace con i suoi auersarij, è stata di grandissimo giouamento all'anima sua; quantunque egli si sia persuaso, che resti oscurata la sua generosità da questo atto di bassezza, e di viltà d' animo, sicome alcuni dicono. Era però di mestiere, che

dopo d'esserſi accordato co' nemici ſuoi, egli ſi foſſe interamente confeſſato delle ſue colpe, e haueſſe fatto ritorno a me con vera penitenza.] Andò il Signore ſcoprendo alla Beata alcuni peccati, de' quali coſtui non ſi era accuſato nella confeſſione; e dipoi terminò il diſcorſo, con auuiſarle, che andaſſe con ſollecitudine a trouare queſt'huomo, e lo diſponeſſe a ſcaricarſi di tutte le ſue maluagità a' piedi del Sacerdote; facendogli anche ſapere, che non hauerebbe goduto di lungo ſpatio di vita; e che per tanto ſi affrettaſſe di ſepararſi dagl'inganni del Mondo, abbracciaſſe con feruore la penitenza, e conſagraſſe a Dio vno de' ſuoi figliuoli nella Religione de' Frati Minori. Queſto fù il frutto delle orationi, con le quali Margarita hauea raccomandato al Signore queſto ſuo diuoto, il quale forſe ſenza tal mezzo non haurebbe riceuuto il neceſſario diſcernimento delle colpe tralaſciate da ſe nella Confeſſione; e ſenz'hauer luogo alla penitenza in tempo da lui non penſato ſarebbe doppiamente morto.

10 La Beata era ſolita d'eſporre affettuoſe inſtanze alla Diuina miſericordia a fauore d'altre perſone ſue diuote, le quali ne ritraeuano effetti marauiglioſi. Intanto che meritò vna volta d'eſſer aſſicurata di tal gratia dal Signore, col darle queſt'amoreuoliſſima promeſſa. [Non vi ſarà alcuna creatura, per la quale tu mi addimanderai gratie, a cui io non vſi ſpeciale miſericordia.] I Cittadini di Cortona furono più volte teſtimoni della virtù incomparabile delle orationi fatte da queſta Beata Penitente a loro benefitio: eſſendo ella ſtata auuertita dal Redentore, che per riſpetto alle ſue preghiere gli haueua più volte liberati da' meritati gaſtighi. Dall' eſempio de' quali tratte innumerabili altre perſone da nationi diuerſe, e da paeſi aſſai lontani ſi trasferiuano alla ſtanziuola di Margarita, non ad altro effetto, ſe non perche ſperauano infallibilmente d'ottenere dalla

Diuina

Diuina beneficenza varie gratie, secondo la necessità di ciasceduno, per mezzo delle suppliche diuote, e tanto efficaci di quest'Anima così accetta al Signore. Non si trouaua Religioso, il quale non ambisse, ch'ella interponesse le preghiere al Signore a suo fauore. Le persone ancora più dissolute al suo possente aiuto haueuano ricorso; sperando tutte di sperimentare nelle anime loro i benigni effetti della sua protettione. Ma specialmente alcune pie Gentildonne di Cortona meritarono di prouare la possanza delle orationi di Margarita, dinanzi a cui souente con fede grande si rappresentauano, chiedendo per mezzo di lei l'aiuto del Cielo negli accidenti, che loro occorreuano, tanto in quelli, che aspettauano al profitto dello spirito, quanto agli altri, che risguardauano alle sole necessità temporali. Fra le altre la Signora Marinera benefattrice singolare di Margarita fù più volte dalle orationi di lei confortata, e meritò di riceuere vari fauori dalla Sourana pietà a lei dispensati per le mani di questa Serua di Giesù Cristo. Narrasi in tal proposito, che vn giorno dopo la Comunione Margarita fù ammaestrata dal Signore a manifestare a questa diuota Matrona la liberatione dal Purgatorio d'vna persona a lei cara. Inoltre il modo sicuro, con che il Conte suo Figliuolo sarebbe stato fauorito dalla sua Diuina assistenza; cioè, quando si fosse scaricato con vna generale Confessione di tutte le sue colpe. Appresso le obligationi grandi, che questa medesima Signora haueua di rendere gratie alla sua immensa Bontà; peroche le haueua conceduto vn dono singolarissimo, qual' era d'hauer permesso, ch'ella fosse grauemente afflitta, e da varie pene tormentata; hauendo ciò disposto; affinche fosse l'anima sua sottratta da'supplitij più atroci nell'altro secolo; giache gli haueua sostenuti sì fieri nella presente vita: dal che ella douea prender motiuo d' offerire tutto'l suo cuore a Dio, e con molte laudi bene-

dire le sue giuste disposizioni. Da' quali auuisi (per testimonianza del Confessore di Margarita) questa Gentildonna restò per modo confortata, che diuenuta più costante, e lieta in mezzo alle pene, insin'all' vltimo termine perseuerò in vna forma di vita assai esemplare.

CAPITOLO XVIII.

D'alcuni amoreuoli colloquij fatti dal Signore con Margarita nell'oratione.

1 HO scielti in questo luogo alcuni colloquij dolcissimi, e sopramodo amoreuoli, con i quali il Signore fauorì di far palese a quest'Anima diletta, quanto fosse grande l'amore, che le portaua, e'l compiacimento, c'haueua delle sue orationi, e degli affetti del suo cuore; accioche coloro, che leggono la presente narratione eccitati dalla considerazione di queste affettuose tenerezze di Giesù Cristo verso questa diuota Penitente, come da soauissima fragranza d'odorosi fiori corrino con maggiore ardore di spirito dietro all'odore degli vnguenti del Signore.

2 Animando vna volta il Saluatore il cuore di Margarita a sostenere con fortezza qualunque aspra tribolatione, e dolore, così le parlò. [Io Giesù Redentor tuo, che sopra tutte le cose sono da te amato, e cercato, dico a te, che tu sei quella diletta figliuola, alla quale io conferirò tanta copia di gratie, quanta habbia hauuta qualunque altra donna, che di presente viua sopra la Terra.] E perche si vmiliaua nel Diuino cospetto d'offerta così sublime, e superiore di gran lunga a' propri meriti: aggiunse il Saluatore: [Figliuola mia Margarita, non desideri tu me con tutta la virtù del tuo cuore sopra tuttociò, che si può hauere, e bramare?

re? non ti esporresti volentieri alla morte, e sopporteresti con allegrezza le pene più acerbe per mio amore? non osserui tu dura, e stentata pouertà per piacere a me? non arde il tuo spirito verso di me solamente? non hai continuo timore di non offendere in ciascheduna attione la mia bontà, anche con leggierissimo difetto?] e riconoscendo ella vmilmente tuttociò dalla sorgente della Diuina misericordia, che si degnaua d'operare tali cose nell'anima sua, meritò d'ascoltare questa dolcissima conclusione dal Saluatore. [Adunque nelle predette cose, ò figlia, tu serui a me con tuo gran merito: lodami, ed io farò, che tu sia laudata da tutto'l Mondo.] Tali laudi meritaua colei, che sempre mai biasimaua le proprie attioni.

3 Ammaestrando il Signore vn'altra volta la sua Serua a non pauentare le tentattioni orrende, con le quali il Demonio tentaua d'abbatter la sua virtù, frà gli altri ricordi, che le diede, in tal modo la rincorò. [Hai detto il vero, ò figliuola, esser lui vn'ingannatore delle anime; ma non temere delle sue frodi; peroche tu sei pianta mia, & io sono il tuo formatore: tu seguirai me, & io sarò la tua guida, e condottiere; peroche tu solamente cerchi me con purità di cuore.] Ma non potendo l'angustia del suo spirito sopportare tant'abbõdanza di soauità, da cui, in vdire tali parole, era rimasto all'improuiso soprafatto, con affettuose esclamationi ricorse al Signore, chiedendogli sostegno, e virtù; affinche non mancasse. Ma per accrescerle maggior motiuo di consolationi, volle il diletto suo Sposo aggiunger queste altre amoreuolissime parole. [Tutte le gratie, e priuilegi, de' quali sei stata insin'ora arricchita dalla mia pietà, sono come vn nulla, in comparatione di quelli doni, che ti saranno per l'auuenire conceduti; imperoche nessun'huomo potrà perfettamente intendere, ò credere, quanto grandi, e segnalate saranno le

gratie, con le quali io mi compiaccio d'adornar l'anima tua.]

4 Hauendo Margarita rendute al Signore vmilissime laudi per le promesse così alte dianzi fattele dalla sua infinita beneficenza, si rendette capace di riceuere nuoue dimostranze dell'affetto impareggiabile, che le portaua, sentendo nuouamente replicarsi da Giesù: [Tu sei figliuola mia, la quale vbbidisci con perfettione a me: Tu sei sposa mia, che solo me ami. Tu sei madre mia; perche adempisci interamente, per quanto ti è possibile, e coll'aiuto della mia gratia, la volontà del mio Padre. Ti dico, che non sono sotto il Cielo molte anime, le quali sieno da me tanto dilette, come è la tua. Nondimeno non deui hauer'alcuna presuntione sopra ciò, di che t'auuertisco; peroche non saranno mai comperate da te queste dolcezze, e consolationi, con tanto rigoroso prezzo, con quanto per l'auuenire le guadagnerai; approssimandosi il tempo, nel quale per mezzo delle pene, e delle tribolationi verrai in cognitione del caro prezzo, con che sei stata da me riscattata.

5 Stando vn giorno quest'Anima santa tutta immersa nella profondissima consideratione della propria viltà, e del timore, c'hauea di non risponder'alle continue misericordie, con le quali il Signor'Iddio la fauoriua, fù in tal modo sollcuata da Giesù Cristo: [Ti dico in verità, ò figliuola Margarita, che dalla pianta del tuo piede insino alla sommità del tuo capo ti hò ricoperta di gratia, e ti hò adornata di virtù: E in vn'altro dolcissimo discorso, c'hebbe il medesimo Signore con essa, sì l'ammaestrò. [Se io conferisco all'anima tua il dono sì pregiato della mia gratia, e ti dimostro la strada di ben operare, per qual cagione tu sei pigra nelle operationi sante? Conosci tu forse alcuna creatura, a cui io habbia conceduta tanta abbondanza di gratia, quanta hò voluto infonder'à te?] e in altra occasione: [Ama adunque

que me pianticella mia, che sei stata da me piantata nel giardino del Beato Francesco, e sei diuenuta, in virtù della gratia, mio stromento.]

6 Recò il Signore vn'altra volta alla sua Diletta straordinario contento; dicendole, che tutta la sua vita gli era sommamente aggradita; peroche tutte le sue attioni erano ordinate alla sua Diuina volontà; e poscia così conchiuse: [Tu sei il mio tabernacolo, e la stanza di mia Madre; peroche in tutti i doni, de' quali l'anima tua è da me adornata, ella è sempre meco, e si rallegra di tutte le tue consolationi; e mi supplica con instanza, che io sempre conforti con nuoue misericordie lo spirito tuo.] Meditando ella vn dì la propria indegnità, vdì la voce del Diuino Maestro, che nell'interno del cuore così l'addottrinaua: [Non posso io Signor d'ogni cosa prender i doni de' miei tesori, e dispensargli in abbondanza a chi più mi aggrada? Or dimmi, sei satiata a bastanza in questo punto dalla dolcezza così copiosa della famigliarità, che io mi compiaccio d'hauere con te?] Certo è (rispose ella,) che parmi di godere ora delle delitie del Paradiso; peroche doue voi vi trouate, iui si gusta il Paradiso; nondimeno io non credo, che potrà l'anima mia chiamarsi affatto satiata di voi; in modo tale, che anche nella superna gloria de' Beati non debba hauere desiderio di voi.

7 Nel giorno di S. Marco discorrendo domesticamente Giesù con la sua fauorita Penitente, frà le altre cose sì le disse: [Tu fuggi le creature, quanto a te è possibile, perche temi d'offendermi: ed io ti conseruerò; accioche tu non possi offendermi: ma ti dico, che sei donna di poca fede: peroche hauendo tu desiderij tanto ardenti, e sì santi verso di me, che per amor mio abbandoni te stessa; per qual cagione ti lasci persuadere, che io mi vogli ritirare da te? Non ti lascierò nò, ò mia Figliuola, ma sono, e sarò sempre teco: peroche io co-

nosco

noſco il zelo, che tu hai di non commettere alcuna coſa difettoſa, che poſſa diſpiacermi.] Eſponendo in certa occaſione Margarita gl'infocati affetti del ſuo cuore verſo la Diuina bontà, e dicendo: Signor Dio mio, qualunque coſa io amo, e deſidero, a voſtro onore ſolamente la bramo; e non per alcun riſpetto a me indegna, e viliſſima creatura: Gieſù fecele tal replica, con la quale manifeſtaua, che l'amore, ch'egli portaua a queſt' Anima, era incomparabilmente maggiore di quello, ch' ella gli hauea con i ſopradetti affetti eſplicato: [Tu ami me (diſſele) e ſarai amata da me, e ſarai ſeruita. Tu deſideri me, e ſarai deſiderata. Tu lodi me, e ſarai laudata. Tu vbbidiſci me, e ſi vbbidirà anco a te.] Ciaſcheduna di queſte parole recò allo ſpirito vmiliſſimo di Margarita eccelſiua conſolatione, e altrettanta confuſione, conſiderando d'eſſere con maniere tanto amoreuoli ſoprabbondantemente accarezzata dal ſuo Celeſte Spoſo.

8 Reflettendo Margarita vn giorno più del ſolito ad alcune familiari interrogationi, che il Saluatore ſpeſſe volte le faceua, vmilmente lo richiedette, per qual ragione eſſendo alla ſua Maeſtà preſente, e ſuelato ogni penſiere della ſua mente, e ogni affetto del ſuo cuore; nondimeno la interrogaſſe con dimoſtrationi di tanta domeſtichezza? Piacque al Signore di premiare l'vmile ſentimento di lei, dicendole: [Queſto vuol dire, che io nato dal puriſſimo, e candidiſſimo ventre della Vergine, la ſublimità della qual'anima fù la ſua profondiſſima vmiltà, hò ſpeciale affettione, e pietà verſo di te, hauendoti io data al Mondo per luce di nuoua conuerſatione; affinche gli huomini procurino d'eſſer imitatori della tua penitenza, e ſi ſaluino.] E in altro tempo così la confortò: [Tu Margarita loda me, non te: onora me, non te: peroche ſe tu loderai, e onorerai me, io lauderò, e onorerò te: Amerai adunque me ſolamente, e ſeruirai a me.]

9 In

9 In vna festa di S. Maria Maddalena dopo lungo, e soaue discorso, che passò frà quest'Anima santa, e'l Saluatore, fù da esso amorosamente inuitata, che toccasse le sue sacrate piaghe, le quali egli con somma benignità le scoprì nelle sue mani: e perche l'vmile Penitente non ardiua di stender le proprie mani, e giungerle con quelle del suo Celeste sposo, riuerentemente si scusò di compiacerlo in tal cosa; nella cui vece gli chiedette con vmiltà, che la fauorisse d'vn'altro segno d'amore, e di confidenza. Non mancò Giesù di contentare la pia dimanda della sua Diletta, dicendole, che in segno di speciale confidenza le comandaua ciò, che altroue è stato notato, cioè, che non ragionasse con alcuno, se non di cose spettanti al suo Diuino onore.

10 Nella Vigilia della Natiuità della Madonna dopo che Margarita participò del Corpo del Signore, fù da straordinaria dolcezza di spirito ripiena: dal che prese motiuo d'interrogare il Signore, in qual modo potessero le anime de' Beati sostenere l'immensità del godimento sempiterno; poiche le anime de' viuenti appena poteuano sopportare vna stilla sola di quelle celesti consolationi? Ammaestrolla di ciò cortesemente il Saluatore, e dipoi le soggiunse: [Sarà assai maggiore la tua giocondità nella Patria, di quella, che tu ora gusti in terra: e perche tu brami con tant'ardore d'internarti più perfettamente nel fonte del mio amore; per questa cagione tu tante volte mi addimandi, quanto grande sia l'amore, che io ti porto. Ma ti dico, che tu sei figlia di Dio, eletta di Dio, e richiamata da Dio; la quale io medesimo custodisco con singolar diligenza. Non pauenti adunque punto il tuo cuore; quando auuiene, che le tribolationi, e le infermità ti assalischino: peroche queste sopramodo piacciano a me. A nessuno, ò figliuola, darai il tuo cuore, se non a me diletto tuo. A me solamente riuolgi i tuoi affetti, e alle mie laudi sij intenta;

ta; peroche io ti amo, e ti amerò, e farò, che il tuo nome sia celebrato. Tu affermi, che viui con continua fame di me; e io ti assicuro, che sono vissuto ancor io in maggior fame di quella, che sia prouata da te: peroche il corpo, che io pigliai dalla Vergine, conseruò sempre quest'appetito di riposarsi vna volta.] Or è superfluo il voler descriuere i ringratiamenti, ch'ella fece al Signore, gli affetti teneri di pietà, che le si accesero vie più nel cuore, in sentire queste amoreuolissime parole; con le quali era accertata da Giesù Cristo dell' amore specialissimo, che le portaua. Ciascheduno può basteuolmente immaginarselo; se pure tal consideratione può esser a sufficienza compresa da vmano intendimento.

11 Dimorando Margarita vn giorno sola in cella, si pose in oratione, nel cui feruore sentì in ispirito questo amoroso auuiso del suo Diuino Sposo. [Vieni speciosa nel deserto, e stà iui insin'a tanto, che tu possi pienamente dilettarti con Giesù Cristo, diletto tuo; & iui l'anima sapiente abiterà con la Diuina Sapienza.] Rimase la Beata ammirata non tanto dell'affettuosa benignità del Signore verso vn'indegna sua Serua, come ella diceua, quanto ancora del titolo nuouo, con il quale l'haueua onorata, chiamandola sauia; parendo a lei d'esser affatto sciocca. A cui Cristo sciolse ogni dubbio con dirle: [Non volerti marauigliare di questo titolo di sapienza; peroche non hai mai hauuto tanto conoscimento di me, Creator tuo, e de'sottili inganni del tuo auuersario, e maligno tentatore, quanto ora possiedi, e maggiormente possederai:] e per compimento della tenera affettione del cuore di Giesù verso il cuore della sua Diletta Margarita, la interrogò dolcemente: [Mi ami tu?] Ma ella francamente rispose: Ah Signor mio, io non vi hò mai veramente amato! [E pure (replicò egli) tu sopporteresti per mio amore acerbi supplitij, e anche la mor-

morte, se così facesse di mestiere?] Non si deue (soggiunse Margarita) ne a me, ne a qualunque altra creatura, che morisse per vostro amore, alcun dono, ne alcuna gratia; mentre che voi non vi separate mai da chi patisce tali pene per voi: ma sete intimamente congiunto con esse.

12 Commendò vn'altro giorno il Signore il zelo di chi hauea persuaso Margarita ad appressarsi con frequenza maggiore alla sacra mensa Eucaristica: e poscia riuolto amorosamente a quest'Anima tanto a lui aggradita, le disse: [Figliuola, chi hà aiutato te, e ti hà animato a riceuer'il mio corpo, hà anche apprestato aiuto alla Madre de'Peccatori: peroche io ti hò eletta per Madre de'Peccatori: e chi impedisce te, porge impedimento alla mia Madre.] Se non fosse stata la Beata sostenuta dalla virtù onnipotente di quel Signore, che così cortesemente seco fauellaua, certo è, che sarebbe caduta tramortita a terra, soprafatta dalla soauità immensa, che in vdire quelle parole, con le quali fù chiamata da Cristo, mia madre, inondò il suo spirito: onde fù necessario, che il medesimo Signore prestamente la solleuasse da quell'vmile ammiratione, c'hauea conceputa, e soggiungessele: [Sicome io feci la Beatissima Vergine mia Madre per la salute dell'vman genere: così io hò eletto te per ispecchio, e a suo modo per Madre de' Peccatori. Imperoche tu sei fatta specciosissima per mezzo della gratia dauanti alla mia presenza in Cielo, e ti farò santa ancora sopra la terra: e non dico a te, che ti farò santa, peroche già per mia misericordia sei santa. Figliuola, nella quale io hò trouato il luogo del mio riposo, non ti nomino giglio dell'orto: ma si bene del campo; peroche sei di tanto odore, che anco le narici otturate da' vitij, le quali ora non vogliono ascoltare la dolcezza del mio inuito amoroso, si apriranno alla soaue fragranza tua: e in quella maniera, che l'aura trasporta l'odore

del

del giglio, così io porterò l'odor tuo per ogni parte anche lontana; onde meriti d'esser giustamente da me nominata giglio del campo.] Quanto dolcemente frà questi odorosi fiori di parole così tenere, e affettuose di Giesù la Sposa diletta languisse d'amore verso di lui, non si può con lingua mortale discriuere.

13 Nel primo giorno di Maggio essendosi Margarita diuotamente comunicata, riceuè dal Signore questo benigno auuiso. [Io sono Giesù Cristo, di Dio viuo Figlio coeterno, il quale visitai il Mondo, e presi carne di Maria Vergine, in segno di che la saluto dolcemente, dicendo: Aue Maria. Tu hai detto al tuo Confessore, che non permettesse, che il Signore sferzasse così aspramente la sua peccatrice, e non si dolesse tanto amaramente delle sue afflittioni: hai detto bene; percioche tu sei la mia peccatrice, la quale dentro, e fuori sei stata da me purificata, e con la quale io hò fatto perfettissima pace.] Marauigliandosi ella vna volta, che alla memoria delle proprie colpe non solo non sentisse amareggiato il suo cuore dal dolore, ma c'hauesse conceputa straordinaria consolatione, e giubilo; ricorse con vmil'affetto al Signore; dimandandogli, in qual modo la Vergine santissima hauesse potuto sostenere tant'abbondanza di gaudio nel concepimento del Verbo eterno dentro le sue purissime viscere; poiche ella peccatrice era allora soprafatta da tal soauità, che se le fosse per più lungo spatio durata, sarebbe restata dolcemente estinta dal torrente così copioso di quell'interna consolatione? Rispose le il Saluatore, che la sua onnipotenza hauea potuto facilmente ciò operare nell'anima della Vergine; e riuolta ad essa seguitò a dirle: [Tu sei figliuola mia, ed io sono tuo Padre: e se tu brami sapere il modo, come ciò sia, ti dò licenza d'esser da te sopra ciò interrogato.] Ma ella illustrata così dal medesimo Signore, che con tanta domestichezza con lei ragionaua,

ua, con baſſiſſimo ſentimento proſeguì a parlare: Io mi eleggo, ò Signore, d'eſſer voſtra figliuola dal canto mio: percioche voi, che ſete Creator di tutti, ſete anche Padre noſtro amoreuoliſſimo. Ma poco dopo moſtrando ella deſiderio di conſeruar più il ritiramento a effetto di godere più frequentemente della ſua Diuina preſenza, fù con dolce riprenſione auuiſata dal Signore del ſuo errore, dicendole: [Io ſono Padre tuo; ma tu non ti moſtri d'eſſer mia figliuola.] Confeſsò Margarita a tal rimprouero, che tutte le gratie concedute all'anima ſua dalla ſuprema Bontà doueuano eſſer da lei comunicate a benefitio altrui, e non ſolamente riſtrette a ſe medeſima: nel qual punto le fù infuſa da virtù ſuperna tanta pienezza di conſolatione, e di ſoauità di ſpirito, che fù sforzata ad affermare, che ſe foſſe ſtata allora poſta nelle fiamme, non hauerebbe potuto ſentire alcuna pena: tanto era il godimento, che prouaua in hauer riceuuta dal Signore quella paterna correttione.

14 Nel Lunedì dopo la ſeconda Domenica di Pentecoſte, eſſendoſi riſtorata col Pane Angelico, fù degna d'aſcoltare la voce del ſuo dilettiſſimo Spoſo, che riſonaua alle orecchie dell'anima ſua in tal guiſa: [Figliuola, io ſono il Creatore, il Lume, la Fortezza, l'Amore, e la Gloria dell'Anima tua] Ma l'vmile Serua di Criſto proruppe quaſi con ſanta impatienza a ſupplicare il medeſimo Signore, a non proferire tali parole, ſe non riſpetto a ſe; peroche ſapeua, che ſempre era ſtata da lui amata: ma quanto al ſuo proprio canto l'affetto, ch'ella gli portaua, era come vn'ombra fredda, & oſcura. Vn' altra volta fù onorata dal Saluatore con queſto ſegnalatiſſimo encomio. [Tu ſei vna mano, che tira le anime dal pelago de'vitij, nel quale ſono affogate. Tu ſei la luce, che rapiſci dolcemente quelli, che ſiedono nelle tenebre. Tu ſei Figliuola eletta, e benedetta del Padre, da me Figliuolo, e dal Santo Spirito, e dalla Beatiſſima

Ver-

Vergine Maria Madre mia: e se bene ella con i Santi del Paradiso continuamente mi pregano, che io ti conduchi alla mia gloria; contuttociò non voglio, che tu venghi a me; se prima non hai sperimentato ciò, che prouarono in loro medesimi gli Apostoli miei.]

15 Ne minore fù la dimostratione di beneuolenza, che il Signore si compiacque di fare a quest'Anima diletta, quando le disse: [Figliuola, tu affermasti, che non solo l'anima tua, ma tutte le midolle delle ossa tue con gran desiderio si moueuano a chiamarmi; accioche mi vnissi a te: & io ti assicuro, che tutte le ossa tue, e le midolle loro insieme con tutti i capelli tuoi sono santificate in me: Ti dico, che chi amerà te, sarà diletto da me, e chi non ti amerà, non potrà hauer gusto di me. Sappi ancora, che coloro i quali non mi amano, saranno incitati da te ad amarmi, e per tuo mezzo i freddi diuenteranno tutti infocati; & i disubbidienti seruiranno con ogni osseruanza a me loro Signore. Perciò qualunque creatura ti amerà, sarà fatta meriteuole del dono speciale della mia gratia.] E nella vigilia della festa di S. Giouanni Battista: [Ti dico, che io sono il Pastor buono, che custodisco, e conosco le mie pecorelle. Quanto si rallegreranno i Religiosi del tuo Ordine, che ora godono in Cielo, quando tu comparirai nella Città superna della gloria. Ti dico, che tu sarai vno specchio nella vita eterna a tutti i peccatori: imperoche conuiene, che la mia pietà si faccia palese ne' Cieli, e nel Mondo: e sicome nel giorno del Giuditio si diuideranno i giusti dagli empi; così si conosceranno i peccatori, i quali haueranno riceuuta la gratia mia dagli altri eletti. In quel dì parimente giubileranno tutti quegli, i quali mossi dalla voce della tua fama, ouero dalla tua presenza, haueranno fatti frutti di penitenza.] Queste parole, che proferiua Giesù espressiue dell'affetto singolare, che verso di lei hauea, erano tante fiamme allo spirito di lei,

dalle

dalle quali restaua vie più infiammata della sua infinita carità.

CAPITOLO XIX.

D'alcune altre instruttioni date dal Signore a Margarita nell'oratione.

1 VTilissima sopra ogn'altra, e altrettanto soaue fù l'ammonitione, che Margarita nel giorno sacro alli Santi Martiri Nereo, & Acchilleo riceuette dal supremo Maestro. [Sorella mia diletta (così l'auuertì) tu brami d'esser tutta assorta in me: si che i tuoi occhi non rimirassero alcuna cosa, e tutte le membra del tuo corpo, come se fossero d'vn cadauero, non hauessero sentimento veruno: Ma questo dono ti sarà conceduto; quando giungerai a tale stato, che sarai morta affatto, quanto a i pensieri, sicome sei morta, quanto all'opere del secolo: Non sei ancora del tutto estinta; peroche i venti de i vani pensieri entrano talora nell'anima tua: onde è necessario, che tu alzi vn muro ben forte della carità; accioche serui per custodia al tuo cuore; e in tal modo non possa entrar'in esso altri, se non io: imperoche io hò collocato in te il mio tabernacolo: adunque deui esser sollecita di seruire solo a me, viuendo con esatta vbbidienza a' miei comandi; e con cert'ardore d'affetto, simigliante appunto ad vn huomo desideroso d'accender'il fuoco, il quale dopo che hà poste le legna, procura di soffiarui sopra; accioche quanto prima si ecciti la fiamma. Deui ancora viuere in continuo timore, peroche sei circondata da molti auuersari. Adunque ti fà di mestiere, d'imitare vn'huomo, che cammina solo per le terre de' suoi nemici, da'quali teme d'esser preso, spogliato, battuto, e ferito a morte: laonde và risguardando per ogni parte, non deponendo mai le

arme, ne prendendo alcun ripoſo, ne fidandoſi di veruno, inſin'à tanto che non giunge a luogo ſicuro, e a terra amica. Morirai dunque del tutto al Mondo, riconoſcendo dalla mia ſola bontà le gratie ſingulari a te concedute: e ricordati, che inſin'ora hai fuggite le viſite, ed i diſcorſi con le perſone ſecolari pe'l timore, c' hai hauuto di me: ma ora con più riſoluta volontà chiedi a me, che ti rendi ſilueſtre agli huomini del Mondo, e che ti facci ſtar lontana, e aliena da eſſi, tanto con lo ſpirito, quanto col corpo. Confortati pertanto figliuola, e pouerella mia, confortati in me Signor tuo Gieſù Criſto: peroche io ſono teco, e ti benedico da parte del mio Padre, mia, e del Santo Spirito.] Animata la diuota Penitente da così lunga, e amoreuole inſtruttione fattale dal Saluatore, preſe confidenza d'interrogarlo, donde procedeſſe, che l'anima ſua dopo d'hauer guſtata di ſoauità così marauigliosa, a guiſa di prudente, e ben'ordinata Spoſa per la dolce conuerſatione, ch'egli ſi compiaceua d'hauer ſeco, rimaneſſe tal'ora illuſtrata da vn lume ſtupendo; e altre volte ſi ſentiſſe infiammata da mirabil fuoco di carità: ſi che con gran coraggio ſi ſarebbe eſpoſta a qualunque acerbo ſupplitio, e non poteua contenerſi di non eſclamare a gran voce, inuocando il ſuo Dio, e ſoſpirando con affettuoſe parole ad eſſo: tal volta però ſi trouaua dopo il Diuino colloquio così inſenſata, che non poteua articolar parola, di modo che non haueua ne meno volontà di fauellare con alcuno: e altre volte le pareua di reſtare con tanta ſimplicità, che non ſapeua intender quello, che proferiua. A ciò il Signore le riſpoſe, che in tal ſimplicità, e in quel ſilentio ella gli era più grata, che negli altri ſopradetti gradi.

2 Con altre più breui, ma affettuoſiſſime parole deſtò il Signore vn'altra volta maggior fiamma d'amore nel cuore della ſua Spoſa; quando le diſſe. [Figliuola,

Tu

Tu laſci te ſteſſa per amor mio, & io raccolgo te nel ſeno della mia dilettione. Tu ſei mia Sorella, tu mia Figliuola, tu luce poſta nelle tenebre, la quale permuterai la notte in giorno. Tu ſei vna candela acceſa nelle mani de' peccatori. Tu condurrai al mio amore non ſolo le vergini, ma anche le donne già ſpoſate, e le vedoue.]

3 Nell'ottaua d'vna feſta della Beatiſſima Vergine ſtando Margarita inferma fù viſitata dal Signore nel ſantiſſimo Sacramento, che le fù portato da' Padri di S. Franceſco alla ſtanza: or mentre ſi appreſſaua alla camera il Corpo del Signore, ſi ſentì all'improuiſo riempiuto il cuore di così abbondante letitia, che non potè trattenerſi di non manifeſtarla nell'eſterno ſembiante con vn dolce riſo. Riceuuta dipoi la Comunione fù degna d'vdire nell'interno dello ſpirito la voce del Diuino Oſpite, che così l'auuiſaua. [Eſſendo tu aſſai debole, e aggrauata dal male inchina il capo ſopra il guãciale coll' aiuto della tua compagna:] E ciò fatto le ſoggiunſe. [Tu ſei la mia pianticella, che io hò collocata nel giardino ſecco di queſto Mondo. Ne ti marauigliare; peroche io ti diſſi vn'altra volta, ch'eri ſtata piantata nel giardino del mio amore, cioè nell'Ordine del Beato Padre Franceſco, ed ora ti auuiſo, che ſei collocata nel giardino ſecco; peroche il giardino della Religione è verdeggiante in me; ma quello del Mondo è ſecco, e ſterile: Ti ſi concede dal mio Padre vn dono nuouo; cioè, che tu Pianticella mia germogli nuoui rami, e che gli ſpandi da per tutto; affinche da queſti rami diſteſi frà i miei fedeli ſcaturiſcano acque di miſericordia ſufficienti a irrigare le piante ſecche del Mondo; e ſappi, che tal dono di gratia ti fù conceduta aſſieme con quella pretioſa corona nella feſta della Vergine mia Chiara] Ciò vdito dalla Serua di Criſto, rimaſe in vn tratto illuſtrata da ſuperno lume di gratia, per modo che vide

l'anima sua coronata di merauiglioso diadema, e ricoperta di veste candida tessuta da ogni parte d'oro purissimo: A tal rappresentatione Margarita con profondissimo riconoscimento della propria viltà pose a' piedi del Saluatore la pregiata corona, e'l ornamento risplendente, e pretioso, con che si era degnato d'arricchirla, confessando se medesima pouera, e affatto nuda d'ogni merito; e ringratiando il donatore d'ogni sua gratia riuerentemente l'adorò, dicendo. Tu sei Cristo Figliuolo di Dio viuo, Signor mio, e Dio mio, che venisti al Mondo per la nostra saluatione. [& io ti dico (replicò Giesù) che tu sei eletta mia, Figlia, e Sposa Margarita, rosseggiante, e bianca in me, santa, e alta per me.]

4 Stando la Serua di Cristo vna volta eleuata in altissima contemplatione delle cose Celesti, fù degna d' vdire la voce del Saluatore, che in tal forma si querelaua seco della licenza de' peccatori diuenuta affatto insopportabile alla sua immensa bontà. [Figliuola (dissele) io mi lamento di tanti popoli, i quali di loro spontanea volontà si lasciano ligare dalle funi de' peccati: e dopo si espongono senza vergogna alcuna ad essere aspramẽte flagellati, e tirati da vn vitio all'altro; ne sentono dolore veruno da tali percosse; ne fanno ad essa resistenza. Oh quanto mi querelo di costoro, ò figliuola, peroche essi sono stati da me creati a mia imagine; e contuttociò diuentano simiglianti agli animali più vili della Terra; e da quelle cose, le quali douerebbero cagionar loro orrore, e abbominatione, prendono motiuo di vanità, e di gloria: anzi fanno così poca stima della gloria del Paradiso da me loro promessa, che la reputano come vn sogno; e rassembra loro tormento, e pena come d'Inferno: tal'è l'abborrimento, e'l dispregio, c' hanno dell'eterna mia beatitudine. A effetto di liberar costoro da i lacci, e dalle catene infami, dalle quali erano miseramente ligati, la mia bontà volle, che l'innocente

centé mio corpo fosse vergognosamente ligato, e senza pietà alcuna battuto alla colonna. A fine di rimettergli in istato di libertà io mi compiacqui d'esser come vilissimo seruo maltrattato, e dispregiato, e portai a vista di tutto il popolo Ebreo il legno infame. Or per qual cagione allontanati da me non mi riueriscono; ma anzi hauendo in grandissimo vilipendio la mia Maestà procurano di soggettarsi a nuoui Signori, i quali furono da me discacciati dalla gloria del Paradiso? Perche si sono ora dimenticati di me suo Creatore? Perche i vincoli rassembrano loro così soaui, siche lasciano da essi tirare senz'alcun ritegno, e spontaneamente al fuoco sempiterno?] Non potè contenersi Margarita a tali doglianze fattele giustamente dal Redentore di non versare dagli occhi due fonti di lagrime, co' quali hauerebbe desiderato di spegnere (se così fosse stato possibile) le fiamme ardenti, riserbate a tanti popoli trasgressori della Diuina legge. Ma supplicando vmilmente il Signore a sospendere la sua giusta vendetta, e a non permettere, che tante anime restassero immerse in quel mare di fuoco, rimase confortata dalla benignissima risposta del Redentore, che fù, d'esser egli pronto a spezzare le saette del suo furore; purche gli empi rompessero le funi, dalle quali erano miseramente allacciati; aggiungendo, che a tal'effetto egli spediua del continuo gli Angeli del Paradiso loro Custodi, come suoi fedeli Ambasciadori a trattare il modo di far con essi la riconciliatione, mediante la penitenza, che doueuano senz'altra dilatione abbracciare.

5 Trouandosi vn giorno Margarita soprafatta dalle solite angustie, cagionatele per lo più dal desolamento grande, che il suo spirito prouaua, fù rinuigorita dal Signore, esortandola a recitare l'oratione Domenicale; peroche con tal mezzo hauerebbe l'anima sua sperimẽtato notabil sollieuo in quelle pene. Alche ella rispose,

che non tralaſciaua di dire la detta oratione, quantunque non ſentiſſe allora alcun refrigerio, e conſolatione, impeditole dall'amarezza grande, che l'anima ſua patiua in quell'interna deſolatione. Ammaeſtrolla però il Signore a continuare di replicarla ſouente; tutto che quella forma d'orare le pareſſe inſipida, ed inutile; percioche in tal modo ella daua tanto maggior guſto a Dio, quanto minore era il guſto, ch'ella ne riceueua. E più chiaramente le ſuelò vn'altra volta, ch'egli riſedeua nel mezzo dell'anima ſua per gratia, quantunque a lei pareſſe, che foſſe da ſe aſſai lontano: percioche col permettere, ch'ella ciò non conoſceſſe, era lo ſpirito di lei maggiormente conſeruato nel ſuo ſanto timore, e vie più ſi diſponeua all'accreſcimento della ſua gratia.

6 In vn'amoreuoliſſimo colloquio, che il Saluatore ſi degnò vn giorno di fare con queſt'Anima beata, frà gli altri dolci auuiſi, vno fù il ſeguente. [Ricordati, che io alle volte mi ti ſono manifeſtato tutto benigno, e manſueto: altre mi ti ſono dato a vedere in forma di Giudice, che ſeueramente eſamina le attioni vmane: tal ora io hò fauellato teco con parole aſſai amoreuoli; affinche conuerſando tu con gli huomini, e inuitandogli alla penitenza, ti ſeruiſſi più delle benigne eſortationi, che degli aſpri rimproueri. Io quando viſſi ſopra la terra in carne mortale, ero tutto amabile, dilettuole nel coſpetto de' miei diſcepoli: così io hò diſpoſto, che tu ſij amata, e deſiderata dalle creature: pertanto ſtudiati con ogni poſſibil diligenza di conſeruare purificato il libro della tua coſcienza, in cui io ſcriuo le mie partite, e ben cuſtodita la ſede dell'anima tua, oue mi diletto di ripoſare: terrai chiuſo il tempio mio con la chiaue della mia Paſſione.] Dopo d'hauer Margarita renduti vmiliſſimi ringratiamenti al Diuino Maeſtro di così ſaluteuoli auuiſi, inſtantemente lo ſupplicò a fauo-

rirla

rirla dell'aiuto ſpeciale della ſua gratia, perciòche ſenza di eſſa non le ſarebbe ſtato poſſibile di conſeruare immacolato il tempio dell'anima ſua.

7 Stando vn dì intenta alla contemplatione delle Diuine grandezze, ſe le rappreſentò lo Spoſo Celeſte, ordinandole, che ſalutaſſe con affetto ſtraordinario d'vmiltà la Beatiſſima Trinità, la glorioſa Vergine ſua Madre aſſieme con tutta la Corte de' Beati. Nel qual punto reſtò il ſuo ſpirito ſoprafatto da immenſa ſoauità, e diuenuta più feruoroſa, e confidente. Voi (diſſe) ſete, ò Signore, quello, che per la ſaluezza dell'vmana generatione vi degnaſte di naſcere di Maria Vergine: e dimandandole Criſto, ſe ella foſſe meriteuole di ſperimentare nell'anima ſua la gratia di sì marauiglioſa dolcezza, di cui allora godeua? l'vmiliſſima Penitente francamente riſpoſe, eſſerne affatto indegna: Ma replicolle Giesù Criſto, che tali gratie l'erano conferite non ſolamente in riguardo di lei, ma ancora di molti altri peccatori. Dal qual'ammaeſtramento Margarita ſentendoſi eccitata a porger ſollieuo alle anime più biſognoſe, proruppe con impeto grande di ſpirito in parole molto affettuoſe, con le quali ſupplicaua la Diuina pietà ad eſaudire le preghiere de' ſuoi figliuoli.

9 Benche la Beata foſſe ſtata più volte aſſicurata del dolore intenſo, ch'ella haueua delle ſue colpe; nondimeno volle di nuouo dauanti alla ſua Diuina preſenza vmilmente accuſarſene; onde meritò di riceuerne dal Signore plenaria aſſolutione, e reſtò in tal modo infiammato il cuore della diuota Penitente, che non potendo contenere l'ardore dello ſpirito nell'anguſto ſeno del cuore, fù sforzata ad eſalarlo per la lingua con certe infocate eſclamationi, chiamando tutte le creature terrene, e celeſti in ſuo aiuto; accioche vnitamente magnificaſſero l'immenſa benignità del Signore, da lei ſingolarmente ſperimentata. Fù poſcia ammaeſtrata da Criſto

a sottoporsi prontamente al sentimento del Confessore; dicendole frà le altre cose, che douesse prestargli piena credenza circa i primi mouimenti delle tentationi; peroche erano verissimi gli auuisi, che quegli in tal materia le hauea dati intorno alla certezza infallibile, ch' ella douea tenere di non hauer dato nemeno vn leggierissimo acconsentimento a sì fatte rappresentationi. Alzò di nuouo Margarita le voci, esclamando. O pietà infinita del mio Dio, il quale si degna d'inclinarsi con tanta benignità verso di me, intanto che si compiace d' esser mio Maestro, e Guida dell'anima mia! O somma misericordia mia; che vi sete degnata di condonarmi con tanta prontezza tutti i miei errori trascorsi! Terminò poi il dolce ragionamento con essere stata asficurata dal Saluatore, che nella fuga da lei spesse volte presa dalla conuersatione degli huomini non cadeua in alcuna colpa; percioche conoscendo la propria debolezza temeua d'offender la sua Diuina bontà; donde proueniua l'allontanamento suo dagli huomini.

9 Fù instrutta parimente da Giesù Cristo dopo la Comunione a non pensare a qualunque cosa terrena, ne a dimandarne da alcuno i successi; peroche tali pensamenti, e curiosità aggrauauano per sì fatto modo l'anima, che non le era permesso di poter volare così liberamente alle cose superne; ma a poco a poco la precipitauano in vari difetti; tanto più, perche queste cose caduche, e transitorie si concedeuano agli amatori del Mondo; e si proibiua l'affetto di esse alle anime dedicate al suo Diuino seruigio: essendo impossibile, ch'esse seruissero fedelmente al Signore, e coll'affetto corressero dietro a i beni del secolo. Chiedette allora Margarita con sentimento di grand'vmiltà al suo Celeste sposo a fauorirla di manifestarle qual cosa douesse amare, a che applicar la mente, qual cosa operare, qual mezzo cercare a fine di conformarsi al suo Diuino volere? Alla

qual

qual dimanda il Saluatore benignamente le risposse, che'l suo compiacimento era, vederla intenta alla meditatione della sua natiuità, della pouertà, e de' trauagli da lui sostenuti insino alla morte obbrobriosa di Croce.

10 Trouandosi vna volta ne' soliti abbandonamenti dello spirito pareuale, che l'anima sua, la quale dianzi era vn Paradiso delitioso, e ameno carico di fiori, e di frutti, si fosse all'improuiso cambiato in vn campo incolto, e pieno di sterpi, e di spine: pertanto tutta afflitta, e piangente ricorse al superno Consolatore, a grand' instanza supplicandolo del suo possente soccorso; affinche la sua mente non soggiacesse a qualche inganno. Non mancò il Signore di confortare la sua Serua, la quale diffidando continuamente di se stessa, temeua in qualunque cosa, che operaua d'incorrer in qualche mancamento. [Non temere, ò figliuola (dissele) ne ti attristare; se auuiene spesse volte, che i tuoi desiderij non sono così prestamente da me esauditi: peroche, mentre tu confidando con quiete d'animo nella mia pietà stai aspettando il soccorso della gratia, tu sei in istato assai meritorio, crescendo nel tuo cuore il desiderio di me con tal dilatione; e ti rendi meriteuole d'esser dipoi con maggior' abbondanza da me consolata di quella, che ti si concederebbe, se fosse da te subitamente conseguito ciò, che richiedi.]

11 Da queste, e più altre instruttioni Diuine, con le quali quest'Anima Beata restò più volte accertata della speciale beneuolenza del suo Celeste Sposo ella ritraeua nuoui motiui di propria confusione; opponendo sempre mai alla grandezza, e moltiplicità de' fauori Diuini la maluagità delle proprie colpe, delle quali non poteua perder la memoria, quantunque ne hauesse ottenuta più volte la perdonanza (come si è replicato in diuersi luoghi) dal medesimo Saluatore. Perciò procu-

raua

raua del continuo con le lagrime purificare maggiormente il cuore, essendo solita di dire: Eleggo più presto senza macchia di peccato esser condennata all'Inferno, che, se fosse possibile a farsi, senz'hauer purgato a pieno ogni difetto, andar in Paradiso.

12 Da tutte queste dimostranze di tenero affetto, e da tutte queste parole tanto familiari, & amoreuoli di Giesù Cristo verso Margarita, descritte in questo capitolo, assai euidentemente si ritrae, quanto sia vero, che il Signor Iddio si compiace d'hauer le sue delitie co' i figliuoli degli huomini: sicome appunto al medesimo Signore piacque d'accertare vna volta l'anima di questa sua fauorita Penitente: dicendo, che gustaua d'hauer seco le sue delitie. Ne è stato senza particolar dispositione della Diuina prouidenza, che tali parole, e affetti così teneri sieno stati così fedele, e diffusamente raccolti dal Padre Giunta Confessore della Beata: imperoche colei, che fù in vita destinata da Dio per destare ne' peccatori con il suo esempio, e con le sue parole, la carità di Dio, anche dopo morte con la lettione di tali accarezzamenti, e tenerezze incomparabili fatti dal Signore verso l'anima sua, solleciti i cuori de' peccatori, che ora viuono, ad arrendersi vna volta alla forza del Diuino Amore, che con dolce inuito a se continuamente li chiama.

CAPITOLO XX.

Dell'Estasi, e Visioni di Margarita.

1 HAuendo il Signore eleuata l'anima di questa sua Serua a quell'altezza di carità; c'habbiamo di sopra in qualche parte descritta, e infusole spirito d' oratione tanto eminente, si compiacque altresì d'innalzarla

zarla a penetrare i segreti ineffabili delle Diuine grandezze, con estasi, e rapimenti stupendi, de' quali fù più volte nel corso della sua vita fauorita.

2 La prima volta, che Margarita rimase alienata da' sensi, e col corpo eleuata da terra, fù, per quanto ne scriue il suo Confessore, poco dopo il principio della sua perfetta conuersione a Dio, quando staua ancora applicata al seruigio di alcune Gentildonne, sicome a suo luogo s'è narrato. Or mentre vn giorno togliendo qualche spatio di tempo dalle occupationi domestiche di nascosto oraua in vna stanza, dalla dolcezza dello spirito rapita, e trasformata tutta in Dio, si solleuò con tutto il corpo per molti palmi da terra; e in tal forma fù veduta stare con sua grand'ammiratione dalla Signora di quella casa per lungo spatio di tempo: godendo intanto in quella soauissima astrattione delle delitie del Paradiso.

3 Or se nel primo incominciamento della sua vita penitente fù in tal guisa fauorita da Dio frà le faccende continue di quella casa, oue ella seruiua, quanto più frequenti doueranno essere stati i rapimenti dolcissimi dello spirito di lei; quando auanzata in maggior perfettione, e intenta solamente alla contemplatione delle cose Diuine, staua sola ritirata nella sua angusta cameretta, conuersando del continuo con il suo Celeste Sposo, e con i Spiriti beati del Paradiso? se fù veduta alcune volte dal proprio figliuolo perder i sensi, e rapita tutta in Dio, mentre prendeua in sua compagnia a mensa qualche picciol ristoro pe'l corpo: quante saranno state le volte, nelle quali pascendo ella l'animo col cibo soauissimo dell'oratione per le notti intere, sarà rimasta assorta in Dio, senza riscuotersi mai con vn piccol segno di mouimento? Si può assai apertamente ciò dedurre da quello, che più in particolare si narra di lei; cioè, esserle più volte succeduto, che stando ò nella

Chie-

Chiesa, ò altroue in compagnia d'altre Donne, perdeua l'vso de' sentimenti nella contemplatione de' misteri Diuini, per sì fatta maniera, che accorrendo le Suore, ò chi si trouaua presente sosteneuano il corpo di lei già suenuto: e quello, che è degno di special reflessione, duraua quel rapimento per tanto spatio, che più volte dalla mattina insino alla sera non ritornaua in se, con gran marauiglia, e consolatione degli astanti.

4 Fù vn giorno assalita da graue tentatione del Demonio, il quale con ogni arte si studiò di rimouerla dal feruore dell'orare, e particolarmente dalla rigorosa forma del suo viuere: finalmente hauendolo superato con inuitta costanza d'animo, fù meriteuole di riceuer dal Signore il guiderdone del combattimento per suo amore da lei sostenuto. Questo fù, che giungendo poco dopo alla sua stanziuola il Confessore, a effetto di sollenare l'animo di lei tanto agitato, e afflitto dalla passata battaglia, incominciò a leggerle la Diuina Scrittura: della cui lettione Margarita prouò subitamente tal soauità, e consolatione di spirito, che all'improuiso restò alienata da' sentimenti, a' quali non tornò, se non dopo molte hore: si che il Confessore, il quale iui si era trattenuto dalla mattina di buon hora insino all'hora di Terza, lasciolla alla cura di Egidia, diuota compagna della Serua di Dio; la quale vedendola sì lungamente restar' immobile, e più volte si prouò di farla rinuenire in se, toccandola, scuotendola, e chiamandola; ma sempre indarno: finalmente Margarita si riscosse, come da dolcissimo sonno, e facendo riflessione a ciò, che le era succeduto, fù sorpresa da forte timore, se si fosse il maligno spirito trasfigurato in Angelo di luce, e hauesse preteso d'ingannarla in quell'astrattione di mente; donde era deriuata nell'anima sua incomparabile dolcezza, e letitia. Ma restò ben presto disgombrato dalla sua mente questo dubbio dalla soauissima voce di Giesù,

che

che in tal modo la confortò. [Non pauentare, figliuola; peroche io Cristo vnigenito dell'eterno Padre, e Signor tuo sono teco, e'l figliuolo di Maria purissima Vergine, riposo dell'anima tua, sono insieme col Padre, e col Diuino Paraclito. Certo è, che non sei stata in tal soauità del tuo spirito ingannata; perciò sbandisci da te ogni timore, e in me tuo Sposo con ogni confidenza conforta il tuo spirito.] Ritornò dopo il Vespro il Confessore per hauer certezza dello stato, in cui la mattina l'hauea lasciata; e interrogandola appena ne riportò risposta, stando tuttauia come estatica, e per quanto si sforzasse di persuaderla a gustare qualche poco di cibo, non fù possibile, che l'ottenesse, nauseando l'anima di lei, ristorata del cibo inuisibile e sopracelestе, ogn'altra viuanda terrena. Non potè il Religioso ritrarre altro da lei, se non che lo pregò a leggerle qualche libro diuoto: ma dopo breue lettione fù costretto a cessare; peroche tornò ella di nuouo a perder l'vso de' sensi, restando la sua mente in vn dolcissimo stato di quiete, senza conoscimento di veruna cosa. Intanto fù osseruato, che alle volte con vn sembiante fuor di modo sereno formaua vn riso come Angelico: talora daua segni di ammiratione, come se allora le fosse rappresentato qualche spettacolo, che soprauanzasse la sua aspettatione: tal volta mostraua di temere, e di far atti di ossequio, e d'adoratione, come se profondamente s'inchinasse alla maestà dell'Altissimo, della cui presenza godeua; e le porgesse vmili ringratiamenti di così singolari fauori. Durò l'estasi insin'al tramontar del Sole: onde sforzato il Confessore a ritornare al conuento, non senza suo dispiacimento lasciò Margarita in quella dolcissima astrattione, magnificando il Signore; peroche si compiacesse d'operare tali marauiglie nell'anima della sua Serua, e di regalarla con sì alti doni, come per pegno della gloria immortale, che le teneua riser-

bata

bata nel Paradiso. Appena spuntò nel seguente giorno il Sole, che tornò con fretta a visitare Margarita, da cui anche era stato addimandato; e da essa fù informato, che nella passata notte era stata quasi sempre assorta in Dio, dal quale haueua riceuuti bellissimi auuertimenti a consolatione, e giouamento dell'anima sua.

5 Nel sabato della prima Domenica di Quaresima dopo d'essersi cibata della Santissima Eucaristia fù da vn amoreuolissimo ragionamento fattole dal suo Diuino Sposo ripiena di tanta soauità, che'l suo spirito, seguendo gli amorosi inuiti del suo Signore al Paradiso, abbandonò affatto i sentimenti del corpo; e rimase per lungo spatio estatica, godendo degli abbracciamenti castissimi del suo eterno Amante. Fù tale l'astrattione, che in tal'occasione hebbe la Serua di Dio, ch'essendo caduto (non sò come) vn tizzone acceso sopra la nuda carne di lei, tutto che le abbruciasse il piede, ella non sentì alcun dolore, essendo infiammata da più vigoroso fuoco d'amor Diuino, che le auuampaua dolcemente il cuore: e rinuenuta poscia a' sensi non prouò alcuna molestia, e pena dell'adustione del piede, con sua grand'ammiratione, e di tutti coloro, a' quali appresso giunse la fama del prodigioso auuenimento.

6 Nella vigilia della festa di Santa Maddalena fù degna Margarita d'esser solleuata ad vn'altissima contemplatione delle grandezze Diuine, e della Madonna Santissima: dopo vn familiare colloquio soprafatta dalla dolcezza, che le riempiua l'anima, come ebbra del Diuino amore esclamò in eccesso di mente: Lodo te, ò diletto Principe degli Apostoli, Pietro; peroche dicesti, che Cristo hauea parole di vita eterna. Lodo te, ò Dottor del Mondo Paolo santo, che affermasti: volentieri mi glorierò nelle mie infermità. E stando tuttauia trasformata in Cristo, e accesa nell'esterno sembiante diuenuto rosseggiante da quell'ardore Diuino, che le in-

fiam-

fiammaua lo ſpirito, ſeguitò a dire. Voi Signore, ſete la ſcala di tutti i voſtri diletti, i quali aſcendono a voi. E replicandole il Saluatore, che per la virtù della ſua Paſſione hauea ſpalancate le porte del Cielo, e abbattute quelle del carcere infernale; affinche anco le anime del Limbo foſſero introdotte alla gloria; alla fine le ordinò, che tornaſſe al deſerto. Al qual auuiſo incominciò a lagrimare dirottamente, durandole tuttauia l'eſtaſi: ſiche gli aſtanti eccitati non meno a diuotione verſo la ſanta Penitente, cotanto fauorita da Dio, che a compuntione di quel pianto così copioſo, che vedeuano ſcorrere dagli occhi di lei, ſi poſero anch'eſſi a lagrimare. Intanto per isfogo del dolore, che la Beata hauea nuouamente conceputo, ſi riuoltò con grand'impeto di ſpirito a' Beati del Paradiſo, ſupplicandogli a grand'inſtanza, che le impetraſſero gratia dal Signore, che non foſſe priuata così preſtamente della ſua giocondiſſima preſenza. Ma perche era già tempo, ch'ella ripigliaſſe l'vſo de' ſentimenti, e che lo ſpirito ſi diſcioglieſſe da quell'eleuatione di mente ſopraumana, piacque al ſuo Spoſo diletto di prometterle nuoui doni di gratia, i quali però douea cuſtodire con la diffidenza di ſe medeſima. In tal modo terminò l'eſtaſi; e come ſe ella foſſe agitata dalla forza del vino, di cui furono i diſcepoli del Saluatore ripieni nel Cenacolo di Gieruſalemme, incominciò a raccontare per ordine al Confeſſore tuttociò, che le era ſtato rappreſentato in quel dolciſſimo rapimento, eccettuati però alcuni doni ſpeciali, che il Signore le hauea promeſſi, de' quali ella non ſi ſentiua allora inſpirata a dargli più diſtinta contezza.

7 Non mancò parimente la Diuina maeſtà di fauorire con altre ſimiglianti eſtaſi, e dolciſſime aſtrattioni di mente la ſua Serua nelle feſte più ſolenni, e particolarmente di alcuni Santi ſuoi ſpeciali Auuocati, de' quali altroue ſi è diſcorſo a baſtanza; oltre a quel ratto così

lungo

lungo occorsole nella meditatione della Passione del Saluatore: benche ella supplicasse il Signore a compiacersi di non renderla così alienata da' sensi in luoghi publichi alla presenza altrui; non comportando in verun conto la sua profondissima vmiltà di vedersi acclamata dagli altri, ch'erano spettatori di tali marauiglie, per donna accetta, e fauorita così altamente da Dio.

8 Nella notte della seconda Domenica dell'Auento verso l'Aurora stando la Serua di Cristo tutta immersa nelle specolationi Diuine, le apparue vn Angelo tutto infocato nel sembiante con sei ali mirabilmente disposte sopra la cella, oue ella dimoraua, dal quale fù dolcemente benedetta. A tale spettacolo sentì infiammarsi il suo spirito da nuouo ardore di carità; e sforzandosi d'emulare l'incendio serafico, di che auuampaua quel celeste spirito rappresentatosele tutto fiammeggiante, e conoscendosi per se medesima affatto incapace, e insufficiente, corse a chiamar le altre compagne, presso alle quali abitaua, e inuitolle con grand'impeto di spirito a lodare la beneficenza, e pietà di Dio, che si degnasse di mandare il suo Angelo a benedire quella Casa, e tutti gli abitatori di essa. Mentre Margarita così fauellaua meritò d'esser fatta partecipe di qualche scintilla del fuoco, che infiammaua quello spirito Angelico; peroche non potendo sostenere tal ardore, superiore alla debolezza vmana, cadde tramortita, come se douesse restar' incenerita appresso a quel dolce incendio; onde fù accolta dal seno di quelle donne, sopra cui per lungo spatio giacque immobile in tranquillo riposo, mentre lo spirito dolcissimamente riposaua del seno del suo Sposo Diuino.

9 Desiderando vn giorno d'assistere alla Messa solenne nella Chiesa de' Frati Minori; e non essendole permesso, proruppe in vn affettuosa esclamatione verso il Signore, alla cui presenza era sopramodo ansiosa di

poter

poter comparire. Signore (diſse) ah ſe in queſto punto mi ſi deſse facoltà, che tutte le membra del mio corpo con tutte le oſsa ſi ſpezzaſſero, purche io fuſſi degna di ſtar preſente dinanzi al ſacro altare, oue voi corporalmente riſedete! Così eſclamò con iſtraordinario affetto di pietà: & ecco che ſtando ella rinchiuſa nella ſua cameretta, ſi trouò preſente ad vn Tempio ben diſpoſto, il cui pauimento era aſſai ornato; oue vide aſſiſtere all'altar maggiore vn venerando vecchio veſtito d'abiti Pontificali, il quale celebraua con gran maeſtà Meſſa: accompagnauano queſto maeſtoſo ſacerdote due altri miniſtri ſacri veſtiti parimente della Dalmatica, e della Tonicella. Reſtò aſſai confortato lo ſpirito di Margarita trouandoſi preſente al ſacrifitio, che tanto ardentemente hauea poco dianzi deſiderato: e le fù riuelato da vn'Angelo, che quei due miniſtri erano San Pietro Principe degli Apoſtoli, e San Giouanni Euangeliſta. In quel tempo, in cui ella aſſiſtette a queſta Meſsa miracoloſa, fù fatta meriteuole di riceuere dal Signore molte riuelationi degli arcani Diuini, e alcune inſtruttioni particolari, le quali però non volle dipoi ad alcuno manifeſtare.

10 Nella feſta di San Marco, eſsendo ſtata confortata mirabilmente dal Signore, dopo d'auerlo accolto nel ſuo cuore nel Santiſſimo Sacramento, e particolarmente dopo d'hauer ſentito dirſi da lui nell'interno dello ſpirito: [Tu fuggi per mio amore, ed io già mi poſi in fuga per amore del genere vmano. Tu fuggi per conſeruatione, e per l'accreſcimento della gratia; ma non potrai ſchifare le tribolationi:] All'improuiſo ſi rappreſentò vna Croce alla Beata, le cui braccia toccauano ambe le mani diſteſe di Margarita, e così l'eſtremità ſi congiungeua con i piedi di lei; in modo però, che non era il corpo della Serua di Criſto conficcato nella Croce da i chiodi. Si compiacque allora il Saluatore con la propria

mano di dar la benedittione sopra di lei, & ecco che immantinente si scoprì vn'altra Croce, in cui appariua sospeso il medesimo Signore. Alla qual vista rimase fuor di misura addolorato il cuore della Beata, e insieme acceso di desiderio di patire cõ Cristo le pene della Croce: laonde con animo generoso riuolta a Giesù gli disse. Signor mio hò da esser ancor io crocefissa? Al che rispose il Saluatore: [Figliuola mia, tu sarai crocefissa colle tribolationi, e non in Croce] Al qual auuiso si arrendette pronta la diuota Penitente, sospirando di vedersi quanto prima simigliante al suo Crocefisso Signore.

11 Nel Sabato precedente alla Domenica vigesima dopo la Pentecoste fù degna di veder il Saluatore conficcato in vna gran Croce, dalla quale faceua con la Beata amare querele della poca diuotione, purità, vmiltà, verità, e carità degli huomini: e si rammaricaua sopra modo della loro superbia, inuidia, immondezza; e particolarmente della smoderata sollecitudine alle cose temporali. Dipoi le significò, che coloro, i quali spesse volte sono tentati da' Demonij, porgono da loro medesimi motiuo, e fomento di tali tentationi: laonde se nel Cielo potesse introdursi il pianto; hora sarebbe giunto il tempo da rinouar'in esso quelle lagrime, che da lui medesimo furono sparse sopra la Città di Gierusalemme. Così il Signore disse alla sua Serua, lasciandola oltre modo afflitta, non tanto per l'apparitione dolorosa del Crocefisso, quanto per le giuste querele, che dalla bocca di lui hauea vdite.

12 Rappresentossi vn'altro giorno il Saluatore in forma di Crocefisso alla Beata, facendole quest'affettuoso inuito. [Poni le tue mani sopra i chiodi delle mie mani.] E perche l'vmiltà, nella quale quest'Anima santa era del continuo internata, la risospingeua indietro; accioche si astenesse da rispondere con tanta familiarità a tal eccesso di beneuolenza, mostratale dal Signore,

fù

fù dalla Diuina bontà remunerata con nuouo fauore: imperoche, mentre ella replicando al cortese inuito fattole da Giesù, che toccasse le sue mani inchiodate, ò pure i chiodi delle sue mani, diceua vmilmente. Ah Signore non conuiene: non ne sono degna: Ecco che il Saluatore le aprì la piaga del proprio costato; & in quell'amorosissima cauerna le diede a vedere il suo proprio cuore, oue la teneua impressa. A questo dolcissimo spettacolo il cuore di Margarita acceso di nuouo desio d'vnirsi con il cuore di Giesù, che per l'apertura della sacra cicatrice se le manifestaua, hauerebbe voluto sradicarsi dal petto: ma non essendole permesso, fece ogni suo sforzo d'vnirsi a quello, con tutto l'ardore, e veemenza dello spirito, e con quei più puri, e diuoti affetti, che il feruore della carità potè allora somministrarle. In quel punto parue, che l'anima di lei lasciasse d'informare il proprio corpo, ed entrata con diuoto sentimento nella piaga del costato apertole dal Signore viuesse solamente nel cuore, e con lo spirito di lui: onde vedendosi la carne abbandonata dallo spirito della Beata venne a mancare, e patire soaue deliquio. Or mentre staua in tal eccesso di mente meritò d'esser ammaestrata dalla voce del Signore in questa forma: [Figliuola, da queste ferite tu cauerai tuttociò, che non sono bastãti i Predicatori miei di raccontare a' peccatori, per ridurgli alla penitenza. Ti disse la verità frate Vbaldo, quando ti auuisò, che mia Madre era prontissima, per adempimento della legge della carità, di distendersi in mia compagnia sopra la Croce, se così fosse stato di mestiere alla saluatione delle anime. Tutte le opere fatte da me insino dalla creatione de' primi huomini, e nella mia Passione, e dipoi ancora, sono state da me effettuate per l'amore, che porto alla generatione vmana. Per questa cagione il vostro antico auuersario, dopo che hà veduto spogliato il Limbo delle anime degli antichi

Padri, mosso da maggior inuidia si è industriato di trouare nuoue machine da ingannare gli huomini: hauendo somma tristezza, e dolore in vedere salire tante anime al possesso di quella gloria, donde egli si è precipitato. Da ciò procede, che abbondando ora le tentationi, con le quali assalisce gli huomini, sia maggiore in questi tempi la durezza del popolo mio, riscattato col mio pretioso sangue, di quella, che sia stata dal tempo della mia dolorosa Passione insin ad ora: contra di questa pertinacia la Maestà di mio Padre scaricherebbe la rigorosa, e meritata sentenza, se io non offerissi a lui i miei trauagli, i miei dolori, le mie fatiche, e le mie ferite, le quali sopportai per amore dell'huomo. Anche mia Madre a mia imitatione rappresenta vmilmente le sue preghiere assieme con tutta la Corte Celestiale.] Da questa instruttione fatta alla Beata non solo dalla lingua, ma dal costato del Saluatore, ella s'infiammò ad applicarsi in auuenire con maggior sollecitudine al giouamento delle anime nel modo, e nel tempo, nel quale il Signore hauea disposto di seruirsi dell'opera sua, delle sue parole, e sopra tutto de' suoi santissimi esempi.

13 Nella festa di Santa Maria Maddalena fù ammessa questa Beata Penitente a participare d'vna gratia simigliante a quella, con la quale questa Santa sua Auuocata fù fauorita dal Signore. Manifestossi adunque il Saluatore a Margarita con le sacre cicatrici asperse di viuo sangue, animandola a mostrargli i contrasegni dell'amore, che diceua di portargli, col riceuere anch'essa, e sostenere virilmente in se medesima ogni ferita, e tormento. Dopo che la Beata ringratiò vmilmente il Signore di tal fauore, e chiedette con instanza il soccorso del suo possente aiuto, per la sofferenza delle pene intimatele da esso, richiedette, se tutti gli huomini nel Giuditio vniuersale hauereb-

bero

bero vedute le sue sacrate piaghe? Al che acconsentendo il Signore; soggiunse. [Ma queste ferite, Figliuola mia, saranno d'allegrezza grande a' Beati, e di confusione perpetua a' reprobi.] E replicando ella, in qual maniera i Santi non hauerebbero conceputo motiuo veruno d'afflittione, e di dolore alla vista delle piaghe di Giesù? il Signore si degnò di manifestarle il modo: esplicandole, che la perfettione della gloria escludeua ogni sorte di tristezza; essendo questa affatto sorbita dal torrente del piacere immenso, che letifica la Città beata di Dio.

14 Ma non solamente il Signore fauorì di manifestarsi alla sua diletta Serua sotto la sembianza dolorosa del Crocefisso; ma volle altresì consolarla con la rappresentatione gratiosissima della sua dolce infantia. Mentre ella vna volta con feruore grande di spirito oraua, vide comparirsele dauanti Giesù Cristo in forma di leggiadro, e vago bambino, il quale con sereno, e benigno aspetto la inuitaua a godere de' suoi cari, e dolci amplessi. A oggetto così amabile liquefecesi di diuota tenerezza il cuore di Margarita; e mentre con profondo affetto d'vmiltà adoraua il Diuino fanciullo, appena poteua alzar lo sguardo a rimirare il suo maestoso, e dolce sembiante, trattenuta da certo riuerente timore; al che si aggiunse straordinaria soauità comunicata in quel punto dal Signore all'anima sua: a segno tale, che veniua impedita a formar parola, con cui potesse esprimergli l'ardore de' suoi affetti, e offerirgli ossequiose, e diuote gratie d'vn tanto fauore. Ma a quello, a cui mancaua l'occhio, e la lingua, supplì il cuore, oue con teneri sentimenti di pietà, e con nuoui, e più puri atti d'amore bramaua ardentemente di dar ricetto al Diuino infante. Fù altresì meriteuole di godere vn'altra volta della gioconda presenza del bambino Giesù, posto nel presepio, e accolto poscia amorosamente dal seno

della Vergine Santissima, da cui era lattato, il quale con segni d'eccessiua amoreuolezza mostraua d'aggradire i suoi diuoti esercitij.

15 Fù ancora ammessa a contemplare il Saluatore, sedente in solio di maestà, e tutto circondato da marauigliosa luce, e corteggiato da innumerabili spiriti Beati: altre volte il vide adorno di veste candidissima, che in segno di beneuolenza dolcemente sorrideua verso di se, approuando gli accesi desideri, e purissimi affetti del suo cuore verso la Sourana Bontà. Ma al pari d'ogn' altra fù mirabile, e gratiosa quella visione, quando il Saluatore si compiacque di mostrarle vna sedia d'inestimabile speciosità, collocata fra gli Ordini de' Serafini, in cui (dissele) douer'ella risedere, quando l'anima sua si fosse disciolta da' ligami della carne. Nella quale rappresentatione il suo corpo prouò tanto dilettamento, participatogli dalla pienezza del giubilo, il quale inondaua lo spirito, che si sforzaua di solleuarsi di terra, come se volesse seguire il volo dell'anima, e collocarsi già in quel magnifico trono, che vedeua a se preparato dalla Diuina clemenza: onde esclamaua con gran dolcezza di spirito. Oh quanta soauità proua, ò Signore, in voi l'anima mia! e vdì replicarsi dal medesimo Saluatore: [Figlia mia, và pure publicamente dicendo, & esclamando da per tutto a gran voce, che tu sei l'eletta mia, e che veramente sei mia figliuola.]

16 Sentendo vna volta darsi il segno dell'eleuatione dell'ostia dalla campana d'vna Chiesa, sentì rapirsi immantinente dalla dolce presenza di Cristo. Fù adunque in ispirito condotta alla Chiesa, oue gittatasi in terra, adorando profondamente la sourana Maestà del Signore, osseruò con suo estremo stupore, che nell'ostia si scorgeua vn vaghissimo pargoletto vestito d'abito tutto d'oro; ma che le mani del sacerdote, che l'eleuaua, per farlo adorare al popolo, erano al maggior segno

nere,

nere, e deformi; e vdì dirsi dal Signore. [Pare a te, che io Creator tuo sia il più bello, e vago oggetto di tutti gli altri?] A cui ella replicò: la bellezza e speciosità vostra è inesplicabile; ma sento amareggiarmi il cuore, vedendoui così malamente trattato. Non potè allora contenersi di non dare in dirottissimo pianto; considerando la irreuerenza grande, con la quale il Saluatore permetteua d'esser maneggiato da' suoi ministri al sacro altare; e cominciò ad esclamare al Signore, perche non concedesse gratia di far rauuedere il Prete delle sue colpe? Signore (dicendo) misericordia, misericordia, misericordia per quelle mani così sporche, accioche con la gratia della vostra remissione siano mondate. Auuisolla allora Cristo, che se quel Sacerdote hauesse fatta amara penitenza de' suoi peccati, ne hauerebbe ottenuto prontamente il perdono, e aggiunsele: [Dirai a Fra Giunta tuo Confessore, che la maggior parte de' miei ministri mi toccano con le mani così nere, & immonde.]

17 In vna Domenica dopo la Pentecoste dopo d'essersi reficiata con la Santissima Comunione, accesa da nuouo feruore di spirito esclamò. Per qual cagione, anima mia, non cerchi il tuo Sposo, il figliuolo di Dio nella Croce? E così dicendo alzatasi dal luogo, oue oraua, si asperse con l'acqua benedetta, e tosto vscì con grand' impeto di cella, inuocando con diuoti affetti, e pie esclamationi il fauore del suo Redentore: ed ecco che appena giunse alla Chiesa, che vscita da' sensi, paruele di stare prostrata in compagnia di Maria Maddalena a' piedi di Giesù, e di lauargli con gran tenerezza i piedi con le proprie lagrime. Si accese allora nel suo spirito vn veemente desiderio di contemplare più scopertamente il volto del Signore; onde alle sue feruorose, replicate instanze egli replicò. [Non potrai vedere la mia faccia perfettamente nella sua spetie; infin'à tanto

che non sarai da me collocata nella gloria de' Beati.]
Poco appresso fù degna di vedere il Saluatore assiso in marauiglioso trono, alla cui destra era la santissima Vergine sedente in alto solio, eleuata sopra tutti i cori degli Angeli, e che cortesemente rimiraua, e si rallegraua con essa. Allora fù inuitata dal Signore a contemplare più distintamente gli Ordini de' Beati del Paradiso. A tal gioconda promessa si riempiè di tanto giubilo il suo cuore, che pareua, che si diuidesse, e appena potè pronuntiare queste teneriſſime parole: Signore, quanto fortemente io vi amo: io bramo con grand'ardore di vederui, giache vi sete compiaciuto di riempire l'anima mia di tanto gaudio, si che non posso nemeno esprimerlo con la lingua. Riuoltatasi dipoi alla Madre di Dio. O Signora mia, (esclamò) di gratia manifestate al vostro dilettiſſimo Figliuolo l'ardente desiderio del mio cuore, il qual'è di contemplare la bellezza del suo volto. Ma non essendo consolata secondo il suo desiderio, si offerì a sostenere con maggior allegrezza le pene; per mezzo delle quali intese, che sarebbe stata meriteuole di vagheggiare il volto risplendentiſſimo del suo Signore. Così hebbe fine l'estasi, e subito auuisò il Confessore, che per l'auuenire non hauerebbe voluto ritenere appresso di se nessuna cosa di quelle, che pe'l necessario suo sostentamento dalla pietà altrui le era somministrata.

18 Vn giorno dopo la Festa de' Santi Principi degli Apostoli stando Margarita intenta alle Diuine laudi, fù degna di vedere due Angeli, i quali discendendo dal Cielo verso la sua stanziuola formauano vn ampia, e luminosa strada; e così le dissero; Ora ò Margarita habbiamo fatta strage grande nell'aria de' nostri nemici. Non hanno potuto tollerare la fragranza della nostra presenza, che noi dal consortio dell'Altissimo Dio participiamo; onde impauritisi si sono subitamẽte posti in fu-

ga.

ga. Noi ancora non habbiamo potuto ſoſtenere il fetore così abbomineuole della loro ſuperbia. Ed ecco che apparue vn luminoſo circolo, nel cui mezzo era vn Angelo, che pareua crocefiſſo. Stupì ella a tale ſpettacolo, e addimandando la cagione di tal rappreſentatione, riſpoſe vno di quegli Angeli. Se tu haueſſi vn figliuolo, il quale foſſe così impiagato nel corpo, ſicome il noſtro Signore, e Creatore Giesù Criſto è ſtato ferito per la ſaluatione dell'vmano genere, non procureresti con ſomma diligenza di curare ogni dì ſecondo la poſſibilità delle tue forze le piaghe di lui? e pure tu non cerchi con tutto lo ſtudio poſſibile le piaghe del noſtro Signor Giesù Criſto; ne le mediti con tutto il feruore; ne le laui con tutto l'affetto; ne le vngi con tutto il dolore, che ſi conuerrebbe hauere? Rimaſe da vn canto la Beata confuſa a sì fatto rimprouero; ma dall'altra parte infiammata da maggior deſiderio di dolerſi delle pene del Saluatore, e di correſponder' a tanto eccesſo di carità, che nella ſua Paſſione haueua dimoſtrata. Terminò sì gioconda apparitione con la diuota inſtanza, ch'ella fece a quegli Angeli, dicendo loro: Raccomandatemi con le voſtre preghiere al noſtro Signore, e alla glorioſa Vergine Madre ſua; affinche io perſeueri nella gratia ſua: e acconſentendo eſſi di volerla in ciò compiacere, diſparuero. Nel qual tempo le compagne, le quali aſſiſtiuano a Margarita prouarono con gran loro marauiglia, e contento ne' loro cuori ſtraordinari ſentimenti d'allegrezza, e di pietà.

19 Oltre alle apparitioni della Beatiſſima Vergine, di S. Franceſco, e di altri Beati, e degli Angeli altroue riferite, fù ancora degna queſta Beata di riceuere dal Signore molte riuelationi intorno allo ſtato delle anime, le quali, ò erano già paſſate all'altra vita, ouero erano ancor viuenti nel ſecolo. Succeſſe, che vna diuota Suora detta Adriana viſitando la Chieſa della Ma-

donna

donna degli Angeli, coll'occasione dell'Indulgenza della Portiuncula, che iui si conseguiua, rimase malamente pesta dalla calca grande della gente, che iui concorse a participare di tanto tesoro, e poco dopo morì. Or raccomandando Margarita al Signore l'anima di questa donna, le fù riuelata da Giesù la saluatione di lei; percioche nel feruore dell'oratione sentì dirsi da esso: [Non pianger più l'anima della tua Adriana; peroche per i meriti grandi dell'Indulgenza conseguiti da lei in Santa Maria degli Angeli io l'hò ammessa alla gloria de' Beati.] Le fù parimente manifestata la liberatione dalle pene del Purgatorio di molte anime, e frà le altre seppe, che l'anima di Egidia sua compagna doueua esser collocata in vn trono frà gli Ordini de' Cherubini, e che ciò doueua succeder la mattina della festa della Purificatione della Madonna. Così supplicando ella per l'anima di Frat'Vbaldo del Colle, fù accertata dal Signore, ch'era salita al Paradiso: dopo la qual riuelatione apparuele vn'anima, e a grand' instanza la richiedette, che porgesse alla Diuina Maestà diuoti suffragi a suo fauore: peroche ella si trouaua deputata a orrendi supplitij di fuoco, senz'alcun alleuiamento, in pena di non hauer voluto mai gustare nel corso della sua vita, quanto fosse dolce il Signor'Iddio; ma d'hauer commessi alcuni difetti in risguardo di sua moglie, e di certa vanità, c'haueua hauuto nelle pompe, e negli ornamenti fastosi, e de' continui piaceri, e de' trattenimenti troppo dilettenoli, co' quali haueua voluto smoderatamente accarezzare la sua carne: pertanto la pregaua ad auuisare la consorte, che si desse al dispregio del Mondo, e applicasse i suoi affetti ad amare con purità solamente Dio. Promisegli Margarita d'auuertire sua moglie, e di supplicare il Signore per la sollecita liberatione dell'anima di lui da quegli atroci tormenti; del valore delle cui suppliche costui prouò quanto prima benigni gli effetti.

20 Era passato a miglior vita il Custode Frà Rainaldo: e perche era Religioso ornato d'ogni virtù, e di gran talento, era amaramente pianto da i Padri. Si mosse anche Margarita dalle preghiere, e da i lamenti de' Religiosi a porger'al Signore diuote preghiere pe'l defonto sacerdote. Ma il Saluatore le manifestò, che quegli era stato ammesso al godimento dell' eterna felicità; e perciò non conueniua, che fosse con tante lagrime accompagnata la sua morte.

21 Nella festa della Santissima Croce la Serua di Dio fù degna d'esser confortata dopo la Comunione dal Signore con tali parole, da lui replicate nel suo spirito: [Io sono l'Agnello di Dio, che cancello i peccati del Mondo; e chi crede a me, riceuerà la vita sempiterna.] Ciò detto, le palesò il medesimo Signore lo stato di molte persone allora viuenti: alla quale rappresentatione distintamente conobbe i difetti di ciascheduno, e la purità delle coscienze di molti. Questo conoscimento non seruì ad altro fine a quest'Anima Santa; se non ad accender vie più se stessa, e a porger'affettuose suppliche alla Diuina maestà per tante anime contaminate da abbomineuoli colpe, e per far più aspro stratio contra le proprie carni, offerendo se medesima a più rigorosa penitenza de' peccati altrui: peroche nel rimanente conseruò sempre nel suo cuore ciò, che le era stato rappresentato; nemeno scoprì le persone al Confessore, acciocche la fama altrui non venisse in conto veruno ad esser oscurata; quantunque gli manifestasse i vitij in generale, i quali prouocauano a giusta indegnatione la sourana Maestà.

22 Vn altra volta nel meditare le Diuine grandezze, il Signore le riuelò le coscienze di molti huomini scelerati, sotto sembianza di alcuni pozzi, che mandauano fuori certe acque nere, e puzzolenti; & intese, che in tal guisa veniuano adombrati gli auari tanto abbomi-

bomineuoli a Dio; il quale è tanto abbondante, e liberale con le anime delle sue misericordie.

23 Raccomandando vn'altro giorno Margarita al Saluatore i bisogni d'vna persona, fù da esso instrutta di alcuni graui mancamenti, per i quali colui non era degno d'esser esaudito; se prima di quei difetti non si fosse emendato. Manifestolle particolarmente, che questi solo per fine vmano, e non per l'onor Diuino hauea fatta cert'opera virtuosa: inoltre che non hauea portato mai vero amore cordiale a' suoi Serui, ma solo simulatamente gli hauea riueriti: ne hauea voluto ritrarre frutto veruno dalla loro conuersatione, e dalla dottrina delle loro parole: di più era stato d'impedimento alla concordia d'alcuni nelle riuolutioni di Cortona; e quantunque fosse ammogliato, nientedimeno non hauea conseruata illibata la castità coniugale: e che finalmente hauea hauuta qualche domestichezza con persona sospetta d'eresia: perloche (conchiuse il Signore) io lo riserbo a dure pene; e prima che termini la presente vita, lo farò cadere dal posto riguardeuole, in cui si troua. Tuttociò fù riuelato alla Beata intorno allo stato dell' anima di quel Signore: sicome di più altri n'hebbe per Diuina riuelatione distinto discernimento; ilche si conferma da altri casi a questi simiglianti altroue descritti, e a' seguenti auuenimenti, spettanti più particolarmente al dono della Profetia, che nel seguente Capitolo si narreranno; dal quale più distintamente si verrà in cognitione, quanto fosse accetta al Signor Iddio questa Beata Anima; mentre le riuelaua così spesso gli arcani celesti, e gli occulti più segreti de' cuori altrui: donde deriuaua grand'vtilità alle anime, alle quali perueniua la notitia di tali cose.

CAPITOLO XXI.

Del Dono di Profetia hauuto da Margarita, e del Discernimento degli occulti del cuore.

1 FRa gli altri singolari doni conceduti dal Signore a quest'Anima, da lui tanto fauorita, fù ammirabile quello della Profetia, col quale predisse vari futuri auuenimenti; e conobbe gli occulti secreti de' cuori altrui.

2 Si compiacque il Signore di manifestare l'altezza di questo dono nella sua Serua insin da quanto viueua immersa nelle vanità, e nelle impudicitie: imperoche non senza particolar'assistenza Diuina potè rispondere a chi l'auuisaua della sua immodestia: Verrà tempo, nel quale mi nominerete Santa, e quando sarò Santa, allora verrete con abito di pellegrino, e con i bordoni a visitare il mio sepolcro.

3 Illustrata parimente da questo lume superno preuide, che'l suo corpo doueua essere dopo la morte consegnato, e custodito da i Religiosi di S. Francesco; laonde, quando il Padre Giunta suo Confessore temendo, che non vsciisse delle loro mani, e giurisdittione questo sacro, e pretioso tesoro delle reliquie della Beata, se ella lasciata l'antica abitatione si fosse trasferita a certa casetta presso alla Rocca della Città, staua assai dubbioso in concederle tal facoltà; ella l'assicurò, che ouunque fosse morta, il suo corpo sarebbe stato sempre custodito nella Chiesa da essi tenuta.

4 Trouossi vn certo Religioso, il quale sparse voce per la Città di Cortona, che Margarita non haurebbe terminati i suoi giorni in quella Città. Ma fù dal Signore assicurata, ch'ella sarebbe morta in quel luogo, e che

in

in riſguardo di lei hauerebbe conceduti molti priuilegi, e gratie a' Cortoneſi; e anco ſi ſarebbero paleſate le falſità di quell'huomo ingannatore: e nel terminare la viſione le diſſe: [Io ſono il tuo Direttore, il tuo Aiutatore, Signore, e Maeſtro, per cui ſempre ſtarai coſtante nella virtù; peroche ti hò ſcritta nel libro della vita eterna: in ſegno di che ti benedico da parte del Padre, mia, dello Spirito Santo, della Beatiſſima Vergine Madre mia, e di tutti gli Ordini de' Beati.]

5 Furono anche riuelati a Margarita alcuni fieriſſimi trauagli, i quali hauerebbero moleſtata gran parte del Mondo, cagionati dalle graui ſceleratezze degli huomini, che allora viueuano: e nella Feſta de i Santi Criſanto, e Daria fù fauorita d'intender dal Signore, che le era conceduto vn lume particolare; affinche le ſue parole, con le quali prediceua le coſe future, riuſciſſero vere: [Non tralaſciare (ſono parole del Saluatore) benche ti troui aggrauata molto dalle tribolationi, d'auuiſare gli huomini vitioſi; e ſtudiati, per quanto ti ſarà poſſibile, d'eſtirpar'affatto i loro vitij, ed inſerire nelle menti loro le virtù. Io infonderò mirabil gratia alle parole, che ſaranno da te proferite, quantunque più di rado parlerò teco: peroche anco ſenza queſta mia interna locutione ti compartirò lume tale, che le tue parole, e i tuoi auuiſi poſſino prenuntiare ciò, che infallibilmente douerà ſuccedere.] E ſoggiunſe il Signore, che l'anima ſua ſi rendeua meriteuole di riceuer queſto dono in riſguardo della innocenza, e ſimplicità, come di colomba, alla quale ella era giunta. [Figliuola (diſſe) è immacolata l'innocenza: per tanto non ti marauigliare, ſe a te ſi manifeſtano queſti miei arcani; peroche tu ſei arriuata per mezzo della mia gratia ad vn' innocenza colombina.]

6 Vn certo giouane della dioceſi d'Arezzo diuoto dell'Ordine di S. Franceſco ſi era accuſato in confeſſio-

ne

ne delle sue colpe nella Chiesa de' Minori in Cortona ; ma per vergogna haueua tralasciato di confessare alcuni altri graui errori : onde non haueua potuto conseguire il frutto del Sacramento . Andò vn giorno il Padre Giunta a visitare Margarita , la quale subitamente gli disse , che quel giouine era stato a' piedi di lui a rendersi in colpa de' suoi peccati ; ma che haueua celato alcune altre graui colpe , trattenuto dalla forza del rossore, che in quella manifestatione della propria coscienza gli haueua impedito a non palesare interamente i suoi errori . Dispiacque fuor di modo al Religioso d'hauer'vdito l' orrendo sacrilegio commesso dal giouine ; e tanto più perche reo di quelle colpe si era anco accostato alla Comunione . Accertato adunque dalla Beata della verità del successo (percioche con lume superno era stata manifestata a lei la coscienza del giouine impenitente) tosto andò a trouarlo, e ammonendolo di quanto il Signore si era compiaciuto di palesare alla sua Serua , egli confessò prontamente la propria debolezza ; e riconosciutosi vmilmente del doppio errore , c'haueua commesso , fece vn'intera confessione ; ringratiando con gran sentimento di spirito la Diuina pietà , che in tal maniera si fosse degnata di richiamarlo a stato di penitenza ; e hauendo per l'auuenire in maggior veneratione Margarita , alla quale conosceua , che per Diuina virtù erano manifestate le coscienze altrui .

7 Andò vna volta certa donna a visitare la Serua di Cristo , e a richiederla instantemente , che porgesse al Signore affettuose preghiere pe'l felice riuscimento d'vn suo vrgente affare . Ma ella , come se leggesse nella coscienza della femmina tutti i pensieri più nascosti , dissele chiaramente , che l'anima sua era contaminata da due graui colpe , delle quali non si era accusata a bello studio nell'antecedente confessione ; e che però il Signore non hauerebbe esaudite le sue orationi , se prima

non

non si fosse riconciliata con esso per mezzo d'vna perfetta Confessione. Credeua dianzi costei, che fosse vera la fama, che da per tutto correua della gran santità di Margarita; ma quando vide scoprirsi da lei i segreti dell'anima sua, e manifestarsi ciò, c'hauea voluto tener nascoso al Confessore, ne formò assai maggior concetto; e in segno di ciò si trasferì senza dilatione alla Chiesa a sgrauarsi dalle sue colpe, e dal sacrilegio, in cui era incorsa.

8 Ragionando la Beata vn giorno con vna femmina, conobbe per Diuina illustratione, che colei le nascondeua la verità: onde di subito mossa dal zelo dell' onor di Dio, che non poteua vedere ne meno leggiermente oltraggiato, auuisolla con amoreuolezza del fallo, che commetteua in mentire. Non ardì la donna di replicare in contrario alla Beata, a cui vedeua, che il Signore apriua l'altrui coscienza; ma rendutasi in colpa della doppiezza, con la quale pretendeua d'ingannarla, si raccomandò diuotamente alle preghiere di lei; acciò che le impetrasse dal Signore gratia di conseruare per l'auuenire maggior affetto alla verità, e alla purità della coscienza, col fare più stima anche delle colpe leggiere, dalle quali per l'addietro non hauea posta cura d'astenersi. Non così fece vn'altra donna, che a lei assistiua, particolarmente, quando staua aggrauata dalle infermità, la quale vedendosi scoperta da Margarita, ch'ella era andata a chieder limosina per lei più spesso di quello, ch'ella le hauea ordinato (hauea ella ciò saputo solamente dal Signore) non si arrendette alle parole, con le quali le fù da essa manifestato il suo fallo; ma alla pertinace menzogna aggiunse ancora le ingiurie, e villanie: non essendo stata basteuole a trattenerla da tal eccesso di furore la consideratione del merito incomparabile della Serua di Dio, fauorita a tal segno dal Cielo, che le palesaua gli arcani più occulti, e le attioni più segrete degli altri.

9 Spes-

9 Speſſiſſime volte ſucceſſe (conforme atteſta il medeſimo ſuo Confeſſore) che Margarita gli riuelò l'interno delle coſcienze di più perſone, le quali egli haueua vdite in confeſſione: e l'auuisò, che non haueuano adempiute con la douuta integrità le parti neceſſarie a riceuer il Sacramento della Penitenza; per hauer laſciate alcune circoſtanze graui, ò per altro mancamento: e valendoſi il Religioſo della notitia hauuta dalla Serua di Dio, ricercando appreſſo i penitenti ſopra quelle coſe particolari, ſempre trouò auuerato tutto ciò, che in tal propoſito ella gli hauea ſcoperto: donde poſcia preſe motiuo d'eſſer più diligente nell'amminiſtratione di queſto Sacramento, interrogando, & eſaminando con gran patienza chi a lui ricorreua per accuſarſi delle colpe in confeſſione. Più volte auuenne, che Margarita per ſe medeſima auuisò molte perſone di alcuni graui errori, ne' quali erano caduti: e gli eſortaua a ſgrauarſene quanto prima a' piedi del Sacerdote: al che ſi moſtrauano pronti, eccitati a ciò non meno dall' eſortationi di lei, che dallo ſcoprimento miracoloſo, che ſi vedeuano fatto delle loro coſcienze da queſta Santa Penitente.

10 Vn certo Dottore ſi fece condurre infermo a Cortona a pregare Margarita, che con le ſue orationi gli otteneſſe da Dio vna gratia, dalla quale dipendeua la quiete dell'anima ſua. Ma ella l'auuisò, che, quantunque non foſſe meriteuole d'eſſer'afflitto da quella tribulatione, perche non haueua affetto al peccato; nondimeno ciò gli era giuſtamente auuenuto per certa traſcuratezza, c'hauea hauuta nella cuſtodia di ſe ſteſſo: peroche dal tempo, in cui era ſtato aſſalito dalla tentatione, quantunque non haueſſe mai ad eſſa acconſentito; contuttociò non hauea poſta la douuta cura in euitare ogni occaſione della colpa: donde poſcia erano deriuate nell'animo ſuo tante vane immaginationi, le

quali gli haueuano impedito l'aumento della gratia ; che il Signore sarebbe stato pronto a concedergli : se si fosse studiato di conseruarsi con maggior allontanamento da' pericoli di cadere ne' peccati: quanto alla pena della pusillanimità, che sofferiua, manifestògli, esser proceduta; perche applicandosi egli al seruigio del Signor Iddio, haueua hauuta gran presuntione della capacità della sua memoria, della quale si era assai confidato: onde in pena di tal presuntione patiua allora quella debolezza d'animo. Stupì costui di vedersi scoperti i pensieri della sua mente, & i suoi difetti con tanta prontezza ; e promettendone l'emenda partì molto consolato dalla Serua di Cristo, alla quale di nuouo ricorse con maggior affetto supplicadola, che gli assistesse con le sue orationi ; accioche ponesse in esecutione ciò, che il Signore le hauea supernalmente manifestato, per consolatione, e giouamento dell'anima propria.

11 Vn giorno hauendo Margarita hauuta riuelatione particolare di cert'aggrauio, e troppo rigoroso imperio, che vn superiore esercitaua sopra vn suo suddito, mandò a chiamare il Padre Giunta suo Confessore, accioche con ogni sollecitudine andasse a trouare quel Prelato, e l'auuertisse da parte del Signore dell'errore, che commetteua in vsare tanta seuerità contro quel miserabil Religioso: e frà le altre cose, che gli disse, vna fù questa. Il Signore mi hà fatta auuertita, che questo suddito è a guisa d'vna pietra, la quale stà preparata al precipitio ; onde se bene quel superiore hà zelo dell'ingiuria fatta alla Diuina Maestà ; nondimeno si deue ricordare di ciò, che Cristo auuisò al suo Apostolo Pietro: non dico sette, ma settanta sette volte si hà da rimettere l'altrui fallo: si che fà di mestiere, che questi sia raccolto con maggior amoreuolezza, e discretione, e che dipoi faccia penitenza del suo errore.

12 Viueua in Cortona vna Gentildonna Vedoua con

con opinione di singolar bontà, la quale per hauer frequentato il Sacramento della Penitenza, prouaua somma quiete nella coscienza; tenendo per costante, che si fosse scaricata interamente di tutte le colpe da se commesse, prima che intraprendesse quella vita più ritirata, e diuota. Successe vn giorno, che Margarita orando, per ottener da Dio la perseueranza a questa Signora, le fù manifestato l'interno della coscienza di lei, nella quale v'erano rimaste molte, e graui colpe, delle quali non si era accusata in Confessione: laonde chiamato il Confessore, gli raccontò distintamente tutti gli errori della Gentildonna, scopertile dal lume superno infusole da Dio; affinche egli procurasse con ogni sollecitudine di porger rimedio all'anima ingannata di quella Signora: e perche in tal manifestatione si contengono alcuni difetti, de' quali le persone idiote non hanno forse tutto quel conoscimento, che si conuerrebbe; hò stimato bene non tralasciare questa narratione, quantunque sia alquanto prolissa; parendomi, che possa seruire non poco alle donne massimamente, le quali non si accusano interamente di alcune colpe da esse poco apprezzate, ma dal Signor Iddio seueramente punite. Disse adunque Margarita al Confessore da parte del Saluatore, che questa Gentildonna doueua confessarsi, che auanti che fosse congionta in matrimonio hauea portato disordinato affetto al suo Sposo; e che con troppo smoderato desiderio, e ansietà hauea sollecitato d'andar quanto prima a lui: dipoi douea rendersi colpeuole d'hauer'ecceduto, particolarmente prima di riceuer l'anello delle nozze, nell'adornarsi il capo, e le spalle; e che andando allo sposalitio rilasso troppo il cuore all' allegrezza, vedendo adempiuto ciò, che così ardentemente hauea bramato: si che in quell'eccesso di letitia si scordò affatto di Dio, e non trouaua gusto veruno nelle cose spettanti al suo seruigio, essendosi il gusto dell'

anima alterato dalla ſmiſurata affettione al nouello Spoſo. Inoltre de' ſouerchi, e diſordinati ſguardi, e toccamenti, e delle parole troppo affettuoſe, ed immodeſte hauute con eſſo, particolarmente in certe ſolennità, nelle quali ſarebbe ſtata coſa più ragioneuole, che ſe ne foſſe aſtenuta, a riuerenza del miſterio, che in tal dì ſi celebraua. Così ancora dell'eccеſſiuo deſiderio, che le conſumaua il cuore, per trouarſi alle volte lontana da lui. Deue anche conoſcerſi rea, perche ella andò vna volta al Palazzo del Podeſtà, con certo ſentimento di vanità, cioè d'eſſer reputata più bella nel corpo ſopra tutte le altre dame di queſto luogo: di più, perche è ſtata troppo auida delle laudi vmane, e hà frequentati i Sacramenti, la Chieſa, e i digiuni di precetto, ma con pochiſſimo ſentimento di pietà; hauendo fatto tuttociò come per vſanza, e per motiui temporali, ma non per piacere a Dio, e ſenza le douute preparationi. Si confeſſi parimente dell'appetito ſregolato, c'hà hauuto alle viuande, e della tenacità in porger'aiuto con limoſine a' pouerelli: come ancora d'hauer conſumato vanamente tanto denaro, dal marito più volte malamente raccolto, e acquiſtato; onde è neceſſario, che ora lo reſtituiſca a chi ſi deue; giàche il marito non l'hà adempiuto in vita. S'incolpi parimente di certa partialità da lei conſeruata nella diſcordia, che fù nella Città; deſiderando, che la parte da lei fauorita rimaneſſe ſuperiore, e l'altra mortificata: e degli ſtrapazzi, e delle parole ingiurioſe, e colleriche dette alle perſone domeſtiche, che l'haueuano ſeruita; e particolarmente d'hauere ſpeſo con gran larghezza per luſſo, e ornato del proprio corpo, traſcurando di ſouuenire a certi parenti aſſai poueri del marito. Oltre a ciò, deue accuſarſi d'hauer vilipeſe le altre Gentildonne, ò in beltà, ò in gratia, ò in nobiltà, nelle quali coſe ella pretendeua d'auantaggiarle; e ch'era ſtata facile a manifeſtare i difetti, e tarda a

publi-

publicare le attioni virtuose de' suoi prossimi, contro de' quali hauea frequentemente sospettato. Di più, che nella Chiesa era stata assai più intenta a discorrere con le altre donne, che a considerare i Diuini Misteri, e ad vdire la parola Diuina; e che se bene hauea desiderato di conoscere, e di parlare a' Serui di Dio, e a' Frati Minori; contuttociò non hauea hauuto fine di mutare i suoi costumi, e di seguitare i loro esempi, e le loro sante instruttioni; anzi che talora haueua ripreso il modo di predicare, e'l canto dell'offitio Diuino, c'hauea vdito nelle Chiese. Appresso si confessi di non hauer seruito in tutto'l tempo della sua vita già trascorsa alla Diuina Maestà, per puro amore, ma solamente per rispetto della vergogna temporale, e per timore della pena eterna; e di essere stata assai rigida in amplificare, e detestare le colpe altrui, e d'essersi souerchiamente rallegrata in vdire gli altri, che raccontauano i mancamenti delle sue sorelle. Come altresì del fasto grande da lei sempre esercitato sopra la seruitù, che teneua in casa, volendola vedere soggetta al suo comando, non meno che se tutti fossero stati suoi schiaui: e della conuersatione, che affettaua d'hauere con le altre Gentildonne più vaghe, e più riguardeuoli; con le quali se bene domesticamente trattaua; nondimeno nel suo cuore si preferiua a tutte esse, e ne i doni della natura bramaua d'hauer il primato sopra di loro. Si chiami ancora rea d'essere stata lungamente risguardando se stessa ne i specchi; e d'hauer'hauuta inuidia a quelle donne, le quali haueuano miglior disposition del corpo, e venustà di quella, che dall'autore della natura era stata a lei conceduta: e di non hauer hauuta compassione delle altrui auuersità, ma d'essersi solamente attristata con souerchi lamenti delle proprie disgratie, le quali alle volte l'erano accadute; e di certo disprègio, in che hauea tenute le altre persone di mediocre conditione, sdegnando d'

addomesticarsi con esse. Queste furono le più principali colpe, che Margarita manifestò al Confessore non essere state mai accusate in confessione da quella Matrona: onde l'animò a procurare, che quella facesse a' suoi piedi vn intiera esamina di tutta la sua vita; hauendole riuelato il Signore, che le hauerebbe assistito con lume particolare, accioche conoscesse distintamente tutti i suoi peccati, e difetti per l'addietro da essa non bene auuertiti. Nondimeno (concluse Margarita) sappiate, ò Padre, che il mio Sposo Diuino così terminò il lungo colloquio, che si degnò d'hauer meco. [Ti predico, ò figliuola Margarita, che questa donna, per cui ottenuta in virtù delle tue preci tanta misericordia, non hauerà tutto quel riconoscimento, che si conuerrebbe a tanto fauore.]

13 Trouossi vn'altra Donna, che dallo scoprimento, fattole miracolosamente della propria coscienza per opera di Margarita, trasse motiuo d'auanzarsi in maggior perfettione di quella, che cauò la sopradetta Gentildonna, auuisata parimente de' suoi errori, che furono manifestati dal Signore alla sua diletta Serua. Chiamauasi questa Margarita, e desiderosa d'imitar l'esempio della Santa Penitente nell'esercitio delle virtù, sicome era imitatrice nel nome, e nell'abito del terz'Ordine, di cui si era nuouamente vestita, fece vn giorno più del solito efficace instanza alla Beata, che le intercedesse gratia dal suo Sposo, di poterlo più perfettamente seruire in quello stato di penitenza. Supplicando adunque vna volta Margarita la Diuina bontà, accioche le piacesse d'ammetter nel numero delle sue perfette serue la nuoua suora, le fù manifestata la buona volontà, e la purità dell'intentione di costei; ma assieme aleuni difetti, de' quali era ancora macchiata la coscienza di lei. Auuisolla perciò il Signore, che quella era vn vaso nouo, nel quale egli volleua riporre i doni della sua gratia:

tia: e benche ella si sforzasse d'amare Iddio con tutto l'affetto del cuore; pure non s'era ancora con vna perfetta confessione interamente purificata: laonde douea mondare la coscienza dopo più esatto esame a' piedi del Padre Giunta, alle cui parole douea in tutto vbbidire, e restituire agli altri ciò, ch'ella douea, secondo l'auuiso, che ne hauerebbe riceuuto dal medesimo Religioso: e concluse il Signore. [Dopo questa perfetta confessione seguiti pur te, come vn nuouo sole; e tu con maggior'ardore di spirito potrai seguitarè a raccomandarmela, come se fosse tua figliuola: Io non impongo a lei così rigorosa astinenza, ne così aspra penitenza, sicome hò ingiunta a te; ma deue applicarsi con ogni studio all'oratione, e all'abbandonamento di tutte le cose del secolo, e dal parlare co' secolari: deue osseruare esatta pouertà, ne sotto pretesto d'apparente pietà ritenere alcuna cosa: vbbidisca sempre a' Frati Minori assieme con te, da' quali se si discosterà, io le minaccio, che perderà tutto lo spirito.]

14 Si douerebbe fare in questo luogo distinto racconto de' miracoli operati dalla Diuina Maestà per i meriti singolari di questa sua fauorita Serua; ma perche in vari luoghi della presente istoria se ne sono sparsi di molti; non occorrerà farne quiui altro catalogo; se non de' seguenti.

15 Vna Giouinetta natiua del Borgo San Sepolcro agitata dal Demonio; ne per quanti rimedi, e scongiuri le fossero stati fatti, trouaua alcuna sorte d'alleuiamento. Alla fine i parenti sentendo la fama grande della santità di Margarita la fecero condurre a Cortona da sei huomini robusti, i quali a pena furono bastanti a tenerla, quantunque con grosse funi fossi ligata. Quanto più si auuicinaua il tempo, in cui douea rappresentarsi dinanzi alla Beata, tanto più ferocemente era vessata dal maligno spirito. Finalmente così costretto, procurò al-

meno, che la femmina non riuolgesse mai la faccia verso Margarita; la quale conoscendo in ispirito, che il Signore voleua restar magnificato, per mezzo delle sue intercessioni, con quella miracolosa liberatione, con vmile rassegnatione al Diuino volere, alzò la mente, e gli occhi al Cielo inuocando l'assistenza, e'l fauor del suo Diuino Sposo; e comandò, che fosse posta la giouine sopra la predella dell'altare. Ritirossi intanto in cella a far oratione, e in quel tempo il Demonio, come se fosse ferito dalle feruorose preghiere di lei, non potendo più sofferire i colpi, e le punture, che così acerbamente lo tormentauano, vscì fuori del corpo della donna, lasciandola affatto libera, con grand'ammiratione degli astanti.

16 Vna Donna Cortonese trouò nel letto morto all'improuiso il proprio figliuolo: onde prorompendo in dirottissimo pianto, & esclamando con amari sospiri si chiamaua disperata, accagionando a se medesima tal accidente. Or mentre staua fortemente agitata dal dolore sentì rauuiuarsi il cuore dalla fiducia dell'efficace intercessione di Margarita, alla quale senz'altra dimora ricorse. Si commossero le viscere della materna pietà della Santa Penitente, in vdendo il miserabil caso della donna, e solleuando la mente a Dio, come se leggesse nel libro degli eterni decreti ciò, che infallibilmente sarebbe succeduto, disse prontamente a colei, che tornasse sollecitamente a casa, peroche iui hauerebbe trouato risorto a vita il figlio estinto. Corse costei con frettoloso passo a casa, e vide con grandissimo suo stupore il figliuolo sano e viuo: per l'abbondanza dell'allegrezza, che le soprafece il cuore, alzando le grida al Cielo, non si satiaua di laudare la Diuina bontà, e di celebrare l'efficace intercessione della Serua di Cristo, e vscita di casa palesò a chiunque trouaua le merauiglie, operate dal Signor'Iddio in casa sua per i meriti della loro Santa Concittadina.

DELLA

DELLA VITA DELLA BEATA MARGARITA

LIBRO TERZO.

Della sua morte, e de' miracoli dopo di essa succeduti.

CAPITOLO PRIMO.

Del desiderio, che Margarita hauea di morire.

1 DALLE frequenti visite, le quali il Signore si degnaua di fare a quest' Anima Santa, dalle dimostrationi d'affetto così tenero, e partiale verso di lei, e dalli continui, e familiari colloquij, co' quali l'ammaestraua, e l'accendeua vie più al suo purissimo amore, deriuò l'infiammato desiderio, c'haueua di congiunger il suo spirito col sommo Bene con nodo indissolubile nello stato felicissimo della beatitudine. A quella misura, e proportione, con la quale il Signore la fauoriua ella si attediaua, e quasi sdegnaua d'esser trattenuta tutt'ora dalle bassezze, e dalle viltà di questo secolo, sospirando sempre con maggior' ansietà al possesso della felicità, e del gaudio sempiterno, delle cui dolcezze era souente fatta partecipe dal suo Diuino Sposo. Or seruendo tutti i sopradetti fauori, e gli altri

a noi

a noi occulti per eccitamento allo ſpirito della Beata d'vnirſi con modo più perfetto alla ſourana Maeſtà, e non potendo ciò interamente conſeguire, mentre era riſtretta nel carcere della carne; quindi procedeua che ogni reſpiro della ſua vita era vn continuo ſoſpiro alla vita eterna, e al poſſeſſo perfettiſſimo di Dio, che non può ottenerſi, ſe non nella patria de' Beati.

2 Hauea più volte il Saluatore aſſicurata Margarita d'eſſer deſcritta nel libro dell'eterna predeſtinatione: onde vna volta frà le altre le diſſe: [Io ſono il tuo Signore, e Maeſtro, per cui ſtarai ſempre coſtante, e non potrai cadere; peroche io ti hò ſcritta nel libro della vita eterna:] oltre alla riuelatione fattale dal Signore di douer' ella eſſer collocata in quella ſedia cotanto riſplendente nel Coro de' Serafini. Eccitata dunque queſta Beata anima da tanti motiui al poſſedimento della gloria celeſte, non ſi ſatiaua di manifeſtare i ſuoi infiammati deſideri a Dio con alcune diuote eſclamationi, ſupplicandolo con tutto l'ardore poſſibile, ad ammetterla quanto prima alla ſua beatiſſima viſione. [Tu non ceſſi mai di pregarmi (così il Saluatore vn dì le parlò) che tu non poteſſi offender più la mia bontà; e perciò vorreſti vſcire di queſta vita; ma io ti dico, che ſarai trattenuta in queſta valle di miſerie, inſin' a tanto, che piacerà alla mia volontà.] A tal riſpoſta parue a Margarita di rimanere tanto ſodisfatta, quanto ſe ella foſſe ſtata collocata nella ſedia appreſtatale nel Paradiſo; conoſcendo, che nell'adempimento della Diuina volontà conſiſteua gran parte della ſoauità, che partecipano i Beati nella gloria.

3 Stando vn giorno nell'Oratorio di S. Franceſco, ch'era nella Chieſa de' Frati Minori, eleuata in altiſſima ſpeculatione delle coſe ſuperne, ſentì accenderſi da mirabil feruore lo ſpirito; ſiche con dolce lamento cominciò a rammaricarſi con il Signore, peroche non poteſſe ancora diſcioglierſi da' legami della carne, per giunger a'

ſuoi

ſuoi caſtiſſimi ampleſſi nel conuito nuttiale dell'eterna beatitudine. Le lagrime, che in abbondanza le ſcorreuano dagli occhi, paleſauano l'arſura del ſuo deſio: ed i profondi ſoſpiri, e ſinghiozzi accompagnati da certe infocate eſclamationi portauano gli affetti del ſuo cuore dinanzi a Dio. Se piaceſſe alla voſtra immenſa pietà(così fù vdita dire nel feruore dell'orare) ſenz'altra dimora vorrei venire al voſtro godimento: tanto più percioche io fortemente temo, che l'anima mia sì debole, ſe più lungamente viuerà,commetterà nuoue colpe. Ma quel medeſimo Signore, che accendeua nel cuore della Beata tali deſideri,la confortò, con auuiſarla, che faceua di meſtiere, ch'ella prima ſi purificaſſe maggiormente con la ſofferenza di molte pene, che l'erano riſerbate, per aumentarle la gloria del Paradiſo. A tal nuoua di patimenti bandì Margarita dalla mente ogn'ombra di triſtezza,e tutta giuliua riſpoſe con gran ſentimento d'allegrezza. Oh Signore,mi offeriſco pronta a tollerare per onore del voſtro nome ogni più atroce tormento: peroche le più aſpre pene per la dolcezza del voſtro amore ſaranno reputate da me leggieriſſime,e di niun patimento. Queſto fù il ſecondo modo di guſtare in terra il Paradiſo, che il Signore ſi degnò di ſcoprire alla Beata,la quale tanto anſioſa ſi moſtraua di goderlo nel Cielo. Vno fù, il raſſegnarſi interamente al beneplacito del Signor'Iddio; e l'altro, tollerare con allegrezza ogni pena per ſuo amore.

4 Diſcorrendo vna volta la Beata con la ſolita familiarità col ſuo Diuino Spoſo intorno alla morte d'vn huomo aſſai diuoto, che pareua foſſe ſtata immatura,ſecondo il diſcorſo vmano, ſi acceſe di deſiderio d'accompagnar' anch'eſſa il paſſaggio di quell'anima al Cielo; e agitata da ſtraordinario impulſo di ſpirito, chiedette con vmiltà al Signore, che le concedeſſe gratia almeno di ſignificarle, qual doueſſe eſſer'il giorno vltimo della ſua vita, ch' ella ſtimaua giorno feſtiuo, e ſolenniſſimo di

nozze?

nozze? Al che rispose Giesù: [Non voglio ora palesarti ciò: peroche tu dei adornare prima l'anima tua di marauigliose virtù.] Non seppe ella aggiunger'altra replica, se non consegnare la propria anima nelle mani del suo Celeste Sposo; accioche l'arricchisse coll' ornamento di quelle virtù, le quali erano necessarie per esser introdotta dinanzi al suo Diuino cospetto. Si risoluette intanto d'applicare ogni giorno della sua vita, come se fosse l'vltimo, ad abbellire l'anima propria con le virtù, le quali conosceua esser maggiormente aggradite al Signore.

5 Nella solennità de' vincoli di S. Pietro trattenendosi Margarita in vn soauissimo ragionamento con il Saluatore, a grand'instanza lo supplicò, che si degnasse di sciorre il suo spirito da i vincoli della carne; accioche potesse liberamente volare al riposo immortale, che la sua immensa pietà le teneua appreparato nel Cielo. E fra gli altri motiui, ch'ella adduceua al Signore, il principale era; a fine di potere immergersi nella contemplatione della sua infinita bontà senz'alcun mezzo, ò interrompimento: il che non le era permesso di fare nel secolo presente. A tal petitione replicò il Redentore: [Che faranno queste tue pecorelle? Ma ella perstendo nel suo acceso desiderio, vmilmente seguitò a dire, che sarebbero state difese, e gouernate da lui medesimo, ch'era il vero, e l'vnico Pastore delle anime: si che per la sua assenza di questa vita non hauerebbero patito verun detrimento. Non acconsentì però il Signore alla richiesta della sua diletta Penitente, volendosi seruire ancora dell'opera sua, e del suo esempio, per condurre le anime già trauiate, & erranti all'ouile del Paradiso: onde la Beata vmiliandosi alla Diuina dispositione, giache non l'era concesso per ancora da Dio l'ingresso al Cielo, si studiaua con ogni sollecitudine d'introdurui almeno con le orationi, e con le sue efficaci persuasioni

molte

molte pecorelle, partite già dalla greggia di Cristo, e vicine ad esser diuorate da' Lupi dell' Inferno.

6 Nell'ottaua di S. Giouanni Euangelista staua oltre modo amareggiata dalla consideratione, che fece di trouarsi allontanata tuttauia dalla visione di Dio, alla quale del continuo sospiraua di giungere: e perche la notte antecedente hauea gustata tal dolcezza, e consolatione, che le pareua di trouarsi assisa al banchetto nuttiale della gloria sempiterna, vedendosi dipoi tornata alle medesime insipidezze, e amaritudini della vita presente, concepì nell'animo straordinaria abbominatione al viuere sopra la terra; e soprafatta da sensibile tristezza, e affanno proruppe in dirotto pianto, e in diuotissimi affetti verso il sommo Bene, a cui dichiarò la pena del suo cuore. Piacque al Signore di non dare allora alla sua fauorita Penitente sopra ciò altra risposta; ma seguitò ad ammaestrarla del modo, ch'ella douea tenere, per imitare la vita stentata, che con tante pene egli hauea fatto nel Mondo.

7 Richiedette altresì Margarita più volte dall' Angelo suo Custode, quando questi la fauoriua di trattare, e di discorrer seco domesticamdnte, a contentarla d'impetrarle gratia dal Signore di poter esser ammessa quanto prima al suo felicissimo consortio, e instantemente supplicò il medesimo Spirito a palesarle, quanto tempo ella douea stare ancor lontana dalla visione beata del suo amatissimo Sposo? Alle quali domande l'Angelo rispondeuale, esser accettissimo al Signore, a cui ella bramaua in ogni cosa d'aggradire, ch'ella soggettasse interamente il proprio volere alla sua eterna ordinatione, anche nel prolungamento della vita temporale. Ma infiammata vna volta da più veemente desiderio d'vnirsi inseparabilmente a Dio nella gloria celestiale, ricercò con lagrime il medesimo Angelo a significare, se così fosse in piacere a Dio, quando douesse giunger quel dì tanto sospirato, in cui il suo spirito fosse introdotto al gaudio

im-

immortale del suo Signore. Volle questa volta Iddio consolare la sua Serua, che con tante replicate instanze gli haueua palesata l'arsura del proprio cuore; e dispose, che l'Angelo così le replicasse: Sappi, ò Margarita, che tu non istarai lungo tempo nell'esilio di questa vita. E poi distintamente le narrò la grandezza della felicità, che Iddio in premio della sua penitenza la teneua apparecchiata nel Paradiso. Ma non riceuette la Beata da tal'auuiso l'intera consolatione, che speraua di godere: imperoche quantunque l'assicuramento della Beatitudine, di cui frà breue tempo douea esser fatta partecipe, le porgesse argomento di somma letitia, vedendo finalmente adempiuti i suoi ardenti affetti: nientedimeno tal gioia rimase amareggiata sopramodo da certo dubbio suggeritole dall'vmilissimo sentimento di se medesima, sembrandole troppo eccedente, e vantaggiosa al proprio merito l'altezza, e l'immensità della gloria, che l'Angelo poco dianzi le hauea promessa: laonde ricorse con diuota, e riuerente inuocatione al Signore, affinche rendesse quieto il suo spirito. A cui il Redentore diede questa risposta: [Figliuola, quando tu hauerai terminata la penitenza della tua bocca, io ti chiamerò a me: e sappi, che le cose promesse a te dal mio Angelo saranno tutte perfettionate in te dalla mia bontà.] Assicurata dunque Margarita, che'l felice passaggio dell' anima sua al Cielo non si sarebbe lungamente differito, applicò tutto lo sforzo a punire con maggiori rigori di penitenza il proprio corpo; accioche l'anima purgata con tal mezzo prescrittole dal Signore si rendesse meriteuole della bramata beatitudine: e perche haueua hauuta riuelatione dal medesimo Saluatore, che certa infermità, che patiua nella bocca, le sarebbe durata insin all'vltimo spatio della vita, rendendosi ogni giorno più graue, e dolorosa; perciò si dispose a tollerare con maggior tranquillità di mente, e allegrezza di cuore le pe-

ne

ne, che da tal malattia, e da altre infermità le veniuano cagionate, e ſouente le benediceua; peroche queſte erano ſicuri, e felici prenuntij del diſcioglimento proſſimo, che tanto ardentemente bramaua di fare, per viuere eternamente con Dio.

8 Agl'infocati ſoſpiri, e alli continui deſideri di queſt' Anima Santa di godere della giocondiſſima viſione di Dio s'aggiungeuano le preghiere aſſidue, le quali alcuni Santi del Paradiſo, e ſingolari Protettori di Margarita porgeuano con diuotiſſimo affetto al Signore; acciochè ſi degnaſſe d'ammetterla quanto prima alla partecipatione della ſempiterna felicità. Il che volle il medeſimo Saluatore paleſare alla Beata, e particolarmente nella Domenica dopo l'Epifania in vn'amoreuoliſſimo colloquio, col quale confortò mirabilmente lo ſpirito di lei. Frà le altre coſe, che le diſſe, vna fù la ſeguente: [La Beata Vergine mia Madre, il mio Precurſore Giouanni Battiſta, il tuo Padre Beato Franceſco, inſieme con tutta la Corte del Cielo continuamente mi pregano a ſollecitare il tuo arriuo al regno della mia gloria.]

9 Da queſta teſtimonianza così autentica, ed infallibile fatta dalla medeſima Verità eterna aſſai euidentemente ſi ritrae, quanto foſſe alto il merito acquiſtato da queſt'Anima penitente nel corſo non intero di vinti anni: imperoche i primi Santi, & i Spiriti beati del Paradiſo con tanto deſiderio, e aſpettatione, e con tanto ſentimento d'allegrezza ſollecitauano la Diuina Maeſtà a darle così copioſa remuneratione. Se gli Angeli del Cielo danno ſegni di giubilo, e feſteggiano, in vedendo vn peccatore conuertito a ſtato di penitenza, quale douette eſſere il loro godimento, rimirando queſta feruoroſa Penitente tanto accarezzata dal loro Signore, alle cui parole, e virtuoſi eſempi tanti altri empi ſi riduceuano a vero pentimento? onde non è merauiglia, che queſti Spiriti beati del Paradiſo deſſero tanti euidenti ſegni

di

di giubilo, mostrandosi ansiosi di godere della sua compagnia nel regno Celeste; e che gli altri Santi più principali di quella regia gloriosa mostrassero al Signore speciale compiacimento d'hauere prestamente nella gloria per compagna colei, che viuendo tutt'ora in terra era simigliante ad essi nella purità de' costumi, e nell'ardore della carità.

10 Eccitato adunque il Signore dalle feruentissime instane de' suoi Serui, e Beati in Cielo, e della sua diletta Sposa, la quale del continuo manifestaua i suoi infiammati affetti non solo alla sua Diuina Maestà; ma ancora a i Spiriti glorioſi del Cielo, a ciascheduno de' quali diceua: Annontiate al Diletto dell'anima mia, che io languisco per suo amore; determinò d'esaudire sì giuste suppliche, e di toglier dal carcere di questo secolo questa sua fauoritissima Serua; accioche essendo ella stata in terra specchio purissimo a' peccatori, seruisse anco nel Cielo per ispecchio tersissimo de' penitenti, conforme a quello, che il Signore le hauea asserito.

CAPITOLO II.

Margarita è aggrauata dalle infermità, e molestata fieramente dal Demonio.

1 IN adempimento della Diuina ordinatione fù Margarita sorpresa da più acuti dolori, da' quali però era sopra modo solleuata dalla consideratione della prossima allegrezza riserbatale in Cielo: onde alle volte desideraua qualche moderatione all'impeto delle superne dolcezze, che inondauano il suo cuore; affinche sentisse più viuamente l'acerbità delle pene, dalle quali il suo corpo era oppresso. Non le era permesso di trasferirsi (come prima costumaua) alla Chiesa de' Padri Minori ad assistere tutta la mattina a' Diuini sacrifitij, e

ad

ad vdire le Prediche di quei Religiosi; ma con lo spirito immerso nelle continue contemplationi delle grandezze della Diuina Maestà conuersaua sempre con Dio, e con i Beati Spiriti del Paradiso: offerendo intanto se stessa in olocausto al Signore, al cui volere si sforzaua con altissima perfettione di conformarsi, tanto ne' patimenti del corpo, quanto negli allontanamenti, che protraua lo spirito da i mezzi soliti a praticarsi da lei in tempo di perfetta salute. A ciò si aggiunse la lontananza dalla Città del Padre Giunta suo Confessore, la cui assistenza pareua allora assai opportuna. Ma perche ella era stata auuisata molto prima dal Signore, che il detto Religioso si sarebbe trouato presente al suo passaggio, speraua, che in breue douesse far ritorno alla Città.

2 Trouandosi nella Domenica dopo la Pasqua di Resurrettione inferma, per modo che non poteua spender quel dì, si come hauerebbe desiderato, in diuoti esercitij di pietà a consolatione dello spirito suo; vna Suora, che le assistiua, cominciò a parlarle dolcemente di materie di spirito. Al suono così grato di quelle voci a lei familiari solleuossi in gran feruore; e vmilmente supplicò il Signore a fauorirla d'illustrar la sua mente, e riempire il suo cuore con la sua Diuina presenza. Alle cui instanze accorse incontanente il diletto suo Giesù, e con queste cortesissime parole la consolò. [Che vuoi, ò Figlia mia? non temere: io Creator tuo sono con te: ciò, che dianzi andaui frà te meditando, sarai sollecita a porre ad effetto.] Appresso la Beata gli aprì il sentimento del cuor suo, ch'era di stare in qualche dubbio di non piacere interamente alla sua bontà in quello stato, in cui si trouaua: non potendo allora attendere a i soliti ossequij, e agli esercitij di diuotione, i quali altre volte l'erano stati prescritti dal medesimo Signore. Al che le fù benignamente da lui soggiunto, che in segno del compiacimento speciale, c'haueua di quello stato, a

cui l'infermità l'hauea ridotta, era disposto a benedirla, e a comprouare con ciò tutte le operationi, che faceua, e altresì quelle, che non potena fare, essendo impedita dal male. Si che meritò d'vdire da Giesù Cristo: [Io benedico te in tutte le opere tue.] Ma l'vmilissima Margarita riputando nulla ciò, che operaua, soggiunse con riuerente confidenza a Cristo; e quali sono, ò Signore, le opere, che io faccio: non potendo operare per cagione del male alcuna cosa di vostro seruigio? [Il cibo (replicò egli) ò Figliuola, il beuere, il sonno, le vigilie, il silentio, il tuo parlare opportuno, e tutto l'ordine presente della tua vita è continua oratione: peroche tu hai continuo, & acceso desiderio di seruirmi, e timore grande di offendermi: onde io al solito benedico te, e l'amore tuo, perche sei nuoua luce; e benedico anco la cella tua, oue tu abiti: e ti dico che sei pura per la virtù della castità, la quale tanto ami, e pe'l merito suo sarai frà le mie Vergini; e dopo la tua morte molti percuoteranno i loro petti.] In tal modo restò la Serua del Signore ammaestrata del gradimento grande, che Cristo hauea di quel suo stato, nel quale era sforzata dal male a sodisfare alle necessità, e al riposo del corpo, e ad interrompere le consuete diuotioni; purche ella conseruasse nel cuore affetto più puro di seruire, e d'amare la sourana Bontà.

3 Fù parimente addottrinata dal suo Diuino Maestro di questa medesima verità; quando essendo dolcemente interrogata da lui, se l'amasse; e rispondendo ella, che tutti gli affetti del suo cuore erano riuolti all'amore verso di esso; quantunque non le fosse allora concesso di patire per suo onore tant'astinenza, e di mortificare il proprio corpo con le solite austerità; soggiunsele Giesù. [In tutte le tue attioni, ò figlia, io sono da te fedelmente seruito.] A tal'auuiso sollcuò Margarita l'animo, che trouauasi alquanto afflitto per cagione

del

del terrore, c'haueua di non esser'allora grata a Dio a quel segno, che s'immaginaua d'essergli stata, quando era tutta intenta a stratiare le sue carni con le discipline orrende, e con le altre corporali afflittioni: e meritò d' apprendere dalle parole, che soggiunsele il Signore, a non porre souerchio attaccamento a questi mezzi; peroche ad alcuni in qualche tempo erano profitteuoli, e ad altri dannosi, e non tanto meritorij. [Sappi(dissele) che Gionello, e la tua compagna Gilia per l'asprezza della penitenza, in che hanno voluto imitarti, hanno abbreuiati i giorni della loro vita: se bene altri seguiteranno le pedate delle tue austerità, e non offenderanno la mia bontà.]

4 Ma alle pene, che la Sposa di Cristo prouaua nel suo afflitto corpo permise il Signore, che si aggiungessero i dolori più acuti dell'anima; volendo per l'acqua, e pe'l fuoco delle tribolationi condurla al suo eterno refrigerio. Diede adunque facoltà al nemico infernale di fare con essa le sue vltime proue; accioche dalla valorosa resistenza agli assalti di lui, e dalla generosa vittoria, che di esso hauerebbe riportata, fosse maggiormente palese la costante virtù di Margarita, & ella si rendesse meriteuole di più vantaggioso guiderdone nella gloria celestiale. Essendosi adunque diuotamente comunicata fù rapita fuori de' sentimenti; e meritò d'esser ammessa ad vn'affabilissimo ragionamento col suo Diuino Sposo, il quale così la rincorò: [Io sono Pane viuo, che discesi dal Cielo: chi gusta di me, viue per me in eterno. Io sono l'Agnello di Dio, il quale cancello i peccati del Mondo, e ti dico esser bella cosa, che l'anima si diletti d'esser nel deserto:] Per questo deserto s'intende il secolo, nel quale volle il Signore, che alle volte la sua Serua si tratteneſſe a discorrere, e a conuersare con le persone secolari, a fine di ridurle alla penitenza, e a infiammarle al suo santo amore. A tal'ammaestra-

mento ella rispose con prontezza, che sarebbe stata disposta a seruire la Diuina Maestà anche in questa sorte di deserto; quando le fosse piaciuto di poruela: [Ah se tu iui ti trouassi (soggiunse Giesù) valerebbe assai più vna sola tua parola, che non vagliono ora molte parole da te proferite: nondimeno, tolto le battiture, e le piaghe, il tuo corpo hà da sopportare in questo breue tempo tutti i dolori del mio Martirio, e Passione.] Appena terminò il Saluatore tali accenti, che terminò nel cuore di Margarita la soauità, e l'allegrezza, di cui dianzi era supernalmente ripieno. Ciò auuenne; peroche il Demonio in sembiante tutto festoso, e tripudiante comparue nella stanziuola della Beata; e cominciò con salti, con le mani, e con le voci a guisa d'vn giocolatore a dar segni di vittoria, come se hauesse rapita vna preda di gran valore. A tale spettacolo ella inorridì, e riuolta al Sacerdote, che le assisteua: ohimè (disse) io vedo il nemico quiui presente, che con segni di gran festa và quì d'intorno raggirandosi. Il Prete le fece animo a non temere della possanza, e della malignità del tentatore; peroche sicome ella coll'assistenza della Diuina gratia hauea per lo passato superate le frodi, e le arti di lui; così in quel tempo, in cui fosse stata da lui con maggior'impeto tentata la sua costanza, auualorata da superna virtù ne hauerebbe riportata più gloriosa vittoria. Fù confermato l'auuiso del Sacerdote da voce celeste, che in quel punto risuonò nella stanza, così dicendo: [Sorga pure il guerriero di Dio contro l'Auuersario, che si prepara alla battaglia.] Ed ecco che comparue iui subitamente l'Angelo del Signore, e con gran generosità riuolto contra il superbo spirito. Che hai tu da fare (dissegli) con quest'anima, la quale hà da esser collocata dal Signor nostro Iddio nell'Ordine de' Serafini? Non si atterrì punto il Demonio al rimprouero Angelico, ma arditamente replicò. Tu non dici il vero: io non

dispe-

dispero del possesso di quest'anima, insin'a tanto che non abbandonerà il corpo. Allora quel Beato Spirito confortò la Beata, che da straordinario spauento era oppressa, con questa dolce ammonitione. Figliuola di Gierusalemme, non temere ne dubitar punto: imperoche tanto si distenderanno le forze del nemico contro di te, quanto permetterà quel Signore, che tiene il suo piede vincitore sopra la gola di lui. Stà egli atterrato, e quantunque si sforzi di sorgere in piedi a' tuoi danni; con tuttociò il suo ardire è stato depresso, e sempre giacerà vinto, e prostrato dinanzi al suo debellatore. Io Custode dell'anima tua, la quale sei vn nobil Castello di Dio, sono alla tua difesa. Non si ritirò dall'impresa il maligno spirito, tutto che vedesse la Serua di Cristo sì fortemente munita dalla protettione Angelica. Appressatosi dunque più ad essa con volto rabbioso, e spauenteuole cominciò a vomitare da quell'orrenda bocca parole ingiuriose, e maldicenti contro Margarita; e fra le altre così la calunniò. Che cosa fà quiui questa bestia puzzolente, la quale è stata ardita di trouare vna nuoua legge contraria alla legge ordinaria del Mondo, che il Signore hà lasciata a' peccatori: nella quale noi facciamo maggior guadagno in questi tempi di quello, che negli antecedenti habbiamo mai fatto. Ma tu con la tua nuoua legge offendi molto più il Signore nemico dell'anima tua, che non fanno molte altre creature, che hoggi viuono sopra la Terra: e tu ti glorij d'hauer la sapienza di Dio, che io possiedo come tu? Prendette l'Angelo Custode la difesa di lei, dicendo. Non è così: costei sì, ch'è dotata della sapienza di Dio; ma tu sei ripieno della malitia del serpente. Fremendo vie più di rabbia a tal replica l'infernale tentatore. Veramente, (soggiunse con gran petulanza) l'è pure il bello, è mondo vaso questo, oue Iddio hà riposta la sua sapienza? Ah se il Signore mi desse licenza, io ti vorrei in

questo punto soffocare. Ma la presenza dell'Angelo tutelare operaua in modo a fauore di Margarita, che non restasse il suo spirito soprafatto dallo spauento cagionatole dalle parole, dal sembiante, e da i mouimenti impetuosi; co' quali il serpente maligno tentaua d'auuentarsi alla vita di lei. Finalmente conoscendo il Demonio, che il timore a nulla giouaua, si riuolse alle lusinghe: E in prima cominciò a dirle, ch'egli era vno de' paggi, e de' fauoriti più principali della corte sua. Al che Margarita sorridendo rispose di sprezzare la venustà di quei cortigiani, de' quali esso tanto difforme era il caporale. Possi tu venire vna volta a vedergli (osò di dirle il maledetto spirito) al che tosto rispose il Santo Angelo. Non sarà mai vero, ch'ella sia vostra compagna. Persistendo tuttauia il nemico nel suo stolto ardimento vomitò quest'vltima bestemmia, per atterrire il cuore di Margarita. Ancora non sono disperato d'acquistare quest'anima. In quella maniera (seguitò l'Angelo a rintuzzare l'orgoglio diabolico) che tu disperi di ritornare al luogo, donde precipitasti dal Cielo; così non ti sarà mai conceduto di toccare quest'anima co' tuoi tormenti: se bene ti si permette dalla Diuina Maestà, che tu la maltratti, e l'affligghi con pene temporali; nondimeno ciò ridonderà in accrescimento della sua gloria. Perciò io ti comando, che non osi di contender più meco, non potendo essere frà di noi veruna sorte di concordia; ma ritornando or'all'abisso riporta questo regalo al tuo Signore con dirgli: Che se schiererà tutti gli eserciti suoi contra questa Sant'Anima, l'onnipotenza, e sapienza Diuina la proteggerà. Infuriatosi vie più il maledetto spirito a tal risposta esclamò. Come è possibile, che il Signore habbia posta questa sola Capitana contra di noi, per abbattere la podestà, c'habbiamo sopra tante anime ?. e l'Angelo. Noi habbiamo molti, i quali fanno aspra guerra contra di voi; e non sapete ancora

cora quanto debba essere grande la vittoria, che questa Beata Penitente riporterà di voi altri? Tu dicesti poco dianzi, ch'eri vno de' principali vffitiali della Corte infernale: ma io hò vera podestà di signoreggiare, concedutami da quell'eterno, e vero Dio, sotto al cui impero tutte le cose sono sottoposte. Non s'intimorì nemeno per questo il maligno tentatore; ma montato in maggior'audacia replicò. Perche noi cadessimo da' supremi godimenti del Paradiso, voi ci chiamate grandemente superbi; nondimeno in questo si conosce chiaramente, che voi altri sete la medesima superbia: e non fù atto di gran superbia il dire, che tu sei possente? O miserabilissima sopra tutte le creature (ripigliò l'Angelo) non si deue imputare a spirito di superbia, se ciò affermando, hò magnificato il Dominatore di tutte le cose, Dio eterno, il quale mi hà conceduta tal possanza. Tu che vna volta fosti mio compagno nella Città del Signore delle virtù, e ora sei conuertito in bestia putrida, e così fetente, dimmi qual differenza vi è frà il cadere, e'l salire? percioche noi andiamo ogn'hora crescendo nelle opere della sapienza, e della gratia di Dio, e voi precipitate sempre in maggior malitia, e in peggiori colpe: e per questo crescete in malignità; peroche chi di voi è superiore nel male, comunica la sua maluagità a chi ne hauea minor parte. Parue, che tal rimprouero fosse vn infocato fulmine, che riducesse in cenere tutto l'ardimento del superbo spirito: peroche immantinente fremendo di furore, ma oppresso da gran confusione si tacque. E in tanto il Santo Angelo riuoltandosi verso Margarita. Che ti pare, ò figliuola (le disse) il tuo auuersario non hà ora riceuuto vn graue colpo? e distendendo la mano verso di lei: Ecco (soggiunsele) che io ti consegno vno stendardo, nel quale sono due Croci, vna delle quali è bianca, e l'altra è rossegiante: queste significano l'acqua, e'l sangue, che

vscirono dal costato del nostro Signore; con queste tu potrai sicuramente difenderti, e riporterai glorioso trionfo contra tutte le insidie, e forze del tuo nemico. Non volle Margarita tardare, ne pur'vn momento di tempo, a valersi d'vn'armatura sì forte, e valeuole a difendere se stessa, e a offendere l'auuersario tanto presontuoso, e pertinace: e quantunque si sentisse assai indebolita di forze, non tanto per cagione della malattia, quanto per l'abbattimento così lungamente sostenuto dal suo spirito in questo fiero contrasto; contuttociò immantinente volle applicare all'anima sua il sangue, e l'acqua del lato di Cristo, che nel Sacramento della Penitenza tutt'ora si conserua: E chiamato a se quel buon Sacerdote, ser Badia (di cui sopra ragionassimo) lo pregò, che volesse assisterle con particolar diligenza ad vn'esamina rigorosa, che voleua fare in confessione alla presenza di lui, di tutte le proprie colpe; peroche era risoluta di non volere, che nella sua coscienza rimanesse vna macchia leggierissima, anzi vn neo di difetto ben piccolo: onde a tal effetto lo richiedeua, che supplisse con le sue interrogationi a ciò, in che ella fosse stata mancheuole; e più frequentemente del solito l'ascoltasse in confessione. In tal modo pensò la Santa Penitente d'arricchire l'anima sua del pretioso tesoro del sangue del Saluatore; e di confonder con questa fortissima arma la temerità del nemico tentatore; cioè, col ricorrere con istraordinaria, e più accurata discussione di tutti i propri mancamenti al Sacramento della Penitenza. Ne restò ingannata nel suo disegno: peroche alla chiamata, che Margarita fece del Confessore, il superbo spirito agitata da più crudo furore proruppe in quest'orrenda bestemmia. Maledetto sia colui, il quale ti hà donata vna coscienza tanto sottile, e delicata. Nel dir queste parole, vomitando solfo, e fiamme, tutto confuso, e suergognato disparue. Rimase nondimeno la Serua di Dio

da

da nuouo timore assalita; parendole, che non hauesse a sufficienza, e con tutto lo sforzo del suo cuore risposto, e resistito alle minaccie, e alle parole dell'infernale tentatore: ma fù tosto confortata dall'Angelo; dicendole, che non douesse pauentare; peroche il Signore hauea ordinato, ch'egli hauesse risposto agli assalti del Demonio in sua vece; donde era proceduta la vittoria contro di quello, e grandissimo merito, e giouamento all'anima di lei. Licentiatosi lo Spirito beato, dopo che Margarita gli hebbe rendute vmilissime gratie della fauoreuole assistenza, con che l'hauea soccorsa in sì pericoloso cimento, con somma diligenza ricercò la propria coscienza d'ogni minimo difettuccio: rendendosene in colpa con lagrime, e con tal sentimento di dolore al Sacerdote, come se fosse stata rea di grauissimi delitti. Così restò abbattuto il Demonio, e ammaestrata la Beata del modo sicuro, da schermirsi in auuenire dalle fraudolenti insidie del tentatore.

CAPITOLO III.

Dell'apparecchio, che Margarita fece alla morte.

1 FEce circa questo tempo ritorno alla Città il Padre Giunta suo Confessore; accioche Margarita negli vltimi giorni della sua vitá riceuesse da esso la direttione dell'anima sua, la quale per lo spatio di tanti anni sotto'l reggimento di lui s'era incamminata così felicemente per la via della perfettione al Paradiso. Riuocaua spesse volte il buon Religioso alla mente della Beata le immense misericordie vsate verso di lei dalla Diuina beneficenza, gli ammaestramenti, i fauori continui fattile dal Saluatore, la promessa della gloria sempiterna datale dal medesimo Signore. Dalle quali cose ella prendeua argomento di somma consolatione, e di mag-

maggior'anſietà di participare quanto prima dell'eterna felicità.

2 Ma perche le rimaneua tuttauia impreſſa nella mente l'armatura riceuuta poco dianzi dall'Angelo ſuo Tutelare, a niun'altra coſa indirizzaua più frequentemente il penſiere, che a purificare maggiormente il cuore da qualſiuoglia macchia ben piccola, temendo di comparire dinanzi alla preſenza del ſuo Diuino Spoſo contaminata da minimo mancamento; peroche ſoleua dire, (come altroue ſi è notato) che anzi hauerebbe eletto di ſtare frà le fiamme dell'Inferno purgata da qualſiuoglia colpa, che con qualche macchia di difetto rappreſentarſi dinanzi al Diuino coſpetto. Per queſta cagione pregò il Padre Giunta ad eſaminare con più particolare ſcrutinio l'anima ſua; affinche col diſcernimento pratico, che lui hauea hauuto di tutto lo ſtato della ſua vita inſin dal principio della ſua conuerſione a Dio, poteſſe con facilità penetrare ogni penſiere della ſua mente, e ogn'affetto del ſuo cuore, che non foſſe interamente gradito alla bontà del ſuo Signore; e in tal modo ella poteſſe vmilmente renderſene in colpa a'piedi di lui, e con la penitenza affatto cancellarlo.

3 Non haueua queſt'Anima Santa di meſtiere di rintracciare con tant'anſietà lo ſtato della propria coſcienza, e rinuenire ogni leggiero difetto per accuſarſene al Confeſſore: imperoche la forma della ſua vita era immacolata; e continuamente con lagrime, e penitenze ſi purificaua dalle colpe, che nel tempo traſcorſo erano ſtate da lei commeſſe nel ſecolo, delle quali anco haueua hauuto dal Saluatore più volte piena aſſolutione: e quando auueniua, che di preſente foſſe caduta in qualche leggieriſſimo fallo; il che di rado accadeua, ſubitamente ne prendeua rigoroſa penitenza: nientedimeno conſiderando, che in breue douea rappreſentarſi dinanzi al ſuo Celeſte Spoſo, ſentiuaſi vie più acceſa da queſto de-

desiderio di toglier dall'anima sua ogni neo d'innauueduto, ò da lei non ben conosciuto errore: fù contento il sauio Religioso di recar questa consolatione alla Santa Penitente: purche con la frequenza di tal Sacramento non si desse fomento alli scrupoli. Era cosa mirabile, e degna di grand'edificatione il vedere la Serua di Cristo pianger di nuouo le colpe della sua prima età a' piedi del Confessore, e con grandissima diligenza scrutinare la propria coscienza d'ogni leggiero difetto. Tale era l'apprensione, c'hauea questa Beata Penitente di douer comparire dinanzi al supremo Signore.

4 Scese vn giorno, non senza grand'incomodità alla Città a visitare vn fanciullo infermo, e nel ritorno alla sua stanza volle per l'vltima volta vedere le Monache, dette le Santuccie, a effetto di raccomandare l'anima sua alle loro preghiere, e d'infiammare gli animi loro all'amore del Creatore con vn santo colloquio; sicome seguì con gran profitto di quelle Suore, le quali restarono confermate sopramodo nella disciplina dell'instituto, & animate alla perfettione delle virtù da' santi ammaestramenti dati loro da Margarita. Non vi fù alcuna di quel Monastero, che non si facesse promettere dalla Serua di Cristo, che già rimirauano ridotta all'vltimo termine della vita, d'hauer memoria speciale di esse nel regno beato della gloria. Stanca Margarita dalla fatica del viaggio, e dalla lunghezza del santo ragionamento hauuto con quelle Monache, diuenuta più lassa, chiedette, contra il suo solito, alquanto di vino, per dar vigore alle membra tanto indebolite, accioche si potesse ricondurre alla cella. Ma dispose il Signore, che non hauessero quelle Suore pronta comodità da sodisfare al bisogno della Beata, e cercando con ansietà di prouederla, col mandare fuori di casa a chiederlo: Ciò fatto, ella sorridendo ordinò loro, che ponessero quel poco vino con la benedittione del Signore nella botte. Il che fatto,

to, sperimentarono gli effetti della Diuina prouidenza, e l'altezza del merito della Santa Penitente: imperoche cauandone ogni giorno pe'l comune bisogno, durò il vino assai più di quello, che sarebbe durato, quando la botte fosse stata interamente piena. Dal qual miracoloso auuenimento compresero non essere stato a caso, che la Beata prima di partirsi di questo Mondo, le hauesse voluto fauorire con la sua dolce presenza; a fine d'infiammarle all'amore di Dio, e della perfettione Religiosa; e in oltre di dar loro esempio di fiducia nella Diuina prouidenza in ogni necessità temporale del Monistero, a cui anche dal Cielo ella hauerebbe assistito con particolar protettione.

5 Abbattuta Margarita vie più dalla debolezza appena potè ricondursi a casa coll'appoggio delle compagne, oue postasi a giacere sopra le sue solite canne, cominciò con nuouo feruore di spirito ad esalare i suoi infocati desideri al Signore; mostrandosi sempre più ansiosa di congiunger l'anima sua con esso nello stato felicissimo della beatitudine. Nel Sabato dopo la festa di S. Antonio Abbate essendosi reficiata col Pane Angelico, dopo lungo, e diuotissimo raccoglimento, fù vdita dire con istraordinario impeto di spirito. Signore, vmilmente supplico la vostra Maestà, a compiacersi d'illuminare l'anima mia, accioche non mai erri; di conseruarmi con la vostra gratia; affinche non cada in qualche errore, a correggermi; accioche di propria volontà non vi offenda; e a condurmi a voi, mio Dio, e maestro; affinche io non manchi. Ciò detto, riempissi il cuore di lei di marauiglioso giubilo accompagnato da desiderio ardentissimo di vnirsi col Signore nel seguente dì nella Comunione, e solleuando intanto il suo diuoto affetto verso Giesù così lo supplicò. Vi priego, ò Altissimo Dio, il quale hoggi vi sete compiaciuto d'accertarmi, che voi viuete per mezzo della gratia nell'anima

mia,

mia, che vogliate per la voſtra ſomma bontà purificarla, e prepararla ſempre più a riceuer maggior accreſcimento di gratia, infin'a tanto che io riceuerò ſecondo il voſtro beneplacito, fino all'vltimo giorno della mia vita, il voſtro Diuiniſſimo Corpo: imperoche vi ſete dimoſtrato tanto ſoaue, e così abbondante di conſolatione, e di gioia all'anima mia, che non può ſtare nemeno per breue ſpatio lontana da voi ſenza prouare intollerabil pena.

6 Nella feſta ſeguente della Purificatione della Madonna meritò d'eſſer fauorita dal Signore dopo la Comunione con la ſeguente apparitione. Rappreſentoſſele l'Angelo ſuo Cuſtode, e con ſoauiſſimo, e alto diſcorſo così la confortò. Ricordati Margarita (diſſele) di quella marauiglia, che il Signore operò nel roueto, che ardeua, e non ſi conſumaua. Io ti dico, che tu ſei come vna caſa, oue ſi attacca gran fuoco, dal quale rimane affatto conſumata: così tu in queſti giorni, che ti reſtano, ſarai deſtrutta, e finita dal fuoco delle tribolationi: peroche il timore non abbandonerà la tua coſcienza, dalla cui forza ſarai afflitta, e anguſtiata, oltre alle altre pene, dalle quali ſarà fieramente tormentato il tuo corpo: nondimeno ſicome l'oro ſi purifica nella fornace; così tu rimarrai interamente purgata da queſti trauagli. A tutto con pronto, e generoſo animo ſi offerì la Beata; purche non le mancaſſe l'aſſiſtenza della Diuina gratia, per la cui impetratione inſtantemente ricorſe al fauore del medeſimo Angelo, il quale ſeguitò a confortarla. Il Signor noſtro (dicendole) ſtà anſioſamente aſpettando il cuore infin' alla petitione perfetta dell'amore; e quando il cuore dimanda d'eſſer'acceſo di queſto amore, non differiſce punto di venire a riempirlo: imperoche l'amore inclina mirabilmente la ſua bontà a operare marauiglioſi effetti nell'anima, ch'è di lui amante: ſi che tutto ciò, che nelle anime tepide ſi opera con lunghez-

za di tempo, in tal anima subitamente si compisce. Tre sono i gradi di quest'amore, da' quali è dolcemente tirato il Signore dall'anima a lui fedele, e feruorosa. Il primo è, il dolore dell'offesa del suo Creatore. Il secondo, la compassione di se: perche quando l'anima si persuade d'essere abbandonata affatto dal Diuino soccorso, non può esser da verun'altro consolata, che dal medesimo Signore. Allora l'Altissimo Dio nostro a guisa d'amoroso Padre si piega alla misericordia, e compatendo all'anima, che tanto si affligge, per timore, c'hà d'esser priua della gratia di lui; non può contenere il seno, e le viscere della sua pietà, e subito la riempie di consolatione, e dell' amor suo. Ma prima che Dio si comunichi ad essa, fà di mestiere, che quest'amore purghi tutte le illusioni del cuore. E interrogando Margarita di quali illusioni intendesse di fauellare: quegli le spiegò, che ragionaua delle illusioni dello spirito, le quali consisteuano in non ordinare tutti i pensieri a Dio: si che quando vn'anima posta in alto stato di perfettione non indirizzaua al Signore tutti i suoi pensieri, allora s'intendeua, che patisse illusione nel cuore. Il terzo grado d'amore (seguitò l'Angelo) è il desiderio, che infiamma la mente a guisa del fuoco: nel qual grado l'anima stabilendo se stessa in tutte le cose, e operationi interne, ò esterne, non cessa ne pure per vn sol momento di cercare il suo diletto Sposo.

7 Staua Margarita come assorta, e tutta pendente dalle parole sì soaui, e dalle celesti dottrine spiegatele dall'Angelo; ma dipoi riflettendo nell'anima sua, se questi gradi d'amore fossero da essa participati, la propria vmiltà, e l'ardentissimo desiderio, c'hauea di più perfetta carità, non le faceuano conoscere d'hauerli già acquistati. Per lo che cominciò ad affliggersi di non sentire quel dolore, che si conueniua in detestatione delle grauissime colpe, con le quali diceua d'hauer offesa la Diuina bontà, d'esser priua di quel santo timore di gode-

re

re della Diuina gratia , e di non procurare con tutto lo sforzo possibile di purificare lo spirito da qualsiuoglia difetto; accioche più ardentemente cercasse in ogni luogo, in ogni tempo, e in ogni cosa il suo Creatore. Ma fù dall'Angelo tosto ammaestrata , che non douea punto marauigliarsi: peroche era stata dispensata all'anima sua in quel dì nella Comunione vna stilla, per così dire, delle consolationi superne gustate da' Beati nel Paradiso: per modo che non era stata prima capace di riceuer in se alcun timore, e dolore; e soggiunsele. Tal gaudio si concede, ò Margarita , al tuo spirito per l'vso continuo della castità, della riuerenza, e della verità, e anche per la specialissima diuotione, che tu porti al Diuinissimo Sacramento dell Eucaristia.

8 Quì hebbe fine la visione; ma quindi principiò Margarita a rinouare i suoi infocati sospiri, e a prorompere in più affettuose esclamationi verso l'immensa bontà del Signore. Hauerebbe ella bramato di sciogliersi quanto prima da i lacci della carne, e volarsene agli amplessi castissimi, e tanto da lei sospirati del suo dilettissimo Sposo, a quali era stata dalla precedente apparitione Angelica vie più infiammata; ma dall'altro canto temeua di non hauer'a bastanza purificato lo spirito. Stando adunque ella combattuta da questi timorosi pensieri, era in quelli giorni consolata dal Confessore, alle cui instruttioni tosto si arrendeua ; e con vmile rassegnatione di se stessa, fatta per le mani di lui alla dispositione Diuina, intorno allo stato presente, e futuro dell'anima propria, dolcemente si quietaua.

9 Ma perche il Signore hauea disposto, che la sua Serua insin'all'vltimo fiato fosse oppressa (come si è detto) da fieri dolori, non tanto nel corpo, che maggiormente dalla febre, e da altre pene era abbattuto, quanto nello spirito , permetteua, che'l Demonio accrescesse sempre nuoui motiui di timore nel cuore della Beata; acci-

accioche prouasse in tal modo acerbissima afflittione: peroche non poteua da altro tormento esser'il suo spirito tanto afflitto, e angustiato, quanto dal temere la perdita della Diuina gratia. Per accrescimento di quest'affanno, donde douea deriuare ad essa maggior aumento di merito, e di gloria, rimaneua talora oscurata la sua mente, e abbandonata da certo superno conoscimento, altre volte concedutole dal Signore: si che l'afflittione interna così acuta non le faceua sentire l'acerbità de' dolori, da' quali la carne esteriormente era tormentata.

10 Vn giorno trouandosi più del solito aggrauata dal male, e maggiormente assalita da sì fatto timore, fù visitata dal Confessore, il quale dopo d'hauerle suggeriti alcuni motiui atti a confortarla, con gran feruore di spirito le disse, che ponesse tutta la sua confidenza nel Saluatore, da cui solamente douea sperare la saluatione sua, e che inuocasse l'aiuto de' Santi; peroche tutti essi sarebbero venuti ad accompagnare l'entrata dell'anima sua al Paradiso. Margarita in vdendo il nome del Paradiso, come se il suo spirito, prima del tempo prescritto, hauesse voluto volare a quel beato riposo, abbandonò affatto i sentimenti del corpo, & eleuatosi in vna giocondissima estasi, fù degna di contemplare la Madre di Dio, che staua in atto di supplicare la Diuina pietà; accioche accelerasse la venuta dell'anima sua nel regno celestiale: e vide, che il Signore con vn riso gratiosissimo mostrò di compiacere alle preghiere della Santissima Vergine. Ritornata dopo in se, rimase nell'animo suo più acceso desiderio di volare al Cielo; ma non sentì più quella pena, che il timore della perdita della gratia, e dell'offesa, che poteua fare contra la Diuina bontà, le haueua dianzi tanto amareggiato, e perturbato il cuore: onde quando le souueniua il rigore della Diuina giustitia, riuocaua alla mente la benigna, e ridente faccia, che'l Saluatore mostrò verso di lei in tal'appatitione,

con

con la qual consideratione disgombraua dall'animo ogni souerchio, e importuno timore.

11 Questi furono i preparamenti, co' quali quest'Anima santa si andaua disponendo al felice passaggio alla beatitudine immortale. Quantunque fosse stata assicurata dal Signore dell'altezza della gloria riserbatale in Cielo, frequentemente accusaua in confessione le proprie colpe, e con maggior diligenza scrutinaua la coscienza d'ogni minimo difetto, temendo con tal neo di comparire dinanzi al Signore. Si nutriua ogni dì del Pane della vita con diuota Comunione, volendo incominciare in terra a gustare di ciò, di che'l suo spirito douea godere per tutta la beata eternità in Cielo. Staua tutta immersa nelle contemplationi delle Diuine grandezze, delle quali solamente discorreua con chi veniua a visitarla; e con sofferenza inalterabile patiua le pene, e i dolori, che in tutto'l corpo, e nell'interno dello spirito fortemente la tormentauano.

CAPITOLO IV.

Margarita è auuisata dal Signore del giorno del suo felice passaggio: e del modo, come seguì.

1 NOn cessaua intanto il Demonio, preuedendo il prossimo passaggio della Serua di Cristo all'altra vita, di fare gli vltimi suoi sforzi, per abbattere l'inuitta costanza di lei. Tentò di contaminare quella mente immacolata con la rappresentatione delle impurità, e laidezze da lei commesse nell'età giouanile. Si studiò di persuaderle, che vana era la sicurezza del perdono promessole dal Signore; peroche sì in questo, come in tutti gli altri colloquij seco hauuti, e nelle altre celesti apparitioni era stata ingannata; non hauendo mai Iddio comunicati tali fauori all'anima sua, che n'era indegnissi-

ma. Alla fine adducendole vari altri motiui, osò di chiamarla abbandonata dalla Diuina protettione, e come reproba deputata già al suo dominio, che anticipatamente cominciaua già ad esercitare sopra di lei. Ma si schermì valorosamente Margarita coll'arma poco dianzi riceuuta dall'Angelo tutelare contra tutte le insidie, e tentationi del maligno spirito: peroche ricorrendo con vmiltà, e confidenza al sangue di Giesù Cristo, l' opponeua a tutte le sue iniquità; onde dal valore di esso diceua di sperare non solo il perdono, ma anche la gloria dal Saluatore con tal mezzo guadagnatale: del che solamente si chiamaua contenta, quando non ne fosse stata in altra maniera assicurata dal suo Diuino Sposo. A tali atti d'vmiltà, e di fiducia della Serua di Dio ritirossi confuso il Demonio; non hauendo altro strale più acuto da penetrare il cuore di Margarita, la quale vedeua esser così costante nell'amore verso il Saluatore.

2 In remuneratione di sì glorioſa vittoria fù fauorita dal Signore d'vn'auuiso, il quale fù sopra tutti gli altri incomparabilmente gradito alla sua diletta Penitente. Questo fù l'annuntio auuenturato della sua prossima morte. [Figlia (dissele Cristo) non temer più le insidie del nemico; egli vinto se ne fugge, & io sempre sarò teco. Preparati alla partenza di questo Mondo; peroche nel presente mese di Febraio nel giorno vigesimo secondo sù l'aurora passerai al Cielo.] Riempiè sì fatta nouella di tal giubilo il cuore di Margarita, che doue prima il suo volto era pallido, e scolorito, all'improuiso diuenne tutto rosseggiante, e infocato; il che era chiaro segno dell'interno ardore, e del godimēto eccessiuo del suo spirito, che già vedeuasi felicemente giunto a riunirsi alla sua beata sfera. Soprauenne in quel tempo vn buon Religioso dell'Ordine de' Minori, chiamato Fra Corrado, col quale Margarita hauea altre volte conferito lo stato della propria coscienza; e rimase oltre

modo

modo ammirato, in vedendola così accesa nel volto, che sembraua vna viua fiamma di fuoco, quando si persuadeua di trouarla affatto impallidita, e suenuta per la vicinanza della morte; della quale egli fortemente temendo, hauea accelerato il passo, e di lontano era venuto a Cortona, a fine di riuederla, prima che trapassasse di questa vita. Or questo Padre restò grandemente consolato dagli ammaestramenti, i quali la Beata a nome del Signore gli diede; e in tal modo depose certi dubbi, che inquietauano la sua mente.

3 Gli altri Frati dell'Ordine non mancauano a vicenda di visitarla, e di consolarla; quantunque fosse assai maggiore la consolatione, che ridondaua nelle anime loro dalla sola presenza, e dalle parole tanto infocate di Margarita, di quella, che potessero essi recarle con le loro esortationi alla sofferenza delle pene, dalle quali era trafitta. Ma sopra tutti gli altri le assisteua quasi del continuo il Padre Giunta direttore più antico, e più informato delle attioni di lei; dalle cui dottrine ella rimaneua souente quietata di certi dubbi, e timori, che alle volte l'assaliuano.

4 Soprauenivano talora alla piccola camera della Beata alcuni cittadini più principali, e alcune diuote Gentildonne; a effetto di porgerle souuenimento in quell'estrema necessità; e insieme a supplicarla del suffragio delle sue orationi, raccomandando ciascheduno di essi con sentimento di gran fiducia al merito di lei i propri bisogni, e la salute delle anime loro. Margarita con breui, ma efficaci parole esortaua i primi alla carità, e alla concordia; persuadẽdoli, che deponessero gli odij, e le inimicitie intestine, le quali non erano ancora del tutto destrutte nella Città: e alle Signore raccomandaua la modestia esteriore, e la carità verso le altrui miserie.

5 Si commosse quasi la maggior parte del popolo, che ansioso di godere della presenza di Margarita, e di

riceuer la sua benedittione, prima che volasse al Cielo, corse con fretta alla sua casetta: ma non fù possibile introdurui tanta gente per lo disturbo, che poteua recarle in quell'affanno, che patiua; oltre che ella ardentemente bramaua di passare quegli vltimi giorni in santo silentio, e con la maggior'vnione, che fosse possibile al suo spirito, con Dio. Corsero dicisette giorni interi, ne' quali non gustò di alcun cibo materiale, alimentata solamente del Pane della vita eterna. Ma quali fossero gli amorosi colloquij, e gli vmili, e diuoti affetti di questa diletta Sposa di Cristo in queste vltime Comunioni, che con sentimenti di tanta pietà riceueua, non è stato possibile hauerne veruna contezza: si può nondimeno facilmente argomentare da ciò, che le era accaduto nelle passate Comunioni, nelle quali era stata cotanto fauorita dal Signore; cioè, che fosse allora l'anima sua inondata da celesti consolationi; e con maggior ardore di spirito si sforzasse di stringersi col suo amato Bene, col quale in breue inseparabilmente douea vnirsi: onde quanto più si approssimaua al suo beato centro, con tanto più impetuoso, e feruente corso di desiderio a quello cercaua di congiungersi.

6 Pareua in quegli vltimi giorni, che quest'Anima Santa gustasse delle delitie della gloria, che frà poco douea conseguire; imperoche staua sempre assorta in Dio, da cui fù degna di riceuer nuoui, e più straordinari sentimenti di pietà: e quantunque fosse spesse volte richiamata a i sensi dalle punture asprissime de' dolori, che le accelerauano la morte; nondimeno dalle medesime pene cauaua motiuo di solleuare la mente, e d'vnire vie più il cuore al suo Signore, al cui onore offeriua tali patimenti: onde alle volte per isfogare gli ardori dello spirito, e manifestare l'acceso desiderio, e'l sommo compiacimento, c'haueua di morire così tormentata per amore del diletto suo Giesù, fù vdita ripetere

quelle

quelle amorose parole. Tal è la sicurezza della gloria promessami dal Signore, che non posso vedere senza pena il volto di qualunque creatura: anzi bramo ardentissimamente di sciogliermi da questa carne, e prestamente morire; peroche il morire per la vera vita mi è sommo contento, e il viuere più lungamente è da me reputato non solo amaro supplitio, ma crudele inferno.

7 Non ardiuano gli astanti di sturbare la quiete, di cui lo spirito di Margarita quasi sempre estatica dolcemente godeua: e quantunque alcune diuote Suore, che le assisteuano, e altri Religiosi bramassero sopramodo di riceuere da essa qualche saluteuole ricordo, e d'accendersi alla diuotione, col participare di qualche scintilla del fuoco Diuino, che consumaua dolcemente lo spirito di lei, assai più del calore della febre, che le diuorava le carni: contuttociò non osauano d'interromperla dalle altissime contemplationi, nelle quali consumaua quasi tutto'l tempo, e dalle dolcissime vnioni di quell' anima, che vedeuano esser trasformata tutta in Dio. Se bene senza riceuer altro documento profitteuole alle anime loro dalla bocca della Beata, restauano dalla sola vista di lei assai bene ammaestrati del modo, col quale il Seruo di Dio deue morire: cioè, con tutta la possibile vnione dello spirito col Signore, e con inuitta tolleranza della carne nel patire per Cristo.

8 Quando si riscuoteua dalla quiete della contemplatione, il che di rado auueniua, comunicaua qualche cosa al Confessore, secondo il bisogno dell'anima sua, ò pure rispondeua con breui parole a qualche diuota richiesta fattale da alcuno iui presente. Vno de' suoi più familiari ricordi, co' quali allora consolaua le persone secolari, che talora erano ammesse a far corona al suo pouero letticciuolo, era questo. Figliuoli, la via della salute è facile: ouero, amate il nostro Signor Giesù Cristo.

9 Auuicinandosi dipoi il giorno deputatole, e riuelatole dal Signore per ammetterla alla sua beata visione, auuisò il Confessore, che le porgesse l'estrema Vntione, la quale fù da essa accompagnata con istraordinari sentimenti di pietà; e ringratiati vmilmente tutti i Padri, e in particolare il Padre Giunta dell'amoreuole cura, c'haueuano a lei appresstata in ogni tempo, e tutte le altre Suore della caritateuole seruitù, che le haueuano fatta; chiedette a tutti con grand'affetto d'vmiltà perdono degli antichi scandali, e di tutti gli altri difetti da se commessi; pregandoli con lagrime a benedire, e a magnificare la Diuina Bontà; peroche si fosse compiaciuta di mostrare nell'anima sua tanto eccesso di misericordia.

10 Consumò tutta la notte in eleuatissima contemplatione, non applicando nemeno il pensiere alle pene, che più atrocemente del solito l'assaliuano per darle l'vltimo colpo: & auuicinandosi oramai l'aurora si fece portare il Santissimo Viatico, il quale fù da lei con vmilissimi sentimenti di pietà riceuuto; dopo consegnando l'anima sua nelle mani del Saluatore, che nella Sacra Ostia tutt'ora adoraua, assistendole i Padri con diuote orationi, dando vn gratioso sorriso, spirò l'anima benedetta sù l'aurora alli 22. di Febraio dell'anno 1297. in età di cinquant'anni, cioè vintitrè anni dopo la sua conuersione a Dio.

CAPITOLO V.

Di ciò, che successe dopo la sua morte in testimonio della sua Santità: e della sua sepultura.

1 HAueua riuelato il Signore alla sua fauorita Serua, che dopo il suo glorioso fine si sarebbe manifestato l'altissimo merito dell'anima sua, a confusione

di

di coloro, che non haueuano voluto approuare il suo spirito, e con varie ragioni, e pretesti haueuano tentato d'oscurare la fama della sua Santità, e delle sue miracolose attioni. Ciò appunto incominciò ad effettuarsi nel medesimo instante, che questa Beata Anima si disciolse da i legami del corpo: imperoche tutti quelli, che si trouarono presenti al suo felice transito, sentirono fragranza di così grato odore, che quindi chiaramente conobbero, e testimoniarono, esser ella stata vn vaso di Santità sopramodo accetto al Signore.

2 Nel punto medesimo, ch'ella spirò, fù veduta l'anima sua in compagnia di molti Angeli salire gloriosa al Cielo da vn Seruo di Dio, dato assai alla contemplatione, che dimoraua nella Città di Castello: e quello, che gli recò maggiore stupore, e gli accrebbe l'opinione della gran Santità, e degli alti meriti di lei, fù il vedere il trionfo, con che fù degna d'esser'introdotta nel Paradiso: imperoche conduceua seco il corteggio d' vna gran moltitudine d'anime, le quali in virtù de' suoi meriti erano vscite dal Purgatorio: conforme alla riuelatione, che dianzi la medesima Beata ne haueua hauuta dal Saluatore. Manifestò dipoi quel Seruo di Dio la visione fattagli, a effetto che fosse maggiormente palese ad altri l'altezza de' meriti, e della gloria della Santa Penitente, di cui occorrendogli poscia ragionare, soleua chiamarla, la seconda Maddalena di Cristo.

3 Diuulgata appena la nuoua del passaggio di questa Beata Anima al Cielo, si commosse il popolo di Cortona a singolar diuotione verso di lei, e tutti stauano ansiosi di baciare le sue sante reliquie, di venerare il sacro cadauero, e d'accompagnarlo con fiaccole alla sepoltura: onde concorse immantinente grandissimo numero di gente alla pouera casetta, oue era custodito da i Religiosi di S. Francesco, con gran cautela, non altrimente che se fosse pretiosissimo tesoro. Sopra gli altri

riluceua la pietà delle principali Gentildonne della Città, le quali erano ſtate più volte fauorite di godere della dolce, & eſemplare conuerſatione della Serua di Criſto, e di riceuere da eſſa più ſaluteuoli ammonimenti, e d'erano ſtate talora ſpettatrici de' mirabili rapimenti, e de' ſegnalati fauori, conceduti dal Signor'Iddio alla loro preſenza a Margarita. Accorſero ancora molte Suore del Terz'Ordine a riuerire le oſſa, e con le proprie mani a veſtirla de' ſuoi poueri ſtracci, aſſai più ricchi, e pregiati di tutti i velluti, e broccati del Mondo.

4 Ma conſiderando i principali Cittadini, a' quali ſi apparteneua allora il reggimento della Città, gl'inſigni benefitij fatti dal Signore a quel popolo, per mezzo delle orationi, e de' meriti ſingolari di Margarita, e le gratie tanto celebri, e miracoloſe, con le quali il Cielo haueua approuata la ſua illuſtre ſantità, determinarono di comun conſentimento, che'l ſacro corpo foſſe imbalſimato, e con abito di porpora ſontuoſamente adornato. Così quelle membra tanto macerate, e deſtrutte dalle continue, e rigoroſe aſprezze, meritarono d'eſſer ſubitamente venerate, & onorate dalla pietà di quel popolo; e'l rattoppato ſuo abito di Penitenza, che conſeruarono come pretioſa reliquia, fù giuſtamente permutato in pregiata porpora: conueniua, che'l ſuo corpo foſſe inuolto in roſſeggiante paludamento, mentre il ſuo ſpirito in trono fiammeggiante ſedeua fra i primi Serafini del Paradiſo.

5 Fù parimente ordinato, che ſi faceſſe ſolenniſſima Proceſſione, a effetto di condurre il ſacro cadauero alla Chieſa di San Baſilio, con la maggior veneratione, che foſſe poſſibile. Conuennero dunque tutti i Religioſi della Città, il Clero, e tutto il popolo, inſieme con le perſone più nobili, e con i Rettori, i quali accompagnarono con gran diuotione, e copia di lumi il benedetto corpo alla ſopradetta Chieſa: oue giunto le fe-

cero

cero ſolenne funerale, aſſai maggiore a quello, che profeſſa la pouertà, e l'vmiltà di chi è arrolato all'Ordine di San Franceſco; mà però aſſai minore alla ſtima, che tutto il popolo faceua della ſua inſigne Santità, e incomparabilmente inferiore all'eccellenza del merito della medeſima Beata.

6 Non ſi trouò alcuno frà tanto popolo, che non l'acclamaſſe per Santa: tutti applaudiuano, e magnificauano la Diuina miſericordia, perche ſi foſſe compiacciuta d'operare tali merauiglie in vn'anima dianzi peccatrice. Non v'era alcun oſtinato nella colpa, che non ſi ſentiſſe intenerire, e commouer'il cuore all'eſempio d'vna donna prima ſcandaloſa, e dipoi accarezzata tanto altamente dalla bontà del Saluatore. Molti raccontauano i prodigioſi auuenimenti da lei operati in vita a fauore delle anime loro; comunicauano altri inſieme i ſcoprimenti mirabili, ch'ella hauea fatti degli occulti più ſegreti delle loro coſcienze. Più altri benedicenuano le diuote eſortationi, con le quali ella hauea ſottratte le anime proprie dalla perditione, e ridottele alla ſtrada della Virtù. Chi le porgeua affettuoſe gratie delle limoſine, con le quali haueua ſolleuata la loro eſtrema mendicità. Tutti vnitamente con lagrime di diuotione l'inuocauano dal Cielo, e con gran fiducia la ſupplicauano della ſua protettione.

7 A ſodisfare alla pietà di tutti, i quali hauerebbero deſiderato di baciare, ò toccare con le corone le ſacrate reliquie, fù decretato da quei Signori, che ſi teneſſe eſpoſto il ſacro cadauero per alcuni giorni, ne' quali fù ſempre ſentita quella mirabil fragranza, e ſi operarono alcuni miracoli: dopo i quali fece di meſtiere d'vſar qualche violenza, affinche il popolo deſſe luogo al ſotterramento del ſanto cadauero: onde eſcluſi gli altri tutti, rimaſero alcuni Religioſi inſieme con le diuote Terziarie

ziarie compagne della Beata a farle corona: sodisfecero queste in qualche parte alla diuotione speciale verso la loro Maestra, & esemplare nell'austera penitenza, e nell'ardente carità verso Dio; e con vmile inuocatione al gran merito di lei, la pregarono ad impetrar loro spirito tale, che fosse proprio allo stato, e all'instituto da esse professato: e imprimendo con riuerente affetto nelle membra di lei sacri baci, hauerebbero con essi bramato di ritrarre a se qualche parte dello spirito della stessa Beata.

8 Terminata ogni cerimonia fù con gran riuerenza collocato il sacro cadauero in vna sepoltura, che nuouamente era stata fatta per ordine de' Rettori della Città: in cui si conseruò illeso, & incorrotto, spirando soauissima fragranza, insino agli anni della nostra salute 1515. Del che il Sommo Pontefice Leone Decimo trasferitosi a Cortona fù autentico testimonio: sicome nella Bolla sua chiaramente attesta.

CAPITOLO VI.

Della Veneratione al suo sepolcro.

1 HAueua Margarita impetrata qualche anno prima dal Vescouo d'Arezzo facoltà, che si aprisse l'Oratorio di S. Basilio sotto il titolo antico del Santo, e di S. Egidio, e di S. Caterina, oue ogni dì celebrauasi messa, e in alcuni giorni vi si acquistaua indulgenza da chi diuotamente il visitaua. Or in questa piccola Chiesa fù data sepoltura al sacro corpo della Beata, oue concorrendo in gran numero da ogni parte vari infermi a inuocare il potentissimo aiuto di Margarita, offeriuano molti doni al suo sepolcro, e rendeuano affettuose gratie de miracolosi benefitij da essi ottenuti, mediante la sua efficace intercessione.

2 Furono così copiose le limosine, e così ricchi i do-

na-

natiui, i quali dalla pietà de' confluenti alla sepoltura di Margarita si presentarono, che diedero motiuo alli Signori di Cortona di concorrere anch'essi con gran liberalità ad erger'vn Tempio di maggior grandezza appresso al sudetto Oratorio; accioche le reliquie della Beata fossero iui venerate con maggior magnificenza. Comincioſſi dunque la fabbrica della nuoua Chiesa poco dopo la morte della Beata, e ridotta a perfettione, fu consagrata al Signore ad onore di S. Basilio, e della Beata Margarita: della quale Papa Bonifatio Ottauo fà mentione nel rescritto fatto da esso alle diuote instanze de' Cittadini di Cortona a' 25. di Nouembre nell'anno 1392.

3 In questo tempo fioriua con ammirabil fama di Santità S. Bernardino di Siena, il quale per mezzo della sua efficace predicatione autenticata dal Cielo con marauigliose operationi commoueua i popoli alla penitenza, con gran frutto delle anime, e splendore della regola Serafica di S. Francesco, introduceua in vari luoghi la riforma dell'Ordine, della quale egli era il principale promotore. Venuto dunque questo Santo a Cortona, raccolse co' suoi feruorosi sermoni copiosa messe d'anime pe'l Cielo; e frà le altre cose, le quali ottenne dalla pietà di quella gente, vna fù la sopradetta Chiesa nuouamente edificata; affinche fosse gouernata dalli Padri Minori da esso poco dianzi riformati, che si diceuano dell'Osseruanza.

4 Ne Processi fatti per la Canonizatione della Beata si troua publicamente testimoniato, che San Bernardino si mosse a far tal dimanda a' Signori di Cortona della veneratione speciale, ch'egli hauea alla Beata, e che osseruaua, essersi trasfusa a gli altri, i quali con tanto concorso, e fede si trasferiuano a visitare il sepolcro di lei, e ogni dì maggiormente l'arricchiuano di voti. Da questa ragione adunque principalmente si mosse a chieder quella Chiesa per i suoi Religiosi: il che è testimonio sopra ogni

altro

altro autentico dell'opinione grande della Santità di Margarita. E in tal modo si auuerò ciò, che la Serua di Dio haueua detto a' suoi Frati: cioè, che non dubitassero di perder' il suo corpo (poiche ella andò ad abitare presso alla Fortezza della Città distante dalla Chiesa di San Francesco) essendo stata assicurata dal Signore, ch'essi hauerebbero hauuta cura di lei, sì in vita, come ancora dopo la sua morte. Ciò perfettamente si vide adempiuto cent'anni dopo il felice transito di lei; quando appunto San Bernardino ottenne per la sua riformata famiglia il sopradetto luogo.

5 Fù dopo trasferito il venerabil corpo dal primo luogo, oue era stato riposto; e con gran veneratione, e concorso del popolo fù collocato nell'altare maggiore della nuoua Chiesa, a effetto di sodisfare in tal modo alla pietà, e alla comodità della gente, che del continuo ricorreua a riuerire le sacre reliquie, e a onorare maggiormente quelle benedette ossa, le quali vedeuano tanto illustrate da Dio, con la copia de miracoli, che al suo sepolcro si appendeuano. Nella qual' occasione fù sentito il solito odore miracoloso, che si spargeua dal sacro corpo, il quale eccitò a più straordinaria diuotione gli astanti.

6 Negli anni del Signore 1515. Leone Decimo alli 17. di Nouembre si trasferì con cinque Cardinali, con molti Vescoui, e Gentilhuomini a Cortona, e visitò con particolar diuotione, e consolatione dell'anima sua il sepolcro della Beata, da cui anch' egli sentì spirare soauissima fragranza; e seguitando gli esempi de' suoi Predecessori Bonifatio Ottauo, & Eugenio Quarto concedette vn' ampio Breue, nel quale daua facoltà di potersi recitare l'Offitio della Beata nella detta Chiesa, e di solennizare publicamente la sua festa nel giorno anniuersario della sua morte; volendo anco, che participassero di molte Indulgenze coloro, i quali in tal dì visitassero con diuotione il sepolcro di lei.

7 Ne-

7 Negli anni poi di Cristo 1580. fù con gran pompa, e solennità leuato dall'antica cassa di marmo il sacrato corpo di Margarita, e riposto in vn'altra arca più pretiosa: nella qual'occasione restò maggiormente autenticato il miracolo della soaue fragranza, che da se tramandaua: e fù trouato dopo quasi trecent'anni intero, & incorrotto il venerabil cadauero, con gran consolatione di tutti quei, che furono degni d'interuenire alla diuota cerimonia.

8 Non è poi mancato di concorrere da ogni parte, e particolarmente nel dì della sua morte, che con tanta festiuità si celebraua, innumerabil gente a venerare le sante reliquie della Beata, ò in riconoscimento de' benefitij speciali da essa riceuuti, ò ad inuocare il potentissimo patrocinio nelle loro necessità, portando al suo altare vari doni; sicome anco fecero il popolo di Cortona, & i principali della Città; e massimamente ogn'anno con solennissima pompa celebrando la sua memoria, e dando più segni della veneratione, e della pietà, c'hanno verso questa loro Beata Protettrice.

9 Ma singolarmente s'accrebbe la diuotione di quel popolo verso di lei, dopo che questi riconobbe dalla sua protettione la miracolosa liberatione della medesima Città; quando fù assediata dall'esercito Imperiale di Carlo Quinto negli anni di nostra salute 1529. Il Generale dell'armata Filiberto Principe d'Oranges hauea data la batteria alla Città dalla parte di San Vincenzo; e quantunque in Cortona fosse poco numero di soldati, per essere stati mandati alla difesa di Fiorenza, ne iui si trouassero, se non due sole compagnie di soldati forastieri; nondimeno la Città si difese valorosamente dagli assalti datile dall'esercito assai poderoso, ch'era, come dicono, di vinticinque mila combattenti; ascriuendo tutti questa prodigiosa difesa al patrocinio speciale, che dal Cielo la Beata teneua della medesima Città: peroche

fù

fù veduta la Santa Penitente assistere sopra le mura di essa, proteggendo con la virtù de' suoi preclari meriti quel popolo, che con le loro forze non poteuano in verun conto resistere al valore, e al numero dell'esercito nemico: onde poi hebbero comodità di trattare l'accordo con il sopradetto Principe con loro piena sodisfattione, pagando certa somma di danaro: e in tal modo per l'intercessione della Beata la Città rimase libera dal sacco, e da ogni altro insulto, che da altre Città fù miseramente prouato.

10 Si compiacque ancora il Sig. d'autenticare la Santità mirabile della sua Serua con vn miracolo assai euidẽte, il quale è durato per lunghissimo spatio nel Monasterio di S Girolamo, oue stauano le Monache del terz' Ordine della Penitenza: peroche in certo luogo di quel Conuento, oue sono due pozzi, in cui già fù vna casetta abitata per certo tempo dalla Beata, è rimasta vna marauigliosa fragranza, dalla cui soauità eccitate le Monache andauano souente a recitar iui diuotamente la corona: prouando intanto ne' loro cuori più infiammati desideri di seruire a Dio con maggior perfettione. Per tal rispetto non permetteuano, che alcuno ponesse sopra quel pauimento il piede, venerandolo come luogo consagrato, e santificato dall'abitatione della Sposa di Cristo. Anzi quando esse voleuano accendersi à diuotione, tosto si trasferiuano, a quel cortile; affinche tratte dagli odori degli vnguenti celesti, che iui soauemente spirauano, coressero con maggior ardore agli amplessi del Diuino Amore. Si trouarono alcune Religiose tanto feruenti, che iui consumauano tutta la notte in sante meditationi; essendo in tal tempo da diuotione straordinaria, e assai sensibile infiammate al desiderio solo delle cose superne, e al distaccamento perfetto di tutte le cose create di questo secolo. Tuttociò si attesta euidentemente in varij luoghi de' Processi, oue molte Monache depon-

pongono con giuramento le sopradette marauiglie, operate dalla Diuina Maestà per magnificare vie più il merito della sua fauorita Penitente.

CAPITOLO VII.

D'alcuni amoreuoli titoli, co' quali il Signore palesò in vita a Margarita il suo special affetto.

1 HO giudicato bene di fare in questi vltimi capitoli vna raccolta di tutti i titoli più illustri, & amoreuoli, co'quali il Signore si degnò d'onorare in varie occasioni questa sua amatissima Serua; accioche chi legge venga in più chiara cognitione dell'affetto speciale portato da Cristo verso quest'Anima Penitente; e del fine principale, che la Diuina bontà hebbe di renderla tanto segnalata coll'adornamento di tanti doni; tutto che ella fosse stata per lo spatio di molti anni così licentiosa ed impudica; cioè, perche col suo esempio non solo i peccatori, i quali al suo tempo viueuano, ma altresì tutti gli altri, che doueuano dipoi succedere, prendessero motiuo di compungersi degli errori, e confidandosi nella Diuina clemenza di riceuerne intera perdonanza: considerando nell'esempio di Margarita l'incomparabil benignità del Signore, che s'inclina con tant'eccesso di carità a conuersare, a onorare, e a delitiare con le anime veramente pentite de' commessi peccati. Diuideremo adunque questi onoreuolissimi titoli in due capitoli: nel primo rapporteremo quelli, che dimostrano vna particolar affettione del Signore verso di lei; e nell'altro quelli, che la dichiarauano di douer ella applicarsi, e con le parole, e coll' esempio proprio alla conuersione altrui.

2 Il primo titolo, che ci si offerisce a considerare nella storia della Beata, è quello datole dal Signore, poco dopo ch'ella giunta a Cortona si sottomise alla disciplina de'

de' Padri di S. Franceſco. Chiamolla adunque il Saluatore da vna Croce, dinanzi a cui proſtrata ſtaua con affetto di ſingolar pietà orando. [Pouerella :] col qual nome altre volte, maſſimamente in quel principio, fù appellata. Con tal titolo volle il Signore ſignificarle, eſſer queſta la prima, e l'vnica baſe di tutto l'edifitio ſpirituale, che la ſua ſomma Bontà hauea deſtinato d'inalzare nell'anima di lei: imperoche, ſe ella non ſi foſſe riconoſciuta pouera, e priua affatto d'ogni merito, non hauerebbe potuto riceuere i teſori impretiabili de' doni celeſti, de' quali il ſuo ſpirito douea eſſer copioſamente arricchito. Sopra la pouertà di queſt'Anima ſtabilì Iddio di far moſtra delle ricchezze della ſua gratia; percioche non ſi moſſe a fauorirla, a così alto ſegno, da alcun merito, di cui ella, macchiata allora di molte, e graui laidezze, era del tutto ſpogliata; ma ſolamente dall' immenſità della ſua beneficenza, la quale ſicome conuerte gli empi in giuſti, così ſi pregia di far ricchi di ſe quei, ch'erano in ſe affatto mendichi: onde qualunque volta Margarita ſentiuaſi nominare da Criſto, Pouerella, riconoſceua in ſe medeſima il proprio nulla, di cui non ſi troua al Mondo coſa più pouera; e ammiraua, e benediceua le ricchezze pretioſiſſime della gratia, diſpenſate all'anima ſua dalla ſola liberalità di quel Signore, ch'è ricco nella miſericordia.

3 Il ſecondo nome, col quale il Signore ſi compiacque d'onorare Margarita, fù quello di Figliuola. Con queſt'illuſtre, e amoreuoliſſimo titolo, da che ella generalmente ſi accusò delle proprie colpe infin' agli vltimi giorni della ſua vita, fù degna d'eſſere moltiſſime volte chiamata dal Saluatore. Col qual nome di figliuola voleua ridurre alla ſua mente il benefitio ineſtimabile, che le hauea conferito; peroche ſi era moſtrato verſo di lei vero Padre delle miſericordie, e con le viſcere paterne della ſua pietà l'hauea amoroſamente accolta, quando ella haueua perduta per i peccati la vera figliuolanza di Dio.

Dio. Oltre a ciò, tal titolo giustamente le si conueniua; essendo ella stata con tanti, e sì acerbi dolori dal Saluatore per i suoi peccati specialmente sostenuti, partorita alla vita della gratia; e poscia a guisa d'amata figlia non solo alimentata dalle mammelle delle sue dolcissime consolationi; ma ancora accarezzata, vezzeggiata, fauorita delle sue copiose benedittioni, e introdotta come proprio parto insin dentro al suo costato, che aperto vna volta le mostrò; accioche più chiaramente intendesse, donde tal figliuola traeua la sua nobil origine, cioè dal suo medesimo cuore.

4 Vna volta fu meriteuole d'esser fauorita dal Saluatore d'vna gratiosissima apparitione, la quale hebbe cominciamento da questo amoreuolissimo inuito: [Vieni mentalmente al Cielo, ò figliuola dello Spirito Santo:] Con questo nome di figliuola del santo Spirito fù significato a Margarita, che, sicome col titolo di figliuolo di colomba fù onorato il Principe degli Apostoli, quando fece quella mirabil confessione della Diuinità di Cristo, così tutti i pensieri santi della sua mente, e tutti gli affetti puri del suo cuore erano in lei prodotti dalla gratia speciale dello Spirito santo; oltre alle riuelationi superne in tanta copia fattele a instruttione, e conforto dell'anima propria, e a giouamento altrui; e oltre alla comunicatione de' doni celesti così largamente dispensatile; le quali gratie, come effetti principali del Diuino Spirito doueano essere da essa riconosciuti.

5 Giunse vn'altra volta la benignità del Saluatore a tal'eccesso di carità, e di tenerezza verso questa diuota Penitente, che si degnò di nominarla: [Anima mia.] In vdire la Beata darsi questo titolo sì raro, e così soaue dal medesimo suo Signore, non hauerebbe potuto l'anima di lei trattenersi frà i legami della carne; ma sarebbe subitamente volata ad vnirsi con nodo inseparabile con chi si gloriaua di chiamarla: Anima sua. Nominan-

dola adunque il Saluatore: Anima mia, veniua ad ammaestrarla, che ancor ella douea reputare Giesù Anima sua propria, ouero Anima dell'anima sua, a cui solo, e per cui viueua. Questi, e altri simiglianti affetti di tenera pietà hauerebbero dolcemente oppresso lo spirito di Margarita, e con dolce deliquio l'hauerebbero trasformato nell'anima di Giesù; se il medesimo Saluatore, che con questo titolo la illustrò, non hauesse permesso, che da tal sentimento d'vmiltà ella in quel punto fosse occupata, che non le facesse capire, che tal nome fosse a se stessa indirizzato: ma immaginandosi, che Cristo parlasse dell'anima sua propria, a ciò non fece altra replica.

6 Soggiunsele appresso il Signore mutando nome, ma non cambiando affetto. [Rallegrati figliuola di Gierusalemme:] col quale glorioso titolo fù tre altre volte nominata dal Saluatore. Con questo nome voleua il Diuino Sposo manifestarle, ch'ella viueua pellegrina sopra la terra; e che questo Mondo era allo spirito di lei luogo straniero; ma che la sua madre era la celeste Gierusalemme, la quale già la conosceua, e la rimiraua di là sù come sua amata figliuola, e cittadina.

7 Nel secondo giorno di Pentecoste fù consolata dal Signore col chiamarla: [figliuola di perfetta fede:] Ne di pregio minore fù il titolo, che nel medesimo colloquio le diede, nominandola: [figliuola della tribolatione, e della gloria:] e vn altra volta; dicendole: [Tu sarai Figliuola del fele:] Significandole con ciò le amarezze de' patimenti, i quali ella per suo amore douea sofferire. Con questi titoli il Diuino Maestro ammoniuala, che allora sarebbe stata da essa amato con affetto più sincero, e filiale, quando per testimoniare l'amore, ch'ella gli portaua, hauesse sostenute con generoso cuore le pene, e i dolori: oltre che se lei come diletta sua figliuola era accolta nel suo amoroso seno, e lattata al suo co-

stato,

ſtato, quindi non poteua trarre, ſe non amarezza di fele; col quale conueniua, ch'ella nutriſſe ſe ſteſſa, per conformarſi al cuore addolorato, e al corpo inſanguinato del ſuo vero genitore Criſto Giesù.

8 E perche la natura abborriſce ſopramodo le pene, a affetto d'animare il cuore della ſua Fauorita, a guſtare ſenza nauſea delle amarezze de' patimenti, ſoggiunſele incontanente: [Per queſte pene diuenterai figliuola eletta mia:] col qual titolo d'eletta altre volte fù nominata dal Saluatore: volendo con eſſo ridurre alla mente di lei l'vmile gratitudine, che doueua ella conſeruare a chi ſi era compiaciuto d'eleggerla per ſua figliuola: eſſendoſi moſſo a fare tal elettione dalla ſola ſua pietà; peroche ella non hauea da ſe eletto il Saluatore per ſuo diletto Padre; ma ben sì egli ſi era degnato d' elegger lei per ſua amata figlia.

9 A queſto dolce nome di figliuola aggiunſe altre fiate il Signore quello di benedetta; confortandola ſpeſſe volte con tali parole. [Figliuola benedetta, figlia eletta, e benedetta dal Padre, da me figliuolo, e dallo Spirito Santo.] Le copioſe benedittioni di gratie sì continue diſpenſate dal Cielo con tanta larghezza a queſt'Anima Santa, erano chiari argomenti, e prenuntij certiſſimi, anzi pegni ſicuriſſimi dell'eterna benedittione, di cui come figliuola eletta douea eſſer fatta partecipe dal Padre celeſte nel regno della ſua gloria.

10 A queſti finalmente ſi compiacque il Saluatore d'vnire vn'altro aſſai ragguardeuole, & è quello di ſorella: [Figlia eletta mia, e ſorella] così diſſele vna volta: & vn'altra: [Tu ſei Figliuola eletta, e ſorella, che ſolo ſeguiti il mio amore:] e vn'altra: [Tu figliuola eletta, e ſorella mia, dimanda, che vuoi?]: e vn'altra: [Sorella mia diletta:] Col qual nome voleua il Signore ſignificare, quanto Margarita foſſe ſtata ſollecita in adempire perfettamente il ſuo Diuino volere; peroche

chi fà la volontà del Signore, è degno, secondo la promessa del medesimo Saluatore, d'esser suo fratello, e sorella. Per la qual cagione meritò vna volta d'esser celebrata col nome di Madre del Signore, che sì le disse: [Tu sei madre mia; peroche adempisti in tutto la volontà del mio Padre.]

11 Pregiatissimo sopra ogn'altro fù quel titolo replicato da Giesù più volte in commendatione dell'alto merito di quest'Anima Penitente, cioè di sua Sposa. [Tu sei Sposa mia (dissele) perche ami me solo: tu Sposa mia non temere, perche io sono lo Sposo tuo da te solamente diletto;] e vn'altra volta: [In te Sposa mia hò posto il tabernacolo: tu sei vaso mio, e Sposa mia.] Con sì dolce nome pretendeua Giesù d'accender mirabilmente il cuore di Margarita a più feruoroso amore verso di se: peroche non si dà amore più puro, e più perfetto di quello, che sia frà i sposi. E tanto più conueniua, che l'affetto del suo cuore fosse più puro, quanto che ella non riconosceua nel volto dell'anima sua alcuna sorte di venustà, e di gratia, c'hauesse potuto a se rapire l'affetto dello Sposo celeste; anzi che era affatto deforme, e contaminato da graui colpe, e da moltissime impurità: adunque considerando tal eccesso della Diuina bontà verso di se; cioè, che non hauea sdegnato il Signore d'elegger per sua sposa vn'anima sì nera e difformata, e priua d'ogni dote di virtù, sentiuasi vie più infiammata a riamare con più sincero affetto sì benigno Sposo, a cui senz'alcun termine procuraua sempre maggiormente d'vnire il suo cuore.

12 Paragonolla altre volte il Signore ad vna fiorita Pianta, dicendole con grand'affetto. [Non temere, ò figlia, peroche tu sei la mia Pianticella, & io sono il tuo Piantatore. Ama me, Piantarella mia, c'hò piantata nel giardino del Beato Francesco.] A tal comparatione sentiua la Serua di Cristo commouersi tutte le interiora

dello

dello spirito, e liquefarsi in lagrime: considerando ; ch'ella dianzi era stata vna pianta infeconda, e affatto arida d'ogni virtù, degna solo d'esser prestamente recisa come inutile, anzi oltremodo offendeuole alle altre piante, e gittata ad ardere nella fornace nell'Inferno: e pure era stata benignamente coltiuata dal celeste Agricoltore, con la celeste ruggiada della sua misericordia fecondata, e con la virtù del suo pretioso sangue inaffiata, e fatta crescere sotto i raggi luminosi, e benefichi delle sue continue gratie; e conferitole vigore tale, che potè cominciare a fare frutti degni di penitenza, e produrre in abbondanza pomi di virtuose operationi.

13 Fù altresì Margarita onorata dal Signore di quell'altro illustre titolo di Rosa: [Io ti benedico (le disse) e ti dico, che tu sei vna Rosa posta in mezzo a i fiori: [Tu sei rosa bianca per l'innocenza, e rosseggiante per la carità.] Arrossiuasi ella a tal paragone; ma la sua vmile confusione, e'l suo modesto rossore rendeua l'anima di lei più odorosa, e vaga rosa dinanzi al Diuino cospetto: imperoche considerando ella d'esser comparata dal Signore alla rosa, la quale è Regina di tutti gli altri fiori, si vmiliaua sotto i piedi di ciascuno, ricordandosi del fetore abbomineuole sparso per varie parti dalle sue impurità: ma in tal modo veniua maggiormente a rosseggiare di più accesa carità verso il celeste Giardiniero, che si era degnato di concederle il suo amore, e fragranza tale di virtù, ch'egli medesimo si dilettaua di vagheggiare souente la soauità di tal Rosa; preferendola con le sue laudi, e con le sue gratie a molti altri fiori, che nel giardino di Santa Chiesa allora germogliauano.

14 Fù vn'altra volta comparata la Beata dal Saluatore ad vn odorosa viola; dicendole: [O viola piena d'odore d'vmiltà.] Con la qual similitudine ella era addottrinata dal superno Maestro, che dalla marauigliosa

fragranza di questo piccol fiore, cioè dal conoscimento della propria viltà, Cristo era dolcemente tirato, e rapito verso di lei, in modo tale, ch'egli pareua vn'ape, che si gitta sopra il fiore, a succhiarne il mele. Tal'era la dolcezza del suo Diuino cuore, quando si degnaua di riposare in lei, e trattare souente con essa. Ma quanto più ella era dichiarata odorosa alle narici del Signore, tanto maggiormente questa viola d'vmiltà s'impallidiua, e rimaneua languida, e debole nella propria stimatione, e nel concetto di se medesima; e in tal modo spiraua più soaue fragranza d'odore, da cui dolcemente rapito lo Sposo Diuino vie più riempiua l'anima di lei di maggiori beneficenze.

15 Più volte fù degna d'esser chiamata da Cristo Diletta sua, e discepola sua amata: titolo, che dall'Angelo suo Custode le fù parimente conceduto. Con che non solamente volle il Saluatore accertarla della perfetta sequela della sua vita Euangelica, ch'ella hauea intrapresa; ma altresì dell'affetto suo partialissimo, di cui lei si rendeua meriteuole; rassomigliandolo a quello, ch'egli medesimo haueua dimostrato al diletto suo discepolo Giouanni, del qual nome egli la fauoriua, chiamandola sua Diletta Discepola, e a similitudine dello stesso Apostolo tanto da lui priuilegiato amoreuolmente accarezzandola: onde fù meriteuole d'vdire vna volta dall'Angelo. Il Signore hà preparato all'anima tua il seno della sua misericordia; accioche tu in esso soauemente riposi, sicome già l'offerì a Giouanni nella cena.

16 Gratiosissimo, e al pari d'ogn'altro nobilissimo fù il nome, col quale altre volte fù chiamata da Giesù Cristo, cioè, suo Tabernacolo. [Io ti hò consecrato (così le parlò) in mio Tabernacolo. Io ti hò fatto mio Tabernacolo:] e vn'altra volta: [Tu sei Tabernacolo mio: Tu sei il Tabernacolo, e la Cella di mia Madre:] Così celebraua il Signore l'anima di questa Penitente; pero-

peroche sommamente si dilettaua d'hauer riposo in lei; e per essa come per Diuino oracolo manifestare ad altri il suo beneplacito: sicome ancora con tal titolo soauemente la eccitaua a porre grandissimo studio in purificare, e in custodire immacolato il suo cuore; peroche era tabernacolo dell'Altissimo. Essendo poi illustrata con questo insigne titolo di Cella di Maria, voleua in ciò il Signore dinotarle, che la Beatissima Vergine sua Madre la fauoriua souente della sua presenza, e l'accarezzaua con tante, e sì pregiate gratie, come se appunto ella fosse il gabinetto suo più fauorito, oue con somma dilettatione del suo cuore più volentieri si tratteneſſe.

17 Gioiua Margarita al suono d'vn'altra voce, con la quale il Saluatore si compiaceua spesse volte d'inuitarla dolcemente alla sua sequela, dicendole: [Tu sei mia Pecorella. Figliuola tu sei la Pecorella ridotta all'ouile:] e vn'altra volta: [Io ti mando a guisa di Pecorella frà i Lupi.] Alla considerazione di questo dolce nome rallegrauasi lo spirito della Beata; conoscendo, e ammirando il sommo amore del Pastore eterno, e verso di se tanto buono; il quale era andato in traccia della perduta Pecorella, qual'era l'anima sua propria; e si era degnato di ricondurla sopra i suoi omeri all'ouile della Penitenza. Bramaua altresì d'ascoltare come sua Pecorella del continuo la sua voce, e di seguitarlo fedelmente, insino che fosse condotta dalla sua immensa misericordia alli pascoli sempiterni del Paradiso.

18 Distillauasi in pianto, e liquefaceuasi il cuore di Margarita in teneriſſimo affetto di pietà, ogni volta, che vdiua nominarsi da Giesù. [La mia Peccatrice.] Questo solo nome ella riputaua, che fosse il suo proprio; e con nuoui atti di pentimento sì interno, come esteriore doleuasi amaramente d'hauer meritato questo titolo di Peccatrice: ma pure temperaua in gran parte il dolore con la considerazione di Maddalena, che col titolo di

peccatrice è parimente nominata nel ſacro Euangelio ; la quale fù con tanta benignità accolta dal Saluatore : onde concepiua ſtraordinaria confidenza, a ſimiglianza di lei, di riceuer pietà, e rimiſſione delle proprie colpe da Criſto, anche quando da eſſo col nome di Peccatrice era chiamata: parendole, che tal voce non ſolamente la inuitaſſe al pentimento de' ſuoi peccati, ma ancora al bacio diuoto de' piedi del Saluatore, e alla fiducia viua d'ottenerne da eſſo l'indulgenza: oltre che eſſendo chiamata dal Signore, Peccatrice ſua, non tanto ſi rammaricaua con lagrime de' paſſati errori, quanto ancora de preſenti; e quantunque foſſe con dimoſtrationi di tanta benignità aſſicurata da Dio dell'aſſiſtenza della ſua gratia; nientedimeno confeſſaua di macchiare l'anima propria di molti difetti, de' quali ſempre con amare lagrime ſi doleua: onde queſto titolo di Peccatrice ſopra ogn'altro diceua di meritare, eſſendo ſuo proprijſſimo ; doue che gli altri le erano conceduti dall'eccelſſiua bontà del Signore, il quale ſi compiaceua d'onorare in quella guiſa la ſua Serua.

19 Fù parimente chiamata dal Saluatore. Riuocata ſua. Specioſa. Teſoro mio. Vaſo di verità. Vaſo mondiſſimo. Sua Serua ſantificata, e Santa. Suo Trono. ſuo Tempio: e vna volta ſi degnò laudarla con queſt'illuſtre titolo: [Tu ſei mia Ancella per le lagrime delle colpe paſſate: Mia Serua per l'oſſequio della penitenza preſente. Mia Sorella per lo ſtato della gratia: e mia figliuola pe'l pegno ſicuro, c'hai della gloria ſempiterna:] Da queſte voci eſpreſſiue dell'affettione ſpecialiſſima, che Gieſù portaua a queſt'Anima Penitente, e del merito ſingolariſſimo da eſſa già impetrato da Dio, l'vmiliſſima Margarita traeua motiui di maggior abiettione, e confondimento di ſe medeſima; e con riuerenti atti di ringratiamento laudando la Diuina beneficenza inuocaua il ſuo poſſente aiuto, affinche con tal mezzo poteſſe

teſſe corriſpondere allo ſtato di ancella con il continuo dolore delle commeſſe colpe, a quello di ſerua, perſeuerando ne' rigori della penitenza; a quello di ſorella; diſponẽdoſi all'eſercitio di nuoue opere all'aumento della gratia; e a quello di figliuola, riconoſcendo ſolo dalla ſomma ſua clemenza il premio dell'eterna felicità.

20 Fù ancora la Beata paragonata più volte dal Saluatore a Moisè nella poſſanza, a S. Pietro nella fede, a San Paolo nella carità, a S. Matteo nella vocatione, a San Giouanni Euangeliſta nella contemplatione; agli Apoſtoli nelle tribolationi, a S. Maria Maddalena nella conuerſione, a S. Gregorio nelle afflittioni, e finalmente al medeſimo Signore ne' dolori, e ne' patimenti. Or da queſti amoreuoliſſimi, e nobiliſſimi titoli, co' quali più volte il Signore volle onorare Margarita, ella prendeua argomenti di vie più vmiliarſi dinanzi alla ſuprema Maeſtà, e d'accender'il cuore ad amare con maggior purità la Diuina bontà, da cui conoſceua d'eſſer con tanta abbondanza di gratie ſoprafatta: non ceſſando intanto a guiſa di grato ruſcello di ritornare con vmile riconoſcimento al primiero fonte dell'eterna miſericordia; donde apprendeua, che ſolamente deriuaſſe l'affluenza delle gratie, che dolcemente inondauano l'anima propria.

CAPITOLO VIII.

D'alcuni altri illuſtri titoli, co' quali il Signore animò Margarita all' impreſa di conuertire i peccatori à via di ſalute.

1 DObbiamo in queſto luogo (ſecondo la diuiſione fatta di ſopra) deſcriuere alcuni altri titoli, per mezzo de' quali il Signore ſi compiacque di paleſare a Margarita vno de' fini principali, che la ſua Diuina clemenza

menza hauea preteſo in adornare l'anima di lei di tanti, e sì pregiati doni; cioè, perche ella con ogni ſtudio, con l'eſempio della ſua vita, e con le parole ſi applicaſſe a ridurre le anime de' peccatori, a' quali ella era ſtata vna volta ſimigliante, alla ſtrada della ſalute: alla qual' impreſa ella, e come donna, e di vita ſcandaloſa, moſtraua da principio non poca repugnanza.

2 Fù adunque illuſtrata dal Padre de' lumi con quel glorioſo titolo di ſole nuouo, di ſtella, e di luce; affinche con lo ſplendore ſtupendo della ſua vita penitente, e co' raggi della dottrina, comunicatale dal Cielo, diſgombraſſe le tenebre de' vitij, da' quali le menti vmane erano fuor di modo occupate. [Io ti hò fatta (diſſele vna volta) lume marauiglioſo a illuminare quelli, che ſiedono nelle tenebre de' peccati. Io ti hò fatto calore ſtupendo, atto a infiammare al mio amore i cuori gelati de' peccatori. Tu ſei luce poſta nelle tenebre. Tu ſei luce, che tramuterai la notte in chiaro giorno.] Altre volte: [Tu ſarai luce in molte Prouincie. Tu ſarai luce agli ſteſſi tuoi Frati. Tu ſei luce nelle ombre per l'eſempio tuo. Io ti hò detto, che tu ſarai il lume de' ciechi. Dicoti, che tu ſei nuoua luce, la quale è ſtata data al Mondo, & è ſtata illuminata per me. Io fui alla preſenza de' miei diſcepoli dilettеuole, & amabile; così tu ſarai nel coſpetto delle creature; perche io ti farò luce, che ſeruirà a ſaper conoſcere la ſottigliezza delle tenebre.] Con i quali sì illuſtri nomi, e di più altri ſimiglianti ſparſi nella ſtoria, volle il Signore euidentemente manifeſtarle, che non douea ſempre ſtar celata, e naſcoſta agli huomini; ſicome il ſuo vmiliſſimo ſpirito bramaua; ma che douea eſſer collocata dalla ſua Diuina deſtra ſopra il candeliere; accioche illuſtraſſe con i raggi riſplendenti della ſua vita, e della ſua dottrina le anime ottenebrate da i peccati. Si offerì ella pronta a ciò fare; comunicando a ſuo tempo agli altri la luce, che in tanta copia le era ſtata infuſa dal Cielo: e mentre riſcaldaua

gli

gli animi altrui alla carità di Dio, accendeua vie più il ſuo ſpirito all'amore verſo il medeſimo Signore, che da lei era riconoſciuto come ſuo vnico ſole.

3 Vno de' più replicati nomi, che il Saluatore diede a Margarita, a fine d'eccitarla alla conuerſione delle anime, fù quello di ſpecchio de' peccatori. [Io ti hò fatta (diſſele) ſpecchio de' peccatori, quanto ſi ſiano oſtinati nella malitia; accioche conoſcano in te quanto volentieri io diſpenſi loro la mia miſericordia; perche ſi ſaluino. Io ti hò chiamata alla penitenza, come ſpecchio de' peccatori: Ti hò ordinata per ſpecchio de' peccatori; accioche laſciando i vitij confidino del perdono] e altre volte. [Ti hò fatta ſpecchio luminoſo a quegli occhi tenebroſi, i quali non poſſono vedere la mia luce. Tu ſarai vno ſpecchio nella vita eterna a tutti i peccatori.] Quantunque la Beata non ſi ſpecchiaſſe altroue, che nell'imagine del Crocefiſſo, nel quale le ſi rappreſentauano del continuo gli errori della vita ſua traſcorſa in mille diſoneſtà; onde ſi reputaua la feccia degli huomini, e indegna della luce, e perciò ſouente ſi chiamaſſe tenebra, e ombra oſcura; nondimeno conoſcendo, che la Diuina bontà l'haueua eletta per ſpecchio a' peccatori; ſottomiſe ſe ſteſſa interamente all'altiſſima diſpoſitione di lui; confidandoſi, e conſolandoſi d'vna ſola coſa; cioè, che in tale ſpecchio i peccatori non hauerebbero conoſciuta niuna coſa, che foſſe ſua propria, ſe non il peccato; e c'hauerebbero ammirato tuttociò, ch'era opera manifeſta di Dio ſolo, cioè la conuerſione, e la perſeueranza, e le continue gratie, che dalla ſua miſericordia riceueua: dal che ſarebbe riſultata maggiore gloria alla Diuina Maeſtà, e a ſe medeſima maggior confuſione.

4 Manifeſtò altresì Gieſù Criſto queſto medeſimo diſegno alla ſua Serua, quando marauigliandoſi ella vna volta ſeco delle ſingolari gratie, che ſi degnaua di compartire all'anima ſua, così fù da lui ammaeſtrata. [Perche

io ti

io ti hò fatta vna rete, nella quale hanno da prendersi i pesci, che vanno notando nelli flutti del Mondo; perciò tali cose non si operano solamente per te, ma ancora pe'l popolo mio, che deue essere ricondotto a me.] Altre volte fù con questo titolo di Pescatrice delle anime chiamata dal Saluatore, e vna fiata le disse chiaramente. [Tu sei il porto della salute perpetua.] Non si satiaua Margarita a tali celesti documenti d'ammirare, e di benedire le Diuine ordinationi, considerando quanto si degnaua di voler operare la somma pietà di Dio per mezzo suo a fauore delle anime naufraganti nel mare del secolo, e già prossime ad esser soffocate dalle onde di fuoco inestinguibile dell'abisso. Confidaua pertanto nell'immensa misericordia del Signore, che sicome ella era stata presa dalla rete della sua carità, e sottratta dalle tempeste dell'iniquità, e dal seno più profondo della morte, così era possente la Diuina pietà d'affodare la rete dell'anima propria; accioche raccogliesse gli huomini già sommersi ne' vitij, e li riducesse al porto della saluatione.

5 A questa medesima impresa sì gloriosa venne vn' altra volta eccitata dall'auuiso fattole in tal modo dal suo Diuino Sposo. [Io Redentor tuo ti hò posta nel deserto di questo Mondo a guisa d'vna voce risonante da luogo alto, e a guisa di tromba sonora; peroche, sicome la vita tua passata, e già nota al secolo, gridaua contra di me; così ora, che sei conuertita alla penitenza esclami a fauore de' peccatori; manifestando loro quanto sia immensa la mia misericordia. Tu sei fatta tromba della mia pietà molto fruttuosa a' popoli; sicome appariscе chiaramente dagli esempi di tanti, i quali hanno abbandonati i vitij; e già sono giunti a qualche stato di virtù, mediante i tuoi ammonimenti, e la vita tua così esemplare.] Si accinse di buon cuore Margarita a sì alto negotio, persuadendosi, che quel medesi-

mo

mo Signore, il quale l'hauea destinata per sua tromba accioche richiamasse alla penitenza i rubelli alla sua Diuina corona, e annontiasse loro la grauezza delle loro maluagità, le hauerebbe parimente dato fiato, e spirito efficace, e conueneuole a sì eroica impresa: si che ella non sarebbe stata se non vn semplice strumento della sua Diuina possanza, e clemenza, conforme altre volte era stata dal Saluatore con tal titolo nominata: [Io ti hò fatta (dicendole) per la gratia mio strumento.] Con tal riflessione conseruaua nel suo cuore i soliti sentimenti d'vmiltà; peroche intendeua, ella essere nelle mani Diuine puro strumento; e si offeriua pronta all'esecutione delle operationi ordinatele da Cristo; peroche in esse risplendeua solamente la gloria Diuina, di cui ella si riconosceua d'esser disutile strumento.

6 Singolarissimo fù il nome, che vn'altra volta meritò di riceuere dal Saluatore di Madre de' peccatori: [Io ti hò fatta (così l'auuisò) Madre de' peccatori, e chi procura impedirti da tal impiego, impedisce la Madre mia.] A tal ammaestramento dilatò Margarita le viscere del suo affetto, per accogliere con esse tutti i peccatori del Mondo, per la cui comune saluezza douea inuigilare, con tanta cura, quanta è propria ad vna Madre, che vede presso di se numerosa prole. E quantunque douessero costarle molte pene, & afflittioni, prima che potesse partorire alla luce della gratia tanti figliuoli, quante erano le anime, che doueuano con la penitenza essere rigenerate alla vita immortale; nondimeno come buona Madre de' peccatori si esibì volentieri a sostenere tali dolori; purche con tal mezzo fosse sicura, che douessero rinascere questi suoi parti alla luce del Paradiso. A dar loro continuo alimento, a guisa di tenera, e amorosa Madre, li nutricaua col proprio sangue, che dalle carni proprie a forza di aspre discipline si caúaua, per impetrar dalla Diuina clemenza il perdono

del-

delle loro colpe; e con le continue lagrime, le quali per lo medesimo effetto incessantemente spargeua li ristoraua, e li confortaua alla penitenza; accioche cresciuti in robustezza di spirito, e di virtù facessero come buoni figliuoli vna nobil corona alla loro cara madre. Con grad'ardore di spirito si applicò a tal mestiere d'esser Madre de' peccatori; peroche hauea sperimentate in se le viscere materne della Diuina misericordia, dalle quali l'anima sua era stata portata, e sopportata nel corso di molti anni, insin'a tanto, che meritò d'esser figlia della vera luce: dal che ella apprese la tenerezza, e la patienza di buona genitrice verso i peccatori suoi figliuoli, a' quali si dimostraua madre tanto più amorosa, quanto che euidentemente conosceua, che Cristo sì pregiaua d'esser loro amantissimo Padre.

7 Confermossi Margarita in questo sublime impiego da vn'altro ammonimento celeste, che meritò di sentire: [Io ti feci fonte, in cui i peccatori deuono lauare le loro macchie.] A tal'auuiso procurò la Beata di purificare questo fonte da ogni macchia leggierissima, affinche seruisse a rendere immacolate le anime, le quali a lei si sarebbero appressate, a effetto di mondare le proprie coscienze. E perche non trouaua modo migliori da purgarlo, che con le proprie lagrime; diede a queste così libero il varco, che dagli occhi scaturiuano quasi sempre due fonti di pianto: ma considerando, che nemeno queste erano sufficienti a purificare dalle macchie de' difetti la coscienza, vi aggiungeua il sangue del medesimo Redentore, atto a purgare perfettamente i cuori: onde con tal offerta, e con l'applicatione dello stesso sangue a se medesima, mediante le frequenti comunioni, mondaua la propria coscienza; affinche correndo i peccatori a lei, come a loro fonte, potessero a suo esempio purificare le anime loro, con le lagrime proprie, e con le participatione de' Santi Sacramenti.

8 Ce-

8 Celebrò in altra occasione il Signore il zelo incomparabile della sua Serua in conuertire le anime al sentiero della virtù, chiamandola. [Sua Combattitrice e Alfiera]: e vn'altra volta: [Tu sei lo stendardo nuouo, col quale si ridurranno i peccatori a me:] Tutto che tal impresa non fosse così facile a condursi a perfettione, hauendo il nemico dell'vmana generatione soggiogato al suo tirannico imperio la maggior parte degli huomini; nondimeno Margarita armata dalla Diuina protettione spiegò la sua insegna glorioſa contra nemico tanto poderoso; e togliendo dalla sua sequela innumerabili anime, procurò, che si arrolassero sotto lo stendardo della Croce, e della Penitenza: e quantunque il Demonio si mettesse contra di lei, vedendo rapiti dal suo dominio tanti seguaci; nientedimeno ella sempre intrepida, e costante difese le ragioni dell'Altissimo; e ridusse moltissime anime alla soggettione, e all'vbbidienza del loro vero Rè, e Signore.

9 Fù inoltre meriteuole d'esser più volte lodata dal Saluatore con vn altro titolo assai riguardeuole; e fù di sua compagna. [Io sono il tuo Signore (le disse) e tu, non dirò, ancella; ma mia compagna:] e vn'altra. [Tu figlia eletta, e compagna mia:] Col qual nome volle additarle a quant'altezza di merito l'hauea destinata; peroche l'hauea eletta per esser sua compagna in vna delle principalissime operationi, che la sua immensa, e possente bontà facesse sopra la Terra, cioè nella conuersione delle anime: siche tanto era nominar Margarita compagna di Cristo; quanto asserire, ch'ella era cooperatrice al Saluatore nella salute altrui.

10 Aggiunse il Signore nuoui stimoli al cuore della sua diletta Sposa; accioche si accingesse, senza verun termine, a sì fatto impiego di richiamare i peccatori al seno della Diuina clemenza, consolandola vn giorno con queste affettuose parole. [Figliuola, io ti hò fatta destra

delle

delle persone cadute, fiducia delli disperati, strada de i trauiati, e vita de i morienti.] E vn'altra volta: [Tu sei la mano, che solleua quei, che siedono nelle tenebre.] Mentre la Beata vdiua pronuntiarsi dal Signore parole piene di tanta soauità, e di tanta amoreuolezza, con le quali esprimeua l'amore suo partialissimo verso le anime, e l'ardente brama, c'hauea della loro saluezza, sentiua eccitarsi nel cuore nuouo desiderio d'impiegare tutta se stessa in aiuto altrui, per questo fine massimamente, cioè per compiacere all'affetto, e al desio, che il Signore di ciò mostraua d'hauere.

11 Lo suiscerato amore, che Giesù porta all'anime, lo fece vn'altra volta prorompere in vn dolcissimo affetto, espresso con tali parole a Margarita. [Tu sei vna Candela posta nelle mani de' peccatori; peroche non solamente condurrai questi a me, ma ancora le Vergini, le Coniugate, e le Vedoue.] Pareua, che il cuore di questa fauorita Penitente si distruggesse presso alle fiamme di tanto amore, che il Signore si degnaua di mostrare non solo all'anima sua, ma a tutte le altre, le quali al lume della sua penitenza, e della sua Santità doueuano ricondursi per lo sentiero della virtù a lui; onde qualunque volta era dal Redentore auuisata, e con diuerse similitudini animata ad intraprendere generosamente sì fatta impresa, hauerebbe voluto girare per tutte le parti del Mondo, a effetto di predicare la penitenza a' popoli; e perche ciò non l'era permesso, con diuote orationi supplicaua la Diuina bõtà a fauore di tutte le anime anche degl Infedeli.

12 Fù parimente assai gratioso il paragone, di cui vna volta il Signore si seruì, a celebrare il zelo di Margarita in conuertire le anime alla penitenza: quando le disse. [Tu sei Pianta mia, la quale farai rinuerdire le altre piante secche; imperoche sorgerà da te vn'acqua vitale, che apporterà vigore alle radici degli alberi già inariditi:] e vn'altra volta: [Ti si concede dal mio Padre vn

nuouo

nuouo dono, cioè che tu Piantarella mia germogli nuoui rami, e li dilati per ogni parte; affinche diuisi poscia frà i fedeli diramino le acque delle mie misericordie, con le quali si possino fecondare le piante secche del Mondo.] A tutto ciò prontamente si offerì Margarita, supplicando vmilmente la Diuina bontà a compiacersi di mantenerle vigoroso lo spirito con la sua possente gratia, senza cui si sarebbero tosto seccate le piante di tutte le sue operationi: e prima di metter la mano all'opera preuenendo già con la prontezza del desiderio alla maturità de' frutti, che per suo mezzo si douea dipoi raccorre nell'orto della Chiesa, li presentò tutti alla Diuina Maestà, rendendole infinite gratie delle opere tanto marauigliose, che si compiaceua di fare per mezzo d'vna pianta, la quale era stata sterile per sì lungo tempo, e degna d'esser con la scure recisa vn pezzo prima dal Mondo.

13 Inoltre meritò la Beata d'esser ad vn riguardeuole fiore paragonata, quando dal Signore vdì dirsi. [Figlia, io non ti nomino giglio dell'orto, ma del campo; peroche sei di tant'odore, che aprirai con la forza della tua fragranza le narici già otturate di quei, che ora non vi sentono: e sicome l'aura trasporta in parte lontana l'odore del giglio; così io spargerò la soauità del tuo odore per ogni parte: onde sarai meriteuole d'esser giustamente comparata ad vn giglio del campo.] Mentre la Serua di Cristo era dal Signore sì fattamente fauorita, e con tali laudi celebrata la sua virtù, per modo che la fragranza della sua vita immacolata, e penitente non solo ricreaua le narici del Saluatore, e riempiua di soauità il Paradiso; ma ancora si douea spargere per tutta la terra, e dolcemente tirare dietro agli odorosi suoi esẽpi le anime più puzzolenti: la sua illibata vita solamente alle proprie narici pareua fetente: nõdimeno risegnatasi alla Diuina dispositione si lasciaua dall'aura della sua

misericordia trasportare tale qual'ella era; con sicura confidenza, che in tutte le sue operationi sarebbe spiccata maggiormente la gloria del Signore: e che tutti hauerebbero rendute diuote benedittioni all'aura benigna dello Spirito Diuino, vnico operatore di tali marauiglie.

14 Fù alcune volte fauorita d'esser chiamata dal Signore, [margarita sua: gioia sua.] A tal voce animauasi la Beata a far'acquisto al Saluatore di nuoue margarite; e con ogni diligenza, e con lagrime procuraua di trouar queste gioie perdute, per riempire di gaudio i Cittadini del Paradiso, e contentare il cuore del suo Sposo, il quale si pregiaua tanto delle anime, che le stimaua sue pretiose margarite. Apprēdeua il modo di rintracciarle dall'esempio del medesimo Sig.; peroche diede tutte le cose, e se stesso, a effetto di riporre l'anima sua, come pregiata margarita, nel tesoro celestiale; onde ella applicò tutte le sue forze, tutte le orationi, e tutte le lagrime; e hauerebbe dato il sangue per l'acquisto delle anime.

15 Per questa medesima cagione il Signore vna volta la nominò: Scala de peccatori, dicendole: [Io ti hò fatta scala de' peccatori; accioche per l'esempio della tua vita giungano a me.] In confermatione di che vedeuansi innumerabili persone trasferirsi alla casetta di Margarita, desideroſe di salire al Cielo, portate dalle sue efficaci esortationi, e dalle sue diuote preghiere. Molti altri dispersi pe'l Mondo, vdendo solamente li fauori fatti dalla Diuina bontà a quest'Anima Penitente, si solleuauano dalle immondezze della Terra; e aspirauano all'esempio della sua vita, allora immacolata, alli beati godimenti del Cielo.

16 Finalmente per lasciare gli altri titoli, fù degna d'esser nominata da Giesù Cristo. [Voce del deserto:] cioè di questo Mondo; nel che pareua, che si rendesse simigliante a quella del santo Precursore del Saluatore:

il

il ſuono della qual voce altro non era, che di penitenza, e di pietà, e di clemenza offerta da Dio coll'eſempio di lei a' peccatori: onde vna volta con tal nome l'onorò: [Tu ſei la via delli diſperati, e voce di miſericordia, le le cui parole ſi publicheranno, e ſi predicheranno:] A queſto rimbombo così ſonoro della Diuina miſericordia predicato sì viuamente da Margarita, prouarono mirabili effetti, non ſolo i peccatori, che al ſuo tempo viueuano: ma tutti gli altri ne' ſecoli ſeguenti, e particolarmente quei, che ora con particolar'attentione leggeranno le ſue attioni, e le miſericordie fatte dal Signore all'anima di lei, e ſentiranno riſuonare ne' loro cuori queſta voce di miſericordia, con la quale ſono inuitati ſoaue, e fortemente a far ritorno all'amoroſo ſeno della Diuina bontà da eſſi offeſa.

CAPITOLO IX.

De' Miracoli operati per i meriti di Margarita dopo la ſua morte.
D'alcuni Ciechi illuminati.

1 IL Confeſſore della Beata dopo d'hauer raccontata con ogni fedeltà, e accuratezza la ſtoria delle glorioſe attioni di lei, fà vn catalogo de' miracoli, co' quali il Signore ſi compiacque di render'illuſtre la ſua Serua dopo'l ſuo felice paſſaggio al Cielo. Ne della verità di queſti prodigioſi ſucceſſi ſi può ragioneuolmente dubitare; aſſerendo egli, che furono approuati dopo diligente eſamina da perſone di grand'autorità, e dottrina. Diuiderò adunque queſti autentici miracoli in dieci capitoli, il primo de' quali contiene la liberatione di alcuni ciechi.

2 Nella Terra di Crociano della Dioceſi di Perugia fù cert'huomo moleſtato sì fattamente dall'ardore del-

la febre, e dagli accidenti del male, che dato in furore percosse malamente l'occhio, nel quale non recuperò la luce, per quanti medicamenti gli fossero stati applicati. Ricorse finalmente all'intercessione della Serua di Dio, a cui fece voto di portare al suo sepolcro dieci cerei. Appena haueua terminato di far la promessa, che immantinente gli cessò la febre, e l'occhio rimase perfettamente sano, e ritornato al suo luogo: si che alzatosi di letto con segni di gran festa, e marauiglia degli astanti con le proprie mani si preparò il cibo, del quale poco dianzi non poteua gustare ne pure vn boccone; e senza indugio si trasferì a Cortona a pagare al sepolcro della Beata il promesso voto: testimoniando con giuramento insieme con il fratello l'ottenuta gratia per i meriti di Margarita.

3 Nel Territorio di Pierlo nacque vn fanciullo priuo affatto non solo della vista, ma ancora di qualunque segno degli occhi: in tal modo passò circa vinti giorni; ne' quali la Madre non sapendo porgergli rimedio veruno, che fosse sufficiente a illuminarlo; finalmente si risoluette di ricorrere con voto al fauore di questa Santa Penitente: Ciò da essa fatto, con gran fiducia verso i meriti della Beata, incontanente il figliuolo cominciò a vedere con occhi perfettissimi, e belli: il che fù da essi quanto prima deposto con giuramento: essendo venuti a tal'effetto a Cortona, a render diuote gratie alla miracolosa Liberatrice.

4 Altauilla moglie di Gidarello Finetti della Città di Castello si ridusse a tal termine, che perdette del tutto la luce degli occhi; di modo che di mezzo giorno non discerneua cosa alcuna. Ma inuocando con fede grande l'aiuto di Margarita, il cui nome si spargeua da ogni parte, prouò i gratiosi effetti della sua potentissima intercessione, restando subitamente illuminata; sicome dipoi confessò a gloria della Serua di Dio.

6 Guido del Plano di Carpi Diocesi di Perugia vscendo vna volta di Chiesa fù all'improuiso assalito (non potendosi sapere da qual mano) e bruttamente ferito nell'occhio destro: si che miseramente lo perdette; e per lo spatio di trè mesi non fù possibile, che per esso vedesse. Non mancò d'implorare, oltre all'aiuto de' medici, il fauore di alcuni Santi suoi speciali Auuocati; ma non riceuendo alcun rimedio, fù alla fine inspirata di raccommandarsi confidentemente al patrocinio di Margarita: fatto dunque il voto di visitare il sepolcro della Beata con portarle certa cera, nel medesimo punto aprì sano l'occhio, con grandissima sua consolatione, e con altrettanta ammiratione di tutti coloro, i quali furono consapeuoli dello stupendo auuenimento.

6 Nel distretto di Cortona nella Terra di Cerreto nacque vna fanciulla senza la luce d'vn'occhio, nel quale si vedeua solamente la carne. Ma non sì tosto vna sua sorella, per nome Crescia, la raccomandò con particolar diuotione alla Beata Margarita, che senz'altra dimora apparue nell'occhio la luce, e vide più perfettamente da questo, che non rimiraua dianzi dall'altr' occhio sinistro: Vennero quanto prima i suoi genitori Acorsino, e Giliotta alla Città a riconoscere con diuota offerta la Santa Liberatrice, e testimoniarono sopra i sacri Vangeli il fatto miracoloso.

7 Vn fanciullo cadendo da alto percosse malamente la testa in alcuni selci della publica strada; per lo che rimase come tramortito; e gli occhi particolarmente gli vscirono fuora, dando pochissima, ò nessuna speranza di soprauiuere. Or mentre si staua aspettando, che trapassasse, l'afflitta madre animata da viua confidenza nel patrocinio della Beata, disse con gran franchezza. Io credo infallibilmente, che Santa Margarita mi renderà saluo il mio figliuolo; e con tal fiducia lo votò alla Bea a. Nel medesimo instante si alzò in piedi il fanciul-

lo risanato affatto in tutte le membra del corpo, e consolidate tutte le ossa della testa, ritornati gli occhi a' loro luoghi senz'alcun segno di percossa, con marauiglia grandissima degli astanti, e consolatione inesplicabile de' Parenti.

8 Donna Fina moglie di Ricchucchio d'Antria presso a Corciano attestò con giuramento dinanzi a molte persone d'autorità, che stando ella grauemente indisposta, a cagione di certi acuti dolori, per modo che era stata per vn anno continuo priuata affatto della vista degli occhi, fece voto di visitare a piedi nudi il sepolcro della Beata, ad implorare da Dio per i meriti di questa sua Serua la perduta salute; e subitamente fù esaudita dal Signore la sua dimanda, ricuperando immantinente la luce degli occhi, e rimanendo da ogni altro male affatto libera.

CAPITOLO X.

D'alcuni stolti, e Muti miracolosamente liberati.

1 VNa Giouine del Territorio d'Assisi daua euidēti segni di stoltezza, lacerando con le proprie mani tutte le vestimenta, che le poneuano indosso: e facendo altre leggierezze, senza che potesse esser da alcuno trattenuta, e rimossa da simiglianti pazzie. Dopo vari rimedi in vano applicatile, fù non senza fatica condotta da' parenti alla Città di Cortona, a fine di raccomandarla all'efficace protettione di Margarita. Giunti alla sepoltura della Beata, e con gran fiducia inuocando il fauore di lei ottennero senza indugio la bramata liberatione della femmina: imperoche ella non diede più verun segno di pazzia in tutto'l tempo, che soprauisse.

2 Nella Terra di Citerno Diocesi della Città di Castello trouossi vn fanciullo di cinque anni, il quale insin

dalla

dalla nascita haueua perduta affatto la loquela, e l'vdito: cadde finalmente nel pensiere a' suoi genitori di ricorrere all'aiuto del Cielo per mezzo dell'intercessione di questa Serua di Cristo. Ilche hauendo fatto, incontanente il figliuolo incominciò a fauellare, chiamando suo Padre, con gran contento, e stupore di tutti di Casa; i quali si trasferirono subitamente al sepolcro della Beata, a porgere diuote gratie alla sua miracolosa Liberatrice.

3 Nell'Isola maggiore del lago di Perugia il nipote di Giacopello, ch'ella dell'Ordine de' Penitenti, fù aggrauato da vn male così pericoloso, che se gl'enfiò la gola, e la lingua gli vscì fuori della bocca; non potendo gustare di alcuna viuanda, ne prender riposo. Il zio vedendo ridotto il giouinetto a estremo pericolo della salute, determinò di condurlo a Cortona; affinche fosse curato da vn esperto Medico, che iui dimoraua. Or mentre daua a effetto il suo pensiere, scoprendo di lontano la Chiesa di San Basilio, oue si riueriua il sacro corpo di Margarita, gli souenne di far ricorso all'aiuto d'vn medico assai più valoroso, e fece voto con grand' affetto di diuotione di visitare il sepolcro della Beata, se fosse stata restituita la sanità, mediante i suoi meriti, al nipote. Si compiacque il Signore d'esaudire le diuote preghiere di costui, e poco dopo entrato in cert'alloggiamento fece proua di dar'à bere cert'oua al giouinetto, il quale subitamente senza difficoltà le inghiottì, e nello stesso tempo ritornò la lingua al luogo primiero. Peruenuto a Cortona inuece di rappresentarsi di subito all'altare della Beata, condusse il figliuolo alla casa del Medico; il quale promise d'applicargli il dì seguente opportuno rimedio. Ma il Signore, che voleua manifestare la miracolosa possanza della sua Beata serua, permise, che'l giouinetto fosse soprafatto da più acuto dolore nella gola: nel qual tempo accorrendo il zio a por-

gergli aiuto, quegli gli disse, che poco dianzi gli era apparsa la Beata Margarita, e gli haueua restituita la sanità. Non si vide allora più nella parte offesa alcun segno d'enfiagione: onde con ammiratione, e giubilo di tutti fù condotto alla Chiesa a testimoniare con rendimento del voto la recuperata salute.

4 A Benceuenne di Giacomo Signore di Bifolio, che si nominaua comunemente Beffardino si enfiò per modo la lingua, che fù giudicato espediente da' medici venire al taglio a torre via quel tumore, che poteua auanzarsi, e miseramente soffocarlo. Ma non potendo l'infermo acconsentire a tal rimedio, anzi concependone grandissimo orrore; e dall'altro canto bramando di liberarsi da sì pericoloso male, ispirato da Dio inuocò l'aiuto Diuino per i meriti segnalati di Margarita, a cui in vita era stata sopramodo diuoto: supplicolla adunque con tutto l'ardore dello spirito, che gli fù possibile, ad impetrargli la perfetta sanità. In segno della vicina liberatione prese soauissimo sonno, e dopo d'hauer fatta tal'oratione, destatosi si trouò interamente sanato; senza c'hauesse necessità d'alcun'altro medicamento.

CAPITOLO XI.

D'altri crepati, e afflitti dal male di Pietra.

1 VGo della Valle Darne distretto di Cortona haueua vn figliuolo detto Siluano, il quale per lo spatio di dodici anni portò il male della crepatura. Finalmente dopo vari rimedi, e cuore gittate al vēto si risoluette insieme con la moglie di far voto di condurre il Figliuolo al sepolcro della Beata, e di cingerlo con vn filo d'argento, se ella si fosse compiaciuta d'ottenere dal Signore la liberatione di quel male al giouinetto: Non tardò molto Iddio ad esaudire la diuota fede di costoro, e l'effi-

e l'efficaci ſuppliche di Margarita ; imperoche nel giorno dell'Aſſuntione di Maria, che poco dopo il voto ſi ſolennizò, Siluano trouoſſi all'improuiſo libero ſenz'alcun veſtigio di frattura, con ſuo ſommo contento, e ammiratione.

2 Vn certo Cortoneſe chiamato Butio, patendo del medeſimo male, ſi votò con gran confidenza alla Beata; promettendo di viſitar'il ſuo altare: e meritò d'eſſer eſaudito prontamente dal Signore mediante l'interceſſione della ſua Serua, reſtando all'improuiſo miracoloſamente liberato dalla rottura: ſicome depoſero con giuramento più perſone, le quali il videro prima infermo di tal male, e dipoi affatto riſanato.

3 Certo Magio della Villa d'Antria Dioceſi di Perugia ſtando fieramente tormentato da' dolori della pietra, dopo d'hauer adoperati, ma ſempre in vano, vari rimedi, eccitato da Dio a implorare l'aiuto della Beata, fece voto di trasferirſi alla ſua Chieſa, e offerire quella poca quantità di cera, che poteua: ed ecco che immantinente mandò fuori trè groſſe pietre ; e rimaſe interamente ſano : non eſſendo più moleſtato da quei dolori con eſtrema marauiglia de' medici.

4 Vn fanciullo di Cortona nominato Marcuccio di cinque anni, e trè meſi, eſſendo grauemente trauagliato dall'arenella: ſi che non ſi trouaua medicamento alcuno a ſottrarlo da quelle pene, fu raccomandato con efficaci preghiere dalla Madre all'interceſſione di Margarita; e ſubitamente gittando fuora del ſangue viuo ſi trouò affatto libero da quell' infermità: onde con allegrezza grande fu condotto dalla madre dinanzi alla ſepoltura della Beata ; oue preſentarono vna candela ſecondo l'altezza della ſtatura di quel figliuolo: non ceſſando di magnificare la grandezza del merito di Margarita, per le cui ſuppliche il Signor Iddio ſi era compiaciuto d'operare così miracoloſa liberatione.

5 Vn

5 Vn Sacerdote di Viano Diocesi di Chiusi essendosi ridotto all'estremo, a cagione d'vna pietra, che gli recaua acerbissime pene, disperato d'ogn'altro aiuto, riuolse il cuore al fauore possente di Margarita, la fama de' cui miracoli era peruenuta a sua notitia. Appena inuocò con gran fiducia il soccorso di lei, che immediatamente mandò fuora vna pietra assai grande, con istupore di tutti coloro, che vi erano presenti; e non prouò più simiglianti dolori.

6 Vn'altro sacerdote, che patiua d'vn male simile, subito che implorò la protettione della Serua di Dio, a cui promise con voto di mostrarsi grato della miracolosa salute, ch'ella gli otterrebbe dal Signor Iddio, immantinente restò saluo; e diuenne banditore delle marauiglie, che la Diuina bontà si degnaua d'operare per ingrandimento della gloria della Beata Penitente.

7 Certa donna della Città di Castello detta Superchia haueua vn figliuolo chiamato Balduccio, il quale era malamente rotto: or non sapendo in qual modo prouedere al pericolo, che ogni dì andaua crescendo, ricorse con grand' ardore di spirito all'intercessione di Margarita; ed ecco che subitamente riceuette la gratia, trouando il figliuolo del tutto guarito, senza ritener' alcun segno del male. Venne dipoi quanto prima a Cortona a riconoscere la sua Liberatrice, con offerire al suo altare il segno della gratia, e con publico giuramento attestò questo miracoloso successo. Ne a questo fù dissimile il caso auuenuto ad vn'altro fanciullo della Terra di San Giouanni di Cortona, il quale fù degno d'esser liberato due volte da quest'infermità per i meriti della Beata, il cui patrocinio era stato con fede grande inuocato da' suoi Parenti.

CAPITOLO XII.

D'alcuni ſtropiati, e carcerati miracoioſamente liberati.

1 VNa donna delle montagne di Cortona per lo ſpatio di ſette anni reſtò attratta in tutto'l corpo per modo che diſperata di poter più recuperare con altro mezzo il perduto mouimento delle membra, giaceua miſerabilmente del continuo in letto; donde non iſperaua d'alzarſi, ſe non quando l'haueſſero condotta a ſeppellire: or eſſendo ſtata conſigliata da alcune femmine ſue amoreuoli di fare queſt'vltima proua; cioè, di chieder'aiuto alla Beata; affinche le otteneſſe dal Signore la ſalute, accettò prontamente tal partito, col far voto di viſitare il ſuo altare, quando foſſe ſtata aggratiata dalla Serua di Dio di poterſi muouere. Non hebbe così preſtamente inuocato l'aiuto di Margarita, che tutte le membra da improuiſa virtù rinuigorite cominciarono a muouerſi ſpeditamente: onde tutta allegra, e attonita corſe alla Chieſa della Beata; oue rendute le gratie con gran diuotione alla Serua di Criſto, con ſolenne depoſitione autenticò ciò, che le era ſucceduto per li meriti di lei.

2 Vna donna detta Letitia della Terra di S. Agata del Veſcouado di Perugia era ſtata per lo ſpatio di quattr'anni ſtorpiata ſenza ſperanza di poterſi liberare; ricorſe, benche tardi, al fauore di Margarita, i cui miracoli hauea vditi più volte raccontare: fatta adunque promeſſa di trasferirſi alla ſepoltura di lei con vn piccol dono, in teſtimonianza della gratitudine, che le haurebbe douuta dimoſtrare, quando foſſe ſtata guarita dal male, incontanente ſi trouò affatto ſana nelle parti offeſe.

3 Vn'altra donna di Pozzuolo chiamata Bennesai per certo catarro cadutole hauea la mano destra tutta riuolta, e'l fianco destro parimente offeso; si che non poteua in verun conto muouersi. Confidata nel soccorso efficacissimo di Margarita inuocolla con gran fiducia, promettendole con voto di rappresentarsi subitamente al suo sepolcro, e di magnificare le gratie, che il Signore si compiaceua di fare in attestatione de' suoi gran meriti. Corrispose la Diuina pietà alla fede di costei: percioche senza dilatione recuperò il mouimento nel lato offeso; e la mano tornò al luogo primiero.

4 Giberto Venuti da Cignano hauendo prouato acutissimi dolori in vna gamba, la quale gli si era spezzata, dopo vari medicamenti in vano applicatigli, s'auuotì alla Beata di venire a riuerire il suo sepolcro, con offerirle qualche dono, in segno della recuperata salute: e nel medesimo instante con inesplicabil suo contento, e stupore si vide del tutto guarito.

5 Vn cert'huomo facinoroso staua prigione in Perugia, ed'era stato già condennato a morte per i suoi graui misfatti. Non si diffidò per questo di ottenere scampo dal Signore, a cui ricorse rappresentandogli con viua fede i meriti insigni della sua Serua; a cui fece certa promessa, dopo la quale si sentì animato a prender la fuga, ed vscire di carcere: il che gli succesſe con gran facilità: ma quello, che fù più mirabile, si è, che quantunque fosse seguitato da alcuni ministri della giustitia, non fù mai possibile, che giungessero a prenderlo; essendogli stata comunicata in quell'occasione straordinaria agilità, affinche non incorresse nelle mani loro.

6 Trouandosi nella Città di Castello trenta prigioni, ciascheduno de' quali temeua fortemente di douer soggiacere a qualche graue tormento, anche di pena capitale; stante la grauezza de' delitti da loro commes-

si.

si. Stando adunque soprafatti da tali angustie inuocarono l'aiuto di Margarita, e di subito con modo assai marauiglioso si videro sciolti da' ligami, e da' ceppi; e vsciti miracolosamente di prigione schifarono la morte. Dal qual caso tanto stupendo diuulgatosi per le vicine Città moltissime persone presero motiuo di ricorrere con più spezial affetto di pietà all' intercessione della Beata, e di venerare più diuotamente il suo sepolcro.

7 Fù preso in Monte Pulciano cert' huomo compagno di Nereo Bernardini, e staua ritenuto in carcere sotto buona guardia, e co' ceppi a' piedi. Or mentre aspettaua d'esser dato nelle mani de' giustitieri, non sapendo in qual maniera liberarsene, si raccomandò vna notte da lui stimata, che fosse l'vltima di sua vita, al fauore di Margarita: meritò in premio della sua fede d'esser miracolosamente leuato di prigione, donde libero vscì, e si condusse subitamente dinanzi all'altare della Beata in Cortona, portando seco i ceppi medesimi cadutigli marauigliosamente da' piedi, e gli appese iui in testimonio di così stupendo auuenimento.

8 Nel medesimo modo restò disciolto, e libero della carcere vn'altro malfattore, il quale inuocò in suo aiuto la Beata, e più altri, i quali tralasciamo, per non diffonderci troppo.

CAPITOLO XIII.

Di molti Indemoniati, che furono per i meriti di Margarita liberati.

1 CHianeccia figliuola di Nicola Martini, e di Giannella della Valle Zocha del Contado Perugino di età di trè anni, e sei mesi era così malamente tormentata dal Demonio, che oltre agli altri stratij, i quali da lui riceueua nel corpo, hauendole infin tolto

il

il lume dagli occhi, non permetteua, ch'ella poteſſe muouere la mano, a fine di ſegnar la fronte con la Croce: fecero vna volta voto i ſuoi Parenti di condurla alla Chieſa della Beata in Cortona: e a queſta ſemplice promeſſa diuotamente da eſſi fatta a Dio, ſubitamente il Demonio ſi partì, e la fanciulla rimaſe libera, & inſieme recuperò la perduta luce. Si trasferirono poſcia quanto prima a Cortona a rendere vmili ringratiamenti al ſepolcro della Beata; e con ſolenne giuramento atteſtarono quanto era ſucceduto a fauore della figliuola.

2 Gualdrada Magalotti della Penna eſſendo fieramente moleſtata dagli ſpiriti infernali; in tanto che alle volte ſi conduceua a punto di morte, dal ſentire le miracoloſe gratie, che il Signore operaua per i meriti di Margarita, s'acceſe di ſanta confidenza di poter anch'ella participare de' benigni effetti della ſua protettione: fece adunque voto di viſitare il ſepolcro di lei, portando ſopra le carni vn duro cilitio, quando foſſe ſtata fauorita d'eſſer ſottratta da quelle inſopportabili moleſtie, cagionatele dallo ſpirito maligno. Non hauea ancora terminata l'oratione, e la promeſſa, che immantinente fù laſciata libera dal Demonio: onde corſe tutta lieta a render gratie all'altare della ſua Liberatrice.

3 Vna femmina detta Druda della Terra d'Aſciano, diſtretto di Monte Pulciano, fù aſpramente tormentata da' Demonij per lo ſpatio di quattordici meſi: dopo vari ſcongiuri, e altri diuoti mezzi adoperati a fine di liberarla, fù riſoluto dal marito di condurla alla Chieſa della Beata in Cortona; il che hauendo fatto non ſenza gran fatica, temendo il maledetto ſpirito di rappreſentarſi dinanzi alla Serua di Criſto: poco dopo che iui fù giunta alla preſenza di molta gente concorſa al miracolo, rimaſe affatto liberata.

4 V n'altra della Terra di Corciano, dioceſi di Perugia,

rugia, si valse del medesimo mezzo; a effetto di poter discacciare dalla moglie il Demonio, che per lungo tempo l'hauea trauagliata. Rappresentandosi dunque con gran fede dinanzi alla sepoltura di Margarita, ed iui inuocando il suo possente aiuto, meritò la loro oratione d'esser esaudita dal Signore; partendosi poco dopo lo spirito; ne mai più tornò a molestarla.

5 Succesſe nell'anno del Signore mille trecento dieci vn'altro caso assai stupendo, col quale si distese maggiormente la fama degli alti meriti di Margarita. Nella Villa di Casale distretto di Cortona certo giouanetto per nome Naldo figlio di Bonanni staua in compagna alla cura de' boui: or prendendo questi vna volta la fuga incominciò egli agitato dallo sdegno ad alzar le voci, e inuocò in suo aiuto il Demonio. Alla qual parola, così permettendo Dio, il maligno spirito entrogli addosso, e seco il portò in luogo sconosciuto. Intanto tornarono i boui a casa con ammiratione del Padrone, per vederli senza la guida di Naldo. Accorse Nutio (tal'era il nome di costui) alla selua, e cercando assieme con altri per ogni parte il garzone, non fù possibile, che'l ritrouassero; ritornato il giorno seguente al campo, dopo varie diligenze, finalmente lo vide, che giaceua come morto sotto alcuni arboscelli. Portandolo dunque seco a casa per la strada s'incontrarono in vn fosso d'acqua, dentro al quale il Demonio infuriatosi contra del giouine lo precipitò, a fine di soffocarlo affatto, e d'entrare in libero possesso dell'anima di lui. Ma fù prestamente quindi alzato da Nutio, e da' compagni; siche egli non patì alcun nocimento. Conosciuto da tal' accidente, che il Demonio hauea assalito il garzone, con gran simplicità accompagnata da viua fede interrogò lo spirito, quando volesse lasciar libero quel figliuolo: rispose egli, che nel medesimo giorno sarebbe da lui partito, se questi si fosse rappresenta-

to

to dinanzi all'altare di Santa Margarita. Non prestando Nutio fede alle parole del Demonio, lo costrinse a dargli qualche segno della promessa. Alzò allora lo spirito la mano sinistra del giouinetto, come se con essa volesse obligarsi a mantener la promessa del suo detto: ma non accettando Nutio tal segno, lo ricercò, che gli desse altro più certo contrasegno. Dissegli adunque il Demonio, che nell'vscire, ch'egli hauerebbe fatto dal corpo del giouine, hauerebbe sputato fuora vn carbone: e in testimonio di ciò distese verso di lui la mano destra di Naldo. Andarono subitamente a dirittura alla Chiesa della Beata, con sicurezza di douer vedere magnificato il merito grande di lei in sì stupenda liberatione: e così appunto seguì: imperoche facendo iui oratione alla presenza di molti sputò il figliuolo vn gran carbone, e rimase del tutto libero dal maligno spirito. Appresedipoi abborrimento grande al nome del Demonio, ricordeuole di ciò, che gli era auuenuto, per hauerlo con impeto di collera inuocato; accioche gli assistesse. Il qual fatto fù alla presenza di molte persone graui approuato, e con le solite cerimonie autenticato.

CAPITOLO XIV.

D'alcuni Morti risuscitati: e d'altri liberati da pericolo di morte.

1 ACcadde nell'anno millesimo trecentesimo secondo nella Vigilia della festa di S. Giouanni Battista, che s'infermò a morte Ridolfuccio d'Arezzo: per lo che Margarita moglie di lui vedendolo disperato d'ogni vmano rimedio, e che gia incominciaua a dare nell'agonia della morte, solleuò l'anima con fiducia grande al fauore di Margarita, dicendo frà le altre cose.

se. O beata Margarita, diuotamente vi supplico, a chieder la vita al Signore pe'l mio marito, accioche lo risuſciti da morte; ſicome già fece con Lazaro quatriduano. Se m'impetrerete tal gratia, io prometto di venire al voſtro ſepolcro, e veſtire vna pouerella di quelle più biſognoſe, che ſtanno preſſo l'Oratorio voſtro. Mentre in tal guiſa ſi raccomandaua all'interceſſione della Beata, e piangeua lo ſtato diſperato del marito aſſieme con altre donne iui aſſiſtenti, ecco che all'improuiſo Rodolfuccio aprì gli occhi, i quali per lungo ſpatio haueua tenuti chiuſi; e riuolto alla moglie le diſſe, che ceſſaſſe di piangere: peroche gli erano apparſi due Santi in quel punto, da' quali era ſtato aſſicurato, che nel ſeguente giorno ſarebbe libero dal male. Così auuenne: incominciando il dì vegnente a ſudare, e in tal modo ſenz' altro medicamento rimaſe affatto guarito: e in compagnia della moglie ſi trasferì quanto prima a venerare la Chieſa della Beata, a cui rendette diuote gratie della recuperata ſalute.

2 Atteſtò con publico giuramento la Signora Mutia figliuola del Signore Suppolino del Monte di Sāta Maria, Dioceſi della Città di Caſtello, che vn ſuo figliuolo di cinque anni cadde da vna fineſtra aſſai alta, e percoſſe con grand'impeto il capo in vn ſelce; ſiche gli vſcì fuori il ceruello, e ſi metteuano tre dita dentro la ferita, che riceuè in teſta. Stette dal mezzo dì inſino alla metà della notte tramortito ſenza dar alcun ſegno di vita. Nondimeno la diuota Signora eccitata non tanto dall' amor materno, quanto da virtù, e impulſo ſuperno, ricorſe a inuocare la protettione di Margarita, a cui s'auuotì. Coſa inuero ſtupenda. Nel medeſimo punto il fanciullo cominciò a muouerſi, a parlare, e ſi alzò ſaluo ſenza alcuna rottura, abbracciando in ſegno d'allegrezza teneramente la Madre. Non ſi può eſplicare il contento, e lo ſtupore, da cui fù ella ſoprafatta in vedere

così marauiglioso effetto dell'efficace protettione della Serua di Dio; onde non mancò di trasferirsi con gran sollecitudine, e diuotione al sepolcro di lei: mostrando a tutti, come vn gran miracolo, in testimonio de' meriti incomparabili della Beata, la testa del figliuolo così illesa, e senz'alcuna cicatrice.

3 Confermossi l'efficacia dell'intercessione della Serua di Cristo da vn'altro fatto assai stupendo, che successe in casa della Signora Nuta moglie d'Accorso di Lucignano. Auuenne, che vn giouinetto semplice prẽdendo nelle mani di nascosto in tempo che non poteua esser osseruato da alcuno, certe armi, con esse ferì malamente vn putto, che giaceua a dormire nel letto: onde da quelle percosse ferito se ne morì. Dopo alquante hore andando la nutrice a prender il fanciullo, poco mancò, che per lo spauento, e pe'l dolore non tramortisse, vedendolo così malamente percosso, e morto. Nuta a tal vista alzò le strida al Cielo, e non souuenendole altro partito, a cui in quel lagrimeuol caso potesse ricorrere, inuocò l'aiuto di Margarita: dicendo con lagrime. O Santa Margarita di Cortona fò voto di portare al vostro sepolcro il mio figliuolo, e collocarlo sopra il vostro altare, se vi degnerete di restituirgli la vita. Appena ella hebbe proferite tali parole, che il fanciullino aprì gli occhi, diuenne caldo per tutto'l corpo, cominciò a lattare, e condotto da Nuta alla Chiesa della Beata, fù riconosciuto da più persone degnissime di fede, che con solenne depositione esaminarono il fatto, per vno de' più degni testimonij della mirabil virtù, e possanza della Serua del Signore.

4 Certo fanciullo detto Bartoluccio di Cortona di cinque anni essendo stato per vn poco di tempo lasciato solo dalla Madre presso vna mola, andando scherzando intorno ad essa, rimase attaccato alla ruota; onde seguitando il mulo a voltar la ruota, il pouero figliuolo

da i

da i denti di quella fù lacerato, per modo che si franse in tutto'l corpo, e gli occhi gli vscirono di testa: alle strida del fanciullo alcuni accorsero, e quantunque procurassero di leuarlo con gran sollecitudine da quel tormento; nondimeno restò tutto fracassato nelle membra senz'alcuna speranza di vita. La madre inconsolabile a sì strano auuenimento, che alla propria trascuratezza accagionaua, con amare lagrime implorò l'assistenza della Beata, a cui hauea particolar diuotione: e facendo voto di riuerire l'altare di lei, e offerirle certo dono, in testimonio della riacquistata salute del figliuolo, rimase all'improuiso consolata: imperoche con istupore grande di tutti gli astāti si vide il fanciullo liberato affatto da ogni male, saldato in tutte le parti, e cicatrici del corpo, in guisa tale che non appariua segno alcuno di ferita, e di frattura. Il qual miracoloso successo fù dipoi esaminato con gran diligenza dal Legato Apostolico il Cardinal Napoleone Orsino, accioche se ne cōseruasse perpetua, e autentica memoria, a propagare maggiormēte la diuotione de'popoli verso la Serua di Dio.

5 Nel Castello di S. Marco distretto di Cortona vn fanciullo di due anni per certa enfiagione di gola staua in manifesto pericolo di morire: l'afflitta madre temendo fortemēte di perderlo per l'esempio, c'hauea hauuto d'vn'altro figliuolo, il quale peruenuto alla medesima età, soprafatto dallo stesso male era miseramēte morto, adoperaua ogni medicamento a fine di guarirlo: ma alla fine si risolse di valersi di più sicuro mezzo, qual'era di ricorrere all'aiuto Diuino, mediante i meriti della Beata. Or mentre il figliuolo abbandonato da' medici si riduceua all'estremo della vita, la madre l'auuotì alla Serua di Dio, con gran sentimento di pietà, e con gran confidenza nel suo efficace patrocinio: ed ecco che nel medesimo instante dalla gola del fanciullo vscì gran quātità di marcia, che arrecògli intera salute; e poco dopo fù

portato dalla madre alla sepoltura di Margarita; verso la quale cresciuto in età conseruò sempre special diuotione.

6 Vna Gentildonna nuora del Signor Guido della Cornia hauẽdo partorito vn figliuolo, che poco appresso morì, ricorse con gran fiducia all'inuocatione della Beata; accioche impetrasse gratia dal Signore, che quegli tornasse di nuouo a viuere: e tanto più si mostraua ansiosa di ottenere col mezzo dell'intercessione di lei così segnalato fauore; quanto che hauea perduti due altri figliuoli morti del medesimo male, e nella stessa età. Fatto dunque voto di rappresentarsi dauanti all'altare di Margarita, in rendimento di gratie per l'ottenuto miracolo, subitamente il fanciullo recuperò il perduto sentimento, aprì gli occhi, e incominciò a succhiare il latte, ne hebbe alcun'altro accidente.

7 Era vn giouine nelle montagne di Cortona, che aggrauato dalla forza del male, secondo la comune estimatione degli astanti, e l'euidenza de'segni soliti a mostrarsi da chi è trapassato all'altra vita, miseramente morì. Or mentre la sconsolata madre si rammaricaua con lagrime della perdita del figliuolo, le souuenne di far ricorso all'aiuto, che da tutti era acclamato, e sperimẽtato potentissimo di Margarita: ne restò nel suo pensiere ingannata; imperoche incõtanente il giouine, come se da profondo letargo si destasse, disse apertamẽte di trouarsi risanato, e di non prouare alcun dolore: e dipoi fù sẽpre ricordeuole dell'ottenuta gratia per i meriti di Margarita.

8 Piangendo con amare, e inconsolabili lagrime la Signora Deuitta di Città di Castello la morte d'vn suo figliuolo, inuocò con affetto di gran confidenza la protettione della Beata, a cui portaua particolar diuotione, e nel medesimo punto fù consolata; vedendo con sua grande marauiglia il giouinetto senz'altro indugio restituito alla primiera salute.

9 Gian-

9 Giannino di Migiana presso a Corciano Diocesi di Perugia prendendo vna volta con grand'impeto di furore dalle braccia della consorte vn figliuolo di tre anni, lo strinse sì malamẽte nella gola, che per la bocca, per le narici, e per gli occhi versò gran copia di sangue: alla cui vista acceso il Padre di maggiore sdegno gittò a terra il fanciullo, e con le ginocchia percosse furiosamente il tenero corpicciuolo, lasciandolo come morto: Il che fatto si pose tosto a fuggire, e si assentò da quel luogo per timore della giustitia. L'afflitta Madre non volle palesare ad alcuno il funesto caso; temendo, che'l marito non capitasse nelle mani della Corte: onde tenne nascosto il figliuolo in luogo oscuro per lo spatio di tre giorni, senza che gli porgesse alcun nutrimento; riputandolo già affatto estinto. Dopo non sapendo a qual partito appigliarsi, le fù posto in cuore dal Signore d'inuocare l'assistenza di Margarita, le cui prodigiose gratie vdiua da ogni parte diuolgarsi. Quando piacque a Dio d'accettar'il voto, che a tal'effetto ella fece, cioè di visitare a piedi scalzi, e col cilitio il sepolcro di lei; facendo, che tornasse di subito a viuere il morto fanciullo.

CAPITOLO XV.

D'alcuni sottratti dal naufragio, e da altri pericoli per i meriti di Margarita.

1 STando vna volta alcuni Cortonesi in alto mare in tempo di pericolosa borasca; e temendo fortemente di restar'oppressi dall'onde, implorarono con gran fede il soccorso della Serua di Dio: e subito il mare si tranquillò, e proseguirono felicemente il viaggio, senz'hauer perduta veruna mercantia.

2 Auuenne vn giorno nel Lago di Perugia, che sol-

ri, che iui si tratteneuano, in gran pericolo di restar miseramente sommersi. Ma all'inuocatione, che tosto fecero del nome di Margarita, alla quale con grand'affetto di spirito raccomandarono le loro vite, cessarono all'improuiso i venti, e senz'altro turbamento seguitarono la pescagione.

3 Certo fiume nella Maremma riempiuasi pe'l disfacimento delle neui in tant'abbondanza, che rapiua gli armenti de' mercanti Cortonesi, quando dalla Puglia ritornauano a pascere in Toscana. Occorrendo adunque vna volta più del solito tal'inondatione, i Pastori vedendo, ch'era irremediabile la perdita di quegli animali, preferò partito di porre qualche impedimento alla forza delle acque con modo sopranaturale, e ciò fù, col ricorso diuoto da essi fatto a i meriti di Margarita, prostrandosi tutti con gran fede a terra, e facendo vnitamente voto di trasferirsi a visitare il sepolcro di lei. Ed ecco che contra l'aspettatione d'ogn'vno, e contra'l corso medesimo delle acque, che tuttauia ingrossauano, il fiume diuenne in vn instante tranquillo; si che con ogni comodità gli armenti per esso passarono: ed essi corsero quanto prima alla Chiesa della Beata a renderle i douuti ringratiamenti.

4 Successe vna volta nel mar'Adriatico, che alcuni pellegrini partiti da Ancona verso Gierusalemme, furono inaspettatamente soprafatti da orribil tempesta: onde non fù loro permesso di poter nauigare per molti giorni, ne' quali consumarono quel poco cibo, di cui si erano proueduti. Stando adunque in tal'afflittione con manifesto pericolo di morire, ò di fame, ò annegati dalle onde, per vnico rimedio di tanto male inuocarono l'aiuto del Cielo; porgendo affettuose preghiere a diuersi Santi del Paradiso loro speciali Auuocati; a effetto, che impetrassero dal Signore la liberatione di quell'imminente pericolo di morte. Ma non essendo per ancora esau-

esaudite le loro suppliche dalla Diuina bontà; e temendo essi più fortemente di mancare, cert'huomo detto Bartolo Mantellato di Lauiano patria di Margarita, fece animo a' compagni, proponendo loro, che con gran fiducia inuocassero tutti assieme il fauore della Beata di Cortona, le cui reliquie egli portaua indosso. Appena ciò fecero, che nel medesimo punto cessò la tempesta; e peruenne il vascello con tanta felicità, e prestezza al luogo destinato, che quei marinari attestarono, che nello spatio di venticinque anni non haueuano solcato con tanta velocità, e in sì breue tempo tanto tratto di mare, si come in tal'occasione era loro succeduto.

5 Cert'huomo natiuo d'Arezzo per nome Aretino, appoggiandosi ad vna sponda d'vn pozzo cadde miseramente dentro ad esso, senza che potesse ripararsi dal precipitio. Inuocò nondimeno in suo aiuto nel cadere Santa Margarita di Cortona: e prouò l'efficacia della sua assistenza, restando illeso in quel pericoloso cimento: ma mentre da gli amici era tratto fuori con le funi, stando già vicino alla sommità del pozzo, si spezzò la corda; onde di nuouo precipitò nel fondo delle acque. Non perdette però egli la fiducia nell'intercessione della sua Auuocata, per i cui meriti fù indi sottratto, senza che hauesse riceuuto alcun male.

CAPITOLO XVI.

D'alcuni liberati per l'intercessione di Margarita dalle infermità, e da altre afflittioni.

1 SVcceſſe vna volta nella casa del Signor Seuero Giudice, che il figliuolo della Signora Margarita Sassi de' Bulgarelli, stimando di prender certa poluere aromatica, ne gustò buona quantità; ma nel vero quell'

era certo veleno, composto a effetto d'vccidere alcuni animali, che scorreuano per la casa. Per la qual cagione cominciò il fanciullo a infermarsi, e a patire notabilmente nel ceruello, e nelle viscere: si che fù giudicato da' Medici, ò che sarebbe quanto prima morto, ò che sarebbe rimasto priuato continuamẽte del buon'vso dell' intelletto. Quanto s'atterrì la sconsolata Madre dello strano accidente, e di non potere con alcun vmano medicamento soccorrere alla pessima qualità del morbo, tanto più si accese di confidenza di cercare il solo aiuto Diuino, per mezzo dell'intercessione potentissima di Margarita: raccomandolle adunque con istraordinario affetto di diuotione il caso disperato del figliuolo; e ne impetrò subitamente la liberatione: percioche quegli all'improuiso si trouò affatto risanato: e in riconoscimento della vita miracolosamente ottenuta dal Signore applicolla tutta al suo Diuino seruigio nella Religione de' Predicatori, a cui dipoi si ascrisse.

2 Vna Gentildonna della Città di Castello essendo fieramente, e per lungo tempo trauagliata da acuti dolori di parto, dopo vari rimedi senza frutto applicatile, fù come morta abbandonata: ma non abbandonò ella affatto la speranza, che hauea conceputa di douer liberarsi di quelle pene, mediante il fauore della Beata di Cortona sua particolar Protettrice. Fece adunque a lei diuoto ricorso, e sperimentò in se stessa l'efficacia della sua assistenza; peroche in quel medesimo instante felicemente partorì.

3 Vguccio Piouano della Chiesa di S. Sauino, Diocesi della Città di Castello, affermò con giuramento, che certo seruo della Signora Benuenuta della sua Parrocchia aggrauato da vn'infiammagione grãde di gola, della quale si temeua da' periti, che douesse essergli cagionata in breue la morte, fù raccomandato dalla Madre alla protettione della Beata Margarita, al cui altare fece

voto

voto di condurlo, se fosse stato sottratto da quel pericolo; senz'altra dilatione sparì il male, e l'enfiagione, con ammiratione grandissima di tutti quegli, i quali ne erano stati consapeuoli.

4 Nella Città di Ragusa accadde vna volta, che attaccossi vn malore così fiero ne'corpi de'teneri fanciulli, che quasi tutti in breue spatio se ne moriuano. Or'auuẽne, che certa persona nobile dedita sopra modo alle opere di pietà, per nome Michele, s'incontrò vn giorno nella Piazza in Bartolo Mantellato di Lauiano, del quale si è fatta di sopra mentione; e con esso si rammaricò; perche assieme con gli altri pellegrini, che doueuano passare alla Terra Santa, non si trasferissero souente alla sua abitatione, oue egli gli hauerebbe accolti, e proueduti del necessario sollieuo. Accettarono essi il cortese inuito fatto loro dalla carità di Michele; e mentre stauano con lui a mensa, incominciò Bartolo a raccontare le marauigliose opere, con le quali il Signore si compiaceua d'illustrare la santità della Beata Margarita di Cortona: si accese colui di gran diuotione verso i preclari meriti della Serua di Dio, e richiedette il pellegrino, se conseruasse presso di se alcuna reliquia di lei? rispondendo questi d'hauere certi capelli, appena fornì di desinare, che presili con diuotione si trasferì al Monastero, oue giaceua vn suo figliuolo di due anni aggrauato da quel male incurabile, che allora correua per la Città, e stana quasi ridotto all'estremo: fù adunque toccato il fanciullo da quella sacra reliquia; e nel medesimo instante rimase libero dal male, e con gran giubilo de' parenti fù tosto ricondotto saluo alla propria casa.

5 Cert'huomo natiuo della Città d'Arezzo hauendo vna volta radunati alcuni huomini armati, a fine d'vccider'vn suo nemico; in pena della sua colpa mangiãdo vn pesce, fù da vna spina attrauersatagli in gola grauemente trauagliato, si che non trouandosi rimedio a

gittarla fuora, fu abbandonato come disperato a potersi curare. Or auanzandosi il male, e temendo egli del pericolo, ricorse con gran confidenza al patrocinio della Beata, a cui promise di conceder' il perdono al suo auuersario, quando ella gli hauesse impetrata la liberatione di quel male, e di visitare diuotamente il sepolcro di lei: fù in uero cosa stupenda; nel punto stesso vomitò prontamente la spina, e rimasto illeso andò subitamente a sodisfare al voto fatto da lui alla Beata.

9 Simoncello Angelucci di Perugia attestò con publico giuramento, che patendo vna volta pericolosa enfiagione sotto il mento, in modo che si era renduto incurabile a' più periti medici di quella Città, non trouando altro scampo, implorò con fiducia grande l'aiuto di Margarita; facendole promessa di visitare ogn'anno ò nel giorno della sua festa, ò in altro tempo il suo sepolcro, se fosse stato fauorito della sua speciale protettione in quel pericoloso male. Ciò detto; immediatamente recuperò le forze, il tumore disparue, e cessandogli ogni dolore, ed affanno si alzò sano di letto, magnificando la virtù, & i meriti incomparabili della Beata.

7 Vna nipote di Gallieno Cerusico correndo per la casa all'vsanza de' fanciulli, se le ficcò tanto malamente vn fuso dentro il piede, che rimanendo dentro alla cicatrice l'estremità di esso, non fù possibile, per quanta diligenza v'vsasse il zio assai esperimentato in tali cure, di liberarla. Ma la moglie, vedendo disperato il caso, chiamò in suo aiuto la Beata Margarita sua particolar Protettrice, raccomandandole con affetto, e lagrime la salute della nipote: mentre faceua tal'oratione, le cadde in pensiero d'applicare alla parte offesa certo medicamento assai ordinario; e riceuendo quell'inspiratione, come se le fosse somministrata dalla Serua di Cristo, subito si seruì di quel rimedio: in virtù del quale, e molto più dalla virtù delle orationi della Beata, rimase libera

la

la fanciulla vscendole fuora l'estremità del legno non dalla bocca della ferita; ma da vn'altra parte sana, e intera del piede; affinche si ascriuesse tal liberatione anzi a miracolo, che a mezzo naturale adoperato dalla Zia.

8 Vna Signora di Cortona riferì al Padre Giunta Confessore di Margarita, che patendo ella certo male nell' vmbilico, si era ridotta a segno, che quindi distillaua continuamente cert'vmore, il quale non si era potuto mai stagnare per diuersi rimedi fattile da' Medici. Alla fine riuolse l'animo a valersi del suffragio delle orationi di Margarita, nelle quali sopramodo confidaua; e subitamente quella distillatione se le fermò: e poco dopo si saldò ancora la cicatrice, restando interamente risanata.

9 Vna Donna chiamata Bruna, tenendo vna volta vn suo figliuolo tutto impiagato nelle gambe, non trouando rimedio veruno da liberarlo, inuocò con gran diuotione il patrocinio della Beata, alla quale si auuotì di venerare il suo altare in rendimento della gratia, che da lei riceuesse. Non passò molto tempo, che con grand' ammiratione, e contento vide il figliuolo del tutto guarito nelle parti offese: e perche tardò ad eseguire la promessa, c'haueua fatta di trasferirsi alla Chiesa della Beata, trouò all'improuiso il fanciullo molestato di nuouo dal medesimo male: onde riconosciuta del suo errore rinouò il voto, e ottenne la gratia. Trascurando poscia l'adempimento della promissione replicata, ne prouò di nuouo il gastigo nella persona del figliuolo nuouamente percosso dalla medesima infermità: dalla quale non potè esser affatto sottratto, insin'a tanto che la Madre riconosciuta di cuore della sua graue colpa non fece proponimento saldissimo d'adempire il voto: e allora immantinente fù liberato il fanciullo, e condotto da Bruna al sepolcro della Beata, oue confessò non solo il miracolo più volte operato da Dio per i meriti della sua Ser-

ua nella persona del figliuolo; ma ancora la sua ostinatione, e ingratitudine, in riconoscere così tardi la sua Protettrice.

10 A Baldacchino di Cortona, mentre si tratteneua nella Città di Pisa con vn nobil Caualiere, Vguccio di Casale Capitano in quella Città, enfiossi si malamente vna gamba, che a giuditio de' Medici, i quali dubitauano, potersi distender quel tumore a poco a poco per altre parti del corpo, staua in pericolo della vita. Trouandosi in tale stato senza trouar'alcun'alleggerimento al male, fece voto di portar' vn' imagine di cera al sepolcro di Margarita: se si fosse degnata di soccorrerlo in sì fatta necessità. Successe la notte, che mentre l'infermo prese alquanto di sonno incominciò da se medesimo senza auuedersi di ciò, che faceua, a stropicciarsi con vn panno lino le carni, sopra delle quali patiua il male. Destatosi appresso, e auuedutosi del fatto cominciò a temere d'hauersi accresciuto il tumore, e chiamato chi gli assisteua, fece accender' il lume, e trouò con sua grandissima marauiglia la gamba affatto libera dal tumore, e dalle croste senza alcun segno del male: onde si alzò di letto del tutto guarito, ringratiando diuotamente la Beata, a cui era poco prima ricorso.

11 Questi miracolosi auuenimenti, i quali sono stati insin'ora descritti, furono con ogni diligenza, & esamina discussi, ed approuati da persone degnissime di fede, e dal Cardinale Napoleone Orsino Legato della Sedia Apostolica, il quale ne fece fare autentiche approuationi alla presenza di molti Vescoui, e Teologi, da' quali furono confermati: onde della certezza di essi non si può dubitare. Gli altri, che seguono, sono tratti da' Processi fatti per la Canonizatione della Beata.

CA-

CAPITOLO XVII.

D'altre miracolose gratie concedute à diuersi per l'intercessione di Margarita.

1 FRà Guido di Cortona circa gli anni del Signore 1604. passando in vna piccola barchetta pe'l lago Trasimeno cadde all'improuiso da essa, e andò con tutto'l corpo sotto l'acqua: siche la barchetta gli passò di sopra. In tal pericolo raccomandossi con grandissimo affetto all'intercessione della Beata Margarita, a cui portaua speciale diuotione, e si trouò poco dopo, non sapendo in qual modo, sopra la barchetta, donde era dianzi caduto. Al che facendo egli dipoi riflessione conobbe euidentemente l'assistenza particolare, con la quale la Serua di Dio si era degnata di fauorirlo, imperoche nella barchetta non vi era alcuno in sua compagnia; nemeno in quel luogo, oue cadde; siche era impossibile, ch'egli fosse stato sottratto con modo ordinario, e coll'aiuto vmano da quell'imminente pericolo: riconobbe adunque la gratia miracolosa dall'intercessione potentissima della Beata, il valore de' cui meriti non mancò di poi di maggiormente celebrare appresso i suoi Religiosi, e tutti gli altri abitanti di Cortona, e suo Distretto.

2 Circa gli anni del Signore 1614. successe, che'l Padre Frà Frãcesco da Colli dell'Ordine de' Minori grauemente s'infermò, a cagione d'vn certo tumore d'vna risipola in vn piede; dal qual male non era stato possibile di guarire, per quanta diligenza, e cura vi hauessero adoperata i Medici, e Cerusici principali della Città, i quali dubitauano di farlo rimanere storpiato, se gli hauessero aperto il piede col ferro. Ora stando il Religioso in così manifesto pericolo, vna volta essendo solo in cel-

la solleuò con gran diuotione la mente alla santa Penitente sua particolar' Auuocata, supplicandola di cuore ad assistergli in tanto suo bisogno: nel qual punto gli venne nella mente d'aprire da se medesimo il piede col ferro: preso adunque il coltello nelle mani; e stando già se pensando a ciò, che douesse fare, sentì pigliarsi il braccio, e spingerlo verso il piede offeso. Animato da tal' impulso non ordinario, si forò con il ferro la carne, donde vscì quel velenoso vmore, che gli cagionaua sì acerbo dolore: e in breue con grand'ammiratione de' Cerusici rimase del tutto guarito senz'alcuna lesione in quella parte.

3 Baccia figliuola di Gio: Battista Zefferini di Cortona essendo ancora giouinetta si applicò con tant'affetto di pietà alla vita diuota, e particolarmente alle penitenze, che in breue patì acerbissimo dolore di testa: onde fù giudicato da' Medici, che i pannumi del ceruello le fossero rimasti offesi. Correndo vn giorno la festa della Beata, e desiderando ella ardentemente di trasferirsi alla sua Chiesa a venerare il sepolcro della Serua di Dio, non le fù permesso dall'infermità di poter effettuare il suo diuoto pensiere. Era non molto distante dalla casa, oue abitaua, il Duomo; onde almeno in quel giorno sacro alla memoria della Beata sua particolar' Auuocata, volle trasferirsi a quella Chiesa a fine d'vdire la Messa, e participare della santissima Comunione. Trattenendosi adunque presso vn'altare in oratione, le apparue all' improuiso la Beata Margarita, e ponendole sopra il capo la destra, diedele vna leggiera percossa, dicendole. Baccia torna a casa; peroche sei guarita, e ringratia Dio. Fù tale lo stupore, e'l gaudio, che riempiè in quel punto il cuore della diuota donzella, che non potè contenersi di non darne anche i segni nell'esterióre sembiante: onde interrogata dagli astanti della nouità subitanea, che dimostraua d'esserle accaduta, manifestò a

tutti

tutti le merauiglie operate in lei dal Signore per i meriti preclari della Beata: fecesi dipoi Monaca, e visse con grand'edificatione di chi la conobbe.

4 Don Matteo di Venosa Monaco di Monte Casino fratello del Prencipe di Venosa, tornando dal Capitolo Generale della sua Religione, giunse vna sera all'osteria di Camocia distante circa vn miglio da Cortona. Era questo Religioso assai graue d'età, e patiua del male di carnosità. Or con l'occasione d'hauer'egli caualcato se gli accrebbe il male per modo, che non poteua orinare. Trouandosi adunque in vn luogo assai scomodo, sproueduto d'opportuni rimedi, e assalito da acutissimi dolori, prese per espediente di ricorrere in tal'estremo bisogno al fauore del Cielo; e in particolare si seruì dell'intercessione della Beata Margarita, a cui con ispecial sentimento di diuotione si raccomandò. Gran fatto. All'inuocatione della Beata trouossi modo assai facile, con che il cerusico potesse liberarlo dall'impedimento, c'hauea d'orinare; il che dianzi non si era potuto mai conseguire per mezzo delle diligenze vsate: peroche la cordicella di leuto, che teneua, apparue fuora all'improuiso, e tiratala, rimase il Monaco affatto libero, e la seguente mattina si trasferì alla Chiesa della Beata, oue celebrò messa, e lasciò limosina a quei Padri, in riconoscimento della gratia miracolosa, che disse d'hauer ottenuta per i meriti di Margarita, verso di cui conseruò sempre in particolar'affetto di diuotione, e di gratitudine.

5 Costanza Angelieri ouero Alticotij moglie di Bernardino Orselli patiua di grauissima asima nel petto, dalla quale non poteua liberarsi per quanti rimedi le fossero stati diuerse volte applicati: dalla forza del male fù vna volta ridotta quasi all'estremo della vita: or mentre si trouaua disperata d'ogni vmano medicamento, fù degna d'esser miracolosamente fauorita dalla

Beata,

Beata, a cui portaua ſpeciale diuotione, e alle cui interceſſioni più volte con ardor di ſpirito era ricorſa. Succeſſe adunque vna mattina, mentre gli altri di caſa ſtauano definando, che all'improuiſo vede rappreſentarſele dauanti Margarita in gratioſo e maeſtoſo ſembiante, che teneua in vna mano vna conca piccola, e dall'altra vna ramaiola: A tale ſpettacolo rimaſe Coſtanza alquanto confuſa, e dubbioſa, temendo, che il Demonio, il quale vn'altra volta le era apparſo in ſembianza di San Franceſco, a fine d'ingannarla, non ſi foſſe di nuouo trasfigurato in Angelo di luce, prendendo la forma di Margarita: inuocando con gran fede e diuotione l'aiuto Diuino alzò vn poco la veſte, che copriua i piedi della Serua di Dio, per vedere, ſe i piedi erano deformi e brutti, come lo ſpirito maligno l'altra volta ſotto l'abito di Frate Minore ſe le era dimoſtrato. Ma reſtò ben preſto chiarita, non tanto dalla diligenza, che la ſua ſemplice curioſità le ſuggeriua di fare, quanto da vn lume ſuperno, che in quel punto diſgombrò dalla ſua mente qualunque ombra di dubbietà: e conoſcendo euidentemente il fauore ſingolare, che il Signore ſi compiaceua di farle per mezzo della ſua Beata, ſi laſciò curare, con gran quiete e conſolatione dell'anima ſua, dalle mani miracoloſe di Margarita. Vide adunque, che la Beata le aprì il petto, cauandole alcune cucchiarate di ſangue con la cucchiara, che teneua nelle mani, e ne riempiè gran parte della catinella: Ciò fatto ſubitamente diſparue, laſciando l'inferma migliorata a tal ſegno, che incominciò a gran voce a chiamare: toſto v'accorſe il marito, a cui Coſtanza raccontò quanto le era ſucceduto: e facendo proua d'alzarſi di letto, ſi trouò rinuigorita di forze, e del tutto riſanata; ne mai più per l'auuenire fù ſoprafatta da tal male. La fama di queſto caſo tanto ſtupendo ſi diuulgò per la Città, e alla preſenza di gran moltitudine di popolo fù raccontato nel Duomo

da

da chi amministraua la Diuina parola: dal qual racconto si accese negli animi degli vditori maggior affetto di pietà, e di veneratione verso la Beata.

6 Non hà mancato poi il Signor Iddio d'illustrare in diuersi tempi il merito incomparabile di questa sua Serua con varie gratie miracolose concedute a più persone, le quali ricorsero con gran fiducia al sepolcro di lei, ò inuocarono il suo possente aiuto; sicome negli atti del Processo, e in altre autentiche scritture appariſce chiaramente notato. A me però basterà d'hauer posti in nota i sopradetti; affinche il lettore possa senza tedio dal racconto di questi miracoli dedurre l'altezza de i meriti, co'quali la Diuina bontà si è degnata d'arricchire l'anima di questa sua fauorita Penitente. Piaccia in tanto al Signore, che dalla lettura delle attioni di questa sua Serua si ritragga da noi quel frutto, ch'egli si compiacque vna volta d'auuisarle, dicendole [Queste cose ti si manifestano da me; affinche gli huomini veracemente ritornino a me, e apprendano in te, che con piccola penitenza possono prestamente salire a stato eccellente di gratia.]

I L F I N E.

TAVOLA

DELLE COSE PIV NOTABILI.

A

Affettione alle creature impediſce l'amor puro verſo Dio 184.1 185.
Amore verſo Dio non ammette la conuerſatione co' ſecolari 18.5.
Non fà ſatiare l'anima d'amare Iddio. 175.6.176.7.
Amor vero a Dio non deſidera altro, che Dio 28.10.183.14. Non ſi cura di vedere altra coſa 184.1.185.186.2. nemeno gli Angeli 189.5. nemeno i Beati. 189.6.190.6. Non permette, che l'anima ſi ſepari da Dio tirata da qualſiſia creatura. 183.12. Non fà penſare tanto alle pene, che patiſce 180.11 patire per Criſto è vero ſegno d'amarlo. 180.12.191. Non fà cercare altra conſolatione ſenſibile. 188.4.
Amore di Margarita verſo Dio quanto foſſe grande. 192.8. Purità di queſto amore 184.185.1.2.186.3. Toglie dalla Beata ogni altro affetto. 172.1.177.8. anche il parlare delle coſe mondane 172.2.177.3.174.5.
Amore teneriſſimo del Signore verſo la Beata. 325.316 326.328.329 330.331.332.333.334 335.336.337.338.339 340.341.342.343.
Amor verſo il proſſimo non permette mai, che ſi giudichi male delle attioni altrui 20.5.
Angelo Cuſtode inſtruiſce familiarmente la Beata. 34.7.237.1.2.238.2.3.239 3.4 240.4.5.241 5.242.5.6.243.7.277.2.
Angelo marauiglioſo apparſo a Margarita. 244.10.11.
Angeli appariſcono a Margarita. 350.8.358.18.386 387.388.395.396.397.
Apparitione di Gieſù bambino alla Beata. 355.14. di Criſto Crocefiſſo. 351.10.352.11.12.
Apparitione degli Angeli alla Beata 350.9.358.18.386.&c.
Apparitione della Madonna a Margarita 358. &c. 398.10.224 1.227.6 8.
Aſtinenza gioua ad aſcoltar attentamente la Diuina parola 26.6.

B

S. Bernardino hebbe in particolar veneratione la Beata. 409.3.410 4.

C

Carità di Margarita verſo il proſſimo. 247.248.249.250.251.252.253.254.255.256.
Carità verſo i poueri quanto ſpiccaſſe nella Beata. 27.9.
S. Caterina V.e M. hauuta in gran veneratione dalla Beata. 233.7.
Comunione non deue frequentarſi da chi è ſouerchiamente inclinato agli ornamenti vani. 104.6.
Non deue laſciarſi, perche l'anima nō ſente guſto, e conſolatione. 104.7.&c.
Comunione frequente da principio temuta dalla Beata. 204.2.
Comunione cotidiana conceduta dal Signore a Margarita. 102.1.206.4.5.6 207.6.
Comunione cotidiana deueſi concedere a chi ſi prepara ad eſſa coll'eſercitio dell'oratione, e delle virtù 98 8 &c.
Auanti alla Comunione l'anima deue ſempre accuſarſi in confeſſione; e non

e non potendo fàrlo, lo farà auanti a Dio. 76.18.19.205.3. 208.7.
Buona preparatione ed essa è il silentio. 49.21 &c 95.2. Quanta purità si conuenga hauere a chi si comunica. 205.3.298.7. Diuoti affetti dopo la Comunione 209.8.210.8.211.9.Secondo la dispositione dell'anima, così si riempie di celesti consolationi 211 9.212.10 Nella Comunione non si deuono cercare consolationi sensibili. 213.12.
Comunione fatta senza gusto sensibile è accettissima al Signore 213.12.
Con la Comunione sola Margarita si sostenne in vita dicisette giorni. 402.5.
Concorso di gente a vedere e vdire la Beata. 146.147.148.149.150.
Confessione de' peccati ottiene la vera figliuolanza di Dio. 31.33.5.6.
Confessione fatta da Margarita vna ò due volte il giorno. 75.16. si confessaua d'ogni minimo difetto 76.17.
Confessione esatta delle proprie colpe è mezzo efficacissimo a batter il Demonio 390 391.392.393.
Da pochi si fà con la douuta essamina. 369.370 371.372.
Confessore deue esser puntualmente vbbidito: Ad esso deue manifestarsi tutto 102.2.505. Non deue esser frettoloso in risponder a' dubbij, ma con maturità esaminare i penitenti.109.14.
Non deue stancarsi d'vdire i penitenti. 194 &c.103.4. Non si deue hauere souerchio attaccamento a' Confessori 111.1.115.116.
Confessore più seuero, che indulgente deue cercarsi.104.5.
Confidenza generosa nella virtù.168.12.Nella Diuina pietà. 169.13.
Conformità al Diuino volere è vna participatione della beatitudine. 376.2.379.7.
Confusione del peccato commesso. 66.4.67.5.
Consolationi non deuono cercarsi da chi ama Dio. 188 3.290.291. Non deuono desiderarsi nella Comunione. 213. 12. ne in altro tempo. 287.288.289.&c.
Consolationi non sono ansiosamente cercate da chi medita le pene di Cristo.201.9.
Conuersatione co' secolari impedisce il puro amore verso Dio. 185. 1. Quanto sia dannosa alle anime pure.40 7.
Conuersione delle anime quanto sia desiderata dal Saluatore. 121. 122. 123.124.131.6.140 8.
Conuersioni fatte della Beata. 146.147.148.149.150.
Correttione ad altri, e particolarmente a' Grandi non deue farsi così facilmente da ogni persona.159.9.
Costanza negli esercitij spirituali. 20.4.
Cortonesi quanto amati da Margarita 152. 153. &c quanto obligati alle orationi di lei 153.156 &c.156.Cortona liberata dalla Beata.412 9.
Creature quando ci abbàndonano, allora ci rendono più degni dell'amor del Cielo. 189 7.190 7.
Cristiani empi sono peggiori degli Ebrei.127.3.128.4.129.
Crocefisso parla alla Beata.28 10 352.12.353.
Croce di Cristo deue continuamente tenersi nella memoria de' Religiosi. 100.11.Croce quanto amata da Margarita. 181.12.183.12. Vedi Passione del Saluatore,

Cuore risoluto quanto gioui all'acquisto della virtù. 22. 10.
Cuore puro fugge i discorsi vani. 25. 4.5. non ammette amore di veruna creatura. 26.5.42.11. quanto resti offeso da' pensieri vani. 41.10. Non è sufficiente l'huomo a conseruar il cuor puro. 41.12.

D

Demonio tenta di spauentar la Beata. 43.44.&c.386.387.388.389.
Demonio nemico delle austerità. 27.7.305.10.
Desiderio di goder Iddio. 375.370.377.398.10.403.6.
Desolationi di spirito sono di gran merito alle anime. 54.15.16.210.8.283. 284.287.&c.290.291.
Discorsi vani deuono fuggirsi. 38.3.
Dispregio, in che l'huomo è tenuto da altri, è in luogo di martirio. 56.17. 60.6.61.7.104.6.
Dispregia l'honore chi si conuerte a Dio. 7.8.
Dispregio del Mondo. 279.9.
Distaccamento da tutte le cose quanto sia proprio a chi ama Dio. 279.5. 280.6.7.
Diuotione della Beata alla Madonna, vedi Maria.
Diuotione al Sacramento dell'altare, vedi Eucaristia.
Diuotione agli Angeli, vedi Angeli.
Dolore del peccato commesso deue sempre conseruarsi nella mente. 69.2. 3.4.&c.
Donne vanamente ornate dispiacciono assai a Dio. 104.6.109 13.

E

Ecclesiastiche. rendite non si deuono spender in cose profane. 160.10.
Esempio di Margarita gioua alla conuersione de' peccatori. 119.120.121. 139.6.
Estasi hauute dalla Beata. 344.1.345 346.347.348.349.350.351.352.353.

F

Familiarità grande di Cristo con Margarita, vedi Amor di Cristo verso di essa.
Fede di Margarita. 161.162.163.&c.166.167.
Feste solenni deuono esser celebrate con la fuga da tutte le colpe anche leggiere. 73.10.
Festa del Natale di Cristo deue accompagnarsi con diuote lagrime. 48.1.
Feste de' Santi celebrate con grand'apparecchio, e diuotione da Margarita. 236.10.
Feste del Signore si celebrano ancora col patire. 217 3.219.5.220.5. Modo di celebrarle. 218.219.220.221.222.
Fiducia in Dio, vedi speranza.
Fiducia in Dio non è senza premio. 10.4.5.
Figliuolo di Dio è titolo di gran consolatione all'anima. 33.5.6.
S. Francesco hauuto in gran veneratione dalla Beata. 231.5.230.5 233.6.
S Francesco amò assai Dio. 86.2. in qual trono sublime risieda nel Cielo. 87.5.
Frati di S. Francesco, vedi Ordine di S. Francesco.

G

Giesù Bambino appariſce alla Beata. 355.14. Crocefisso appariſce alla Bea-

ta.351.352. Nome di Giesù ripetuto spesso e diuotamente dalla Beata. 215.1.
S. Gio: Battista fù specialmente onorato dalla Beata.228.2.
S. Gio: Euangelista era particolar auuocato della Beata.231.4.
S. Gioseppe era venerato specialmente da Margarita. 228.2.

H

L'huomo non è sufficiente a conseruare la purità del cuore.41.12.
Humiltà, vedi Vmiltà.

I

Indulgenza degli Angeli in Assisi quanto grata a Dio. 122.7.
Infermità accettissima al Signore, anche quando l'huomo non può operare.383.1.384.2.3.
Ingiurie sofferte volentieri dalla Beata.58.2.59.3.63 8.9.
Inquietudine d'animo anche per le colpe commesse è impedimento alla purità dell'amor di Dio.187 3.
Inquietudine d'animo per l'offesa di Dio non piace tanto al Signore, quanto il dolore d'hauerlo offeso. 52.10.
Inquietudine souerchia del peccato dispiace a Dio. 214.13.

L

Lagrime sparse spessissime volte, e in abbondanza dalla Beata.315.12.
Lettione di libri sacri cagiona estati alla Beata.346.4.

M

Maceratione grande della carne per impetrare da Dio perdono delle colpe.24.3.
Margarita si conuerte a Dio 4. Si veste dell'abito di Penitenza.19. Amatrice della solitudine.36. E perseguitata da' Demonij 43. &c. 400. 1. E instrutta diuerse volte dal Signore.48.&c. Patisce graui tentationi. 57. Haueua continua memoria, e dolore de' suoi peccati.68.&c. Temeua sempre di commetter nuoue colpe.77. &c. Patì molte contradittioni, non essendo da tutti approuato il suo spirito. 111.&c. Condusse molte anime a penitenza.118.&c.136.&c.146. Opera molto a fauore de' Cortonesi. 152. Amor grande verso Dio. 171. &c.184. Diuota della Passione 193. &c. Del Sacramento dell'altare.203.&c. De' Diuini Misterij. 215. &c. Della Madonna. 223. &c. Dei Santi.228.&c. Degli Angeli.236.&c. Virtù sue. 247.248.&c.316.&c. Doni suoi.344.345.&c. 363. Desidera ardentemente di morire. 375.&c. Si apparecchia alla morte.491. Felicemente muore.399. Veneratione dopo morte.411.
Margarita chiamata dal Signore, Sua Pouerella.416.2. Sua figliuola.416.3. Figliuola dello Spirito Santo.417.4. Anima sua.417.5. Figliuola della celeste Gierusalemme.418 6. Figliuola del sole. 418.7. Figlia eletta.419 8. Sorella sua.418.11. Pianta sua 420.12.432.12. Rosa.421.13. Viola odorosa.421.14. Discepola diletta. 422.15. Tabernacolo suo.422.16. Cella di Maria.422.16. Pecorella sua.423.17. Peccatrice.423.18. Tesoro suo.424. 19. Tempio. Trono suo.424.19. Luce de' ciechi.426.2 Calore a' peccatori. 426.2. Specchio de' peccatori. 427.3. Rete de' peccatori.427.4. Porto di salute. 428.4. Tromba della Diuina pietà. 428.5. Instromento suo.429.5. Madre de' peccatori.429 6. Fonte de' peccatori.430.7. Stendardo de' peccatori.431.8. Compagna sua.431.9. Candela de' peccatori.432.11. Giglio
del

del campo.433.13.Gioia sua.434.14 Scala de'peccatori.434.15.
Maria Vergine Madre di Dio si dà a vedere a Margarita 64.1.318.&c.398.10 224 227.6. 227. 8. Non teme la morte chi è assistito da Maria. 226.5. Chi loda Maria, loda anco il suo Diuino figliuolo 65.1. 358. &c. Memoria di Maria disgombra dall'anima ogni timore. 227 7 Fù eccitata Margarita dal Signore ad amare più feruentemente la Madre sua 223.1.224. 1.225. 3. 4. Nelle festiuità della Madonna l'anima con maggior affetto di pietà partecipa de'Santi Sacramenti.209.8.211.10. Diuotione di Margarita verso Maria. 223. 224. &c.
S Maria Maddalena hauuta in gran diuotione da Margarita. 234. 8.
Meditatione della Vita di Cristo sia accetta al Signore. 216.2.
Messa ascoltata con particolar diuotione dalla Beata 208.7.
Messa non deue celebrarsi in fretta. 96.5. 106.9.
Messa della Madonna quanto piace il Signore, che si celebri. 101.12.
S.Michele Arcangelo venerato dalla Beata. 244.9.
Mormorationi deuono tollerarsi volentieri da chi desidera piacere a Dio. 54.14.57.1.60 5.6 61.7.&c.
Morte ben considerata è bastante a conuertire l'anima. 5. 5. 6. Quanto più l'anima si auuicina alla morte, tanto più cresce in lei il dolore d'hauer offeso Dio, e l'amore verso di lui. 395 396 397.

N

Nome di Giesù spesso, e con grand'affetto di pietà replicato dalla Beata. 215.1.

O

Occasioni del peccato deuono fuggirsi. 367. 10.
Occhi deuono tenersi mortificati, ne fissarli nel volto altrui 38.3.
Oratione non deue in essa cercarsi il gusto sensibile. 55.1.6. deue farsi con gran riuerenza, e vmiltà. 53. 3. fatta per la salute altrui piace al Signore. 2. 3.
Oratione continua della Beata. 306.307.308. &c. Modo suo d'orare. 308. 309. Orationi vocali sue. 310. 311. 312. Oratione efficacissima di lei. 316. 317. 318. &c. 320. &c. 322. 9. 323. 10. 373. 15. Orationi fatte da Margarita per l'altrui salute. 147. 2. 148. 149. 150 151. 157. 6.
Ordine di S. Francesco amato singolarmente dal Signore. 31. 2. Lodato, e amato da Dio. 86. 2. 87. 3. 88. 6. 90. 9. 10. 91. 92. 12. 13.
Ornamenti vani quanto dispiaccino a Dio. 109. 13 124. 1. 125. 104 6.

P

Pace fatta dalla Beata più volte frà le parti nemiche. 156. 157. 158.
Parenti in qual forma, e a qual fine deuono amare i figli. 65 2. 67. 5. 6. Distaccamento da essi gradito assai a Dio. 49. 2. 3 4.
Parola Diuina è intesa più attentamente da chi è astinente e digiuno. 26 6
Parlare delle cose mondane quanto impedimento arrechi all'anima. 176. 1. 184 1. Quanto dubba fuggirsi da chi brama seruire a Dio. 25 4 5. 38 3. 42. 11 172. 2. 173. 7. 174. 5.
Passione di Cristo diuotamente meditata eccita l'huomo a far penitenza 193. 1. 105. 3. Quanto frequentemente meditata dalla Beata. 194. 2. In memoria di essa si affeneua ne'giorni di Venerdì d'ogni sorte di consolatione anche spirituale. 194. 1. Con quanto acerbo dolore meditata da Margarita.

garita. 199.8. 200.201. 202. 11. Passione di Cristo si medita con frutto, quando l'huomo più patisce. 196 4. 197. 198. 199. Esclude dall'anima ogni desiderio di consolatione.201.9.
Patimenti con essi si corrisponde più alla Passione del Saluatore. 196.4.5. 197 198 199 sofferti con allegrezza veri segni d'amare Dio.180.12.181. 182.Desiderati dalla Beata. 181.182. Sofferti per Dio cagionano all'anima gran dolcezza 377.3 Vedi Pene.
Patimenti sofferti con generosità grande da Margarita. 288. 289.291. &c. 293.294 295.296.297 298.insino alla morte.400 &c.
Peccati quanto si siano auanzati nel mondo. 123.8. 127 3 128 .129 134. 10.Peccato subito che si commette, deue cagionar confusione all'anima. 66.4.67.5. Peccati leggieri quanto amaramente pianti da Margarita. 74. 14.74.15 Deuono hauersi sempre a memoria per dolersene. 68.1. &c 69 70 71.72.73.74.75.76. Peccati occulti all'anima sono innumerabili. 369. 12.370.
Peccatori inuitati a penitenza dall'esempio di Margarita. 31 2. Scusati da Cristo appresso il suo eterno Padre. 133. 8. Quanto dispiaccino a Dio. 338.4. 339.
Pene volentieri sofferte per la speranza dell'eterno premio. 170. 15. 151. vedi Patimenti.
Penitenza rigorosissima della Beata. 299.300.301.302.303.304.305.
Penitenza cancella le colpe, vnge le piaghe al Saluatore. 130.5. Non deue mai intermettersi 69.2.72 9. In qual modo può farne riacquistare la virginità perduta. 114.5.
Penitente deue far il contrario a ciò, che prima hà fatto. 51.8.11.7.14 12. 15.3 17.5 24 1.3. Vero Penitente dispregia l'onore. 7.8. sempre si duole de' peccati commessi. 24 2.3.30.1.&c.31.3.&c.
Pensieri vani quanto offendono la purità del cuore. 41.10.
Perfettione non consiste in ritirarsi dagli huomini, ma in far la Diuina volontà. 37.2.
Piaghe del Saluatore abbattono il Demonio. 203. 10. Santi Pietro e Paolo hauuti in particolar veneratione da Margarita.229 4.239.4.
Pouertà di spirito praticata dalla Beata. 279 280.281.282.283.&c.
Pouero di spirito non conosce alcun bene in se stesso. 29.11.12.
Pouertà di Margarita 277.&c.278.&c.
Poueri souuenuti dalla Beata.248.249.250.
Pouero vero ricusa il prouedimento certo. 19.1.2. S'affatica con le proprie mani per sostenersi in vita.20.3.21.7.
Predicationi deuono farsi con rigore,e con dolcezza.107.11.
Prelato comandi senz'asprezza.368.11.
Principi,e publichi ministri corretti dal Signore de'loro fini politici. 125.2.
Profetie della Beata. 363.364 365.366.&c.
Purgatorio: alcune anime quindi liberate dall'intercessione della Beata. 317 318.319.320 321.
Purità d'Amore verso Dio.184.185.186.Non deue cercar altra consolatione sensibile.188.4.
Purità di cuore non ammette discorso profano. 25 4.3. 40.7. 42.11. Vedi Cuor puro.

Reli-

R

Religiosi non deuono occuparsi molto negli affari secolari. 89.7.
Risolutione generosa di darsi a Dio quanto è potente. 4.10.22.10.
Ritiramento vedi Solitudine.

S

Sacerdoti indegni quanto sono abborriti dal Signore. 133.9.
Santi del Paradiso amauano grandemente Margarita, pregando il Signore a condurla prestamente al Cielo. 235.9.381.8.
Silentio gradito a Dio auanti alla Comunione. 49.2.3.
Solitudine del cuore. 40.7. Amata dalla Beata. 36.1.40.7. Atta alla pietà; 3.9.16.11.
Solitudine quanto piaccia a Dio. 41.8. Deue lasciarsi, quando Dio vuole. 138.4.
Speranza in Dio quanto fosse eccellente nella Beata. 169.14.
Speranza del premio celeste quanto solleui l'animo. 170.15.171.

T

Tempo lungo si richiede a maturare le vocationi. 11.8.&c.
Tentationi si possono superare facilmente col resistere ad esse, e confidare in Dio. 7.9.10.9.2.3.
Timore souerchio è contrario alla purità dell'amor di Dio. 187.3.
Timore d'offender Dio era continuo nell'anima della Beata. 77.78.79.80. 81.82.83.84.

V

Vanagloria è vna delle più graui tentationi del Demonio. 45 5.46.47.
Vbidienza deue preferirsi alla fuga delle dignità. 96.4.
Vbidienza esatta al Confessore. 102.1. Vbidienza di Margarita. 272.273. 274.&c.
Virginità perduta con la penitenza come si acquista. 113.5.114.5.
Vita attiua come si possa esercitar con merito. 99.9.
Vmiltà della Beata. 258.259.260.261.262.263.264.265.267.268.269.270. &c. 46.6.113.5. Con essa vince il Demonio. 46.6.
Vmiltà prima virtù 34.7.
Vocatione deue maturarsi con longhezza di tempo, 11.8.&c.

Laudo + Anna
Pitti

fine fine

F3

6743830
18AG17